3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 137. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO ONU: «LAVORIAMO AD UNA NUOVA RISOLUZIONE, UN GOVERNO ENTRO MAGGIO»

Berlusconi da Annan: svolta netta in Iraq

Bush sapeva delle torture. L'omaggio di Ciampi a Vanzan



La commozione del presidente Ciampi davanti alla bara del lagunare ucciso in Iraq

Grignetti, Martini, Mastrolilli, Novazio, Passarini, Polotti e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 7

L'OPPOSIZIONE: E' LA SOLITA BUGIA

Il premier: tagli alle tasse subito dopo le elezioni



ROMA. Niente riduzione delle tasse prima delle elezioni. Lo ha detto Silvio Berlusconi: «Illustreremo le riduzioni fiscali prima del voto, ma le attueremo dopo». Giovannini e Manacorda A PAGINA 19

LA FRENATA POLITICA

Federico Geremicca

TIRATA fuori un po' a sorpresa a Cernobbio in vista delle ormai vicine elezioni europee, illustrata con lavagne e tabelle di fronte al pubblico di «Porta a porta», accolta con scetticismo dalle opposizioni e in fondo subita dalla stessa maggioranza di governo, la riduzione delle tasse annunciata da Silvio Berlusconi torna in un cassetto. Per riuscirne subito dopo il voto, ha promesso ieri il premier: al quale, evidentemente, il calvario delle ultime settimane ha consigliato maggior prudenza. Prudenza, del resto, assolutamente opportuna, se si riflette su chi e cosa ha frenato - fino a impantanarla - la ventilata riforma delle aliquote fiscali.

L'aspetto più paradossale del dietrofront comunicato ieri dal premier, infatti, è nella circostanza che stavolta Berlusconi non può puntare l'indice contro i nemici di sempre: i sindacati, l'opposizione parlamentare, i meccanismi obsoleti e i privilegi eredità della Prima Repubblica. A tirarlo per la giacca e a frenarlo, come è stato evidente fin dal primo momento, sono stati infatti i suoi stessi alleati di governo. Resterà scolpito il commento che il leader dell'Udc, Marco Follini, pronunciò di fronte all'annuncio del premier: «Non commento gli annunci». Così come sono storia le taglienti obiezioni di Gianfranco Fini (le tasse si riducono partendo dai ceti medi) e gli «sparigli» della Lega (bisogna cominciare riducendo l'Irap che grava sulle aziende).

Le obiezioni e le resistenze da parte degli alleati del presidente del Consiglio avevano e hanno, naturalmente, una spiegazione. Tutta politica: il timore che lo sbandierato taglio delle tasse diventasse in campagna elettorale uno strumento formidabile nelle mani del solo Berlusconi. Uno strumento, per altro, che avrebbe inevitabilmente finito per colpire non solo gli avversari ma anche gli alleati del Cavaliere, polarizzando su Forza Italia i consensi dell'elettorato di centrodestra. Ci sono state, è vero, talune obiezioni di merito: come finanziare il taglio delle tasse, in quali settori ridurre le spese e, addirittura, se la congiuntura rendesse utile - prima ancora che possibile - il tipo di riforma proposto dal premier. A dire il vero, una tale discussione non è mai realmente nemmeno decollata, essendo chiaro che l'ostacolo era e resta prima di tutto politico.

Quel che rimane ora - a parte una certa delusione di fronte alla promessa reiterata e non mantenuta - è un clima ancor più pesante all'interno della Casa delle libertà. Già prima, l'annunciata verifica post-elettorale si profilava complessa: ora, è facile immaginarla dura e polemica. Con il rischio che, invece di assistere ad un confronto indispensabile al rilancio dell'attività di governo, vada in scena una resa dei conti. La cui asprezza, in tutta evidenza, dipenderà soprattutto dal risultato che le urne riserveranno al partito del premier.

IL CAVALIERE STUFO DEL TIRA E MOLLA

Sul fisco è risentito con gli alleati
Fini: vinta una prova di collegialità

Amedeo La Mattina A PAGINA 19



I SERVIZI

«CARABINIERI ANCHE A GAZA»
La richiesta della Casa Bianca
«Dovete garantire l'impegno in Medio Oriente dopo il ritiro israeliano dalla Striscia»
Maurizio Molinari A PAGINA 3

«MATTEO VOLEVA TORNARE»
Il dolore della fidanzata e la sofferenza della madre
«Diceva a tutti: non preoccupatevi a settembre sono di nuovo a casa»
Maria Corbi e Francesca Paci A PAGINA 5

«OTTIMISMO SUGLI OSTAGGI»
Strada lascia la capitale irachena
«Stanno bene e saranno liberati Ma i nostri interlocutori non fanno previsioni sui tempi»
Guido Ruotolo A PAGINA 6

PROCESSO AL TORTURATORE PENTITO
Oggi a Baghdad Corte marziale per il «fotografo» degli abusi: non furono i superiori a ordinare di infierire sui detenuti
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

NEL RAPPORTO 2003 FORTI SQUILIBRI TRA LE DIVERSE AREE DEL PAESE

Istat: in crisi il sistema Italia

Fatica a crescere e perde di competitività

ROMA. Il rapporto annuale dell'Istat, aggiornato al 2003, disegna un'Italia che fatica a crescere e perde competitività. Aumenta il divario fra le diverse aree del Paese, in termini di ricchezza, occupazione e prelievo fiscale e continua a prendere consistenza il fenomeno dell'immigrazione interna, diretta prevalentemente nel Nord-Est e nelle regioni centrali, favorita dalla precarietà della situazione economica generale e dall'attrazione esercitata da alcune aree rispetto ad altre, più svantaggiate. Calano stipendi e investimenti e le imprese spendono poco in ricerca e non aggiornano la tecnologia.
Lepri, Masci e Martinengo A PAGINA 9

FERROVIE

ELIO CATANIA PRESIDENTE E AD

Il manager arriva dal vertice di Ibm Italia

Alessandro Barbera A PAGINA 21

INDIA



SONIA GANDHI RINUNCIA NON SARA' PRIMO MINISTRO

Ha vinto la protesta dei nazionalisti hindu contro le sue radici italiane «Devo declinare una carica a cui non ho mai aspirato»

Baudino, Gallo e Gorlier A PAGINA 11

ISRAELE



VENTI PALESTINESI UCCISI NEGLI SCONTRI A RAFAH

Gerusalemme: chiudiamo il cancello del terrorismo

Yariv Gonen A PAGINA 10

INCHIESTA SULL'INFANZIA

SE I BAMBINI RISCOPRONO LA SOLITUDINE

Stefania Miretti

AVETE presente tutto quel tempo passato a rimuginare sensi di colpa mentre siamo al lavoro, tutte quelle bizzarre congetture sul tempo da dedicare ai figli (meglio la qualità o la quantità?), tutte quelle corse pazze per incastrare l'ora di nuoto, il laboratorio teatrale, il corso d'inglese e la merenda con l'amichetto preferito? Avete presente, insomma, l'horror vacui che ci coglie ogni mattina quando pensiamo alla giornata che il nostro bambino trascorrerà senza di noi? (sì, d'accordo, con tre nonni, venticinque compagni di scuola materna più due signorine, la colf a ore, il maestro di tennis e la ragazza che insegna l'inglese, però...). Sembra che avremmo potuto risparmiarcelo. E risparmiarlo, soprattutto, ai nostri figli, incolpevoli vittime delle infondate paure degli adulti, della nostra tendenza a considerare la solitudine come una condizione negativa e terribile, fonte certa di terrificanti patologie a venire.

Loro, a quanto pare, non la pensano così. Salta fuori, dall'indagine che l'Istituto di Ortofonologia di Roma ha svolto su un campione di 1500 bambini dai 5 ai 15 anni, che i piccoli italiani non ci trovano nulla di male nello stare un po' da soli, che addirittura qualche volta - più spesso di quanto si possa supporre - lo desiderano (per la precisione: il 39% di loro vorrebbe stare da solo quando viene sgridato, preso in giro o è arrabbiato, il 14% mentre studia o gioca; sì, perché per il 51% dei bambini «la cosa bella della solitudine è stare a giocare in pace»).

Sembrerebbe ovvio, ora che i ricercatori dell'Istituto di Ortofonologia ce lo dicono; invece, chissà come, ce lo eravamo dimenticati: di quanto fossero belli quei nostri pomeriggi un po' noiosi (e sì che li ha cantati persino Celentano), quando terminati i compiti e in attesa della merenda si stava ad osservare le nuvole oltre la finestra o i passanti in strada, e non avendo nulla a cui pensare si finiva per pensare a cose interessantissime.

E a proposito di pensate interessanti, prendete nota: quando i bambini hanno finalmente quei cinque minuti di tempo, tra una festa di compleanno e una gara di sci, ci osservano, e si preoccupano moltissimo: nella loro classifica della mestizia veniamo, noi genitori (e soprattutto noi mamme), subito dopo «il barbone». Sempre di corsa, sempre indaffarati e spesso privi di figure affettive di riferimento. Ci vedono così. La solitudine, loro, la vedono così.

SERVIZIO DI Tamburrino A PAG. 12

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

L'ultima pagina

IRONIZZANDO sui cattocomunisti che cercavano «di far andare d'accordo il Vangelo con il Capitale senza avere mai letto né l'uno né l'altro», Montanelli denunciava già negli Anni 70 la superficialità degli intellettuali, che spesso si accapigliano su film che non hanno visto e libri che hanno a mala pena sfogliato. Il vizio purtroppo permane, arrivando a lambire personaggi del calibro di Vittorio Messori, che sul «Corriere della Sera» di ieri critica la Mondadori per aver pubblicato l'ultimo testo del Papa, ma anche il bestseller esoterico «Codice da Vinci» di Dan Brown, dodici milioni di copie vendute in tutto il mondo, una delle quali avvistata in splendida solitudine nella libreria di George Bush.

La blasfemia dell'accostamento Papa-Brown, spiega Messori, consiste nel fatto che lo scrittore americano presenta l'Opus Dei cara a Giovanni Paolo II «come una piovra mafiosa e assassina». Una «contraddizione stridente» che dovrebbe costituire «motivo di imbarazzo». Lo costituirebbe, in effetti. Se non fosse che il romanzo di Brown è un thriller. E come ogni thriller costruisce piste false per ingannare i lettori. Così alcuni nemici dell'Opus Dei, presentati all'inizio per buoni, si rivelano poi cattivissimi. Mentre il terribile vescovo-generale dell'Obra splenderà nelle ultime pagine come un sacerdote innocente e pio, congedandosi con parole di speranza: «Un po' di fede può fare miracoli». Ma per cavarsela nell'ordinaria amministrazione basterebbe leggere i libri fino in fondo.

LE REAZIONI ALL'INTERVENTO

Rifondazione: la scelta più irresponsabile

■ «Mi pare la scelta più irresponsabile». Lo ha detto il segretario di Rifondazione Bertinotti commentando le dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi e del ministro della Difesa Martino in merito alle regole di ingaggio per il contingente italiano in Iraq. «Non si può continuare in questa condizione di drammatica ambiguità che è stata riassunta dal padre del soldato ucciso».


Fausto Bertinotti, Rifondazione

Bordon: il ministro si è sottratto al confronto

■ «Il ministro della Difesa si è sottratto al confronto in commissione e io non ricordo, in tanti anni di attività parlamentare, un precedente di questa gravità». Il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon torna ad attaccare Martino per il mancato dibattito dopo l'informativa sulla crisi irachena e chiama in causa Rumsfeld che si è sottoposto quasi un interrogatorio da parte dell'opposizione democratica».


Willer Bordon, della Margherita

Angius: sull'intera vicenda governo deludente

■ Le comunicazioni del ministro Martino sull'Iraq sono state «deludenti», così come l'opposizione intende denunciare «il degrado e la decadenza del ruolo svolto da assemblea e commissioni del Parlamento per l'ostruzinismo praticato da governo, maggioranza e, come nel caso dell'Iraq, da presidenti di commissione». Lo ha deto in aula a palazzo Madama, il capogruppo Ds Gavino Angius.


Gavino Angius (Ds)

AUDIZIONE IN COMMISSIONE DIFESA, SENZA DIBATTITO: LE OPPOSIZIONI SE NE VANNO

Martino: un disegno sovversivo per farci ritirare

Il ministro ricorda il lagunare ucciso: vittima generosa della violenza cieca

Emanuele Novazio
ROMA

Le bande sciite di Moqtada al Sadr vogliono ottenere l'immediato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, e per accellerarlo stanno cercando di creare l'inferno a Nassirya. Antonio Martino spiega così l'aggravarsi della situazione nella città controllata dai nostri militari, in un'audizione davanti alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato trasformata in semplice «comunicazione» - senza dibattito dunque - fra le proteste dell'opposizione, che con l'eccezione dell'Udeur ha abbandonato l'aula: il responsabile della Difesa era atteso a Ciampino per il rientro della salma di Matteo Vanzan, il giovane lagunare morto a Nassirya «vittima generosa della violenza cieca», come l'ha definito Martino all'inizio del suo intervento.

C'è un «disegno sovversivo» per cacciare gli italiani, dunque, è convinzione del ministro. La nostra missione è «fortemente avversata da chi non vuole che si compia la normalizzazione del Paese e che si svolgano libere elezioni democratiche»: quello in atto è «un tentativo di destabilizzazione dell'Iraq», «con un'offensiva senza quartiere contro chi sta portando la pace e la ricostruzione, gli aiuti e la sicurezza». In particolare, sostiene Martino, si vogliono fare apparire gli italiani agli occhi della popolazione irachena come truppe di occupazione, «modificando addirittura la realtà dei fatti per addebitare a noi colpe che non abbiamo». Un esempio? Per screditare il comportamento dei militari italiani, afferma il ministro della Difesa, «alcune emittenti arabe hanno riferito il falso» sulla vicenda dell'ordigno esploso nel mercato di Nassirya: si è voluto far credere che ha provocato molti morti tra i civili. In altre circostanze sono state diffuse notizie costruite sul sentito dire o addirittura infondate», strumentalizzando la comunicazione per «mettere in discussione la nostra presenza e il significato vero della nostra missione». Che ha lo scopo di «portare la pace e non la guerra», insiste Martino: la nostra forza militare è stata inviata «per garantire condizioni di sicurezza e stabilità», senza «compiti aggressivi, bellicosi o non rispettosi della persona umana».

> «A Nassiriya non c'è rivolta generalizzata ma episodi compiuti da gruppi minoritari»

L'aggravarsi della situazione non è provocato tuttavia da una crescente avversità della popolazione nei confronti dei nostri militari, sostiene il responsabile della Difesa: a Nassirya «non si può parlare di rivolta generalizzata ma di episodi circoscritti compiuti da gruppi minoritari senza seguito», ex esponenti del regime di Saddam Hussein, miliziani di varia estrazione, combattenti arabi collegati ad al Qaeda, estremisti fondamentalisti locali o provenienti da altri Paesi. Il loro scopo è diffondere la sfiducia nei confronti delle forze della coalizione perchè i buoni rapporti tra soldati italiani e popolazione civile sono «considerati intollerabili, un esempio da sradicare». Ma anche se le condizioni di sicurezza «rimangono critiche» e il rischio per le forze del nostro contingente è «a livelli molto elevati», avverte Martino, non è corretto «prendere a pretesto questa realtà per affermare che la situazione è peggiorata rispetto ai tempi di Saddam Hussein».

> «Non faremo venire meno il sostegno al progetto che si va delineando per comporre la crisi»

In questo quadro di difficoltà *obiettive e crescenti*, la presenza italiana significa «il pieno riconoscimento del progetto in atto, ora fortemente sostenuto dall'Onu e dalla stessa Ue». E nonostante l'aggravarsi della situazione le regole d'ingaggio del nostro contingente non cambieranno: «Per la loro flessiblità risultano adeguate ai compiti assegnati». Questo non vuol dire che i nostri militari siano vincolati ad atteggiamenti «arrendevoli» che li rendano «bersagli inermi agli attacchi». L'adozione di una difesa passiva, spiega il ministro, costituisce in certe circostanze una scelta deliberata e non una rinuncia: «Quando abbiamo dovuto abbandonare la base Libeccio lo abbiamo fatto per evitare altre possibili perdite», e per la stessa ragione «non abbiamo risposto al fuoco proveniente dall'ospedale di Nassirya». In altre situazioni, al contrario, i nostri soldati hanno agito «con la necessaria fermezza e determinazione». Autodifesa non significa solo rispondere al fuoco: se la minaccia è «concreta», le regole d'ingaggio consentono anche di sparare per primi.

Se la transizione è «complessa e delicata», i suoi rischi non devono però «far venire meno il nostro sostegno al progetto politico che si va delineando per la composizione della crisi irachena», conclude Martino. Commenta Giulio Andreotti, mentre Silvio Berlusconi si appresta a incontrare Bush: «L'atteggiamento americano ha messo in difficoltà il presidente del Consiglio. Mi auguro che Berlusconi faccia le dovute proteste perchè i motivi dichiarati per la guerra in Iraq, le armi di distruzione di massa, si sono rivelati inesistenti».


Un lagunare piange al picchetto in onore di Matteo Vanzan a Nassiriya

MOZIONE UNITARIA?

Nel centrodestra l'incognita-Lega

■ Se nel centrosinistra si dibatte sulla mozione unica in vista del dibattito di giovedì sull'Iraq, anche nella maggioranza s'intrecciano riunioni e conciliaboli per mettere a punto una posizione comune. Ieri pomeriggio, a margine del dibattito in Aula sulla Sanità, Forza Italia, An e Udc non hanno faticato troppo a scrivere una bozza di risoluzione da presentare domani mattina. Un testo stringato, che richiamandosi alle dichiarazioni di Berlusconi, al piano Brahimi e al ruolo delle Nazioni Unite, fornisca una copertura politica a quella che viene definita la «missione di pace» degli italiani a Nassiriya. A stendere il testo della mozione sono stati Antonio Leone di Forza Italia, Gianfranco Anedda per An e il centrista Luca Volonté. Il problema a questo punto resta la Lega, che mantiene le sue riserve sulla data chiave del 30 giugno. «Sulla mozione siamo ancora in alto mare», ammette il leghista Cesare Rizzi, responsabile Esteri del partito. «Il problema - spiega - è cosa fare in Iraq dopo il 30 giugno. Su questo ci riuniremo e oggi faremo il punto con gli alleati». Ieri, intanto, in Transatlantico, un confronto tra l'azzurro Leone e il capogruppo leghista Alessandro Cè sulla bozza di mozione. «Stiamo ancora lavorando», si è limitato a riferire Leone al termine del colloquio. [r. i.]

LE STRATEGIE NELL'ULIVO PER OTTENERE UNA MOZIONE UNITARIA, MA CHE MARCHI ALCUNE DISTINZIONI

Alla fine vince il «lodo Bertinotti»

Villetti: avrà il ritiro e ci farà campagna elettorale

retroscena
Fabio Martini
ROMA

IL più olimpico della compagnia in queste ore è Fausto Bertinotti. Da mesi diceva che le truppe italiane dovevano tornare a casa. Da giorni ripete che «bastano tre righe» per mettere assieme tutta l'opposizione. E ora che l'en plein è vicino il leader comunista non tira più la corda e dice, quasi sussurrando: «Spero che si arrivi alla mozione comune e credo che ci si arriverà». Bertinotti parla dal Veneto, tra un comizio e l'altro, mentre laggiù a Roma, nei corridoi di Montecitorio, stanno ancora spezzando il capello in quattro: meglio un unico, breve documento firmato da tutti i gruppi (Lista unitaria, Rifondazione, Verdi, Pdci) che chieda il ritiro immediato, oppure è preferibile far precedere il dispositivo da un preambolo politico col quale ogni partito possa esprimere le diverse motivazioni che consigliano il "tutti a casa"?

Certo, rispetto alle capziose e laceranti diatribe tipiche del centro-sinistra italiano quella di queste ore appare una piccola querelle. Se non altro perché sulla questione fondamentale - lo "sciogliete le righe" - i partiti dell'opposizione sono tutti d'accordo. Eppure, sono oramai tre giorni che i gruppi parlamentari non riescono a mettersi d'accordo sul "come" chiedere la stessa cosa. Ad impuntarsi sono i socialisti: «Si - dice il vicepresidente dello Sdi Roberto Villetti - ci impuntiamo perché occorre chiarire in un preambolo la linea della Lista Prodi. Per dirla in gergo giornalistico: dopo il dibattito parlamentare, il titolo ideale dei giornali dovrebbe essere questo: opposizione unita sul ritiro, divisa sull'Onu».

> Monaco: «Non c'è ragione di introdurre distinguo parlamentari, ma nulla ci impedisce di esplicitare contestualmente le motivazioni della Lista Prodi»

Ed è proprio questo il punto più delicato. I socialisti lo dicono apertamente, la segreteria Ds lo sussurra, Romano Prodi lo pensa e lo ha detto: come si fa a togliere la fiducia all'Onu proprio a pochi giorni dalla conclusione della missione di Brahimi? E come fa a farlo proprio la Lista che fa riferimento al Presidente della Commissione europea? Raccontano che Romano Prodi dopo aver ripetuto informalmente ai segretari di partito «di non impiccarsi alle date», si sia adeguato malvolentieri alla linea del "count down" voluta da Francesco Rutelli e a quel punto non più contenibile da parte di Piero Fassino.

Ma i prodiani - interessati soprattutto al risultato elettorale della Lista unitaria e preoccupati all'idea di trovarsi scoperti sul fronte "catto-comunista" - hanno rinunciato a riaprire la questione delle truppe e sono oramai attestati sulla linea del "tutti a casa" da dichiarare con una mozione unica di tutta l'opposizione. L'unico compromesso lo suggerisce il vicepresidente (prodiano) dei deputati della Margherita Franco Monaco: «Non vedo ragione di introdurre distinguo parlamentari, ma nulla ci impedisce di esplicitare contestualmente le peculiari motivazioni della Lista Prodi, non escludendo la possibilità di una partecipazione italiana ad una forza multinazionale per davvero di pace sotto l'inequivoca guida dell'Onu». In altre parole, tutti uniti in Parlamento, salvo poi produrre come Lista Prodi un documento politico da diffondere via etere e via stampa ma senza lasciarlo agli atti parlamentari.

A questa ipotesi di compromesso, largamente maggioritaria, resistono i socialisti che invece chiedono quanto meno un ordine del giorno parlamentare della Lista unitaria, un'ipotesi che ieri sera è stata respinta in un incontro informale tra i capigruppo del Listone. Ma i socialisti resistono anche perché conoscono i malumori serpeggianti nella Quercia e nella Margherita. Ieri mattina, durante l'assemblea di tutti i senatori dell'opposizione, è uscito allo scoperto Giorgio Tonini, capogruppo ds nella Commissione Esteri: «Se non teniamo ferma la nostra linea, quella di credere fino in fondo alla missione di Brahimi, che è la linea dell'Onu, dalla Cei e di Ciampi, rischiamo di consegnarci nelle mani di Berlusconi. Noi scartiamo proprio quando lui potrebbe venire sulla nostra linea. Ma potrebbe venirci quando noi abbiamo lasciato la posizione...». E sul piano elettorale c'è un altro rischio che aleggia in queste ore sulla Lista unitaria: «La mozione di tre righe che chiede soltanto il ritiro è un'esca che Fausto Bertinotti ci ha messo con grandissima abilità - dice Roberto Villetti - e se noi abbocchiamo, dobbiamo sapere quel che ci aspetta: Rifondazione ci fa tutta la campagna elettorale».


Il ministro della Difesa Antonio Martino

> I prodiani propongono: tutti uniti in aula, salvo poi spiegare le differenze in un documento politico diffuso per via mediatica
>
> Ma nei Ds c'è chi ragiona: non possiamo rinunciare a credere nell'Onu quando anche il premier si sposta su questa linea

I militari italiani possono sparare per primi

Per le «regole d'ingaggio» sufficiente la minaccia. L'opposizione insorge: così è guerra

Francesco Grignetti
ROMA

Se serve, i soldati italiani a Nassiriya sono autorizzati a sparare per primi. Non c'è bisogno che si trovino già sotto il fuoco nemico. Era previsto dagli ordini, e da lungo tempo, lo ha rivelato ieri Silvio Berlusconi in persona: «Le regole d'ingaggio sono perfettamente adeguate a garantire la sicurezza dei nostri soldati. I soldati hanno la possibilità di usare la forza per garantire la sicurezza dei civili addirittura, se necessario, sparando per primi. Il tutto ovviamente è affidato alla loro responsabilità». Sparare per primi, dunque. E divampa la polemica dell'opposizione. Ma c'è chi pensa che sia ancora poco. La governatrice Barbara Contini dice al Tg3: «Sarebbe fondamentale che tutti i paesi della Coalizione che hanno deciso di far parte di questa missione fossero tutti con una regola d'ingaggio, per omogeneità e per maggiore coordinamento civile e militare, per la sicurezza del Paese».

Contini, insomma, chiede che gli italiani saltino il fosso. Senza più le distinzioni di chi è belligerante e chi partecipa a una missione di pacificazione. E salta su Franco Monaco, Margherita, e dice: «Che dal suo privilegiato osservatorio la governatrice Barbara Contini chieda che il contingente italiano uniformi le proprie regole di ingaggio a quelle delle forze angloamericane rappresenta la prova che è cambiata nei fatti la natura della missione, ormai assimilata a tutti gli effetti a quella delle truppe che hanno fatto la guerra».

Ma la posizione del governo italiano è un'altra. Anche se sono più precisi i contorni dell'autodifesa. Come spiega in dettaglio il ministro della Difesa, Antonio Martino: «Non significa solo rispondere al fuoco. Se la minaccia è reale, concreta, le regole di ingaggio permettono anche di sparare per primi». Oppure Gianfranco Fini: «Credo che nessuno possa auspicare di mutare le cosiddette regole di ingaggio per sparare sui civili e sugli ospedali. Il capo di stato maggiore, ammiraglio Di Paola, ha ribadito che le cosiddette regole di ingaggio sono flessibili. Non è vero, dunque, che i nostri soldati non possono reagire».

Tecnicamente, le cosiddette «regole d'ingaggio» prevedono che i militari possono aprire il fuoco per l'autodifesa: sia in presenza di «atti ostili», sia quando valutino una «intenzione ostile». Naturalmente questo secondo caso è delicatissimo, perché concede la possibilità di sparare anche contro chi, a giudizio del soldato, rappresenta una minaccia. Ed ecco l'accenno al senso di «responsabilità» dei nostri militari a cui ha fatto riferimento Berlusconi.

Alla rivelazione, è insorta praticamente tutta l'opposizione. «Mi pare la scelta più irresponsabile», dice il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti. «Ma questa - gli fa eco il senatore Gigi Malabarba, Rifondazione - è un'escalation militare! Secondo il ministro si può sparare preventivamente, naturalmente a fini di difesa e degli scopi umanitari della missione. Così si interpretano le regole d'ingaggio del contingente nello stesso modo delle truppe belligeranti angloamericane». E Giuseppe Fioroni, Margherita: «Si chiarisca se le parole di Berlusconi su "sparare per primi" è la solita incresciosa gaffe oppure c'è una grave novità». Marina Sereni, Ds: «Berlusconi riconosce così, di fatto, che operano in una situazione di guerra». Pietro Folena, del Correntone diessino: «Se queste sono le regole d'ingaggio, allora non c'è più nulla su cui discutere. I nostri soldati sono stati inviati per combattere una guerra, non per stabilire la pace. Berlusconi stesso ci ha rivelato di aver mentito sul carattere della nostra presenza militare». E ancora il capogruppo diessino al Senato, Gavino Angius: «Se si può sparare per primi, vuol dire che di pace ce n'è pochina. Da un anno a questa parte la situazione è cambiata: veniamo visti come una forza occupante e siamo sempre attaccati. Non è una missione di peace keeping come le altre».

LA MISSIONE INTERNAZIONALE DEL CAPO DEL GOVERNO SI CONCLUDERA' OGGI A WASHINGTON

I SOLDATI ITALIANI

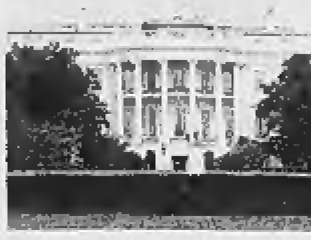
«Ogni decisione sull'uso della forza è affidata al loro alto senso di responsabilità e sono in grado di garantire la loro sicurezza»



Un posto di blocco in Iraq

LA CASA BIANCA

Al Presidente oggi chiederà di comminare punizioni «giuste ed esemplari» con «processi pubblici» a chi ha commesso abusi nella prigione di Baghdad



Un'immagine della Casa Bianca

IL PARLAMENTO

«Rimarremo là, non possiamo consegnare il paese al caos e alla guerra civile Voglio riconfermare alla Camera il nostro impegno contro il terrorismo»



L'aula di Montecitorio

IL CAVALIERE DOPO IL COLLOQUIO: CREDO SIA ORMAI SICURA L'APPROVAZIONE DI UNA NUOVA RISOLUZIONE

Berlusconi da Annan: governo entro maggio in Iraq

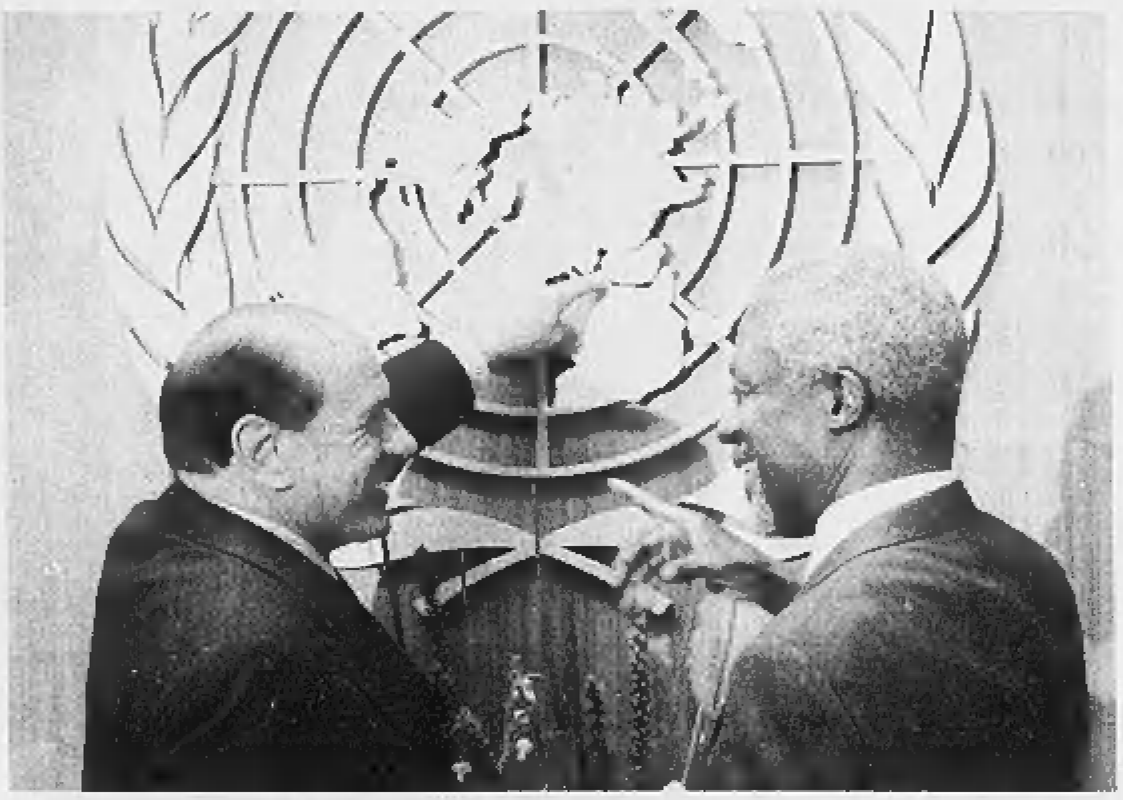
«Il segretario dell'Onu ci ha incoraggiato a continuare la nostra azione»

Augusto Minzolini
inviato a NEW YORK

Una «svolta netta», ma soprattutto, un'accelerazione nel coinvolgimento più diretto dell'Onu nella gestione della crisi irachena. Questi sono gli elementi che Silvio Berlusconi ha tratto dall'incontro di ieri pomeriggio a New York con Kofi Annan. In più il premier italiano è riuscito a strappare una benedizione del segretario generale dell'Onu sul ruolo che il contingente italiano sta svolgendo in Iraq per assicurare la sicurezza al paese. «Ha detto - ha spiegato il Cavaliere dopo l'incontro - che la nostra presenza è indispensabile anche per permettere all'Onu di assumere un ruolo più rilevante nel dopo-Saddam. Anzi ci ha incoraggiato a continuare nella nostra azione. Ecco perché non ha senso la richiesta della sinistra che chiede il ritiro del nostro contingente».

«Brahimi presenterà per la fine del mese i venticinque nomi dei componenti del nuovo esecutivo»

Il leader delle Nazioni Unite: ringrazio l'Italia per l'impegno a Nassiriya Senza sicurezza non c'è democrazia



Silvio Belusconi durante l'incontro a New York con Kofi Annan indica al segretario generale la posizione dell'Italia sul simbolo delle Nazioni Unite

A New York il premier italiano ha avuto la netta sensazione che questa volta l'Onu andrà fino in fondo. Berlusconi ha delineato dopo l'incontro un calendario fatto di impegni e di scadenze precise. «L'intenzione di Brahimi - ha spiegato - è quella di presentare il nuovo governo iracheno, che dovrà essere approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, già prima della fine di maggio, proprio per dare il tempo ai ministri di studiare un programma di intervento in modo che il passaggio dei poteri il 30 giugno sia reale, che ci sia davvero un passaggio di sovranità il primo di luglio. Inoltre ci sarà una Conferenza Internazionale, come proposto da Putin entro giugno, proprio per considerare la possibilità di allargare il numero dei paesi che dovrebbero garantire il processo di pacificazione in Iraq. Addirittura Blair vorrebbe che fosse anticipata prima del G8 con un incontro tra il nuovo capo del governo iracheno nominato da Brahimi, i membri del consiglio di sicurezza e i rappresentanti dei paesi impegnati in Iraq. Rimane il problema del coordinamento delle forze militari su cui si sta lavorando e che troverà un'intesa nella nuova risoluzione delle Nazioni Unite. Sono convinto che il consiglio di sicurezza l'approverà entro giugno perché ho avuto la netta sensazione dall'incontro con Kofi Annan che l'Onu vuole un ruolo reale in Iraq».

Il primo giorno della trasferta americana del premier italiano sembra seguire un copione prefissato: in 48 ore, ritagliandosi il ruolo di trait d'union tra l'Onu e gli Usa, il premier italiano vuole dimostrare che la svolta in Iraq, quella che dovrebbe dare un ruolo di primo piano alle Nazioni Unite e dare al paese un governo iracheno *legittimato a livello internazionale*, è possibile.

Ma sarebbe sbagliato immaginare che il Cavaliere in questo orizzonte non si muova in sintonia con l'alleato di sempre, George W. Bush. Semmai Berlusconi è diventato un battistrada dell'amministrazione Usa, che ha sempre più bisogno di un coinvolgimento delle Nazioni Unite per trovare una via d'uscita al caos iracheno. Il premier italiano sa che i margini della mediazione si sono allargati, che i falchi a Washington in questo momento non sono più al potere, e proprio per questo sta spingendo sull'acceleratore. Ma lo fa sempre mantenendo un rapporto di lealtà con l'alleato, l'unico che può dargli la possibilità di influenzarne le scelte. Non per niente anche in queste giornate drammatiche che hanno visto il nostro contingente sotto il fuoco dei ribelli iracheni a Nassiriya, il Cavaliere è stato attento a non pronunciare mai la parola ritiro.

Ecco perché è molto probabile che oggi il premier italiano riuscirà a strappare qualcosa all'amico, George W. Anzi, non è da escludere che il presidente Usa abbia voluto assecondare gli sforzi del Cavaliere, assegnando a lui, come all'altro alleato leale, Tony Blair, i ruoli di esploratori. In fondo tutti i protagonisti di questa vicenda ormai sono convinti che l'Onu - e il conseguente accordo internazionale - sia rimasta l'unica carta da giocare per porre fine *all'inferno iracheno*. Ma tutti - *da Bush a Blair, da Berlusconi* ad Annan, per non parlare di quell'Europa che non riesce a ritagliarsi un ruolo - sono consapevoli che se non seguiranno questa strada hanno molto da perdere.

«Un'assemblea che rappresenti tutte le forze»

Ugo Magri
ROMA

Anche Berlusconi, come i suoi avversari del centrosinisra, ora reclama una «svolta» sull'Iraq. Anche lui desidera che il passaggio dei poteri fissato per il 30 giugno non sia solo una finzione tale da lasciare il controllo in mano agli americani. Diversamente da Rutelli, Fassino e Bertinotti, il premier non si spinge a minacciare il ritiro delle truppe italiane, nel caso in cui l'amministrazione Usa facesse orecchie da mercante. Però è di qualche significato che tali concetti siano stati espressi dal Cavaliere ieri mattina, in un collegamento telefonico col tigì di Emilio Fede, proprio mentre era in volo sull'Atlantico per fare visita al segretario dell'Onu Kofi Annan e al presidente degli Stati Uniti George Bush (si vedranno in giornata).

Ha detto per la precisione Berlusconi: «Vogliamo essere certi che vi sia una svolta netta nella situazione irachena, un passaggio di sovranità al governo previsto dal piano Brahi*mi, e che questo governo dia vita a* un'assemblea rappresentativa della civiltà irachena oggi molto frammentata». Il nostro premier immagina un consesso di 1000-1500 persone capace di indire elezioni politiche «al più presto possibile, entro la fine del prossimo gennaio». Per realizzare tutto questo è indispensabile una copertura delle Nazioni Unite. Berlusconi è ottimista, «l'Italia lavora attivamente a una nuova risoluzione dell'Onu e siamo certi di poter raggiungere il risultato», ha sostenuto dall'aereo. Secondo Berlusconi, tutte le caselle del puzzle andranno a posto: la nuova risoluzione darà legittimità internazionale al governo iracheno, nuovi paesi saranno coinvolti nella missione «oltre ai 38 attualmente impegnati».

Il premier s'è sbilanciato così tanto perché tutti i segnali da Washington lasciano intendere un mutato atteggiamento dell'amministrazione americana. Non solo una «colomba» come il segretario di Stato Colin Powell, ma perfino la tostissima Condoleeza Rice stanno gettando le basi per un più o meno rapido disimpegno dall'Iraq. Logico che Berlusconi non voglia recitare la parte dell'ultimo giapponese, cui nessuno aveva detto che la guerra era finita. Più che un atteggiamento dialettico nei confronti di Bush, il quale oltretutto è amico suo, l'uscita di ieri del Cavaliere va intesa come un modo per mettere le vele al vento e interpretare al meglio gli umori della Casa Bianca.

Il premier ha profittato dell'intervista di Fede per replicare a quelle che definisce «menzogne pure, disinformazione pura» circa le regole d'ingaggio dei nostri soldati. Queste, insorge Berlusconi, sono «perfettamente in grado di garantire la loro sicurezza e quella dei civili». «Addirittura» i soldati italiani «potrebbero sparare per primi se necessario», puntualizza. Ogni decisione sull'uso delle armi «è affidata alla responsabilità dei nostri militari», che peraltro «è grande e riconosciuta da tutti». «A chi dice che la nostra è una missione di guerra voglio rispondere che è una missione di mantenimento della pace... Non credo che si possa consegnare l'Iraq al caos e alla guerra civile, sarebbe irresponsabile e immorale. Io non lo permetterò», ha garantito. Concetti che Berlusconi si ripromette di illustrare domani alle Camere, quando si presenterà nel pomeriggio per riferire sulla spedizione americana.

«Andrò in Parlamento», ha anticipato ieri, «non solo per metterlo al corrente della situazione, ma anche per affermare quale ruolo il governo vede per il nostro paese nella lotta al terrorismo». E se non dirà che chi dissente aiuta Bin Laden, poco ci manca.

I NOSTRI MILITARI POTREBBERO ESSERE IMPEGNATI A PATTUGLIARE GLI INSEDIAMENTI EVACUATI DAI 7500 ISRAELIANI CHE ORA VI RISIEDONO

«Carabinieri anche a Gaza» La nuova richiesta di Bush

Il capo della Casa Bianca chiederà di prolungare la missione italiana a Nassiriya fino alle elezioni presidenziali di novembre

retroscena
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

PROLUNGARE la missione in Iraq fino alle elezioni, un «combat team» per l'Afghanistan e forse delle unità di carabinieri per la Striscia di Gaza. Si parlerà molto dell'importanza delle missioni militari a fini di stabilizzazione regionale nell'odierno faccia a faccia alla Casa Bianca fra George Bush e Silvio Berlusconi, a conferma degli ottimi rapporti personali e politici che li accomunano.

Quando un capo di governo arriva in visita allo Studio Ovale l'agenda dei colloqui è già quasi del tutto confezionata grazie ad un premuroso lavoro degli sherpa che tentano di ridurre al minimo gli imprevisti. Nel caso del premier italiano Silvio Berlusconi, la Casa Bianca si prepara ad accoglierlo oggi con il calore che spetta al più importante alleato europeo nella guerra al terrorismo dopo il britannico Tony Blair e con un carnet di argomenti che, secondo indiscrezioni trapelate a Washington, ben descrive i contorni del conflitto in atto.

In primo piano c'è la necessità di accompagnare l'Iraq alle elezioni del gennaio 2005 evitando che il passaggio dei poteri del 30 giugno possa degenerare nel caos favorendo la guerriglia. Da qui il fatto che Washington guarda a Roma affinché garantisca la permanenza del contingente militare italiano - il terzo in ordine di grandezza - almeno fino alle elezioni. Il Pentagono è convinto che gli attacchi della guerriglia sunnita e sciita nelle prossime settimane si intensificheranno e quindi la tenuta militare della coalizione a cavallo del passaggio dei poteri è prioritaria. Se Washington ha rinviato il ritiro di oltre 20 mila uomini e Londra ne sta inviando tremila in più, Bush chiederà a Berlusconi di prolungare la missione del nostro contingente fino all'insediamento del primo governo iracheno legittimato al voto popolare. Al Dipartimento di Stato c'è sensibilità per le difficoltà politiche dei partner europei - Blair, Berlusconi ed il polacco Alexander Kwasniewski - con le rispettive opinioni pubbliche ed al fine di favorire una soluzione diplomatica il Segretario di Stato, Colin Powell, si è detto pronto in colloqui con francesi e tedeschi ad accettare la proposta russa di organizzare una Conferenza internazionale sull'Iraq. Lavorando all'ipotesi di un compromesso con Mosca - dove il consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice ha incontrato il presidente Vladimir Putin - Bush punta a coinvolgere Berlusconi in un disegno diplomatico teso a raggiungere una vasta intesa sulla nuova risoluzione Onu in occasione del summit del G-8 che si terrà a Sea Island, in Georgia, all'inizio di giugno.

Ma non c'è solo l'Iraq. La guerra al terrorismo continua anche in Afghanistan, dove le elezioni già rinviate a causa delle carenze di sicurezza dovranno essere celebrate entro la fine dell'anno, e Bush farà presente all'ospite l'importanza di un aumento dell'impegno militare italiano. In particolare Washington chiede a Roma di inviare un «combat team» - non più di cento uomini con relativi mezzi - nella zona di Herat simile alle unità già fornire da Germania e Canada in altre zone a rischio. I «combat team» servono per stabilizzare le province afghane lontane dalla capitale Kabul al fine da consentire quelle condizioni minime di sicurezza per poter celebrare le prime elezioni libere del dopo-taleban. In questo caso la missione avviene sotto l'ombrello della Nato - e dunque comporta per l'Italia minori difficoltà politiche - ma inviare il «combat team» significherà per Roma aumentare uno sforzo militare ed economico già molto significativo.

Anche sul fronte del Medio Oriente è nell'aria l'ipotesi di un ricorso a militari italiani. L'amministrazione Bush teme che il ritiro totale israeliano dalla Striscia di Gaza possa creare una situazione di assenza di governo favorevole alle attività di gruppi terroristici già presenti, come Hamas e Jihad, ed all'insediamento di Al Qaeda e Hezbollah. Considerata la debolezza dell'Autorità nazionale palestinese Washington ha già iniziato a definire con l'Egitto un piano per la sicurezza della Striscia di Gaza che prevede l'ipotesi della presenza di contingenti di truppe straniere alle quali potrebbe spettare, fra l'altro, prendere in consegna gli insediamenti evacuati dai 7500 israeliani che ora vi risiedono. Bush ha già esaminato questo scenario con Blair ed assieme a Berlusconi verrà discussa l'ipotesi che l'Italia possa fornire alcune unità di carabinieri per compiti di polizia civile simili a quelli svolti a Sarajevo, in Bosnia, o a Hebron, in Cisgiordania. Il governo di Gerusalemme ha fatto conoscere a Washington, per la prima volta, la propria disponibilità a consentire l'entrata a Gaza di truppe straniere ed i buoni rapporti che legano l'Italia da un lato con i palestinesi e dall'altro con lo Stato ebraico creano una cornice favorevole all'ipotesi di un impiego dei carabinieri.

LETTERA A CIAMPI

«No alla parata del 2 giugno»

■ Il 4 giugno un corteo di protesta a Roma, da piazza Esedra a Porta San Paolo, contro la visita del presidente americano George Bush. Una lettera a Carlo Azeglio Ciampi perché cancelli la parata del 2 giugno, giorno della festa della Repubblica, che apparirebbe come «esaltazione della forza delle armi». Infine, per domani, durante l'intervento alla Camera del presidente del Consiglio Berlusconi, un presidio a piazza Montecitorio per chiedere l'immediato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Sono le iniziative annunciate dal comitato «Fermiamo la guerra». Tavola della Pace e Cgil non si associano per ora all'organizzazione della manifestazione contro Bush, per il rischio, indicato da tempo, di provocazioni a dieci giorni dalle elezioni. [r. i.]

COSA È LA MSU

Nasce nel **1998**. La formazione della Msu (Multinational Specialized Unit, Unità Multinazionale Specializzata), nell'ambito della Nato, è una importante svolta che viene attuata nella formazione e nell'impiego di **forze di polizia multinazionali**.

L'**Arma dei Carabinieri** è stata l'ispiratrice e la protagonista concreta del sostanziale mutamento nella caratterizzazione e nelle modalità operative di quelle polizie.

Nelle operazioni a **supporto della pace** è una unità con compiti articolati, una commistione di incombenze di forza militare e di polizia civile in un territorio con etnie diverse, soprattutto sostanzialmente armate, che solo forze di polizia a ordinamento militare sono professionalmente preparate ad affrontare.

Ad imporla fu il **clima socio-politico** che si era creato in **Bosnia**. A seconda delle situazioni, hanno partecipato gli spagnoli della Guardia Civil, la gendarmeria nazionale portoghese (guardia repubblicana), la marechausse olandese, la gendarmeria francese e la gendarmeria turca. Sono assimilabili anche forze di polizia dell'Est europeo, vedi estoni e romeni (questi ultimi presenti a Nassiriya). La gendarmeria argentina era nella Msu in Bosnia.



FONTE: PUBBLICAZIONE UFFICIALE DELL'ARMA

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Niceforo bizantino racconta della celebre filosofa neoplatonica di Alessandria, la bellissima Ipazia, che ad un uomo molto innamorato di lei si mostrò in una veste imbrattata di mestruo, disgustandolo. Per la sua riluttanza, dice, a perdere la verginità. Ma Niceforo sbaglia. Intrepida, Ipazia voleva mettere alla prova l'attaccamento di quel giovane, e con la forza del simbolo legarlo di più a sé, eccitarlo. Delusa dalla stoltezza di quella fuga, s'inabissò nella Sapienza, e quando nel 415 i sicari cristiani del vescovo Cirillo la rapirono, la spogliarono e a colpi di tegole l'uccisero, Ipazia fu sacrificata vergine, «giovinetta palma».

Il filosofo ignoto

IL GIOVANE UCCISO NEL RICORDO DEI SUPERIORI E DI CHI GLI ERA VICINO

Il comandante: era un ragazzo eccezionale da ogni punto di vista



■ («Noi lagunari continueremo a fare il nostro dovere sempre, ovunque e comunque». Il colonnello Emilio Motolese, comandante del reggimento lagunari «Serenissima», rompe il silenzio con il quale ha voluto accompagnare ieri il dolore della famiglia di Matteo Vanzan. «La sua è una famiglia stupenda - sottolinea Motolese -, il padre Enzo e la madre Lucia sono distrutti dal dolore ma sorretti da una esemplare dignità e coraggio, così come Matteo avrebbe voluto vederli». Il comandante rileva che i genitori «erano consapevoli dei rischi della vita militare e dell'essere soldato, ma hanno accettato la decisione di Matteo di entrare nei lagunari». Vanzan «era un ragazzo eccezionale sotto ogni punto di vista - racconta -, fisico atletico, carattere gioviale, allegro, generoso, altruista, coraggioso ed orgoglioso di essere un lagunare».

L'amico: so che lui era lì convinto di fare una cosa utile



■ «Per Matteo la scelta di fare il militare era un lavoro, e insieme una cosa utile, un fare qualcosa anche per gli altri». Mattia Nardo, amico stretto di Matteo Vanzan, cerca di spiegare così la scelta del commilitone di andare in Iraq, raccontando quello che il giovane lagunare si aspettava dalla sua missione di pace. «Era felice di andare lì - prosegue -, sapeva il pericolo che correva, la prima volta si era trovato bene, stavolta invece è finita così». «Ora purtroppo - aggiunge con amarezza - non può fare più niente».
Rispetto alla veglia di stasera, l'amico di Matteo ha detto che «probabilmente non saremo a Camponogara, domani (oggi, ndr.) molto probabilmente andremo a Roma se dovessero esserci lì i funerali di Stato».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL PICCHETTO D'ONORE A CIAMPINO

Ciampi commosso davanti a quella bara

Prima dell'arrivo del C-130 dell'Aeronautica con il corpo del lagunare ucciso in Iraq il Capo dello Stato è rimasto in compagnia dei genitori

Paolo Passarini
ROMA

L'elicottero dei carabinieri che ha portato ieri Carlo Azeglio Ciampi e la moglie da Castelporziano a Ciampino si è appoggiato sull'asfalto dell'area militare dell'aeroporto un buon quarto d'ora prima che, inforcando la pista da nord, atterrasse il C-130 proveniente da Bassora con la salma del caporale Matteo Vanzan. Il presidente ha voluto salvare un po' di tempo da dedicare ai famigliari del Lagunare ucciso, che attendevano affranti in una saletta del ricevimento l'arrivo della bara con il figlio. Durante i circa cinquanta passi che il presidente ha percorso sul macadam rovente dall'elicottero alla palazzina era facile notare sul suo volto un'espressione di autentico dolore.

Ciampi è riapparso un quarto d'ora dopo al braccio del padre di Matteo Vanzan, per accogliere la bara che stava per essere sbarcata dall'aereo militare. Il padre è salito per un primo saluto al figlio, Ciampi ha preso posto sulla pista, accanto a *Pierferdinando Casini*, a Lamberto Dini, a Gianfranco Fini, ad Antonio Martino, a Gianni Letta. Attorno a loro tutte le più importanti cariche militari della Repubblica. Di fronte, un plotone di trenta Lagunari rendeva gli onori con pochi squilli di tromba, che, assieme al rombo di qualche aereo, hanno rappresentato l'unica, scarna colonna sonora dell'intera cerimonia.

Appena la bara, portata a braccia, ha raggiunto l'altezza delle autorità, Ciampi si è staccato e, appoggiata una mano sul tricolore che la ricopriva, è rimasto in raccoglimento per alcuni secondi. Poi, quando il feretro si è lentamente rimesso in marcia per raggiungere il carro funebre, Ciampi si è riportato al fianco di Vanzan padre, ha aspettato con lui che venisse chiuso il portellone, ma prima ha voluto di nuovo dare una carezza alla bara. Durante questi lunghissimi venti minuti -tanto è stato il tempo trascorso tra l'atterraggio del C-104 e la partenza del carro funebre per l'istituto di medicina legale- il presidente della Camera, il vice del Senato, il vicepresidente del Consiglio, il ministro della Difesa, tutte le alte cariche convenute, si sono mantenute a una distanza di discrezione, per lasciare a Ciampi, capo supremo delle forze armate, il ruolo centrale nella cerimonia.

La notizia della morte del caporale Vanzan è stata per Ciampi ancora più dura da sopportare perchè il presidente, nei giorni precedenti, l'aveva sentita arrivare, la temeva. Nei primi due giorni dopo l'incidente in cui si è procurato una frattura alla clavicola Ciampi era apparso di ottimo umore, anche perchè il dolore e il fastidio, un po' per la tipica euforia post-trauma un po' per i sedativi, non si facevano troppo sentire. Ma, dal terzo giorno, Ciampi ha cominciato ad accusare dolore e proprio in quelle ore si è scatenato l'assalto delle bande armate contro la caserma italiana a Nassiriya. Il presidente ha avuto subito un brutto presentimento e il suo umore è peggiorato.

L'incontro di martedì con Martino e il capo di Stato Maggiore della Difesa è stato difficile per il presidente, che ne è uscito molto stanco. Ciampi vede che la situazione in Iraq sta diventando sempre più difficile e si rende conto che la missione italiana può essere costretta a cambiare natura, suo malgrado. Quando ha chiesto informazioni all'Ammiraglio Giampaolo Di Paola sulle «regole d'ingaggio» affidate alle truppe italiane, ha avuto una risposta rassicurante («Flessibili e proporzionate»). Ma Ciampi per primo si rende conto che la questione delle regole d'ingaggio è una metafora per indicare le mutate condizioni in cui stanno operando le truppe italiane, partite per compiere una missione di pace e ora coinvolte in azioni di guerra. Martino e Di Paola hanno confermato la direttiva data alle truppe di «procedere da sole», vale a dire senza l'aiuto di altri contingenti. E hanno fornito al presidente una notizia, che contraddice la versione finora accettata da molti media su un aspetto dei fatti di Nassiriya: non è vero che l'aviazione americana è intervenuta in aiuto degli italiani; quelli che erano stati battezzati bombardamenti dell'Air Force, erano invece cannonante di Centauro, gli autoblinda italiani.



Carlo Azeglio Ciampi con Enzo Vanzan, il padre di Matteo, accompagna la bara del lagunare appena arrivata a Ciampino

Matteo, funerali di Stato «aperti anche ai politici»

Fabio Poletti
Inviato a CAMPONOGARA (Venezia)

Larry, Alvise, Mattia, Jenny, Raffaele e gli altri erano pronti ad andare fino a Roma. «E' il minimo che potevamo fare per lui», dicono ai tavolini del bar nella piazza davanti alla chiesa, occhiali da sole, riccioli e magliette, la foto di Matteo Vanzan in mimetica che li guarda da ogni muro. Invece ancora una volta, sarà lui a tornare a casa, promosso caporal maggiore però dentro una bara di legno lucido che sarà esposta questa mattina al Celio di Roma, poi nel pomeriggio nell'atrio della caserma dei lagunari Edoardo Matter di Mestre, prima dei funerali di giovedì mattina alle 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Camponogara, il paese dove viveva e da dove era partito, una settimana e un giorno prima.

Funerali privati aperti a tutti, «anche alle cariche dello Stato», fanno sapere i famigliari di Matteo, il padre Enzo, la madre Lucia, occhi rossi mentre a braccetto del presidente Ciampi camminano piano accanto alla bara coperta dal tricolore arrivata a Roma in aereo da Nassirya. Poi a sera, dalla prefettura di Venezia, fanno sapere che saranno funerali di Stato. «Funerali di pace, la politica non c'entra», non vuole polemiche don Giorgio Vescovi che per questa sera ha organizzato anche una veglia di preghiera. Anche il sindaco di Camponogara Desiderio Fogarin, ex pci, oggi lista civica, si rimangia quello che ripete a tutti da due giorni: «Mai detto che il governo e i politici che hanno voluto questa guerra sarebbe bene che non venissero ai funerali. Che intimamente io sia d'accordo o meno con la guerra in Iraq è un'altra cosa».

In paese, dodicimila abitanti, una giunta di sinistra al governo, c'è pure il circolo Stella rossa, adesso sono tutti contro questa guerra che si è portata via Matteo. Irene, t-shirt rosa, treccine, a occhio nemmeno venti anni, ripete ad alta voce quello che sente in casa da due giorni: «Ci vada Bush a fare la guerra. Ci vada lui che sta su una bella poltrona e non rischia niente. Adesso, prima che ad altri accada quello che è successo a Matteo, devono tornare tutti a casa». Non ce n'è uno in paese, che non ripeta quello che Enzo Vanzan ha detto alle telecamere, subito dopo la morte di suo figlio: «Ci hanno spiegato che questa era una missione di pace. Invece pace non è».

Eppure la guerra era di casa a Camponagara. In almeno tre case, da dove sono partiti quasi negli stessi giorni tre lagunari con destinazione Nassirya. Uno era il caporale fuciliere Matteo Vanzan che adesso torna a casa con gli onori militari e Ciampi e la fanfara e le bandiere a mezz'asta e il lutto cittadino fino ai funerali. Gli altri sono il caporal maggiore Matteo Crivellaro e il caporal maggiore Davide Bortolato, ancora in Iraq, almeno fino a settembre se va bene. «Davide ci ha telefonato oggi. E' stato un sollievo sentirlo anche se praticamente non ha parlato. Piangeva e basta. Ci ha detto solo che era andato alla messa dei lagunari a Nassirya», racconta suo padre Franco, il primo a correre nella villetta che oggi ha le finestre tutte sprangate dove abitano i genitori di Matteo. Franco Bortolato non è d'accordo, ma rispetta il desiderio di suo figlio di andare in Iraq: «Ha trenta anni. E' il suo lavoro, la sua vita». Sua moglie Sibilla ha paura: «Certo che non eravamo d'accordo che lui partisse. Non è una missione di pace, ma di guerra. Quando Davide faceva l'elettricista era meglio, noi che siamo i suoi genitori eravamo più tranquilli».



Lutto cittadino a Camponogara in attesa dell'arrivo del feretro di Matteo

I ragazzi che hanno venti anni a Campolongo, lavorano alla Mira Lanza o nelle tante fabbricchette del Nord Est venute su come funghi negli ultimi trenta anni. Poi qualcuno sogna di arruolarsi ed andare lontano. Forse è l'avventura. Forse sono i cinquemila euro al mese. Forse c'è anche altro, come dice Mattia Nardo, uno degli amici di Matteo: «Il suo era un lavoro, però era anche il desiderio di fare qualcosa per gli altri. Sapeva il pericolo che correva, la prima volta si era trovato bene. Questa volta è finita così. Ora non si può fare più niente». Al massimo si può piangere. O bere una birretta come fanno i suoi amici al pub Stork dove andava Matteo Vanzan, e dove adesso hanno appeso sul bancone una sua foto però senza mimetica.

ANCORA POLEMICHE PER LA PARTECIPAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA FESTA DEL MILAN DOMENICA SERA

Galliani: era un incontro ufficiale organizzato con largo anticipo

■ «Non capisco lo stupore per la presenza di Silvio Berlusconi alla Festa del Milan. Era un incontro ufficiale al quale hanno partecipato anche il presidente della Regione e della Provincia, il sindaco di Milano, il prefetto e il questore». Lo ha detto Adriano Galliani, a margine della audizione in commissione Cultura sulla crisi del calcio. Galliani, inoltre, spiega di aver invitato lui stesso il presidente Berlusconi, e che tra l'altro, «era una serata organizzata con largo anticipo, ma non era una festa, era semplicemente un incontro per salutare la squadra, c'erano anche gli sponsor per la vittoria della scudetto». Ma, tiene a sottolineare il presidente della Lega, «non è stata una mancanza di rispetto nei confronti dei nostri soldati. Il premier è intervenuto come presidente del Milan, e la sua presenza è stata sollecitata da tutti».


Adriano Galliani.

Folena: il premier ha mentito sulla guerra e mentre un soldato moriva lui festeggiava

■ Il Premier ha confermato che «siamo un paese belligerante: siamo cioè un paese che occupa un altro paese e sta conducendo una guerra contro la popolazione». È questa la verità che il ds del «correntone» Pietro Folena trae dalle parole di Berlusconi. Per Folena il Capo del Governo «ha confermato che i soldati italiani possono sparare per primi...se queste sono le regole d'ingaggio allora non c'è più nulla su cui discutere, i nostri soldati sono stati inviati per combattere una guerra, non per la pace». Quindi «siamo fuori dalla Costituzione e dal diritto internazionale. Inoltre «Berlusconi ci ha rivelato di aver mentito sul carattere della nostra presenza militare: è l'ennesima menzogna del premier - sottolinea Folena - la più grave di tutte perchè di mezzo c'è la vita di persone che erano andate lì credendo di partecipare a un peace keeping. E mentre una di queste persone perdeva la vita, lui festeggiava lo scudetto del Milan».


Pietro Folena

IL PADRE ENZO: «MI DÀ SOLLIEVO L'IDEA CHE SE NE SIA ANDATO FACENDO UNA COSA CHE AMAVA»

Silenzio e dolore per l'ultimo saluto a Matteo

Autorità e famigliari sulla pista. La sofferenza rassegnata della madre

Francesca Paci
ROMA

Lucia Vanzan procede incerta sui tacchi alti fino al portellone posteriore del C-130J che le restituisce il figlio Matteo in una bara avvolta nel tricolore. Al fianco tiene Pamela Amadio, la giovanissima fidanzata custode delle ultime confidenze del caporale dei Lagunari ucciso domenica a Nassiriya. «Voglio tornare», le aveva confessato il ragazzo. La pista dell'aeroporto di Ciampino, stipata di autorità e divise, sembra rimpicciolire al passaggio di queste due donne sconosciute una all'altra fino a pochi mesi fa e oggi mano nella mano. Papà Enzo cammina solo, qualche passo più avanti. Un palcoscenico scarno trasforma la periferia di Roma nel teatro di una tragedia greca. A destra la fanciulla esile dagli occhi asciutti, una maschera color cera impenetrabile nella cornice dei capelli rossi. Indossa un paio di jeans sulle scarpe da ginnastica scure ed una giacca nera striminzita. Accanto, la madre, con la rabbia delle prime ore che lascia il posto alla rassegnazione. Alla notizia della morte di Matteo se l'era presa con la guerra assassina. «Era convinto che quella in Iraq fosse una missione di pace. Se potessi farei tornare a casa tutti quei ragazzi per evitare che muoiano», aveva urlato dal villino di Camponogara assediato dai cronisti. «Mi dà sollievo l'idea che se ne sia andato facendo una cosa che amava, aveva un lavoro che gli piaceva eppure voleva stare laggiù», rivela oggi a chi le siede vicino, provando a confortarla nella sala d'attesa dell'aeroporto militare. Cinquemila euro al mese di stipendio e forse il sogno di una casa insieme a Pamela.

La salma di Matteo Vanzan arriva a Ciampino alle 16 e 10 minuti. «Un volo tristissimo, sette ore in silenzio» racconta il capitano pilota Mario Carena. Il velivolo atterra in un soffio impercettibile, il boato si ode con qualche secondo di ritardo. Sei mesi dopo l'aereo con le diciannove bare dell'attentato di Nassiriya, un nuovo viaggio funebre dall'Iraq.

La scena si ripete, un refrain come le note struggenti del «Silenzio» suonate ancora in memoria di un militare. Da un lato è schierato il picchetto d'onore, formato da 30 Lagunari. Di fronte le autorità. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il braccio al collo per la caduta dei giorni scorsi, il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro della Difesa Antonio Martino, il sottosegretario Gianni Letta, il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola. I familiari passano in mezzo, un piccolo composto corteo guardato a vista dalla psicologa dell'esercito, sottotenente Sonia Merolla. La dottoressa teme già i giorni a venire, «quando i riflettori si spegneranno e allo shock seguirà la solitudine».

Nessun gesto plateale, come qualcuno temeva e qualcun'altro sperava. Papà Enzo Vanzan, in pantaloni chiari e giaccone amaranto, cela il dolore dietro gli occhiali da sole. La brizzolata barbetta incolta tradisce le ore interminabili a macerarsi per una perdita che la ragione non accetta. Soprattutto, non dopo l'incidente automobilistico di tre anni fa costato le gambe al primogenito Marco. All'inizio, come la moglie, aveva sfogato la disperazione con frasi pesanti quanto il dolore: «Mio figlio era partito per una missione di pace, che di pace non è». Sembra un secolo fa. L'uomo di oggi incede a testa bassa, muto. Anche mamma Lucia, stretta nella giacca color crema come le scarpe, non parla. Singhiozza piano e i lunghi capelli biondi coprono pietosi il viso segnato. Le scappa un gemito, un fiato appena davanti alla bara che esce dal C-130J portata a braccia da sei commilitoni, «Mio Dio, mio Dio». Chiederanno alla psicologa «solo una restituzione dignitosa della salma». Che per una famiglia vissuta sempre con il salario di due infermieri significa funerali semplici, in forma privata, seppure di Stato, la cerimonia intima fissata per domani alle 11 nella parrocchia di Camponogara. I parenti, gli amici di Matteo con in prima fila il compagno d'infanzia Alvise Callegaro e Martina Valentini che l'aveva incontrato appena dieci giorni fa, il sindaco Desiderio Fogarin, venuto a Ciampino a sostenere i Vanzan e cancellare le chiacchiere: «Smentisco di aver detto che i politici favorevoli alla guerra non dovrebbero partecipare al funerale».

Non c'è spazio per le polemiche oggi. Monsignor Pirrotti, vicario dell'ordinariato militare, benedice il caporale ventitreenne nell'ultimo viaggio e quelli che restano, i genitori chiamati ad un lungo e doloroso calvario. Accompagnano il figlio alla Volvo scura, una carezza alla bara avvolta nei colori d'Italia e al berretto adagiato su un cuscino di raso rosso. Lo rivedranno alla camera mortuaria allestita oggi all'Ospedale militare del Celio. L'ultima immagine, il volto di Matteo ricomposto dopo l'autopsia all'Istituto di medicina legale del Policlinico Umberto I, non desiderano imprimerla nella memoria. «Ha un'espressione serena», dicono i medici, non c'è traccia della battaglia disperata combattuta a Nassiriya, solo un cerotto sotto il mento, e la vita di un ragazzo smarrita.

L'OSSERVATORE ROMANO SULLA MISSIONE

Il Vaticano: crescono angoscia e dubbi

«L'italia accoglie l'ultima vittima mentre crescono angoscia e dubbi». È il titolo dell'Osservatore Romano, che racconta come il Paese si prepara ad accogliere Matteo Vanzan, «l'ultima vittima italiana in Iraq». «Mentre ci si prepara all'ultimo saluto al militare caduto - scrive il quotidiano vaticano - il Paese si interroga. Il Governo conferma che la missione in Iraq era e resta una missione di pace. Ma dopo la tragedia, con le notizie sempre più allarmanti che giungono da Nassiriya, dove il contingente italiano da giorni è sotto il fuoco dei guerriglieri di al-Sadr, l'opinione pubblica comincia a ritenere che lo scenario sia cambiato. Del resto lo stesso Capo dello Stato, Ciampi, ha voluto sincerarsi con i vertici militari sulla situazione del contingente e sull'adeguatezza delle regole di ingaggio». [Ansa]


La bara del caporale Matteo Vanzan lascia Nassiriya per essere imbarcata sul C-130 per il rimpatrio

ALL'AEROPORTO CON LA MADRE C'ERA ANCHE LA FIDANZATA DEL GIOVANE LAGUNARE

La disperazione di Pamela: un ragazzo buono

«Lui voleva tornare da me, a settembre sarebbe finita»

retroscena
Maria Corbi
ROMA

MATTEO Vanzan voleva tornare. Lo ha detto la mamma, lo ha detto la fidanzata, Pamela, appena poco più che una ragazzina, costretta a crescere in una manciata di minuti: quelli necessari a farle sapere che il suo grande e giovane amore era finito, colpito a morte in Iraq. Da quel momento sono state lacrime e vuoto. La mamma non l'ha abbandonata un attimo, le amiche di Musile di Piave - un piccolo centro, vicino a San Donà - sono corse da lei. Ma niente ha scosso quello sguardo. Le foto di Matteo, bello, sono sparse nella cameretta che ha visto nascere il sogno. Solo quattro mesi, interrotti da un dramma che ha origine dalla guerra e non dalla pace, come hanno voluto subito chiarire la mamma e il papà del ragazzo morto con la divisa da lagunare e il desiderio di abbandonare l'Iraq il più presto possibile.

Voleva tornare in Italia, Matteo, anche per lei, Pamela, conosciuta nei mesi di pausa tra una missione e l'altra, poco tempo passato insieme, poco tempo per amarsi e conoscersi. Lui un gigante buono, alto quasi due metri, faccia da attore, ancora un po' bambino con quel rossore che lo rendeva più interessante agli occhi delle ragazze. Lei alta, fisico esile, gambe da gazzella, lunghi capelli che riscaldati dal sole emanano lampi rosso «Tiziano». Ed erano stati quei capelli, dicono gli amici, la cosa che per prima aveva attirato Matteo.

Pamela Amadio è bella, la bella del paese, corteggiata da molti in quel tratto di Veneto,che si allunga da Camponogara a Musile di Piave, dove è nata la storia con Matteo. Cinquanta chilometri da percorrere per vedersi, il più possibile con quella voracità tipica della magia della nascita di un amore.

La mamma di Matteo ha detto che il matrimonio per suo figlio era ancora una meta lontana. «Non ci pensava, rideva quando lo prendevano in giro». Ventitrè anni sono pochi per pensare a mettere su famiglia, soprattutto oggi quando è normale che a trent'anni si viva ancora a casa di mamma e papà.

Ma non c'era fretta, se non quella di stringersi, parlarsi, far crescere un sentimento appena sbocciato ma già maturo. La mamma di Matteo, Lucia, lo ha capito e ha subito accolto nelle sue braccia la ragazzina del figlio, portandola con se sull'aereo di Stato a Roma per dividere, insieme a lei, l'ultimo addio.

Pamela ha sfilato nel piccolo corteo aperto dal presidente Ciampi con sempre accanto la giovane mamma. Jeans a vita bassa, camicia nera, capelli sciolti, scarpe sportive, un viso da bambina, un dolore da donna. Ha camminato guardando per terra, trattenendo a stento i singhiozzi, con le lacrime che scendevano sulle guance pallide. Poi l'arrivo alla macchina dove giaceva, in una bara, il suo Matteo. L'abbraccio alla cassa, il solo modo per sentirlo ancora un po' vicino. Poi, pudicamente, si fa da parte e rimane immobile, quasi incredula di fronte a tutto questo. Con il palmo della mano si asciuga gli occhi.

All'aeroporto Marco Polo di Venezia, prima di partire per Roma, davanti all'assalto dei cronisti si era chiusa in se stessa. Solo quella frase: «Voleva tornare». Per dire che Matteo non voleva morire, non voleva fare la guerra e nemmeno l'eroe. Ancora non aveva trovato la sua strada.

Si era trovato nei lagunari e in Iraq per cinquemila euro al mese, tanti per chi non ha mai avuto passione per lo studio e pochi «calci nel sedere». Una esperienza da idraulico, qualche soldo guadagnato da pizzaiolo, una sostituzione in un bar, lavori saltuari. «Era convinto di firmare per l'arruolamento, era contento», ha ricordato il padre, Enzo.

Quando a gennaio era tornato in paese aveva ripreso la sua vita di sempre insieme agli amici e alla sua ragazza. Lui non amava andare in discoteca, preferiva il pub Stork insieme all'amico Larry, amico dai tempi dell'asilo, oppure le fughe sulla spiaggia di Sottomarina di Chioggia.

E poi la pesca, una passione un po' «antica» su cui Pamela lo prendeva affettuosamente in giro. Da quando si era fidanzato, era più raro vederlo con la «banda» di amici. Spesso fuggiva con Pamela per una pizza, loro due soli. Un sentimento nato velocemente, che cresceva velocemente. Tanto che - poco prima di partire per la seconda volta - Matteo ha organizzato una cena insieme alla fidanzata e ai genitori. Non proprio una presentazione ufficiale, solo il desiderio di avere accanto a se i suoi affetti. Mancava il fratello Mauro, costretto da un incidente su una sedia a rotelle, un incubo a cui si aggiunge incubo.

Mamma Lucia non era certo «una suocera» gelosa, era contenta di vedere il suo «bambino», così a volte ancora lo chiamava, felice accanto a quella bella ragazza dalla faccia acqua e sapone e dai lunghi capelli lisci che incorniciano un volto da madonna.

Matteo che di solito era schivo, difficile ad aprirsi, quella sera era stato stranamente loquace, fiero di avere accanto a se quella ragazza così bella.

A lei, aveva raccontato dei suoi giorni in Iraq, della faccia dei bambini di strada, di quegli occhi che imploravano aiuto, della violenza e dell'odio degli adulti. Le contraddizioni di una guerra visti con gli occhi di un ragazzo semplice. Ma quando la mamma, Pamela e anche nonna Resi gli confidavano la loro paura per quella missione così pericolosa, lui sorrideva e diceva: «Non preoccupatevi, a settembre sono a casa».


Pamela Amadio, la fidanzata, e Lucia Babetto, madre del caporale Vanzan

Un dolore da donna sul volto da bambina Si erano conosciuti tra una missione e l'altra a Nassiriya

IL CAPITANO PILOTA

«Un volo tristissimo»

■ «Un volo tristissimo, un viaggio molto silenzioso» quello che ha condotto in Italia la salma del caporale Matteo Vanzan, il lagunare del reggimento Serenissima morto a Nassiriya dopo uno scontro a fuoco con i miliziani sciiti. «Dalla base di Tallil - dice il capitano pilota Mario Carena, capo equipaggio del C-130J della 46esima brigata dell'Aeronautica - siamo venuti direttamente a Ciampino, senza scalo tecnico. È stato tristissimo assistere al saluto da parte dei suoi commilitoni, giovani con grande coraggio e tanto cuore, è stato un saluto molto toccante».
Erano stati gli stessi velivoli a portare in Iraq solo mercoledì scorso Matteo Vanzan, alla sua seconda missione a Nassiriya. «Si era imbarcato con noi pochi giorni fa nella base di al Baseen, negli Emirati Arabi Uniti, oggi siamo qui per riportarlo in Italia. Non è stato un bel viaggio, e per me -a ggiunge il capitano pilota - è stato il peggior compleanno che potessi celebrare».

Da quando stavano insieme, il giovane aveva smesso di frequentare gli amici per stare sempre con lei

MA IL COMANDO AMERICANO DICE DI NON AVERE INFORMAZIONI IN PROPOSITO



Nicholas Berg davanti ai cinque terroristi che l'hanno processato e poi ucciso

La polizia irachena: «Quattro arresti per la decapitazione di Berg»

■ Quattro persone collegate all'omicidio di Nicholas Berg - il giovane antennista americano decapitato da un gruppo di estremisti iracheni, presumibilmente legati ad Al Qaeda - sono state arrestate a Baghdad. Lo hanno annunciato fonti irachene, smentite però dal portavoce delle forze armate statunitensi in Iraq, geneale Mark Kimmitt, che incontrando i giornalisti ha detto: «Non siamo in possesso di informazioni dalla coalizione su alcun arresto eseguito oggi». Le fonti irachene, citate dall'emittente satellitare britannica Sky News, avevano invece parlato di «buoni progressi» nel caso dell'omicidio del ventiseienne americano, il cui corpo è stato ritrovato dieci giorni fa a Baghdad. Le immagini della sua esecuzione hanno fatto il giro del mondo via Internet e alimentato polemiche nei media internazionali. Per il momento, non si hanno dettagli sull'identità degli arrestati, né si sa se tra loro vi sia qualcuno dei cinque terroristi a volto coperto che appaiono sul video della decapitazione, diffuso inizialmente da un sito islamista. Tra i fermati di ieri non ci sarebbe comunque Abu Musab al Zarqawi, considerato uno dei luogotenenti di Osama bin Laden in Iraq e accusato dagli Usa di aver eseguito materialmente l'uccisione. Che al Zarqawi sia il boia è convinzione degli analisti della Cia, che hanno condotto un'analisi tecnica del video dell'11 maggio, arrivando alla conclusione che la voce dell'uomo con il passamontagna nero che legge un comunicato e poi mozza la testa dell'ostaggio «con un alto grado di probabilità» è quella di al Zarqawi. Il terrorista giordano, su cui gli Stati Uniti hanno posto una taglia da dieci milioni di dollari, è stato fin dall'inizio il sospettato numero uno. Il video della decapitazione è infatti intitolato «Lo sceicco Abu Musab al Zarkawi macella un ostaggio americano». Il corpo decapitato di Nick Berg è stato trovato da soldati americani l'8 maggio penzoloni da un cavalcavia non lontano dall'aeroporto di Baghdad. La testa mozzata era stata deposta poco lontano, sul ciglio della strada.

LA MISSIONE DI EMERGENCY PER GLI OSTAGGI ITALIANI

Strada lascia Baghdad con «cauto ottimismo»

«I nostri interlocutori ci hanno ribadito che Agliana, Cupertino e Stefio saranno liberati ma non possono fare previsioni sui tempi del rilascio»
«Ci è parso che la nostra presenza fisica richiamasse troppe attenzioni»



Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana ripresi mentre mangiano, nell'ultimo video trasmesso dalla tv araba Al Arabiya lo scorso aprile

Guido Ruotolo
ROMA

Erano arrivati a Baghdad il 5 maggio per una missione «impossibile»: riportare a casa gli ostaggi italiani. La delegazione di Emergency, l'associazione umanitaria di Gino Strada, ieri ha lasciato l'Iraq: «I nostri interlocutori - si legge in una nota dell'associazione - hanno ribadito che i tre italiani sarebbero stati rilasciati ma hanno riconosciuto la loro impossibilità di fare previsioni o di assumere impegni sui tempi della liberazione». Insomma, al di là di promesse generiche, di rassicurazioni sul loro stato di salute, per Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio si allungano i tempi della prigionia. E i familiari degli ostaggi ne prendono atto: «Attendiamo: fiduciosi che ognuno faccia la sua parte».

Lasciando Baghdad, Emergency ha precisato: «Tra venerdì e lunedì, abbiamo avuto altri contatti nei quali abbiamo convenuto *con i nostri interlocutori che una* nostra presenza fisica non fosse necessaria». Dunque, non di fuga si tratta. Rimane un «cauto ottimismo» - «perché dai nostri interlocutori abbiamo ottenuto alcune rassicurazioni» - anche se, va detto, la stessa delegazione di Emergency «è consapevole che la situazione in Iraq si sta complicando sempre di più». Gino Strada era accompagnato nella sua missione «impossibile» da Maso Notarianni. Nella loro nota prima di imbarcarsi su un volo per Amman, i due hanno precisato che «la presenza ulteriore a Baghdad di una delegazione identificabile, oggetto di attenzione e osservazione, avrebbe potuto costituire un *ostacolo a una loro libertà di* movimento. Ci era parso che la nostra presenza fisica richiamasse troppe attenzioni». Insomma, non hanno nascosto il timore di poter essere stati osservati da uomini degli apparati di sicurezza e di intelligence delle forze occupanti. Una precauzione, dunque, lasciare l'Iraq.

In questo clima, la partenza di Emergecy rappresenta comunque un ulteriore segnale di complicazione della vicenda degli ostaggi. Anche se il commissario straordinario della Croce rossa, Maurizio Scelli, continua a rimanere a Baghdad, «fiducioso» che in tempi relativamente brevi la situazione si sblocchi. Per nulla condizionato, Scelli, dagli eventi, dagli attacchi degli estremisti sciiti di Al Sadr contro gli italiani a Nassiryia, per nulla intimorito dalle dichiarazioni dell'altro giorno di un altro religioso sunnita, un altro Al Kubaysi, Adbel Sattar, il quarto - che, sollecitando la «cacciata» delle truppe straniere, ha detto che per ottenere questo obiettivo «occorre anche uccidere i soldati italiani». Soldati, ha detto, non gli italiani tout court e dunque non gli ostaggi. Forse è questo distinguo che lascia ancora fiducioso Maurizio Scelli, che dal Consiglio degli Ulema ha avuto la rassicurazione della liberazione dei nostri connazionali.

Ieri, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha continuato a ripetere che il governo continua a lavorare per l'esito positivo del sequestro, sottolineando che «la situazione è tale che ogni parola potrebbe essere controproducente». Nelle parole di Frattini sembra implicitamente evidente che il governo punti, dunque, sulla chance umanitaria della Croce rossa.

Tra partenze e speranze sono ormai passati ventitré giorni dall'ultimo video delle Falangi verdi di Maometto nel quale si vedevano i tre ostaggi italiani ancora in vita. In queste tre settimane i mediatori, gli interlocutori di Emergency come della Croce rossa, hanno continuato a rassicurare non solo sullo stato di salute degli ostaggi ma anche sulla decisione di chi gestisce politicamente il sequestro della loro liberazione. Dovevano essere rilasciati a partire dal primo maggio se è vero che nel video del 25 aprile i sequestratori davano cinque giorni di tempo per organizzare una manifestazione a Roma per la pace (evento che si è realizzato). Anche se, poi, il 30 aprile, in un comunicato ad Al Jazeera, prendevano altro tempo invitando il governo a darsi da fare par la scarcerazione di iracheni detenuti nel Kurdistan.

Da allora, però, la situazione in Iraq è precipitata ulteriormente. Il fronte della resistenza agli occupanti ha sferrato attacchi dal Nord al Sud del Paese. Estremisti sciiti e sunniti sembrano procedere in sintonia e coordinamento. Proprio sabato scorso, il Consiglio degli Ulema sunniti ha solidarizzato con gli estremisti sciiti di Al Sadr. Eppure, secondo le rassicurazioni degli interlocutori-mediatori, per i tre nostri connazionali sequestrati la vita dovrebbe essere salva. E prima o dopo riconquisteranno la libertà. E' questa la speranza, che sbatte contro la realtà.

IL TEDESCO «STERN» PUBBLICA DOCUMENTI SEGRETI

«Torture ordinate per iscritto»

■ WASHINGTON. I soldati americani in Afghanistan avrebbero istruzioni scritte in cui si stabilisce che i prigionieri debbano essere fatti parlare durante gli interrogatori con l'impiego di cani, minacce e il fuoco di mortai nelle immeditate vicinanze: è quanto risulta da documenti fotografati da un reporter di «Stern» in una base militare americana nel Sud-Est dell'Afghanistan. Stando a un'anticipazione del settimanale di Amburgo, in edicola giovedì, nei documenti vengono espressamente menzionate le tecniche permesse: «sovraccarico sensorio» (musica o rumore ad alto volume), «impiego di temperature calde o fredde», interrogatori continuati, minaccia di essere trasferiti nel campo di Guantanamo e privazione del sonno. Nei documenti si legge che i «prigionieri hanno diritto ad almeno 4 ore di sonno al giorno», ma che «non importa come viene suddiviso questo tempo». I documenti contrastano con le dichiarazioni rese da Donald Rumsfeld davanti alla commissione del Senato a Washington secondo cui «le forze armate Usa in Iraq e in Afghanistan sono sotto l'ordine delle Convenzione di Ginevra». Se vere, le pratiche ordinate sono in contrasto con la Convenzione di Ginevra e con quella contro la tortura dell'Onu. [Ansa]

Barbara Contini «Tra 48 ore torno alla Cpa»

ROMA

Il governatore della provincia di Dhi Car, Barbara Contini, ha lasciato ieri la sede dell'Autorità Provvisoria della Coalizione a Nassiriya per una serie di incontri di lavoro. Ieri sera il governatore ha raggiunto la base di Camp Mittica dove ha incontrato il comandante del contingente italiano, il generale Giammarco Chiarini, per un colloquio che rientra nei suoi «compiti abituali», come ha riferito il colonnello Giuseppe Perrone, portavoce del contingente.

«Sono venuta qui, nel campo militare italiano per avere dei colloqui con il generale, come di solito faccio. Adesso ho altri colloqui in altri luoghi, ma i nostri due americani, un italiano e il nostro plotone sono sempre rimasti e sempre rimarranno in Cpa. Tra 48 ore anch'io rientro», ha spiegato Contini in un'intervista al Tg3. I militari non avrebbero insomma imposto al governatore di lasciare la sede per motivi di sicurezza: «Contini ha semplicemente ripreso la sua attività, non appena la situazione a Nassiriya si è stabilizzata», ha precisato Perrone.

La questione dell'evacuazione della sede, ha ammesso il portavoce del contingente italiano, si era posta «durante gli attacchi sia alla Cpa che alla base ex Libeccio», prima cioè che un'operazione notturna condotta con il sostegno di mezzi della coalizione permettesse agli italiani di raggiungere «gli obiettivi che c'eravamo prefissati». «Una volta cessati gli attacchi - ha osservato Perrone - il problema di un eventuale sgombero è stato superato».

L'operazione che si è svolta nella notte fra domenica e lunedì, confermata inizialmente dal Comando britannico a Bassora, è stata «condotta dalle nostre forze, con il concorso di mezzi della coalizione, in quanto c'era bisogno di neutralizzare le postazioni di mortaio che da 48 ore stavano martellando le nostre posizioni, e avevano provocato già parecchi feriti e anche il nostro caduto, il nostro commilitone Matteo Vanzan». A quel punto, ha continuato Perrone, «si è reso necessario far intervenire altro supporto della coalizione su decisione del Comando della Divisione dal quale noi dipendiamo». Ieri sera la situazione a Nassiriya era calma: «La città - ha assicurato il colonnello - sta riprendendo gradualmente la sua vita quotidiana, e non si segnalano atti violenti od ostili nei confronti nostri o della città». [Apcom]

L'inchiesta sull'11 settembre punta il dito sui soccorsi

«Non c'era un piano di sgombero per le Twin Towers». «C'è stata una confusione inaccettabile e una rivalità tra polizia e pompieri»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Stanno tornando, lo sappiamo. Tutti ci dicono che i terroristi colpiranno ancora gli Stati Uniti, e New York è sempre in cima agli obiettivi, perché vogliono causare massicce perdite di civili in un ambiente di alto profilo. Voi gestite la sicurezza dei target più probabili, perciò vi chiedo: cosa stiamo facendo per essere pronti?». Cala il silenzio tra il pubblico nell'auditorium della New School, quando l'ex segretario della Marina militare John Lehman, membro della Commissione federale sugli attentati dell'11 settembre, pone questa domanda ai capi della polizia e dei pompieri di New York. Dopo le audizioni di Washington, con le polemiche tra Condoleezza Rice e Richard Clarke, l'indagine si è trasferita a Manhattan, per capire cosa non funzionò quel giorno e come prepararsi al prossimo attacco.

Ground Zero sta ad un miglio da qui, e il pubblico ammesso alle audizioni è fatto quasi tutto dai famigliari delle vittime. Monica Gabrielle perse il marito Richard, e sul Los Angeles Times ha scritto una lettera al presidente Bush, piena di domande: «Vorrei sapere - ci dice prima di entrare - perché non c'era un piano di evacuazione. Vorrei che mi spiegassero cosa sapeva il governo, prima degli attacchi». «Sapevamo - risponde l'ex capo della polizia Bernard Kerik - che stava arrivando un colpo grande, enorme. Ma fuori dagli Usa». Per ora Monica può ascoltare il rapporto della Commissione su cosa accadde l'11 settembre, con filmati e testimonianze inedite, che spingono il presidente Thomas Kean ad avvertire i famigliari delle vittime: «I dettagli che vi presenteremo potrebbero essere dolorosi per voi, da vedere e ascoltare. Per cortesia, considerate se volete continuare a seguirci».

Il rapporto comincia con la rivelazione che tutte le persone sopra i piani colpiti dai due aerei erano condannate: «Le porte di accesso al tetto erano bloccate. Non c'era un piano di evacuazione dall'alto, ma i civili non erano mai stati informati». Le comunicazioni radio erano saltate quasi subito: «Il direttore della sicurezza nella Torre Nord aveva ordinato l'evacuazione, ma nessuno lo ha sentito». Gli operatori del numero telefonico 911, l'equivalente del nostro 113, «non avevano informazioni sull'impatto, e quindi non potevano dare segnalazioni fondamentali a chi chiamava». Chi stava sul posto, invece, dava ordini sbagliati, come ha raccontato Brian Clark, che si trovava all'84esimo piano della Torre Sud: «Suonarono le sirene e poi sentii una voce che diceva: 'Signori e signore, attenzione. L'edificio numero 2 e' sicuro. Non c'e' bisogno di evacuarlo. Se state uscendo, usate le porte di riaccesso e gli ascensori per tornare nei vostri uffici'».

Stanley Praimnath, che lavorava all'81esimo piano dello stesso grattacielo, era sceso. Ma una guardia lo aveva rimproverato: «Cosa sta facendo?" E lui: "Vado a casa". "Perche?". "Ho visto nuvole di fuoco venire giu' dall'altra torre". "No, il suo edificio è sicuro. Torni in ufficio». Pochi minuti dopo, alle 9,03, il volo United Airlines 175 aveva colpito il grattacielo sud, tra il 78esimo e l'84esimo piano: «Stavo guardando verso la Statua della Libertà - racconta Praimnath - e avevo notato un aereo gigantesco che veniva verso di me. Vedo ancora la lettera "U" che si avvicina. Mi ero buttato sotto la scrivania e avevo sentito il boato più forte della mia vita. Un'ala aveva tagliato a metà l'ufficio, fermandosi a sessanta centimetri da dove stavo io». Proprio Clark, scappando dall'84esimo piano, lo avrebbe salvato: «Ha sentito che chiedevo aiuto, perché ero intrappolato. Mi ha fatto bussare sul muro per capire dov'ero. Poi mi ha messo un braccio intorno al collo, mi ha tirato su e ha detto: 'Coraggio, andiamo a casa'».

I pompieri al piano terra della Torre Nord non sapevano cosa stesse succedendo, come racconta il capo Joseph Pfeifer: «Non riuscivamo a comunicare via radio, neppure con gli elicotteri all'esterno. Chi guardava la tv ne sapeva più di noi». Il rapporto aggiunge severo: «La rivalità tra polizia e vigili del fuoco ha complicato le cose». Eppure i pompieri erano saliti lo stesso a cercare le vittime: «In queste immagini - spiega Pfeifer - vedete mio fratello che va verso le scale. Come molti altri, è stata l'ultima volta che l'ho visto». Alle 9,59 la Torre Sud era crollata. Terry McGovern piange, guardano le immagini inedite: «E' come provare quello che ha visto e sentito mia madre, negli ultimi istanti di vita». Pfeifer non sapeva del crollo, ma sentito il boato aveva preso la radio e ordinato d'istinto: «Comando a tutte le unità nella Torre Nord: evacuate l'edificio. Non sapevo che già non c'era più tempo». Alle 10,26 il secondo grattacielo era crollato, uccidendo anche suo fratello. «Quel giorno - dice adesso Pfeifer - perdemmo 2.752 persone al World Trade Center, di cui 343 pompieri. Però ne salvammo 25.000. Questo è quello che la gente dovrebbe ricordare».

Le comunicazioni erano saltate, «fu ordinata l'evacuazione della Torre Nord ma nessuno poté sentire»



La bandiera degli Stati Uniti sventola sulle macerie delle Torri gemelle a New York

Un testimone: «Sentii un annuncio che diceva "L'edificio numero 2 è sicuro, non c'è alcun bisogno di abbandonarlo"»

SI RIAPRE UN DELICATO CAPITOLO DELLO SCANDALO: LA CASA BIANCA ERA INFORMATA?



Il presidente Bush, al centro, durante l'incontro con i delegati dell'«Aipac»

Il Presidente: c'è chi spera di vederci indeboliti ma si sbaglia, l'Iraq sarà libero

■ «Gli insorti stanno tentando di cacciarci prima che la democrazia prenda piede in Iraq ma non ci riusciranno». Il presidente americano, George W. Bush, parlando a Washington di fronte a migliaia di delegati dell'organizzazione ebraico-americana «Aipac», ha definito «un momento storico» l'attuale fase di transizione in Iraq. Riferendosi all'uccisione del capo del consiglio iracheno da parte della guerriglia ha indicato i responsabili in «un pugno di disperati» e riguardo allo scandalo delle torture ha assicurato che il morale delle truppe è alto». «Nel mondo c'è chi ci guarda e spera di veder indebolita la nostra determinazione in Iraq ma si sbagliano - ha detto - non vi sarà alcun indebolimento, l'America risponderà a qualsiasi sfida, l'Iraq sarà libero e diventerà una nazione democratica». Salutato da numerose ovazioni del pubblico, Bush ha difeso il recente scambio di lettere con il premier israeliano Ariel Sharon sul ritiro dalla Striscia di Gaza in cambio della ridefinizione dei confini dello Stato Ebraico, chiedendo ai palestinesi di «rigettare i leader corrotti e falliti per sostituirli con una leadership impegnata a favorire le riforme, il progresso e la pace». «I palestinesi devono rinunciare al terrore ed alla violenza che ostacolano le loro aspirazioni - ha aggiunto - e portano via così tante vite innocenti». Riferendosi alle violenze in atto nella Striscia di Gaza, Bush si è detto «preoccupato» indicando come questa situazione «sottolinea la necessità che entrambe le parti sfruttino ogni opportunità per la pace». Iraq e Medio Oriente sono per il presidente americano due teatri della stessa guerra contro il terrorismo e su entrambi l'avanzata dei processi di pace e democrazia è legato alla «sconfitta dei nemici della libertà». «Vincere la guerra in Iraq fa parte di un piano globale per fermare ovunque il terrorismo - ha sottolineato - affinché il messaggio della libertà arrivi nelle case di Damasco come in quelle di Teheran, affinché i bambini israeliani e palestinesi non debbano più crescere all'ombra della morte. Il discorso di Bush è coinciso con le dichiarazioni del governatore dell'Iraq, Paul Bremer, sull'impegno a «rispettare la scadenza del 30 giugno per il passaggio dei poteri».

RIVELAZIONE DURANTE UN'AUDIZIONE IN SENATO

«A febbraio Bush già sapeva delle sevizie»

Il vice del segretario di Stato: «Powell gli parlò del rapporto della Croce Rossa»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Colin Powell in febbraio parlò a Bush delle torture nel centro di detenzione iracheno di Abu Ghraib». E' stato il vicesegretario di Stato, Richard Armitage, a gelare i senatori della commissione Esteri a Capitol Hill fornendo un dettaglio finora sconosciuto della vicenda degli abusi. «Il Segretario di Stato Colin Powell ebbe in febbraio il testo del rapporto preparato dalla Croce Rossa Internazionale che raccoglieva al suo interno anche le denunce sugli abusi ad Abu Ghraib - ha spiegato Armitage - e ne parlò non solo con il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ma anche con il presidente George W. Bush».

Il Presidente aveva sostenuto di aver appreso degli abusi praticati nel carcere di Baghdad dalla televisione. La deposizione di Armitage aggrava il sospetto che Washington sapesse

La notizia sta nel fatto che fino a questo momento Bush ha affermato di aver saputo dell'esistenza degli abusi sui prigionieri della coalizione solo dopo avere visto alla televisione» le immagini delle fotografie, trasmesse dal programma «60 Minutes» della Cbs circa due settimane fa. Proprio a seguito di quella trasmissione la Casa Bianca fece sapere che il presidente Bush aveva convocato nello Studio Ovale Rumsfeld ed il suo vice, Paul Wolfowitz, per chiedere numi su quanto avvenuto.

Era stato allora Rumsfeld ad assumersi la responsabilità di non aver informato il presidente su un'inchiesta interna che era iniziata in gennaio sulla base di alcune denunce di singoli soldati, che aveva portato a scoprire foto e filmati sulle torture inflitte ai detenuti iracheni. Anche quando la Croce Rossa Internazionale, la scorsa settimana, fece sapere di aver consegnato il rapporto al Dipartimento di Stato i portavoce dell'amministrazione Usa continuarono a negare che il presidente avesse saputo delle violazioni della Convenzione di Ginevra. La ricostruzione fatta da Richard Armitage, incalzato dalle domande dei senatori democratici e repubblicani, pone ora nuovi, pesanti interrogativi su «cosa e quando il presidente ha saputo».

Incalzato dalle domande della commissione sulla vicenda degli abusi, Armitage si è limitato ad assicurare che i comandi militari stanno operando al fine di «trasferire la responsabilità dei centri di detenzione agli iracheni il più presto possibile». Assieme ad Armitage di fronte al Senato si è presentato anche il numero due del Pentagono, Paul Wolfowitz, convocato al fine di rispondere ai molti dubbi su cosa avverrà dopo il passaggio dei poteri dalla coalizione al governo iracheno previsto per il 30 giugno.

Wolfowitz non è stato in grado di spiegare «quali contingenti di truppe garantiranno la sicurezza dell'Iraq dopo il 30 giugno» nè tantomeno di dire se «saranno gli Stati Uniti a occuparsi di tale questione». Il senatore repubblicano Chuck Hegel e la senatrice democratica Barbara Boxer lo hanno incalzato a più riprese, mettendolo in evidente difficoltà fino al punto da costringerlo a difendersi affermando che «il corso della guerra non può essere determinato».

«Ascoltando le sue parole - ha dichiarato la Boxer - un cittadino non riuscirebbe mai a comprendere che cosa avviene nel nostro Paese e le assicuro che prima di lei nessuno ci ha lasciato a tal punto sorpresi per l'incapacità di dare risposte chiare ad interrogativi precisi.

Al termine della seduta il commento del senatore democratico Joseph Biden è stato amaro: «Stiamo perdendo la guerra strategicamente perchè stiamo perdendo il sostegno del popolo iracheno».

IN DISGRAZIA IL LEADER DELL'IRAQI NATIONAL CONGRESS

Washington taglia i fondi a Chalabi

■ NEW YORK. Il governo americano ha deciso di tagliare i fondi - 335.000 dollari al mese iscritti nei bilanci Usa come parte di un programma top secret del Pentagono - all'Iraqi National Congress, il gruppo capeggiato da Ahmed Chalabi, uno dei leader iracheni in esilio al tempo di Saddam Hussein, considerato finora il beniamino del Pentagono. L'Iraqi National Congress è caduto in disgrazia: ha fornito agli Stati Uniti informazioni inutili, fuorvianti e addirittura errate sul fronte delle armi di distruzione di massa. Negli ultimi mesi Chalabi, che prima della guerra era visto a Washington come un potenziale leader del nuovo governo iracheno al punto che il Pentagono finanziò il trasporto di una legione di suoi fedelissimi per combattere al fianco degli americani, è entrato più volte in rotta di collisione con Washington, arrivando a criticare l'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi e a scontrarsi su chi dovrebbe indagare sulle accuse di corruzione nel programma Onu in Iraq «petrolio in cambio di cibo». [Ansa]



Il segretario di Stato Colin Powell

L'ayatollah Sistani «Americani e milizie di Al Sadr lascino le città sante»

BAGHDAD

Il maggiore leader spirituale sciita dell'Iraq, il grande ayatollah Alì al-Husseini al-Sistani, ha rivolto un appello alle truppe americane e ai miliziani di Al Sadr perché lascino le città sacra di Najaf e Karbala. Nei giorni scorsi analoghi inviti erano stati rivolti alle parti in conflitto da persone vicine ad al-Sistani, ma mai dal leader sciita in prima persona.

Ancora ieri mattina, come nel corso della notte, ripetute esplosioni e colpi d'arma da fuoco erano stati uditi a Najaf, dove truppe di coalizione e miliziani dell'imam radicale Muqtada al Sadr stanno combattendo accanitamente. Anche l'ufficio di al-Sistani è finito sotto il fuoco dei combattenti.

L'ayatollah ha invitato gli iracheni a non mettersi in viaggio alla volta di Najaf e di Karbala per partecipare alle «dimostrazioni pacifiche» invocate dall'imam radicale Muqtada al Sadr, ma di limitare le proteste contro le incursioni e i raid militari Usa alle moschee centrali dei rispettivi paesi.

«L'ufficio di Seyed al-Sistani - dice il comunicato dell'Ayatollah - invita tutti i cittadini a non recarsi nella città santa di Najaf in questo momento». I fedeli sciiti - prosegue il testo del comunicato - sono invitati a manifestare pacificamente «per protestare contro la profanazione delle città sante e le abitazioni dei grandi ayatollah. I manifestanti dovranno chiedere il ritiro di tutte le truppe armate dalle due città (Najaf e Karbala) e lasciare alla polizia e ai capi delle tribù il compito di mantenere la pace e l'ordine».

Ieri nove miliziani di Al-Sadr sono stati uccisi a Karbala dalle truppe Usa, dove si è combattuto per oltre un'ora vicino alle mosche dell'Imam Hussein e dell'Imam Abbas. Scontri anche a Mukhaber, un quartiere di Najaf.

A Baghdad, il governatore americano dell'Iraq, Paul Bremer, nel corso della cerimonia funebre per Izzadine Saleem, il presidente di turno del Consiglio governativo iracheno rimasto ucciso lunedì in un attentato suicida, ha ribadito che la transizione politica in programma per il prossimo 30 giugno non subirà modifiche. «I terroristi stanno tentando di bloccare la marcia dell'Iraq verso la pace e la sovranità - ha detto Bremer - ma non avranno successo. Dobbiamo proseguire il cammino politico che ci porterà a un governo provvisorio il prossimo mese e alle elezioni il prossimo anno».

La cerimonia funebre per Saleem si è svolta nella «green zone» di Baghdad, il quartier generale dell'Autorità provvisoria della Coalizione». Il feretro del presidente, avvolto nella bandiera irachena, è stato trasportato dalle forze di sicurezza irachene, in mimetica da deserto. Alla cerimonia era presente anche l'inviato speciale delle Nazioni Unite per l'Iraq, Lakhdar Brahimi, che sta ultimando la rosa degli iracheni che andranno a formare il prossimo governo transitorio. «Stiamo lavorando tutti insieme per ricostruire l'Iraq, per cui lui ha sacrificato la sua vita», ha detto Brahimi. «Esprimiamo il nostro cordoglio ai parenti e al popolo iracheno». [e. st.]

A Baghdad il processo al torturatore pentito

Davanti alla Corte marziale il soldato Sivits, fotografo degli abusi sui detenuti

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

La sala riproduce perfettamente l'atmosfera di un'aula di giustizia americana, arredata in stile essenziale, tagliata da lunghi banconi, con file di poltroncine e una grande bandiera a stelle e strisce sulla parete di fondo. Qui nell'area conferenze della «Green Zone» a partire da questa mattina la giustizia militare americana tenta un pubblico lavacro di fronte al mondo: una Corte marziale speciale apre il processo contro il riservista Jeremy Sivits, 24 anni, da Hydman, Bedford County, componente della 372esima compagnia della polizia militare, uno dei sette arrestati per le sevizie ai detenuti di Abu Ghraib.

Accusa tre commilitoni Javal Davis, Ivan Frederick e Charles Graner finora dipinto come il vero sadico della compagnia. Ma dice «Non furono i superiori a ordinare le sevizie»

L'evento sarà mediatizzato al massimo: in base alla legge americana le tv non hanno accesso all'aula però un sistema di monitor consentirà di seguirne le fasi



L'aula in cui oggi si aprirà il primo processo per le sevizie sui detenuti iracheni nel carcere di Abu Ghraib

L'evento sarà mediatizzato al massimo, in base alla legge americana le televisioni non possono avere accesso all'aula però un sistema di monitor consentirà a centinaia di giornalisti giunti da tutto il mondo di seguire l'evento, e probabilmente ci sarà modo per le tv arabe e americane di documentare in qualche modo l'accaduto. Un processo senza risonanza nel mondo islamico e senza un ritorno d'immagine in patria non avrebbe avuto motivo di essere organizzato con tanto clamore; un colonnello di lontana origine italiana, Dan Baggio, offre un servizio d'informazione amichevole e puntuale. Jeremy Sivits in questo momento rappresenta la migliore carta che il Pentagono abbia nelle mani, finora è stato il solo militare di «Iraqi Freedom» a giurare che mai i superiori ordinarono le torture.

Questa mattina Sivits incrocerà nuovamente tre dei commilitoni che con la sua confessione indirettamente accusa, i sergenti Javal Davis e Ivan Frederick, e il caporale Charles Graner, che finora è stato dipinto come il vero sadico della compagnia. Per costoro ci sarà un'udienza preliminare, mentre poco dopo Sivits inizierà un'avventura processuale che per lui promette di concludersi presto e bene.

Deve rispondere di tre accuse - maltrattamento dei detenuti, negligenza e associazione per delinquere - contro i sette capi d'accusa che pesano su Graner ed i cinque contestati ai sergenti; rischia fino a un anno di carcere, la decurtazione di due terzi dello stipendio e l'espulsione con infamia dai quadri dei riservisti, però la collaborazione offerta dovrebbe spingere la Corte a una certa clemenza.

Il giovanotto ha confessato, si dichiarerà colpevole anche se giura di non avere mai preso parte alle sevizie: si limitava a fotografare violenze compiute da altri. L'effetto di una simile deposizione è facilmente intuibile, la teoria delle poche «mele marce» sposata da Rumsfeld e dallo stesso Bush ne esce rafforzata, anche se altri soldati finiti in carcere continuano a parlare di ordini dall'alto e di nuovi «sistemi di interrogatorio» adottati dopo l'11 settembre.

Dipinto come un ragazzone di provincia, un americano assolutamente ordinario che da civile fa il meccanico, ama la bandiera e si batte per l'onore di portarla nelle sfilate del «Memorial Day», Sivits è un soldato che dice: «Voglio essere amico di tutti, anche se questa volta per essere amico dei miei commilitoni ho commesso un grave errore».

Le dichiarazioni che ha fatto finora suonano come musica alle orecchie dei generali del Pentagono. Impiegato come sorvegliante a Abu Ghraib, il meccanico della Pennsylvania dice di essere stato coinvolto nelle sevizie quasi per caso, su insistenza di Graner e dei due sergenti che ogni volta accompagnavano le violenze con risa e sberleffi. «Alcune scene coi detenuti mi facevano ridere - ha commentato - altre mi disgustavano».

Ha raccontato del terribile Graner che usava bastonare gli iracheni feriti, ne ha descritto uno con una pallottola in una gamba che urlava come un animale mentre il carceriere continuava a colpire la ferita con una mazza. Ha detto ancora che il caporale usava costringere i prigionieri a muoversi a quattro zampe su un tappeto di vetri infranti e che sovente era lui stesso a ricucire grossolanamente le ferite. Descrive il sergente Davis che camminava sulle mani dei prigionieri e Frederick che infieriva su di loro costringendoli a masturbarsi con una pistola puntata alla tempia.

Il giovanottone di provincia parla della soldatessa Lynndie England che impugnava i guinzagli o faceva finta di mirare ai genitali di prigionieri nudi su istigazione dei commilitoni, però aggiunge sempre: «Nessuno autorizzò mai quelle violenze», oppure: «Se i superiori avessero saputo che cosa facevano ci avrebbero strangolati».

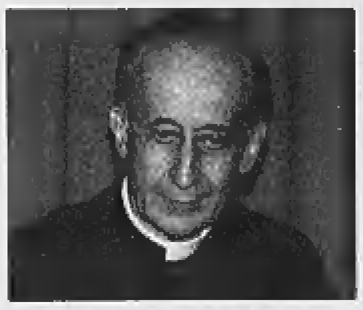
Nel ruolo di «pentito» il ragazzone di provincia funziona perfettamente e dunque c'è tutto l'interesse a che le sue dichiarazioni vengano amplificate. Negli Stati Uniti una batteria di legali e sostenitori dei diritti umani punta invece a dimostrare la tesi opposta, se avranno fortuna sarà il processo a Graner, Davis e Frederick a offrire loro altri spunti d'attacco.

Sivits sbrigherà la pratica velocemente ammettendo le colpe, definendole «errori» e patteggiando una pena non troppo severa. Il caporale Graner si trova sommerso invece da una tale valanga d'accuse (compresa quella di adulterio, per aver messo incinta la soldatessa England) che sarà costretto a dare battaglia assieme ai suoi commilitoni. Nei giorni scorsi i quattro soldati agli arresti erano stati anche tenuti vicini, forse per fare in modo che le confessioni di Sivits facessero breccia nella posizione degli altri. Non si sa se lo stratagemma abbia funzionato.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE E QUELLA INTERNA PREOCCUPANO I VERTICI DEL VATICANO

LE NOSTRE TRUPPE

«Non chiediamo il ritiro, ma si devono ripensare le modalità della presenza per una reale opera di pacificazione»



Camillo Ruini, presidente Cei

LE NAZIONI UNITE

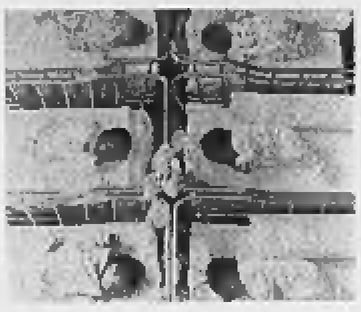
«Occorre un reale coinvolgimento di una autorità sovrannazionale affinché a Baghdad torni il dialogo tra i popoli»



Il Palazzo di Vetro a New York

CULLE VUOTE

«L'economia non riprende perché nel nostro Paese non si sogna più, non si investe e non si fanno figli»



Le nascite sono crollate

IL SEGRETARIO GENERALE BETORI SPIEGA LE RAGIONI DEL DOCUMENTO IN CUI SI CHIEDE UN «CAMBIAMENTO NETTO E EVIDENTE»

La Cei: Iraq indipendente con l'aiuto dell'Onu

E sull'Italia i vescovi preoccupati per la mancanza di fiducia nel futuro

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Il giorno dopo, il Segretario Generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori, incontra i giornalisti e spiega un sostantivo e due aggettivi - «cambiamento netto ed evidente» - usati lunedì pomeriggio dal Presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, per definire la nuova posizione del vertice dei vescovi rispetto alla guerra in Iraq. Nuova come accenti, rispetto alle esternazioni, molto vicine alle posizioni governative, dei mesi scorsi. E anche sui dati resi noti dall'Istat la Cei esprime la propria preoccupazione, per un paese che non ha fiducia nel futuro e non fa figli.

«I vescovi non chiedono l'uscita degli italiani dall'Iraq in questo momento», ha chiarito il Segretario della Cei, ma «il cambiamento netto ed evidente» riguarda «il modo di stare in Iraq per svolgere un'operazione di pacificazione che consenta la rinascita del Paese e l'indipendenza». Il tema Iraq è stato affrontato in assemblea da cinque vescovi. I presuli, ha sottolineato Betori, «non si sono espressi pro o contro il restare o il lasciare l'Iraq; hanno piuttosto parlato dell'opera di pacificazione necessaria per consentire la ripresa del Paese e la sua indipendenza: non si prevede - ha aggiunto - il *venire meno della presenza,* si chiede però di ripensarla, non sta a noi definire le modalità. Ma possiamo segnalare tre cose: l'indipendenza del Paese, il coinvolgimento dell'Onu e il superamento della situazione che c'era nell'Iraq pre-bellico».

«Certo - ha ripetuto Betori - se si resta lì deve esserci un cambiamento e questo, per essere netto ed evidente, deve avvenire senza lunghe transizioni». Il presupposto è quello di un «reale coinvolgimento dell'Onu»; e il riferimento è anche «all'avvio di una reale indipendenza dell'Iraq. Il cambiamento deve essere netto ed evidente, deve avvenire subito, per questo non penserei a una transizione: ci deve essere subito un cambiamento, una situazione nuova e diversa». I vescovi dunque appoggiano l'Onu e il piano del suo inviato e ricordano come «la voce profetica del Papa aveva anticipato come la pace non poteva essere frutto delle armi, ma nascere da un ritrovato dialogo tra i popoli». E sono unanimemente convinti che «è tempo di una netta svolta che apra un modo nuovo di stare in mezzo a questo popolo».

E se per caso la missione di Brahimi fallisse? Alla domanda non è venuta una risposta. «Oggi, più che guardare agli errori e al passato, - ha detto il Segretario Cei - chiediamoci quale conversione serve in Iraq; e certo il futuro non può stare nel cambiamento dei mezzi militari in azione in Iraq. È anche vero però che ora dobbiamo venire fuori da una sacca sia reale che psicologica in cui ci troviamo: e questo deve avvenire senza il sacrificio di nessun uomo in più». Per questo motivo «accetto che ci si difenda, ma per operare appunto un cambiamento netto ed evidente». D'altra parte, ha ricordato il vescovo, «le regole d'ingaggio non sono cambiate, i soldati italiani non sono lì come se stessero in guerra, ma per una missione pacificatrice».

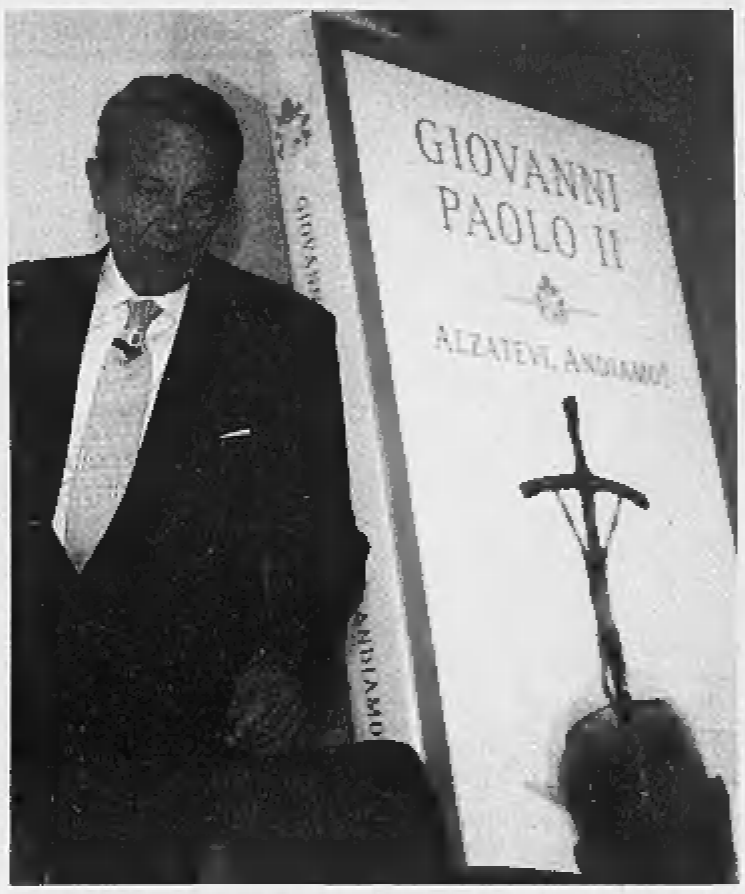
«L'Italia non è in Iraq come se fosse in guerra - ha ripetuto Betori - e in questo momento i nostri soldati sono ancora operatori di pace. Certo, se si continua a stare lì in questo modo, allora arriveranno i cannoni e gli obici». Betori ha poi espresso un'opinione: in Iraq «non è la popolazione in quanto tale che sta insorgendo, ma sono gruppi organizzati che premono perché la presenza dei soldati stranieri venga meno». «Non so se sia una guerra, - ha aggiunto - forse possiamo parlare di guerriglia, ma non parlerei di insurrezione, perché non mi pare che la popolazione sia dietro a questi episodi».

Ma forse più dell'Iraq è l'Italia, che preoccupa i vescovi: «Ciò che manca è la fiducia nel futuro - ha detto con una certa amarezza monsignor Betori -. Vedere un Paese dove c'è la caduta degli investimenti, dove è in calo l'interscambio con l'estero, dove non si vogliono più fare figli, dove non si investe più, dove non si sogna più. Ebbene, tutto questo non può che farci paura. Occorre riflettere e cambiare». «L'economia che non riprende come dovrebbe - ha aggiunto - è un'altra spia della medesima situazione: gli italiani non investono più non solo perché mancano le risorse ma soprattutto perché manca la fiducia nell'avvenire».

PERA, AMATO, NAVARRO E IL CARDINALE RE ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

«L'autobiografia del Papa dialogo con la modernità»

La Santa Sede: a luglio il Pontefice in vacanza in Val d'Aosta



Joaquin Navarro-Valls presenta, ieri a Roma, il nuovo libro del Papa «Alzatevi, andiamo!»

CITTÀ DEL VATICANO



Papa Giovanni Paolo II fotografato al suo tavolo di lavoro nel suo appartamento privato il giorno del suo 84° compleanno

Giovanni Paolo II ha compiuto ieri ottantaquattro anni, e il genetliaco è coinciso con la presentazione ufficiale della sua opera autobiografica «Alzatevi, andiamo». Un evento mediatico di grande rilievo che ha visto come protagonisti alle «Scuderie del Quirinale» il Presidente del Senato, Marcello Pera, il Prefetto della Congregazione per i vescovi, il cardinale Giovanni Battista Re, il senatore Giuliano Amato e il direttore della sala stampa della Santa Sede Joaquin Navarro Valls. Il presidente del Senato confessa di avere provato «un senso di ammirazione e anche un pizzico di invidia» quando seppe della nascita di quest'opera. Subito dopo nacque - ha detto - «l'aspettativa per un libro di dottrina, di predicazione, aspettativa forse derivante da un bisogno mio». Attesa che è andata delusa, così come quella di una reale autobiografia. In realtà secondo Pera «Alzatevi, andiamo» è «una pedagogia, una parabola illustrata dai fatti, un ammaestramento. C'è sempre un contrappunto, un brano della scrittura vicino ad ogni avvenimento, come se il Pontefice volesse dire: ho fatto questo perché era il mio dovere».

Il presidente del Senato ha poi riconosciuto a Karol Wojtyla dei meriti specifici nel campo di cui è specialista: «Nella filosofia polacca ha un ruolo suo proprio e non lo diciamo solo perché questo autore è diventato pontefice». Fra gli elementi più degni di attenzione il presidente del Senato ha rilevato «il discorso del dialogo che il Pontefice tiene con la modernità, un aspetto della sua radicata convinzione al confronto. Non ho trovato però nel libro - ha detto Pera - la parola dialogo; ce ne sono altre più consone per il Pastore». E ha ricordato come in questi tempi la parola dialogo «sollevi una quantità di difficili problemi, oggetto di discussione anche dottrinale nella Chiesa cattolica».

Anche Giuliano Amato ha sottolineato «l'eccezionalità del personaggio», ricordando un elemento che lo ha colpito: «La capacità di coinvolgere migliaia e migliaia di persone dando la sensazione che sta parlando a ciascuno di loro, a lui o a lei. Una qualità che pochi posseggono, perché si può stare di fronte a una folla e attraversarla. La sua grandezza è legata a questa sensazione che parli a te». Navarro ha invece messo in rilievo la versatilità creativa dell'uomo Karol Wojtyla, poeta, drammaturgo, filosofo e teologo. Ha ricordato che l'opera omnia filosofica consta di milleseicento pagine, mentre la raccolta di poesie, drammi e saggi (escluso «Trittico Romano») è di mille pagine e altri due volumi di saggi filosofici e critica letteraria scritti prima dell'elezione a papa arricchiscono questo bagaglio imponente. Ma solo di recente Giovanni Paolo II ha composto qualche cosa di autobiografico, con tratti «di carattere impressionistico» e con «dettaglio da miniaturista». Ma, ha rivelato Navarro, «ha scritto con una certa riluttanza, un pudore che solo l'insistenza che veniva dall'esterno ha saputo vincere», citando anche «sogni di giovinezza confessati senza rimpianti».

Per il cardinale Re Giovanni Paolo II ha lavorato per l'unità interna della Chiesa «con il tratto affettuoso e familiare che ha sempre avuto con ogni vescovo. Ha incontrato innumerevoli vescovi in colloqui personali, ha concelebrato con loro nella Cappella privata, e li ha invitati alla sua mensa, rompendo una tradizione secolare». Naturalmente ieri il papa ha ricevuto innumerevoli auguri, e anche qualche regalo; ma quello che preferisce probabilmente se lo è fatto da solo, decidendo di tornare - dopo una sosta di due anni - in vacanza in montagna, a Introd, in Valle d'Aosta, a luglio. [m. tos.]

I DATI DELLA RIVISTA «POLENA»: IL 41,5% DEGLI ELETTORI ULIVISTI APPREZZA L'AGGREGAZIONE UNITARIA. CHE, OGGI, SAREBBE AL 33,2

Sondaggi, la lista Prodi premia anche la sinistra antagonista

Jacopo Iacoboni

RACCONTANO che Luciano Violante ha avuto un moto di soddisfazione leggendo i dati degli ultimi sondaggi contenuti nel numero di «Polena», la nuova rivista lanciata da Luca Ricolfi (Carocci, pp. 190, 17,50 euro) che si presentava ieri alla Camera. Quei dati dicono alcune cose che suonano musica per la Quercia. Una, su tutte: l'operazione lista unitaria sta funzionando, anche a dispetto della faticosa ricerca di una mozione unitaria con la sinistra antagonista per il ritiro dall'Iraq.

Il triciclo, il brutto nome che il giornalismo le ha affibbiato, sembra piacere un sacco agli elettori di centrosinistra, il 41,5 per cento lo giudica un passo avanti contro la dispersione dei consensi riformisti, e solo il 17,5 avrebbe preferito votare i partiti singoli. Se si votasse oggi, l'aggregazione inventata da Ds Margherita e Sdi sarebbe al 33,2 per cento: esattamente la soglia fissata dal segretario dei Ds, Piero Fassino, come un «successo politico». Non basta. Nell'indicazione secca del winner, il vincitore delle europee, il centrosinistra stacca il centrodestra di dieci punti nel maggioritario, e di quasi cinque nel proporzionale (nell'ultimo mese la somma di Ulivo più Rifondazione arriva al 50,9 per cento, quella del Polo al 43,8). Tutto bene, dunque, e champagne, soprattutto per i riformisti?

Attenti, e annotate almeno una postilla. La lista unitaria, spiega Ricolfi, consolida i numeri dei riformisti ma fa anche da catalizzatore per quelli dei partiti della sinistra antagonista. Oggi lo share (un indice diverso da quello delle intenzioni di voto perché mette insieme criteri vari tipo consenso, supporto, simpatia...) di un partito come Rifondazione si fissa al 6,7 per cento, quello dei verdi al 4,2 (in grande crescita rispetto al 2,7 dell'ultimo quadrimestre), quello dei comunisti italiani all'1,2, quello dell'Italia dei Valori al 5,2, molto più in alto dei dati proporzionali per il partito Occhetto-Di Pietro (che si ferma al 3,8 delle intenzioni di voto). Su cifre così, confidava un dirigente di spicco di An, il centrodestra deve ragionare con la massima «attenzione». Nel Polo tengono il partito di Fini (12,6), Lega e Udc (che cresce di più di un punto) sono tutte e due al cinque per cento. E Forza Italia?

> Nel maggioritario Ulivo 10 punti sopra il Polo Ma Forza Italia arresta la discesa; e Berlusconi potrebbe essere ancora decisivo

Ecco. È vero, si discuteva a Montecitorio, che Forza Italia oggi si ferma al 22,6 per cento, a un livello molto più basso del 29,6 per cento toccato alle politiche 2001. Ma in politica come nella vita contano le direzioni, e non solo la fotografia di quel che c'è adesso: se guardate la direzione, il partito del premier per la prima volta dall'inizio dell'anno arresta la caduta verticale degli ultimi mesi. C'è anche un altro motivo di prudenza per gli ulivisti: riguarda l'indice di fiducia, su questo converrà fare un piccolo ragionamento. State a sentire.

Il governo Berlusconi, che da un po' veleggia su percentuali di gradimento parecchio al di sotto del 40 per cento, sta risalendo nonostante le difficoltà del quadro internazionale: di poco, dal 35 al 36 per cento dei giudizi positivi, ma la tendenza alla discesa è stata bloccata e invertita. Non si inverte invece, spiega Ricolfi, la tendenza degli elettori ad avere poca fiducia nel centrosinistra. Com'è possibile che i dati proporzionali e maggioritari per l'Ulivo siano buoni e la fiducia nell'opposizione resti piuttosto bassa? Semplice: questo non è un gioco a somma zero. Nelle intenzioni di voto quello che una coalizione perde si riversa, al netto delle astensioni, sull'altra. Ma la fiducia è qualcosa di più sfumato e impalpabile: gli italiani continuano ad averne meno nell'Ulivo che nel Berlusconi deus ex machina.

Uno dei contributi più interessanti di questo «Polena» è proprio un saggetto che s'interroga, dati alla mano, sulla domanda «Berlusconi è un vantaggio o un handicap per la Casa delle Libertà?». Bene: la congettura Montanelli (ricordate? il grande Indro riteneva che un centrodestra «presentabile» e non berlusconiano avesse un potenziale di attrazione enormemente superiore a quello di un Polo sgarrupato e marchiato dal conflitto d'interessi) si rivela per lo meno controversa. In soldoni: il 78 per cento degli elettori di centrodestra voterebbe comunque per il Polo, *con o senza* il Cavaliere. Idem dall'altra parte, che il candidato sia (com'era) Rutelli o, adesso, Prodi.

La morale è che l'Italia ha fatto la pseudorivoluzione di tangentopoli, ha abbattuto per vie diverse Dc Psi e Pci, è entrata nella magnifica èra della politica postmoderna: ma i blocchi sono blocchi, quasi come al tempo del Muro, ed è difficile cambiare nel paese più affezionato al passato che si conosca.

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

E' una sconcezza che l'intero governo italiano sia candidato alle elezioni», accusa Massimo D'Alema (Ds). «La vera sconcezza non sono i ministri che si candidano, ma chi è stato presidente del Consiglio senza passare attraverso le urne», cioè D'Alema stesso, replica Italo Bocchino (An). Bel match, ahimè. A parte la (ovvia) considerazione che è permesso tutto ciò che non è proibito - candidarsi se si è ministro, diventare premier se si ha la maggioranza in Parlamento -, e al netto delle necessità polemiche, che bisogno c'era di tirare in ballo la turpitudine, l'oscenità, la sconcezza appunto? Sarebbe bastato un "inopportuno"...

Troppo presto ci ha lasciati

Giancarlo Quaglia

Lo annunciano la moglie Lucia Avataneo, le figlie Stefania con Enrico e Matilde, Simona con Giorgio, la mamma Maria e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professor Bertetto ed ai suoi collaboratori. Funerali giovedì 20 ore 10 Parrocchia S. Anna (via Medici). S. Rosario mercoledì 19 ore 19 in Parrocchia.
— Torino, 18 maggio 2004

Ciao PAPA', riposa in pace e veglia su di noi. Stefania e Simona.

Lorenzo, Catterina, Elena, Pier Luigi con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Lucia, Stefania e Simona per la scomparsa del caro GIANCARLO.

Ezio e Wanda ricordano con grande affetto GIANCARLO e partecipano al dolore per la sua scomparsa.

Paolo e Fiore sono vicini a Stefania e famiglia.

I Colleghi dello Studio Associato sono vicini al dolore di Stefania per la perdita del caro PAPA'.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Robasto

Ne danno il triste annuncio i figli Mario con Rita, Massimo, il nipote Paolo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 2004.

Ciao NONNO COIO.

Sebastiano e Pinuccia con i figli Costanza e Filippo, profondamente commossi, partecipano al dolore di Mario e Massimo per la scomparsa di

Paolo Robasto

— Torino, 19 maggio 2004.

Egidio, Rita, Rori, Roberto, Nicola, Daniela, Anita abbracciano affettuosamente Rita, Mario, Massimo.

Franco e Maria con Paolo, Andrea e Federica sentitamente partecipano al dolore dei cugini Mario e Massimo per la scomparsa del caro papà

Paolo Robasto

— Torino, 19 maggio 2004

E' mancato

Gaetano Sparacio

(ex portinaio Mauriziano Lanzo)
anni 60

L'annunciano: la moglie Rosa, fratelli, sorelle, parenti tutti. Per orario e giorno funerale telefonare 0123/320330.
— Torino, 18 maggio 2004.

Cristianamente è mancata

Elda Gamba ved. Turco

anni 61

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Bianca, la nipote Olga Serra, il fratello Rinaldo. Funerali giovedì 20/05/04 ore 9,30 chiesa Santi Castelnovesi in Castelnuovo D. Bosco (At). Partenza da Torino ospedale Molinette ore 8,30.
— Torino, 18 maggio 2004.

Condomini, amministratore, custode di corso Massimo d'Azeglio 19 partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Si è spento il sorriso di

Giovanni Savoja (Nino)

anni [illegible]

Lo annunciano la moglie Lucia, il figlio Roberto con Chiara, Alis, Dennis e parenti tutti. Funerali giovedì 20 maggio ore 11 parrocchia Stimmate. Non fiori ma offerte all'I.R.C.C. di Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 2004.
O.F. La Provvidenza 011 485818

È mancato

Ugo Boscarini

L'annunciano la moglie Catterina. I funerali in Valperga mercoledì 19 maggio alle ore 15,30 in parrocchia.
— Torino, 17 maggio 2004.
O.F. Mattioda Cuorgnè

Siamo vicini a Davide nel momento della perdita di papà

Armando Bucchioni

Cristina e Roberto.
— Torino, 19 maggio 2004.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Gonella

Lo annunciano la moglie Carmen, Roberto con Margherita, Stefano e Fabio, Massimo con Mery ed Elisa, amici e parenti tutti. Si ringraziano medico e infermiere Adi Asl 2. Funerali giovedì 20 maggio ore 11 parrocchia Ascensione.
— Torino, 18 maggio 2004.

Il cognato Eligio si unisce al dolore di Carmen e nipoti.

Rina e Ugo Gai, con Eligio sono vicini a Carmen e famiglia.

Ci ha lasciato il nostro carissimo

Angelo Provenzale

Lo annunciano la moglie Dina, le figlie Elisabetta, Graziella, Anna, i nipoti e bisnipoti. Funerali giovedì 20, ore 11,30 parrocchia SS Nome di Maria, trigesima 22 giugno 18,30.
— Torino, 18 maggio 2004.

I nipoti Ruata e Molino e bisnipoti salutano il caro nonno ANGELO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aldina Ferroni

anni 95

L'annunciano: figli, nuora, genero e nipoti. Funerali il giorno 20 ore 10 parrocchia Maria Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 2004.

Massimiliano e Doriana Fuksas sono vicini ad Attilio in questo triste momento per la dolorosa perdita della mamma

Annunziata Basatto

— Roma, 18 maggio 2004.

Laura Baldi Bertolino

Profondamente commossi partecipano al dolore di Ermenegildo Bertolino e figli Emiliana, Sandra, Edoardo, Franco, Maria.
— Torino, 18 maggio 2004.

Ora vive in Dio

Emma Alladio

L'annunciano la sorella Ludovica, la cognata Augusta, nipoti, parenti. Si ringrazia la comunità Parrocchiale Madonna di Pompei. Non fiori, offerte Caritas Parrocchiale. Funerali giovedì ore 9,30 Parrocchia Madonna di Pompei.
— Torino, 18 maggio 2004
La Prece srl - via Nizza 164 - Tel. 011677152

(continua a pagina 12)

LE REAZIONI POLITICHE

MARONI
«In Europa c'è poco lavoro ma da noi il tasso di occupazione è in continua crescita»


Roberto Maroni

RUTELLI
«Non vedo nessuna ripresa Dopo due anni di crescita zero siamo ancora in grave difficoltà»


Francesco Rutelli

FASSINO
«L'Italia è un Paese con le pile scariche fermo, reso molto più piccolo dalle politiche del Centrodestra»


Piero Fassino

PRESTIGIACOMO
«Oltre un milione di occupate in più La locomotiva femminile ha trainato il trend positivo»


Stefania Prestigiacomo

IL RAPPORTO ANNUALE

L'Italia non supera l'esame dell'Istat

Stipendi e investimenti sono in calo, aumenta il divario tra le regioni Le imprese spendono poco in ricerca e non aggiornano la tecnologia Le esportazioni diminuiscono, «ma l'anno prossimo il dato sarà attivo»

Stefano Lepri
ROMA

E' in declino l'Italia? Nel rapporto annuale dell'Istat, che ormai ha l'ambizione di non limitarsi a sfornare numeri, ma di intepretarli e approfondire le ricerche in alcune direzioni, la parola non compare mai in senso riassuntivo, storico. Tuttavia dalle cifre emerge una perdita di posizioni dell'Italia anche rispetto al poco dinamico continente in cui si trova: nelle buste-paga come negli investimenti. E' una crisi che si accentra nelle sue imprese; è tutto il modello italiano che non sembra più adeguato alla nuova epoca di globalizzazione commerciale e finanziaria.

Per non essere accusato di eccessivo pessimismo, il presidente dell'Istat, Luigi Biggeri, ha voluto mettere in chiaro che il 2004 può anche portare notizie meno brutte, perché le esportazioni, in coincidenza con la ripresa mondiale, stanno tornando a crescere. Se dovesse continuare così, «con un +0,4% a trimestre, basta fare la moltiplicazione e si arriva a un +1,5%, +1,6%». Se invece ci si fermasse, sarebbe comunque acquisito come crescita del prodotto lordo nell'anno un +0,6% (al momento, gli osservatori congiunturali specializzati prevedono attorno all'1%).

Ma in prospettiva, sempre secondo Biggeri, i dati ritraggono un Paese che «si limita a tenere il minimo». Non solo si esporta meno, ma i prodotti italiani diventano sempre meno competitivi all'interno. Dopo anni di moderazione salariale e interventi di liberalizzazione di mercato del lavoro, non è certo da questo lato che vengono i problemi. Nel biennio 2002-2003 si registra «una perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni lorde in alcuni settori (agricoltura, costruzioni, servizi privati) e nell'insieme del settore privato». E «l'ampliamento della flessibilità del mercato del lavoro, in un periodo di inflazione superiore alla media degli altri Paesi dell'unione e con una crescita inferiore delle retribuzioni, fa aumentare le incertezze sul futuro e il clima di sfiducia».

Non c'è stato spazio per accrescere i salari anche perché non è aumentata la produttività. Di chi è la colpa? Il rapporto Istat, come già altri studi, individua il punto debole in quello che gli economisti chiamano «produttività totale dei fattori», ovvero «un insieme vasto di fenomeni non direttamente misurabili» come «innovazioni nel processo produttivo, miglioramenti nell'organizzazione del lavoro e nelle tecniche manageriali, miglioramenti nell'esperienza e nel livello di istruzione raggiunto dalla forza-lavoro, miglioramento della qualità dei beni capitali utilizzati». Insomma l'efficienza dell'impresa sia nei suoi aspetti interni che in quelli esterni, di sistema-Paese.

I dati Istat, raccolti su un campione di circa 30 mila imprese, segnalano tra l'altro un rallentamento dell'innovazione tecnologica «grande», di prodotto o di processo, già di per sé frenata dalla troppo piccola dimensione media delle imprese italiane. Non sarà per caso che non si usano ancora abbastanza computer? No, qui l'Istat tranquillizza, se non altro non siamo indietro rispetto al resto d'Europa. La diffusione delle tecnologie informatiche «tende a stabilizzarsi sui livelli già raggiunti dagli altri principali Paesi dell'Unione europea a Quindici, anche se permangono alcuni ritardi nelle microimprese». Casomai il problema è di non saperli usare appieno, i computer: pesa «la generale riluttanza» a ripensare i processi produttivi attorno a essi.

E' già noto che le imprese italiane spendono poco in ricerca e sviluppo, problema comune in Europa con Spagna, Grecia e Portogallo. L'Istat aggiunge una notazione ancora più preoccupante, perché in questi altri tre Paesi le variazioni sono in crescita (ci stanno raggiungendo) mentre da noi c'è un ristagno. Né sembra che ci aiuti la presenza di imprese a controllo estero, per la prima volta misurata in un 7% come addetti, 14% come fatturato. Anche queste, operando in Italia, partecipano delle inefficienze del sistema. I nuovi Paesi membri dell'Unione europea pongono sfide: svantaggiati e arretrati in diversi campi, hanno tuttavia un miglior livello di istruzione della forza lavoro rispetto a noi; Repubblica Ceca e Slovenia sono competitive anche quanto a innovazione tecnologica.

Insomma, scrive l'Istat, «L'Italia attraversa una fase inquieta.. . ha i numeri di un grande Paese europeo, ma con vincoli che condizionano le prospettive di sviluppo e limitano le nostre scelte, vincoli che si sono aggravati nella recente fase di stagnazione». Oggi, «in una fase di crescente apertura internazionale, continuano ad essere carenti gli investimenti, ma soprattutto quell'insieme di presenze istituzionali, di conoscenze tecnologiche, di vocazioni imprenditoriali, di comportamenti sociali che consentirebbero di aumentare il potenziale di sviluppo dell'economia».



Dietro le cifre una vita sempre più difficile

Raffaello Masci
ROMA

Parlare di povertà sarebbe eccessivo, e soprattutto significherebbe replicare quanto già ipotizzato nel Rapporto Istat dello scorso anno. Ma i dati sociali contenuti in quello presentato ieri qualche preoccupazione la trasmettono. E' vero, per esempio, che l'Italia è il paese europeo che ha avuto le migliori performances occupazionali, con un incremento dell'occupazione dell'1 per cento annuo in media dal 2000 al 2003, ma è anche vero che almeno un milione (su 1,5 milioni) di nuovi posti di lavoro è stato creato grazie ad una flessibilità assai discussa, con 21 tipi di contratto flessibile oggi praticabili, e che possono essere applicati secondo 48 differenti modalità. Il risultato è una precarietà strisciante, specie per i più giovani.

Quanto al benessere, gli italiani stanno ancora facendo i conti con una inflazione reale assai più alta di quella programmata e soprattutto con un potere d'acquisto decrescente dei salari: «Il rallentamento della dinamica salariale nominale - dice il Rapporto - in un contesto di lieve accelerazione inflazionistica (2,5 contro 2,3 per cento), determina una riduzione ancora marcata del tasso di crescita delle retribuzioni reali (0,6 contro 1,2 per cento l'anno)».

Quanto alle pensioni (16 milioni di titolari) la media è di 965 euro mensili, ma quasi 200 mila anziani - nonostante abbiano diritto ad una adeguamento al minimo (516 euro al mese) - vivono ancora con quattrocento euro di pensione.

Nel 2002 - dice ancora l'Istat - risultano povere 2 milioni 456 mila famiglie, pari all'11% del totale: in questo siamo nella media europea. Inedita, invece, la categoria dei «quasi poveri», pari all'8% delle famiglie (poco meno di un milione), le quali presentano «livelli di spesa e per consumi molto vicini a quelli delle famiglie povere. La percentuale più bassa si osserva in Lombardia (3,9 per cento), quella più elevata in Campania (14,5 per cento)». Sorprendente è il fatto che due terzi di questi quasi poveri, sarebbero sottratti ad una precarietà endemica, con meno di 100 euro al mese.

La sanità costa sempre di più e dà sempre di meno, tant'è che tra il '91 e il 2001 le famiglie italiane hanno dovuto incrementare la spesa sanitaria privata, passando da circa 10 miliardi di euro (17,3 per cento del totale della spesa sanitaria) a 22 miliardi di euro (22,6 per cento). Inoltre accorpamenti e riduzioni di ospedali hanno portato a un taglio dei posti letto di 70 mila posti dal '97 a oggi, bilanciata in parte dall'attività di day hospital.

Aumenta - secondo l'Istat - il numero degli anziani ricoverati negli ospizi (+26,5%) che sono per due terzi donne. Diminuisce invece il numero dei minori in istituto (-39%).

La famiglia incide sempre molto nella vita di una donna, tant'è che l'occupazione femminile è dell'87% fra le donne sole e senza figli e del 50% per le donne in coppia e con figli. Il 35,7% delle madri che lavora, ha difficoltà nel conciliare la vita lavorativa con quella familiare. Solo le insegnanti, per il 67% dei casi, si dice soddisfatta della possibilità di conciliare lavoro e famiglia.

L'Italia è un paese di «buoni» con un volontariato diffusissimo e raccolto intorno a 235.232 associazioni, per le quali operano circa 4 milioni di persone, pari all'8 per cento della popolazione di 14 anni e più, ma il maschilismo italico vige anche dentro queste esperienze: la quasi totalità dei dirigenti del volontariato è uomo.

L'INSEGNANTE

«Noi le donne più felici? Una volta, forse Scuola e famiglia non si conciliano più»

ROMA



Beate le insegnanti, dice l'Istat, che tra tutte le donne lavoratrici sono quelle che meglio riescono a far coesistere professione e attività di cura della famiglia.

E' così secondo, Alessandra Cenerini, docente di inglese di Bologna e presidente dell'Adi, l'associazione dei docenti italiani?

«L'Istat non dice una cosa sbagliata, ma una cosa vecchia: la scuola consentiva una certa discrezionalità nella gestione dei tempi, e questo - certamente - fino ad alcuni anni fa ha consentito a molte di noi di occuparsi bene del lavoro e abbastanza bene anche dei nostri figli».

Poi che cosa è successo?

«La professione si è burocratizzata. Essere insegnanti vuol dire dedicarsi solo in parte alla didattica e molto alle carte, alle scadenze formali, alle riunioni, alle commissioni, alle schede ... Il tempo-scuola si è dilatato, debordando su quello familiare e personale. Oggi la mia non è più una professione facilmente compatibile con la famiglia, e in questo aspetto somiglia a tutte le altre».

Dunque in pratica smentisce l'Istat?

«Non smentisco, racconto semplicemente la mia esperienza di docente impegnata in una associazione di categoria. Peraltro io vorrei che la professione insegnante fosse effettivamente percepita come tutte le altre e non venisse quindi considerata una professione "femminile", anche se ormai sono donne quasi i due terzi dei docenti. Credo che noi insegnanti saremmo molto soddisfatte se venissimo considerate come professioniste e non piuttosto come lavoratrici "dimezzate" che acquistano valore solo perché riescono anche a fare le mamme. Mi piacerebbe leggere un dato più confortante sui padri che accettano di fare il congedo parentale. Quella sì sarebbe una novità». [r.mas.]

IL VOLONTARIO

«Al Nord siamo il quadruplo che al Sud? Il nostro lavoro serve dove c'è speranza»

ROMA



Matteo Iori, 34 anni, lavora nel volontariato da oltre dieci e attualmente è presidente dell'Associazione Giovanni XXIII di Reggio Emilia.

L'Istat dice che il volontariato al Nord è quasi il quadruplo del Sud. Prospera cioè dove ce ne sarebbe meno bisogno?

«Il volontariato è complementare e non sostitutivo all'azione dello Stato. Anzi, funziona solo laddove esiste una politica sociale forte. Io mi occupo, per esempio, di ragazzi che hanno disagi legati alla droga o a situazioni familiari compromesse e posso dire che il servizio che noi facciamo è efficace solo a patto che, una volta usciti, i ragazzi possano trovare un tessuto sociale e civile in grado di accoglierli. Non mi meraviglia quindi il dato Istat».

Chi è il volontario?

«Ci sono due categorie principali di volontari. La prima è costituita da giovani che, nella maggioranza dei casi, provengono da un percorso di impegno religioso o politico e intende spendere un po' del suo tempo in linea con l'orientamento generale della propria vita. La seconda è costituita da persone già adulte e spesso pensionate, che hanno tempo e competenza da dedicare agli altri».

Basta avere tempo e voglia per essere un volontario?

«Evidentemente no. Intanto bisogna essere delle persone psicologicamente stabili. Poi è necessario ricevere una formazione: chi bussa alla nostra porta, prima di essere messo a lavorare deve formarsi per due mesi».

Quanto dura l'esperienza?

«In genere 7-8 mesi, ma c'è anche chi lavora con noi da anni. Esiste un turn over molto accelerato, eppure il numero dei volontari è alto. Questo vuol dire che un'esperienza come questa, specie tra i giovani delle nostre parti, è pressoché generalizzata. [r.mas.]

I «BORDER LINE»

«Basta poco per diventare poveri E spesso i sacrifici non servono a nulla»

TORINO



Hanno eliminato la pizza del sabato sera, poi la gita della domenica. Tutto questo non basta a far quadrare un bilancio che è sempre all'osso, anche se la statistica lo colloca, magari per pochi euro, «al di qua» della soglia di povertà. «Però - avverte Pierluigi Dovis, direttore della Caritas diocesana di Torino - per oltrepassare il confine basta davvero poco».

Che cosa, per esempio?

«Un periodo di cassa integrazione, una malattia, anche un conguaglio della luce nel momento sbagliato».

Come cambia la vita degli italiani «border line»?

«Le cito un fatto: le stesse famiglie che qualche anno fa portavano i vestiti smessi in parrocchia, ora vengono a chiedere aiuto. Con vergogna, per non sprofondare nei debiti: si accumulano le mensilità di affitto non pagate, il mutuo. Ci si indebita per non avere lo sfratto, per non perdere la casa. Ma si va in crisi lo stesso».

Succede spesso?

«L'ultimo caso è recentissimo. Una coppia di operai con un figlio ancora piccolo si è ritrovata da un giorno all'altro a doversi occupare di una mamma anziana divenuta non autosufficiente. La donna ha dovuto chiedere l'aspettiva per assistere la madre in ospedale e al tempo stesso ha iniziato a pagare, in nero, una baby sitter per il bambino. Certo, è stato chiesto l'intervento dei servizi sociali, ma non c'erano le condizioni per fruire di un contributo».

Perché in famiglia arrivava comunque uno stipendio...

«Sì, ma insufficiente. In poco tempo sono arrivati due avvisi per morosità. Al terzo, nel timore dello sfratto, in famiglia si è creata una situazione di stress psicologico fortissimo. Il timore è che persone così cadano nelle mani degli usurai. Purtroppo, questo è un rischio concreto per chi non può contare su una rete di amici o di parenti».

[m. t. m.]

L'OPERAZIONE ISRAELIANA PER FERMARE IL CONTRABBANDO DI ARMI

Venti palestinesi uccisi nella battaglia di Rafah

Gerusalemme: lì c'è il cancello del terrorismo, nei tunnel sotto le case alla frontiera con l'Egitto passano le forniture dall'Iran e dagli Hezbollah libanesi. Tra le vittime due fratelli di 10 e 11 anni



I corpi senza vita dei due fratelli palestinesi uccisi dai cecchini israeliani appostati su un tetto vicino alla loro casa di Rafah

Yariv Gonen
GERUSALEMME

Israele ha lanciato ieri nel Sud della Striscia di Gaza la più importante operazione militare degli ultimi dodici mesi: nel corso della notte decine di mezzi blindati e centinaia di soldati hanno totalmente isolato i 145.000 abitanti della città di Rafah dal resto della Striscia «per mettere fine una volta per tutte - hanno detto i responsabili dell'esercito - al traffico di armi dal territorio egiziano».

I combattimenti nei quartieri di Tel el-Sultan e Salah ad-Din sono stati durissimi e le truppe dello Stato ebraico sono state costrette ad avanzare con cautela e a procedere di casa in casa. In serata il bilancio provvisorio delle vittime palestinesi era di 20 morti e di decine di feriti.

Migliaia di persone hanno inoltre abbandonato le loro case a precipizio, nel timore che esse vengano presto abbattute dai militari israeliani. Questi sfollati - mentre la battaglia infuriava - hanno cercato riparo nelle scuole, negli istituti religiosi e in uno stadio di calcio.

Da più parti al mondo si sono levate ieri, immediate, espressioni di condanna verso Israele e di apprensione per la sorte dei civili di Rafah. L'Alto responsabile per la politica estera europea Javier Solana, ha affermato che «quanto avviene a Rafah dev'essere duramente *condannato*». *Dal Palazzo di* Vetro il Segretario generale Kofi Annan ha manifestato «apprensione», mentre gli Stati Uniti hanno chiesto a Gerusalemme «chiarimenti urgenti». Da Ramallah, l'Autorità nazionale palestinese ha denunciato la «catastrofe umanitaria» in corso a Rafah e ha accusato Israele di condurre «una guerra di sterminio».

Secondo l'organizzazione umanitaria palestinese Pchr-Gaza dall'inizio dell'Intifada l'esercito israeliano ha demolito a Rafah 1059 abitazioni, lasciando senza tetto 8500 persone. Nelle giornate comprese fra il 13 e il 15 maggio scorsi ottantadue case sono state rase al suolo. E ieri la Corte Suprema di Gerusalemme ha respinto l'appello di 46 abitanti di Rafah che - avendo appreso che Israele intende demolire altre centinaia di abitazioni - volevano almeno far valere le loro ragioni in tribunale.

In una conferenza stampa tenuta nella zona dei combattimenti il capo di Stato Maggiore di Gerusalemme, Moshe Yaalon, ha detto che l'«Operazione Arcobaleno», come è stata battezzata, non ha per ora limiti di tempo, e ha aggiunto che essa è stata decisa per impedire che attraverso Rafah armi inviate dall'Iran e dagli Hezbollah libanesi entrino nella striscia di Gaza. Nel linguaggio dei militari israeliani, Rafah è «il cancello del terrorismo» perché attraverso i suoi tunnel sotto il confine armi ed esplosivi inviati dal territorio egiziano entrano in grandi quantità nella Striscia. Fonti di intelligence aggiungono che Israele ha notato nel Nord del Sinai la presenza di razzi Katyusha, probabilmente iraniani, che di lì a pochi giorni sarebbero entrati a Gaza insieme con una fornitura di lanciarazzi Rpg.



La disperazione di una palestinese tra le macerie della sua casa a Rafah, centrata da un missile israeliano

La Corte Suprema dà il via libera ad altre demolizioni Gli Stati Uniti chiedono «chiarimenti», Annan manifesta «apprensione» Solana esprime condanna

Nei combattimenti di ieri (oltre a due fratelli di 10 e 11 anni, Ahmed e Asmaa El-Mughayer) è rimasto ucciso un comandante militare di Hamas, Ibrahim Darwish. Fra i grandi ricercati dell'Operazione Arcobaleno spiacca il nome di Jamal Abu Samhadana: una persona che ha fama di essere un importante contrabbandiere e di comandare al tempo stesso i Comitati di resistenza popolare, una fazione locale cui è stato attribuito mesi fa l'attacco a un convoglio diplomatico statunitense.

Un portavoce di Hamas ha fatto sapere ieri da Rafah assediata che i combattenti sono decisi a ingaggiare battaglia «fino all'ultima goccia di sangue, fino all'ultimo proiettile». Da parte loro la Brigate dei martiri di Al-Aqsa hanno avvertito che nessun condominio in Israele può ora ritenersi sicuro perché la legge del taglione vuole che «per ogni casa di Rafah venga demolita anche una casa a Tel Aviv».

POSSIBILE IL VARO DOPO LE ELEZIONI

Costituzione europea Si tenta il «miracolo»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Se ne sono andati tutti poco soddisfatti. Il francese Michel Barnier, contravvenendo alle buone regole della diplomazia, si è mostrato addirittura insofferente - «abbiamo parlato abbastanza, sarebbe ora che la presidenza irlandese presentasse le sue proposte» - e Franco Frattini ha detto apertamente che il pericolo è un accordo al ribasso, un «compromesso sul compromesso» che l'Italia non è disposta ad accettare. Ma tutti prevedono che a giugno, al vertice già convocato dopo le elezioni europee, l'intesa sulla Costituzione arriverà. Magari con un «sì» politico da perfezionare sotto la prossima presidenza olandese. E' un intreccio tra preoccupazione e ottimismo che sembra schizofrenico, ma che nasce dalla consapevolezza che un secondo fallimento sarebbe un colpo mortale per il nuovo Trattato della Ue preparato in un anno di lavoro dalla Convenzione di Giscard e passato all'esame dei governi, ormai, da un altro anno.

In due mattinate di riunioni a Bruxelles i 25 ministri degli Esteri europei hanno provato a resuscitare la Cig, la Conferenza intergovernativa che fu convocata per la prima volta nell'ottobre del 2003 durante la presidenza italiana della Ue. E si sono già dati un appuntamento straordinario per lunedì 24: altra prova che la volontà di chiudere c'è ed è forte. Ma quali passi avanti sono stati compiuti? In attesa della proposta di mediazione della presidenza irlandese, per il momento sono emersi soltanto richieste di modifiche che Frattini non esita a definire «peggiorative». Sulle materie da decidere all'unanimità e non a maggioranza, prima di tutto. E' su questo capitolo che si gioca adesso la vera partita della Costituzione perché sul meccanismo per calcolare la maggioranza, alla fine, un punto d'incontro si troverà modificando le percentuali proposte nella bozza di Giscard.

A guidare la carica per aumentare le materie sulle quali decidere all'unanimità è l'Inghilterra. Unanimità significa poter bloccare con un solo voto una decisione - «un voto, un veto», come dicono a Bruxelles - e Londra chiede che questa regola valga per ogni aspetto della politica estera, della politica fiscale e in tutti quei casi in cui una decisione abbia «ricadute fiscali». Una richiesta, quest'ultima, che amplia quasi senza limiti le «linee rosse» che Tony Blair aveva tracciato durante la presidenza italiana. Nelle discussioni di ieri la polemica ha avuto anche una parentesi scherzosa tra i ministri. Il caldo inusuale di questi tempi in Belgio ha provocato un'invasione di mosche nella sala del Consiglio. «Vengono tutte da me. Magari le mandano i vostri servizi», ha detto l'inglese Jack Straw rivolgendosi al tedesco Joschka Fischer che ha risposto ridendo: «Sono mosche pro europee».

Il francese Michel Barnier ha detto che il vero pericolo sono «le mosche tse-tse che rischiano di addormentare l'Europa». E a quanto raccontano funzionari che erano nella sala della riunione, alla fine, Straw avrebbe preso al volo uno dei moscerini e lo avrebbe tirato nella direzione di Fischer. Al di là del siparietto della «guerra delle mosche», tra i 25 si delineano due fronti. Da una parte Francia, Germania, Italia, Belgio e ora anche Spagna decisi a «non mollare» - come ha detto Frattini - sulle materie da decidere a maggioranza. Dall'altra l'Inghilterra che vuole mantenere la regola di «un voto, un veto» con l'appoggio di qualche piccolo Paese, ma soprattutto con la forza di quella specie di ricatto del referendum annunciato da Blair sulla ratifica della Costituzione proprio per ottenere il massimo nelle ultime battute negoziali.

Nel mezzo c'è la presidenza irlandese che, forse già lunedì, dovrà svelare le sue proposte. E che sta lavorando anche su un'altra partita delicata: quella dei nomi. Dal successore di Romano Prodi alla guida della Commissione - che deve essere indicato al vertice di giugno - fino a quelli dei vicepresidenti (uno per l'economia, l'altro per la politica estera). E' un «pacchetto» che domina i contatti dietro le quinte. Il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, a Bruxelles per un Consiglio competitività, ieri ne ha parlato anche pubblicamente rivendicando all'Italia una delle vicepresidenze. Il nome di Buttiglione circola come possibile prossimo commissario italiano, ma il ministro ha evitato commenti: «Più che occuparci dei nomi, dobbiamo concentrarci per ottenere una vicepresidenza».

www.fiatpunto.com

Un altro punto forte: 5 anni di garanzia.



5 anni di Garanzia Fiat per Te.
Finanziamento in 60 mesi.
Zero anticipo, zero maxirata finale.

Fiat Punto da **8.850** euro. **Diesel Multijet** 1.3 16v 70 CV (25,6 Km/l) da **11.000** euro.

Multijet
La rivoluzione del diesel

FIAT PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

Fiat per te — Compresa nel prezzo, la garanzia* completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 Km. E nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.**

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via R[illegible] 50 [illegible] Marenco 32, t. [illegible], M[illegible] via G. Carducci 79, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Perrieggiare 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia [illegible]/43, t. [illegible]; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573666; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15 c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; [illegible] **CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273050; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 50465; oppure presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata [illegible] l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finori Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personali firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 [illegible] (60 mesi Taeg [illegible] 14% Tan 9,37%). Mediatori Creditizi UIC 20462 Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTIT" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. [illegible] una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4295) - Tel. 011.581.7521.

€ 8.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - coll. Multel. Chiamateci 011.301.7648 (UIC 7438).

ATTIVITA' COMMERCIALI

[illegible] ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Aziendaitalia Spa [illegible] richieste banca dati [illegible] conclusioni www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800.696.440.

[illegible] conto terzi attività industriali artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. Tel. 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet [illegible] 004.191.682.2918.

[illegible] AZIENDE VENDITA / GESTIONE

BAR piccola gastronomia angolare zona [illegible] interessante incasso € 600,00/giorno ottimamente attrezzato vendiamo. Immobiliare 011.385.4810.

STELLA 011.447.4802 negozio fiori zona piazza Sabotino favolosa posizione cede [illegible], richiesta € 25.000,00, dilazioni.

STELLA 011.447.6260 abbigliamento bimbi in franchising vicinanze Settimo arredamento nuovo alto giro affari minimo contanti.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

UNIMETAL S.p.a., per sede di Torre San Giorgio [illegible] Giolitti n. 92, ricerca impiegata/o con ottimi risultati scolastici meglio se ragioniere. Inviare curriculum via fax Ufficio risorse 0172.921.030.

TECNICI

[illegible]
o assistente di cantiere con esperienza pluriennale impresa di costruzioni cerca per cantieri in Torino e provincia. Ambosessi inviare dettagliato curriculum: Maedi srl corso Vinzaglio 16 Torino fax 011.385.1861. Astenersi privi requisiti.

LAVORI [illegible] E PART-TIME

ATTIVITA' [illegible] anche da casa. Studio [illegible] Daniela [illegible] collaboratori/trici Tel. 02.303.30711. [illegible] Aurelia 223 San Bartolomeo www.workandenewlife.com

KELLY SERVICES SpA, Aut. Min. 8/97 [illegible] L. 196/97 [illegible] operatori/trici call center outbound per la vendita di prodotti assicurativi, finanziari o telefonici. Richiesta disponibilità a lavorare part time su 2 turni. Contratto interinale. Sede Torino Tel. 011.229.5040.

PRIMARIA azienda settore TLC seleziona per proprie agenzie 3 responsabili call center. Si richiede esperienza analoga anche in altro settore. Ambosessi inviare curriculum fax 02.8969.9157 o telefonare 393.335.1161. Fastweb Spa [illegible] Veronese 252, Torino.

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.k via Capotti 10 - Pinerolo.

[illegible]

[illegible] estera [illegible] agente ambosessi per Piemonte, molto motivato. Disponibilità portafoglio clienti. E-mail uff.vendite@magninuovasbresin181.it. Magni Nuova [illegible] Srl - via Buozzi, 26 - 20098 [illegible] Milanese (MI).

AZIENDA distributrice valuta [illegible] apertura immediata nuovi dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna [illegible] richiesta, formazione aziendale [illegible] 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere [illegible] ambosessi telefonare allo 011.227.1205 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 12 - Torino.

CERCHI l'indipendenza economica? Diventa promotore/trice pubblicitario per Torino e provincia. Per partecipare alla selezione ed al [illegible] aziendale tel. 011.453.9211. Omnia Business - via [illegible]voletto 5, Torino.

CONCESSIONARIA [illegible] pubblicità cerca agenti per la vendita di spazi pubblicitari [illegible] Torino e Provincia. Anticipo provvigionale minimo € 750,00, provvigioni, incentivi, possibilità di carriera. Omnia Business via Bardaletto 5C Torino. Ambosessi telefonare 338.453.4453.

[illegible] **SPA** via [illegible] 10 Torino ricerca giovani acquisitori venditori immobiliari ambosessi. Offresi elevati compensi crescita professionale possibilità inserimento alle dipendenze. Tel. 011.578.7155 Signora Livia, ore pomeridiane.

[illegible] **SPA** corso Unione Sovietica 603 Torino, prodotti largo consumo utilizzati nel settore industriale, ricerca agente monomandatario per To / Vc / Ao. Offre provvigioni, ottimo fisso, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi. Ambosessi. Tel. 011.358.3310.

TECNOCASA Affiliato Immobiliare Cenisia sas via Frejus 95/a Torino ricerca personale ambosesso automunito per potenziamento organico. Tel. 011.736.072.

VUOI [illegible] tua agenzia con agevolazioni [illegible] Traverso Gruppo Immobiliare v. XX Settembre 28 - Genova offre opportunità ambosessi diplomati laureati [illegible] apertura nuove agenzie Liguria-Piemonte-Lombardia e tutto il territorio nazionale. Cell. [illegible].502.6727 Campese.

[illegible] E LAVORO

ARREDATORE/TRICE sono aperte [illegible] iscrizioni al corso per arredatore. Il corso ha come obiettivo l'inserimento lavorativo con qualifica professionale. Scuola & Lavoro via Principessa [illegible] 11/F - tel. 011.480.343.

CERCHIAMO giovani [illegible] a lavorare [illegible] stilisti di moda disponibili a seguire breve formazione pratica [illegible] & Lavoro - via Principessa [illegible] 11/F - 011.480.343.

CERCHIAMO [illegible] settore spettacolo come tecnici [illegible] suono doppiatori cinematografici e speaker radio tv previa formazione teorico - pratica. Education - via Principessa [illegible] 11/F - 011.480.343.

[illegible] 22/53enni interessati intraprendere attività come massaggiatore sportivo/terapeutico estetico previa formazione. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

LES [illegible] seleziona [illegible] per opportunità lavoro come barista cuoco pizzaiolo cameriere previa formazione. Scuola Alberghiera Les Meridiens via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.480.343.

NONOSTANTE la disoccupazione noi [illegible] la Coop. La Clessidra non riusciamo a soddisfare le offerte di lavoro che ci pervengono come assistenti di infanzia. Gli interessati possono informarsi per la selezione e la formazione via Principessa Clotilde 11/F Tel. 011.480.343.

OPERATORE turistico cerchiamo giovani per inserimento in agenzie e tour operator previo corso formativo. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - 011.480.343.

LAVORO DOMANDE

[illegible] PUBBLICI [illegible]

[illegible]**CO** con esperienza, [illegible] lavoro serio, disponibilità a lavoro stagionale. [illegible] 340.053.5242.

IMPIEGATI

DIPLOMATA in mobilità ruolo segretariale - [illegible]. Pc, capacità relazionali, problem - solving offresi possibilmente [illegible]to sociale, disponibilità orario. Telefonare 329.581.0983.

IMPIEGATA abilissima tastierista dattilografa computer 400 battute minuto offresi anche part time. Tel. 338.420.7495.

IMPIEGATA esperienza contabilità e lavori ufficio offresi. Tel. 347.499.7361.

INGEGNERE meccanico, esperienza decennale in progettazione, arabo lingua madre, inglese, italiano ottimo. Tel. 347.926.4848.

LAUREATO ingegneria meccanica [illegible] scienza Calle e sicurezza offresi. [illegible] 349.198.8802.

RAGIONIERA in mobilità ventennale esperienza contabilità generale industriale controllo gestione bilanci adempimenti fiscali esamina proposte. Tel. 011.749.3372.

LAVORI VARI [illegible]

ASSISTENZA anziani anche non autosufficienti, disabili o accompagnati [illegible] anziana, italiana mezza età, pratica, fidata e referenziata offresi 3 - 4 ore giornaliere. Tel. 011.682.1677 - 338.806.8922.

IMMOBILIARE VENDITE

TORINO CITTA'

ADIACENTE Pellerina - Via Servais - in piccola palazzina con parco appartamento mq 350 volendo divisibile. Box. Luciana Vola 011.815.9079.

[illegible] **CLAUDIO** [illegible] splendida vista sul parco. Impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. Telefono 011.566.9411 - 349.051.8664.

[illegible] **VITTORIA** [illegible] Scapello stabile signorile appartamento panoramico ristrutturato di 2 camere tinello cucinino bagno box. Gabetti 011.256.969.

CENTRO [illegible] Principe Eugenio signorile portineria piano alto ristrutturato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

CENTRO
corso Re Umberto stabile signorile d'epoca stessa casa mq 250 e 300, posti auto. G & V Immobiliare 011.660.4291

CORSO AGNELLI pressi corso Cosenza libero da ristrutturare ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto. Gabetti 011.359.393.

[illegible] **BRUNELLESCHI** nuova [illegible] zione panoramico ottimo appartamento soggiorno cucina pranzo camera biservizi sottotetto collegato. GR 011.505.039.

CORSO [illegible] Montecucco piano alto ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo stato interno. Gabetti 011.335.8703.

CORSO SAN MAURIZIO stabile signorile posizione tranquilla salone 2 camere cucina doppi servizi volendo box auto. Gabetti 011.836.116.

CORSO SEBASTOPOLI libero piano [illegible] appartamento ingresso tinello cucinino 4 camere bagno lavanderia. GR 011.505.039.

CORSO [illegible] libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi piano alto signorile [illegible] Bignamini 011.434.2377.

CROCETTA [illegible] Turati angolo [illegible] Genovesi signorile passeggiate salone pranzo 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8338.

CROCETTA splendido mq 180 ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi box. Stabile signorile. Tabasso 011.669.2962.

CROCETTA via Vespucci libero settembre ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucinotta bagno. Gabetti 011 [illegible].

[illegible] **VOLA** 011 [illegible] Corso San [illegible] piano alto, luminoso, soggiorno, camera, studio, pranzo, cucinotta, servizio.

PRECOLLINA presso strada Sabaudia posizione panoramica piacevole villa con due unità abitative circa 220 mq ciascuna, speculari. Gabetti 011.660.4240.

SERVAIS VIA prospettante su parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa pre[illegible] alloggi di varie metrature. Tel. 011.566.9411 - Cell. 347.451.2859.

TORINO centro pressi corso Vittorio prenotasi mansarde in nuova costruzione varie metrature. Basocchio 011.581.9530.

VIA FOSCOLO / corso d'Azeglio in blocco ottima palazzina vendesi liberi n. 2 alloggi mq 130 [illegible] più alloggio mq 45, ampi terrazzi, balconi, oltre occupati, ottimo reddito, mq 220 locali commerciali piano terra e mq 100 seminterrato. Sonvera. Publikompass 6534 - 10100 Torino.

VIA VELA impresa prenota prestigioso attico di [illegible] metratura in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

L'IMPRESA ROSAZZA vende a Rosta prestigiose ville monofamiliari ed appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Visite in [illegible] su appuntamento. Tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it

GABETTI SPA Moncalieri via San Vincenzo, in stabile del 1968 ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, bagno. Ag [illegible] 011.647.563.

[illegible] Susa vendo appartamento ristrutturato camera soggiorno cucinino bagno [illegible] cantina. Tel. 0121.353.650.

RIVOLI centro in [illegible] recentissimo appartamento di saloncino living, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Gabetti 011.958.5022.

RIVOLI
centro storico, in palazzo d'epoca ristrutturato, vista suggestiva, elegante appartamento mq 200. Giardino, terrazzo. Box. Luciana Vola 011.813.8289.

RIVOLI collinare piedi del castello villa in costruzione mq 290 vista panoramica. Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303.

SAN GILLIO comoda al centro splendida villa mq 360 più zona servizi, rifinita con particolari di pregio. Terrazzi. Giardino. Luciana Vola 011.815.9079.

LIGURIA

A. LOANO [illegible] metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prenotiamo direttamente da impresa bi/quadrilocali con grandi terrazzi o giardino, doppi servizi, vista mare, box, cantine, ascensore. A richiesta mutuo e fidejussione. Tel. 339.580.4042 - www.residenzamarinaverde.com

DIANO [illegible] bilocali in costruzione vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.495.981 - 347.462.4247.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414 - 335.593.6762.

LOANO
Ville singole in costruzione, ottima posi[illegible] centrale, vista mare, con giardino privato. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414 - 335.593.6762

PIETRA LIGURE metri 10 mare, nuovi bilocali varie metrature impresa vende direttamente pagamenti e finiture personalizzabili, box. Tel. 335.802.0134 - www.liguriadicasette.it

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.556.627 Nizza zona universitaria, ideale investimento ultimi nuovi appartamenti. Resa garantita € 65.000,00. Mentone a piedi, nuovi appartamenti con terrazza a partire da € 132.600,00.

[illegible] Costa Azzurra tra [illegible] e Cannes a pochi metri dal mare, lussuoso trilocale nuovo quasi ultimato, il parcheggi sotterranei € [illegible] Piscina, parco. Redditività [illegible]. Italgest 848.842.842.

A Mentone www.euro-investimmo.com passeggiata, bilocale con imperdibile vista mare, grande terrazzo, piano alto € 263.000,00. Tel. 0033.493.262.300.

ANTIBES Affare! In residence con piscina, magnifico bilocale pronto, 44 mq, terrazza 12 mq. Vista mare. Garage, parking € 220.000,00! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Beausoleil confine Montecarlo nuovi appartamenti. Ideale investimento [illegible] prezzi lancio [illegible] cambere € [illegible].

AREA CASA 0182.555.627 Nizza [illegible] nuova costruzione, bilocale attico grande terrazza € 120.000,00.

[illegible] porto, affare! [illegible] 48 [illegible] € [illegible]. Federico 0033.603.633.188.

[illegible] **CAP MARTIN** novità! Lancio nuovo cantiere. Lussuosi appartamenti, terrazze, vista mare, piscina. Prezzi lancio sulle prime prenotazioni bilocali da € 108.000,00*. Italgest 848.842.842.

LOCALI [illegible]

[illegible] **TURIN** piazza Benefica [illegible] seminterrati liberi mq 170 e [illegible] soppalcabili senza collegabili. Bignamini 011.434.2377.

[illegible] **IMPRESA** via Aosta [illegible] mq 60 con 4 vetrine posizione angolare servizi interni, buono [illegible] manutentivo. Tel. 011.539.007.

[illegible] pressi [illegible] Allamano capannone industriale [illegible] mq [illegible] volendo frazionabile. Basocchio 011.581.9530.

IMMOBILIARE ACQUISTO

[illegible]

RICERCO rustico, villetta o cascina [illegible] terreno in cintura torinese, astigiano, Roero. 'La Borsa' 011.321.495.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[illegible] accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

AFFITTASI alloggio di camera, tinello, cucinino, bagno, due balconi e possibilità box auto. € 310,00. Anubi 011.335.8599.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI (corso Stati Uniti) in elegante palazzo mq 160 perfettamente ristrutturati, adatti abitazione/studio. Luciana Vola 011.815.9079.

CORSO RE UMBERTO - corso Stati Uniti, splendida vista, rifinitissimo perfettamente arredato mq 300. Box. Luciana Vola 011.813.8289.

CROCETTA adiacente corso Re Umberto in casa signorile mq 140, salone, 2 camere, cucina, biservizi. Box. Luciana Vola 011.813.8289.

TORINO centro in stabile prestigioso appartamenti uso abitazione/ufficio di varie metrature. Basocchio 011.581.9530.

LIGURIA

[illegible] **LIGURE** affittasi ultimi alloggi giugno, luglio, agosto anche quindicine. Progetto Mare 019.616.984.

COSTA AZZURRA

[illegible] **GARAVAN** fronte mare bilocale [illegible] terrazzo vista stupenda luglio [illegible] € 2.000,00 [illegible]. Meeting Agency Tel. 0033 (4) 921.00.607 - 0033 (6) 189.35.865.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A € 2,40 mq/mese capannoni mq 1.000 - 2.200 palazzina uffici 400 mq zona industriale Bruino/Rivalta. Consulcase 011.771.0228.

[illegible] via Cavour in prestigioso palazzo d'epoca locali commerciali/uffici di rappresentanza mq 280 - 330. Luciana Vola 011.815.9079.

[illegible] via [illegible] adatto studio/ufficio, ingresso 3 camere, servizio. Luciana Vola 011.[illegible]

GABETTI IMPRESA Rivalta capannone industriale mq 6.300, altezza 6,50 - 9 metri, uffici mq 1.760. Area esterna mq 7.000. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Villarbasse capannone industriale mq 1.000 oltre palazzina uffici area esterna mq 500. Impianti a norma. Tel. 011.539.007.

UFFICI [illegible]. [illegible] centrale, con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.iosfonno.it - tel. 011.315.7111.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7742.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista [illegible] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1843 - 011.889.684.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE [illegible] - Hotel 3 Amis, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.926.175 - www.hotel3amis.it

DIANO [illegible] Hotel Olympic *** 0183.497.568 - 0183.498.844 cucina senza glutine! 200 metri mare, ambiente famigliare, buffets, camere confortevoli, sky tv, parcheggio www.hotelolympic.it

[illegible] **BARTOLOMEO AL MARE** Hotel Europa [illegible] 20 metri dal mare. Vistate promozioni www.hoteleuropa-riviera.com - tel. 0183.406.063.

MATRIMONIALI

ALEX [illegible] 55enne celibe, posizionato amante viaggi ottimo gofista incontrerebbe ragazza max coetanea desiderosa creare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DIANA 34enne nubile castana [illegible] dolcissima cerca uomo per rapporto solido concreto che sappia proteggerla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

FEDERICA 36enne medico bella dolcissima frequenterebbe eventuale scopo matrimonio brillante simpatico romantico onesto. Eurostudio 011.563.1240.

LUDOVICO 46enne [illegible] dolce grandi occhi verdi fisico atletico, amante movimento e ballo cerca donna dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[illegible] infermiera nubile, [illegible] sbarazzina estroversa ottima famiglia incontrerebbe uomo anche maturo amante natura [illegible] scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SANDRA 31enne istruttrice aerobica dolcissima solare vivace frequenterebbe romantico pari requisiti [illegible] matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

VARIE

A.A. [illegible] **M.C** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. In contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Enti Pubblici Piemonte

TRIBUNALE DI AOSTA
Ufficio Fallimenti
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 25/01 - curatore: dott. Valter Bullio. Il giudice delegato dott. Ferdinando Buatier De Mongeot ha disposto la vendita con incanto per il giorno 18 giugno 2004 alle ore 10,00 dei seguenti beni. Lotto I - [illegible] di Alice Castello, con accesso dal civico n. 43 della [illegible] Lago s.n.c., fabbricati ad uso industriale entrostanti a terreno individuato [illegible] mappa C.T. al Fg. 10 con il numero di [illegible] 843 (già 195/b, 197/b e 574/b), e più precisamente formano oggetto [illegible] presente trasferimento:
a) corpo di fabbrica [illegible] uso produttivo elevantesi ad un piano fuori terra;
b) zona uffici e [illegible] interna [illegible] perimetro del fabbricato di cui al punto che precede ed elevantesi a due piani fuori terra;
c) tettoie e locali tecnici esterni al perimetro del fabbricato principale.
Attualmente l'immobile si trova individuato e censito presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli - Sezione Catasto Edilizio Urbano, nel distretto [illegible] del comune di Alice Castello, come segue:
a) Fg. 10, n. 683, sub. 1, cat. D/1, r.c. Euro 7.577,97.
L'immobile in oggetto risulta occupato senza titolo dal fallimento REGA.
Lotto II - In Comune di Alice Castello, con accesso dal civico n. 35/b della [illegible] Lago, fabbricato in parte ad uso abitazione ed in parte ad uso artigianale entrostante a terreno individuato [illegible] mappa N.C.T. al fg. 10 n. 218 della superficie catastale, quindi non misurata in loco, di are 14.96, e più precisamente forma oggetto del presente trasferimento un fabbricato costituito da
a) porzione ad uso abitazione composta da
- al piano seminterrato: locale cantina, locale autorimessa, locale C.T. e locale anti c.t.;
- al piano rialzato (I f.t.): tre locali, cucina e servizi;
b) porzione ad [illegible] magazzino artigianale composta da un locale e servizio.
L'immobile si trova attualmente individuato e censito presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli - Sezione Catasto Urbano, come segue:
- Fg. 10, n. 738, sub. 3, Cat. A/2, Cl. [illegible], vani 6, r.c. Euro 511,29, via Lago n. 35/b, piano T-S1
- Fg. 10, n. 738, sub. 4, Cat. C/6, Cl. 2, mq. [illegible], r.c. Euro 153,70, via Lago n. 35/b, piano S1
- Fg. 10, n. 738, sub. [illegible], Cat. C/3, cl. 3, mq. 40, r.c. Euro 43,38, via Lago n. 35/b, piano T.
L'immobile in oggetto risulta occupato [illegible] titolo.
Lotto III - In Comune di Alice Castello, [illegible] accesso dalla via Lago senza numero civico, fabbricati ad [illegible] industriale entrostanti a terreno meglio individuato in mappa N.C.T. al fg. 10 n. 900 (già fg. 10 nn. 206, 235, 236, 237, 238, [illegible] e 239) di complessive are catastali, quindi [illegible] misurate in loco, 114.90 (mq. 11.490), e più precisamente forma oggetto del presente trasferimento complesso industriale costituito [illegible] due corpi [illegible] fabbrica, tra loro non in corpo unico, provvisti entrambi di zona uffici e servizi.
Attualmente gli edifici si trovano individuati e censiti presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli, a seguito di variazione DOCFA prot. 46[illegible] del 5 maggio 2003, nel distretto censuario del Comune di Alice Castello, [illegible] segue:
- Fg. 10 n. 900, Via Lago s.n.c., p. T-S1, Cat. D1, r.c. Euro 12.790;
L'immobile in oggetto risulta attualmente libero.
Lotto IV - In Comune di Alice Castello, [illegible] accesso dalla Via Lago senza numero civico, fabbricati ad uso artigianale, abitativo ed autorimessa entrostanti a terreno meglio individuato in mappa N.C.T. [illegible] Fg. 10 n. 901 (già 10-240/c di are 4.15, 241/c [illegible] are 4.10, e 242/c di are 5.34 - poi Fg. 10 n. 771 di are 13.59 e 206/b di are 3.50) di complessive are catastali, quindi [illegible] misurate in loco, 17.09 (mq. 1.709), e più precisamente forma oggetto [illegible] presente trasferimento:
a) fabbricato residenziale composto da:
- al piano rialzato (I f.t.): soggiorno, tre camere, [illegible], disimpegno e bagno;
- al piano seminterrato: locale C.T., lavanderia, due cantine, ripostiglio e disimpegno;
b) fabbricato [illegible] corpo staccato ad uso autorimessa;
c) fabbricato in corpo staccato ad uso artigianale.
Attualmente le U.I. si trovano individuate e censite presso l'Ufficio del Territorio di Vercelli, distretto censuario di Alice Castello, in seguito a variazione Docfa prot. n. 46855 del 5 maggio 2003, [illegible] segue:
a) fg. 10, n. 901, sub. 2, [illegible] A/7, cl. U, 232 mq., 7 vani, rc Euro 777,27;
b) fg. 10, n. 901, sub. 3, cat. C/6, cl. 2, 32 mq., rc Euro 79,33;
c) fg. 10, n. 901, sub. 4, cat. D/7, rc Euro 802,00;
d) fg. 10, n. 901, sub. 5, cat C/7, cl. U, sup. 96 mq., rc Euro 49,58.
Il capannone industriale risulta libero mentre l'abitazione risulta attualmente occupata con contratto di locazione.
Il tutto è da intendersi trasferito a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, [illegible] diritti, [illegible], ragioni, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti e come fino ad oggi praticate, fissi [illegible] infissi, annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, come visto e piaciuto e come detenuto in forza dei titoli di proprietà e del possesso [illegible] particolare riferimento a quanto evidenziato nell'elaborato peritale di stima depositato presso la cancelleria fallimentare del tribunale di Aosta.
Prezzo base: Euro 320.000,00 per il lotto I, in Euro 120.000,00 per il lotto II, in Euro 520.000,00 per il lotto III ed in Euro 130.000,00 per il lotto IV.
Aumenti minimi: Euro 5.000,00 per il lotto I, Euro 5.000,00 per il lotto II, Euro 10.000,00 per il lotto III e a Euro 5.000,00 per il lotto IV. Depositi per cauzione e spese: 30% del prezzo base da versarsi alla cancelleria fallimentare entro [illegible] ore 13,30 del giorno 17 giugno 2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A. Agenzia Aosta Centro" emesso da sportello aostano [illegible] banca sedente in Aosta.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi [illegible] vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - via Cesare Ollietti 1 - Aosta.

IL CANCELLIERE

so.p.r.in.

[illegible] S.p.A.

Estratto di bando per l'individuazione di soggetti interessati ad insediarsi nel nuovo complesso immobiliare, denominato "Parco Dora Baltea Business Park" sito in Ivrea (TO), area "Ex Montefibre"

La SO.P.R.IN. S.p.A., allo scopo di individuare [illegible] soggetti interessati a insediare attività economiche produttive nel costruendo complesso immobiliare ubicato nella parte [illegible] dell'area "ex Montefibre" in Ivrea (TO), denominato "Parco Dora Baltea Business Park", indice il presente bando per l'assegnazione di [illegible] di varie superfici in cui svolgere attività economiche (industriali, artigiane e di servizio).
L'intervento usufruisce di finanziamento a valere sul DOCUP 2000/2006, misura 3.2, area obiettivo 2, ai sensi del Regolamento CE 1260/99.
I soggetti interessati sono invitati a far pervenire le domande in busta chiusa esclusivamente per lettera raccomandata A.R. entro le ore 12.00 del giorno 15 Giugno 2004 alla So.P.R.In. S.p.A., Galleria San Federico n. 54, 10212 TORINO. Le [illegible] dovranno essere corredate di tutta [illegible] documentazione [illegible] dal bando integrale nell'apposita sezione.
Il bando integrale è disponibile presso So. P.R.In. S.p.A., Galleria San Federico n. 54, 10212 TORINO, tel +390115717838, fax +39011532555, ovvero è scaricabile dal sito web della A.C.I.E.P., all'indirizzo internet www.aciep.it. Eventuali informazioni telefoniche potranno essere richieste [illegible] operativo di Ivrea (rifer. Ing. Pollano) al n. [illegible].

IL PRESIDENTE
(Andrea Fluttero)

Unione Europea — Ministero del Tesoro e Bilancio — REGIONE PIEMONTE — Città di Ivrea — FINPIEMONTE — A.C.I.E.P.

PROVINCIA DI [illegible]
Estratto esiti di gara

Si comunica che all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito [illegible] della Provincia sono affissi gli esiti delle aste pubbliche interessanti i diversi Servizi di questo Ente per gare espletate nel periodo: 3 febbraio 2004 / 4 maggio 2004.
Gli esiti di gara contengono i nominativi [illegible] imprese partecipanti nonché quello delle imprese proponenti l'offerta più vantaggiosa.
Per ulteriori informazioni tel. 011.8612652
Sito internet
www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, lì 17/5/2004

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa D. Vinsani

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

[illegible]
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di Deposito del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C.

Il Responsabile del servizio vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. ed in particolare l'art. 15, comma 6 rende noto che il progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 28/4/2004, è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e depositato in visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale in Via Boffetti n. 1 per 30 giorni consecutivi, e precisamente dal giorno 13/5/2004 al 11/6/2004. Nei successivi 30 giorni, e precisamente dal 12/6/2004 al 11/7/2004, chiunque potrà presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse, redatte su carta legale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Pierpaolo Crosa

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade per l'Italia S.p.A.
Sede Legale in MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170
Tel. 011/6650.419-420 - Fax 011/6650 303 – Sito [illegible]: www.tosv.it

-AVVISO DI GARA-

Presso la Sede Legale dell'Autostrada Torino – Savona S.p.A. verrà esperito, il sottoindicato "PUBBLICO INCANTO" da effettuarsi ai sensi dell'art. 20 comma 1 [illegible] Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 166/02, nel seguito Legge 109/94, con il criterio di cui all'art. 21, comma 1 [illegible] 109/94, con le modalità di cui all'art. 90 del D.P.R. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari) e con la disciplina di qualificazione di cui al D.P.R. 34/2000.

LAVORI DI RIPRISTINO GALLERIA FRANCO. CARREGGIATA NORD Km 92+960.

- **Importo complessivo a base d'asta: € 1.750.343,44= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 166.420,47= non soggetti a ribasso d'asta.**
- **Importo dei lavori a base d'asta: € 1[illegible]**
- **Importo dei lavori a [illegible] a base d'asta: € 1.415.343,44 = comprensivo [illegible] della sicurezza ammontanti ad € 134.569,09= non soggetti a ribasso d'asta.**
- **Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 335.000,00= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti [illegible] € 31.851,38= non soggetti a ribasso d'asta.**
- **Costi della sicurezza: € 166.420,47=.**

Categorie di cui si compone l'opera:

- **OG 3 (prevalente) per l'importo [illegible] € 1.441.603,77 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € 137.[illegible],69.**
- **OS 34 (scorporabile subappaltabile a qualificazione non obbligatoria) per l'importo [illegible] € 308.739,67 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € [illegible]**

Categoria di qualificazione richiesta: OG [illegible] (Strade, autostrade, ponti, viadotti, etc.) classifica "IV" fino ad € 2.582.28[illegible]0=

Copia integrale del bando di gara disponibile sul sito internet aziendale di cui in epigrafe potrà altresì essere ritirato presso l'**Ufficio Contratti (011/6650419-420)**.
Gli elaborati tecnici e documenti amministrativi saranno in visione previo appuntamento telefonico presso l'**Ufficio Tecnico (011/6650368-364)**, ogni giorno [illegible] escluso il Sabato all'indirizzo di [illegible] in epigrafe.
Il bando di gara, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, **contempla i requisiti di ammissione delle imprese nonché le norme di gara.**
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 22.06.2004 alla "AUTOSTRADA TORINO - SAVONA" - DIREZIONE GENERALE - C.so Trieste, 170 - MONCALIERI (TO).
Operazioni di gara: 23.06.2004 ore 10,00.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
GEOM. MARIO BATTAGLIA

Gli Avvisi Legali de LA [illegible]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
[illegible] ***Bandi & Aste***

PROVINCIA DI CROTONE
Ufficio Espropri

Avviso di avvio del procedimento di approvazione del piano e del progetto, art. 11 c. 2 e art. 16 c. 5 D.Lgs. 302/02

[illegible]

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. F. Prato
IL DIRIGENTE UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. A. Vaca

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** — **PK publikompass**
C.so [illegible] d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00

MANIFESTAZIONI DAVANTI ALLA CASA DEL LEADER DEL PARTITO DEL CONGRESSO PERCHE' RITORNI SULLA SUA DECISIONE

IL PAESE

SUPERFICIE	3.287.263 kmq
POPOLAZIONE	1.027.015.250
ANALFABETI	42%
SPERANZA DI VITA	M 62, F 64
PIL (milioni di dollari)	505.095
PIL PRO CAPITE (in dollari)	480
INFLAZIONE	4,5%
DISOCCUPAZIONE	9%

• Religione

Induisti 81,5% · Sikh 1,8% · Altri 4,7% · Musulmani 12%

• Il Parlamento

È bi[illegible]le. Comprende il Consiglio degli Stati (250 membri) e l'Assemblea [illegible] Popolo (543 membri eletti con voto popolare con un mandato di 5 anni, e 2 membri nominati dal Presidente)



I RISULTATI DEFINITIVI

	I SEGGI VINTI	PARLAMENTO USCENTE
Partito [illegible] Congresso (Sonia Gandhi)	214	140
Partito Bharatiya Janata (Atal Behari Vajpayee)	187	287
Altre formazioni	138	

TOTALE SEGGI A DISPOSIZIONE: 539 su 543

SEGGI PER OTTENERE LA M[illegible]A

LA BORSA DI BOMBAY REAGISCE GUADAGNANDO OLTRE OTTO PUNTI

Sonia Gandhi rinuncia alla poltrona di premier

Ha vinto la protesta dei nazionalisti hindu contro le sue radici italiane

Claudio Gallo

Dietro-front: Sonia Gandhi ha annunciato nella sala principale del Parlamento indiano che [illegible] sarà primo ministro. La folla vociante dei deputati del Congresso ha cercato invano di dissuaderla con urla e strepiti. «Rispettate la mia decisione», ha detto [illegible] vedova italiana di Rajiv Gandhi. Ha vinto l'isteria nazionalista del partito hindu, dove un leader moderato come l'ex premier Atal Behari Vajpayee [illegible] minacciato [illegible] boicottare la cerimonia di nomina del premier. Ha vinto la Borsa, che alla notizia della defezione ha fatto un balzo in alto di 8,5 punti. E ha vinto la «realistica» alleanza tra politica e affari, che [illegible] la ride delle masse diseredate e delle loro illusioni elettorali. Per il ritorno della dinastia Gandhi-Nehru al potere bisognerà aspettare i figli di Sonia, Rahul e Priyanka. Cala il sipario sull'avventura politica della cinquattottenne italiana, si spengono le metafore sincretistiche, Orbassano non si balocchera più nel sogno di essere la capitale ombra del subcontinente.

«[illegible] [illegible] istinto più profondo mi dice che devo umilmente declinare l'incarico - ha detto Sonia Gandhi ai deputati del suo partito -. Mi devo attenere ai miei principi personali, vi prego

> «Il mio istinto profondo mi dice che devo umilmente declinare una carica [illegible] cui non ho mai aspirato»

di comprendere che la mia decisone è definitiva e di accettarla. Nessuno mi [illegible]. Voglio dare all'India un governo laico che sia forte e stabile, ho sempre lottato per rafforzare le radici laiche del Paese e sollevare il tenore di vita dei poveri. Era questo il dharma (legge, destino [illegible] senso ampio, ndr) di Indira Gandhi [illegible] [illegible] Rajiv Gandhi. Non ho mai voluto diventare primo ministro, non è mai stata la mia intenzione». Inutilmente molti parlamentari hanno cercato di farle cambiare idea. «L'istinto profondo della gente - le ha risposto Mani Shankar Aiyar - dice che lei deve diventare primo ministro. Per favore, [illegible] ci abbandoni. La dura lotta che ci aspetta non avrà successo senza di lei». L'annuncio del ritiro ha provocato il panico nei suoi sostenitori, che da ieri trapestavano davanti [illegible] numero 10 di

> Al suo posto quasi certamente Manmohan Singh, l'ex ministro che diede il via alla stagione delle riforme

Janpath Road, una sobria palazzina bianca nel quartiere residenziale di Delhi. La folla cantava «Lunga vita a Sonia Gandhi» e, per la gioia dei fotografi, un ex deputato, Gangacharan Singh Rajput, si [illegible] puntato una pistola alla testa minacciando di uccidersi.

Quasi certamente il [illegible] primo ministro sarà Manmohan Singh, un sikh di 71 anni, turbante e barba d'ordinanza, noto e apprezzato negli ambienti economici per aver dato il via nel 1991 alle stagione delle riforme, quando era ministro della Finanze del governo di Narasimha Rao. Origini umili, studi a Oxford, grande competenza [illegible] grande pragmatismo, direttore della Banca centrale indiana, poi del Fondo monetario internazionale e della Banca per lo sviluppo dell'Asia, poi [illegible] ministro liberista: il controveleno che la Borsa e gli investitori stranieri si aspettavano per attutire il peso dei comunisti nel governo. D'altra parte è la stessa Gandhi a indicarlo e già nelle ultime conferenze stampa Singh compariva sempre al suo fianco, [illegible] lisciava la barba bianca e guardava sornione nella telecamera.

L'istinto profondo di Sonia Gandhi [illegible] stato pesantemente influenzato da una serie di fattori. Il più dirompente è stato [illegible] crollo della Borsa dell'altro ieri, [illegible] episodio che la dice lunga sulla reale influenza del [illegible] popolare di fronte alla strapotenza dei mercati finanziari. Un ruolo di primo piano lo ha giocato certamente la violenta campagna xenofoba orchestrata dai nazionalisti hindu del Bjp, che hanno manifestato al grido di «mai una straniera alla guida della grande madre India». Un [illegible] ministro arancione, la signora Sushma Swaraj, ha detto che nel caso Sonia Gandhi fosse diventata premier avrebbe abbandonato il Parlamento e si sarebbe rasata i capelli. In questo clima di intimidazione, [illegible] dice abbiano avuto una parte anche i due figli, Priyanka e Rahul, preoccupati per l'incolumità della madre [illegible] [illegible] Paese che ha visto più volte i suoi leader assassinati. E in questo senso la dinastia Nehru-Gandhi ha già pagato un grande tributo di sangue.



Sonia Gandhi [illegible] Manmohan Singh, l'ex [illegible] delle Finanze e maggiore candidato alla carica di primo ministro

LO SCRITTORE AMITAV GHOSH

«Ritirarsi è stata una decisione saggia»

«Il problema della sua nazionalità di origine mi pare irrilevante, col matrimonio non era più una straniera»

intervista

Mario Baudino

HA fatto bene, è stata una decisione molto intelligente». Amitav Ghosh vive tra Delhi e l'America, dove insegna alla Columbia. Sull'italia[illegible] che [illegible] stata a un passo dal diventare primo ministro della più popolosa democrazia del mondo, ed ha rinunciato, ha le idee piuttosto chiare. Senza sentimentalismi. E' uno degli scrittori indiani più noti a livello internazionale, fa parte di quel gruppo che, come Rushdie, ha studiato ad Oxford e si [illegible] imposto nel mondo di lingua inglese, [illegible] parla correntemente anche l'arabo. Ha sviluppato [illegible] [illegible] particolare [illegible] cosmopolita, che lo ha portato dall'Egitto alla Cambogia alla ricerca di storie, di ambienti, di culture.

Einaudi ha tradotto molte delle sue opere, [illegible] «Le linee d'ombra» a «Lo schiavo del manoscritto», da «Estremi Orienti» al «Cromosoma Calcutta». I romanzi più recenti sono «Il palazzo degli specchi», una lunga saga famigliare nell'Estremo Oriente, e «Il carchio della ragione», che narra le avventure di un giovane con la testa tutta a bernoccoli, tra Calcutta [illegible] [illegible] sabbie del Sahara. Ghosh pubblicherà tra un mese il suo nuovo libro, «The hungry tide» (L'onda famelica), dedicato a una comunità utopica che fiorì sul Gange nei Sundarban, una [illegible] coperta da foreste di mangrovie e sommersa periodicamente da [illegible] grande onda che viene dall'Oceano.

Questi paesaggi ormai gli sono famigliari quanto i deserti, i grattacieli di Manhattan, la pianura padana o i palazzi rinascimentali di Mantova, dove è stato ospite al Festivaletteratura. In quell'occasione mi raccontò che la lettura preferita di sua madre era una traduzione di Grazia Deledda. Ma [illegible] per questo ha [illegible] provato una particolare attrazione per Sonia Ghandi.

Perché?

«Per me è difficile avere un'opinione su di lei, dal punto di [illegible] umano. E' così remota. Una specie di Greta Garbo».

Meglio. Così [illegible] più obbiettivo nel giudizio sul personaggio pubblico. Ritiene che il fatto di [illegible] italiana e quindi straniera abbia influito sulla sua decisione?

«Non direi. Mi sembra irrilevante, in tutta la vicenda, il problema della sua nazionalità d'origine. L'India è un Paese così vasto, c[illegible] tante etnie, tante lingue; e poi nella nostra tradizione c'è comunque il fatto che quando una donna si sposa viene totalmente "assorbita" dalla famiglia del marito. Col matrimonio, Sonia Ghandi ha s[illegible] di essere una straniera».



Lo scrittore indiano Amitav Ghosh

> Quel che è accaduto alle urne è una protesta contro la globalizzazione L'unica cosa che vedo nel futuro, purtroppo è una forte instabilità I nazionalisti faranno di tutto per propiziarla

Il partito nazionalista ha però condotto una forte campagna proprio su questo punto, sottolineando il «pericolo» di avere come primo ministro un'italiana.

«Sono molto abili a far demagogia. Però, ripeto, non mi sembra questo il problema centrale»

Che cosa rappresenta Sonia Ghandi agli occhi di un indiano, e per di più di un attento osservatore della società come è lei?

«Per rispondere devo fare [illegible] premessa: per [illegible] è difficile sostenere sia il partito nazionalista hindu, che ha governato e perso le elezioni, sia quello del Congresso. Il primo è per certi aspetti addirittura orribile, il secondo è ormai purtroppo una sorta di dinastia, nonostante la sua visione laica della società sia altamente condivisibile. Il Congresso dovrebbe tornare a essere quello che era [illegible] anni fa. [illegible] guardiamo le [illegible] da questa angolatura, il problema Sonia Ghandi diventa secondario».

Non crede nelle sue capacità di leader?

«Non penso che abbia l'esperienza sufficiente per il ruolo di primo ministro. Però ripeto che la sua decisione è stata molto intelligente, e mi ha impressionato. Ha fatto la co[illegible] migliore per lei. In questa situazione complicata, con un passo indietro ha tutto da guadagnare e niente da perdere».

Condivide l'analisi di chi ritiene stia preparando la strada al figlio Rahul?

«E' troppo presto. Al momento però non credo. L'unica cosa che vedo nel futuro, purtroppo, è una forte instabilità. I nazionalisti [illegible] la metteranno tutta».

Come spiega questo improvviso voltafaccia degli elettori? Sotto il governo hindu, l'economia è andata benissimo, c'è stata una grande crescita.

«Sì, le cose andavano per certi versi molto bene. Gli hindu, a parte la loro ideologia, si sono dimostrati anche assai pragmatici. [illegible] quel che è accaduto nelle urne è, secondo [illegible] soprattutto una sorta di resistenza contro la globalizzazione che avanza».

DUE PARTITI MARXISTI CONCORRENTI DECISIVI NELLA CRISI POLITICA

I comunisti che non amano «la straniera»

Claudio Gorlier

CHE Sonia Gandhi non avrebbe avuto vita facile a diventare primo ministro dell'India lo avevo capito subito. Non lo dico per vanità, ma per esperienza, visto che sono tra l'altro professore onorario in una università indiana. Ma la polemica contro chi, pur facendosi chiamare Sonija, rimane una straniera è assolutamente pretestuosa. In realtà sta assumendo un rilievo decisivo la freddezza dei due partiti comunisti nei confronti di [illegible] coalizione con [illegible] partito del Congresso. La coesistenza tra i due partiti, ora positiva ora conflittuale, presenta [illegible] curioso parallelismo con la politica italiana.

Andiamo per ordine. Il Communist Party of India [illegible] partito di governo in Bengala, avendo come roccaforte la vecchia Calcutta, che ora si chiama Kolkata, la città della dea Kali, familiare ai lettori di Salgari, la divinità «nera» e inquietante, pronunciata Kàli. Se sulla facciata della [illegible] sede principale campeggiano gigantografie di Marx e di Lenin, il C.P.I. è in buona sostanza un partito riformista avanzato, con un profondo radicamento - per contradditorio che possa sembrare - nella tradizione persino religiosa, un aspetto che molti critici gli hanno rinfacciato. [illegible] Communist Party of India(m) ossia «marxista» può esse[illegible] sommariamente paragonato a Rifondazione e rivendica un'autentica genuinità marxista-leninista; ha una solida base nello Stato meridionale del Kerala: tanto per offrire un riferimento, quello in cui [illegible] svolge il celebrato romanzo di Arundati Roy, «Il dio delle piccole cose». Dato non trascurabile: il Kerala è lo Stato indiano con il più alto livello di alfabetizzazione oltre ad avere la maggiore percentuale di cattolici.

I due partiti comunisti hanno raggiunto il maggior [illegible] elettorale della loro storia: in Kerala, il P.C.(m) 18 seggi [illegible] 20. L'egemonia del C.P.I. in Bengala dura [illegible] tempo. Il C.P.I.(m) ha registrato [illegible] Kerala alti e bassi. Vinte le elezioni regionali grazie anche [illegible] voto cattolico, nonostante la dichiarata avversione della Chiesa ufficiale, ven[illegible] poi sconfitto di recente dal partito del Congresso, onde gli evidenti attriti. Quando [illegible] [illegible] potere pubblicai su La Stampa un'intervista [illegible] [illegible] dei [illegible] massimi dirigenti, il quale non mi [illegible] la sua nostalgica simpatia per [illegible] Partito comunista italiano, additandomi, su una parete, il ritratto di Gramsci. D'altro canto, il partito [illegible] aveva perso tempo, varando una rivoluzionaria riforma agraria irritando le alte caste. E' dunque chiaro che contava sull'appoggio delle basse caste, ma al tempo stesso di una consistente parte della piccola [illegible] media borghesia, oltre che degli intellettuali.

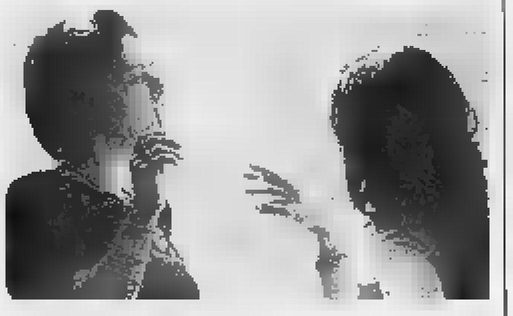
Il C.P.I., d'altro canto è un partito interclassista, senza trascurare, come confratello, l'appoggio dell'ancora minoritaria parte del voto femminile in un Paese ove la donna occupa tuttora un ruolo fondamentalmente subalterno, nonostante le iniziative del partito del Congresso, proprio sotto la spinta [illegible] Sonia Gandhi. Ora [illegible] ora, come ha fatto notare la stampa indiana, il C.P.I.(m) e il partito del Congresso almeno [illegible] Kerala sono «cani e gatti».

Entrambi i partiti comunisti [illegible] battono contro le privatizza[illegible] [illegible] per un'estesa politica sociale: stanno dunque insieme sul chi va là ad onta delle loro differenze ma con una piattaforma sostanzialmente comune. Sbaglierebbe però chi volesse guardare all'India in un'ottica puramente occidentale. [illegible] un Paese dove un uomo - conosco dei casi - può ripudiare la moglie [illegible] [illegible] inferiore, resistono divisioni secolari. Ecco perché i due partiti comunisti, dopo il loro considerevole successo, possono diventare l'ago della bilancia.

[illegible] DOXA

Sempre meno fumatori in Italia: sono [illegible] 26 per cento
E' il dato più basso negli ultimi 47 anni

Diminuiscono i fumatori e aumenta il rispetto verso chi non fuma: ecco come cambia l'abitudine al fumo in Italia, secondo l'indagine Doxa commissionata dall'Istituto Superiore di Sanità. Gli italiani che fumano [illegible] sempre meno: il 26,2% della popolazione adulta contro il 27,6% del 2003 e il 35,4% del 1957. Si tratta della percentuale più bassa registrata negli ultimi 47 anni e accompagnata, per la prima volta negli ultimi 20 anni, da una di[illegible] delle vendite di sigarette, in calo dell'1,3% nel 2003 rispetto al 2002. «L'Istituto Superiore di Sanità, tramite il Telefono Verde contro il Fumo (800 55 4088), e gli oltre 330 Centri sparsi sull'intero territorio nazionale sono costantemente [illegible] servizio di tutti coloro che vogliono tentare di perdere il vizio



Cala il numero dei fumatori

[illegible] L'EREDE AL TRONO [illegible]

«Carlo [illegible] Camilla sposi in autunno»
Scoop [illegible] una televisione tedesca

Il principe Carlo, erede alla corona d'Inghilterra, sposerà Camilla P[illegible] il prossimo [illegible] in Scozia. Lo ha affermato in un'intervista alla tv tedesca Bayerischer Rundfunk l'esperto di famiglie reali Norbert Loh, che da oltre trent'anni segue [illegible] vicende di numerosi casati coronati per conto di svariati periodici. Loh ha aggiunto che il matrimonio di Carlo con la sua [illegible]gna di lunga data si celebrerà nella piccola [illegible] [illegible] dove [illegible] sorella, la principessa Anna, [illegible] è risposata in seconde nozze. Anna aveva sposato il comandante Tim Laurence nella chiesa del villaggio di Crathie, nelle vicinanze del castello reale di Balmoral, il 12 dicembre del 1992



Carlo e Camilla presto sposi

IL GOVERNO INCASSA LA FIDUCIA ALLA CAMERA. I SINDACATI ANNUNCIANO UNO SCIOPERO DI PROTESTA

Sanità, via libera alla riforma Sirchia

Oggi il voto definitivo: addio all'esclusiva per i medici ospedalieri

ROMA

In ballo c'era una questione di fiducia, la quattordicesima [illegible] il Governo l'ha ottenuta con [illegible] scarto di quasi cento voti. E c'era anche [illegible] sì [illegible] disegno di legge sulle emergenze sanitarie. La Camera ha votato la fiducia. Duecentonovantaquattro i sì, contrari, duecento otto. Adesso si dovrà passare alle dichiarazioni di voto e, dunque, al voto finale sul provvedimento che si avrà oggi. Non ieri perché l'opposizione, dopo aver subito la fiducia, è passata all'ostruzionismo, con interventi a raffica sui settantanove ordini del giorno presentati e facendo slittare la discussione fino a tarda sera. Lo scontro tra maggioranza [illegible] opposizione è emerso netto già nel corso del dibattito sulla fiducia: il centrodestra [illegible] difendere le posizioni dell'esecutivo, il centrosinistra che adombra la possibilità che dietro alla fiducia richiesta ci sia stato il timore di tradimenti all'interno della stessa Casa delle Libertà.

Il decreto legge che si occupa di interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica, prevede soprattutto un punto che ha fatto accendere la polemica: la possibilità per i medici pubblici *di optare, ogni anno, per un* rapporto di lavoro, esclusivo o meno, nella struttura ospedaliera. La richiesta del singolo medico deve [illegible] presentata entro il 30 novembre di ciascun anno per ottenere o il rapporto di lavoro non esclusivo (extramoenia) dal primo gennaio 2005 o, al contrario, un lavoro esclusivo (intramoenia). La non esclusività del rapporto di lavoro non precluderà più la direzione di strutture pubbliche. Il decreto prevede inoltre un maggiore stanziamento per l'attività del centro nazionale per i trapianti, l'istituzione presso il ministero della Salute del centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie con analisi e gestione dei rischi, la realizzazione di progetti di ricerca con gli Usa in oncologia, malattie rare e bioterrorismo, con una spesa di [illegible] 13 milioni di euro per il 2004, 12, 5 milioni per il 2005 e 12,7 milioni per il 2006.

La polemica sul disegno di legge coinvolge i sindacati dei medici; contro si dice la Cgil («Un atto grave, i medici del Ssn rimarranno beffati perché saranno [illegible] contratto e potranno essere diretti dai loro colleghi che avevano optato per [illegible] privato. Inoltre si danneggiano i cittadini che vedranno allungarsi a dismisura [illegible] liste d'attesa nelle strutture pubbliche».) Contrarie anche l'Anaao-Assomed e la Federazione medici-Uil-Fpl; favorevole invece la Cimo che da sempre chiede la modifica della norma e la Cisl-medici. Ma è comunque da parte politica che si [illegible] avuto lo scontro più deciso. Il primo attacco lo sferrano i Verdi che si dicono preoccupati soprattutto dall'eliminazione del vincolo di esclusività imposto ai medici ospedalieri dalla Riforma Bindi. Si ventila anche l'incostituzionalità poco prima che venga stigmatizzata l'assenza del ministro Sirchia e che la parola venga data [illegible] Rosy Bindi della Margherita, l'ex ministro della Sanità al quale [illegible] stato stravolto l'ordinamento: «Il decreto mette a rischio la sanità italiana [illegible] conferma solo il fallimento nella gestione della cosa pubblica». Per la diessina Livia Turco qui si parla di una sconfitta, «un rifiuto del Governo di apri[illegible] un dialogo vero con i medici che oramai da tre anni sono in contrasto con questo esecutivo, che hanno indetto tre scioperi e ne hanno annunciato un quarto». Infatti Domizio Antonelli, segretario nazionale del Coas (sindacato medici ospedalieri) ha assicurato che [illegible] ad altre sigle sciopererà il [illegible] e 4 giugno prossimi inscenando un sit-in [illegible] protesta davanti al ministero dell'Economia.

Dai banchi della [illegible] arriva la decisa difesa del decreto per bocca del leghista Cesare Ercole che pure non nasconde alcune perplesità sulle centralizzazioni di servizi a livello statale. Antonio Mereu dell'Udc accusa il centrosinistra di essere aprioristicamente dalla parte della riforma Bindi invece che mirare alla qualità del sistema sanitario nazionale. Giulio Conti di An [illegible] la prende con chi difende ad oltranza l'irreversibilità del rapporto di lavoro dei medici. Eolo Parodi [illegible] Fi, vede in questo provvedimento un «anelito di libertà che viene da tanti medici i quali aspirano a un regime flessibile che serva a rafforzare il sistema sanitario». Il relatore del decreto, il forzista Fabio Minoli, pone l'accento sulle emergenze: «un'altra promessa mantenuta». [m. tam.]

[illegible]

1 MEDICI E OSPEDALI LA VECCHIA LEGGE
La legge Bindi imponeva ai medici ospedalieri di scegliere se lavorare in esclusiva per il Servizio Sanitario Nazionale oppure no. Nel primo caso, i medici ottenevano un'indennità mensile di 750 euro. Nel secondo, dovevano accettare limitazioni alle prospettive di carriera.

2 MEDICI E OSPEDALI LA NUOVA LEGGE
La riforma prevede la liberalizzazione del rapporto di lavoro, con l'unico obbligo da parte dei medici dipendenti di rispettare l'orario di lavoro. In sostanza la mattina viene riservata al lavoro ospedaliero, il pomeriggio alla libera professione. I 750 euro dell'indennità vengono corrisposti a tutti i dipendenti. Abolite le limitazioni di carriera: l'8 per cento di medici che ha rifiutato può accedere alla [illegible] di primario.

3 INTRAMOENIA ED EXTRAMOENIA
Prima i medici che sceglievano l'esclusiva svolgevano attività privata nelle strutture ospedaliere. La libera attività era riservata ai medici che non si avvalevano dell'esclusiva. Oggi i medici ospedalieri possono svolgere la libera professione dove preferiscono. Cade così definitivamente la distinzione tra attività interna (intramoenia) ed esterna (extramoenia).

4 L'ETA' PENSIONABILE
La riforma innalza l'età pensionabile a 70-72 anni.



Rivoluzione per il servizio sanitario nazionale: i medici di strutture pubbliche potranno lavorare anche in cliniche private

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Giovani [illegible] sicurezza in Europa

TORINO

Offrire a ricercatori [illegible] giovani professionisti impegnati nel [illegible]po della politica estera e della sicurezza la possibilità di condurre ricerche, trascorrere periodi di lavoro presso le istituzioni europee, costruire reti attraverso [illegible] partecipazione a workshop e ad altre manifestazioni.

Sono gli obiettivi del program[illegible] di ricerca [illegible] di formazione avanzata «European Foreign and Security Policy Studies» promosso da tre fondazioni: la Compagnia di San Paolo (Torino), la Stiftelsen Riksbankens Jubileumsfond (Stoccolma) [illegible] la VolkswagenStiftung (Hannover). E' il primo programma comune tra fonda[illegible] europee per la formazione avanzata nei campi della «Politica Estera e di Sicurezza Comune» (PESC) e della Politica Europea di Sicurezza e di Difesa (PESD). Ciascuna f[illegible] sosterrà il progetto con un contributo annuale di circa 500 mila euro.

I candidati, di età inferiore ai 32 anni, potranno scegliere liberamente i propri indirizzi di ricerca. [illegible] promotori prevedono che, nei prossimi quattro o cinque anni, da [illegible] a 100 ricercatori e giovani professionisti prenderanno parte al programma. I partecipanti che avranno concluso positivamente il programma di ricerca e formazione saranno in grado di lavorare in ambito universitario o come analisti per istituti, nei media, nel settore pubblico o in Ong.

Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni, [illegible] le candidature dovranno pervenire entro il 30 settembre 2004.

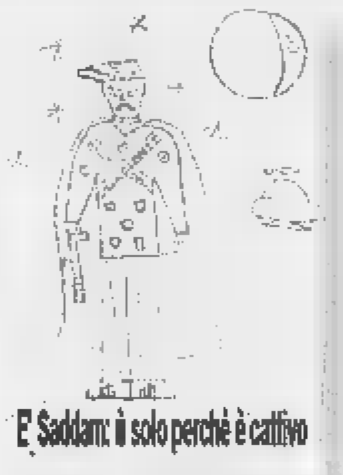
Ulteriori dettagli sull'iniziativa e sui criteri [illegible] selezione si trovano nel sito www.compagnia.torino.it oppure www.volkswagenstiftung.de e www.rj.se.

UNA RICERCA ROVESCIA IL RAPPORTO TRA FIGLI E GENITORI

«Mamma e papà sono tanto soli»

I bambini: sono sempre stanchi e nessuno li aiuta

I disegni dei bambini
Saddam Hussein «solo perché cattivo»
Rappresenta la solitudine anche un orfanotrofio
«Chi ha una famiglia non è solo»



La solitudine? Per qualcuno gli unici rimedi sono il telefonino o la televisione. Ma a volte piace

inchiesta
Michela Tamburrino

ROMA

LA solitudine? «È un uovo sodo che galleggia nell'aria, tutto tondo, tutto solo». Spesso annoia, a volta fa paura. Ha il colore rosso dei sentimenti forti ma più [illegible] cresce più [illegible] incupisce fino a sprofondare nel nero. Però, parola di bambini, a spaventare di più è la solitudine degli adulti, mamma e papà nella [illegible] [illegible] che non comunicano, che sono stanchi, che «devono fare tutto da soli», che non hanno chi li conforta. La pensano così i millecinquecento intervistati in tutta Italia per la ricerca condotta dall'Istituto di Ortofonologia di Roma, diretto da Federico Bianchi di Castelbianco in collaborazione con l'Associazione Crocevia di Catania [illegible] presentata [illegible] a Roma. Forse la forbice è un po' ampia, dai cinque ai quindici anni [illegible] passa dall'infanzia all'adolescenza, ma sono proprio i più piccoli a dare segnali [illegible] tratti anche inquietanti.

Cresce la soglia del disagio se sette bambini su cento dichiarano di sentirsi soli ovunque e anche in compagnia, eppure tra coloro che [illegible] manifestano malesseri preoccupanti, si fa strada l'anticamera dell'autodeterminazione in embrione, una bella conquista che solo genitori apprensivi e invadenti possono soffocare. Ventinove bambini [illegible] cento hanno detto di non [illegible] mai soli mentre per il [illegible] per cento la solitudine è un evento occasionale e, [illegible] volte, anche auspicabile. Meglio stare soli quando [illegible] è arrabbiati, quando la sgridata è dietro l'angolo [illegible] per cento), quando si studia o si gioca (14 per cento). Il che significa, davanti al computer, alla Tv (25 per cento), mentre si disegna o si va di fantasia (24 per cento), mentre si balla o si fanno sport, per non essere presi in giro dagli amici (28 per cento).

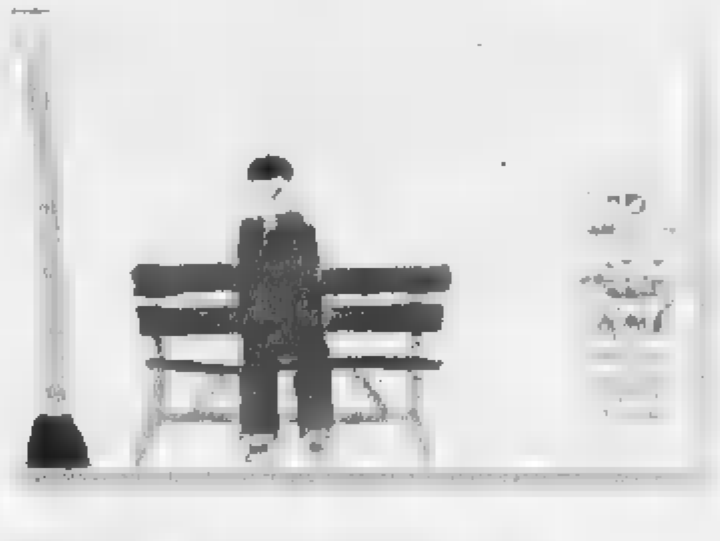
[illegible] perché i bambini patiscono la solitudine dei genitori? Perché un domani potrebbe essere la loro e non vedono soluzioni. «Cinquantacinque bambini su cento hanno dichiarato che sono più soli gli adulti - dice la dottoressa Magda Di Renzo, responsabile del Servizio [illegible] psicoterapia dell'età evolutiva dell'Istituto di Ortofonologia di Roma - i bambini vedono negli occhi degli adulti la frustrazione, spesso anche sentimentale. Perché li p[illegible] da soli ad affrontare la vita. Elaborano un'idea semplice, [illegible] per i bambini ci sono i genitori, chi aiuta gli adulti? E questo grazie anche ai genitori che non perdono occasione di sottolinearla. In più scatta la sensazione di inadeguatezza [illegible] di impotenza nel bambino che [illegible] sente senza risorse davanti alla solitudine dell'adulto».

E l'adulto allora che fa? Per sconfiggere il senso di colpa riempie la giornata del figlio di impegni; 7 bambini su 10 passano le loro giornate in una giostra di attività sportive, studio di lingua straniera, musica, catechismo, responsabili di erodere spazi propri, legati a quella ricchezza che andrebbe stimolata.

Lo studio non si è affidato solo alle parole e al questionario rigido per antonomasia, ha dato spazio ai racconti e ai disegni dei bambini che si rivelano illuminanti: un bambino solo [illegible] una panchina, a fargli compagnia è un telefonino. Il sogno più diffu[illegible] [illegible] quanti [illegible] avvicinano all'adolescenza riguarda la ricerca di notorietà e la possibilità di sottoporsi all'intervento chirurgico. La solitudine invece per i più piccoli è sinonimo di povertà, eliminabile solo grazie al denaro. A essere convinti di que[illegible] assunto tanto [illegible] sono proprio i bambini [illegible] cinque anni. E qui scatta l'immedesimazio[illegible] tra pari: un handicappato sarà meno solo se ha accanto un altro handicappato, un barbone un altro barbone, un nonno, [illegible] altro nonno e via così per categorie fino ad arrivare a Saddam Hussein, l'uomo più solo che «si possa immaginare perché è cattivo», alleviato dalla compagnia di Bin Laden, «perché tutti e due sono spietati».

«Oggi rispetto a vent'anni fa - dice Bianchi di Castelbianco - la solitudine [illegible] d'attualità perché sono i genitori a temerla di più, forse a viverla di più e [illegible] farne una pericolosa proiezione».







Nei loro disegni i bambini considerano spesso il telefonino oppure la televisione come uniche alternative alla solitudine

(segue da pagina 8)

ANNIVERSARI

[illegible]
on. Pier Luigi Passoni
1990
Angioletta Romita Passoni
Sempre ricordati e rimpianti.
— Torino, 18 maggio 2004.

1998 — 2004
Gabriello Gabrielli dei Baroni di Quercita
Quanto tempo è passato, ed io sono ancora qui. Ogni attimo nei miei pensieri. Giovanna.

21/05/2000 — 21/05/2004
Manfredo Toscano
Manchi sempre più. S. Messa venerdì 21 maggio ore 18 parrocchia San Pellegrino corso Racconigi 28 Torino.

1994 — 2004
Giorgio Gallo
Sei sempre nei nostri [illegible] anche dopo 10 anni. I tuoi [illegible]. Sarà ricordato nelle S. Messe di mercoledì 19-05 e sabato 22-05 ore 18 parrocchia Immacolata Concezione via Monte Corno 86.

Insieme dal 19 maggio 1994
Livio Bausano
[illegible] Fossat
Giorgio Gallo

19 MAGGIO 1994 — 19 MAGGIO 2004

Morirono nell'Erba Intatta
E non c'è occhio capace di trovare il punto
Ma Dio può richiamare a [illegible] ogni volto
Con il suo Elenco Irrevocabile
E. Dickinson

Livio Bausano
Sempre nel cuore dei tuoi cari. Messa di anniversario domenica 23 maggio alle ore 10 presso la Chiesa di S. Giacomo di Rivarolo Canavese.


AVENSIS

BRINDISI

Massacrato a colpi di pietra forse [illegible] vendetta per abusi sessuali

■ Gli hanno legato mani e piedi e lo hanno ucciso colpendolo alla testa [illegible] due grossi massi: «Peggio di una lapidazione», ha detto un investigatore. Una vendetta probabilmente ideata ed organizzata da chi ha voluto punire le presunte violenze sessuali delle quali la vittima, l'imbianchino Antonio Scoditti, [illegible] 47 anni, era stato accusato, ed in una circostanza condannato, [illegible] mesi scorsi. Il suo cadavere sfigurato è stato trovato alla periferia [illegible] Erchie, in contrada Macchia Nuova, 24 ore circa dopo la scomparsa denunciata domenica sera dalla moglie. Che si sia trattato di un omicidio legato a vicende nelle quali l'uomo (che [illegible] figli) era stato coinvolto è [illegible] pista più seguita dagli investigatori, per l'efferatezza degli assassini e perché Scoditti, ad eccezione di una vecchia denuncia per spaccio di monete false, non era legato ad ambienti [illegible] malavita

NAPOLI



Il sopralluogo della polizia dopo l'agguato mortale di ieri sera a Napoli

Agguato della camorra Un morto e tre feriti

■ È di [illegible] e tre feriti il bilancio dell'agguato di ieri sera nel quartiere di Chiaiano, a Napoli. Sotto i colpi dei sicari sono finite quattro pregiudicati. Vic[illegible] una concessionaria automobilistica [illegible] stati esplosi numerosi colpi di pistola: [illegible] terra sono stati trovati almeno quindici bossoli ed un caricatore. Alberto Coscia, di 38 anni, [illegible] rimasto ucciso. Umberto Buro, di 36 anni, Salvatore Manzo, di 34 anni, e Giovanni Brando, di 32 anni sono stati colpiti all'addome. Nella tarda serata [illegible] ieri, la dinamica dello scontro non era ancora chiara: gli inquirenti non escludono che uno dei feriti facesse parte del commando. I tre feriti sono stati sottoposti a intervento chirurgico all'ospedale Cardarelli. Le loro condizioni sono gravi.

TUTTO I PICCOLI CANTANTI SOTTOPOSTI A TERAPIA ANTIBIOTICA

Muore di meningite a sei anni Paura nel coro dell'Antoniano



Settecento persone sono state vaccinate dopo la morte della bambina a Roma

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

In viaggio in pullman da Bologna per partecipare alla «Prova del cuoco»

Annullata l'esibizione al programma della Rai Vaccino obbligatorio per maestre ed autisti

Non ce l'ha fatta V., la bambina bolognese di sei anni che domenica era stata colpita da un attacco di meningite. La piccola è morta all'ospedale di Roma Bambin Gesù, dov'era stata ricoverata d'urgenza dopo che si era sentita male a casa della nonna, nella Capitale. Doveva essere una giornata speciale per la famiglia della bimba: domenica, insieme alla madre e ai bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano, V. era partita in pullman da Bologna per accompagnare a Roma la sorellina più grande, che fa parte del coro. La destinazione erano gli studi Rai dove si realizzano le puntate della «Prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici.

Qui i bambini dell'Antoniano avrebbero dovuto registrare un intervento musicale, ma tutto è andato a monte quando, dall'ospedale pediatrico dove nel frattempo era stata ricoverata la piccola, sono arrivate notizie drammatiche sulle sue condizioni: V. stava malissimo e i sintomi erano quelli terribili della meningite, un «esordio acuto», secondo l'espressione dei medici, «accompagnato da febbre altissima, piccole chiazze emorragiche e segni di necrosi agli arti. Da Bologna erano partiti in cento, fra bimbi, accompagnatori [illegible] familiari, [illegible] tutti [illegible] stati sottoposti a profilassi non appena c'è stata la conferma sulla natura della malattia.

Non c'era stato preavviso durante il viaggio: V., riferiscono i familiari degli altri bambini, era del tutto normale, persino un po' troppo vivace, tanto che la madre aveva dovuto rimproverarla in qualche occasione. Quando i due pullman [illegible] giunti a Roma, la bimba è stata portata a casa della nonna. E qui che, nel pomeriggio, ha cominciato a sentirsi male, con [illegible] febbre che saliva fino a rendere necessario il ricovero in ospedale in tarda serata.

I medici del reparto di rianimazione del Bambin Gesù, lunedì mattina, hanno allertato i loro colleghi bolognesi del caso [illegible] meningite. La madre stessa ha telefonato preoccupatissima, così sono scattate le [illegible]re sanitarie per i compagni di scuola della piccola: ai circa cinquecento bambini delle elementari e dell'asilo Longhena di Casaglia, località sui colli bolognesi vicini alla basilica di San Luca, è stato somministrato il Rifadin, antibiotico a base di Rifampicina. Stesso trattamento [illegible] riservato alle maestre e agli autisti che hanno portato i bambini nell'ambulatorio dell'Asl per la profilassi. Settecento persone in tutto sono state vaccinate entro la serata di lunedì.

Nel frattempo, [illegible] Roma, le condizioni di V. si facevano disperate. I bambini del Coro dell'Antoniano sono ripartiti per Bologna, dove hanno continuato la terapia già iniziata a Roma. Nella tarda serata di lunedì la piccola è morta. La notizia si è diffusa rapidamente nell'ambiente dell'Antoniano, dove V. era conosciuta da tutti, provocando sgomento e dolore. Lascia una sorella e due fratelli, tutti iscritti alla scuola elementare Longhena e alla materna Casaglia. L'ultimo nato è al nido.

I medici che l'hanno curata precisano che la piccola è stata colpita da meningite meningococcica: «una forma molto sensibile all'effetto dell'antibiotico, e questo è confortante», è il commento di Anna Tomesani, responsabile zona Ovest di Bologna della pediatria di comuni[illegible]. Non [illegible] è [illegible] necessario disporre la chiusura delle scuole interessate, che già ieri mattina erano in funzione regolarmente.

Il caso [illegible] Bologna arriva subito dopo la morte [illegible] un bambino di due anni, ucciso l'altro giorno da meningite fulminante nell'entroterra genovese. Nella [illegible] era stato il terzo episodio del genere in poco più di due mesi e mezzo, dopo la morte di un piccolo [illegible] diciotto mesi e [illegible] un altro bimbo di due anni.

ERANO STATI SEGNALATI STRANI RUMORI DI «SCARROZZAMENTO» DEI VAGONI

Treno deragliato, si indaga sugli appalti

Selma Chiosso
Massimo Putzu
SERRAVALLE SCRIVIA

Si allarga l'inchiesta sul disastro ferroviario di domenica, in cui è morta una torinese di 67 anni [illegible] sono rimaste ferite 39 persone. Si indaga anche sulle procedure di appalto dei lavori su quel tratto di linea, così ai tre già iscritti nel registro indagati (il titolare della Valditerra, la ditta che ha eseguito i lavori, e due dirigenti delle ferrovie) potrebbero aggiungersene altri. «Stiamo acquisendo la documentazione sull'appalto vinto dalla ditta Valditerra - dice Salvatore Genova, dirigente della polizia ferroviaria ligure - poi sentiremo il direttore dei lavori, la squadra che ha effettivamente lavorato e i collaudatori delle ferrovie».

Proseguiranno anche gli accertamenti tecnici. La Polfer eseguirà un esame denominato «PV7», una ricostruzione virtuale del passaggio del treno, nelle identiche condizioni di velocità, temperatura, pendenza. Altri riscontri verranno dalla scatola nera, che offre indicazioni su tenuta del treno, tempi di frenatura e velocità. E sarà controllata la tenuta dei «pandrol», i moderni bulloni per bloccare le traversine e tener ferme le rotaie, nonché la massicciata. I periti dovranno dire se è sicura o no. Bisogna verificare la pendenza e se è vero che fosse imbevuta d'acqua.

Gli abitanti di Serravalle e chi abitualmente percorre lo stretto budello di via Roma a ridosso del muro della ferrovia, a pochi metri [illegible] una [illegible] di case (un tratto di circa 150 metri), temono che quel [illegible] non sia sicuro. In Comune assicurano, che [illegible] c'è pericolo immediato. Nei prossimi giorni [illegible] sarà un incontro [illegible] Rfi per fare il punto della situazione. Ieri intanto è stata completata la rimozione del locomotore e delle otto carrozze dell'Interregionale Livorno-Torino deragliato e poi urtato da un altro treno. La linea è stata dissequestrata, i vagoni spostati e trasferiti nello scalo merci di Novi San Bovo.

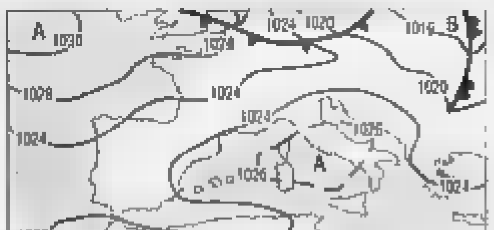
Più difficoltoso il recupero della motrice che uscendo dai binari ha demolito una casa (dovrà essere abbattuta): [illegible] stata sollevata [illegible] collocata in modo tale da consentire ai pompieri il sezionamento in varie parti. Rimane comunque sotto sequestro. Conclusi anche i lavori di sistemazione del binario parallelo a quello del disastro e sono iniziati quelli sul binario su [illegible] viaggiava il treno: i macchinisti prima di azionare la rapida hanno detto di aver visto «le rotaie a serpentina». In giornata i convogli dovrebbero riprendere a viaggiare su entrambi i binari.

Gli abitanti della zona hanno detto che da [illegible]si sentivano rumori strani - una specie di «scarrozzamento» [illegible] treni -, che l'avevano fatto presente [illegible] che alcuni ferrovieri avevano provveduto a segnalarlo. Il sostituto procuratore Riccardo Ghio, che conduce l'inchiesta, ha fissato un summit in procura ad Alessandria per venerdì con gli investigatori di Genova e il perito della procura. «Abbiamo ottenuto alcune conferme sulle ipotesi precedentemente fatte. Ribadisco che si tratta di una serie di concause, non sappiamo però [illegible] quale possa essere la principale» dice il magistrato. Viene però confermata l'analisi fatta da Alberto Baudà, perito della procura, che indica [illegible] «cedimento strutturale della strada ferrata le cui conseguenze potrebbero essere state aggravate da una possibile [illegible] del materiale rotabile».

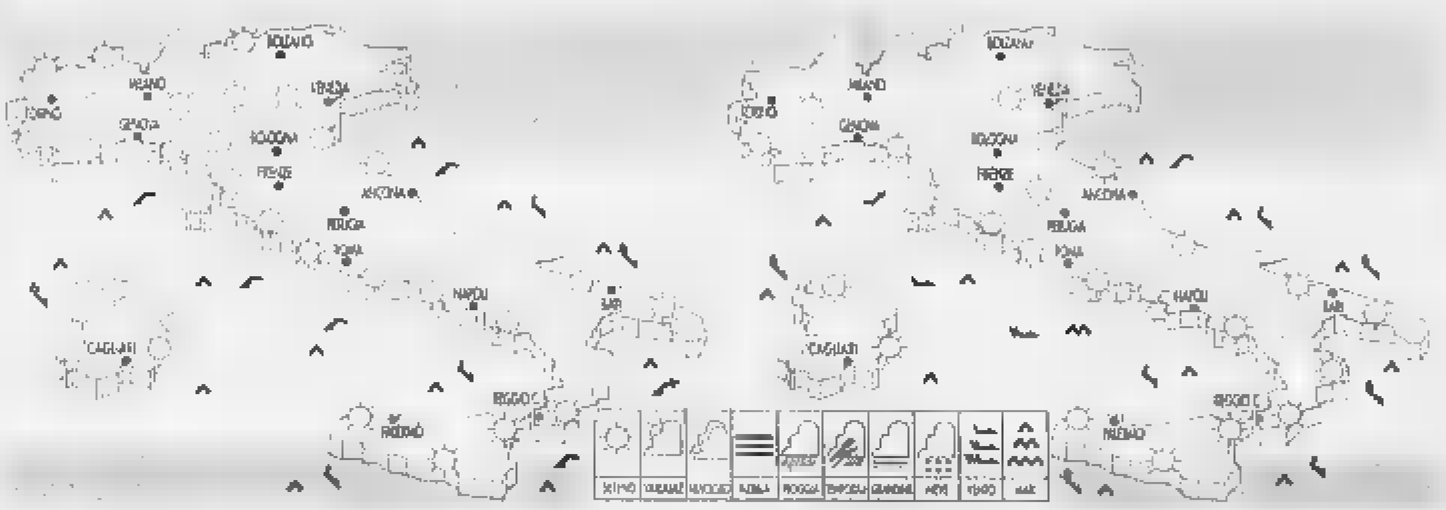
Trenitalia sottolinea che «il locomotore che trainava l'Interregionale era stato sottoposto a una revisione di turno il 12 maggio e [illegible] allora ha percorso solo 3050 chilometri. La revisione riguarda gli organo di sicurezza, la verifica dei bordini delle ruote e lo stato dei carrelli.

I locomotori costruiti dall'Ansaldo, da Abb, hanno in media una vita di 30 anni, quel locomotore era stato costruito nel 1989. Ogni dieci anni viene effettuata una [illegible] generale che dura alcuni mesi. Il 608 l'aveva effettuata nel 1998, e nel 2003 gli erano stati sostituiti i carrelli».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



IL CALDO HA I GIORNI CONTATI. Prosegue il tempo anticiclonico ed il clima pre-estivo, ma ha i giorni contati. Dal Nord-Europa si va delineando una corrente di aria piuttosto fredda le cui prime avvisaglie giungeranno sui contrafforti alpini venerdì. Rimetterà in discussione l'alta pressione, le condizioni del tempo e le stesse temperature.
Tendenza per dopodomani. Addensamenti nuvolosi sulle Alpi con possibilità di temporali su quelle centro-orientali. Dal pomeriggio-sera locali formazioni nuvolose anche sulle regioni padano-venete e sull'Appennino tosco-emiliano. Poco nuvoloso al Centro-Sud. Flessione delle temperature al Nord.



OGGI. Tempo soleggiato su tutta la Penisola, salvo nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e su quelle appenniniche del Centro-Sud. Venti generalmente deboli a regime di brezza sulle coste. Mari quasi calmi e temperature diurne in aumento specie sulle regioni padane.

DOMANI. Prosegue il bel tempo soleggiato e caldo, ma dal pomeriggio-sera si svilupperà qualche sporadica nube temporalesca sulle Alpi quale segno premonitore dell'arrivo di aria fresca ed instabile. Foschie diffuse sulle regioni padano-venete e nelle zone interne del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	25	Bologna	12	25	Bari	11	19
Bolzano	9	28	Firenze	13	26	Napoli	12	22
Verona	[illegible]	25	Pisa	6	[illegible]	Potenza	8	16
Trieste	15	20	Ancona	[illegible]	19	S. M. Leuca	14	21
Venezia	13	21	Perugia	[illegible]	21	Reggio C.	13	22
Milano	14	27	Pescara	9	19	Palermo	15	23
Torino	13	[illegible]	L'Aquila	4	18	Catania	[illegible]	22
Cuneo	12	25	Roma Ciamp.	10	22	Messina	[illegible]	22
Genova	14	20	Roma Fium.	[illegible]	24	Alghero	9	25
Imperia	13	20	Campobasso	7	14	Cagliari	9	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL [illegible] MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	17	parz. nuv.	Lisbona	13	23	parz. nuv.
Atene	16	25	sereno	Londra	8	18	parz. nuv.
Bangkok	[illegible]	34	temporale	Los Angeles	11	22	parz. nuv.
Berlino	8	18	parz. nuv.	Madrid	9	21	parz. nuv.
Bruxelles	7	19	parz. nuv.	Montecarlo	14	22	parz. nuv.
Bucarest	11	25	parz. nuv.	Montreal	10	19	piovaschi
Budapest	13	27	[illegible]	Mosca	[illegible]	14	piovaschi
Buenos Aires	6	17	parz. nuv.	New York	17	24	parz. nuv.
Copenaghen	6	14	parz. nuv.	Parigi	11	23	parz. nuv.
Dublino	5	14	parz. nuv.	Pechino	15	28	sereno
Francoforte	11	23	parz. [illegible]	Praga	9	19	parz. nuv.
Gerusalemme	12	22	sereno	Rio de Janeiro	19	25	parz. nuv.
Ginevra	11	24	parz. nuv.	Sofia	11	22	parz. nuv.
Helsinki	3	14	sereno	Sydney	8	19	sereno
Il Cairo	17	29	sereno	Tokyo	18	24	pioggia
Istanbul	14	22	sereno	Varsavia	8	18	parz. nuv.
Johannesburg	6	19	sereno	Vienna	13	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini [illegible], tel. 06 47661, fax 06 48607906 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

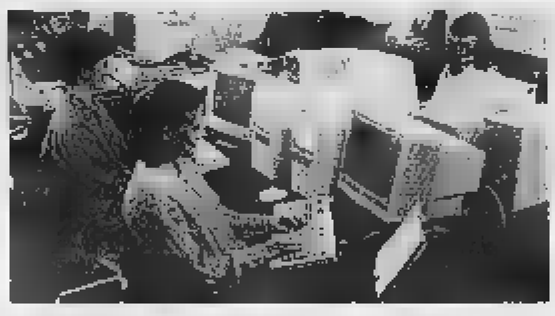
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. Email abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494636. Padova via Meritana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06-4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


Vorresti?
UMTS
Vorresti viaggiare
con l'alta velocità UMTS?
Con Vodafone Connect Card UMTS la connessione mobile del tuo PC accelera fino a 384 kbps.
Nel lavoro la velocità si traduce in maggiore efficienza e più libertà. Vodafone Connect Card Umts è la connessione mobile ad alta velocità per il tuo PC. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.
www.190.it
800-208.208
Vodafone Business

In arrivo un'e-mail personale per tutti gli iscritti con il nuovo sistema informatico dell'«Avogadro»

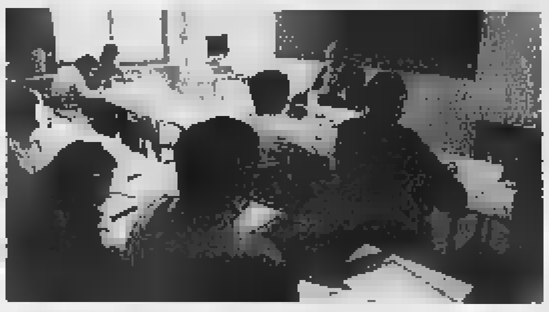
■ Per gli studenti dell'Università Orientale «Avogadro» arriva una casella di posta elettronica personale e nuovi servizi informatici. Il sistema dell'università è in revisione [illegible] presto sarà potenziato con programmi innovativi, un unico sistema d'accesso e una sola password [illegible] gli studenti. I ragazzi potranno consultare l'elenco degli appelli, iscriversi agli esami e verificare eventuali modifiche; per ciascuno sarà possibile anche visualizzare la propria situazione circa le prove sostenute, i dati anagrafi e le tasse da pagare o versate. Dal prossimo anno accademico sarà gestita interamente on line la procedura del diploma supplement, la certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi. [b. c.]



Nuovo sistema informatico in arrivo per l'«Avogadro»

La Valle d'Aosta alleata con la Sorbona per un master dedicato alla geopolitica

■ Sono cominciati in Valle d'Aosta i corsi del nuovo master di geopolitica organizzato da Regione e Fondazione Emile Chanoux con la prestigiosa Università Sorbona [illegible] Parigi. Ora laureati valdostani e non possono conseguire il «Diplôme d'études supérieurs specialisées» senza espatriare. Stessi corsi, stessi docenti e stessa valenza di diploma «post lauream» riconosciuto in Europa. Le prime lezioni sono quelle del professor Jacques Soppelsa, presidente della stessa Paris I Panthéon Sorbonne e dell'Accademia internazionale di Geopolitica. Seguiranno altre 120 ore di lezioni teoriche su metodi, strumenti e pratica della geopolitica [illegible] uno stage in impresa o amministrazione per [illegible] ammontare di 400 ore. [u. c.]



Gli studenti del master in Geopolitica durante una lezione

L'ACCORDO TRA PROPRIETARI, INQUILINI E ATENEO

Università Orientale Se affitti allo studente risparmi su Ici e Irpef

Prezzi calmierati per i ragazzi, un'iniziativa che parte da Novara Oggi un posto letto arriva a costare anche 350 euro al mese



I campus ancora non sono pronti e i ragazzi devono trovare casa da privati. Per combattere il caro-affitti l'università ha firmato un accordo che limita i canoni

Barbara Cottavoz
NOVARA

Contro [illegible] caro-affitto arrivano [illegible] a prezzi calmierati per gli studenti. A Novara è [illegible] firmato un accordo tra otto associazioni della proprietà edilizia (raggruppati sotto le sigle Ape, Uppi, Asppi, Appc) e dei sindacati degli inquilini (aderenti al Sunia, Sicet, Uniat, Aniat-Conia), l'Università degli studi del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» e l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario e presto sarà aperto uno sportello per far incontrare «domanda» e «offerta». Aspettando gli agognati campus.

A Novara i prezzi degli affitti sono alti. E così un posto letto, ovvero una camera ammobiliata in una famiglia, arriva a [illegible] anche 350 euro. Decisamente tanto. Così si [illegible] cercato una soluzione che limitasse i canoni entro [illegible] minimo [illegible] un [illegible] stabilito in base ad una serie lunga e dettagliata di criteri: zona della città, caratteristiche dell'alloggio, servizi [illegible] poi arredi, consistenza delle camere e distanza dall'ateneo.

Inoltre l'accordo firmato prevede che [illegible] canone di locazione venga aggiornato annualmente dalle parti ma l'aumento non superi [illegible] oltre il 75 per cento della variazione Istat. A fronte [illegible] prezzi più vantaggiosi per gli studenti, il proprietario potrà godere subito di uno sconto sull'Irpef e in futuro, quando il Comune [illegible] Novara aderirà alla richiesta dell'ateneo, non pagherà l'Ici.

Il rettore dell'università del Piemonte Orientale Ilario Viano è soddisfatto: «È noto che il problema magg[illegible] delle nostre sedi universitarie risiede proprio nella mancanza di all[illegible] e posti letto per gli studenti. Questo accordo territoriale è una vera pietra miliare che consentirà ulteriori sviluppi anche per la vita universitaria delle nostre facoltà».

[illegible] accordo simile esiste già ad Alessandria e Vercelli ma dovrà essere rivisto alla luce della nuova legge. Il bilancio sino da ora, però, [illegible] è stato positivo: «C'è stata [illegible] pubblicità sulla possibilità di utilizzare questo strumento - commenta Enzo Fragapane, direttore amministrativo dell'università - e i contratti siglati [illegible] pochi». Per ovviare alla scarsa informazione l'ateneo e l'Edisu progettano l'apertura di [illegible] sportello dove convogliare le richieste degli studenti e le disponibilità dei padroni di casa: una sorta di punto di incontro tra domanda e offerta. «E' una scommessa che speriamo di poter vincere presto» aggiunge Fragapane.

In passato l'università ha cercato anche altre strade per ovviare alla mancanza di alloggi. Ad Alessandria l'Edisu aveva affittato quattro alloggi per gli studenti e l'università aveva stipulato un accordo [illegible] ostello che però non offriva vitto [illegible] servizi come la lavanderia. Così i tentativi erano finiti [illegible] nulla.

Oggi arrivano gli affitti calmierati e i campus sembrano più [illegible]. «A Vercelli per l'autunno dovrebbero essere disponibili 52 posti negli ultimi due piani del rettorato - continua Fragapane -. Per Novara stiamo cercando di avere fondi dalla Regione per realizzare un vero e proprio campus, magari ristrutturando uno degli edifici del complesso della Perrone, soluzione ideale come posizione e comodità [illegible] gestione. Intanto la Provincia ha chiesto allo Stato di avere in permuta la caserma Gherzi, vuota da tempo, [illegible] l'Agenzia territoriale per la [illegible] il Comune sta rivedendo il progetto di recupero dell'ex Croce Rossa, a due passi dall'ateneo».

L'intesa ad Alessandria [illegible] deluso [illegible] aspettative «Ci [illegible] residence»

ALESSAN[illegible]

Un'intesa analoga a quella stipulata [illegible] Novara, in città esiste già da qualche tempo, ma «i risultati - dicono in Comune - [illegible] stati finora minimali», tali comunque da [illegible] risolvere il problema dell'alloggio per gli studenti universitari.

La soluzione sarebbe una «residenza» da 110-140 posti: tanti sarebbero necessari, secondo un recente studio di fattibilità commissionato dalla Regione. [illegible] fra tecnici regionali e comunali s'è creato un equivoco. I primi puntavano a trovare un palazzo storico in centro da ristrutturare; in Comune hanno fatto presente che l'unico ancora disponibile stava p[illegible] andare all'asta e quindi era necessaria un'immediata decisione. Invece [illegible] passati alcuni mesi di silenzio, poi è stato presentato [illegible] studio di fattibilità [illegible] comprendeva anche quell'edificio [illegible] di fatto venduto. Le ipotesi sul tappeto quindi rimangono solo due: gli ex magazzini comunali, che però a detta degli stessi curatori dello studio sono decentrati e richiedono un periodo di ristrutturazione lungo, nonché costi elevati; una palazzina «ex [illegible] vicino alla sede cittadina del Politecnico e [illegible] quella in costruzione della Facoltà di Scienze Matematice fisiche naturali.

E' quest'ultima che riscuote i consensi in Comune, ma non in Regione. «L'obiezione che sia decentra[illegible] regge fino a [illegible] certo punto: è a dieci minuti dal centro, a piedi, in una zona di sviluppo universitario, con ampi parcheggi - dice il sindaco Mara Scagni -. Inoltre il Comune potrebbe contribuire con quasi 900 mila euro alla spesa con fondi propri».

Senza contare che il piano terra potrebbe ospitare una mensa [illegible] che i tempi di realizzazione sarebbero di gran lunga più brevi. «La residenza [illegible] necessaria subito, per evitare l'asfissia di un Ateneo che invece deve puntare ad attirare studenti fuori sede» conclude [illegible] Scagni. [p. b.]

Specialisti [illegible] Ingegneria agroalimentare

Un nuovo settore al Politecnico di Mondovì dove il decentramento «piace» ai giovani

MONDOVI'

Nel Cuneese il decentramento universitario funziona. La possibilità di frequentare corsi universitari in centri diversi dal capoluogo regionale [illegible] prerogativa gradita dagli studenti: lo dice un sondaggio effettuato al Politecnico di Mondovì.

Decentrare, dal punto di vista amministrativo non cambia molto, ma diverse sono le considerazioni sulla qualità della vita [illegible] dei rapporti personali. A Mondovì (attivi i corsi di laurea di Architettura, Ingegneria civile, meccanica, elettronica, telematica) l'esempio del decentramento costituisce un fiore all'occhiello per l'antica «città degli studi».

Molti, fra i circa 1200 studenti monregalesi del quartiere di Breo, [illegible] maggiore facilità nella gestione degli aspetti burocratici e di segreteria rispetto ai «colleghi» torinesi. La sede monregalese si distinguerà anche nel prossimo anno accademico per l'attivazione di [illegible] nuovo [illegible] laurea specialistica (di secondo livello) in Ingegneria agroalimentare, [illegible] negli scorsi anni è stato attivato il corso di Ingegneria civile per la gestione delle Acque, tutti temi di attualità.



Il responsabile della sede universitaria a Mondovì professor Teresio Sebastiano Sordo

«E' una caratteristica - spie[illegible]a Teresio Sordo, responsabile della sede monregalese del Politecnico - del nostro decentramento. Sposare la formazione scientifica con l'attualità. Per la sede di Mondovì gli abbandoni tra il primo e il secondo [illegible] sono pari a circa il 5 per cento [illegible] scendono al 2 tra il secondo e terzo anno. Un dato tra i migliori a livello nazionale».

Grande fermento universita[illegible] anche a Cuneo. La Facoltà di Agraria si è trasferita nell'ex Macello [illegible] piazza Torino, grazie a un recupero in grande stile, finanziato dalla Fondazio[illegible] della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Cuneo.

Casa Samone, nel centro storico, sarà recuperata come Biblioteca di Giurisprudenza e college per gli studenti. Infine l'ex casa di riposo «Mater Amabilis» diventerà la sede di giurisprudenza. [g. sca.]

Un Centro [illegible] sviluppo [illegible]

Nascerà in autunno ad Asti, è [illegible] primo in Italia «Sarà un laboratorio di proposte sulle aree rurali»

ASTI

L'idea è creare un «laboratorio» che definisca progetti concreti di sviluppo del territorio collinare italiano: a questo risultato dovranno contribuire diverse scienze, dalla sociologia all'economia, passando per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.

Su queste basi, sta nascendo, su iniziativa del polo universita[illegible] astigiano, il «Centro studi e formazione per lo sviluppo rurale della collina»: iniziativa inedita in Italia, con un obbiettivo ambizioso, presentata [illegible] giorni scorsi.

Bruno Giau preside della facoltà di agraria dell'università di Torino (da cui parte l'iniziativa, [illegible] la collaborazione di Astiss l'Associazione che gestisce i corsi ad Asti, [illegible] la Fondazio[illegible] CrAt) spiega come nasce questo centro: «Le aree collinari, per le particolari caratteristiche socio-economiche, rappresentano un'opportunità e un potenziale capitale da valorizzare. Tali aree costituiscono, in Italia, più del 40% della superficie del Paese. Di qui l'importanza di una agenzia che studi forme di sviluppo del territorio rurale, con particolare riferimento [illegible] temi dell'ambiente e della qualità della vita».



Bruno Giau preside della facoltà di Agraria di Torino e promotore del Centro studi sulla collina

E l'Astigiano è sembrato, per [illegible] sue peculiarità, [illegible] sede ideale per diventare un «laboratorio» dove sperimentare questa ricerca.

Il progetto prenderà il via tra settembre e ottobre: ci sarà una prima fase di ricerca [illegible] cui seguirà una seconda di progettazione. Il Centro sarà coordinato dal professor Giau [illegible] da Silvia Novelli e avrà sede ad Asti [illegible] via Testa [illegible].

«Punteremo a far dialogare tra loro ricercatori dei diversi corsi universitari già attivi ad Asti perché ognuno di loro porti la sua parte di competenza ed esperienza nella individuazione di iniziative concrete». L'obbiettivo finale è arrivare a definire un «sistema Astigiano» che funzioni da prototipo di modelli [illegible] sviluppo trasferibili alle aree collinari italiane ed europee. Info. 011-670 8722. e-mail: *silvia.novelli@unito.it*. [f. la.]

Nord e Sud non esistono per la microelettronica italiana



Da Catania a Milano ne siamo convinti

Da Catania, in Sicilia, fino ad Agrate Brianza, Milano – I siti maggiori della STMicroelectronics – ma anche ad Aosta, Torino, Cornaredo, Assago, Padova, Crema, Pavia, Bologna, Roma, Marcianise, Lecce, Napoli, Palermo – le altre nostre sedi in Italia. Più di 2700 milioni di euro investiti in Italia negli ultimi 5 anni. 10500 persone che lavorano nella microelettronica, la frontiera avanzata della tecnologia elettronica; 4600 a Catania e 5300 nel polo di Milano, il 37% laureati e il 54% diplomati. 4000 nuovi posti di lavoro qualificati creati in 5 anni, 2100 assunzioni negli ultimi 3 anni, anni di forte crisi per il nostro settore nel mondo. 3100 addetti alla ricerca e sviluppo, 2300 brevetti internazionali ottenuti negli ultimi 5 anni; l'8% dell'intera spesa del settore privato per la ricerca in Italia è ST. Collaboriamo con Università e centri di ricerca in Italia e nel mondo. E vogliamo continuare a crescere. Perché crediamo nell'Italia e sappiamo che in Italia si può fare alta tecnologia ed esportarla con successo nel mondo.

STMicroelectronics

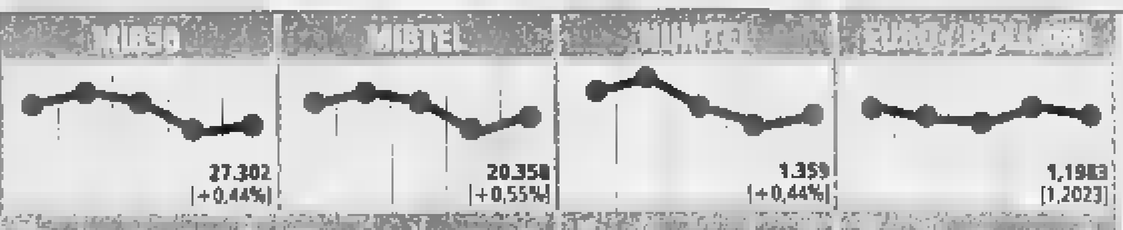
Investiamo sul futuro, in Italia si può fare

www.st.com

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
PAGINA 19 MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004

Sergio Cragnotti resta in carcere

Sergio Cragnotti [illegible] in [illegible]. La Cassazione ha respinto ieri il ricorso dell'ex patron della Cirio contro l'ordinanza del Tribunale della libertà che [illegible] confermato la custodia cautelare in [illegible]. Per Filippo Fucile, genero di Cragnotti, anche lui in [illegible] da febbraio, la Cassazione ha annullato l'ordinanza del Tribunale [illegible] rinvio: ciò vuol dire che la [illegible] posizione verrà nuovamente presa in esame.



Per Toro più raccolta e risultati

[illegible] è concluso [illegible] una raccolta premi in crescita del 3,4% [illegible] 636 milioni il primo trimestre di Toro assicurazioni. Il risultato netto si è attestato a 55,1 milioni con un incremento [illegible] 37,6% sul corrispondente periodo dell'anno prima. La compagnia ha scelto il Crédit Suisse First Boston come advisor per il processo di rating [illegible] la successiva valutazione «dell'opportunità [illegible] quotazione in Borsa».

IL PREMIER AL TG4 ANNUNCIA «RIDUZIONI PER TUTTI». PER L'OPPOSIZIONE «E' LA SOLITA TRUFFA»

Berlusconi rinvia a dopo il voto il taglio delle tasse

«Illustreremo tutte le novità prima delle elezioni, ma le attueremo poi»

Roberto Giovannini
ROMA

Contrordine: niente riduzione del[illegible] tasse prima delle elezioni. [illegible] meglio: stante il persistente disaccordo tra i partiti [illegible] Casa della Libertà su dove tagliare [illegible] spesa e chi premiare con gli sgravi fiscali, stanti le grandi difficoltà nell'individuare le risorse necessarie, prima del 13 giugno [illegible] arriverà l'annuncio [illegible] una riforma dell'Irpef. Una riforma che [illegible] ogni caso sarebbe stata presentata solo nella Finanziaria di autunno, [illegible] che sarebbe entrata in vigore solo dal primo gennaio del 2005. A comunicare la notizia ci ha pensato lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che poco prima di volare negli Stati Uniti per i suoi incontri con Bush [illegible] Annan, [illegible] una intervista al «Tg4» ha dovuto ammettere il rinvio a dopo le elezioni. Un annuncio concordato con gli alleati del centrodestra, con i quali in questi giorni non è stato possibile trovare una intesa, [illegible] che naturalmente è stato accolto dall'opposizione come una chiara conferma dello spirito elettoralistico dell'operazione sulle imposte.

Un'accusa che il premier non accetta, anche [illegible] nelle [illegible] settimane Berlusconi aveva sottolineato come il varo del provvedimento fosse imminente, e aveva dichiarato di «metterci la faccia». «Il centrosinistra ci accusa di agire [illegible] una logica elettorale - dichiara - [illegible] [illegible] non vogliamo questo, ed infatti personalmente [illegible] pensando che illustreremo le riduzioni fiscali prima delle elezioni, ma le attueremo dopo». Insomma, sulla carta è sempre possibile che il piano per l'Irpef (o almeno le sue caratteristiche) venga illustrato in una delle prossime riunioni di Consiglio [illegible] ministri. In ogni caso, per Berlusconi il progetto mirerà a ridurre le imposte «a tutti, partendo però da coloro che guadagnano fino [illegible] 140 milioni di vecchie lire». Perché, spiega, «è assolutamente infondato dire che [illegible] vogliamo favorire i ricchi».

Una richiesta, quella di un rinvio del progetto, che in pratica era [illegible] formulata esplicitamente dagli alleati della Cdl, timorosi di uno spot elettorale pro Forza Italia, e per niente soddisfatti delle indicazioni del piano che Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti avevano illustrato nel vertice di maggioranza di qualche giorno fa. Il dissenso c'era ed è rimasto, e soprattutto si è rivelato non componibile: An, Udc e Lega avevano contestato l'idea di intervenire anche sull'aliquota massima del 45%, e non c'era intesa nemmeno [illegible] tagli da attuare immediatamente (anche con lo scopo di rimettere in carreggiata i conti pubblici [illegible] 2004) in vista di [illegible] riforma fiscale che partirebbe dal 2005. Il vicepremier Gianfranco Fini incassa: [illegible] la conferma che il presidente del Consiglio e l'intero governo agiscono in una logica che non [illegible] elettoralistica», commenta il vicepremier, secondo [illegible] [illegible] governo agisce con la volontà di [illegible] riforma [illegible] del carico fiscale compatibile con la revisione della spesa pubblica e quindi con l'individuazione dei necessari tagli senza intervenire [illegible] spesa sociale e sicurezza». Un rinvio «positivo e opportuno», dice il leghista Roberto Calderoli, e il ministro del Welfare Roberto Maroni ribadisce che in ogni caso il [illegible]glio delle tasse deve partire dalla riduzione dell'Irap per le piccole imprese e dalla introduzione del «quoziente di reddito familiare».

Certo è che il centrosinistra ha buon gioco a denunciare l'annuncio di Berlusconi [illegible] lo smascheramento della «ennesima truffa agli italiani». Questa l'opinione di Dario Franceschini, della Margherita, mentre per Enrico Letta il rinvio «è il segno della deflagrazione della Cdl». «Come al solito annunci che non corrispondono a fatti concreti», ironizza [illegible] leader dei Ds Piero Fassino. «Ai tempi della Dc i politici promettevano una scarpa prima e una dopo le elezioni, ora resta solo la... "sola"», prende in giro il rifondatore Fran[illegible] Giordano, mentre per Antonio [illegible] Pietro l'annuncio «non farà né caldo né freddo, tanto a Berlusconi non crede più [illegible].

Intanto, ieri è stato diffuso (anticipato da «l'Unità») [illegible] [illegible] di «memorandum interno segreto» del ministero dell'Economia. Nel documento, in [illegible] si illustra lo schema caldeggiato da Tremonti, a un certo punto si legge che con una rif[illegible] fiscale finalizzata a dare impulso all'economia e accompagnata da altre riforme strutturali, allora «si può anche andare oltre il 3%» nel rapporto deficit/pil. Secca la smentita del ministero dell'Economia, che definisce il testo «una pura invenzione». Una smentita che non convince la diessina Laura Pennacchi, secondo [illegible] il testo «ammette platealmente ciò che [illegible] trimestrale di [illegible] indica implicitamente: il deficit pubblico è già al 3,7% del Pil».

SE IL SENATO APPROVA, IL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE USA ACCETTA [illegible] 5° MANDATO

Fed, Bush riconferma Greenspan


Il presidente della Fed Alan Greenspan

George W. Bush [illegible] rinominato ieri Alan Greenspan [illegible] presidente della Federal Reserve, la banca centrale Usa, rinnovando quindi il suo mandato - il quinto - per altri quattro anni. Greenspan, 78 anni, ha fatto sapere che se il Senato lo conferma, accetta. «Il presidente pensa che Alan Greenspan stia facendo un grande lavoro ed è per questo che egli crede che debba essere rinominato» [illegible] dichiarato il portavoce [illegible] Casa Bianca, Scott McClellan. Eppure, Bush ha aspettato a confermarlo fino a meno di sei settimane [illegible] scadenza del m[illegible]. Infatti quello in co[illegible] scade il prossimo 20 giugno, mentre il suo mandato di 14 anni [illegible] membro della Federal Reserve scadrà il 1 febbraio [illegible] [illegible]. Newyorchese di ferro, [illegible] il [illegible] [illegible] del 1926 nel quartiere [illegible] Washington Heights, a Manhattan, prima di dedicare la [illegible] vita [illegible] numeri [illegible] scoperto [illegible] magia della musica, studiando clarinetto e saxofono presso la Julliard School, [illegible] conservatorio della Grande Mela, e poi girando il Paese con la Henry Jerome Band, formazione di musica [illegible]. Una passione - quella della musica - affiancata dall'interesse per [illegible] finanza e l'economia, [illegible] in cui Greenspan si è laureato con lode nel 1948 dopo avere frequentato la New York University's School of Commerce. Nel 1950 - interrompendo gli studi per il dottorato [illegible] gli verrà poi conferito nel 1977 - il [illegible] uno della Federal Reserve ha fondato la società di consulenza finanziaria Townsend-Greenspan [illegible] [illegible] [illegible] stato presidente fino agli anni '80 inoltrati quando, alla carriera [illegible] consulente, Greenspan [illegible] affiancato quella politica. L'ingresso nelle stanze del potere - [illegible] non ha più lasciato - risale al 1967. Il salto decisivo lo compie nell'agosto del 1987 con la nomina a presidente della Federal Reserve.

Pistorio: un patto sociale per rilanciare l'economia

dall'inviato a PARIGI

«La leva fiscale? Può servire, ma in alcuni [illegible] casi può [illegible] anche negativa». No, non parlate di sgravi sulle tasse degli italiani per rimettere in moto l'economia a Pasquale Pistorio, Ceo del colosso tecnologico StMicroeletronics e vicepresidente designato [illegible] Confindustria con la delega per l'Innovazione e la ricerca accanto a Luca Cordero di Montezemolo. Per Pistorio, ingegnere diventato [illegible]ger che in una [illegible] lunga [illegible] nomade è passato dalle ricette liberiste dell'Arizona fine Anni 70 - allora lavorava per la Motorola - alla creazione del polo tecnologico di Catania, la scossa che serve adesso al sistema Italia [illegible] e' tanto quella che si ottiene con un taglio alle tasse sulle persone fisiche [illegible] che metterebbe a rischio lo Stato sociale, ma quella che si basa [illegible] «un nuovo grande patto sociale nel quale ciascuno faccia la propria parte, industrie comprese».

La situazione è critica e «l'Italia ha perso quote di mercato nel mondo, questo è un dato di fatto», spiega Pistorio parlando in [illegible] intervallo dell'incontro annuale di Stm con gli analisti finanziari, [illegible] più in generale c'è [illegible] fare i conti [illegible] un sistema che si porta ancora addosso il peso di problemi antichi: «Un eccesso di presenza pubblica nell'industria e la protezione assicurata dalla lira debole». [illegible] gli strumenti della possibile riscos[illegible] sono già nel Dna nazionale visto che «da noi non mancano le intelligenze, abbiamo tante capacità individuali e il costo del cervello è più basso [illegible] Italia rispetto [illegible] quello degli altri paesi occidentali, dagli Stati Uniti, alla Germania, alla Francia». L'Italia come l'India, terra di competenze tecniche a buon mercato, dove i cervelli per l'appunto costano meno? Un po' sì, dice Pistorio, e del resto le nuove regole della globalizzazione tagliano in modo diverso i confini a cui siamo abituati da secoli. Basti pensare che proprio Stm sta cercando di spostare le [illegible] risorse ingegneristiche dalle aree europee ad alto costo a quelle a basso costo: tra le prime ci mette i laboratori francesi e quelli lombardi di Agrate, mentre nella seconda area finiscono Tunisia e Marocco e pure i laboratori di Catania.

[illegible] la scommessa, [illegible] quella di inserire gli spiriti individuali e irrequieti dell'imprenditoria italiana in [illegible] sistema in grado di reggere alle forme di concorrenza vecchie [illegible] nuove [illegible] magari di conquistare qualche posizione sui mercati internazionali e'inevitabile che si guardi al nuovo vicepresidente di Confindustria [illegible] molte aspettative alla luce delle capacità [illegible] cui [illegible] [illegible] quarto di secolo ha traghettato una società pubblica come la Sgs prima alla fusione [illegible] i francesi di Thomson e poi [illegible] conquistare il sesto posto tra i produttori mondiali di chip. «Farlo con un'azienda è naturalmente più facile che non farlo con una nazione - mette le mani avanti lui - ma certo quello che serve è un lavoro di squadra e soprattutto un grande patto sociale nel quale ciascuno, dallo Stato alle imprese, si assuma i [illegible] impegni». E il nuovo patto sociale di [illegible] parla Pistorio, passa necessariamente *anche attraverso il mantenimento* di un sistema di protezioni sociali, eredità del Vecchio Continente: «In Europa la fiscalità pesa in media il 42% sul reddito, negli Stati Uniti sono dieci punti in meno e questa differenza da una parte comprende [illegible] costo dello Stato sociale a cui noi europei non vogliamo [illegible] e dall'altra copre anche sprechi e inefficienze della burocrazia».

Sprechi [illegible] inefficienze, naturalmente, si possono - anzi si devono - eliminare, consentendo [illegible]sì anche di diminuire la pressione fiscale. Ma soprattutto [illegible] costo dello Stato sociale andrà finanziato con le tasse sulle persone fisiche e non con quell[illegible] sulle imprese: «Si possono usare [illegible] combinazioni che si vogliono tra sgravi fiscali e livello di imposizione sulle imprese ma il risultato deve essere un prelievo concorrenziale con quello degli altri paesi visto che ormai tra Stati c'è competizione fiscale e le imprese tendono a spostarsi dove il fisco chiede meno». Insomma, «meglio far pagare di più gli individui sui loro redditi per assicurare i servizi dello Stato sociale. Io pago volentieri se questo serve a ridurre le diseguaglianze». **[f. man.]**

LO SCONTRO NELLA MAGGIORANZA FA ARENARE PER IL MOMENTO LA RIFORMA FISCALE DI TREMONTI

Il premier ormai è stufo di tira e molla con gli alleati

Gli altri partiti della coalizione temevano che il leader di Forza Italia si appropriasse della proposta. Fini: vinta una prova di collegialità

TASSE, LE IPOTESI DEL GOVERNO

BERLUSCONI
- Fino a 40.000 [illegible]
- Sopra 40.000 33%

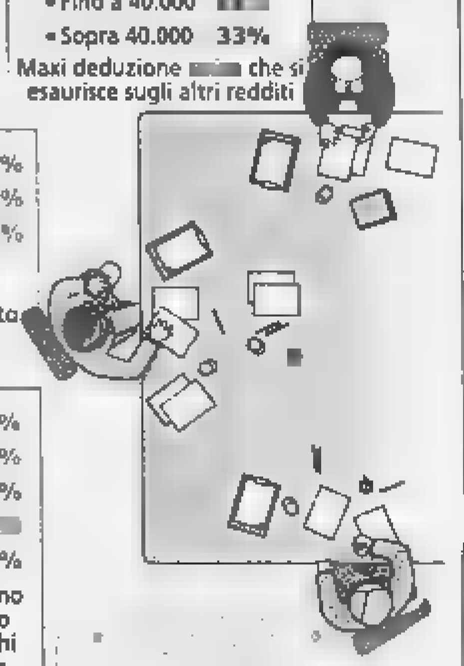
Maxi deduzione [illegible] che si esaurisce sugli altri redditi

FINI
- Fino [illegible] 32.600 23%
- Da 32.600 a 70.000 33%
- Oltre 70.000 **45%

Aumento detrazioni cariche famigliari
**Eventuale abbassamento entro [illegible] 2006

OGGI
- Fino a 15.000 23%
- Da 15.000 a 29.000 29%
- Da 29.000 a 32.600 31%
- Da 32.600 [illegible] [illegible] [illegible]
- Oltre 70.000 45%

Deduzioni decrescenti fino a 33.000 [illegible] [illegible] reddito + varie detrazioni (carichi familiari, spese mediche, polizze vita, mutuo ecc.)



- Fino a 40.000 [illegible]
- Da 40.000 a [illegible] [illegible]
- Oltre 70.000 *[illegible]

*Sconto di 4 punti per chi dona [illegible] Onlus

[illegible]
Amedeo La Mattina

«MI sono stufato di questo tira e molla [illegible] Fini, Follini [illegible] Maroni... Ho [illegible] più serie da fare!». Il peggioramento della crisi irachena, la guerra di Nassirya, i rapporti [illegible] l'amministrazione Bush... Silvio Berlusconi è partito per New York con altre cose per la testa. Ma anche con un forte risentimento nei confronti [illegible]gli alleati che gli hanno sfilato dalla manica quella che il premier considerava [illegible] [illegible] nella manica da calare sul tavolo della campagna elettorale, un maglio per mettere scompiglio tra gli avversari del centrosinistra. Invece distinguo, mosse, contromosse, controproposte elettorali come quella di Fini vestito da Robin Hood - «non [illegible] tagliano le tasse ai ricchi» - [illegible] [illegible] Maroni che si è appropriato del «quoziente familiare» il cui copyright è rivendicato dall'Udc. E poi i dubbi di Follini che all'ultimo vertice di maggioranza l'aveva detto chiaro e tondo: «Non voglio strumentalizzare questo argomento. Meglio [illegible] tutto a dopo le Europee». «Le cose vanno fatte [illegible] calma», aveva aggiunto il vicepremier.

In quell'occasione Tremonti, infatti, aveva fatto [illegible] elenco di tagli alla spesa pubblica da far tremare le vene [illegible] polsi. Tagli per l'anno 2004 [illegible] da collegare e rendere «credibile» la riduzione fiscali del 2005. Per carità - hanno reagito Fini, Follini e Maroni - tutti questi tagli alla spesa pubblica in campagna elettorale? Così la Casa delle libertà si farà del male e già le previsioni elettorali non [illegible] rosee. «Prima o dopo le Europee questi tagli dobbiamo farli, non si scappa, la situazione dei conti è drammatica», è stata la conclusione di Tremonti. Berlusconi [illegible] capito che nella coalizione non c'erano [illegible] condizioni per andare avanti. Così ieri, stufo del tira e molla, ha tagliato la testa al toro rinviando tutto a dopo la tornata elettorale del 12 [illegible] 13 giugno. Ma ai suoi alleati ha fatto sapere che questa è una proposta scritta nel programma di governo e «non va rinegoziata».

«La mia - ha detto il premier ai suoi collaboratori prima di partire per gli Stati Uniti - [illegible] è una retromarcia, ma è evidente che in campagna elettorale è impossibile trovare attorno ad un tavolo alleati [illegible] Sì, perchè Berlusconi è convinto che non [illegible] solo i tagli alle spese pubbliche a preoccupare An, Lega e Udc. E [illegible] effetti questi partiti hanno avuto un retropensiero fisso: Berlusconi si sarebbe preso tutto il merito della proposta, facendo il pieno di voti a favore di Forza Italia. Dice Ferdinando Adornato: «La loro reazione è stata miope! E poi, mentre il premier dice "abbassiamo tutte aliquote", arriva Fini e dice pubblicamente "no, in questo modo si favoriscono solo i ricchi". Le Europee giocate ognuno per sè con [illegible] sistema proporzionale, l'esito del voto che sarà [illegible] fixing dei nuovi equilibri di governo sta giocando brutti scherzi a tutti. Ecco perchè bisognava fare la lista unica...».

Già, lo scontro dentro [illegible] maggioranza è senza esclusioni di colpi. «In questi giorni nessuno aumenterà il volume delle polemiche - spiega il capogruppo alla Camera dell'Udc Luca Volontè, anche [illegible] riferimento alle drammatiche vicende irachene - ma [illegible] ridosso del voto le cose cambieran[illegible]. E infatti ieri le dichiarazioni pubbliche erano improntate al fair play. «È la conferma che il presidente del Consiglio e l'intero governo agiscono in una logica che non è elettoralistica», ha detto a microfoni accesi Fini. Il quale, invece, si sente il vincitore [illegible] questa partita e ai suoi più stretti collaboratori ha spiegato: «Abbiamo vinto una prova di collegialità. Berlusconi [illegible] Tremonti [illegible] fare le cose in fretta, ma qui si tratta di calibrare bene le cose da fare. Dopo il voto ci chiuderemo in una stanza [illegible] discuteremo con calma». E con i dati elettorali alla mano. Fini punta tutte le fiches su un buon risultato elettorale che consentirà ad An [illegible] avere più forza nel governo e ottenere finalmente quelle deleghe economiche che Tremonti gli ha negato. [illegible] intanto, quando dice di aver vinto [illegible] «prova di collegialità», fa intendere che di avere imposto la sua volontà.

In effetti è stato il vicepremier ha mettere più degli altri il bastone tra le ruote a Berlusconi [illegible] Tremonti. Mentre Follini su questa vicenda del taglia-Irpef [illegible] [illegible]pre stato più defilato. Il leader dell'Udc ha tenuto un profilo basso perchè teme che questo argomento possa risultare utile [illegible] ma rivelarsi un boomerang domani, quando il governo magari non potrà onorare le promesse fatte. «La cautela non è [illegible] troppa quando si tratta dei soldi dei contribuenti», riferiscono ambienti vicino a Follini: dopo le elezioni [illegible] può discutere «serenamente», avendo il tempo di ricercare il consenso delle parti sociali.

Messa così, è chiaro che anche dopo le Europee la discussione non sarà tranquilla: continuerà lo scontro nella maggioranza e magari alla fine questa benedetta riforma fiscale si arenerà.

SENZINA [illegible]: [illegible] PRONTO AD [illegible]

Si raffreddano i prezzi del petrolio

«Il governo è pronto [illegible] valutare altri interventi se le compagnie petrolifere nono conterranno i costi [illegible] benzina [illegible] pompa». Ad assicurarlo è il vice premier Gianfranco Fini, aggiungendo che una soluzione potrebbe essere [illegible] intervento sulle accise. Le parole di [illegible] arrivano [illegible] giorno dopo il record assoluto del p[illegible] della benzina in Italia, che ha toccato 1,18 euro al litro in alcuni distributori autostradali. E l'Istat dà l'allarme sull'inflazione: la fiammata delle quotazioni petrolifere, mai [illegible] alte dalle [illegible] degli [illegible] '70, ha già [illegible] fatto impedito la discesa dell'inflazione sotto [illegible] 2,3%, rischia [illegible] di infiammare ulteriormente i prezzi al consumo. Da parte [illegible] i petrolieri asseriscono di aver esercitato in questi mesi «tutta la moderazione possibile». Fortunatamente ieri i listini [illegible] greggio erano in discesa: a New York il future di giugno sul Light Crude ha [illegible] un [illegible] a 40,55 dollari, mentre a Londra il Brent di giugno [illegible] chiuso a 36,99 dollari.

PONTOLILLO AL VERTICE DI BANCA FIDEURAM. INTESA SUI POTERI DEL DIRETTORE GENERALE

Sanpaolo, via al polo assicurativo

Maranzana designato presidente

Federico Monga
TORINO

Luigi Maranzana non lascia il gruppo San Paolo Imi. Ieri il consiglio di amministrazione di piazza San Carlo, dopo aver designato Vincenzo Pontolillo al vertice di Banca Fideuram, lo ha indicato come presidente di Noricum Vita. Per l'ex amministratore delegato arriva un importante incarico a capo del nuovo polo assicurativo che raggrupperà tutti i rami vita del gruppo torinese, il secondo in Italia con [illegible] tecniche per 31 miliardi di euro e una raccolta premi (dati di bilancio 2003) di 6 miliardi.

Fino a qualche settimana fa l'addio di Maranzana sembrava un passaggio obbligato. Durante l'assemblea, un passaggio del suo discorso sapeva davvero di addio. «Dopo una vita qui, scendo dal tavolo», disse commosso di fronte ai soci. Il nuovo assetto dei vertici, con un solo [illegible] delegato, Alfonso Iozzo, e il curriculum di Maranzana [illegible] permettevano un ruolo di secondo piano nella banca. Il presidente Enrico Salza, però, in queste ultime settimana ha fatto uno stretto pressing sull'amico di vecchia data ed è riuscito a convincerlo a continuare.

Se negli ultimi giorni, fonti vicine al Sanpaolo facevano intendere possibile il ripensamento di Maranzana, a sorpresa è invece arrivata la nomina di Pontolillo, già consiglieri di amministrazione della Monte Titoli spa di Borsa Italiana e presidente delle Bonifiche Ferraresi ma soprattutto fedelissimo di Antonio Fazio. Per l'ex direttore centrale responsabile dei rapporti col mercato, il governatore di Bankitalia si era beccato nel febbraio scorso anche una sentenza contraria da parte del tribunale di Roma per comportamento antisindacale.

Pontolillo, Bruno Bianchi e Vincenzo Catapano [illegible] sempre stati i tre colonnelli di Fazio. Il governatore, l'estate scorsa, volle prorogare a tutti i [illegible] la loro presenza in Bankitalia oltre i limiti dei 65 [illegible] pensionabili cercando di preservare l'unità del vertice in un momento difficile, ma rompendo unilateralmente, con una modifica al regolamento interno che rendeva possibile rinviare fino a 36 [illegible] l'uscita per limiti di età, l'accordo stretto con i sindacati. Ma il giudice ordinò la pensione immediata. Solo fino a ieri quando è arrivata la chiamata da Torino.

Il nuovo cda del Sanpaolo, dopo venti giorni dal suo insediamento, è già riuscito a sciogliere altri importanti nodi. Oltre alle nomine, il pacchetto assicurazione ha visto arrivare anche il via libera alla scissione di Fideuram Vita Spa a favore di Sanpaolo Imi Spa, [illegible] relativo concambio (0,07470 azioni ordinarie Sanpaolo Imi per una azione Banca Fideuram). Si tratta del primo [illegible] più difficile passo verso la nuova aggregazione. Le prossime tappe, molto più burocratiche, prevedono la scissione della partecipazione detenuta da Sanpaolo Wealth Management in Sanpaolo Vita a favore di Noricum Vita e la fusione finale di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita in Noricum Vita. Ieri l'organo esecutivo ha inoltre dato il mandato al presidente Salza di convocare l'assemblea straordinaria entro la fine di giugno. Oltre al capitolo assicurazioni, all'ordine del giorno c'è anche la modifica dello statuto. Una formula che fa capire come i soci abbiano trovato l'intesa sui poteri del direttore generale. La figura è già prevista dallo statuto [illegible] fino ad [illegible] era considerato un primus inter pares. Ora avrà maggiori poteri e, con tutta probabilità, sarà il [illegible] responsabile dell'attività ordinaria rispondendo all'amministratore delegato Iozzo.

LORO PIANA: LA CINA CI COPIA PERCHE' [illegible] BRAVI

Made in Italy, Biella punta sull'eccellenza

■ «La Cina ci copia? E' perchè siamo bravi». Così Pier Luigi Loro Piana ha chiuso la conferenza organizzata a Milano in occasione del primo compleanno di «Biella, The art of Excellence». Il marchio che difende i prodotti [illegible] realizzati nel distretto laniero, nel pieno rispetto della qualità, delle regole ambientali e della [illegible] sul lavoro, ha visto schierati nello spazio di via Bigli, anche Ermanno Rondi (presidente dell'Unione industriale biellese ed ex presidente Acimit), Nino Cerruti e Paolo Botto Poala, quattro fra i più rappresentativi nomi del tessile italiano. Per ora sono 24 le aziende che si possono fregiare del marchio di qualità, mentre campagne di marketing, eventi e promozioni hanno richiesto fino ad ora 6 milioni di [illegible] di investimenti (3 all'anno), il 50% dei quali erogati dalla Regione Piemonte. «L'obiettivo - ha spiegato Rondi - è quello di iniziare ad avere un ritorno economico a partire da fine 2005».



Luigi Maranzana

PESENTI FAVOREVOLE ALLA SCISSIONE, SOCI AL LAVORO SU PIU' IPOTESI

«Rcs? Bene se Gemina si alleggerisce»

MILANO

Grandi soci al lavoro sul progetto di scissione delle attività di Rcs MediaGroup; per ora con incontri informali, mentre una riunione del patto [illegible] risulta ancora convocata.

Sul tavolo ci sono diverse opzioni di riassetto e, tra gli altri, non sarebbe ancora stato sciolto il nodo Unedisa: la società che controlla il secondo quotidiano spagnolo, *El Mundo*, potrebbe restare nella holding dei quotidiani e periodici Rcs, oppure confluire in Rcs2 (libri) che sarebbe a sua volta attribuita alla Gemina della famiglia Romiti.

Per Giampiero Pesenti (azionista con il 5,7% di Rcs) un ridimensionamento della quota di Gemina sarebbe positivo se portasse a una «riduzione dell'indebitamento» della holding. La residua partecipazione della stessa Gemina in Rcs andrebbe poi in prelazione pro quota ai soci, come recita lo stesso accordo di sindacato. «Stiamo aspettando che si risistemi il patto», ha affermato Paolo Ligresti.

Tornando alle ipotesi di scissione, per il presidente di via Rizzoli Guido Roberto Vitale «può anche essere una via da seguire per ottenere certi risultati, purchè si salvaguardino gli interessi di tutti gli azionisti. Noi studiamo tutte le possibilità che ci sono». In Borsa le attese per il riassetto hanno spinto sia Rcs (+3,27% a 3,13 euro) che Gemina (+3,43% a 0,7488).

Intanto il patto tra i principali azionisti di Gemina è stato tacita[illegible] rinnovato per un triennio: lo si è appreso ieri da un annuncio a pagamento. [r. e. s.]

A RISCHIO L'INTESA BIPARTISAN SUL DDL RISPARMIO

Falso in bilancio nuovo scontro

ROMA

Uno scontro improvviso tra maggioranza e opposizione sulla norma riguardante il falso in bilancio sta facendo crollare il «castello» bipartisan faticosamente costruito nelle ultime settimane dalle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera sulla riforma della tutela del risparmio. Lunedì sera i relatori di maggioranza e opposizione, l'azzurro Gianfranco Conte e il diessino Sergio Gambini, erano riusciti faticosamente a conciliare due posizioni agli antipodi (i Ds decisi a chiarire subito le questioni più scottanti, falso in bilancio in testa; Fi convinta della necessità di rinviare i capitoli più a rischio di rottura) e a dare il via all'esame dei 14 articoli più facili al linguaggio bipartisan, quelli relativi alla governance. Ieri, a distanza di una ventina di ore, la situazione si è inaspettatamente capovolta: in una riunione dell'ufficio di presidenza delle due commissioni Conte ha sostenuto la necessità di un chiarimento politico sui punti più delicati del provvedimento, [illegible] il quale [illegible] avrebbe senso andare avanti. E' a questo punto che il presidente della commissione finanze Giorgio La Malfa ha preso [illegible] della divaricazione tra i due relatori e [illegible] coalizioni politiche, rimettendo ogni decisione [illegible] delle commissioni fissata per domani: «Se non troviamo un'intesa su come procedere, tutto si blocca». Non è d'accordo il presidente della commissione Attività produttive Bruno Tabacci della Udc: «Il rinvio - commenta - è un errore, ma in questo momento non ci sono le condizioni per proseguire. Comunque, è inutile lanciare ultimatum, serve invece impegnarsi a una soluzione condivisa». Un [illegible] anche secondo il relatore dell'opposizione Gambini: «Considero incomprensibile interrompere il percorso che avevamo intrapreso, allo scopo di forzare un chiarimento politico sui punti più delicati, visto che lunedì i relatori avevano già concordato di procedere all'esame dei primi articoli. E' evidente che il chiarimento alla vigilia di elezioni finirà certamente a sportellate». E servirà soprattutto a far saltare tutto.

Il risultato, precisano Giorgio Benvenuto e Alberto Fluvi dei Ds e Mario Lettieri e Ruggero Ruggeri della Margherita, è che le commissione inizieranno al buio l'esame dell'articolato, che i tempi sono destinati in ogni caso ad allungarsi di parecchio e soprattutto che l'abbozzo di intesa bipartisan su un fondamentale provvedimento [illegible] affondato dai problemi interni alla maggioranza». La maggioranza - aggiungono - «apre, volutamente o meno, la strada a qualcuno dei soliti forzosi interventi di urgenza di un governo e di un ministro dell'Economia, che probabilmente non aspettano di meglio per regolare autoritativamente e fuori dai riflettori parlamentari la partita della riforma degli organi di vigilanza sul mercato finanziario, previdenziale e assicurativo». Benvenuto insiste: «E' lampante che la maggioranza spiana la strada ad un provvedimento d'urgenza del governo».

I quattro parlamentari preannunciano che si presenteranno regolarmente in commissione per cominciare a votare gli emendamenti a partire dall'art.1 del disegno di legge. Tuttavia, se si dovesse accogliere la richiesta di Forza Italia, [illegible] dovrebbe dar luogo prima a un chiarimento politico sui nodi più scottanti, cioè le norme sul falso in bilancio e il mandato del governatore della Banca d'Italia». Lettieri alza il tiro: «Sarebbe sconcertante se la Casa delle libertà menasse il can per l'aia perchè non è in grado di sciogliere il [illegible] nodo politico, quello del falso in bilancio, che insieme all'assetto delle authority potrebbe [illegible] la vera miscela esplosiva per disintegrare questa maggioranza [illegible] smantellata». [r.r.]



Giorgio La Malfa

[illegible]

■ **GIM-SMI, SI [illegible]**
Cambio generazionale al vertice della Gim. Luigi Orlando ha lasciato ieri la presidenza del gruppo al figlio Salvatore ed è stato nominato presidente onorario per acclamazione. Dai soci via libera al bilancio, all'aumento del capitale ed alla fusione per incorporazione della controllata Smi. Il cda è stato integrato con Carlo Callieri, Gian Giacomo Faverio, Giuseppe Lignana, Alberto [illegible].

■ **ABI, [illegible] PER SELLA**
Il Comitato Abi formalizzerà oggi a Milano la candidatura di Maurizio Sella per la presidenza dell'Abi. Secondo quanto si apprende da fonti finanziarie la ricognizione dei quattro saggi avrebbe portato all'indicazione di un solo nome, quello del presidente uscente. Per Sella, quindi, si profila un quarto mandato.

■ **DE MARTIS A NOMISMA**
Giancarlo De Martis è il nuovo presidente di Nomisma, succede a Paolo De Castro e resterà in carica fino al 2006. Nel 2003 Nomisma per il secondo anno consecutivo ha chiuso il bilancio in utile.

■ **SLITTA L'INTESA ENEL-EDF**
Slitta l'accordo tra Enel e EdF che avrebbe dovuto essere finalizzato il 20 maggio. Lo ha annunci[illegible] ieri EdF precisando di aver deciso [illegible] Enel «di accordarsi il tempo necessario» per procedere ad alcune verifiche. Nel suo comunicato non vengono indicate nuove date ma è molto probabile che i due gruppi si prendano almeno due mesi di tempo.

■ **FEDERMECCANICA VEDE ROSA**
Nel primo trimestre del 2004 la produzione dell'industria metalmeccanica ha registrato un calo del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2003. Lo ha reso noto ieri Federmeccanica. Tuttavia il miglioramento del portafoglio ordini lascia presagire la possibilità di un progresso nell'andamento a breve termine.

■ **PREMIO PRODUTTIVITA' POSTE**
Poste Italiane ha chiuso l'accordo con i sindacati, a tutto il 2007, sul premio di produttività previsto dal contratto collettivo siglato nel 2003. Sarà collegato per il 65% al raggiungimento di obiettivi fissati in ambito nazionale e per il 35% al raggiungimento di specifici obiettivi regionali.

■ **INTESA-UNIONFIDI PIEMONTE**
Nuova convenzione operativa tra Intesa Mediocredito e Unionfidi Piemonte per la concessione alle imprese associate di finanziamenti a medio termine [illegible] dalla garanzia Unionfidi. «Il rapporto tra banche e imprese - ha sottolineato il presidente di Intesa Mediocredito Mario Zanone Poma durante un convegno a Torino - deve essere molto più stretto e capace di produrre anche idee nuove soprattutto a favore delle piccole e medie aziende».

FUMATA BIANCA PER IL RINNOVO DEI VERTICI. STADERINI, IN POLE SINO ALL'ULTIMO, ELETTO NEL NUOVO CDA

Catania dall'Ibm alla guida delle Fs

Il manager sarà presidente e ad

Alessandro Barbera

ROMA

L'infinita prorogatio di Giancarlo Cimoli alla guida delle Ferrovie dello Stato è arrivata finalmente al capolinea. E [illegible] accaduto qualche giorno fa per la scelta del nuovo numero uno di Alitalia, anche questa volta l'ultima parola per chiudere la partita Fs l'ha avuta il premier. Alle Ferrovie, con gli stessi ampi poteri del suo predecessore arriva un altro ingegnere: Elio Catania, fino a ieri amministratore delegato [illegible] Ibm Italia e uomo stimatissimo da Berlusconi. Con Catania arriva anche [illegible] nuovo consiglio di amministrazione: di esso faranno parte Marco Stade[illegible] (inizialmente proposto dall'Udc come presidente), Luciano Canepa, Stefano Zaninelli, [illegible] il rappresentante del Tesoro Roberto Ulissi, da alcuni giorni cooptato anche nel consiglio Ali[illegible].

Il via libera di ieri sera non [illegible] scontato, e molti davano per probabile un nuovo rinvio. A decidere la brusca accelerata che ha lasciato di stucco gli alleati di governo è stato il premier [illegible] persona. Fino [illegible] poche ore prima [illegible] ministro delle Infrastrutture Lunardi dava la scelta di Catania come possibile, [illegible] spiegava che «nulla era ancora deciso». Di fronte al perdurare dei veti incrociati Berlusconi non ha però voluto aspettare oltre ed ha deciso per Catania sparigliando le carte.

Il ritardo si era fatto del resto insostenibile: il mandato di Cimoli era scaduto lo scorso 14 dicembre. Passati i 45 giorni previsti per la sua sostituzione, il governo decise di prorogare il presidente e l'intero Consiglio di Amministrazione. Sarebbero probabilmente passati altri tre mesi [illegible] non fosse che nel frattempo è scoppiata la grana Alitalia. D[illegible] maggio Cimoli assommava le cariche di presidente e amministratore delegato della compag[illegible] di bandiera e delle Ferrovie. Nemmeno di fronte all'insostenibilità di quella situazione il governo era riuscito a trovare la quadratura del cerchio, complice anche una richiesta che Cimoli aveva avanzato al sottosegretario Letta nella [illegible] della sua designazione ad Alitalia. Il numero uno uscente chiese garanzie perchè venisse designato Roberto Renon, l'attuale amministratore delegato di Trenitalia. Una scelta del tutto indigesta per il ministro delle Infrastrutture Lunardi, da tempo in rotta di collisione con Cimoli sulla gestione della rete ferroviaria. La rosa dei candidati nel frattempo si allargava a di[illegible]misura: l'Udc caldeggia il numero uno dell'Inpdap Staderini (entrato nel consiglio di Amministrazione), Lunardi vuole il presidente della Stretto di Messina Spa Ciucci, Tremonti [illegible] l'ipote[illegible] dell'ex numero uno dell'Enav Varazzani. Il proliferare delle candidature, direttamente proporzionale all'importanza strategica delle Ferrovie, aveva convinto i più che alla fine non se [illegible] sarebbe fatto nulla almeno fino alle Europee: fra le fila della maggioranza stava serpeggiando la tentazione di attendere l'esito delle urne prima di tornare al tavolo. Il resto è cronaca.

Dell'addio di Cimoli dopo otto anni alla guida di Fs resta un ringraziamento dai toni inusuali dell'azionista Tesoro: «per la straordinaria opera di risanamento e rilancio della società», scriveva ieri un comunicato [illegible] Via XX settembre. I fatti in effetti parlano da soli: nel 1997 le Ferrovie perdevano [illegible] miliardi [illegible] ed aveva 130.000 dipendenti. Nel 2001 l'azienda chiudeva il bilancio in attivo e con 50.000 dipendenti in meno.

A Catania, che ora lascerà la Ibm, gli auguri per l[illegible] «nuova sfida» della multinazionale informatica: «Sotto la guida di Elio Catania - ha detto il general manager per l'Europa Hans Maerki - l'azienda ha dettato i tempi dell'agenda italiana per lo sviluppo dell'information technology [illegible] si [illegible] costruita [illegible] vera [illegible] propria leadership nel settore».



Il nuovo presidente e amministratore delegato delle Ferrovie, Elio Catania

SICILIANO E COME IL PREDECESSORE FIGLIO DI UN UFFICIALE

Il primo «mister Internet» di Berlusconi

Ingegnere elettronico ed esperto marinaio, una vita ai vertici di «Big Blue»

il personaggio

COME di tutti i grandi manager che si rispettino [illegible] difficile trovare qualcuno che [illegible] parli male, [illegible] che ne [illegible] una debolezza. Allora è bene rivolgersi a qualcuno che è stato [illegible] superiore: «Dice di essere un buon marinaio, suo padre era un ufficiale di Marina», rivela il ministro dell'Innovazione Lucio Stanca. «Ma [illegible] vede un po' di onde non c'è verso [illegible] farlo andare per mare. E' uno prudente». L'ex numero uno di Ibm Europa però abbandona il tono scherzoso [illegible] gli si chiede delle qualità professionali dell'ex collaboratore: «Ha un'esperienza manageriale di prim'ordine. Un rapporto con le persone motivan[illegible] [illegible] positivo. E' un creativo [illegible] non h[illegible] paraocchi. La persona più adatta per guidare le Fs del dopo Cimoli».

Siciliano di nome e di nascita, Elio Catania, 58 anni, si laurea ingegnere elettrotecnico a Roma. Figlio di un ufficiale di Marina come il predecessore Giancarlo Cimoli, fino ad oggi Catania è stato presidente e amministratore delegato di Ibm Italia. Consulente di Berlusconi nei primissimi mesi di governo, fu indicato come il «mister internet» che avrebbe dovuto ricoprire il dicastero che poi andò [illegible] Stanca e come possibile presidente di Finmeccanica.

Nella multinazionale americana Catania spende tutta la sua vita professionale: entra nel 1970 ricoprendo diversi incarichi nell' area commerciale, nel 1985 è responsabile del settore Banche e Assicurazioni. In quell'anno consegue [illegible] Master Degree of Management Science presso la "Sloan School del Massachussetts Institute of Technology", il mitico MIT di Boston, sotto la guida [illegible] Franco Modigliani. Nel 1987, è nominato vice presidente del Marketing di IBM Europa nella sede [illegible] Parigi.

Rientra in Italia nel 1991 co[illegible] Vice Direttore Generale delle Operazioni Nazionali. Nel settembre '94 diventa amministratore delegato e direttore generale della IBM South Europe, Middle East and Africa. Passa quindi tre anni negli Stati Uniti dove [illegible] trasferisce nel 1996 per assumere la posizione di Presidente della IBM Latin America.

È di nuovo in Italia nel gennaio del 1999 come presidente [illegible] amministratore delegato, con responsabilità per l' Italia e i paesi del Mediterraneo. Catania fa parte del Management Board della IBM Europe, Middle East and Africa e del Worldwide Management Council della IBM Corporation.

E' membro del consiglio di amministrazione della Banca [illegible]azionale del Lavoro, nel maggio 2002 è entrato a far parte del Consiglio Direttivo di Confindustria. Da febbraio [illegible] è infine vicepresidente di Assolombarda.

Catania arriva in un'azienda che conosce bene: Ferrovie dello Stato è uno dei clienti storici di Ibm Italia. Il colosso informati[illegible] cura per l'ex ente di Stato la manutenzione *delle macchine* che emettono i biglietti ferroviari nelle grandi stazioni ed è in dirittura d'arrivo un progetto per il sistema di prenotazione dei biglietti. [a.ba.]

SPINETTA: IN 2-3 ANNI CIMOLI CE LA PUO' FARE

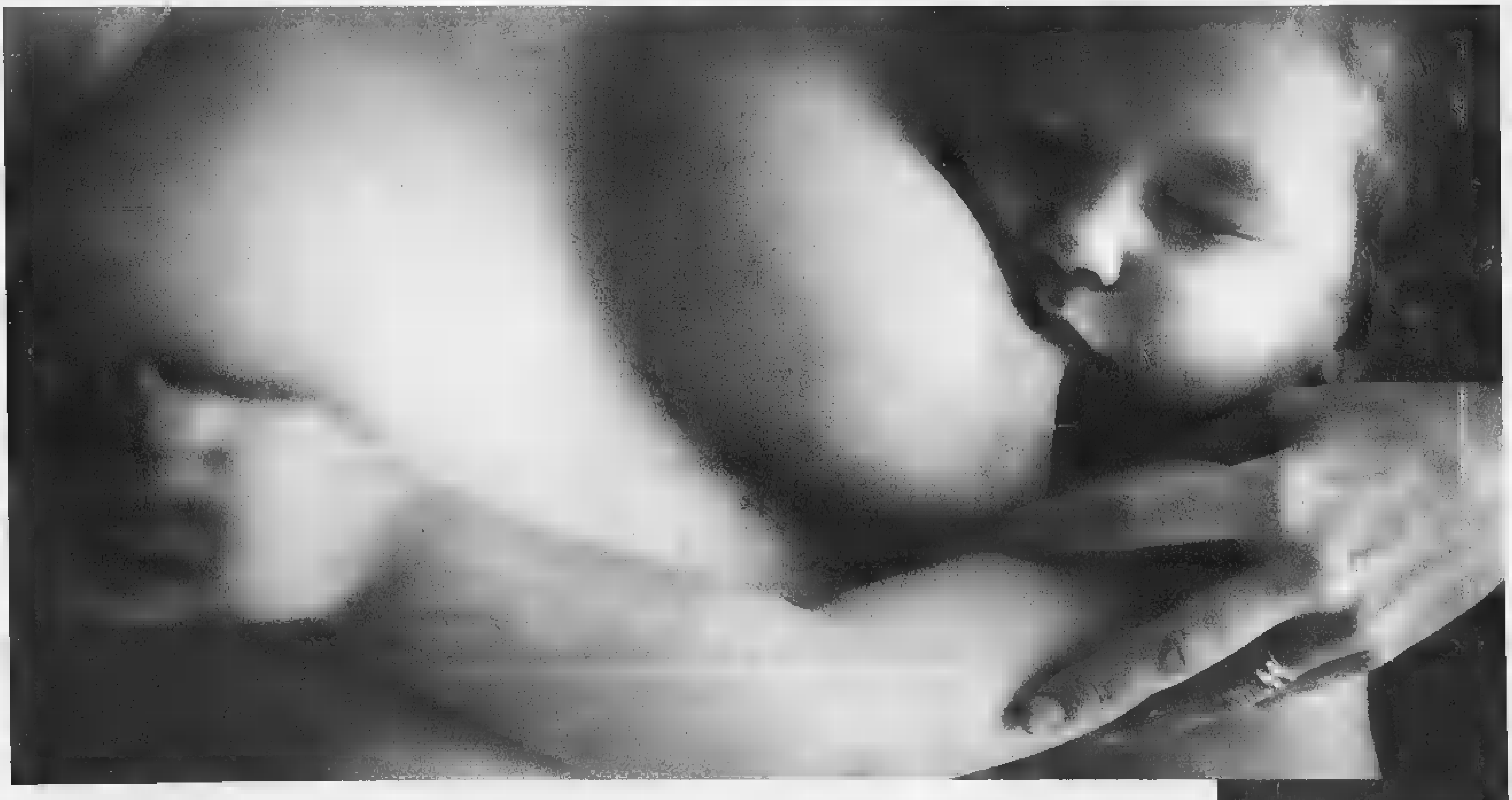
L'Air France adesso corteggia Aeroflot «Alitalia faccia presto»

dall'inviato a PARIGI

«Tenacia», «costanza» ma soprattutto «un piano». Il numero uno di Air France Jean-Cyril Spinetta non cambia il suo refrain su[illegible]: la compagnia di bandiera italiana ha «bisogno» di definire rapidamente la via per il risanamento. [illegible] la può fare «in due o tre anni» come è stato anche per la compagnia francese, dice il presidente alla presentazione dei conti 2003 in un grande albergo a pochi passi dall'aeroporto Roissy. Non [illegible] passato molto tempo da quando [illegible] stampa chiedeva al consigliere d'oltralpe il suo parere sulla grave crisi in cui versa l'alleato italiano. [illegible] nel frattempo, al [illegible] di [illegible] accordo di mero principio firmato da governo e sindacati, è stato scelto un nuovo presidente con un mandato molto preciso: Giancarlo Cimoli. «Non ci [illegible]sciamo direttamente, per il momento abbiamo parlato al telefono. Non so i dettagli del [illegible] piano [illegible] di [illegible] eventuale arrivo di risorse fresche. Ci vedremo per il consiglio del [illegible] maggio». Sembrano parole di circostanza ma non [illegible] così: [illegible]ggi Spinetta con Cimoli e Ulissi (il rappresentante del Tesoro) è l'unico consigliere con pieni poteri in Alitalia. La vaghezza [illegible] la quale risponde alle domande su [illegible] alleato strategico [illegible] SkyTeam (e [illegible] quale [illegible]arigi possiede [illegible] 2%) segnalano la presa di distanza dalle prime mosse dell'ingegnere di Fivizzano, ancora troppo caute per segnalare una svolta per il futuro di Alitalia. La richiesta di un prestito ponte ha subito la reazione fredda delle banche perchè non [illegible] accompagnato da [illegible] preciso piano di ristrutturazione, e [illegible] titolo resta debole. Spinetta non [illegible] troppo preoccupato: «la partecipazione [illegible] iscritta a bilancio per 22-23 milioni, e non è stata svalutata perchè la differenza tra il prezzo d'acquisto e la quotazione di mercato è minima».

[illegible] è un [illegible] che questa volta [illegible] presidente di Air France [illegible] faccia cenno ad [illegible] futuro [illegible] Alitalia nella nuova Air France-Klm, limitandosi a professare ottimismo per il futuro dell'alleato italia[illegible]: «ce [illegible] può fare, ha un mercato potenziale molto forte. Basti pensare che è il secondo o il terzo al mondo per il traffico turisti». L'occasione è invece per presentare un probabile nuovo ingresso in SkyTeam, quello della russa Aeroflot: «mi incontrerò a Mosca con i suoi vertici lunedì prossimo, s[illegible] confermino l'opzione a favore di SkyTeam».

[illegible] presentazione dei conti 2003 dimostra che l'integrazione [illegible] Klm [illegible] già stata abbastanza faticosa: con l'esclusione dei costi per il personale (cresciuti del 5,8%), tutte le altre voci hanno subito un drastico ridimensionamento: dalla manutenzione (-20,1%) al leasing (-12,3%) e a quelle commerciali (-9,2%). Numeri che, nonostante le «perduranti difficoltà [illegible] incertezze per l'economia mondiale e per quella europea» hanno permesso di chiudere comunque in attivo: 93 milioni a livello di gruppo, *contro i 120 del 2002. A Parigi la strategia di* riduzione dei costi la prendono [illegible] lettera, [illegible] almeno così fanno credere: sull'uscio della [illegible] della conferenza stampa una zelante [illegible] costringe tutti i cronisti a restituire il badge di plastica. [a. ba.]



IL PUNTO SUI MERCATI

Rimbalzano Alitalia e Fiat

GIORNATA positiva quella di ieri in Borsa: il Mibtel a fine seduta ha messo a segno un rialzo dello 0,50% a 20.358 punti e il Mib30 dello 0,44% a 27.302, così [illegible] il Numtel (+0,44% a 1.359).

Cambia l'umore del mercato su Alitalia (+4,4%) che ritrova la via del rialzo grazie anche alle buone notizie nel settore provenienti [illegible] trimestrale di Air France. Bnl recupera marginalmente (+0,24%) dopo il tonfo della vigilia innescato dall'abbassamento del giudizio da parte di alcune banche d'affari. Fanno meglio Capitalia (+1,61%) con Fineco (+0,88%) e Sanpaolo (+2,12%) con Fideuram (+3,22%).

Nel risparmio gestito ancora bene Mediolanum (+1,69%) e tra i titoli minori balzo di Banca Profilo (+5,41%).

Deciso rialzo di Fiat (+3,57%), che prende così atto del sì dei lavoratori di Melfi all'accordo raggiunto coi sindacati, e di Edison (+4,47%) spinta anche dal ritorno dell'ipotesi che Edf si trovi costretta l'anno prossimo a lanciare un'Opa sulla società. Al palo Enel (-0,14%), male Eni (-0,87%), mentre il prezzo del greggio ha abbandonato i massimi.

L'attesa di un accordo fra i soci per una scissione delle attività di Rcs favorisce il titolo (+3,27%) e la prospettiva del riassetto spinge anche Gemina (+3,43%) e la controllata Impregilo (+2,68%). Bene Telecom (+1,16%) mentre segna ancora il passo Pirelli (-0,57%). In linea con i concorrenti esteri rimbalza StMicroelectronics (+2,42%) che trascina Finmeccanica (+2,51%). [r.e.s.]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 326.34 (+1.03); Bruxelles (Bel 20) 2381.60 (+0.91); Francoforte (Dax Xetra) 3789.24 (+0.93); Hong Kong (Hang Seng) 11091.41 (+1.20); Londra (Ftse [illegible]) 4414.40 (+0.26); Madrid (Ibex 35) 7724.50 (+0.69); Parigi (Cac 40) 3569.14 (+0.45); Sydney (AllOrd) [illegible] (+0.69); Tokio (Nikkei) 10711.09 (+1.96); Zurigo [illegible] 5638.40 (+0.54); New York (Dow Jones) 9968.51 (+0.62); Nasdaq 1897.82 (+1.13).

II Aprilia 44.000; P Lanciano 13.000; P Ravenna 23.300.

Warrant: Karlo[illegible].

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tasso Usa	0,750%	Tasso Canada	2,000%
Usa Fed Funds	1,000%	Tasso Svizzera	0,500%
Tasso Gran Bret.	4,250%	Libor Usa 1m	1,083%
Tasso Giappone	[illegible]	Libor Usa 12m	2,038%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		FRA 10 anni	4,360%
USA 10 anni	4,800%	ESP 10 anni	4,350%
CAN 10 anni	4,800%	HOL 10 anni	4,300%
UK 10 anni	5,160%	SVE 10 anni	4,710%
GER 10 anni	4,300%	GIA 10 anni	1,490%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	7,125%

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0500	2,0784
1 mese	2,0620	2,0905
2 mesi	2,0750	2,1030
3 mesi	2,0910	2,1200
4 mesi	2,1120	2,1413
5 mesi	2,1230	2,1524
6 mesi	2,1420	2,1717
7 mesi	2,1630	2,1930
8 mesi	2,1900	2,2204
9 mesi	2,2170	2,2477
10 mesi	2,2440	2,2751
11 mesi	2,2750	2,3066
12 mesi	2,3080	2,3400

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,540 - 83,670
Sterlina (n.c.)	74,110 - 84,700
Sterlina (post.74)	73,050 - 83,070
Marengo Italiano	57,040 - 72,300
Marengo Svizzero	55,700 - 67,140
Marengo Francese	55,700 - 67,140
Marengo Belga	55,260 - 67,140
Marengo Austriaco	54,740 - 66,110
20 Marchi	72,810 - 79,530
10 Dollari liberty	195,770 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,070
20 Dollari liberty	356,360 - 423,090
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	160,100 - 184,890
[illegible]	302,130 - 378,310
100 Pesos Cile	175,080 - 201,420
Krugerrand	304,190 - 340,060
50 Pesos Messico	371,850 - 397,570

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 18-05-2004

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-05-2004

[illegible]

Fondi e SICAV

AZIENDA [illegible] S.p.A.

Avviso al pubblico

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI TORINO
(fase di valutazione di impatto Ambientale - art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

[illegible] Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A., con sede in Torino, via Germagnano, 50

AVVISA

di aver predisposto il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativo ad un impianto di trattamento preliminare dei RSU, localizzato in Torino presso il sito di Basse di Stura

PREMESSO CHE

- l'impianto in progetto rientra fra le opere e interventi di cui alla categoria progettuale n. 6 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997" dell'Allegato A2 della L.R. 14/12/98, n. 40 e s.m.i.
- l'intervento sarà localizzato nel territorio della città di Torino, via Germagnano 50, presso il sito di Basse di Stura.
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani non recuperabili mediante operazioni meccaniche di triturazione e vagliatura, per la separazione in due frazioni: una frazione "secca" ed una frazione "umida". La frazione secca imballata verrà destinata allo smaltimento, mentre la frazione umida verrà sottoposta [illegible] un ulteriore processo di trattamento finalizzato alla sua stabilizzazione ed inertizzazione.
- l'impianto sarà dotato dei sistemi di salvaguardia ambientale: in particolare l'edificio trattamento sarà tamponato e mantenuto in depressione al fine di captare l'aria e sottoporla a depurazione.

le caratteristiche dell'impianto possono essere così riassunte:

- potenzialità di trattamento di circa 550 000 t.a di rifiuti indifferenziati;
- trattamento su tre linee gemelle di selezione meccanica ed imballaggio della frazione secca
- modulo per la stabilizzazione e l'inertizzazione della frazione umida;

RENDE NOTO

- di provvedere, ai sensi di legge, contestualmente al presente avviso, a depositare il progetto, lo studio [illegible] impatto ambientale (S.I.A.) e la sintesi in linguaggio non tecnico presso Provincia di Torino - Ufficio provinciale di deposito dei progetti - Dipartimento Ambiente - via Valeggio, 5 - 10128 Torino dove rimarrà disponibile a partire dalla giornata odierna per il periodo di 45 giorni per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri sull'opera, presentabili nei modi di legge presso la Provincia di Torino;
- di provvedere altresì, contestualmente al presente avviso, ad inoltrare ai sensi di legge [illegible] pronuncia di compatibilità ambientale con relativa documentazione

L'AMMINISTRATORE DELEGATO **dott. [illegible]**

COMUNE DI [illegible]

SERVIZIO EDILIZIA PUBB[illegible]
ESTRATTO BANDO DI GARA

E' indetta asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto integrale relativo ai lavori "**FABBRICATO OPERA PIA NEGRONI** adeguamento alle norme igienico edilizie e barriere architettoniche". Ammessi concorrenti di cui all'art 10, [illegible] 1, legge 109/94 e smi. Importo a base di gara: € 827.373,54= a corpo oltre IVA di cui € 788.173,07 per lavori, € 14.802,52 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso. Presentazione offerte entro le ore 11.00 del giorno 27.05.2004. Bando integrale su B.U.R. Piemonte, Albo Pretorio Comune di Novara e su sito internet: www.comune.novara.it. Informazioni tecniche Tel. 0321.391273, amministrative. Tel. 0321 3702434.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Paolo Zanotti

[illegible]PA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna

Avviso di gara

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna indice un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura, di 18 box rilocabili per il monitoraggio acustico, 18 fonometri, 10 calibratori acustici e 10 stazioni meteorologiche. Importo presunto complessivo pari ad Euro [illegible] Iva esclusa. Le ditte interessate dovranno fare pervenire le proprie offerte, complete della documentazione richiesta, entro il giorno 28/06/2004 ore 12.00 presso la Sezione Provinciale Arpa di Piacenza, via XXI Aprile, 48.
Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 7/5/2004. Copia integrale del bando e degli atti di gara potranno essere richiesti all'Area Acquisizione Beni e Servizi di ARPA, Via Po 5 40139 Bologna, tel. 051 6223849, fax 051 5410761 e sono disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
PROVINCIALE ARPA DI PIACENZA
dott. Sandro Fabbri

COMUNE DI NOVARA

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
GARA D'APPALTO

E' stata esperita gara di asta pubblica per affidamento incarico per uno studio di fattibilità finalizzato alla valorizzazione dei complessi monumentali del Castello Visconteo Sforzesco e del Palazzo del Broletto, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 23, comma 1 lett. B), del D.Lgs 157/95 e s.m. ed i. Aggiudicataria Europrogetti & Finanza S.p.A. di Roma [illegible] l'importo [illegible] € [illegible] Iva. Avviso integrale inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 5.5.2004 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, [illegible] Pretorio, sito Internet www.comune.novara.it

Il Dirigente Segreteria Generale
Dott. Pier Luigi Lattanzio

COMUNE DI COLOGNO MONZESE

AVVISO DI GARA

(D.Lgs. 157/1995 e succ. mod. ed integr.)

1. Ente Appaltante: Comune di Cologno Monzese [illegible]
2. Luogo di esecuzione: Cologno Monzese
3. Oggetto dell'appalto: [illegible]
4. Importo complessivo a base d'asta del servizio: [illegible]
5. Data di invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: [illegible]
6. Data di ricezione del bando: [illegible]
7. Requisiti di ammissione: [illegible]
8. Termine presentazione offerte: [illegible]
9. Altre informazioni: [illegible]
10. Responsabile del Procedimento: Arch. Giuseppe Caruso [illegible]

Il Dirigente
Arch. Giuseppe Caruso





[illegible] «Campana» a Baldini

Con *Intercity* (ed. Einaudi) Raffaello Baldini (foto) ha vinto il premio Dino Campana. Lo ha stabilito una giuria presieduta da Sergio Zavoli. Il premio sarà consegnato il 29 maggio nel Teatro degli Animosi di Marradi. Per l'occasione sarà inaugurata la mostra *Per non dimenticare le rose: arte e fotografia per Dino Campana*.



[illegible] Tony [illegible]

L'attore Tony Randall (foto) è morto a 84 anni in un ospedale di New York. Interprete di molte serie tv, tra cui *La strana coppia*, Randall è stato irresistibile spalla in molti film: *Venere in pigiama, Tutto quello che avreste voluto sapere sul [illegible] Fatal Instinct*. Aveva anche interpretato se stesso in *King of Comedy*.



Premiata [illegible] Trussardi

Beatrice Trussardi (foto), presidente della Fondazione Nicola Trussardi, è la vincitrice dell'edizione italiana del Montblanc de la Culture Arts Patronage Awards 2004. Il premio sarà consegnato oggi nella Sala Reale della Stazione Centrale di Milano.

DOMANI L'ISTITUTO DI RICERCHE INTITOLATO A GIANGIACOMO FELTRINELLI FESTEGGIA I TRENT'ANNI DI ATTIVITA'

La classe operaia va in fondazione

Inventato come l'università della sinistra è storia d'una passione ideologica e bibliografica

Un luogo per specialisti Il personale di segreteria proveniva dalle fabbriche di Sesto San Giovanni

Nacque in realtà nel '51 come biblioteca Fra i suoi frequentatori c'era anche Luigi Einaudi all'epoca presidente della Repubblica



L'editore Giangiacomo Feltrinelli: la sua Fondazione è un'università molto speciale, ricchissima di documenti nell'ambito [illegible] ricerca storico-sociale contemporanea

Brunella Giovara
MILANO

UN uomo in grisaglia, la catena dell'orologio che attraver[illegible] panciotto, i gemelli d'oro ai polsini della camicia. Un [illegible] elegante, un gran borghese della grande Milano degli anni del boom quale è Giangiacomo Feltrinelli, [illegible] quella mattina del 25 marzo 1961. Cristallizzato in una foto che celebra il consolidarsi di un suo grande progetto: la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, che allora si chiamava ancora Istituto e prima ancora - semplicemente - Biblioteca. Un luogo di eccellenza [illegible] cultura contemporanea, una delle sue migliori idee.

Di quegli inizi racconta bene un'informativa segreta datata addirittura aprile 1951, diretta al capo della Polizia: «Nel campo delle varie attività del Pci, vi è da inserire quella del noto industriale comunista Gian Giacomo Feltrinelli, abitante in piazza San Babi[illegible] 4, e che è costituita dall'iniziativa, già a buon punto, per attirare dei giovani di tutti i ceti e desiderosi di cultura in una biblioteca che porta appunto il nome del predetto Feltrinelli, [illegible] sede in uno stabile di proprietà dello stesso - almeno così è stato assicurato - sito in via Domenico Scarlatti 26». Una «piccola università marxista» luogo d'incontro di «giovani fanatici comunisti» che vengono preparati intellettualmente e anche dal punto di vista «squadristico», spiega ai suoi superiori l'anonimo (e sinceramente preoccupato) informatore.

Squadrismo a parte, non aveva tutti i torti. Quella che stava nascendo era davvero una specie di università molto speciale, che sarebbe cresciuta lungo cinquant'anni: domani si celebra il trentennale della Fondazione Feltrinelli con un convegno a Milano (cui partecipano il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani e il sindaco Gabriele Albertini) [illegible] si sarebbe attestata nel tempo come [illegible] dei più importanti centri internazionali di documentazione e di ricerca nell'ambito della ricerca storico-sociale contemporanea.

Così, quel giorno del '61, l'«industriale comunista» Feltrinelli, nonché editore del *Dottor Zivago*, leggeva il suo discorso alla presenza del senatore Bosco, ministro della Pubblica istruzione, [illegible] solo per colpa di un impegno urgente [illegible] assente Palmiro Togliatti, al quale era stata riservata una sedia in prima fila. La Biblioteca era ormai una realtà solida, come testimoniavano le visite del presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che talvolta si poteva incontrare mentre esaminava i materiali del gi[illegible] formidabile archivio Feltrinelli, seduto al banco consultazione.

L'idea iniziale [illegible] nella Resistenza, spiegava l'editore in quel suo discorso. Da «quel fenomeno storico nel quale erano fluite e dal quale defluivano fortificate ed agguerrite le migliori forze politiche e intellettuali del nostro paese e dell'Europa intera». Dapprima solo per «raccogliere... e preservare dalla dispersione e dalla distruzione una quantità [illegible] prezioso materiale storico e documentario: testimonianza di quei tempi difficili. E dall'altro storicamente fondare l'esegesi politica e filosofica di quel punto nodale della nostra storia, di quella svolta che salvò i popoli e le coscienze dal fascismo».

In fondo, quell'idea «era semplice», spiega Carlo Feltrinelli, figlio di Giangiacomo e attuale presidente della Fondazione, in un capitolo del suo *Senior Service* («una storia di famiglia, la storia più speciale che conosco»). «Non è possibile studiare il movimento operaio se prima non si realizza [illegible] grande lavoro per raccoglierne [illegible] fonti, i materiali, la documentazione. Il pensiero che guarda avanti non può prescindere dalla memoria, che è tensione perpetua. Bisogna ricostruire una tradizione che nazismo, fascismo e guerre hanno reciso».

E' un gran lavoro, è «la cosa da fare». Feltrinelli raduna un gruppetto di collaboratori, il primo dei quali è Giuseppe Del [illegible]. Poi [illegible] sono Franco Della Peruta, Gastone Bollino, Franco Ferri, Gianni Bosio (fondatore della rivista *Mondo Operaio*). Il personale amministrativo e di segreteria, i fattorini e gli archivisti, vengono quasi tutti scelti tra i militanti di Sesto San Giovanni, la «Stalingrado d'Italia».

Feltrinelli compra e fa comprare tutto quello che riesce a trovare in Italia e in Europa. I suoi setacciano le librerie antiquarie e gli archivi privati, e così cominciano ad arrivare a Milano le prime importanti acquisizioni sul Risorgimento e sul socialismo. Lo stes[illegible] Feltrinelli racconterà poi ad un giornalista tedesco l'entusiasmo di quella volta in cui, in «una Germania ancora in macerie - cioè nel 1948 - «scoprii la segnalazione che a Osnabrück si trovava un esemplare della prima edizione de *Il manifesto del partito comunista*... Con il professor Del Bo partimmo subito... Da un lato desideravamo quasi protrarre l'emozione di quell'attesa, dall'altro c'era la paura che qualcuno arrivasse prima di noi». I due arrivano all'appuntamento, e aspettano. Uno sconosciuto si avvicina alla loro macchina [illegible] domanda se «per caso, non eravamo degli amici [illegible] libro da collezione». Come no, e infatti finiscono in una soffitta polverosa, [illegible] due enormi scaffali. «Il primo conteneva la più vasta biblioteca di letteratura socialista che avessi avuto modo di vedere: articoli di Trotzski, atti processuali, circolari di partito, manifesti e risoluzioni. Comprai tutto per 40 mila marchi». Feltrinelli [illegible] emozionato, non perde di vista «il tesoro» fino a quando le trenta scatole non sono al sicuro a Milano. L'unico cruccio è la perdita di [illegible] altro grandissimo affare: [illegible] secondo scaffale era di estremo interesse, conteneva la più preziosa raccolta di letteratura erotica che io abbia mai visto».

Da allora ad oggi, a quella Fondazione già prevista dallo stesso Feltrinelli (lo scrisse nel testamento ritrovato dopo la morte, avvenuta il 14 marzo 1972 mentre cercava di far saltare un traliccio dell'alta tensione a Segrate), nella sede di via Romagnosi 3 ***sono confluiti rare prime edizioni*** (l'*Encyclopédie*, l'*Utopia* di Moro, il *Contratto sociale* [illegible] Rousseau...), [illegible] trecentomila volumi, [illegible] mila periodici, e carteggi, opuscoli, e oggetti unici, come la bandie[illegible] [illegible] della Comune di Parigi. Ma basta leggere il catalogo delle ultime acquisizioni per capire che quella [illegible] perpetua» di [illegible] Giangiacomo Feltrinelli parlava nel 1961 è sempre alta. Titoli sul G8 e sulla guerra in Iraq, sulla questione palestinese e sulle ultime campagne elettorali [illegible] Italia (ma anche l'edizione nazionale delle opere di Benedetto Croce, e molti nuovi studi sulla realtà dei gulag staliniani [illegible] collaborazione con l'associazione russa Memorial che faticosamente ne ricostruisce [illegible] memoria). E' l'ultima frontiera della Fondazione (lo studio del presente e del contemporaneo, seguendo i nuovi scenari geopolitici ed economici [illegible] via che si formano, focalizzando sui movimenti sociali contemporanei). Un lavoro «in progress», e sempre quel punto fisso del «pensiero che guarda avanti, e che non può prescindere dalla memoria».

ESCE UN SAGGIO DI GIANNI CIPRIANI CHE, CON TENACIA DA ENTOMOLOGO, STUDIA IL FENOMENO

L'atlante del nuovo brigatismo

Viaggio tra le mille sigle del terrorismo made in Italy

Filippo Ceccarelli

SI fa presto a dire Brigate rosse... A studiarle con la cura e la pazienza degli entomologi, queste nuove Br non sembrano poi così nuove. O almeno, il loro sogno è antico, la rivoluzione, ma un po' tutto l'armamentario che ancora oggi [illegible] trascinano appresso - nome, simbolo, liturgie, linguaggio, stile di vita, categorie politiche, dinamiche interne, logiche cospirative - ecco, tutto questo porta a osservarle e a considerarle piuttosto alla luce di una movimentata persistenza, all'insegna di una fraintesa continuità. Con le vecchie Br, certo, ma anche con le più fanatiche interpretazioni dottrinarie del comunismo.

Nel vasto mondo italiano dei ricercatori di segreti e di trame, devianze politiche e strategie eversive Gianni Cipriani è senza dubbio una celebrità. Giornalista dell'*Unità* [illegible] consulente [illegible] diverse commissioni parlamentari d'inchiesta (dalle Stragi alla Mitrokhin), [illegible] soprattutto acceso ricercatore in proprio, ha scritto diversi libri su terrorismo e spionaggio, il primo dei quali - *«Sovranità limitata»* (coautore il fratello antonio Ed. Associate, 1991) - è passato un po' [illegible] la bibbia della dietrologia sinistrorsa. O almeno così l'additò polemicamente l'allora Capo dello Stato Cossiga - che però un giorno volle conoscere di persona i fratelli Cipriani e gli si presentò a sorpresa, recando dei libri in dono.

In quel controverso testo c'era scritto più o meno che le Brigate rosse non la contavano giusta. Per niente. L'ipotesi di fondo è che [illegible] erano state, se non proprio inventate da zero per fini di guerra «non ortodossa», [illegible] minimo infiltrate e in ogni caso tele-guidate dal potere nella sua più compulsiva variante anticomunista. «La verità storica - scrivevano allora - è pur sempre frutto di un'inevitabile approssimazione. Ma l'approssimazione rappresenta l'unica strada possibile verso la verità». Su questa base, nel paese dei misteri, si rileggevano atti e notizie, riannodando in buon ordine collegamenti e coincidenze [illegible] manuali della Cia, parà-guerriglieri addestrati dai servizi, arresti mirati, evasioni sospette, protezioni insospettabili, perfino piduistiche e così via, fino a delineare la figura - invero quasi terminale - del «brigatista atlantico».

Ecco, tutto questo [illegible] [illegible] c'è più. Passa il tempo, [illegible] esauriscono le suggestioni, la verità costa ancora più fatica, ma forse più che con l'approssimazione la si conquista con il duro studio [illegible] tavolino (come diceva Giorgio Amendola). E proprio nei giorni in cui vengono chiuse le inchieste giudiziarie sulle ultime Br e sui delitti D'Antona [illegible] Biagi, Gianni Cipriani pubblica un libro, «*Brigate [illegible] la minaccia del [illegible] terrorismo*» (Sperling & Kupfer, 353 pagine, 16 euro) in cui la prospettiva di osservazione del terrorismo rosso appare completamente ribaltata. Niente più sospetti di pilotaggi, né manine invisibili o manone occulte: l'attuale micro-galassia rivoluzionaria [illegible] ricostruita a partire da quello che è e dai documenti - tantissimi, lunghissimi - che essa produce e mette [illegible] circolo.

Per studiarla [illegible] meglio Cipriani si è dunque calato senza pregiudizi né sospettosi retropensieri in questa realtà formicolante; ha assunto in pieno la sua logica iniziatica; ha preso sul serio l'ideologia [illegible] la anima e le dà energia, anche a costo di perdersi dietro sottili distinzioni e sfumature, «criteri» [illegible] «sub-criteri», «fasi» e «sotto fasi», «costruzione» invece di «costituzione» (del Partito Comunista). Per comprendere [illegible] rendere al meglio la psicologia teoretica degli attuali seguaci della stella [illegible] cinque punte, da giornalista smanioso di scoop risolutivi ha invece scelto di sfidare la noia terribile del «brigatese», se n'è fatto filologo rigoroso inseguendolo lungo le sue asperità cacofoniche, gli oscuri passaggi, gli arzigogoli verbali. Per scoprire, alla fine, che addirittura all'interno del microcosmo brigatista c'è chi sbeffeggia quell'arida prosa, fino a tradurla sarcasticamente in linguaggio corrente firmandosi «Martin Lutero» (che dal latino tradusse Antico e Nuovo Testamento in tedesco).

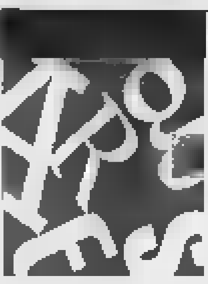
Seppur banale, la tentazione sarebbe quella di salutare questo lavoro [illegible] [illegible] ripensamento, se non come il pentimento di un dietrologo militante. La svolta [illegible] la maturazione, quindi, di tutta [illegible] pubblicistica cospirativa germogliata ai tempi della guerra fredda e oggi non più utilizzabile. E tuttavia è proprio la serietà meticolosa della ricerca, l'obiettiva opera di mimetismo documentario [illegible] Cipriani più che di ogni altra analisi aiuta a capire [illegible] davvero vogliono questi guerriglieri sanguinari che muovendo da una molteplicità di sigle (oltre alle Br-pcc, [illegible] ne contano un'altra dozzina d'impronunciabile sonorità: Fca, Nac, Npc, Frpc, Ncr-p, Cor, Cp, Orc, Carc, Npr, Nipr, Mpa) ancora riescono a incidere sulla realtà italiana.

Non infierisce, Cipriani, sulla indubbia sproporzione che esiste fra la modestissima enti[illegible] numerica dei soldati rivoluzionari e l'ambizione, anzi la superbia dei loro propositi di palingenesi leninista. Né si lascia prendere la mano rispetto a certi goffi attentati che mettono a nudo le improvvisazioni delle cellule combattenti, come pure riduce al minimo lo stupore dinanzi al fatto, invero emblematico, che per comunicare con le realtà delle fabbriche questi neo o post brigatisti debbano talvolta usa[illegible] la posta prioritaria. Ciò che gli preme, semmai, [illegible] esamina[illegible] gli orizzonti cui già da ora si trova di fronte l'ultimo terrori[illegible] rosso: la guerra antimperialista, l'atteggiamento sull'Europa, il federalismo, l'incognita dei rapporti con l'Islam.

Sullo sfondo, incerti depositari del marchio, rimangono i «prigionieri» delle vecchie Br, «irriducibili» [illegible] no, alcuni sprezzantemente definiti in un documento «incanutiti ex combattenti». Immerse nelle loro dispute dottrinarie, fra eresie, scomuniche e scismi, le piccole chiese del fanatismo rivoluzionario non prevedono più di essere passate al vaglio di desueti schemi complottisti, ma restano sciaguratamente, desolatamente prive di umanità. Ah, gli scherzi della storia: si comincia [illegible] il comunismo e piano piano si finisce in piena antropologia delle società segrete.



Matrimoni gay l'anatema d'un fantasma



Cesare Martinetti

QUESTA storia del matrimonio omosessuale non [illegible] che «una [illegible] tentazione benpensante», il «matrimonio, come principio [illegible] come istituzione, [illegible] l'unione di un uomo e di una donna» perché il «genere umano [illegible] è diviso tra eterosessuali e omosessuali, ma appunto tra uomini e donne». Così parlò Lionel Jospin, per cinque anni primo ministro, da due spettro ingombrante della sinistra francese che da quando ha lasciato la politica in dispetto ai suoi compagni (e dopo l'umiliazione delle presidenziali 2002 in cui fu superato dal fascista Le Pen) vive ritirato, ma si diverte a comparire senza preavviso. E a distillare sentenze che segnano come frustate le [illegible] viva del partito che fu di Mitterrand, poi di Jospin e ora non è sostanzialmente [illegible] nessuno. In preda, appunto, alle «tentazioni ben-pensanti» di moda nel politicamente corretto parigino.

L'ultimo bersaglio del dispetto- [illegible] fantasma Lionel è il matrimonio omosessuale che in un crescendo di rincorse mediatico-elettoralistiche [illegible] ha improvvisamente iscritto sulla sua bandiera [illegible] consultazione della «base», che qui conserva un simulacro di ruto. Nemmeno il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë (che pure è omosessuale dichiarato) l'aveva mai fatto. Ma è successo che i verdi hanno annunciato che nei prossimi giorni il sindaco di Bègles Noël Mamère (che [illegible] anche deputato e candidato alle Europee) celebrerà il primo matrimonio gay di Francia [illegible] così è scattata la rincorsa.

Gli «elefanti» (qui li chiamano così) del partito si sono messi a trottare. Prima Dominique Strauss-Kahn, che di Jospin fu ministro dell'Economia e oggi rappresenta l'ala socialdemocratica del partito. Poi Laurent Fabius, che a 38 anni fu il più giovane primo ministro di Francia e da sempre rappresenta l'ala liberale (e [illegible] quanto [illegible] inespressa). Fabius è arrivato al punto di precisare «l'avevo già detto io». Poi ha aggiunto qualcosa Delanoë, il quale però in quanto sindaco mai ha annunciato date di matrimoni. I tre sono i meglio piazzati nella corsa che è ancora lontana ma già ampiamente parti- [illegible] verso la candidatura per le presidenziali del 2007. E tutti e tre - naturalmente - [illegible] presentano come fedeli «jospiniani» che qui vuol dire continuatori ed interpreti dei cinque anni di governo della gauche plurielle. Ed eredi di Lionel.

[illegible] questa [illegible] e affollata rincorsa il segretario del partito François Hollande che [illegible] rimasto tale [illegible] l'abisso elettorale del 2002 e che fino ad allora era considerato l'amministratore di un condominio il cui proprietario (Jospin) era provvisoriamente impegnato in altre faccende (primo ministro) non ha potuto far altro che convocare frettolosamente la direzione del partito e far votare la nuova parola d'ordine del socialismo francese: i matrimoni gay sono un diritto e le adozioni omoparentali pure. Ma a questo punto sono cominciati i guai.

Per prima s'è fatta viva Segolène Royale, compagna di François Hollande e trionfatrice delle [illegible] elezioni regionali dove [illegible] battuto la destra nel Poitou-Charentes, feudo del primo ministro chirachiano Jean-Pierre Raffarin. Madame ha fatto sapere di [illegible] essere d'accordo. Poi è stata la volta di Martine Aubry, sindaco di Lille ed [illegible] ministro del Lavoro (e «mamma» delle [illegible] ore), di Elisabeth Guigou e Marylise Lebranchu, entrambe ex Guardasigilli. Ma anche di parecchi deputati.

Su questo scombussolato groviglio s'è levato il fantasma Lionel che [illegible] avvertire nessun «camarade» ha pronunciato la sua sentenza che suona come [illegible] sconfessione politica dei suoi eredi che tutto- [illegible] lo ascoltano come un oracolo. Sul piano dei rapporti con gli omosessuali Jospin ha le carte in regola perché (nonostante ne fosse un tiepido sostenitore) [illegible] comunque grazie al suo governo che è stato approvato il PACS (patto civile di solidarietà) e cioè [illegible] riconoscimento da parte dello Stato (con i conseguenti benefici simili a quelli matrimoniali) delle unioni tra persone dello stesso sesso. E dunque il fantasma batte i suoi colpi: «Il matrimonio, come principio e come istituzione, è l'unione [illegible] un uomo e di una donna».

Il Ps [illegible] visto [illegible] meriti [illegible] elezioni regionali di [illegible] ma continua a sbandare come una carovana senza guidatore. Jospin, che pure qualche merito nella sinistra europea ce l'ha, dovrebbe finalmente scegliere: a tacere per sempre o rimettersi a far politica. E sfidare davvero la destra.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Falcone, un eroe scomodo

EGREGIO direttore, scrivo a lei perché ricordo ancora che Giovanni Falcone, negli ultimi mesi della sua vita, fu collaboratore della *Stampa*. Sono passati dodici anni dalla strage [illegible] Capaci e a me pare che il ricordo di quel grande magistrato, della moglie, degli uomini della scorta che persero la vita in quel barbaro attentato, si vada pian piano affievolendo. Visto che la mafia, secondo [illegible], è tutt'altro che vinta, vorrei chiederle [illegible] spezzare una lancia a favore di una memoria più vigile.

Giuseppe Di Matteo, Palermo

GENTILE lettore, non credo si possa parlare di un Falcone dimenticato. Tutt'altro: la figura del più capace magistrato antimafia, del procuratore che convinse il boss Tommaso Buscetta a pentirsi, dell'uomo che si divertiva a spiegare che sapeva combattere la mafia perché ragionava come un mafioso, è viva più che mai nel ricordo e nelle iniziative che la sua infaticabile sorella, la professoressa Maria Falcone, organizza e che vedranno anche quest'anno una giornata molto intensa proprio nell'anniversario del 23 maggio. Semmai, come succede per i grandi personaggi che non ci sono più, nello sforzo di ricordare Falcone, c'è talvolta il tentativo di associarlo un po' a tutte le stagioni e a tutti gli atteggiamenti dell'antimafia, che non fosse per la complessità e per le evoluzioni che ha avuto non può appartenergli interamente. In questo senso, certo, e mi pare che a questo lei alluda, c'è anche un Falcone scomodo che magari, complice la polvere del tempo, si tende a cancellare: il Falcone che non credeva nel «terzo» livello di una mafia direttamente comandata dalla politica, che subì l'ostracismo dei suoi stessi colleghi, che pagò con l'isolamento l'invenzione della Superprocura antimafia: alla quale, pur essendo il candidato naturale, probabilmente non sarebbe mai stato nominato.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

L'INCHIESTA DI MICHELE AINIS SULLE LIBERTA' NEGATE DIVENTA UN LIBRO SUI PROBLEMI DELLE SOCIETA' CONTEMPORANEE

Ogni diritto ha il suo rovescio



La società italiana sta vivendo profonde trasformazioni, ma il moltiplicarsi dei diritti non sempre aumenta le libertà

Michele Ainis

CI sarà una guerra, pensa l'85% dei giovani italiani, così come [illegible] gran parte dei loro coetanei sparsi per il mondo. Una guerra totale. Feroce. Devastante. Forse; o forse [illegible] guerra è già iniziata. Te ne accorgi dal clima [illegible] trincea che si respira nelle città dell'Occidente, dal vento autoritario che soffia in ogni angolo, dal giro di vite sulle nostre antiche (e ormai perdute) libertà. Perché la libertà è [illegible] bene fragile, precario; e inaridisce quando le viene a mancare il fiato di altri valori pubblici e privati.

Quali? Anzitutto la sicurezza, com'è ovvio: [illegible] sei in pericolo, se ti senti minacciato, rinunci volentieri a qualche facoltà che [illegible] possedevi in cambio di un po' di protezione. E poi la tolleranza, dato che non possiamo pretendere il rispetto dei nostri stili di vita individuali [illegible] lo neghiamo agli altri. La solidarietà verso i più deboli, segnata dalla crisi dei diritti sociali che attraversa tutto il campo occidentale, in tempo di vacche magre per la finanza pubblica. *La giustizia, o almeno quel* tanto d'eguaglianza che renda effettiva la prima libertà, ossia la libertà di togliersi la fame. Il pluralismo delle identità politiche, religiose, culturali: dichiarato a parole, negato nella prassi, dato che la democrazia è ovunque in declino e dato inoltre che nell'era della post-politica il libero confronto delle idee si è ormai ridotto a slogan, a spot televisivo. Infine la consapevolezza di quanto sia essenziale difendere un margine d'autonomia dei singoli e dei gruppi contro l'invadenza e la prepotenza dello Stato; eppure ogni diritto di libertà può vivere soltanto se attecchisce nelle coscienze individuali.

Sarà che di libertà ne abbiamo ricevuta [illegible] dote troppa, e allora non ne riconosciamo più il valore. O sarà che in passato ne abbiamo fatto abuso: come diceva Platone, «dalla somma libertà viene la schiavitù maggiore e più feroce». Sta di fatto che [illegible] riusciamo più a produrre gli anticorpi per ricacciare indietro le pulsioni autoritarie della modernità, più oblique e indirette, ma non [illegible] potenti, del seme che nel Novecento ha generato [illegible] e stalinismo. Dopotutto, la libertà non si rintraccia in natura, dove vige piuttosto la legge del più forte, e i predatori ottengono sempre il sopravvento sulle loro vittime indifese. Essa rappresenta quindi un'invenzione - e una conquista - delle democrazie, che per l'appunto definiamo «liberali»; [illegible] tale conquista è sempre revocabile (e infatti nella storia umana è stata spesso revocata), proprio perché lo sforzo d'erigere società libere e liberate è uno sforzo contro natura. Contro la natura degli uomini, [illegible] in qualche modo anche contro la natura delle cose. Guardiamoli dunque in faccia uno per uno, i molti nemici delle nostre libertà.

Paradossalmente, il primo avversario da cui le libertà oggi devono difendersi è il loro innegabile successo, cui corrisponde un'inflazione di diritti, di cataloghi dei diritti, di dichiarazioni dei diritti condite in mille salse. Nella letteratura giuridica si distingue fra diritti di prima, seconda, terza, quarta generazione, manco fossero computer o cellulari; e fra le *new entries* reclamano [illegible] posto al sole i bisogni più eccentrici e svariati, dal diritto a vacanze confortevoli che si reclama nei confronti delle agenzie di viaggio, a quello di ricevere la giusta dose d'attenzioni dal personale paramedico in corsia. Ovunque si moltiplicano le carte dei diritti del bambino, dell'alunno, dell'anziano, del malato, [illegible] pedone, dell'automobilista, dello spettatore, del militare, del turista, del disabile. Sennonché tutti questi diritti [illegible] conclusione s'elidono a vicenda, si negano l'un l'altro, si svuotano di contenuti precettivi. È fatale che succeda, dal momento che i diritti [illegible] sempre in competizione fra di loro: se [illegible] garantito, per esempio, il diritto di portare armi, al contempo si rinuncia a un pezzo del diritto alla sicurezza collettiva; [illegible] la caccia assurge al rango di diritto, specularmente si sacrifica il diritto all'ambiente; se si riconoscono i diritti delle specie viventi non umane (lo ha fatto la Costituzione tedesca, dopo la riforma approvata nel maggio 2002), [illegible] contrae il diritto alla sperimentazione e alla ricerca; e via seguitando.

In secondo luogo, all'inflazio- [illegible] di carte dei diritti fa da specchio uno sciame di corti dei diritti, di tribunali specializzati nella tutela dei diritti individuali: solo in ambito europeo figurano [illegible] tribunale di primo grado, la Corte di giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo. Ma la proliferazione delle corti [illegible] si traduce affatto nella garanzia che un giudice porrà infine riparo ai nostri torti: ne deriva piuttosto un aumento dei conflitti di competenza, delle guerre giurisprudenziali. E soprattutto aumenta l'incertezza sul diritto da applicare, e sfuma perciò la perce- [illegible] del confine tra [illegible] lecito e l'illecito. Scriveva Voltaire nel 1764: «Ci sono venticinque commenti sulla consuetudine di Parigi; ossia si è provato venticinque volte che la consuetudine di Parigi è equivoca; e, se ci fossero venticinque [illegible] di giudici, ci sarebbero venticinque giurisprudenze diverse».

In terzo luogo, l'eccesso di diritti rivendicati da questa o da quell'altra categoria sociale, e conclamati nell'una e nell'altra norma redatta su misura, in conclusione offusca il senso del dovere, rompe i vincoli di solidarietà di gruppo, sostituisce l'etica della responsabilità con un lassismo collettivo che dà libero sfogo agli egoismi individuali. E' questa una denuncia più volte formulata da destra e da sinistra: negli Stati Uniti l'hanno fatta propria l'ex presidente Clinton, studiosi di varia estrazione culturale quali Mary Ann Glendon, William A. Galston e Gertrude Himmelfarb, giudici della Corte suprema come Clarence Thomas. Sicché il bilancio è tutto in rosso: sulla carta disponiamo di molti più diritti che in passato, in realtà abbiamo soltanto meno doveri. Questo perché la libertà non si potenzia aggiungendo altre caselle al catalogo dei diritti proclamati formalmente, bensì creando le condizioni per renderne effettivo l'esercizio. Condizioni materiali, dato che ogni diritto soggettivo è sterile [illegible] vi s'accompagna un apparato di [illegible] e di risorse che lo rendano azionabile. Condizioni formali, che a loro volta si traducono nell'esigenza [illegible] un quadro di regole chiare e certe, di limiti, di procedure stabilite dalla legge. Ma i troppi diritti ridondano in «troppo diritto», nel senso che fanno lievitare la già formidabile messe di leggi e [illegible] leggine che abbiamo sul groppone, e concorrono perciò a disegnare un quadro normativo ancora più confuso, frastagliato, instabile di quanto già non sia per conto proprio; una situazione che indubbiamente non agevola la possibilità di farli valere in un'aula giudiziaria. In qu[illegible] caso, insomma, la sete di libertà si converte nel suo opposto, giacché la libertà senza regole genera illibertà, autoritarismo, arbitrio: è il «paradosso della libertà» che a [illegible] tempo illustrò Karl Popper, e che l'esperienza, fin qui, ha sempre confermato.

Ecco perché l'inflazione dei diritti risulta a conti fatti doppiamente perniciosa: perché per un verso essa corrode l'autorità della legge, per altro verso svilisce il valore dei diritti nella coscienza collettiva. Quanto al primo aspetto, è evidente infatti che c'è uno scarto troppo netto fra le solenni dichiarazioni normative e la misera realtà dei rapporti sociali, e che questo scarto alimenta un sentimento di diffidenza e di sfiducia nel rapporto fra le istituzioni e i cittadini. Come potrebbe essere altrimenti, se [illegible] parità fra uomo e donna è ormai riconosciuta quasi dappertutto, mentre i rapporti Onu attestano che [illegible] c'è nessun Paese al mondo che tratti le donne bene quanto gli uomini? Se la Convenzione sui diritti del fanciullo - ratificata da 190 Paesi - li protegge contro lo sfruttamento sul lavoro, ma poi i minori vengono adibiti ovunque a lavori illegali? Se la Carta del paziente europeo promette cure rapidi ed efficaci, ma intanto negli ospedali britannici si verifica ogni anno un milione d'errori sulla pelle dei malati? Se i detenuti sono protetti dalla Costituzione e dalla legge contro ogni forma di reclusione disumana, e tuttavia le carceri traboccano in Russia (dove [illegible] cella si fanno 3 turni per dormire) non meno che negli Usa (dove al 31 dicembre 2000 lo scarto fra detenuti e posti letto ha toccato il 31%), in Grecia (166 detenuti per ogni 100 posti) così come in Italia (le cui prigioni, alla fine del 2002, ospitano 14.800 detenuti in più rispetto ai posti letto regolamentari)? Se, sempre [illegible] Italia, la «Gazzetta Ufficiale» nel giro di tre anni (dal 2000 al 2002) ha pubblicato ben 20 provvedimenti normativi a favore dei disabili, ma poi le leggi restano regolarmente inosservate, giacché - per dirne una - 4 Comuni su 10 non rispettano le quote di accesso al lavoro per le persone handicappate?

IN LIBRERIA

Esce da Rizzoli il volume di Michele Ainis *Le libertà negate. Come gli italiani stanno perdendo i loro diritti* (300 pagine, 16,50 euro) che raccoglie in parte le inchieste pubblicate nei mesi scorsi sulla *Stampa*. La nostra società deve fare i conti con un paradosso: tutti noi abbiamo possibilità di scelta a prima vista infinite, eppure i margini di libertà si sono drasticamente ridotti. Il saggio illustra i molti casi di libertà negate e diritti coartati: da quelli dei malati a quelli degli imputati, dei consumatori, degli elettori, degli immigrati, dei poveri, di bambini e genitori. Queste istantanee compongono il ritratto di una nazione che ancora non si è resa conto di essere sempre meno libera. Michele Ainis insegna Istituzioni di diritto pubblico nell'Università di Teramo. È autore e curatore di vari volumi e saggi. E' membro del comitato di direzione di varie riviste giuridiche.

TECNOLOGIE E PRIVACY AL CINEMA

IL CORPO E IL CHIP

Edoardo Bruno

MOLTO spesso il cinema, soprattutto quello spettacolare hollywoodiano, anticipa la realtà. Nell'ultimo film di John Woo *Paycock*, il protagonista viene come decerebrato, bombardato da onde magnetiche, perde il senso del tempo, i ricordi e gli affetti, per ritrovarsi a distanza di anni in un labirinto di gesti dimenticati, alla ricerca di un nuovo umanesimo e della sua identità che faticosamente riuscirà a ritrovare. L'assoluta solitudine con l'assenza di certezze è il rischio del presente tecnologico invasivo della nostra realtà. Secondo quanto afferma la relazione del Garante per la privacy, le nuove tecnologie insidiano la nostra stessa esistenza, provocando «gravi effetti distorsivi» nello stesso corpo umano, limitandone la volontà attraverso la progressiva cancellazione delle proprie percezioni.

Dopo l'11 settembre le misure di sicurezza prese negli Stati Uniti, e progressivamente in tutta l'area occidentale, stanno minando i diritti individuali, umiliando lo «stato di diritto»; l'habeas corpus, ignorato e offeso, anche a discapito delle libertà viene letteralmente sconvolto «usando» il corpo come strumento di controllo, con l'innesto di micro-organismi tecnologici. Il che produce un mutamento genetico che sconvolge le stesse basi antropologiche, accertando un reale da fantascienza di un impossibile immaginario metaforico. Il cinema è già il riflesso di questo immaginario, nello specchio futuro del tempo.

[illegible] italiani non siamo combattenti

La corrida non è più la fiesta di Vargas Llosa

I PACIFISTI VADANO LÌ DOVE OCCORRE

Noi italiani non siamo combattenti. Siamo sempre stati rinomati soprattutto quali eccellenti sarti, ristoratori, costruttori, infermieri, e persone buonissime, in tutti i paesi e tutti i secoli. Malgrado alcune eccezioni deplorevoli. Là dove si combatte, non è nostro compito fare i vigili urbani, i portantini, i baby-sitter, gli operatori ecologici: spesso non ci riusciamo neanche nelle nostre città. Dunque, per fare gli operatori di pace, là dove c'è guerra, è elementare che vi si debbano recare i pacifisti. Altro che Chiapas o Seattle o Porto Alegre. Vadano lì dove occorre. E i militari, a casa. Qui il buon senso di ogni Signora [illegible] può coincidere coi calcoli più strategici di Talleyrand e Metternich e del Vaticano e dei «terzisti».

Alberto Arbasino

ERA UN RITO VIRILE ORA È UN VIDEOGAME

Lasciate che dissenta da Mario Vargas Llosa dal suo elogio della corrida apparso domenica su *La Stampa*. Qualche giorno fa, spinto da curiosità, ricordi e amore della tradizione, sono andato a vedere la corrida nella plaza de [illegible] monumental di Barcellona. Avevo ancora negli occhi la memoria mitica di una corrida vista [illegible] ragazzo e allora mi parve di assistere ad un rito antico e crudele [illegible] autentico, partecipato e appassionato, intriso di simboli e liturgie. Rito di morte ma anche di vita e di virilità, rito di sangue ma anche di luce, in cui era vestita a fiesta la tragedia del vivere in una foresta di atti epici, erotici e picareschi che davano luogo ad [illegible] vera drammaturgia collettiva, che coinvolgeva gli spalti trasformandoli in coro. Avevo poi nella mente le letture di Hemingway e di Jean Cau, di Leiris, di Ortega y Gasset e di tanti tradizionalisti spagnoli che celebravano nella corrida [illegible] sacrificio rituale, un torneo metafisico tra la luce e l'oscurità. Avevo condiviso con loro la difesa della corrida per il suo significato eroico e tradizionale, dagli animalisti e da coloro che credono di eludere [illegible] morte sopprimendo le cerimonie sacrificali.

Con questo spirito, congiunto alla curiosità di vedere oggi, proprio in Catalogna, dove fervono le polemiche sulle corride e il governo regionale catalano le ha deplorate pur senza vietarle, che [illegible] è della corrida. Credevo di imbattermi nelle immagini [illegible] Goya, André Masson e Picasso, nei pensieri di de Maetzu e Unamuno, nelle poesie di García Lorca e Machado. Ho trovato spalti vuotati e molti dei pochi presenti erano turisti svagati, vittime del pacchetto folclore «tutto compreso», portati sul posto dalla globalizzazione più che dalla tradizione. E' solo turismo, o se preferite, taurismo, [illegible] tauromachia. L'orchestra che «ameniza» lo spettacolo, sottolineava inutilmente le tediose ripetizioni della corrida, con un'enfasi pomposa e gratuita. Pacchiani parevano pure il torero e i picadores, quasi grotteschi nei loro abiti non condivisi dal genius loci e dal clima circostante. Si è ripetuta per sei volte con un filo di macabra noia la mattanza dei tori. Una parabola risaputa e ripetuta dalle gagliarde sfuriate iniziali all'attacco contro i cavalli bardati e protetti, biasimato [illegible] folla, alle veroniche compiute con la muleta, e poi le prime sanguinose trafitture delle banderillas con i colori di Spagna, fino alla stoccata mortale con la spada. Prima una macchia rossa sul dorso, poi fiotti di sangue dalla bocca. Tremenda è l'agonia del toro e vederne poi altre cinque [illegible] la rende più mite e accettata, [illegible] una pratica dura ma prevedibile da evadere; semmai l'ha resa solo più cupa, nella sua atroce irreversibilità, nella sua prevista crudeltà che appariva sempre più disadorna [illegible] rito e di olè, disabitata dal [illegible] e pure dalla profana passione degli uomini. Quando comincia a perdere il senso dell'orientamento e si guarda attorno, il toro diventa un agnello sacrificale, e il suo sguardo vagante in un arcano altrove ha tratti teneramente umani, troppo umani. Lo vedi ferito e frastornato, che si volge ormai incerto ed estraneo ora all'uno ora all'altro picador, in attesa che il torero dia il colpo di grazia. Accenna a muoversi, poi si ferma mentre sente colare [illegible] suo sangue. Ha smesso di lottare, teme la fine ma [illegible] fondo la cerca; poi smette di volere, e appare concentrato sulla sua agonia, si abbandona allo stocco, mentre l'arena gira intorno come un sogno, si capovolge il sopra e il sotto, il vicino e il distante, svanisce il mondo, così i rumori e lo sguardo fissa il nulla colorato delle cose. Gira intorno, vacilla in un ultimo accenno di maestosità, infine cade. Il passaggio da vivente a [illegible] è compiuto. E' terribile assistere a quegli istanti e rivederli per ben sei volte, con una puntualità di tempi che evoca in versione taurina la banalità del male. La sequenza taurina evoca una catena [illegible] smontaggio, [illegible] carro funebre finale trainato da due cavalli, sulle note di [illegible] marcia funebre che sembra la sigla di chiusura da teatrino dei pupi. Il toro trascinato per la plaza assume le sembianze di un enorme scarafaggio. Ho visto negli occhi della gente raccapriccio o indifferenza, come se assistessero ad un video-game.

Un rito antico, che un tempo segnava la civiltà e l'eleganza, può diventare un atto barbaro quando nulla più lo giustifica, fuori che lo spettacolo e il business. Quando è così, meglio spegnere le tradizioni piuttosto che tenerle in vita artificialmente, [illegible] le trasfusioni di sangue di una povera bestia costretta a pagare con la vita chi aveva pagato per la vista.

Marcello Venturi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cavradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco [illegible] Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
[illegible] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA [illegible] FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible]

IERI AL FESTIVAL DI CANNES L'■ IRONICA

Oggi in concorso il «Che» in motocicletta

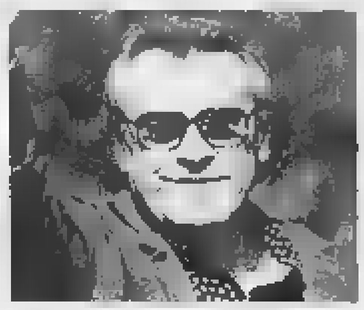
■ **IN CONCORSO.** *Diario de motocicleta* (I diari della motocicletta) ■ Walter Salles, Usa. *Exils* ■ Tony Gatlif, Francia
■ CONCORSO. *House of Flying Daggers* ■ Zhang Yimou, Cina. *Bad Santa* (Papà Natale cattivo) di Terry Zwigoff, Usa.
UN CERTO SGUARDO. *Marseille* di Angela Shanelac, Germania. *Whisky* di Juan-Pablo Rebella e Pablo Stoll, Uruguay
QUINDICINA ■ REGISTI. *Babal Sa Breakwater* (La donna di Breakwater) di Mario O'Hara, Filippine. *Gavkhouni* (La fine del fiume) di Berhouz Afkhami, Iran
SETTIMANA DELLA CRITICA. *CQ2* ■ Carol Laure, Canada\Francia



Walter Salles

Reding ■ Forman «Largo ai giovani»

■ Alla fine della conferenza dei ministri della cultura europei Viviane Reding adotta ■ slogan che le è stato fornito ■ grande regista ■ Forman: «È tempo di passare il testimone ai giovani autori». ■ il nodo centrale del suo accorato appello è tutto incentrato sul tema della formazione delle ■ leve. Ne è simbolo il premio a ■ futuro talento intitolato «Media new talent» che ha consegnato insieme ■ un assegno ■ ■ mila ■ al produttore che svilupperà la sceneggiatura del giovane debuttante Dwayne Hopkins «Better things». Le notizie sul futuro immediato del programma Media che ■ all'Ue di razionalizzare gli incentivi alla produzione, alla distribuzione alla promozione e all'esercizio in favore dei film europei sono per ■ confortanti: il programma rimarrà infatti valido fino al 2006. Il suo avvenire «è nelle mani - dice Reding - dei ministri della cultura, ma ancor più ■ quelli delle finanze che non sembrano ave■ questo tema nella loro lista delle priorità. È dovere quindi di tutti creare attenzione e consenso perchè la tendenza si possa invertire». Reding insiste infine sull'importanza di un migliore coordinamento affinchè la libera circolazione delle opere europee nei 25 paesi Ue possa essere considerata un obiettivo prioritario; sottolinea che nella lotta alla pirateria si gioca il futuro degli artisti perchè, dice, «se non ci sono più diritti d'autore non ci saranno più autori».



Milos Forman

Fratelli COEN Signori omicidi

Lietta Tornabuoni
CANNES

MOLTO divertente, molto americano: bisogna conoscere bene il Sud degli Stati Uniti per apprezzare l'ironia con cui Joel e Ethan Coen ne descrivono personaggi, costumi, umori in «The Ladykillers» (in concorso), rifacimento de «La signora omicidi» del 1955 ■ Alec Guinness. Risuonano le vecchie canzoni; sul Mississippi passa lento un battello carico di spazzatura, diretto all'isola in mezzo al grande fiume formata appunto soltanto da rifiuti. Alla sede della polizia è esposta una fotografia dello sceriffo con l'esortazione: «Rieleggetemi, sono troppo vecchio per lavorare». Motto deprimente: «Il mondo si divide in due: chi ha le emorroidi e chi le avrà». L'allenatore di baseball insolentisce un giocatore: «Neanche un raffreddore, saresti capace di prendere».

Arriva in città Tom Hanks, gentiluomo bianco del Sud grassoccio, enfatico, fine dicitore di versi di Poe, cerimonioso, ■ prende ■ affitto una stanza nella ■ ben tenuta della anziana vedova nera Irma P. Hall: in cantina farà con discrezione le prove con il suo gruppo d'appassionati di musica barocca. In realtà si tratta di delinquenti decisi a ■ ■ tunnel e a rapinare gli incassi di un Casinò sul fiume. L'impresa, dopo infiniti inconvenienti ed errori, riesce, il bottino è di oltre un milione ■ dollari, ma tutto viene scoperto dalla padrona di ■ religiosissima e autoritaria che impone ai rapinatori di restituire i soldi e di frequentare la sua chiesa Battista. Provano a ucciderla, ma ne sono incapa■: muoiono invece uno dopo l'altro tutti loro, per errore, per incidente, per caso, per le scale rotolando, e il bottino rimane alla vedova che lo destinerà ■ beneficienza, alle opere pie.

Tom Hanks, che da un po' non interpretava una ■dia, è magnifico: è grande la finezza con cui recita il gentiluomo amante della letteratura, dalla parlantina sciolta, dai modi signorili e superiori, bugiardo matricolato, ipocrita patentato, capobanda disarmato quando le cose vanno male. Gli attori della banda che lo circonda, il nero infiltrato, il forzuto inintelligente, l'esperto di esplosivi ricattatore, il generale vietnamita bravissimo nei tunnel sotterranei, sono scelti ■ diretti alla perfezione. La vedova nera scaltra è bravissima. Il ritmo del film ha qualche rallentamento nella seconda parte, ma si ride molto anche al capovolgimento raro nei film sul Sud: i criminali sono i bianchi, una volta tanto.

I fratelli Coen, pure nei loro film più comici, hanno sempre dato alle risate ■ senso forte e profondo di critica sociale ■ di costume: in questo remake, il gran divertimento non sembra invece specialmente significativo.

«The Ladykillers» rifacimento del film del 1955 con Alec Guinness Risuonano le vecchie canzoni Magnifico ■ ingrassato il protagonista nei panni di un bugiardo matricolato



Tom Hanks con Joel Coen: ieri è ■ presentato il loro «Ladykillers»

Godard «Moore finisce per aiutare Bush»

CANNES

«Film come quello di Michael Moore finiscono per aiutare Bush. Il presidente americano ■ è meno stupido ■ quello che sembra o lo è totalmente, in ogni caso non cambierà» di■ il regista francese Jean Luc Godard presentando il ■ «Notre musique» ieri fuori concorso al festival. Godard, come promesso, ha dato spazio durante la sua conferenza alla lotta degli intermittenti, dei precari francesi dello spettacolo. Poi ha parlato soprattutto di cinema, quello dei suoi esordi a 30 anni con «Fino all'ultimo respiro», uno dei manifesti della Nouvelle Vague ■ quello di ■. «La globalizzazione culturale è una forma di totalitarismo - ha detto Godard - la tv è totalitarismo, le persone che stanno 4 ore al giorno davanti la tv son■ vittime del totalitarismo». E per questo ■ vita del cinema oggi è ancora più difficile: «le cinematografie nazionali non esistono quasi più. Decenni fa invece sono esistite ■ sono state il simbolo dell'identità nazionale del loro paese, penso al cinema tedesco prima di Hitler, a quello russo del '17, al cinema italiano ■ francese del dopoguerra. La scoperta del cinema, per quelli della mia generazione, è stata la Cinemateque di Parigi diretta da Langlois, ci ha fatto vedere film, scoprire altri mondi che pittura ■ letteratura non ci avevano fatto conoscere. Era la Nouvelle Vague. Ora i tempi sono altri».



Godard

Così, l'idea di creare la figu■ del cineasta europeo, ■ cui ieri si è discusso ■ Cannes con il commissario Viviane Reding e i ■ ministri della cultura, «è aberrante. Sebbene sia bionda, la Reding è la mia bestia nera. come può pensare al cineasta europeo? ■ come mettersi a tavolino per creare un superman o Frankenstein». Perchè Sarajevo nel suo film? «Sono per ■ frontiere ■ contro i doganieri - dice il regista - non sono coraggioso nella vita ■ ■ cinema sì. Vado nei luoghi ■ guerra quando è finita, ■ ci sono più feriti, giornalisti e tv se ■ sono andati e si ricostruisce, almeno così pare. È stata Sarajevo a scegliere me».

«Spero che tornino salvi dall'Iraq»

Tom Hanks: la prima volta sulla Croisette, che emozione

Fulvia Caprara
■ a CANNES

La prima volta di Tom Hanks al Festival è piena di scherzi ■ battute: «Nella cultura di chi fa cinema venire a Cannes è sempre una cosa molto emozionan■ e per ■ lo è ancora di più, anche perchè, arrivato alla mia ■ ■ ■ questo punto della carriera, le cose fatte per la prima volta sono sempre più rare». Al fianco dell'attore, Joel, unico fratello Coen arrivato sulla Croisette (Ethan ha avuto la polmonite e il medico gli ha consigliato di non prendere l'aereo), appare come sempre, quieto, riservato, laconico. Così la scena resta tutta per Hanks, ■ divo dalle mille facce, l'eroe di «Salvate il soldato Ryan» ■ di «Forrest Gump», l'interprete mimetico e indimenticabile di «Era mio padre» ■ «Cast away»: «Lavorare con i fratelli Coen è come vincere la Lotteria, sono un loro fan da sempre, ■ piace il loro ■ imprevedibili ■ allo stesso tempo minuziosamente organizzati e precisi».



Alec Guinness

La passione per il cinema degli autori di «Barton Fink» è stata più forte dei possibili dubbi sul recitare nel remake di un film celebre e molto amato: «Avevo sentito parlare di un rifacimento di "Ladykillers" scritto dai Coen e diretto da Barry Sonnenfield. L'idea non mi convinceva, mi chiedevo che senso poteva avere andare a rimettere le mani su una pellicola che, nel ■ genere, non aveva difetti. Poi h■ saputo che dietro la macchina da presa ci sarebbero stati i Coen, allora ho cambiato completamente parere, non potevo ricevere proposta migliore».

Sul vecchio film, girato nel 1955 con Alec Guinnes protagonista, Hanks ha voluto sapere il meno possibile: «Non l'avevo mai visto e ho scelto ■ restare nell'ignoranza, l'ultima ■ che desideravo era tentare di misurarmi ■ il grande Guinnes. Conosco però molto bene, per averle viste in tv ■ anche ■ scuola, le commedie di quel genere e di di quell'epoca». Per interpretare il personaggio del Professor G.H.Dorr, Hanks ■ è rifatto ai ricordi personali: «Mi sono ispirato ad alcuni dei miei professori universitari degli anni '70. Persone che nella vita pensavano che avrebbero fatto chissà che cosa, ma poi hanno combinato poco, sono rimasti a insegnare in una piccola università del Tennessee, convinti di essere dei ■ a capo di una quindicina di sudditi-studenti, i quali, in realtà, delle loro lezioni ■ ne infischiavano». I Coen, invece, conoscono bene «Ladykillers»: «La prima volta - racconta Joel - l'ho visto in tv da bambino, poi l'ho rivisto quindici ■ vent'anni fa, infine, quando dovevamo riscrivere la sceneggiatura, io e Ethan abbiamo preso la videocassetta. Non temevamo paragoni ■n la prima versione, l'originale ci piaceva molto e abbiamo ritenuto ■he potesse benissimo sopravvivere al nostro remake, così abbiamo evitato un atteggiamento di tipo reverenziale». Hanks racconta di aver fatto u■ gran lavoro per apprendere il dialetto del suo personaggio e p■ imparare a ridere con quello strano risucchio, un misto inquietante di timidezza e falsità: «Ho studiato ■ pagine e pagine di dialoghi, poi mi sono fatto prendere dal ritmo. Il professor Dorr è insieme eloquente e superficiale, non è mai intimidito, non teme nulla, ha una fiducia incrollabile nelle sue capacità persuasive, è convinto che, ■ non smetterà di parlare, alla fine riuscirà ■ dire qualcosa di ragionevole. In effetti trascorre la maggior parte della sua vita chiacchierando, direi, anzi, che vive per questo, il linguaggio gli permette di risolvere tutti i suoi problemi». Secondo Joel Coen il professore è «la mente del gruppo, ma, siccome tutto è relativo, lui è semplicemente meno scemo dei suoi compagni».

A un giornalista che fa sapere di essere australiano, Hanks dice di non poter rispondere perchè non conosce la lingua, poi gioca con la cuffia per la traduzione fingendosi arrabbiato perchè non funziona, infine fa una bella risata osservando il manifesto di un suo vecchio film che una fan gli srotola davanti. La foto lo ritrae accanto a un cane: «Mi chiedo ancora oggi chi tra i due è la bestia e chi l'attore». Arriva anche la domanda sulla guerra in Iraq, Hanks cerca di evitarla («Ma non siamo al Festival di Cannes?»), poi si fa serio e, parlando in fretta, risponde: «Durante la Seconda guerra mondiale si combatteva ■ l'impero del male, le cose erano più chiare; oggi, invece, è tutto confuso, sfumato. Dei soldati che cosa posso dire? Spero che tornino a casa sani e salvi, con la benedizione di Dio, e che trovino un mondo di pace e un popolo americano in grado di comprendere il loro sacrificio».

Ma il suo mistero è chiuso in lei

Zhang Yimou, storia d'amore di grande intensità

Gianni Rondolino
CANNES

Un'affascinante danza nel chiuso ■ una splendida sala in una casa di piacere cinese. Contornata da un cerchio di tamburi e da un folto gruppo di musicanti, una ballerina cieca si esibisce in una serie di evoluzioni, che si trasformano, grazie anche all'uso delle nuove tecniche digitali, in un duello altrettanto affascinan■. È una delle prime, lunghe ed elaborate sequenze ■ «La casa dei pugnali volanti», l'ultimo film di Zhang Yimou, presentato fuori concorso. Una sequenza che dà la dimensione estetica della narrazione, intervallata di continuo da scene ■ duelli e di arti marziali nei luoghi più impensati e suggestivi di un paesaggio rappresentato nei colori sfumati o sgargianti delle quattro stagioni: un bosco di betulle, una foresta di bambù, ■ campo fiorito, una bianca radura, una tempesta di neve.

La ballerina è Mei, presunta figlia del vecchio capo dei «pugnali volanti», un esercito di rivoluzionari che si ■ al governo corrotto della dinastia Tang nella Cina del IX secolo. I suoi nemici sono Leo ■ Jin, due capitani dell'esercito imperiale, il cui compito è quello di rapire Mei e, con l'inganno, farsi condurre nel quartier generale rivoluzionario. In realtà le cose sono più complesse: ogni personaggio (eccetto Jin) nasconde un segreto; ogni situazione h■ un risvolto inaspettato; i duelli e gli scontri militari paiono veri, ma ■ volte sono simulati. Il fatto è che, nella Cina misteriosa, anche gli esseri umani, le azioni quotidiane, gli eventi naturali posseggono un loro mistero, che il film svela a poco a poco, inoltrandosi di sequenza in sequenza ■ ■ dimensione favolistica, incantata, persino poetica, che lo stile raffinato ■ un po' compiaciuto di Zhang, sorretto dalla musica coinvolgente ■ trascinante di Shigeru Umebayashi, definisce in modo esemplare.

Siamo lontani dai suoi primi film realistici, lontani dal suo impegno sociale e politico. Ma lontani anche, se pure sul medesimo terreno dell'invenzione fantastica ■ del gusto coreografico, dal precedente «Ying Xihng» (eroe) dell'anno scorso, puro esercizio tecnico e formale. Al di là della favola ■ del divertimento ammiccante, Zhang ci racconta qui una storia d'amore di grande intensità, avventurosa e tragica, che ci coinvolge e ci lascia stupefatti.

Zhang Yimou ha presentato fuori concorso a Cannes «La casa dei pugnali volanti»: siamo lontani dai suoi primi film realistici, lontani dal suo impegno sociale e politico, ma ugualmente il regista non finisce di sorprendere



Troppi dolori, Shrek verso la Palma

Tragedie insulse, prove fisiche e puerilità tra i film in concorso

■

TROPICAL Malady» del thailandese Apichatpong Weerasethakul (per fortuna, tutti lo chiamano Joe), prodotto anche dalla società Downtown del direttore della Mostra di Venezia Marco Muller, presentato in un concorso al festival, è una prova fisica ma è molto bello. Nella prima parte allegra e radio■ l'amore tra due ragazzi, un contadino ■ un soldato, ■ manifesta con gioia e serenità. Nella seconda parte il contadino sparisce e il soldato comincia ■ cercarlo nella foresta: in paese dico■ che una strana bestia selvaggia uccide le mucche, la leggenda ricorda che un essere umano può mutarsi in belva... Il soldato seguita ■ cercare tra il folto della vegetazione, solo, nel buio della notte: incontra uno scattante e aggressivo uomo nudo, ■ trova di fronte ■ una tigre feroce, patisce quella malattia tropicale che ■ il ricordo di chi si è amato. Il film lo lascia, inselvatichito, immerso nella contemplazione di misteri, sonorità, fantasmi.

Bella idea nell'unico film tedesco in concorso: «Die Fetten Jahre Sind Vorbei» (Gli anni delle vacche gras■ sono finiti) di Hans Weingartner. Il titolo internazionale è «Gli educatori»: due ragazzi ■ una ragazza che disprezzano ■ odiano il mondo contemporaneo vogliono educarne gli abitanti a ■ migliori, attuando ■ forma di rivoluzione estetico-ludica attraverso azioni ■ violente, ■nza immaginare le possibili complicazioni poi risolte dal lieto fine. Molto loquace, spesso puerile e politicamente insulso, il film è interpretato pure da Daniel Bruelh di «Good By Lenin».

«La donna è l'avvenire dell'uomo» (il titolo è una frase di Aragon), scritto e diretto dal coreano Hong Sansoo, ■ uno di quei film orientali che vengono piazzati ■ tappabuchi in ■ a ogni festival europeo: mentre la prima neve cade su Seul, due amici perdutisi di vista si ritrovano intorno ■ una ragazza che un tempo avevano entrambi amata. Delicatezza, frustrazioni sentimentali, insoddisfazioni sessuali, mortificazioni sociali, alcoolismo: film insulso. Pare che, esasperati, i giurati di Cannes stiano pensando di dare la Palma d'oro a un cartone animato, «Shrek 2». **[l.t.]**

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

HOLLYWOOD O MORTE!
Oggi alle 14
su La 7.
Film americano
del 1956
diretto da Frank Tashlin,
con Jerry Lewis,
Dean Martin,
Anita Ekberg,
Pat Crowley.

Che ci fanno Malcom Smith, giovane commesso appassionato di cinema, e Steve Wiley, cantante mezza tacca, sulla strada per Hollywood su lussuosa automobile? Ci vanno per conoscere Anita Ekberg, che è l'attrice prediletta di Malcom, e nel frattempo si fermano a Las Vegas, la capitale del vizio del gioco. Naturalmente il viaggio non è altro che pretesto per l'incontro e lo scontro tra i due personaggi, primo dei quali ha vinto alla lotteria l'automobile, mentre l'altro, falsificando il biglietto vincente, si è appropriato della metà. Il pretesto è il filo conduttore una serie di situazioni comiche e grottesche in cui i due attori (Jerry Lewis e Dean Martin nel loro ultimo film interpretato in coppia) mostrano al meglio le loro capacità simbiotiche. Nel senso che la comicità assurda ed elementare dell' si a quella più discreta, quasi inavvertibile, dell'altro; e il risultato finale, pur nei suoi menti di stasi o di stanca ripetitività, è uno scoppio di ilarità a tutto campo, i cui brandelli si disseminano lungo l'intero film. Il quale, sotto la cura vigile e attenta di un regista come Frank Tashlin (che viene dal cinema d'animazione conosce alla perfezione la dinamica delle gags), si vede quel piacere perfino infantile che suscitano le del passato, quando il era più semplice (appunto «infantile») quanto non lo sia oggi. E il riso scaturiva immediato dalle tuazioni comiche, senza risvolti ulteriori. Sicché «Hollywood o morte!» nel richiamare alla memoria una delle stagioni più vitali e spensierate del cinema americano, ci ricorda anche che le invenzioni cinematografiche, cioè i vari mecca della rappresentazioni filmica, non hanno bisogno di grandi mezzi tecnici, ma piuttosto di intelligenza e spirito d'osservazione.

A TORINO L'OPERA ROTA, UNO DEGLI SPETTACOLI PIÙ RIUSCITI DELLA STAGIONE

Un «cappello di paglia» davvero speciale: delizioso

Paolo Gallarati

TORINO

Non perdetevi questo delizioso allestimento del «Cappello di Paglia di Firenze» che il Teatro Regio ha presentato ieri sera la direzione di Bruno Campanella e la regia di Pier Luigi Pizzi: è una delle più riuscite della stagione, offre due e mezza di divertimento puro.

La musica che Nino Rota ha gettato sulla trama della comica vicenda tratta dal veaudeville Labiche e Michel è un mantello scintillante che unisce la leggerezza ad una straordinaria qualità di fattura: tutto scintilla nella strumentazione, la melodia è flessibile come un giunco, muta rinnovandosi con continua fantasia, l'armonia è limpida, le frasi regolari sono un piacere per l'orecchio abituato alle contorsioni e alle dramatiche spaccature formali dell'opera moderna. Rota ne capovolge i rapporti interni, tornando, in un certo senso, all'estetica di Mozart e di Rossini: la musica deve dominare e, nelle sue ben architettate strutture, assorbire l'azione con spontenea naturalezza. Abbiamo quindi arie, duetti, concertati, cori che esprimono tutti una grande felicità: felicità di comporre, organizzare le note in scintillanti costellazioni di melodie e di ritmi, lasciar libero il corso o tenere a freno vena musicale tra le più abbondanti del Novecento.

Non per questo la musica di Rota andrà bollata come inattuale. Anche la modernità s'infiltra, difatti, in questi giochi musicali, attra la consapevolezza che governa le numerose allusioni stilistiche: a Mozart a Rossini, certamente, ma anche Puccini e a Verdi, Mascagni e Stravinskij. E non per questo si può dire che la musica di Rota sprofondi nell'anonimato dell'eclettismo: il suo stile è molto cifrato, il suo tratto quasi sempre inconfondibile.

Si tratta dunque di un caso specialissimo nel Novecento musicale, anche per il successo strepitoso che le opere di Rota, «Il cappello di paglia» in particolare, hanno riscosso sin dalla prima esecuzione. Successo che si è nnovato al Regio durante i quattro brevi atti.

Certamente, però, il meccani non funzionerebbe così bene se a governare il tutto ci fosse la bacchetta di Bruno Campanella che disegna nell'aria i suoi tracciati nervosi, ottenendo leggerezza, spirito, continua luminosità timbrica, una trasparenza inusitata. Buono il cast con Luca Canonici (Fadinard) Giovanni Furlanetto (Nonancourt) Alfonso Antoniozzi (Beaupertius) Stefano Consolini (Vézinet) e le deliziose interpreti femminili Elisabeth Norberg-Schulz (Elena) Paola Antonucci (Anaide) (La baronessa): una compagnia che, la guida di Campanella, si tuffa negli spumeggianti torrentelli della musica di Rota e vi nuota con spontaneità e sicuro divertimento.

Merito, certo, di ciascuno, anche del regista Pier Luigi Pizzi che, in questo spettacolo allestito anni fa dal Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia, esibisce una volta il suo gusto e la sua eleganza.

Che costumi meravigliosi: bastino i cappelli delle signore dare l'idea, leggerissimi e a tesa larga, violetti e bianchi, ornati di piume e di fiori, gli abiti, che lineal, riempiono la scena solo loro, con i sinuosi profili «fin de siècle», pieni di movimento e spirito.

Queste sono anche le due qualità della regia che piace molto, e non solo per certi particolari naturalistici, come i due cavalloni che entrano in scena, trascinando carrozza degli invitati; , soprattutto, per la recitazione, spigliata e scoppiettante, e le invenzioni argute. Il temporale, con il roteare degli ombrelli aperti è un pezzo di teatro esilarante; le sfilate di soldatini e degli invitati abiti da sera un piacere vista; il ricevimento nel salotto della Baronessa un' intreccio di freddure e gags sempre controllatissime. In questo sta bravura Pizzi: rendere la scoppiettante comicità del veaudeville eleganza veramente parigina, senza mai cadere nello strapaese operettistico come ci è accaduto, anche recentemente, di vedere; il che equivale a tradurre visivamente la festa musicale di Rota, per il piacere dei cantanti-attori e di tutto il pubblico.



Elisabeth Norberg-Schulz, Stefano Consolini e Luigi Petroni nello spettacolo

I CONCERTI DEL LINGOTTO

Rimborso dei biglietti per Blomstedt

Lingotto Musica informa gli abbonati dei «Concerti del Lingotto» 2003/2004 coloro che avessero acquistato un biglietto per il concerto della Gewandhausorchester Lipsia, diretta da Herbert Blomstedt in programma martedì maggio 2004, all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto - annullato a causa di un improvviso malore del direttore - che il concerto è stato spostato a lunedì 20 dicembre 2004. Al concerto del 20 dicembre potranno accedere liberamente gli abbonati stagione Lingotto 2003/2004 presentando all'ingresso la relativa tessera. I biglietti acquistati per il concerto del 5 maggio invece potranno costituire valido titolo di accesso al concerto del 20 dicembre. Per questo motivo chi fosse in possesso di tali biglietti potrà chiederne il rimborso presso la biglietteria di Lingotto Musica in via Nizza 280 interno 41 presentandosi esclusivamente nei giorni di giovedì 27, venerdì e sabato 29 maggio 2004 - orario 14.30 - 19.00, tel. 011 6313721. In seguito chi lo desiderasse potrà ricevere informazioni sulle modalità di acquisto dei biglietti del concerto del 20 dicembre. Per ulteriori informazioni e chiarimenti vi preghiamo di contattare gli uffici di Lingotto Musica allo 011 6677415 orario 9.30 - 13 14-17.30 da lunedì a venerdì.

IL CONCERTO DE SONO COL PIANISTA ANGELILLO



Le musiche di Sciostakovic sono state eseguite dal pianista **Gianluca Angelillo**, dal violinista **Giacomo Agazzini** e dalla violoncellista **Claudia Ravetto**

Ecco Sciostakovic «per i suoi amici»

TORINO

«Sciostakovic per i amici»: intitolato il concerto che la De Sono ha presentato l'altra sera al Conservatorio dopo l'uscita un libro fotografico e di un CD dedicati alla figura e all'opera del compositore. La serata, organizzata per il CSI-Piemonte e dedicata alla memoria del manager protettore delle arti Pietro Verzeletti è stata aperta dal pianista Gianluca Angelillo con il n. 15 e il n.17 dei «Ventiquattro preludi fughe» per pianoforte op. 87, composti da Sciostakovic dopo un viaggio in Germania a contatto con gli ambienti e i luoghi che videro nascere il «Clavicembalo ben tempera . Il suo omaggio a Bach non è però di tipo neoclassico, cioè più o meno ironicamente distaccato: è un rapporto diretto, frutto di passione, la dell'artista che fabbrica il suo oggetto e lo fa in un empito vitale che è difficile rinvenire in altri protagonisti del Novecento musicale. Angelillo ha suo molto bene questi due brani in cui il pianoforte si trasforma come un camaleonte: tinnulo carillon e strepitoso strumento percussivo, sino alla delirante tempesta di note che conclude la fuga n. 17.

Seguiva la grande Sonata per violino e pianoforte op. 134, composta per l'amico David Ojstrach. grande poema che il violinista Giacomo Agazzini, accompagnato pianoforte da Angelillo - ma dire accompagnato è inesatto perché la parte pianistica è di primissimo piano - ha eseguito il virtuosismo metterne in luce i caratteri: il desolato lamento nell'Andante iniziale scandito da un pianoforte che sembra una campana funebre, lo scatto arguto nel Allegretto, l'intensità lirica del Largo conclusivo, con quel aso disolitudine e di malinconia, e le spettrali ragnatele del violino che salgono, un'ascesa di tenebre.

Poi, collaborazione dell'ottima violoncellista Claudia Ravetto, si è ascoltato Trio n.2 in mi minore, e il ritratto di Sciostakovic si è completato suoi tratti più caratteristici: l'impossibilità di approdare qualsiasi liberazione, l'incubo della morte, l'allegria che sull'orlo dell'abisso, la desolazione di una solitudine senza speranza. Circondato da amici cari, cui queste composizione dedicate, Sciostakovic era, infatti, terribilmente, irrimediabilmente solo: questa situazione sistenziale si può forse ridurre l'essenza e la modernità del suo mondo interiore. [p. gal.]

[illegible] AUTUNNO SU ITALIA 1

Michelle Hunziker torna in un telefilm con De Luigi

Michelle Hunzoker tornerà su Italia 1 tutti i giorni dal 27 settembre nella [illegible] italiana di una sit-com che ha già avuto [illegible] in giro per il mondo. Con [illegible] Fabio De Luigi. Sarà [illegible] sit-com «a camera fissa», ovvero con la macchina [illegible] presa che riprende quasi sempre da un'unica angolazione (genere «Camera Cafè»). Tema, vita, svaghi, nevrosi, equivoci e battibecchi di due conviventi «più [illegible] meno trentenni».



Michelle Hunziker

LA [illegible] STAGIONE SI RICOMINCIA

Abatantuono: «Contento [illegible] "Colorado Cafè"»

«Il successo [illegible] Colorado Cafè mi riempe di soddisfazione perché [illegible] stato raggiunto senza snaturare [illegible] progetto originale che prevedeva un entusiasmo e una spontaneità a mio avviso irrinunciabili». Così Diego Abatantuono parla dei risultati del programma [illegible] Italia 1, che ha chiuso l'altra sera dopo 11 puntate. Ascolto medio, 13,45 % di share. Il programma riprenderà la prossima stagione.



Diego Abatantuono

PER I SUOI OTTANT'ANNI

Bongiorno: vorrei fare il presidente Rai

«Per [illegible] ottantesimo compleanno vorrei in regalo la presidenza della Rai» dice Mike Bongiorno [illegible] «Gente» in edicola oggi. «Il presidente deve dare idee, suggerimenti, proporre al consiglio, che poi attua - dice - Per prima [illegible] ordinerei meno [illegible] di violenza nei tg e nei programmi in prima serata, quando davanti al televisore [illegible] sono i ragazzi».



[illegible] Bongiorno

RAIUNO E CANALE 5 SI SCONTRANO SULL'AUDIENCE DEI PROGRAMMI DELLA DOMENICA POMERIGGIO

Bonolis-Costanzo, guerra di dati

«Ciccio Baffo manipolatore». «Ha perso la testa»

Simonetta Robio[illegible]

ROMA

Era inevitabile. Dopo le trionfali dichiarazioni [illegible] Paolo Bonolis a mezzo conferenza stampa, fiero di aver sconfitto il «competitor» con la [illegible] «Domenica-in» nonostante avesse proposto temi [illegible] al pubblico del dì festivo, e dopo quelle, a mezzo agenzia, di Maurizio Costanzo altrettanto fiero di aver sconfitto con [illegible] sua «Buona domenica», [illegible]lla seconda parte della stagione, [illegible] 1,4% punti di share l'avversaria, si è arrivati allo scontro [illegible] comunicati. «Ho vinto io». «No, ho vinto [illegible]». L'anno scorso era stato [illegible] momento di Raiset o Mediarai, [illegible] modo per dire che con Berlusconi al governo la lotta [illegible] i due network non aveva più ragione di essere. Quest'anno la battaglia è invece ripresa con virulenza. Ce l'hanno tutti con Bonolis, colpevole [illegible] aver fatto «Domenica-in» contro «Buona domenica», «Affari tuoi» contro «Striscia» sparigliando giochi consolidati. L'anno prossimo si vedrà, anche [illegible] i ben informati garantiscono che Bonolis sta già pensando, dopo due [illegible] in Rai, di ritornare a Mediaset nel 2006 scompigliando daccapo posizioni acquisite con il peso del suo nome.

Dunque, battaglia sui dati di ascolto. Ciascuno li utilizza a modo proprio. Bonolis vanta la tenuta e il successo dell'intera stagione della sua «Domenica-in», Costanzo quello da gennaio in avanti della sua «Buona domenica». Bonolis parla delle sue interviste difficili: non solo quella al serial-killer Bilancia che ha suscitato tante polemiche, ma soprattutto le altre: da quelle sull'Aids a quelle sull'anarchia. Costanzo si vanta di ver costretto per la nona volta la Rai a cambiare il cast di «Domenica-in» che infatti l'anno prossimo [illegible] sarà più condotta da Bonolis mentre lui e il suo gruppo saranno al loro posto. «Buona domenica», spiega un comunicato, dal 4 gennaio al 9 maggio [illegible] avuto il 23,54% di share contro il 22,19% di «Domenica-in», vincendo 14 sfide domenicali. E' vero che tali sfide sono [illegible] vinte, ma, insinuano quelli della in Rai, come [illegible] state vinte? Il successo di pubblico è arrivato [illegible] Maurizio Costanzo dall'aver portato in studio Costantino. L'eroe sciupafemmine lanciato da Maria De Filippi [illegible] «Uomini [illegible] donne» è [illegible] trasformato da Costanzo nel fenomeno mediatico [illegible] questi [illegible]: i suoi amori, veri [illegible] presunti, il suo prendere e lasciare la fidanzata, i [illegible] racconti da conquistatore [illegible] duemila hanno conquistato una fetta del pubblico della domenica che infatti s'è spostata [illegible] Raiuno a Canale 5. Dice, infatti, Bonolis commettando le dichiarazioni di vittoria di Costanzo: «Apprendo con sincero divertimento che "Domenica-in" sarebbe stata battuta da "Buona domenica". Il mio amico Ciccio Baffo ha una irresistibile vocazione a manipolare [illegible] gestire i dati d'ascolto [illegible] fossero malcapitati ospiti dei suoi programmi. Del resto lo [illegible] Costanzo ammette di [illegible] 14 volte su 33 con distacchi [illegible] volte imbarazzanti. Poi Ciccio Baffo con stategica lucidità ha deciso di gettare la spugna lasci[illegible]do il posto a quelli di "Il Grande Fratello" e quelli di "Uomini [illegible] donne". Noi avremmo potuto utilizzare quelli di "Affari tuoi" ma [illegible] abbiamo voluto stravolgere il programma». E per concludere Bonolis accusa Costanzo di fare sempre lo stesso programma per non rischiare sconfitte: «Al mio amico Ciccio Baffo piace così».

Poteva finire qua? Nooo. [illegible] infatti [illegible] pronta la replica di Costanzo: «A Bonolis ben si attaglia la frase di Flaiano: "L'insuccesso gli ha dato alla testa". [illegible] come? Parla di innovazione lui che dal "Costanzo-show" ha preso ospiti come Teodora Stefanova e altri "sconvolti". E poi non è vero che a me non piace rischiare, Faccio "Tutte [illegible] mattine" [illegible] Canale [illegible], una mia novità. Piuttosto si ricordi che imitare Totò rubandone le gag non attiene a un professionista specializzato nelle interviste [illegible] Bilancia. Quanto ai dati Auditel i [illegible]ri parlano chiaro: glieli farò [illegible] per Natale con un pallottoliere».



Paolo Bonolis con Maurizio Costanzo nel [illegible]

IL SUCCESSO NON TRAMONTA E TRA GIUGNO E LUGLIO PARTIRA' IL TOUR



I Pooh, sono davvero sempreverdi: il loro nuovo disco si intitola «Ascolta», ed è proprio un invito almeno secondo loro [illegible] ascoltare chi ci sta accanto ogni giorno

I Pooh: «Siamo fieri di noi»

Quarant'anni di carriera, arriva un nuovo disco

Luca Dondoni

MILANO

Si intitola «Ascolta» ed è l'ennesimo cd dell'infinita discografia dei Pooh. Il gruppo, Red Canzian, Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio e Dodi Battaglia è vivo e in grande salute. Alla soglia dei quarant'anni di vita artistica i quattro hanno un'energia incredibile e l'uscita, anno dopo anno, di ogni nuovo disco certifica la longevità e la forma della band. Ospiti dell'ultima puntata di «Zelig» (la scorsa settima in uno show che ha segnato il record stagionale), a «Camera Cafè» o da Bonolis a «Domenica In» i Pooh sono, come direbbero negli Stati Uniti, «unstoppable» (infermabili). Il nuovo disco poi «è il più bello della nostra carriera». In «Ascolta» il gruppo ha dato ampio spazio ai due parolieri (Stefano D'Orazio e quel Valerio Negrini considerato il quinto) perché potessero dare sfogo ai loro desideri lirici. Tra i quattordici pezzi si nota «Dove sono gli altri tre» dove ognuno dei quattro rivendica il proprio momento di intimità individuale. «E' incredibile - racconta D'Orazio - l'altro giorno ero in aeroporto e una signora mi si è avvicinata dicendo: "Ma cosa è successo? E gli altri tre... dove sono? Stanno bene?". Capite? Tutti pensano che noi quattro si stia sempre insieme, si dorma insieme, si mangi [illegible] come i sette nani. Siamo un gruppo che la g[illegible] identifica [illegible] una specie di squadra inscindibile. Non è così e nel pezzo ribadiamo il concetto».

La copertina di «Ascolta» ritrae la figlia quattordicenne di Red appoggiata al vetro di una grande vasca dell'acquario di Genova mentre tenta di ascoltare le [illegible] del mondo marino. Tuttavia, proprio la title-track invita ad ascoltare specialmente chi ti sta vicino. «Il disco esce il 21 maggio, tre anni e mezzo dopo l'ultimo cd di di inediti «Cento di queste [illegible]te» ed è davvero, fin dal primo ascolto, un autentico caleidoscopio di emozioni e suoni spesso completamente fuori dagli schemi classici dei Pooh. «Credo - dicono Robi e Dodi - che oggi i Pooh si vogliano più bene di un tempo. La maturità ci ha portati ad [illegible] una visione assolutamente logica, senz'altro perfettibile, e pura dell'essenza della vita. è un grande traguardo e lo abbiamo raggiunto tutti e quattro insieme. Questa felicità nel disco si sente tutta». Ci si chiede se a ogni disco [illegible] Pooh la gente non [illegible] faccia sfuggire un: «ancora loro? Ma non si sono [illegible] di incidere dischi»? «Quella sensazione [illegible] - spiega Red - [illegible] molto forte una decina di anni fa. Ogni volta che firmavamo un contratto pensavamo fosse l'ultimo e invece, tutte le volte, sentivamo la stima di chi ci stava attorno. Adesso quella specie di "sindrome" è passata». Dopo [illegible] prova generale il 28 giugno a Palazzolo (Vr), il tour dei Pooh debutterà il 3 luglio allo stadio di Castelvetro (Mo) per poi continuare negli stadi e nelle piazze [illegible] tutta Italia.

AERO CLUB SAVONA
e della Riviera Ligure

Città di Savona

LA STAMPA

treeventi

Comune di
Albissola Marina

Autorità Portuale
di Savona



e inoltre:

evoluzioni acrobatiche in pattuglia ■ singole

velivoli storici ■ pattuglie di ultraleggeri • velivoli a elica e a reazione

dimostrazioni di protezione civile con elicotteri ■ Canadair

[illegible] & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Successo dello sceneggiato sui ragazzini di Nonantola
L'invasione della fiction ma questo è lo «specifico»

I bambini del nostro passato

SIAMO sommersi di sceneggiati, piccoli, grandi e medi, di mattina di pomeriggio e di sera. Telefilm e sitcom, soap opera infinite e telenovela, storie che si sviluppano in sette, otto puntate, e altre che se la sbrigano in due. La fiction, d'altronde, è la televisione. Nella battaglia ideale che il vero, il falso e il verosimile combattono costantemente sugli schermi, i [illegible] sceneggiati sono sempre più onesti rispetto ai reality, perché denunciano apertamente [illegible] si tratta di vicende inventate, o prese in prestito da quelle accadute, e adattate alle esigenze del video. A proposito della diff[illegible] tra cinema [illegible] televisione, [illegible] notata, tra le tante dichiarazioni di Micael Moore, l'altro giorno al Festival di Cannes, una che potrebbe apparire «tecnica», ma invece [illegible] anch'essa squisitamente politica. Ha detto che [illegible] sarebbe contento se il suo «Fahrenheit 97/11» si vedesse soltanto in televisione, «perché la tv implica un atteggiamento passivo, mentre il cinema impone [illegible] decisioni. Bisogna scegliere di uscire, trovare la baby sitter, pagare il biglietto e poi, una volta in sala, vedere la stessa cosa insieme [illegible] tanta altra gente». Moore è arrivato alla stessa conclusione degli studiosi. Lamberto Maffei, a esempio, un neurobiologo che studia specificamente la neurofisiologia e la psicologia della visione, dice che il modo di percepire le immagini è, da parte del nostro cervello, simile per cinema e televisione. La vera differenza è ambientale, culturale. La teoria delle scarpe. Per andare al cinema ci si deve vestire, ci si deve mettere le scarpe, si paga il biglietto e dunque non [illegible] addormentarsi. Davanti alla tv tutto è possibile. Il nostro atteggiamento è più disarmato e dunque siamo più pronti a recepire quello che ci viene comunicato. Stanchezza, distrazione, [illegible] le caratteristiche fondamentali [illegible] pubblico televisivo. Dopo di che, anche lui sta diventando accorto, e [illegible] prende come oro colato quello che gli dice la tv. A questo punto, però, arriva un altro potente condizionamento psicologico, la ripetizione, che ben conoscono anche i comici: quando un concetto viene ripetuto e ripetuto diventa più vero. Se poi è associato a qualcosa di bello, il condizionamento sarà ancora [illegible]re.

Sette milioni 394 mila spettatori, l'altra sera, per la seconda puntata [illegible] «La fuga degli innocenti», regista Leone Pompucci, miniserie tratta da «Anni in fuga», [illegible] memorie di Josef Indig Ithai. Un racconto triste ed epico, l'odissea di un gruppo di bambini ebrei che, strappati ai tedeschi e ai campi di sterminio, intraprendono un viaggio che da Zagabria li porterà in Italia, a Nonantola, incontrando solidarietà e ostilità, amore e odio, nell'aumentata consapevolezza di quello che [illegible] sta consumando in Germania. Una fiction seria, ben impostata nonostante qualche incongruenza, un lavoro di «impegno civile per non dimenticare»: ma davvero, al di là dei concetti ripetuti quasi meccanicamente, lo sceneggiato ci faceva ancora una volta chiedere «se questo è un uomo».



DA REGISTRARE

Il grande imbroglio

Ultimo film del rimpianto John Cassavetes, scritto da Warren Bogle, ispirato a «La fiamma del peccato» e sorta di commedia su commissione per il duo Peter Falk-Alan Arkin. Assicuratore bisognoso di soldi accetta di stipulare una polizza a favore di una donna che vuol far fuori il marito ma... ■ 2.15 RETE 4

Taking [illegible]

[illegible] primo film americano di Milos Forman è una splendida commedia-quadro caustico degli States. I genitori di una ragazza scappata di [illegible] vono alla «Società genitori figli scappati», per capire i giovani. [illegible] faranno uso di marijuana e vengono sorpresi in uno strip poker. ■ 2.15 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Denzel [illegible] in [illegible] scena del film «John Q» [illegible] Nick Cassavetes

John Q ★★

21.00 RAIUNO USA 2002. REGIA: NICK CASSAVETES [illegible] DENZEL WASHINGTON, [illegible], [illegible] WOODS, ANNE HECHE, KIMBERLY ELISE E RAY LIOTTA. DUR. 1H51'

Un retorico dramma d'attualità su [illegible] per Washington, firmato dal figlio del maestro John. L'operaio John Q. ha un figlioletto gravemente malato che deve sottoporsi [illegible] urgenza a un trapianto di cuore, per lui costosissimo. Senza altra scelta, [illegible] barrica nel pronto soccorso e...

Il grande [illegible] di Clara ★★

16.40 RETE 4 USA 1988. REGIA: ROB[illegible] MULLIGAN. CON WHOOPI GOLDBERG, MICHAEL ONTKEAN, KATHLEEN QUINLAN E NEIL PATRICK [illegible]. [illegible] 1H48'

Dramma sentimentale sui toni della commedia del già apprezzato e veterano Mulligan, purtroppo convenzionale, per la Goldberg. Una colf giamaicana fa da madre a un adolescente i cui genitori si separano. E [illegible] riusciranno a vincere la crudeltà della vita con l'amicizia...

Evolution ★★

21.05 ITALIA [illegible] USA [illegible]01. REGIA: IVAN REITMAN. CON DAVID DUCHOVNY, [illegible], ORLANDO [illegible], SEANN WILLIAM SCOTT, [illegible] LEVINE E DAN [illegible]. [illegible] 1H42'

Reitman cerca di coniugare la satira (demenziale) del fantascientifico anni '50 con [illegible] comicità anni '90. La caduta [illegible] una meteora, che trasporta una forma aliena, darà un [illegible] significato [illegible] termine (sopravvivenza del più forte). Ma il salvataggio del pianeta terra dipende da alcuni uomini...

ANTENNA DI [illegible]

OGGI
OlyMpique Marsiglia e Valencia giocano la finale [illegible] Coppa Uefa (Raidue, 20,40), *Nati a Milano* racconta gli esordi di Mike Bongiorno (Raidue, 24), *Mi manda Raitre* si occupa di assicurazioni e furti di auto (21), Luciano Violante e Ignazio La Russa a *Primo Piano* (Raitre, 23,20), Barbara D'Urso protagonista della miniserie in 4 puntate *Noi*: sarà una mamma distrutta dal dolore per la perdita di un figlio, accanto a lei Enzo Decaro (Canale 5, 20,45), il documentario *L'età di Rubens* di Paolo Ernesto Brusca è dedicato alle collezioni raccolte nell'omonima [illegible] Genova (Cult-Network, alle 22).

FORMAT
Marco Bassetti, 46 anni, che fino a giugno sarà presidente della Endemol Italia (dopo andrà in giro per il mondo in cerca di nuovi format). Iniziò vent'anni fa [illegible] il fratello Paolo: «Non [illegible] le sedie. Nell'86 parlavamo di produzioni indipendenti e ci prendevano per pazzi». Il primo lavoro: «Racimolammo i soldi dalla Federlegno per un programma di mobili che [illegible] dava in onda la domenica mattina su Fininvest. La svolta arrivò con Odeon, che ci diede credito e poi cominciammo [illegible] tutti gli altri, Rai compresa». I programmi cui è più legato: «Le prime sit-com, *Nonno Felice* con Gino Bramieri, *Zanzibar* con David Riondino, quelli [illegible] Corrado. Ma devo dire che oggi i miei motivi di orgoglio sono *Grande fratello* e *Affari tuoi*».



Barbara D'Urso

OROSCOPO
Nel 1947 [illegible] Rete Rossa cominciò a dedicare due minuti quotidiani (dalle 22,58 alle 23) all'«Oroscopo di domani», offerti dalla società italiana Clorodont.

FATTORIE
«Mi tengo lontano dalla televisione, ci [illegible] tremende anche [illegible] poi hanno successo. Tutti questi reality, [illegible] queste fattorie... Preferisco accendere la radio» (Ren[illegible] Arbore).

ROSARIO
Costantino Vitagliano non rinuncerebbe mai al rosario griffato Cesare Paciotti che porta sempre al collo.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	[illegible]	ITALIA [illegible]	RETE [illegible]
6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.10, 0.50	10.00, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.05	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, [illegible]	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.15	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 Euronews Il telegiornale europeo [illegible] canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 Unomattina
- 9.35 Linea Verde - Meteo Verde Aggiornamento [illegible] previsioni meteo del weekend
- 10.30 Tg Parlamento
- 10.35 Europee 2004: Messaggi autogestiti
- 10.50 Appuntamento al [illegible]
- 10.55 Tuttobenessere
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio [illegible] spesa
- [illegible] Tg1 Economia
- [illegible] Casa Raiuno
- 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
- 16.15 La vita [illegible] diretta
- 18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
- 9.05 Strepitose Parkers TF
- 9.25 Tris di cuori Telefilm
- 9.45 Rai Educational - Un mondo a colori - Magazine
- 10.05 Tg2 Neon Cinema
- 10.20 Nonsolosoldi
- 10.30 Tg2 Medicina [illegible]
- 10.45 Notizie
- 11.00 Europee [illegible] Tribune elettorali
- 11.30 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.05 Al posto tuo Talk-show
- 15.00 Question time. Interrogazioni con risposta immediata
- 16.00 L'Italia sul Due
- 17.00 Europee 2004: Messaggi autogestiti
- 17.15 Il duello Gioco
- 18.20 Sportsera
- 18.40 10 Minuti
- 18.50 Music [illegible] Reality show
- 19.15 Jag - avvocati in divisa TF

RAITRE
- 6.00 Rainews 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet
- [illegible] Rai Educational La storia sia[illegible] noi: Mattatoio Cassino
- 9.05 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 12.45 Tg3 Agritre
- 13.05 Il Santo Telefilm
- 14.50 Screen saver
- 15.10 Tg3 GT Ragazzi
- 15.25 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
- 18.10 Tg3 [illegible]
- 18.15 Geo & Geo Documentari

[illegible]
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
- 8.50 Secondo voi con Paolo [illegible] Debbio
- 8.55 Verissimo Mattina Il nuovo format del [illegible]calco del Tg5
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Tutte [illegible] mattine Talk-show
- 11.30 Un detective in corsia Telefilm
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo [illegible] soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini [illegible] donne [illegible]-show
- 16.10 Amici Talk-show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori della [illegible]
- 18.40 Passaparola [illegible]

ITALIA [illegible]
- 7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di [illegible] politica
- 7.15 Cartoni animati
- [illegible] Arnold Telefilm
- 9.30 Pacific Blue Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
- 11.15 Mac Gyver Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.35 La fattoria Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 Buffy [illegible]
- 16.00 Cartoni animati
- 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
- [illegible] Malcolm Telefilm
- 18.25 Tre minuti con media shopping Televendita
- 19.00 Camera Café Varietà
- 19.25 Finché c'è Ditta c'è [illegible]ranza Serie

RETE [illegible]
- 6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
- 6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.45 Tg4 Rassegna stampa
- 6.55 Peste e corna e gocce di storia [illegible] di Roberto Gervaso
- 7.00 Superpartes
- [illegible] Hunter Telefilm
- 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.35 Febbre d'amore Soap Opera
- 10.35 La forza del desiderio Telenovela
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Secondo voi
- 16.10 Sentieri Soap Opera
- 16.40 Il grande cuore di Clara Film
- 19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.25 Batti e ribatti di Pierluigi Battista
- 20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [illegible] Stefano Vicario
- 21.00 John [illegible] Film (dramm., 2002) [illegible] Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods. Regia [illegible] Nick Cassavetes
- 23.15 Porta a Porta
- 1.15 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio [illegible] sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 1.25 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia [illegible] Pahor
- 1.55 Rai Educational Storie d'Italia del XX secolo - Una società a due facce
- 2.30 Jerry Land cacciatore di spie Film
- 4.00 Il commissario Corso [illegible]lefilm

RAIDUE
- [illegible] Speciale Coppa Uefa Rubrica sportiva
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà conduce Sabina Stilo
- 20.40 Calcio: Marsiglia-Valen[illegible] Coppa Uefa - Finale. [illegible] Göteborg. All'interno: Tg2 (21.35)
- 23.10 The dead zone Telefilm "La montagna"
- 24.00 Nati a Milano [illegible] Giorgio Faletti, Di Romano Frassa, Alberto Martinelli. Regia [illegible] Ranuccio Sodi
- [illegible] Music Farm Reality show con Rosita Celentano
- 1.15 Tg Parlamento
- 1.20 Estrazioni del [illegible]
- 1.25 Meteo2 Previsioni del tempo
- 1.30 Appuntamento al cinema
- 1.35 Voglio svegliare l'aurora Concerto per il dialogo fra i popoli
- 3.05 Guarire con Stefania Quattrone. Regia di [illegible] Montesi

RAITRE
- [illegible] Ciclismo: 87° Giro d'Italia T[illegible]
- 20.20 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto al [illegible] Soap Opera
- 21.00 [illegible] manda Raitre
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Bra ovvero Braccia [illegible]bate all'agricoltura - A volte ritornano Varietà
- 0.40 Appuntamento al cinema
- 0.50 Ciclismo: 87° Giro d'Italia [illegible] notte
- 1.15 Rai Educational La Storia siamo noi: Mattatoio Cassino
- 2.15 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
- 2.25 Fuori Orario. Cose (mai) [illegible] Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"

[illegible]
- 20.30 Striscia la notizia - La voce della reniteza Va[illegible] satirico con Luca Lau[illegible], Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia [illegible] Antonio Ricci
- 21.00 Noi Miniserie [illegible] Barbara D'Urso, Enzo [illegible] Caro. Regia di Peter Exacoustos
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 Laboratorio [illegible]
- 2.15 Taking [illegible] Film (comm., 1971) con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heackock, Audra Lindley, Paul Benedict. Regia di Milos Forman. All'interno: Tgcom
- 3.55 Striscia la notizia - La [illegible] della reniteza Varietà satirico (Replica)
- 4.25 Shopping by night Televendita
- 4.55 Amici Talk-show (R)

ITALIA [illegible]
- [illegible] La fattoria Reality [illegible] con Daniele Bossari
- 20.15 Settimo cielo Telefilm "La convalescenza" con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel, Beverley Mitchell, Barry Watson, David Gallagher - 2ª parte Una famiglia numerosa dove al centro delle vicende ruotano le [illegible] adolescenziali dei figli
- 21.05 Evolution Film
- 23.05 Le Iene.it Varietà satirico
- 23.15 Le Iene ps Varietà [illegible]
- 0.10 I Munchies Cartoni [illegible]mati
- 0.45 Studio Sport
- 1.10 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.25 Secondo voi (R)
- 1.40 La fattoria Reality show (R)
- 2.10 L.A. Heat Telefilm
- 2.55 Shopping by night Televendita
- 3.20 Talk radio Varietà

RETE [illegible]
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il matrimonio"
- 21.00 Siska Telefilm "Indirizzo fantasma" - "Triplice vendetta" con Peter Kremer
- 23.25 Immagine
- 23.30 La giusta causa [illegible] (thriller, 1994) [illegible] Sean Connery, Laurence Fishburne, [illegible] Capshaw, Ed Harris. Regia di Arne Glimcher. All'interno: TgCom - Meteo
- 1.40 Tg4 Rassegna stampa Lettura e [illegible] delle prime pagine dei giornali in edicola
- [illegible] Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 2.15 Il grande imbroglio Film (dramm., 1985) con Peter [illegible], Charles Durning, Beverly D'Angelo. Regia di John Cassavetes. All'inter[illegible]: TgCom - Meteo
- 3.45 Ciao Pais! Film
- 5.05 Vivere meglio

La 7
- [illegible] Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus con [illegible] Morelli
- 9.15 Punto Tg
- 9.20 [illegible] minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di [illegible] scrittore [illegible] del suo [illegible] libro
- 9.30 New York New York Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Police rescue TF
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- [illegible] Il Commissario Scali Telefilm
- [illegible] Hollywood o morte Film
- 16.20 History channel Documentari
- 17.10 Le leggende della terra Documentari
- 17.50 The practice - Professione avvocati Telefilm
- 18.50 Prontochiambretti
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.15 Prontochiambretti
- 20.30 Otto e Mezzo
- 21.30 Stargate - Linea di confine
- 23.30 Homicide Telefilm
- [illegible] Tg La7
- 1.10 Prontochiambretti (Replica)
- 2.10 Due minuti un libro con Alain Elkann
- 2.15 La 25ª ora il cinema espanso

MTV
- 6.00 News
- 7.00 Wake up!
- [illegible] Pure Morning
- 12.00 Music [illegible] stop
- 13.30 Room raiders Varietà
- 13.55 Flash Notiziario
- 14.00 Tri a Napoli
- 15.00 Cartoni animati
- 15.30 Music non stop
- 16.00 Flash Notiziario
- 16.05 Music non stop
- 17.00 Select
- 18.00 Dance Floor Chart
- 18.55 Flash
- 19.00 Pets show Var[illegible]
- 20.00 Tri [illegible] Napoli
- 21.00 Comedy Lab Varietà
- 22.00 Boiling points
- 22.30 [illegible] Notiziario
- 22.35 Gli Osbourne

RETEA/ALLMUSIC
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- [illegible] Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it
- 16.55 TgWeb
- 17.00 Chart It
- 17.55 TgA Notiziario
- 18.00 Azzurro da Venezia
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 Pacini@peruzzo.[illegible]
- 19.15 The Club pillole
- 19.30 All the best
- 19.55 TgWeb
- 20.00 Euro Chart
- 20.55 Pacini@peruzzo.com
- 21.00 Music contest
- 22.00 All moda
- 23.00 All the best
- 23.30 The Club
- 24.00 [illegible] the best

[illegible] SKY 1
- 11.45 Mr. Accident Film
- 13.10 Speciale: Cannes Festival Report 1ª parte
- 13.30 Hysterical Blindness Film
- 15.10 Star Wars Episodio II - L'attacco [illegible] Film
- 17.35 Il nostro matrimonio è in crisi Film
- 19.10 Master Spy: the Robert Hanssen Story Film
- 20.40 Speciale: Cannes Festival Report 1ª parte
- 21.00 Insieme per caso Film
- 23.05 Red Siren Film
- 1.05 The Tracker Film

[illegible] SKY [illegible]
- 12.20 Derailed Film
- 13.50 Cine Lounge
- 14.00 The princess Blade Film
- 15.35 Speciale: Cannes Festival Report
- 15.55 Cuore scatenato Film
- 17.25 Spirit - Cavallo selvaggio Film
- 18.50 Speciale: Cannes Festival Report
- 19.10 Bara con vista Film
- 20.45 Extra - Era [illegible] padre
- 21.00 Era mio padre Film
- 22.55 Extra - One Hour Photo
- 23.10 One Hour Photo Film
- 0.45 Identikit: R. Williams
- 1.15 Boogie Nights

SPORT SKY [illegible]
- 14.30 Sport Time US
- 15.00 Hockey NHL: Tampa Bay-Philadelphia Stanley Cup playoffs (Differita)
- 16.30 Wrestling WWE: Velocity (R)
- 17.20 Rugby: Brumbies-Chiefs Super 12 [illegible]milinale (R)
- 19.00 Sport Time (Diretta)
- 19.30 Time Out (R)
- 20.30 Wrestling Speciale J. Cena
- 21.00 Volley Femm.: Italia-Russia
- 22.45 Sport Time (Diretta)
- 22.45 Sport Time
- 23.00 [illegible] Regular Season
- [illegible] Time Out (R)

ALLA RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; [illegible]; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.06 Con parole mie; 14.47 Demo; 14.56 Parlamento news; [illegible] Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.05 Europa; 16.12 Baobab - L'albero delle notizie; 16.45 Ciclismo: 87° Giro d'Italia; 17.00 Gr1; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 A Tavola; 18.49 Medi[illegible] [illegible] Società; 19.31 Ascolta, [illegible] la [illegible] 19.37 Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Gr Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.

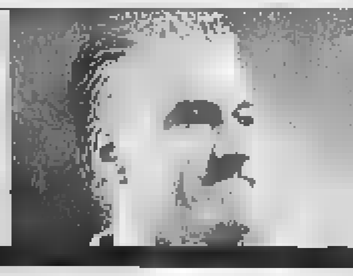
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Ra[illegible] - Decanter; [illegible] Il Cammello di RadioDue - Memorabilia; 24.00 La mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 La strana [illegible]; [illegible] Concerti del Mattino; 13.00 [illegible] Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Quali parole?; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.01 Fahrenheit; [illegible] Storyville; 18.00 Il Terzo [illegible] Musica. L'automobile dalla 8 alle 2; 19.01 Hollywood party; 19.53 [illegible] Suite; 20.00 Autori per Roma. Racconti teatrali. 20.30 [illegible]: 67° Maggio Musicale [illegible]no; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; [illegible] Il Terzo Anello. Battiti.

RTL [illegible]
[illegible] stop news con L. Giuliani, V. Benatti; 9.00 Ed [illegible] Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 [illegible] l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 [illegible] Simioli, Manzo; 15.00 The flight [illegible] Federico; 17.00 Password [illegible] Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; 21.00 Suite 102.5 con [illegible] Malfucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. [illegible] Gatto, R. Zalno.

OGGI

12,25 Ciclismo. Si gira [illegible]
13,00 Studio sport Italia 1
15,25 Ciclismo. Giro Italia: Porto Sant'Elpidio-Ascoli Raitre
16,00 Ciclismo. Giro all'arrivo Raitre
17,20 Ciclismo. Processo alla tappa Raitre
18,20 Sport sera Raidue
20,00 Ciclismo. TGiro Raitre
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Ol. Marsiglia-Valencia Raidue
0,45 Studio sport Italia 1
0,50 Ciclismo. Giro notte Raitre



Calcio, Deschamps contro Schumi

MONTECARLO. La Nazionale piloti contro l'All Star Team, formazione capitanata dal principe Alberto di Monaco e trascinata da Didier Dechamps (foto): si è disputata ieri sera allo stadio Louis II di Montecarlo la tradizionale sfida che inaugura la settimana del Gp di Formula 1. Michael Schumacher e altri campioni della pista hanno affrontato [illegible] formazione di ex campioni dello sport. L'incasso è andato all'associazione All Star for children.

I CONVOCATI PER IL PORTOGALLO

Portieri
- Buffon (Juventus)
- Peruzzi (Lazio)
- Toldo (Inter)

Centrocampisti
- Camoranesi (Juventus)
- Fiore (Lazio)
- Gattuso (Milan)
- Perrotta (Chievo)
- Pirlo (Milan)
- Zambrotta (Juventus)
- Zanetti C. (Inter)

Difensori
- Cannavaro F. (Inter)
- Favalli (Lazio)
- Ferrari (Parma)
- Materazzi (Inter)
- Nesta (Milan)
- Oddo (Lazio)
- Panucci (Roma)

Attaccanti
- Cassano (Roma)
- Corradi (Lazio)
- Del Piero (Juventus)
- Di Vaio (Juventus)
- Totti (Roma)
- Vieri (Inter)



[illegible]

	MONDIALI 2002	[illegible]
COMMISSARIO TECNICO	Giovanni Trapattoni	Dino Zoff
PIAZZAMENTO	Italia eliminata negli ottavi	Italia seconda
Portieri	3: Abbiati, Buffon, Toldo	3: Abbiati, Antonioli, Toldo
Difensori	7: Cannavaro F., Coco, Iuliano, Maldini, Materazzi, Nesta, Panucci	7: Cannavaro F., Ferrara, Iuliano, Maldini, Negro, Nesta, Pessotto
Centrocampisti	7: Di Biagio, Di Livio, Doni, Gattuso, Tommasi, Zambrotta, Zanetti C.	7: Albertini, Ambrosini, Conte, Di Biagio, Di Livio, Fiore, Zambrotta
Attaccanti	6: Del Piero, Delvecchio, Inzaghi F., Montella, Totti, Vieri	5: Del Piero, Delvecchio, Inzaghi F., Montella, Totti

N.B.: agli Europei del 2000 si potevano convocare soltanto ventidue giocatori

DA LUNEDÌ LA NAZIONALE IN RITIRO A COVERCIANO. IL BOMBER EMILIANO SPERA IN UN RIPESCAGGIO

L'Italtrap parte [illegible] «fantasma»

Tutti orfani di Gilardino: ci contavo, sono sereno

Roberto Beccantini

> Tra i bocciati eccellenti Baggio, ma anche Inzaghi «Ho lavorato per farcela, il ct me l'aveva promesso»

> Del Piero e Camoranesi non sono al massimo Peruzzi, un'«ombra» tra Buffon [illegible] Toldo

NON c'è, [illegible] è come [illegible] ci fosse. E tutti lo aspettano. [illegible] ieri, l'Italia ha ufficialmente un nuovo Godot, Alberto Gilardino. Oggi a Roma (stadio Olimpico, ore 11), Giovanni Trapattoni si giustificherà dicendo che toglierlo alla Under 21 di Gentile sarebbe stato un esproprio indelicato, e che, comunque, la lista è orientati[illegible] ma [illegible] definitiva: c'è tempo fino al [illegible] giugno. Soprattutto, il ct dovrà rendere conto di una battuta raccolta da un cronista di Apcom, «Arriverà anche lui...»: sì, [illegible] quando? I nomi, dal primo all'ultimo, sono quelli anticipati da Marco Ansaldo. Senza il miglior cannoniere italiano del campionato, e questo è un errore grave. Senza Filippo Inzaghi, operato alla caviglia sinistra: e questa è una rinuncia più comprensibile, al di là del contributo fornito dal milanista (la tripletta al Galles, il gol a Belgrado). Senza Paolo Maldini, che non ha voluto, e Roberto Baggio, che [illegible] è stato voluto. Con Camoranesi e Del Piero, che proprio al [illegible] non sono: anzi. E con Peruzzi meritevole ma insidioso «intruso» fra Buffon e Toldo.

«L'amarezza [illegible] tanta, ma sono sereno», ha confessato Gilardino. «Pur di esserci, ho lavorato anche otto ore al giorno. Speravo almeno in una verifica, Trap me l'aveva promessa», ha ringhiato Inzaghi. «Pago l'anno dispari della Juventus» si è giustificato Legrottaglie: [illegible] il suo, no? Da lunedì, tutti a Coverciano. Rispetto all'elenco dei Mondiali 2002, i superstiti sono dodici: Buffon, Toldo, Cannavaro, Materazzi, Nesta, Panucci, Gattuso, Zambrotta, Zanetti, Del Piero, Totti (che, in ossequio alla par condicio, potrà portarsi il preparatore personale), Vieri. Lo scudetto l'ha vinto il Milan, davanti alla Roma, eppure le squadre più «presenti» sono Inter, Juventus e Lazio, con cinque elementi a testa, due in più della prima [illegible] della seconda in classifica.

Rinunciando a Gilardino, Trap si assume una responsabilità mica da ridere. L'idea del gruppo è sacra, a patto che, strada [illegible]do, non si trasformi nel concetto di casta. Dalla composizione dei reparti, inoltre, emerge un rapporto assai sbilanciato fra interditori (pochi: Gattuso, Zanetti, in parte Perrotta) e costruttori, [illegible] punte [illegible] punte. Un Ambrosini ci sarebbe stato bene. La difesa, visto il Cannavaro dell'ultima stagione, si profila di non affidabile assemblaggio: detto questo, il panorama resta desolante (e qui Trap non c'entra). C'entra, il Trap, per il modo sin troppo sbrigativo con cui ha cassato Gilardino, immemore delle passate lezioni, Paolo Rossi 1978, Totò Schillaci 1990. Mai rifiutare i doni degli dei: a costo di inimicarsi qualche burbero suggeritore. Del Piero ci ha trasmesso emozioni rare ma, sinceramente, gli infortuni ne hanno condizionato la qualità e la marcia, non certo da Europei.

Sempre ieri, anche Francia e Portogallo hanno comunicato i loro ventitré. Stupisce, nella rosa di Santini, l'appena accennato svecchiamento della linea difensiva. Non mancano, però, i suggerimenti dettati dall'attualità: Boumsong, Pedretti, Giuly e Rothen, gli ultimi due prelevati - a furor di rendimento - dal Monaco di Deschamps. Tra i convocati, non figura lo «juventino» Kapo. Attenzione, poi, a questo dettaglio: in Asia, Zidane disputò [illegible] partita su tre per onor di firma (stava male) e Pires non c'era proprio. E così, in un colpo solo, i blu ritrovano i pezzi più pregiati della loro collezione. Confermatissimi Henry, Thuram, Dacourt e i nostri giustizieri [illegible] Rotterdam, Wiltord e Trezeguet.

Sul fronte portoghese, Scolari ha riesumato Maniche, arruolato Fernando Couto (alla guerra come alla guerra) e imbottito l'elenco di fini dicitori: Figo, Cristiano Ronaldo, Rui Costa, Deco. Sempre i soliti, i problemi di fondo: un portiere all'altezza [illegible] un centravanti dal gol facile. Un Gilardino, per esempio.



Per Marco Di Vaio la conferma in azzurro: il ct Trapattoni lo ha voluto con sé agli Europei

ANCORA UN MISTERO SUL FUTURO TECNICO BIANCONERO: DESCHAMPS RIMANE IN POLE POSITION, SPUNTA L'IPOTESI MANCINI

«Lascio Parma, [illegible] la Juve è lontana»

Prandelli: rischio la disoccupazione per la mia ingenuità

Cesare Prandelli saluta Parma dopo aver rotto con Baraldi e Sacchi ma si prende due settimane di tempo per decidere il suo futuro



[illegible]

Marco Ansaldo

inviato a PARMA

> «Mi sono preso 15 giorni per decidere Avevo un accordo con Tanzi, i suoi successori potevano rinnovarmi la fiducia quando furono costretti a cedere pedine importanti»

> «Ho ricevuto varie offerte ma non ho trattato con nessuno. Fu Lippi a dirmi che [illegible] stavano interessando a me per sostituirlo Non sono certo il tipo che corre dietro [illegible] contratti»

L'INCERTEZZA sul prossimo allenatore della Juve [illegible] si è sciolta con le parole di Prandelli a Parma. Il suo divorzio dal club emiliano, ratificato ieri, non significa che si sia riaperto il portone di corso Galileo Ferraris che il tecnico bresciano spera [illegible] varcare ma al momento con poche chances. Deschamps gli sta ancora davanti. L'interpretazione di un articolo de «L'Equipe» che dava il francese sicuro al Chelsea [illegible] stata assai forzata: la realtà - come ha detto lo stesso Deschamps a Moggi - è che il russo Abramovich, il proprietario del Chelsea, offre più soldi e la possibilità di comprare giocatori che la Juve [illegible] può neppure avvicinare, ma Torino rimane in cima al gradimento dell'allenatore oggi al Monaco. La difficoltà sta nello sganciarsi dal club monegasco.

Moggi attendeva ieri una telefonata per il via libera. Invece continua lo stallo e sarebbe [illegible] che nel frattempo [illegible] inserisse un terzo incomodo, Roberto Mancini. Alla Juve dicono che la questione si risolverà a giorni, forse a ore. Però lo si [illegible] da tre settimane e niente è cambiato. Al Parma invece sì. Prandelli ha liberato [illegible] club emiliano da qualsiasi impegno. Non rinnoverà il contratto e si prende un paio di settimane per decidere [illegible] fare da grande, pur sapendo di rischiare la disoccupazione. Il Parma cercherà il suo erede: Tassotti e Mandorlini sono candidati ma nelle ultime [illegible] si è fatto anche il nome di Camolese, che non ha ancora l'accordo con la Reggina e ha la fiducia di Sacchi.

Questo è il quadro. Confuso pure il perché l'addio di Prandelli è forse un arrivederci: [illegible] è capito che, se cambiasse la proprietà (la cordata dei russi è reale, l'accordo ancora no), tornerebbe in [illegible] proprio il disoccupato Cesare: lui ha rotto con Baraldi e con Sacchi («i miei interlocutori»), però salvaguarda il rapporto [illegible] la città. Per questo, Prandelli ha voluto spiegare il proprio passo. «Non voglio diventare lo strumento di nessuno», ha detto.

Si riferisce alla Juventus o al Parma?

«Mi sento ferito da certe considerazioni sul mio rapporto con il Parma: ho letto che non mi sarei comportato da galantuomo, che avrei fatto il doppio gioco. Dicono che avevo un impegno sulla parola: io avevo stretto la mano a Stefano Tanzi, e lo farei ancora, però Tanzi adesso non c'è. Forse due anni non [illegible] serviti a farmi conoscere. Perciò ho comunicato ai dirigenti che [illegible] il bisogno di staccare e di valutare [illegible] calma le opportunità: quindi non prendo in considerazione il rinnovo del contratto».

Il Parma può [illegible] il sostituto?

«Può muoversi liberamente».

C'è il rischio [illegible] restare disoccupato.

«So bene che posso restare fuori da tutti i giri ma non sono il tipo che corre dietro ai contratti».

Sul suo allontanamento dal Parma, quanto ha inci[illegible] la prospettiva di andare alla Juventus?

«Ho ricevuto offerte [illegible] non ho trattato con [illegible]. Il Parma ha avuto le occasioni per rinnovarmi la fiducia. Poteva farlo a gennaio, dopo la partita con l'Inter, quando fummo costretti [illegible] cedere giocatori importanti: sarebbe stato un segnale di continuità confermare lo staff tecnico. Mi dicono che Bondi non lo poteva fare, comunque non si è fatto. Quanto alla Juve, fu Lippi a dirmi, dopo la partita al Tardini che dopo 15 giorni avrebbe [illegible] alla [illegible]tà che se ne andava e che si facevano discorsi su di me».

Adesso cosa conta di fare?

«Mi prendo 10-15 giorni per riflettere senza farmi condizio[illegible] dal momento. Non voglio passare per quello che mette i bastoni tra le ruote [illegible] futuro della società: ho letto che ci sono acquirenti che non compreranno il Parma se non ci sarò io. Non è vero. Un allenatore non è indispensabile».

Che succede[illegible] nel frattem[illegible] qualcuno la chiama?

«Dico di pazientare e farmi riflettere. Devo capire».

E se la chiama la Juve?

«Rispondo come alle altre».

Con la sua partenza, molti giocatori chiederanno di andarsene da Parma.

«A loro ho detto che, se accettano un consiglio, è bene che [illegible] fermino a riflettere come [illegible] per un paio di settimane prima di decidere. Magari, tra 15 giorni le cose saranno cambiate».

Prandelli, dopo anni di calcio, non le [illegible] stato un po' ingenuo?

«Lo [illegible] sempre stato. Venni a Parma e firmai in bianco, senza fare la minima pressione né economica né tecnica. A Bergamo accettai di passare dalla giovanile alla prima squadra senza avere una lira in più, me ne andai dal Lecce rinunciando a due anni di stipendio, [illegible] Verona dissi a Pastorello che avrei regalato un anno di contratto se si fosse mosso in un certo modo, [illegible] un segnale alla città. Adesso rischio di restare disoccupato. Sono un ingenuo [illegible] crede in certi valori».

DISAVVENTURA PER IL [illegible] DEL CHELSEA

Playmate seduce Mutu [illegible] vende le immagini hard

■ LONDRA. Disavventura erotica per Adrian Mutu, 25 [illegible] attaccante del Chelsea. Dopo [illegible] divorzio e un flirt [illegible] [illegible] modella israeliana Moran Atias, ha trascorso una notte focosa in [illegible] albergo romeno con l'ex playmate Laura Andresan, protagonista di numerosi scandali [illegible] interprete [illegible] film hard. Un complice però ha filmato tutto e venduto [illegible] immagini a [illegible] tabloid.



Laura Andresan, ex playmate e attrice hard

OGGI IL [illegible] [illegible] EMERSON [illegible] [illegible]

L'Inter insegue Davids e tratta Zebina e Fiore

■ MILANO. L'Inter [illegible] di strappare Davids al Milan e [illegible] Barcellona e intanto tenta di convincere il romanista Emerson. Oggi [illegible] procuratore del brasiliano Gilmar Veloz sarà a Milano per ascoltare l'offerta [illegible] Moratti [illegible] per decidere il futuro [illegible] difensore Gamarra che vorrebbe lasciare l'Inter. L'Inter è anche molto vicina al romanista Zebina, mentre tratta con la Lazio Fiore in cambio di Kallon ed Emre.



Edgar Davids, ex Juventus, ora al Barcellona

DAVANTI A SHEVA, NEDVED, BAGGIO E DEL PIERO

Totti miglior giocatore per il Processo di Biscardi

■ ROMA. E' Francesco Totti il [illegible]iglior giocatore [illegible] campionato appena [illegible]nito. Lo ha decretato [illegible] processo» [illegible] [illegible] Biscardi che ha raccolto, tra televoto, sms e mail oltre 600 mila voti. Un'annata storica per il Processo numero 24, che ha fatto registrare il record [illegible] ascolti. Totti ha preceduto Shevchenko, Nedved, Baggio, Del Piero e la gran[illegible]e novità dell'anno, il milanista Kakà.



Il capitano della Roma Francesco Totti

OGGI A IVREA PROVE GENERALI PER LA SFIDA CONTRO UN LIVORNO VICINO DOPO 55 ANNI AL RITORNO IN SERIE A

Toro, l'ultimo assalto di Basarins

«Cimminelli vuole altre referenze? Le avrà: il tempo stringe»

Roberto Condio
TORINO

Una dozzina di giorni e sapremo con quale padrone il Toro comincerà la prossima stagione. Lo ha garantito lunedì Francesco Cimminelli che, dopo aver ribadito di non veder l'ora di vendere, ha anche fissato il termine entro il quale fare chiarezza sulla vicenda societaria per avere poi il tempo suffi[illegible] per lavorare sul progetto tecnico di una squadra bisognosa di modifiche sostanziali.

Per il patron granata l'unica trattativa avviata [illegible] quella con una cordata italiana «composta da aziende che spendono un sacco in pubblicità e che fatturano quasi il doppio del sottoscritto». Sembrerebbe un gruppo «pesante», dunque. Suona strano come finora sia riuscito a muoversi nell'anonimato più assoluto. Se davvero esiste, i più sinceri complimenti: il [illegible]mo, quando si tratta di concludere un affare, è v[illegible] allo scoperto solo al momento di firmare.

Dell'altro contatto riconosciuto da Cimminelli, [illegible] [illegible] parla fin troppo da più [illegible] due mesi. Ma i lèttoni-russi capitanati dall'immobiliarista Aleksandrs Basarins e rappresentati in Italia dal manager Carlo Piazzola e dal [illegible]cialista torinese Massimo Boidi, pur essendosi manifestati pubblicamente a marzo, non hanno ancora convinto il signor Ergom, che continua a negar loro la visione dell'intero dossier contabile-sportivo-immobiliare granata, necessaria per formulare un'offerta. Basarins, nonostante il rifiuto delle prime tre referenze bancarie inviate, l'ostruzionismo di Cimminelli e [illegible] progressiva diffidenza [illegible] [illegible] soci russi, però non si è ancora arreso ed [illegible] adesso annunciato al lavoro a Mosca per produrre una quarta, decisiva credenziale. «Cimminelli avrà [illegible] documento che chiede, una garanzia inequivocabi[illegible] [illegible] sulla solidità [illegible] gruppo che rappresento - assicura Piazzolla -. Saranno Boidi [illegible] il sottoscritto a consegnarglielo personalmente. Al più presto perché anche noi [illegible] ad aver fretta». Quel «personalmente» di fatto cancella dall'orizzonte dei «lèttoni» la figu[illegible] dell'avvocato Rossotto, legale di Cimminelli, colpevole secondo Piazzolla di aver divulgato [illegible] [illegible]mentato il contenuto di documenti riservati inviati dalla cordata. «Siamo molto dispiaciuti - dice l'ex dg dell'Udinese -. Abbiamo notato [illegible] caduta di stile e una mancanza di etica professionale che ci indurranno d'ora in poi a non riconoscere più in Rossotto un nostro interlocutore».



Il rigore siglato da Ferrante che all'andata fruttò al Toro l'1-1 con il Livorno. Sabato all'Ardenza Marco potrebbe tornare titolare

La squadra, intanto, continua il conto alla rovescia v[illegible] la fine del [illegible] campionato da dimenticare. Restano 4 parti[illegible] da giocare con l'obiettivo di chiudere a testa alta, cercando di trattare le prossi[illegible] rivali in lotta per la promozione (Livorno, Fiorentina e Messina) al pari del Piacenza, sconfitto in rimonta sabato scorso con la miglior prestazione degli ultimi 7 mesi. Oggi alle 16,30 Ezio Rossi proverà il Toro per Livorno nell'amichevole di Ivrea contro gli arancioni di casa, giunti settimi nel girone A della C2. Con Galante e Mandelli ancora acciaccati, più Saber, Mudingayi e Martinelli [illegible] fase di recupero, si va verso la conferma del 4-3-1-2 visto contro il Piacenza (Balzaretti e Marchese esterni di difesa con Mezzano e Fernandez centrali, Walem regista), [illegible] la sola possibile novità del ritorno in attacco dal 1' accanto a Tiribocchi di Ferrante, che ieri però ha chiuso in anticipo la partitella [illegible] famiglia [illegible] [illegible] di una contusione al piede sinistro.

Sabato sera, all'Ardenza che già annuncia un caloroso «esaurito» per [illegible] match che potrebbe valere un ritorno in serie A atteso da [illegible] anni, i granata troveranno sulla loro strada la coppia-gol più prolifica della cadetteria: 47 [illegible] tra l'inossidabile Protti (24) e l'irriconoscibile [illegible] Lucarelli (23). Grazie alle loro prodezze il Livorno [illegible] diventato irresistibile specie in casa, dove nel ritorno ha giocato [illegible] partite, vincendone 6 e pareggiandone 3, con 20 gol fatti (17 dallo scatenato tandem) e 4 subiti.

IL SINDACO RISPONDE A GRAMELLINI

«Se le parti lo chiedono, il Comune può diventare il luogo di garanzia e trasparenza della trattativa»

CARO Gramellini,
segue con simpatia i suoi interventi nella rubrica «Granata da legare», anche se non sempre condivido le [illegible] provocazioni, come quella che [illegible] chiama [illegible] causa per «convincere chi [illegible] a togliere il disturbo».

Ma andiamo [illegible] ordine. Lei ricorderà - [illegible] come lei dovrebbero ricordarlo molti tifosi - che nel corso della campagna per le elezioni comunali del 2001 si chiedeva ai candidati a sindaco di giurare fedeltà ad una variante del piano regolatore che prevedeva la costruzione di uno stadio per il Torino sull'area dogane [illegible] via Giordano Bruno, un'ampia edificazione [illegible] carattere residenziale sull'area Recchi [illegible] la contemporanea creazione di 15.000 metri quadrati di megasto[illegible] proprio sul «sacro suolo» dove un tempo c'era lo stadio Filadelfia. Il progetto era non solo accettato [illegible] anche sostenuto - e i quotidiani dell'epoca, anche quelli più critici [illegible] questa amministrazione, lo attestano - proprio da quei capitifosi che guidano le manifestazioni di oggi contro il Torino Calcio e [illegible] Comune. Misero in croce il povero consigliere Silvio Viale che osteggiò e fece decadere il progetto e che invece, col senno di poi, non dovremmo finire di ringraziare. [illegible] mi sono chiesto più volte, anche pubblicamente e non ho mai avuto risposta, perché non si riteneva sacrilego quel progetto e si attacca invece [illegible] piano che prevede uno stadio, anche se di capienza ridotta, proprio dove sorgeva il Filadelfia? Un piano che prevede di edificare quel Museo della Memoria che anche lei auspica e che tutti i tifosi granata vogliono e che ha un sistema incrociato di garanzie tale per cui se il Torino Calcio non dovesse realizzare lo stadio Filadelfia decadrebbe tutta l'operazione commerciale ed edilizia, ma lo stadio sarebbe realizzato ugualmente [illegible] Comune con risorse finanziarie di Cimminelli.

L'impostazione che abbiamo dato alla questione stadi (Comunale, di cui mi piacerebbe esaminare con lei il progetto e sono sicuro che cambierebbe idea, e Filadelfia) ha voluto invece rispettare soprattutto i tifosi ed è tesa a fare del Torino una struttura societaria più forte. Senza dimenticare poi che l'intera operazione stadi è presa a modello da altre città che continuano [illegible] chiederci riferimenti e consigli.

Ma veniamo alla «estenuante partita» come lei definisce la trattativa per la cessione della società. Come in tutte le trattative tra privati, il Comune non può e non deve intervenire, altrimenti sarebbe continuamente tirato in ballo, anche per fatti molto più rilevanti. Un intervento diretto del sindaco si imporrebbe solo nel malaugurato caso [illegible] [illegible] fosse [illegible] dubbio l'esistenza stessa della squadra - così come accaduto a Firenze - per cercare qualcuno disposto a salvarla. Tuttavia siamo disponibili, qualora siano le parti a richiederlo, a far sì che il Comune possa diventare un luogo di trasparenza e di garanzia della trattativa. Una trasparenza che la città e i tifosi hanno ragione da vendere a chiedere. Facendo però attenzione a quali interessi, politici nella migliore delle ipotesi o più probabilmente volti ad abbattere il prezzo o a favorire qualche compratore, [illegible] possono nascondere dietro a campagne denigratorie di cui lei non è certo né l'ispiratore né il protagonista.

Sergio Chiamparino
sindaco di Torino


ASTA SVUOTA!
MOBILI al costo
fino a termine lavori
Rinnovo locali
€ 550,00
€ 148,00
€ 22,00
NUOVO PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

SORPRESA E POLEMICHE DOPO LA DECISIONE DEL CIO

Transex ad Atene lo sport si divide

Contraria la Simeoni: «Siamo al circo, è questo il vero problema» Favorevole la Grego, pallanotista: «Fondamentali controlli seri»

Stefano Semeraro

La rivoluzionaria apertura del Comitato Olimpico agli atleti transessuali, che già a partire da Atene, se in regola con i parametri medici e legali prescritti, potranno partecipare sia alle gare femminili sia a quelle maschili, semina perplessità in molte delle nostre [illegible] di punta. Un po' perché la [illegible]n è fresca e arriva senza preavvisi, un po' perché gli scenari che apre sanno d'incognito, di incerto, di borderline.

«Sì, [illegible] perplessa - confessa ad esempio Simona Galassi, due ori mondiali nel pugilato femminile -. Non so bene [illegible] significa "trattamento ormonale adeguato", non posso giudicare quanto terapie del genere influenzino esattamente la prestazione sportiva. Certo, ci sono sport e sport, nel pugilato il fattore fisico [illegible] molto importante, anche [illegible] non vanno trascurati gli aspetti tecnici. Quando mi chiedono se combatterei contro un uomo, rispondo no, questo però è [illegible] [illegible] diverso. Ogni [illegible]to capita di incrociare i guantoni con ragazze che sembrano... ragazzini, ma è solo un'impressione estetica».

«Se tutti i controlli medici verranno effettuati con rigore - precisa Melania Grego, centrovasca della nazionale azzurra di pallanuoto - non credo che mi sentirò svantaggiata, se mi capiterà di affrontare una pallanotista transessuale. For[illegible] prevarrebbe l'imbarazzo, perché si tratterebbe di una situazione inedita. [illegible] così a caldo dico: perché no? Nella pallanuoto di donne che sembrano un po' uomini magari ce ne sono, ma a differenza che nel nuoto casi di doping ormonale non ce ne sono stati, o almeno io non ne conosco. L'importante, ribadisco, è la certezza dei controlli».

> Raffaella Reggi: «Mi sembra solo una trovata pubblicitaria» Elena Paparazzo capitana del basket «Sono possibilista ma fissiamo dei parametri»

Raffaella Reggi, migliore tennista azzurra a cavallo fra [illegible] '80 e '90, non ha mai incontrato sul campo Renée Richards, l'ex dentista americano che, dopo aver gareggiato da dilettante come uomo, nel 1975 cambiò sesso e giocò anche in doppio a fianco di Marti[illegible] Navratilova: «L'ho vista però giocare, e in effetti sembrava molto più un uomo che una donna. I risultati che ha ottenuto non sono stati formidabili (un titolo minore vinto in 5 anni da professionista, ndr), più che altro era famosa perché giocava con la Navratilova. Onestamente [illegible]esta del Cio mi sembra soprattutto una trovata pubblicitaria. Quanti casi può riguardare? Quattro, [illegible]que? Forse sarebbe meglio occuparsi più del doping, contro [illegible] quale, in tutti gli sport, oggi si fa qualcosa ma non abbastanza. Da giocatrice mi sarei trovata probabilmente [illegible] disagio ad affrontare [illegible] atleta transessuale, anche [illegible] ero abituata a combattere con tenniste ben più dotate fisicamente di [illegible]. [illegible] oggi per sentirsi svantaggiate non [illegible] [illegible] pensare ad un ex-uomo: basta incontrare Serena Williams...».

Decisamente possibilista Elena Paparazzo, capitana azzurra nella pallacanestro: «Io sono di mentalità molto aperta - premette - quindi non ho nessuna difficoltà ad accettare, [illegible] campo come nella vita, chi ha compiuto scelte anche estreme. Si discute [illegible] liberamente di matrimoni gay, il costume è in piena evoluzione. Il problema sta piuttosto nei controlli. For[illegible] bisognerebbe fissare con più chiarezza i parametri oltre i quali davvero il sesso di [illegible] [illegible] comporta un vantaggio illecito».

Ironica e disincantata, [illegible] grande gloria dello sport italiano, l'ex [illegible] d'oro olimpica e primatista mondiale di salto [illegible] alto Sara Simeoni. «Va bene così - sorride soffocando [illegible] polemica [illegible] -. Anche perché ormai va bene tutto. Non si tratta di un problema di mentalità, certe differenze non sono più avvertite come uno scandalo. Il vero problema sta nello sport, che [illegible] è un tale [illegible]... Non voglio dire di più, ma questa decisione [illegible] forse a superare certi "problemi" di cui si parla tanto. Io ho pagato la scelta di voler seguire sempre le regole, con questa apertura certe regole diventeranno forse più facili da scavalcare».





Sara Simeoni supera l'asticella a 2,01: nuovo record del mondo. E' il 4 agosto '78. Sopra, Novella Calligaris [illegible] Massimiliano Rosolino

L'EX OLIMPIONICA BOCCIA LA SVOLTA E APPLAUDE GLI AZZURRI: BRAVI E [illegible]

«Una decisione aberrante»

La Calligaris: creerà squilibrio nei risultati

intervista

Guglielmo Buccheri

SUL podio olimpico, Novella Calligaris, è salita a Monaco '72 [illegible] [illegible] lei, per la prima volta, la bandiera italiana. Oggi l'ex campionessa del nuoto azzurro applaude al bottino di medaglie conquistate dall'Italia agli Europei di Madrid, ma perde il sorriso quando è chiamata [illegible] riflettere sulla rivoluzione annunciata dal Cio che ha aperto la strada ai prossimi Giochi di Atene anche agli atleti transessuali.

Come giudica la storica decisione del Comitato internazionale olimpico?

«La trovo aberrante e non per motivi di natura morale, ma esclusivamente per i riflessi che può avere sul campo sportivo».

A [illegible] [illegible] riferisce?

«Si verrebbe [illegible] creare [illegible] certo squilibrio nelle prestazioni e, quindi, nei risultati: anche eliminando gli organi genitali, la somministrazione inevitabile di ormoni falserebbe i valori sul campo».

La Commissione medica [illegible] Cio di Losanna ha accompagnato la svolta con regole ben precise come quella di ammettere ai Giochi atleti transessuali soltanto dopo che i vantaggi legati al sesso siano ridotti al minimo.

«Ma come faranno [illegible] sapere quando l'effetto del trattamento ormonale non inciderà più nelle classifiche per le medaglie? Già il limite del lecito nello sport di oggi è [illegible] sottile che non avevamo certo bisogno di [illegible] para[illegible]. [illegible] '68 quando a tredici [illegible] disputai le mie prime Olimpiadi venni sottoposta all'esame del [illegible]: farlo adesso diventerebbe un bel problema».

Che scenario si aspetta?

«Penso che avremo [illegible] maggior numero di transessuali impegnati in gare femminili che si presenteranno al via delle varie manifestazioni previste ai prossimi Giochi. Mi chiedo, ad esempio, che competizione potrebbe esserci in [illegible] disciplina [illegible] il salto in alto. In [illegible] sfida [illegible] questa conta la struttura fisica e [illegible] mi sembra che in giro ci siano donne alte due metri o poco meno».

Ai [illegible] tempi sarebbe scesa in acqua [illegible] stesso [illegible] ai nastri di partenza anche atleti transessuali?

«Quando gareggiavo io c'erano le raga[illegible] dell'est che facevano uso di ormoni maschili e i [illegible] successi hanno un valore, per me, doppio. Oggi, lo ripeto, non voglio sollevare un problema di natura morale perchè chi è nato con un fisico da uomo, ma la testa [illegible] donna, è giusto che prenda la decisione che crede migliore. Ma, sul piano sportivo quella adottata dal Cio mi sembra davvero una soluzione aberrante».

L'Italia del nuoto, intanto, non è mai stata così ricca.

«Come Valentino Rossi, i nostri ragazzi della piscina [illegible] a trasmettere un'immagine positiva dello sport: mai mi era capita[illegible] di vedere un gruppo così affiatato, allegro e competitivo. Chi trionfa nella sua specialità trasmette il testimone vincente al compagno d'avventura».

OGGI LA CORSA ROSA RIPARTE NELLE MARCHE

Cunego e Simoni «Giro, a noi due»

Giorgio Viberti

inviato a PORTO SANT'ELPIDIO

Anche nel giorno [illegible] riposo è continuato il gioco delle parti in [illegible] [illegible] tra Damiano Cunego, giovane re del Giro, e Gilberto Simoni, il capitano detronizzato.

Che cosa prevede ora il copione?

Cunego: «Sono sempre qui per imparare, anche se ho vinto d[illegible] tappe e sono in rosa. Se qualcuno alla vigilia me l'avesse predetto, mi sarei messo a ridere».

Simoni: «Sta andando tutto bene. Ho subito un controllo antidoping dell'Uci, ma me l'aspettavo».

Che cosa succederà prima delle montagne?

Cunego: «Correrò sempre vicino [illegible] Gilberto, che rimane il mio favorito per la vittoria finale».

Simoni: «Alla Saeco dobbiamo solo restare uniti, in corsa [illegible] la sera a cena. Sarà [illegible] nostra forza».

Che cosa ha insegnato finora questo [illegible]?

Cunego: «Ho [illegible]parato a non lasciare nulla al caso, a non sottovalutare nemmeno le tappe di pianura, soprattutto se c'è vento. E Simoni è il mio maestro: [illegible] dà la concentrazione in gara, l'ottimismo [illegible] momenti difficili e mi insegna a essere leader anche fuori dalla corsa».

Simoni: «Ripenso ancora alla tappa di Montevergine, quando [illegible] la sono presa [illegible] Garzelli perché marcava solo me. Forse abbiamo sbagliato entrambi».

C'è chi prevede scossoni anche prima delle grandi salite: magari domani verso Cesena o nella crono di sabato a Trieste.

Cunego: «Cesena l'abbiamo studiata quest'inverno ed è insidiosa. Simoni potrebbe anche approfittarne. Per la crono sono curioso anch'io, perché [illegible] ne ho mai fatte di così lunghe (52 km, ndr)».

Simoni: «L'anno scorso conquistai la maglia rosa a F[illegible] [illegible] [illegible] tappa simile a quella di Cesena: questa volta però non succederà granché perché il percorso è [illegible] duro. Per [illegible] crono non ho aspettative: certo sarebbe bello tornare in rosa».

Dunque potrebbe essere vicino il passaggio delle consegne.

Cunego: «Gilberto è più maturo di me, nella crono [illegible] più tranquillo. Accetterò qualsiasi verd[illegible].

Simoni: «Per me vincere il terzo Giro sarebbe molto importante, [illegible] - cronometro a parte - [illegible] sicuro non manderemo Damiano allo sbaraglio per chiudere su chiunque tenti una fuga».



Gilberto Simoni e Damiano Cunego

Il potere logora chi non [illegible] l'ha?

Cunego: «Sono tranquillo e pronto [illegible] farmi da parte. Quando [illegible]rò a casa dopo il Giro, sarà bello ripensare a quello che sto facendo. La Saeco mi aspettava per il 2005, sono arrivato in anticipo».

Simoni: «Sarà la strada a parlare. [illegible] Damiano avrà la forza per staccarmi faccia pure, ma di sicuro non lo lascerò andare».

Insomma, dove si deciderà il Giro?

Cunego: «Potrei già patire la cronometro di sabato, in ogni caso Simoni si dimostrerà il più forte sulle salite dell'ultima setti[illegible]. [illegible] conquisterà il Giro».

Simoni: «Per [illegible] il momento decisivo sarà il Mortirolo, nella penultima tappa (sabato 29, ndr). E' [illegible] salita [illegible] [illegible] male, che resta nelle gambe. E Garzelli è ancora l'avversario più pericoloso».

Oggi 10a tappa Porto Sant'Elpidio-Ascoli (146 km) [illegible] percorso adatto ai tentativi di qualche coraggioso outsider. Classifica: 1. Cunego, 2. Simoni [illegible] 10"; 3. Pellizotti a 26"; 4. Popovich a 40"; 5. Figueras a 52".

■ **COPPA UEFA, LA [illegible]LE.** Stasera (ore 20.45) a Göteborg si assegna la Coppa Uefa: in campo il Valencia vincitore della Liga e il Marsiglia. Arbitra Collina.

■ **SERIE A, 5 SQUALIFICATI.** Cinque giocatori di A sono [illegible] squalificati per un turno che sconteranno nel prossimo campionato. Sono Cordoba e J. Zanetti (Inter), Fortunato (Ancona), Bettarini (Sampdoria) e Ferrari (Parma).

■ **PROVA TV PER VARGAS.** Il giudice sportivo [illegible] i filmati tv per giudicare lo scontro [illegible] Vargas e Materazzi, nel finale di Empoli-Inter di domenica scorsa.

■ **DODICI PUNITI IN B.** In serie B sono stati squalificati per un turno: Corrado Colombo e Cristante (Piacenza), Cassani (Verona), Rossini (Como), Russo (Pescara), Terni [illegible] Migliaccio (Ternana), Riccardo Colombo (Albinoleffe), Cristiano (Ascoli), Mantovani (Triestina), Toni (Palermo) e Vitiello (Vicenza).

■ **[illegible] [illegible] C1.** La Disciplina[illegible] della Lega di C ha confermato il 1° posto [illegible] classifica del Grosseto nel gi[illegible] B [illegible] serie C2, annullando il deferimento della procura federale che ipotizzava una penalizzazione di 3 punti che avrebbe costretto i maremmani ai playoff.

■ **LUCESCU [illegible]** Il tecnico [illegible] Mircea Lucescu, [illegible] di Inter, Pisa, Reggiana e Brescia, si è dimesso dalla formazione turca del [illegible] [illegible] [illegible] prossima stagione allenerà lo Shaktar Donetsk [illegible] Ucraina al posto di Schüster.

■ **OLIMPIADI, 5 PER IL 2012.** Parigi, Londra, Madrid, Mosca, New York: [illegible] queste le cinque città che [illegible] contenderanno la sede delle Olimpiadi del 2012. Il Cio ha esclu[illegible] ieri Lipsia, Istanbul, L'Avana [illegible] Rio De Janeiro. La scelta definitiva [illegible] [illegible] verrà fatta il [illegible] luglio 2005 in occasione del congresso del Cio, che si riunirà a Singapore.

■ **BASKET, I PLAY OFF.** Risultati di gara-3: Montepaschi Si-Metis Va 103-76; Skipper Bo-Lottomatica Rm 93-86; Benetton Tv-Oregon Cantù 97-60; Scavolini Ps-Pompea Na 79-72. Montepaschi, Benetton e Scavolini sono le prime 3 semifinaliste. Scavolini e Pompea [illegible] sul 2-1: domani gara-4.

■ **PALLANU[illegible] TITOLO ROSA.** Si gioca stasera alle 19 (diretta tv su Rai Sport Sat) la gara 2 della finale-scudetto della pallanuoto femminile tra la Gifa Palermo e la Geymonat Orizzonte Catania, vincitrice della prima sfida.

Concluso un accordo di collaborazione con la Modul Blok di Udine

L'Allmag s'allea per crescere ancora

Da trent'anni produce forniture industriali



L'Allmag Srl di Grugliasco e la Modulblok Spa di Castellerio di Pagnacco, in provincia di Udine, hanno da poco concluso un accordo [illegible] collaborazione. La Allmag, azienda commerciale [illegible] forniture industriali da circa 30 [illegible] sul mercato piemontese, è una realtà ormai conosciuta e affermata per aver affinato e orientato nel tempo le sue scelte su prodotti qualificati ed affidabili. «La [illegible] filosofia - dice infatti il suo titolare, Leonio Allegretti - è stata quella di metterci a disposizione del cliente con il motto "al servizio del vostro lavoro", ben consapevoli che, sempre più negli ultimi anni, le Aziende, *dalle grandi alle medie e piccole*, hanno privilegiato fornitori in grado [illegible] servirle "chiavi in mano"». Nella costante ricerca di prodotti e fornitori di qualità, l'Allmag ha avuto l'opportunità di conoscere la Modul Block di Udine, anch'essa [illegible] [illegible] [illegible]fa, leader in Europa nel settore degli impianti logistici, membro del CISI (Associazione fra i Costruttori in Acciaio Italiani) e specializzata nella fabbricazione di tutti i tipi di scaffalature, [illegible] «leggera» al portapallet [illegible] grande altezza [illegible] portata, fino al cantilever e al soppalco.

Le [illegible] esperienze e i [illegible] obiettivi hanno immediatamente creato quel feeling e quella sinergia indispensabili per dare ciascuno il meglio di sé nella collaborazione a tutti i livelli tra le due Aziende e, benché [illegible] sia solamente agli inizi in un periodo di crisi [illegible] ancora risol[illegible], i buoni risultati e la possibilità di ulteriori sviluppi già s'intravedono.

«L'unione fa lo spazio», [illegible] potrebbe [illegible] [illegible] uno slogan. L'ultima frontiera dove intervenire per ottimizzare lo spazio e recuperare aree facendo efficienza ed economia è il magazzino, parte vitale di tutte [illegible] aziende sempre più impegnate in una competizione globale e costrette ad affrontare problemi di ogni tipologia. Le scaffalature - siano esse leggere o pesanti, tradizionali o inserite in impianti automatici - se allineate ai giusti contenitori che possono seguire senza travasi i flussi da e per l'officina, da e per fornitori e clienti, con un'economia sugli imballi e una maggiore efficienza nelle spedizioni, [illegible] traducono in soluzione ottimale per risparmiare sui costi di gestione e di esercizio del magazzino.

Leonio Allegretti, sempre attento alle richieste [illegible] alle esigenze [illegible] mercato, si [illegible] posto questo obiettivo che ha raggiunto collaborando - oltre che c[illegible] la Modul Block di Castellerio di Pagnacco - anche con la Fami Spa [illegible] [illegible] (Viterbo) produttrice [illegible] contenitori [illegible] cassette in plastica e ferro.

L'esperienza accumulata in molti decenni di attività ha dato modo a ciascuna di queste aziende di specializzarsi al massimo nel proprio settore e di essere quindi in grado di studiare, progettare, realizzare [illegible] installare sistemi di magazzinaggio e imballi tecnicamente e tecnologicamente avanzatissimi che riescono a dare la risposta appropriata a [illegible] i problemi di stoccaggio dei materiali, sia in funzione dello spazio a disposizione [illegible] del tipo di prodotto da immagazzinare.



La gamma dei contenitori per il magazzino è completata dai cassoni in plastica pieghevoli e dai pallet per l'industria adatti ai prodotti alimen[illegible]. I contenitori in metallo sono realizzati in lamiera [illegible] acciaio di prima qualità, verniciata o zincata, resistono a carichi importanti e [illegible] dotati di impugnature che assicura[illegible] una facile movimentazione. I contenitori in pl[illegible]ica, studiati per i più diversi utilizzi, hanno dimensio[illegible] europee per ottimizzarne il trasporto e lo stoccaggio.

In questo momento particolarmente sofferto per le aziende piemontesi, il «bagaglio» che la Allmag ha accumulato in questi anni è prezioso, poiché permette al cliente [illegible] fare le [illegible] scelte [illegible] funzione di quelle che sono le sue specifiche esigenze e le sue possibilità economiche e di spazio.

Ambizione, coraggio e lungimiranza di Leonio Allegretti sono state premiate dal risultato. Oggi la Allmag ha una nuova sede con uffici e magazzino nella zona industriale di Roletto di Pinerolo. L'organizzazione del lavoro, in entrambe le sedi, è stata pensata e realizzata per poter rispondere con la massima efficienza [illegible] sua clientela dal momento della prima telefonata di richiesta fin dopo la vendita, garantendo un'assistenza efficiente e tempesti[illegible]. I settori dell'Allmag (commerciale, tecnico, logistico e montaggio) lavorano armoniosamente insieme per poter dare sempre al cliente la risposta giusta al momento giusto.


Idee brillanti, auto migliori.
A tutto monovolume.
MERIVA
ZAFIRA

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 ████ E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

va bene ■ Il cardiochirurgo Giuseppe Poletti, travolto ███ il collega ██ Summa dallo scandalo delle valvole cardiache, è a Capo Verde dove per un anno curerà gratis i malati. Lui nega qualsiasi intento «espiatorio». «Aiuto solo un bel progetto» dice.

va male ■ I corsi Moncalieri, Casale, Unità d'Italia al collasso; più di un'ora per percorrere 1-2 chilometri. Cos'è accaduto ieri mattina? Stavano ripitturando le strisce pedonali. Bene, ma scegliere momenti meno caotici della giornata?

il grappino Stasera, dalle 21, il Teatro della Concordia, a Venaria Reale, ospita Marco Paolini e i Mercanti di Liquore. In uno spettacolo tra musica e teatro, l'attore e la band presentano «Sputi», l'album ██ to dalla loro collaborazione, che ha riscosso grandi apprezzamenti. Il costo del biglietto è di 12 euro.

il tempo ■ Continua ad affermarsi una situazione anticiclonica su tutta l'Europa che determina cielo soleggiato anche sul settore piemontese. Le temperature sono stazionarie favorite ██ ventilazione al mattino. Cielo velato e qualche nube cumuliforme da domani. Ieri soleggiato ███ 26.6 di massima, 15.2 di minima e 32% di umidità alle ore 16. Sereno e soleggiato l'anno scorso con 25.7 di massima, 10.5 di minima e 32% di umidità.

APPRODA IN GIUNTA IL PIANO DELL'ASSESSORE SESTERO, UN DOSSIER DI 48 PAGINE

Viabilità in centro e Ztl la rivoluzione è servita

Da piazza San Carlo pedonalizzata passando per una via Lagrange ■ senso unico (direzione Porta Nuova) sino a una Gran Madre by-passata da un piccolo sottopasso. Signore e signori, l'attesa rivoluzione del traffico in centro è servita. Ieri mattina, in giunta, l'assessore Maria Grazia Sestero ha presentato ai colleghi di giunta ■ il risultato di sei ██ di fatiche: un dossier di 48 pagine (più un allegato altrettanto corposo) in cui si ridisegna █ futuro della viabilità del ███ cittadino. Quel «Piano esecutivo del traffico dell'area centrale» racchiude nuovi parcheggi sotterranei e isole pedonali inedite, sensi unici e aree riservate a tram e bus, ma pure una seconda rivoluzione: quella delle abitudini dei pendolari del centro, che dal mese di luglio dovranno rassegnarsi ■ rinunciare all'auto perché andrà ██ scena la ███ Ztl: un'area di 2,6 chilometri quadri (contro l'uno attuale) abitata da 29.300 residenti (oggi, nella zona a traffico limitato ███ 10.500) sorvegliata da 40 telecamere al posto delle sette già in funzione.

Fra le rivelazioni del piano anche gli attesi benefici ████ all'introduzione della nuova Ztl prevista a luglio. Secondo lo studio dei tecnici circa 4 mila persone nell'ora di punta (1,6 per cento del totale dei viaggi su auto) abbandoneranno █ volante a favore del mezzo pubblico: di queste, 3300 saranno dirette nella Ztl mentre le altre 700 dovranno soltanto attraversarla; 1400 persone continueranno a usare l'auto per dirigersi in centro ma si fermeranno ai confini della Ztl e completeranno il percorso a piedi o con il mezzo pubblico a seconda della lunghezza del percorso residuo. Complessivamente si faranno 4700 ███ in meno su auto nell'ora di punta. Buone notizie anche in termini di «tempi medi di viaggio» che diminuiscono sia per chi userà il ███ pubblico (meno 1,1 per cento) sia per gli irriducibili dell'auto (meno 1,9 per cento). E l'inquinamento? Anche quello, va da sé, con l'allargamento della Ztl dovrebbe diminuire: è infatti prevista una riduzione complessiva dei consumi di carburante che vanno dall'1,6 all'1,9 per cento (2400 litri in meno) e di conseguenza anche delle emissioni di ossido di carbonio (meno 216 chilogrammi), biossido di carbonio (meno 5 tonnellate) e idrocarburi incombusti (meno 23 chilogrammi).

Ma quel corposo dossier contiene soprattutto le indicazioni sulla futura viabilità centrale connesse alle nuove pedonalizzazioni, ai parcheggi sotterranei e a inedite piste ciclabili.

Minucci A PAGINA 41

SICUREZZA — IL SOGNO DEL SOCCORSO ALPINO



Nuovo gioiello dell'Agusta E' un elicottero e si chiama «AB 139» l'ultimo desiderio del 118 e del Soccorso Alpino Piemontese. Il velivolo è stato presentato ieri mattina sulla pista dell'Aeroclub Torino di via Berlia dai tecnici dell'Agusta Westland, la società costruttrice. L'«AB 139» rappresenta il top degli elicotteri di media dimensione: può raggiungere i 329 chilometri orari e resiste a raffiche di vento fortissime. La cabina è in grado di accogliere 15 passeggeri e può essere modificata per garantire l'installazione di 6 barelle e lo spazio per 4 infermieri. «Ci servirebbero almeno un paio di questi gioielli» - hanno detto Mauro Marucco e Danilo Bono, responsabili regionali del Soccorso Alpino e dell'Elisoccorso. Intanto una trentina di «AB 139» saranno pilotati dalla Coast Guard americana. Ogni velivolo costa circa 10 milioni di euro.

MEZZO MILIONE DI EURO

La maestra nomina erede il Comune

Il Comune eredita. E per una volta, non sono i debiti tramandati da ███ generazione all'altra ██ amministratori. Sono soldi e immobili, mezzo milione di euro, vincolati all'istituzione di borse di studio destinate a ragazzi meritevoli «per condotta, volontà e profitto». Sono le ultime volontà di Eunice Tinti, classe 1912, insegnante di professione e per passione, morta a gennaio, quando ormai era rimasta sola al mondo. Il suo testamento risale ██ 1989 e pochi giorni fa è stato ███ noto all'amministrazione comunale. Nelle intenzioni della giunta, quella donna diventerà intestataria di un giardino oppure di una piazza. Anche se «i dettagli dell'iniziativa sono ancora da definire», come fanno sapere da palazzo civico. Burocrazia permettendo, l'insegnante entrerà nel ristretto club delle benefattrici consacrate da una targa pubblica.

Il denaro della sua eredità è *una goccia nell'oceano dei conti* di Palazzo di Città, conta quanto tre giorni di multe nei parcheggi e nelle vie del capoluogo regionale. Ma vale molto di più. «Come lei, ce ne sono altri. Per fortuna, non tutti vedono l'Amministrazione come una "bestia nera". Questo gesto ci gratifica, soprattutto per il valore simbolico» dice Paolo Peveraro, assessore al Patrimonio. L'anziana insegnante aveva 350 mila euro depositati in banca e alle Poste; poi, ci sono due alloggi (uno a Torre Pellice e uno in città) valutati 180 mila euro. In passato, altri avevano lasciato soldi e alloggi all'Amministrazione. «Anni fa era una pratica più diffusa. Ricordo un magistrato, aveva donato un appartamento in corso Massimo d'Azeglio e altri immobili per un valore di 3 o 4 miliardi di vecchie lire - aggiunge Peveraro -. Tutto era vincolato a borse di studio per musicisti».

I soldi di Eunice Tinti non saranno spesi. «Li utilizzeremo per costituire una rendita, ■ modo da non intaccare il capitale e poter garantire borse di studio nel tempo» spiega Peveraro. [cla. lau.]

LA PROTESTA DALLE 17,45

Sciopero autonomi blocca bus e ███ per quattro ore

Oggi anche a Torino c'è lo sciopero di 4 ore proclamato a livello nazionale dalle Rappresentanze sindacali di base (Rdb) che rivendicano il rinnovo ██ biennio economico del contratto. Ma l'intesa, dopo giorni di sciopero ■ blocco ■ alcune grandi città tra cui Torino, era stata raggiunta dai sindacati confederali il 20 dicembre.

Gli autisti di tram e autobus ■ fermano dalle 17,45 alle 21,45 in città; le autolinee extraurbane, le linee urbane 19, 43 e 45 sbarrato, la Torino-Ceres e la Canavesana dalle 17,30 alle 21,30.

Il Gtt annuncia possibili «ripercussioni con conseguenti disagi per la clientela», ma non è previsto un blocco del trasporto in città.

I CONTROLLI IN 35 IMPIANTI ORDINATI DA GUARINIELLO

I troppi batteri nell'acqua fanno chiudere 10 piscine

Scoppia il caldo e i nuotatori provetti e da vasca da bagno emigrano verso le piscine all'aperto. Non è comunque fuori tempo massimo la notizia che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello abbia disposto analisi chimiche ■ microbiologiche delle acque di ██ impianti coperti, pubblici e privati, dagli esiti assai poco confortanti: 10 piscine sono state via via chiuse (e riaperte dopo il ricambio totale dell'acqua nelle vasche) per una presenza di cariche batteriche ■ di sostanze chimiche decisamente superiore ai limiti normativi regolati da un accordo fra Stato e Regioni del 2003. In altri 11 impianti la soglia di tolleranza è stata sforata, ma non in misura tale da indurre l'Asl 1, attraverso il servizio di Igiene e sanità pubblica, a decidere drastici provvedimenti. In regola le altre 14 dopo le analisi affidate all'Arpa.

Per Guariniello non è un buon bilancio quello emerso dai controlli, e anche per un secondo motivo: dove l'acqua della piscina █ risultata «ricca» di cariche batteriche si è spesso riscontrato che anche i registri, con le indicazioni e relativi esiti degli autocontrolli effettuati, abbondavano di incongruità o di valori alterati (da qui l'accusa di falso per i gestori). Registri perfetti invece nei ██ di piscine molto più pulite. I consulenti del magistrato hanno evidenziato nella relazione che l'attività degli organismi ispettivi deve essere «efficiente e puntuale». Al momento il personale investito del compito è insufficiente per numero e preparazione specifica, è l'avviso di Guariniello.



DAVANTI AL GIUDICE DI PACE PER UN ARMADIO IMPOSSIBILE DA APRIRE E CHIUDERE

Causa per il legno «meteoropatico»

Claudio Laugeri

L'ARMADIO era vivo. Un'anta rifiutava di chiudersi, un'altra ■ spalancava e sbatte ██ ███ essere sfiorata dalla mano dell'uomo. Il mobile era nuovo e nemmeno l'intervento dei venditori (pagato) aveva tolto autonomia ██ movimento a quell'armadio. █ avevano tentato di tutto: dai colpi di cacciavite e martello, alla regolazione dei «piedini», alla collocazione del mobile su una parte di pavimento considerata «meno ondulata», alle zeppe di truciolato per riempire le fessure. Nulla da fare. «Legno meteoropatico» era stato il responso degli specialisti in tuta blu.

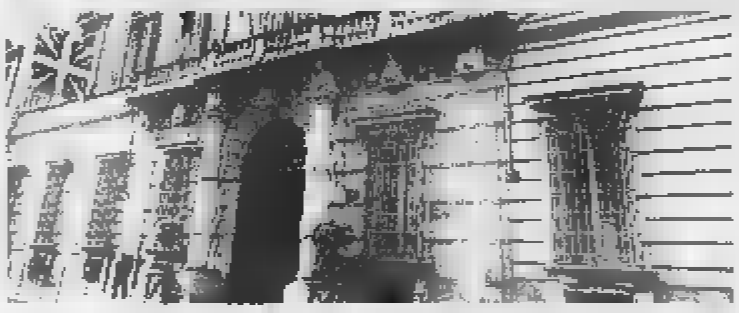
Le alternative erano due: l'esorcista oppure il giudice di pace. La proprietaria del mobile ha scelto la via legale. █ ha vinto, con l'aiuto dell'associazione ██ dei consumatori Adoc. Il giudice Gaetano Interlandi ha condannato i negozianti ■ risarcire la spesa sostenuta per l'acquisto del mobile (2 mila e 380 euro), il costo della prima (e inutile) riparazione avvenuta una settimana dopo l'acquisto (41 euro e 50), i danni (150 euro) subiti dalla proprietaria del mobile e le spese legali (mille ██ euro e 48 centesimi agli avvocati dell'Adoc, Gianluca Nargiso e Marina Buoncristiani). Ma i ██ldi sono ancora nelle tasche dei venditori: attraverso l'avvocato Fabio Momicchioli, hanno fatto ███ contro la sentenza del giudice di pace, che mette nero su bianco espressioni come «mancanza delle qualità promesse» ■ «presenza di vizi» nell'armadio.

In aula, i venditori avevano anche tentato di accreditare la spiegazione del «legno meteoropatico», quasi attribuendo pregio al mobile costruito con quel materiale. Fallita la teoria ecoesoterica, i venditori hanno tentato di svalutare la qualità dell'armadio: era un modello in esposizione, quindi «usato». Tesi boomerang. «Aver posto in vendita un armadio usato senza averne dato preventiva informativa all'acquirente costituisce violazione dell'obbligo di buona fede e di comportamento corretto nei rapporti commerciali» scrive il giudice. Anche questo contribuisce a determinare il «difetto di conformità» tra la descrizione del prodotto fatta dal venditore e l'armadio arrivato a casa dell'acquirente. In barba al motto che campeggia su un tabellone all'ingresso del negozio: «I nostri mobili ███ fatti per durare nel tempo e te lo dimostriamo».

Malgrado la «bocciatura», i venditori hanno comunque ottenuto una piccola vittoria: l'armadio era stato venduto nell'agosto 2002, la prima udienza risale all'ottobre 2003, la sentenza del giudice di pace è arrivata nell'aprile 2004 e il processo d'appello non è stato ancora fissato. Passeranno anni prima della sentenza definitiva. Per l'epoca, il «legno meteoropatico» dell'armadio avrà già sfidato il fuoco di qualche stufa ■ magari la proprietaria del mobile avrà cambiato casa. Chissà come sarebbe andata con l'esorcista.



VERSO LE URNE



Palazzo Cisterna a Torino, sede della Provincia

Sorteggiati candidati e liste per le elezioni provinciali

■ Trentatrè liste per 19 candidati [illegible] presidenza della Provincia. Sono i numeri [illegible] [illegible] sorteggio svolto ieri dall'ufficio elettorale [illegible] Corte d'Appello. Numeri ma soprattutto nomi, elencati nell'ordine [illegible] cui compariranno sulla scheda elettorale: Denis Martucci (Da sempre ci siamo); Ivan Marchetti (Partito Umanista); Valter Cavrenghi (Patto Segni-Scognamiglio); Piero Luigi Ca[illegible]rano (Nuovo Psi); Tiziana Sorriento (Codacons-Lista Consumatori); Paolo Ferraris (Democratici europei di centro); Franco Maria Botta (Udc, Forza Italia, An, Verdi-verdi, Unione pensionati); Ivana Galliano (No Tav); Maurizio Lupi (Pace, [illegible] Inceneritore); Arturo Calligaro (Lega Nord); Antonio Saitta (Margherita, Ds, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi per la Pace, Repubblicani europei, Sdi, Lista Di Pietro-Italia dei valori, Alleanza popolare-Udeur); Manlio Maria Collino (Movimento Filadelfia); Bruno Massari (Alternativa sociale); Luigina Staunovo Polacco (Pensionati e Invalidi); Renzo Rabellino (Noi Automobilisti, No Euro); Giancarlo Tapparo (Unione civica dei Riformatori); Liliana Cavallo (Pensionati per l'Europa); Valerio Cignetti (Fiamma Tricolore); Antonio Piarulli (Movimento politico Pensiero [illegible] Azione). Due [illegible] novità sul fronte delle liste. La prima è l'esclusione della lista con la sigla «Pace», presentata da Rabellino. Dove «Pace», in questo caso, era acronimo di «partito autonomista cristiano europeo»: [illegible] escamotage utilizzato per evitare conflitti con un'altra lista recante lo [illegible] [illegible] e simbolo ma presentata da Maurizio Lupi. Invano. L'altro caso riguarda invece la lista «Libertas Democrazia Cristiana» presentata dall'ex di Forza Italia Denis Martucci, rinominata «Da sempre [illegible] siamo» (con la D e la C in bella evidenza) dopo che l'ufficio elettorale ha accolto le rimostranze dell'Udc.

DOPO LA BOCCIATURA PER VIZI FORMALI, IL SINDACO USCENTE DI PORTE ATTACCA LA LISTA PACIFISTA: MANCA IL PROGRAMMA

La candidata esclusa dal voto scatena la guerra dei ricorsi

Antonio Giaimo

Una battaglia elettorale così, Porte, vicino [illegible] Pinerolo, non [illegible] la sarebbe immaginato. Prima c'è stata l'esclusione del sindaco attuale dall'imminente competizione elettorale per un errore nella compilazione delle liste. Ora, Laura Zoggia, l'esclusa, promette battaglia legale, uno scontro a suon [illegible] carta bollata, e disquisizioni sulle parole. Dice: «Io presenterò ricorso per l'errore che abbiamo commesso. Ma, se [illegible] [illegible] delle regole, queste non devono valere soltanto per me e anche gli altri candidati sono tenuti a rispettarle».

Lancia in resta Laura Zoggia prende di mira la lista civica presentata da un movimento pacifista (l'unica, con quella di Alleanza Nazionale [illegible] alla competizione) perché, secondo lei non sono stati rispettai i dettami della della normativa elettorale. In cosa [illegible] presto detto: il loro programma è ridotto all'osso. Cinque parole che dicono tutto e niente. «Più che un piano di lavoro - protesta il sindaco - quello [illegible] uno slogan. Dicono: "Via gli Italiani dall'Iraq". Ma la legge impone che ogni lista *sia accompagnata da un piano* di lavoro ch[illegible] indichi agli elettori gli impegni che i candidati intendono assumere. E' una questione formale, è vero, ma questo non mi sembra affatto un programma articolato».

Battagliera, sempre pronta ad assumersi responsabilità, il sindaco uscente oggi non vuole arrendersi senza combattere. «Mi [illegible] già rivolta ad un avvocato, [illegible] professor Claudio Dal Piaz, per cercare una soluzione, una possibile via d'uscita. Ma ciò che più mi brucia è l'essere stata stroncata dalla burocrazia. E dire che, in questi anni, ho sempre amministrato il paese dando spazio al cuore e cercando di non fare della burocrazia [illegible] caposaldo della mia azione amministrati[illegible]. Oggi pago un prezzo troppo alto, mi sembra assurdo che non [illegible] sia possibilità di rimediare ad un errore così banale quanto determinate per il [illegible] comune che, rischia [illegible] non [illegible] né un sindaco né [illegible] consigliere del posto».

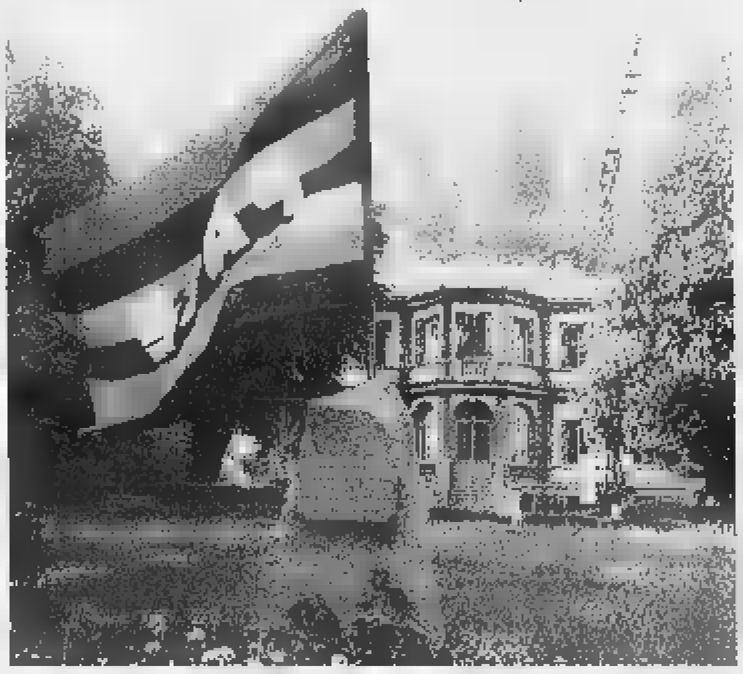
Di qui la decisione di far [illegible] alla carta bollata, al codice e alle interpretazioni del Tar, anche se gli esiti sono incerti, perché non c'è una norma [illegible] sancisca in modo inequivocabile di quante righe debbano essere lunghi i programmi ed i proclami elettorali.

Eppure, nonostante tutte le incertezze del caso, [illegible] fetta di popolazione è [illegible] lei. E *qualcuno si dice anche di essere* pronto a scendere in strada, magari con [illegible] fiaccolata, per schierarsi appertamente di fianco al sindaco uscente.

Giuseppe Ricca, pensionato, ex messo comunale è tra questi e non si nasconde. Dice: «Quello che [illegible] accaduto ha lasciato la nostra comunità [illegible] parole. Gli altri candidati non [illegible] del posto [illegible] non li conosciamo. Prima di esprimere un voto vorremmo almeno capire cosa vogliono fare per Porte...». Altri, invece, promettono [illegible] boicottare le urne. E le motivazioni sono le più varie: c'è chi insiste sul fatto di non conoscere i candidati [illegible] chi, invece, [illegible] appella ad una sorta di riconoscenza morale nei confronti del primo cittadino uscente.

Laura Zoggia, ormai allo scadere del mandato, e incerta sul suo futuro di amministratore comunale, dice che forse quell'errore poteva essere evitato.

Ma, scusi, sindaco, [illegible] chi [illegible] la colpa di questo pasticcio nella sua lista? «In primis nostra. Ma, pur senza voler scaricare i miei errori sugli altri, il segretario comunale avrebbe avuto il compito di verificare la legittimità della lista [illegible] avrebbe dovuto dirmi che non [illegible] corretta. Ma è andata così. Adesso aspettiamo gli esiti del ricorso. Di più non è proprio possibile fare».



Il Comune di Porte, nel Pinerolese, al centro delle polemiche

Il sindaco alla sfida del terzo mandato

Si ripresenta a Salerano: «Illegittima la legge, va modificata»

Lo chiamavano «il sindaco con gli stivali». Il soprannome gli venne dato nel 2000, quando l'acqua della Dora Baltea tracimò, invadendo l'80 per cento delle abitazioni di Salerano, il paese [illegible] 500 abitanti che lo aveva eletto primo cittadino nel 1980. Adesso, dopo la decisione di candidarsi nonostante la legge vieti [illegible] ripresentarsi dopo due mandati consecutivi, Elio Ottino, [illegible] anni, [illegible] p[illegible] tutti il sindaco che non molla. Amore della poltrona? Culto della personalità? Macché: «E' in gioco il principio di democrazia. Mi devono spiegare [illegible] mai [illegible] vincolo esista per un sindaco o [illegible] presidente [illegible] Provincia mentre per un presidente [illegible] Regione [illegible]

Ottino parla seduto al tavolino del bar che sta sotto al palazzo municipale. Squilla il cellulare. Farfuglia due parole, saluta, riaggancia. «Era il mio collega di Marcellinara, [illegible] altro che come me ha deciso di non sottomettersi ad una legge anticostituzionale. Domenica qui a Salerano c'era Violante, che insieme [illegible] Chianale è stato uno dei primi [illegible] chiedere l'abrogazione della norma per i Comuni con meno di [illegible] mila abitanti: anche lui si è congratulato con me».

Ottino lo aveva preannunciato [illegible] tempi non sospetti, subito dopo che la legge sul terzo mandato non era passata: «Vedrete, mi ricandiderò». Detto fatto. Non a caso è stato scelto il [illegible] «Salerano Canavese, uno dei [illegible] piccoli Comuni d'Italia» per la lista che sostiene la sua candidatura (la lista avversaria, «Per [illegible] tuo paese, rispetto e libertà», propone Emilio Dini). Vista da fuori sembra una lotta impari: da una parte una legge dello Stato, dall'altra tre sindaci decisi a sfidarla [illegible] ad andare fino in fondo. Ma Ottino assicura che ha tutte le carte in regola per spuntarla. I suoi legali che già nel gennaio [illegible] quest'anno avevano inviato una lettera a Franca Biglio, presidente dell'Anpci per spiegare come nell'articolo 51 del Testo [illegible] sugli enti locali esista un vuoto normativo. «Un vuoto che dimostra come ineleggibilità non significhi incandidabilità». [illegible] infine: «L'obiettivo è arrivare alla Corte Costituzionale perché sono convinto di non commettere un'illegalità».

INCONTRI IN PIEMONTE

Tabacci contro «i dilettanti della politica»

Giuseppe Sangiorgio

«Facciamo della politica [illegible] cosa seria, praticata da persone competenti, professionali a Roma come [illegible] Strasburgo». E' lo slogan di Bruno Tabacci, candidato per l'Europa con l'Udc. [illegible] è stato in Piemonte, accompagnato da Antonello Angeleri, capogruppo del partito a Palazzo Lascaris e a sua volta in corsa per la Provincia a Pozzo Strada.

L'impegno subalpino del presidente della commissione Attività produttive di Montecitorio si è ini[illegible] a Novara, è proseguito a Biella e ad Ivrea e poco dopo le 17 all'hotel Royal di corso Regina Margherita, dove Tabacci, con Antonello Angeleri e [illegible] candidato alla presidenza della Provincia, Franco Botta, ha incontrato una delegazione di imprenditori. Ancora in via Camerana 14, all'associazione Azzurra, ospite di An[illegible] [illegible] Agostino Angeleri. Alle [illegible] a Susa e, infine, alle 21, a Grugliasco nella sala del Consiglio comunale per partecipare al dibattito: «La casa è un diritto di tutti».

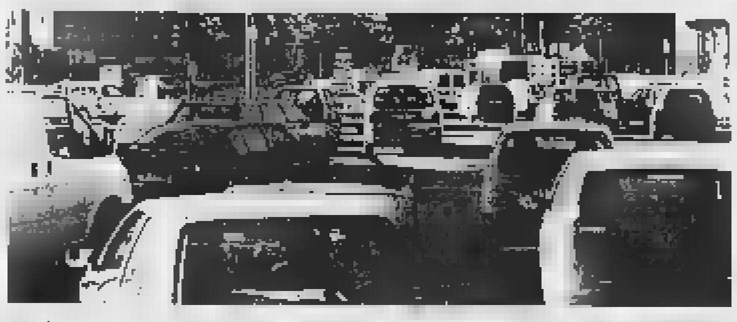


Bruno Tabacci

In queste sedi Tabacci non ha lesinato le critiche alla politica «poco seria». «Non si può - ha detto - far passare anni per decidere di ristrutturare Alitalia, un'azienda che perde 4 miliardi al giorno. Vorrei sapere quale impresa terrebbe una partecipazione azionaria di questo genere. Tanto più lo Stato che l'ha quotata in Borsa facendosi carico dei risparmiatori che ci hanno creduto. Mi auguro che Cimoli possa dare corso ad un risanamento adeguato».

Tabacci ha anche parlato di grandi opere, dell'alta velocità, indispensabile per evitare l'isolamento del Piemonte. Ha ricordato che esiste un problema energetico: «A causa di [illegible] politica sbagliata sulle centrali nucleari, dobbiamo dipendere dalla Francia [illegible] [illegible] è escluso che quest'estate ci ritroviamo a rischio black-out». Infine le Olimpiadi, che a giudizio di Tabacci sono «una grande occasione», su cui Regione e Comune «stanno rispondendo bene».

LA CITTÀ CHE CAMBIA


Da domani iniziano i lavori per realizzare il sottopasso di piazza Rivoli

Il cantiere per [illegible] sottopasso modifica l'assetto di piazza Rivoli

■ Da domani, con l'inizio dei lavori di realizzazione del sottopasso di piazza Rivoli, è prevista la chiusura delle carreggiate centrali di corso Lecce [illegible] Trapani nei tratti compresi tra piazza Rivoli e via Rosolino Pilo da un lato e via Bardonecchia dall'altro, [illegible] trasferimento del traffico sui controviali. Queste carreggiate resteranno chiuse alle [illegible] fino alla conclusione del cantiere, prevista per l'ottobre [illegible] 2005 (un primo tratto della carreggiata centrale di corso Lecce [illegible] chiuso [illegible] traffico già martedì). Durante la prima fase [illegible] cantiere (da maggio a settembre 2004) sui controviali [illegible] due corsi sar[illegible] realizzate nei tratti interessati [illegible] lavori tre corsie di [illegible] (di cui una riservata ai mezzi pubblici) e sarà abolita sia la sosta sul lato degli edifici che quella a spina di pesce sulla banchina alberata. Sulla piazza verrà mantenuta la sosta lungo i marciapiedi di fronte agli edifici. La circolazione delle auto sulla piazza sarà incanalata [illegible] rotonda e regolata da semafori provvisori. Nuovi «lampeggianti» saranno installati anche agli incroci tra corso Lecce [illegible] via Rosolino [illegible] Trapani e via Bardonecchia: nel periodo di installazione [illegible] nuovi impianti il traffico sarà regolato [illegible] vigili. [illegible] non è [illegible] tutto. [illegible] tratto di via Rosolino Pilo compreso tra corso Lecce [illegible] Zumaglia verrà trasformato in senso [illegible] in direzione Ovest, [illegible] Piedicavallo tra piazza [illegible] e piazza Chironi sarà a senso unico in direzione Sud (con nuovi parcheggi a spina di pesce), in via Domodossola tra piazza Rivoli e piazza Chironi sarà introdotto il senso unico in direzione Nord (anche in questo caso [illegible] parcheggi nel primo isolato compreso tra piazza Rivoli e via Rosolino Pilo), [illegible] Lera e via Sant'Antonino tra corso Trapani [illegible] corso Monte Cucco saranno a senso unico in direzione Est, via Bardonecchia tra corso Trapani e via Rubiana sarà percorribile nel doppio senso di marcia, la stessa via Bardonecchia tra via Rubiana e corso Monte Cucco sarà invece a senso unico in direzione Ovest e via Cristalliera diverrà a doppio [illegible]. Domani, intanto, a Palazzo Civico verrà ricevuta una delegazione [illegible] residenti di piazza Rivoli che chiede, forte della raccolta di [illegible] firme, la modifica del cantiere.

ALL'ESAME DELLA GIUNTA IL DOCUMENTO CHE RACCOGLIE TUTTI I PROVVEDIMENTI SUL TRAFFICO IN CENTRO

Piazza San Carlo isola della nuova viabilità

Il parcheggio sotterraneo confermato nel piano dell'assessore Sestero

Emanuela Minucci

La giunta si riunirà per approvarlo domani, [illegible] il «Piano esecutivo del traffico dell'area centrale», uno [illegible] più attesi documenti della divisione Viabilità, è stato già presentato nei dettagli dall'assessore Maria Grazia Sestero nella riunione di ieri mattina (e già nel pomeriggio, il responsabile della prima circoscrizione, l'azzurro Luca Piovano, dava segni di insofferenza: «Non siamo stati coinvolti»). La giunta - in prima p[illegible] l'assessore al Commercio Elda Tessore - ha comunque chiesto 48 [illegible] tempo per leggersi con [illegible]ma questo corposo dossi[illegible] e poi discuterne ancora.

Motivo? In quelle cinquanta pagine sono contenuti progetti [illegible] parcheggio di piazza San Carlo, la nuova viabilità di via [illegible]grange e via Carlo Alberto e la pedonalizzazione di piazza Carignano e tutti i segni particolari della nuova [illegible]. Mica quisquilie. Ecco alcune anticipazioni che però potranno essere soggette a variazioni in sede di giunta.

PIAZZE SAN CARLO E [illegible]. E' confermata la realizzazione del parcheggio interrato (370 posti auto) e la riqualificazione superficiale della piazza che diventerà pedonale. Si prevede l'eliminazio[illegible] della rampa di via Teofilo Rossi in modo da creare una piccola piazza pedonale di fronte a Palazzo Bricherasio. In alternativa verrà creata una nuova rampa [illegible] ac[illegible] in via Gobetti (nel tratto fra via Rossi e via Cavour). Per l'uscita verrà mantenuta la rampa di via Frola e ne verrà realizzata un'altra in via Alfieri, nel tratto fra piazza San Carlo e [illegible] XX Settembre. Nella porzione di strada compresa fra piazza Carlo Felice [illegible] Cln si prevede di eliminare la sosta e anche nella stessa piazza Cln. La capienza del parcheggio sarà di 370 posti auto.

VIA LAG[illegible]. L'accoppiata via Lagrange-via Carlo Alberto non ospiterà più i mezzi pubblici che verranno tutti trasferiti in via Accademia Albertina. Il senso di marcia per le auto cambierà rispetto [illegible] quello attuale e i marciapiedi saranno allargati (fino a metri 2,75) su esempio di [illegible] Milano; saranno inoltre previsti alcuni posti auto. Tutti gli incroci con le vie laterali saranno «sopraelevati» per limitare la velocità dei veicoli. Via Accademia [illegible] Scienze sarà pedonalizzata: i bi[illegible] verranno eliminati e così piazza Carignano diventerà un'autentica isola pedonale. In piazza Paleocapa e Lagrange (gra[illegible] al nuovo parcheggio interrato di Porta Nuova lato via Sacchi) verrà eliminata la sosta a raso.

[illegible] PO E ROSSINI. In via Rossini, nel tratto compreso fra via Po [illegible] San Maurizio, i binari [illegible] spostati al centro della carreggiata, i marciapiedi saranno allargati e le fermate riqualificate. In via Po - [illegible] il progetto è [illegible] scadenza più lunga di quelli finora illustrati - [illegible] previsto [illegible] trasferimento dei mezzi pubblici al centro della carreggiata e l'eliminazione della sosta ai lati delle strade.

PIAZZA VITTORIO. Verrà realizzato un parcheggio interrato - i cui lavori partiranno già a giugno - da 620 posti auto. Sono previsti quattro blocchi di scale, due per [illegible] lato della piazza, collocati sui marciapiedi accanto ai portici. Le scale saranno completamente aperte, senza corpi emergenti, per non interferire [illegible] il disegno unitario della piazza. La risiste[illegible] delle banchine prevede la possibilità [illegible] giochi d'acqua. Se il parcheggio non sarà finito entro il 2006, il Comune sarà in grad[illegible] di garantire la riqualificazione superficiale della piazza.

PI[illegible]. Ne sono previste diverse, nuove, su modello di quella di via Bertola: la prima nascerà nelle vie Arcivescovado e Cavour.


Auricolari in auto per non incorrere nella multa che da gennaio ad aprile è stata appioppata a 2017 torinesi, nel 2003 erano state 2457

LE MULTE NON DIMINUISCONO

Volante e telefonino l'accoppiata fatale

L'introduzione della patente a punti ha scoraggiato tutte le infrazioni, tranne quella sul cellulare in auto

il caso

SOTTO la Mole sta per scattare l'«operazione-telefonino». No, non [illegible] tratta della campagna pubblicitaria di [illegible] nuovo cellulare, ma dell'ultima offensiva dei vigili contro gli automobilisti più indisciplinati che continuano a guidare [illegible] il portatile incollato all'orecchio.

Nonostante il nuovo codice della strada preveda da 1 a 4 punti in meno sulla patente pare proprio che i torinesi se ne infischino del rischio-sanzione. La prova di questo rifiuto (acquistare, ma soprattutto usare un auricolare) [illegible] planata sotto forma di cifre, venerdì scorso, sulla scrivania del comandante dei vigili urbani Mauro Famigli. Ed eccolo, il dato più allarmante: da gennaio ad aprile del 2004 [illegible] multe per «guida [illegible] telefonino» sono state 2017. Poche? Tante? Soltanto facendo [illegible] paragone [illegible] il 2003 - quando lo spauracchio della patente a pun[illegible] [illegible] esisteva ancora - si capisce che il tasso di indisciplina non è sceso di molto. Dal g[illegible]io all'aprile del 2003, infatti, i verbali per «guida con cellula[illegible] sono stati 2457.

Qualcuno obietterà: comunque sono scesi almeno del 14 per cento. Già, [illegible] per capire che si tratta di [illegible] calo risibile, bisogna paragonare questa infrazione con [illegible] altre che [illegible] letteralmente crollate [illegible] in certi casi addirittura dimezzate. Sfogliamo i dati, e partiamo dal passaggio con il rosso. Nel 2003 i torinesi che avevano «bruciato» [illegible] semaforo sono stati 5085. Nell'anno in corso, in corso, invece, questo tipo di infrazione [illegible] calato a quota 3954. Passiamo invece all'eccesso [illegible] velocità: nel 2003 [illegible] sono staccati 11985 verbali intestati ad altrettanti «Nuvolari». Mentre nel [illegible] questa quota è dimezzata ed [illegible] scesa a 6568 multe. E siamo alle tanto utili cinture. Fra il gennaio e l'aprile 2003 i torinesi pizzicati alla guida senza questo [illegible] allacciato [illegible] stati 4765.

Dunque l'effetto «patente a punti» si fa sentire su tutte le infrazioni più importanti tran[illegible] che su quell'irrefrenabile desiderio di rispondere [illegible] cellulare quando si guida. «E' incredibile ma è così - spiega il comandante Famigli sfogliando questi dati -, il fenomeno [illegible] davvero [illegible] allarmante. Perché guidare senza auricolare è davvero pericoloso, obbliga l'automobilista [illegible] togliere una mano dal volante e inevitabilmente aumenta, insieme con [illegible] tasso di distrazione possibile, l'incapacità di controll[illegible] del veicolo». Ed ecco spiegato il motivo per cui, da domani in poi, il Corpo di corso [illegible] Febbraio intensificherà i controlli mirati. Un servizio che è già attivo da diverse settimane [illegible] centro (fra i punti più pattugliati, corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri e la centralissima piazza San Carlo). Il risultato sarà una bella sfoltita al parco-punti dei titolari di patente di Torino e dintorni. Una sforbiciata cui corrisponderà un discreto esborso sancito dalla relativa multa. E a proposito [illegible] multe, va ricordato che stanno arrivando proprio in questi giorni centinaia di verbali arretrati. L'importo della stangata è più che ragguardevole: 2 milioni, 729 mila, 685 euro [illegible] - per la precisione - 2 centesimi. Quasi 5 miliardi delle vecchie lire suddivisi per circa 17 mila violazioni che figurano in 10 mila verbali. Le buste in [illegible] arriveranno questi pesanti solleciti di pagamento (una sola cartella può reclamare anche cinque anni di multe con la relativa iperbolica somma da pagare) sono [illegible] [illegible] Uniriscossioni, il servizio di riscossione tributi incaricato dal Comune. Le multe in questione [illegible] dal 1° gennaio 1997 al 31 gennaio 2002. [illegible] anni che potevano cadere in prescrizione, ma che [illegible] Comune ha «salvato» sono [illegible] 1997, il 1998 e il 1999. (e. min.)

PROTAGONISTI



[illegible] VIGLIOTTI
Prima [illegible] mettere in moto la [illegible] Alfa 147 sistema [illegible] cura l'auricolare. «Certo, perchè qualche mese fa mi ha fermato la polizia in borghese mentre [illegible] una mano guidavo [illegible] con l'altra tenevo il telefonino incollato all'orecchio - racconta l'imprenditore torinese mentre esce dal parcheggio [illegible] piazza Vittorio -. Così mi sono bruciato cinque punti della patente e ho pagato una multa salata».

FRANCESCO PRONESTI
«Quando guido non uso l'auricolare e non lo userò mai, con tutti quei fili che penzolano è troppo scomodo» - ammette tranquillamente il giovane operaio. *Infatti sale in macchina e* sistema [illegible] telefonino cellulare a portata di mano, sul cruscotto. «Almeno se qualcuno mi chiama posso rispondere - dice -. Per adesso mi è sempre andata bene»





FEDERICA [illegible]
Parla al telefonino seduta sulla [illegible] Polo, parcheggiata in piazza San Carlo. Poi, prima di rimettersi in carreggiata, si sistema l'auricolare. «Rischio [illegible] meno», ammette l'assicuratrice. Spiega: «In macchina percorro parecchi chilometri al giorno e con tutte le telefonate che faccio e ricevo sarebbe impossibile guidare senza l'aiuto dell'auricolare o del viva voce»

ANNALISA STRACUZZA
«Il vecchio auricolare [illegible] vende ancora, [illegible] adesso, sempre più clienti vogliono i "bluetooth"», ammette l'addetta di Saturn di OttoGallery. Onde radio a corto raggio collegano con il telefonino un auricolare [illegible] microfono che [illegible] devono sistemare sull'orecchio. Tutto senza [illegible]. «Per [illegible] "bluetooth" si parte dai 69 fino ad a[illegible] a 159 euro, cellulare escluso»



Specchio dei tempi

«Il ballo dei 18 anni, una gioia per padri e figli» - «I rifiuti esportati nel Principato di Monaco» - «E' difficile la strada per l'adozione» «Sotto la pioggia» - «Colpa delle autorità se i posti restano vuoti?»

Un lettore ci scrive:

«Sono il genitore [illegible] una ragazza che domenica 16 maggio ha preso parte al "Gran ballo delle debuttanti", organizzato [illegible] Comune di Nichelino, che - da due anni - si tiene presso la "Palazzi[illegible] di Caccia" di Stupinigi e vede la partecipazione di ragazzi [illegible] ragazze che nel corso dell'anno compiranno il diciottesimo anno di età. Quale [illegible] più adatta per festeggiare una data [illegible] importante nella vita dei giovani? La loro spensieratezza, la gioia che traspariva evidentissima dai loro occhi è rimbalzata nei nostri cuori, regalandoci emozioni che non dimenticheremo mai. Grazie "debuttanti", che la [illegible] [illegible] riservi tanti di questi momenti».

Francesco Saccomanno

Un lettore ci scrive:

«Sempre [illegible] proposito di inceneritori, oltre all'esempio [illegible] Vienna vale la pena di citare anche quello che riguarda il Principato di Monaco.

«Questo Stato che ha un fazzoletto di territorio, uno dei luoghi a più alta vocazione turistica del mondo, dove una monocamera costa un miliardo, ha l'inceneritore!. Ma c'è di più: oltre a trattare i rifiuti loro, quell'inceneritore tratta anche i rifiuti di casa nostra. Dal Ponente ligure partono i rifiuti per essere inceneriti lì (pagando, s'intende, trasporto [illegible] costi).

«In questo modo i costruttori dell'inceneritore possono utiliz[illegible] la loro struttura a tempo pieno, fare buoni affari e ovviamente vedere ridotte le spese stesse dell'impianto. Nessuno degli abitanti del principato, che molti considerano una sorta di piccolo paradiso terrestre, ha mai attuato blocchi stradali di protesta contro un'opera indispensabile per la società [illegible] Tremila».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

[illegible] e mio marito ci [illegible] sposati [illegible] 40 anni, cioè un po' tardi e, nell'impossibilità di avere figli, abbiamo considerato [illegible] fare un'adozione. Prima di tutto ci è sembrato che nei colloqui cui si [illegible] sottoposti si faccia di tutto per scoraggiare i futuri genitori [illegible] siano abbastanza superficiali. Poi, per quanto riguarda le adozioni nazionali, ti lasciano in sospeso per 3 anni, senza [illegible] notizia; per l'internazionale la valutazione è abbastanza veloce.

«Però, quando - a settembre [illegible] - è arrivata la [illegible] [illegible] casa ho firmato [illegible] mi [illegible] stati consegnati i fogli così, [illegible] busta, e ho avuto il dolore di leggere subito "non idonei". Pazienza, perché sono convinta che avremmo potuto [illegible] dei buoni genitori, cercheremo [illegible] fare del bene diversamente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei avere alcune informazioni relative alla distribuzione di "Pagine gialle" [illegible] Trofarello. Che [illegible] sono? Un regalo per tutti coloro che hanno un contratto telefonico, un aggiornamento annuale obbligatorio che ciascun utente deve pagare o un'opportunità che l'utente può accettare o respingere all'atto di un'ipotetica consegna?

«Chiedo questo perché, [illegible] già era accaduto lo [illegible] anno, una decina di giorni fa, rincasando ho trovato fuori dal cancello d'ingresso (abito in [illegible] condominio di sette unità abitative) parecchi volumi di "Pagine gialle 2004" e un foglio su cui era scritto "il ritiro delle vecchie guide avverrà domani".

«A distanza di quasi due settimane le vecchie guide (che chi ha ritirato la [illegible] ha diligentemente messo in strada) [illegible] paio [illegible] nuove sono ancora lì [illegible] inzupparsi di pioggia».

Segue la firma

La direzione del Teatro Stabile di Torino ci scrive:

«Con riferimento alla lettera nella quale un gruppo di lettori evidenzia la difficoltà ad accedere all'acquisto dei biglietti per i singoli spettacoli programmati dal Teatro Stabile di Torino e poi al momento della rappresentazione si vedono posti rimasti vuoti, occorre ricordare che in qualsiasi sala di pubblico spettacolo [illegible] obbligatorio riservare alcuni posti alle autorità preposte alla pubblica sicurezza.

«Nel [illegible] specifico citato dai lettori, la particolarità dello spettacolo [illegible] ha obbligato [illegible] anticiparne l'inizio di un'ora rispetto a quella prefissata, con conseguenti variazioni di carattere organizzativo [illegible] logistico che hanno provocato in parte il fenomeno evidenziato dai letto[illegible] stessi. Al fine di eliminare il ripetersi [illegible] tale fenomeno stiamo studiando, per [illegible] futuro, nuove specifiche modalità di accesso. Intanto vogliamo ricordare che per ogni esigenza che [illegible] spettatore evidenzi, è in funzione il numero verde [illegible] 23 53 33 al quale ci si può rivolgere alle ore prefissate».

Claudio Trombini

specchiotempi@lastampa.it


castorama
BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA
dal 20 maggio al 6 giugno
Libertà di fare
16° ANNIVERSARIO
LA CONFEZIONE DA 14 LITRI
€ 29
MONOMANO
IDROPITTURA
COPERTURA SUPERIORE
IDROPITTURA MONOMANO
Lavabile. Per interni. Bianco candido. Alta copertura.
Cod. 714550
€ 2,07
CON CUSCINI SPESS. 2 CM
LA COMPOSIZIONE DA 5 PZ
€ 149
SALOTTO VERDE
Composto da: 1 tavolo ovale. Dim. H 72 x L 140 x P 100 cm. 4 poltrone regolabili. 4 cuscini in cotone.
€ 99
DIGITALE
CASSAFORTE DA INCASSO
Elettronica.
€ 990
€ 299
ESCLUSIVA castorama
Dim. standard: L 80-85-90 x H cm.
telaio zincato e verniciato.
Telaio di acciaio zincato e prefilmato.
Anta in lamiera in acciaio pressopiegata e zincata da 12/10.
Un omega di rinforzo.
Doppia guarnizione sull'anta e sul telaio. Pannelli esterni/interni in laminato tanganica medio.
Serratura a cilindro europeo CISA completa di borchia di protezione.
Cerniere di acciaio zincato regolabili verticalmente e lateralmente complete di cappuccio in plastica.
5 punti chiusura. Scrocco.
8 rostri fissi. Maniglieria in alluminio bronzato modello BICA. Limitatore apertura laterale (block).
Para aria. Spioncino panoramico.
Cod. 970142
5 PUNTI DI CHIUSURA
CHIAVI DI SICUREZZA PER CILINDRO EUROPEO
LA SERIE COMPLETA
€ 10,29
VIMAR
SERIE IDEA DA INCASSO:
Supporto 3 moduli. Cod. 830970 € 0,75
Interruttore. Cod. 830971 € 3,28
2 tasti falsi lisci. Cod. 830981 € 1,60
Placca. Cod. 831140 € 7,23
CABINA DOCCIA STARLINE VAPOR
In cristallo di sicurezza 3 mm, temperato e serigrafato.
Doccetta saliscendi multifunzione. 6 getti verticali regolabili.
Sauna vapore. Cod. 560193
SOLO PER TUTTO IL PERIODO DELL'OPERAZIONE
FINANZIAMENTO TASSO ZERO%
IN RATE PER ACQUISTI A PARTIRE DA 200 SU TUTTI I PRODOTTI IN NEGOZIO.
DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA
20 Negozi in Italia
TORINO: Collegno - MILANO: Bollate - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - CREMONA: Gadesco Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Coste - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA - LIVORNO - VERONA: S. Giovanni Lupatoto
VENEZIA: Marcon - TREVISO: Olmi di S. Biagio di Callalta - BOLOGNA: Casalecchio di Reno - Lame - RIMINI: Savignano a Mare - PESCARA: Sambuceto - ROMA: La Romanina - BARI: Santa Caterina
COLLEGNO
Lun 12.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00
GRUPPO KINGFISHER
castorama
B&Q
BRICO DEPOT
562 Negozi
N.1 in Europa

LA SALUTE IN PRIMO PIANO


La manifestazione di ieri in piazza Castello

Contro i tagli alla Sanità in strada in tremila

Oltre tremila pensionati e lavoratori di alcune categorie come il pubblico impiego hanno partecipato, secondo [illegible] stima del sindacato, al presidio «contro i tagli alla sanità decisi [illegible] giunta regionale». La manifestazione è stata organizzata, ieri mattina, da Cgil-Cisl-Uil. In piazza Castello [illegible] fronte al palazzo della Regione hanno parlato il segretario regionale della Cgil, Vincen[illegible] Scudiere, quello dei pensionati Uil, Giancarlo Aita e [illegible] segretario della funzione pubblica Cisl Ugo Milano. Una delegazione sindacale ha poi incontrato gli assessori regionali Valter Galante e Giuseppe Pichetto. I sindacati hanno ribadito [illegible] loro richieste: rendere più sopportabili le tariffe e i ticket farmaceutici attraverso l'allargamento della fa[illegible] [illegible] esenzione, verificare la rete ospedaliera per l'apertura di servizi socio-sanitari, applicare gli accordi con i sindacati del luglio [illegible] che prevedono la riduzione delle liste d'attesa [illegible] l'obbligo [illegible] garantire visite, [illegible] [illegible] esami in tempi brevi. Chiedono anche [illegible] migliore assistenza per anziani e disabili e l'istituzione di [illegible] Fondo per la non autosufficienza nazionale e regionale. Si oppongono «alla privatizzazione [illegible] servizi, garantendo il modello di sanità pubblica in Piemonte anche nella riorganizzazione ospedaliera (Molinette 2)». Il capogruppo della Margherita in Regio[illegible] [illegible] candidato alla presidenza d[illegible] Provincia Antonio Saitta ha partecipato al presidio [illegible] presentato una interpellanza sul problema delle liste di attesa.

L'UMBERTO I E L'ISTITUTO ANTI-TUMORI DI CANDIOLO SONO DA IERI MATTINA AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE

Mauriziano, 120 milioni per la rinascita

Siglato l'accordo con la Regione

Marco Accossato

«Quando sono arrivata al Mauriziano ho trovato un deficit di 376 milioni di [illegible]. Oggi è di 326 milioni. Ogni anno c'era [illegible] "rosso" [illegible] 81 milioni che abbia[illegible] abbattuto a 30, sarà 27 a fine anno, e prevediamo di pareggiare nel 2007».

Anna Maria D'Ascenzo, commissario straordinario (riconfermato) del Mauriziano, presenta la firma della convenzione regionale che «regala» 50 milioni di euro all'Ordine per ripianare parte del passivo della Sanità e garantisce altri 120 milioni l'anno [illegible] budget per l'attività ospedaliera dell'Umberto I e dell'Istituto anti-tumori di Candiolo. Il Mauriziano non [illegible] ancora completamente fuori [illegible] baratro, perché il deficit [illegible] è totalmente azzerato, «ma - dice il presidente della Regione, Enzo Ghigo - è tutto ciò che potevamo fare». Ribadendo, implicitamente, che le colpe del passivo non sono della Regione.

Da ieri, dunque, le due strutture del Mauriziano hanno la [illegible]tezza di un «portafoglio». Certez[illegible] nero su bianco, diversamente [illegible]gli accordi passati che il Mauri[illegible]ano rivendicava, ma di cui non c'era traccia sui documenti. «Questa firma - spiega l'assessore alla Sanità, Valter Galante - da [illegible] lato rilancerà l'attività dell'ospedale, dall'altro garantirà un riconoscimento economico per l'esistente. Riconoscimento che fa riferimento non all'attività ridotta dell'ultimo anno, ma [illegible] quella [illegible] 2002 a pieno regime».

Salvezza garantita? I sindacati sono perplessi. «L'accordo siglato tra Regione e Ordine Mauriziano - ribatte nel pomeriggio Agostino Ghiglia, An - conferma che l'ospedale non verrà abbandonato a [illegible] stesso nelle disastrose condizioni causate dall'amministrazione Bergoglio». «Invece di perdersi in polemiche sterili [illegible] inutili - aggiunge Ghiglia - [illegible] centrosinistra, e in particolare il partito della Margherita, farebbe meglio a riconoscere le responsabilità della gestione Bergoglio. E' vergognoso che i colpevoli di quello che poteva essere un fatale tracollo continuino ad essere nascosti [illegible] centrosinistra per ragioni clientelari, elettorali [illegible] di partito».

La firma della convenzione ha riacceso, immediate, alcune polemiche. Prima fra tutte quella dell'assessore all'assistenza del Comune, Stefano Lepri: «Nel prendere atto con soddisfazione della stipula della convenzione da lungo tempo attesa», sostiene però che l'accordo «non dice nulla [illegible] come affrontare la gran parte del debito pregresso, [illegible] indica i modi con cui potranno essere coperti i relativi interessi passivi che stanno maturando, non prevede come potranno essere coperti i probabili futuri deficit gestionali da sempre ripianati negli altri ospedali torinesi, [illegible] non indica [illegible] affrontare i costi per [illegible] mantenimento e la valorizzazione del patrimonio storico dell'Ordine». Polemico anche il capogruppo Ds, Giuliana Manica: «La firma [illegible] parte della Regione della convenzione [illegible] l'Ordine Mauriziano [illegible] un atto dovuto, tardivo [illegible] parziale - accusa - perché non affronta il problema del debito pregresso del Mauriziano, [illegible] lo rimette tutto sulle spalle dell'Ordine, come se la Regione non avesse responsabilità gravi nel deficit accumulato». La convenzione, attaccano i Ds, «non può essere l'alibi per sottrarsi a queste responsabilità».

Il deficit non è ripianato [illegible] l'Ordine sarà costretto [illegible] vendere i beni storici che non sono protetti dalla Soprintendenza

Cinquanta milioni di euro *una tantum* sommati [illegible] 120 milioni del primo [illegible] di budget non fanno 326 milioni del profondo rosso. Come si recupererà il denaro mancante? L'Ordine Mauriziano, [illegible] altri aiuti da parte della Regione, dovrà trovare le [illegible] vendendo il «patrimonio disponibile», cioè i suoi beni non artistici, che sono inalienabili.



[illegible]			[illegible]
	1700	DIPENDENTI	270
	350	LETTI	75
	300	MEDICI	80
	450	INFERMIERI PROFESSIONALI	120
	50	POSTI IN DAY HOSPITAL	30
	40	REPARTI	

IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

«Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo I due ospedali sono integrati con gli altri»


Il presidente del Piemonte Enzo Ghigo: «Con la firma di questa convenzione l'Umberto I e l'Ircc di Candiolo fanno parte della rete regionale»

QUESTA convenzione è una [illegible]sta alle polemic[illegible] degli ultimi mesi. Dimostra che la Regione si impegna [illegible] rilancio del Mauriziano, con i risvolti finanziari che ne derivano».

Enzo Ghigo, governatore del Piemonte, commenta così la firma appena messa sull'accordo col prefetto Anna Maria D'Ascenzo. «Le polemiche - dice Ghigo - a questo punto possono considerarsi fugate, anche se il periodo elettorale rischia di riaccenderle». La Regione, prosegue il presidente della Regione, «ci [illegible] nella certezza di aver fatto tutto il possibile per un ospedale che, come il Valdese, è andato fuori budget per [illegible] gestione troppo indipendente».

Da ieri, dunque, l'Umberto I e l'Istituto di Candiolo per la Ricerca e la Cura [illegible] Cancro (Ircc) sono Aziende sanitarie ospedaliere. Come le Molinette, il Cto, il Sant'Anna e il Regina Margherita.

La Regione non ha ancora deciso quale sarà, nella rete regionale, [illegible] ruolo dell'Umberto. Il presidente Ghigo ha anche ricordato gli interventi [illegible] sostegno finanziario già avvenuti per le strutture di Valen[illegible] e Lanzo, entrambe dell'Ordine Mauriziano, e quello per l'ospedale valdese «per riportarlo in un alveo amministrativo giusto».

Il presidente Ghigo ha anche annunciato che, se il Mauriziano sarà costretto a dismettere il patrimonio disponibile, «la Regione ha esercitato il diritto di opzione per il Parco di Stupinigi», perché non [illegible] [illegible] speculazioni, [illegible] perché questo immenso polmone verde non diventi facile preda di chi potrebbe avere strane mire di sviluppi edilizi. [m. acc.]

IL SINDACATO MEDICO

«In realtà questa firma è un passo indietro E' stato ridotto il numero delle specialità»


Il dottor Marco Manganaro è il rappresentante del sindacato dei medici Anaao: «Questa firma [illegible] un primo passo, ma non abbiamo ancora [illegible] sul futuro»

NON vedo grandi ragioni per gioire di questa firma. Il testo della [illegible] è sicuramente migliore del contenuto del primo protocollo d'intesa, ma il futuro del Mauriziano continua [illegible] non [illegible] garantito».

Il dottor Marco Manganaro, rappresentante sindacale dell'Anaao, sostiene che sia ancora presto per celebrare una vittoria vera e sicura: «Nell'accordo firmato ieri mattina dal commissario e dal presidente Ghigo - ammette - c'è di positivo il riconoscimento della nostra equiparabilità alle aziende ospedaliere per via delle alte specializzazioni che abbiamo in ospedale. Però c'è anche un aspetto negativo, che [illegible] può passare inosservato: nell'elenco dei reparti che resteranno aperti non compaiono la Neuropsichiatria infantile, la Medicina del lavoro, l'Oculistica e la Psicologia. Dunque l'Umberto I ne esce indebolito. Ieri, insomma, abbiamo fatto un passo indietro rispetto alla storia del Mauriziano e alle speranze che c'erano all'interno».

Oggi [illegible] Roma ci sarà un «tavolo [illegible] consultazione» alla presenza [illegible] ministero dell'Interno (da cui dipende l'Ordine Mauriziano) e di quello della Salute. «Speriamo - aggiunge Manganaro - che arrivino certezze da lì. Nei giorni scorsi abbiamo chiesto [illegible] commissario D'Ascenzo un incontro che ci ha rifiutato, perché, dice, attende anche lei novità dai ministeri. Il primo passo da compiere è capire che ne sarà del deficit di bilancio. Come verrà riequilibrato? Chi lo farà? Finché [illegible] daranno una risposta [illegible] questo interrogativo non potremo sentirci al sicuro. Oggi non sappiamo quale sarà il futuro dell'Ordine». [m. acc.]

HA LASCIATO MOLINETTE E UNIVERSITÀ: «TORNERÒ PER IL MIO PROCESSO»

Poletti in sala operatoria a Capo Verde

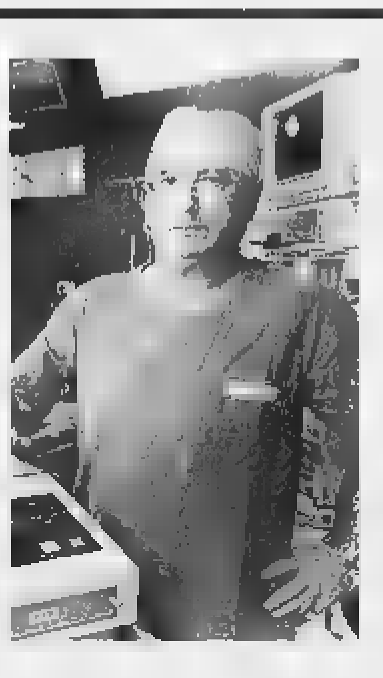
Il cardiochirurgo tra i volontari di un ospedale dei Cappuccini

«Qualcuno crede ancora nel "reo" Poletti». Così scrive [illegible] cardiochirurgo Giuseppe Poletti dalla lontana isola [illegible] Fogo della repubblica di Capo Verde. Da marzo, ha lasciato l'Italia per volare - a sue spese - a due passi dall'oceano Atlantico, [illegible] chilometri a ovest della costa mauritana dell'Africa occidentale. Lavorerà gratis per un anno, [illegible] volontario all'«hospital Sao Francisco» dei padri Cappuccini. Non è fuggito dall'inchiesta giudiziaria che lo vedrà imputato l'11 giugno all'udienza preliminare per lo scandalo di mazzette e malasanità legato alle forniture di valvole cardiache alle Molinette. Il suo avvocato, Cesare Zaccone, spiega: «Non era colpito da alcuna misura giudiziaria che gli limitasse l'espatrio, e resta a disposizione della [illegible]stratura. Si presenterà tra pochi giorni davanti al gip».

A portare Poletti verso la missione dei Cappuccini è stato padre Ottavio Fasano, «che sapeva tutto di me», sottolinea il cardiochirurgo. «Mi ha invitato a visitare il nuovo centro socio-sanitario realizzato dai religiosi a sostegno delle necessità della popolazione». Una struttura appena realizzata, in fase di [illegible]mento, che dispone di due moderne sale operatorie, 3 letti [illegible] terapia intensiva [illegible] 16 di degen[illegible] post-chirurgica.

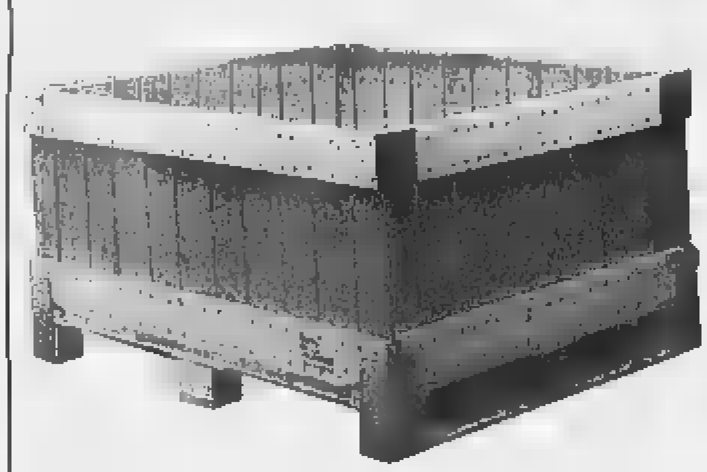
Il cardiochirurgo ha accettato l'invito, ed [illegible] arrivato il 18 marzo. Scrive: «Oggi ci sono due chirurghi, un anestesista-rianimatore una radiologa-ecografista, oltre agli specialisti (dentisti, otorino, oculisti, [illegible]diologi) che si alternano per periodi di [illegible]-3 settimane». A marzo, però, lo staff non era ancora completo. «E' arrivato in ospedale un ragazzo di 16 anni con un chiaro quadro di peritonite». Al telefono, racconta: [illegible] quel momento i medici presenti erano soltanto due: io e un dentista. [illegible] operato quel ragazzo, e gli ho salvato la vita. Questo episodio mi ha dato la spinta decisiva a [illegible]re qui. Ero andato soltanto [illegible] visitare l'ospedale, e invece ho sentito che potevo dare [illegible] mano. Ho deciso di restare gratuitamente per un anno. Mi hanno affidato la responsabilità gestionale e operativa dell'attivi[illegible] sanitaria del centro. Si vede che qualcuno crede ancora nel "reo" Poletti».

Una conversione religiosa? Dell'«imputato Poletti» [illegible] vo[illegible] gentile, dal centro Missioni di Capo Verde dei Cappuccini [illegible] Fossano, spiega che «la [illegible] disponibilità a lavorare gratis in condizioni non facili, in una piccolissima isola, è fiorita nella [illegible] coscienza che desiderava forse riscatto, riflessione ed espi[illegible]. Il cardiochirurgo però dice che non è così. Taglia corto, al telefono: «Non sono diventato un missionario [illegible] non ho colpe [illegible] gravi da espiare». E, presa carta e penna, in un fax precisa per iscritto che «Non c'è nessuna conversione né volontà [illegible] espiazione. E' semplicemente [illegible] bel progetto [illegible] cui credo fermamente».


Il cardiochirurgo Giuseppe Poletti è a Capo Verde dallo [illegible] 18 marzo: «Non si tratta di una fuga, né sono diventato un missionario»

Chissà se [illegible] Capo Verde il professore, che ha tagliato i ponti con le Molinette (da cui s'è dimesso) e s'è messo [illegible] pensione dall'Università, è pacificato con la giustizia divina. Con quella terrena certo i conti sono in sospeso.

Risponde di concussione, corruzione, turbativa d'asta, omicidi[illegible] colposo plurimo e lesioni colpose per i numerosi casi di pazienti cui erano state impian[illegible] nel [illegible] le valvole meccaniche «Tri Technology» di un'azienda brasiliana di Belo Orizonte (chiusa dopo lo scandalo) mai prima di allora commercializzate in Italia. Poletti, a quel tempo figura apicale della Cardiochirurgia delle Molinette [illegible] a Michele Di Summa, è accusato di [illegible] intascato tangenti sulla fornitura delle valvole e di altri prodotti. Una consulenza dei pm Cesare Parodi e Paolo Toso definì difettose le protesi brasiliane, considerando le imperfezioni dei materiali [illegible] dell'assemblaggio probabile causa [illegible] decesso di numerosi malati. [g.fav.]



VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Domani, un cantiere edile comporterà la chiusura di San Rocco dalle alle 11, nel tratto fra via all'Asilo e via Nuova. Altri cantieri comporteranno rallentamenti in largo Orbassano all'angolo corso Adriatico, in via Cossa (agli via Carrera, Asinari di Bernezzo e via Collegno), in corso Bramante (carreggiata Nord dal civico 31 a via Giordano Bruno) corso Orbassano all'angolo via Baltimora. Per agevolare gli automobilisti, poi, il Comune ha deciso di sospendere la sosta pagamento sino al 30 settembre in corso Inghilterra, tra via Duchessa Jolanda e via Grassi.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Livello	Qualità dell'aria
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giorno	Indice
Lunedì 17/5/2004	3 DISCRETA
Domenica 16/5/2004	3
Sabato 15/5/2004	3
Venerdì 14/5/2004	3
Giovedì 13/5/2004	3
Mercoledì 12/5/2004	3
Martedì 11/5/2004	3

Previsione per oggi Mercoledì 19/5/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Vitt. Emanuele 66; via Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so Vitt. Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; c.so Cosenza 39; Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so R. Margherita 66 bis; c.so Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; Genova 64; via San Franc. da Paola 10. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria, Leonardo da Vinci 50. Info: 011/65.90.100.

IL PRESIDENTE AMMA ALL'ASSEMBLEA: SARA' IL 2004 IL VERO PUNTO DI SVOLTA

«E' sempre l'industria il futuro sotto la Mole»

Marina Cassi

stati quattro duri, ma alla fine bilancio è positivo e l'industria è ancora il futuro di Torino. All'annuale assemblea dell'Amma il presidente degli industriali torinesi, Andrea Pininfarina, non fa mancare una nota di ottimismo. Ricorda che sono stati «quattro anni di drammi collettivi e di intense difficoltà economiche e industriali, all'insegna della conti- incertezza per i rischi del presente e le minacce del futuro, ma al termine del quadriennio, il bilancio non è negativo».

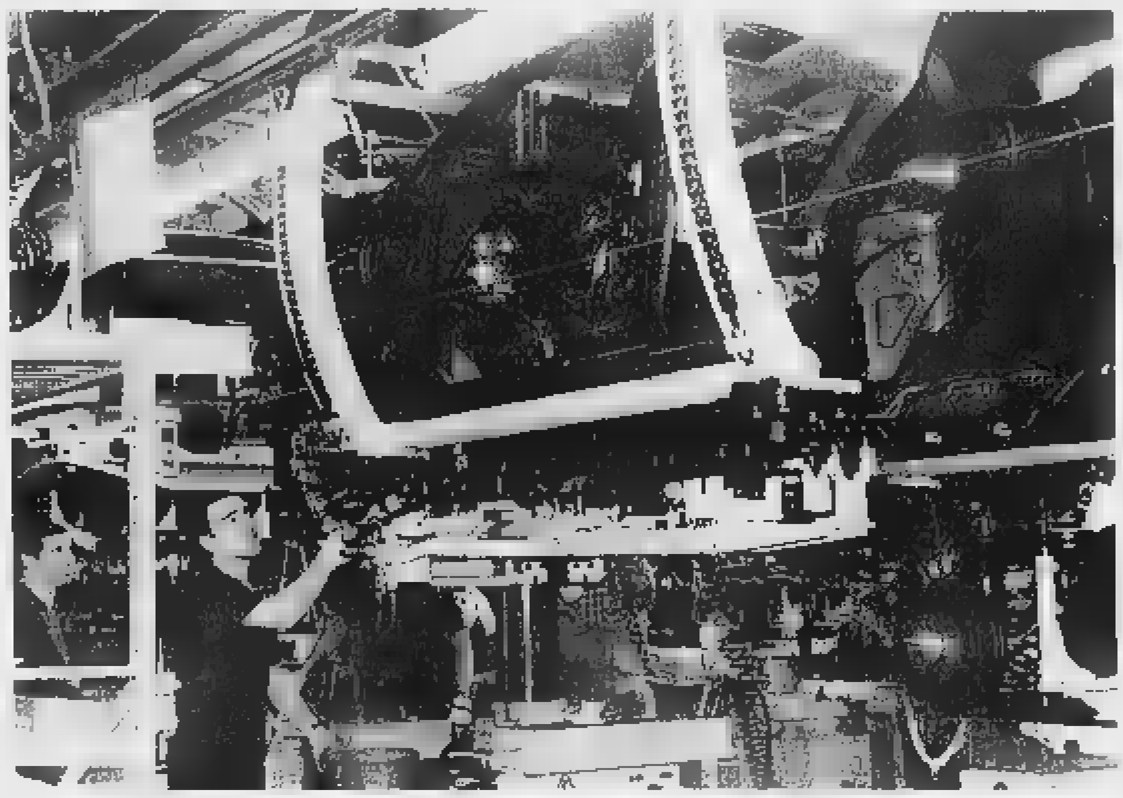
Pininfarina cita la Fiat - e rivolge «il più fervido augurio a Umberto Agnelli affinché si ristabilisca e possa continuare la sua insostituibile azione di guida nell'azienda» - ricorda che «proprio in questi giorni sono state presentate cifre che documentano come la fase più acuta sia superata». Rifiuta «le profezie di declino industriale» e conclude: «Se abbiamo superato il periodo terribile che ci sta alle spalle non vedo perché non dovremo farcela da domani in avanti».

Il presidente dell'Amma Alberto Peyrani - giunto a fine mandato e il cui sarà eletto entro un mese - di un settore, quello metalmeccanico, duramente colpito dalla crisi, esposto alla spietata concorrenza dei Paesi emergenti, attaccato dall'aumento dei costi delle materie prime, insidiato dall'euro forte. In tre anni la produzione è scesa del 7% retribuzioni dei metalmeccanici so salite del 3 e il costo del lavoro di punti triennio». In sostanza il settore si trova «in uno momenti più difficili dell'ultimo decennio».

Peyrani concorda che la Fiat sta risanando una difficile situazione finanziaria, produttiva e strategica» e afferma che «il 2004 dovrebbe rappresentare il vero punto di svolta sulla strada del recupero produttivo e finanziario». Il presidente uscente dell'Amma attacca la Fiom: «Sovente non è possibile contare su un rapporto responsabile e corretto con parte del sindacato proprio nell'affrontare quei processi necessari a garantire alle nostre aziende struttura competitiva». E prosegue: «Di qui la difficoltà a stipulare accordi che vedano presente la Fiom. Tale organizzazione spesso favorisce un clima di tensione nei rapporti aziendali e promuove la presentazione di piattaforme per la contrattazione di secondo livello non rispettose delle intese e che nei contenuti riprendono i "pre-contratti" già proposti con scarso successo lo scorso anno».

«Per quanto riguarda Torino - ha detto -, al di là degli andamenti ciclici, le loro ricorrenti fasi di congiuntura negativa, sono convinto che l'industria - quella metalmeccanica, in particolare - continuerà a rappresentare la struttura portante del sistema economico della città». Ma aggiunge: «Al tempo stesso si tratterà di un'industria diversa: più "pensante" e forse produttiva; ma proprio per questo i problemi dell'efficienza complessiva - del sistema industriale, del territorio e delle istituzioni - saranno al centro della trasformazione».

Secondo Peyrani «questa industria più efficiente e competitiva, bene si inserisce nella profonda trasformazione che Torino vivendo: una trasformazione che riguarda la struttura sociale meno della sua immagine. A Torino si prospettano tutta serie di opportunità se la società torinese saprà sviluppare progetti coerenti e finalizzati alla crescita economica e culturale della città».



L'industria automobilistica è stata al centro dell'assemblea: sono stati 4 anni duri - hanno detto - ma il bilancio non è del tutto negativo

SENTENZA OP COMPUTER

Il giudice dà torto ai lavoratori

Poche righe cariche di amarezza. Il giudice del Lavoro Andrea Piersantelli ha respinto, ieri in Tribunale Ivrea, la richiesta circa 600 milioni di vecchie lire ciascuno, chiesta dai 112 lavoratori dell'ex Op Computer nella causa contro i vertici dell'azienda. Una doccia fredda che ha colpito il cosiddetto «zoccolo duro», rappresentato dagli avvocati Bisacca e Maisto, che tutto si aspettavano tranne una svolta del genere. E mentre Piersantelli leggeva la sentenza nell'aula stracolma è piombato il gelo.

«Ricorreremo in appello - ha detto Bisacca - perché questa vicenda presenta molti lati di profonda illegittimità». C'è rammarico per aver accettato il risarcimento 12 mila euro lordi offerti dall'azienda chiudere la vertenza, come invece hanno fatto gli altri 400 ex dipendenti? «Crediamo nella giustizia e non nella legge del denaro, siamo disposti ad andare fino in Cassazione».

Erano stati proprio loro i primi ad intentare la causa contro i vertici di Op Computer, perché consideravano illegittima la cessione del ramo d'azienda da Ico a Olivetti personal computer e poi a Op Computer, nel '95 e nel '97. «Tutto il ricorso - spiega Bisacca - era incentrato su quegli elementi. Ed è strano che oggi per il giudice non ci siano fatti di reato quando questi invece esistono per i curatori, per la Procura e per i consulenti del gip».

Per domani, intanto, è fissata l'udienza sulla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Roberto Schisano e Roberto Sala (ex amministratore delegato e dirigente di Op computer), accusati bancarotta fraudolenta. La questione risale a 4 anni fa quando, in base ad una nota informativa, si ipotizzarono irregolarità finanziarie dell'azienda. Una vicenda complessa che portò p ad proposta di richiesta di archiviazione e successivamente ad un'integrazione delle indagini. [gp. mag.]

SCIOPERO 9 E 10 GIUGNO

Per Mirafiori corteo, dibattiti e anche concerti

Tra il 9 e il 10 giugno ci saranno 24 ore di mobilitazione per il futuro di Mirafiori. Lo hanno deciso ieri - al termine della riunione dei 150 delegati dello stabilimento - Fim, Fiom, Uilm e Fismic che da venerdì terranno assemblee nei reparti.

L'obiettivo è di ottenere dalla Fiat e dalla Powertrain un nuovo modello di auto, un cambio, motore in più rispetto a quelle previste dal piano Morchio. Il 10 ci sarà lo sciopero di 4 ore dei lavoratori Fiat, dell'indotto e delle altre aziende in crisi il sindacato chiede alla città - dalle istituzioni locali alle associazioni, dai partiti alla Chiesa - di partecipare ai vari momenti che verranno organizzati. Ci saranno oltre allo sciopero e al corteo, concerti, dibattiti incontri con le forze politiche.

Per i sindacati occorre che città mobiliti, come fece Terni, per difendere il suo stabilimento e che la difesa di Mirafiori diventi il paradigma della difesa dell'industria italiana.

RAI TORINO: GHIGO È FIDUCIOSO SULLE PROSSIME VISITE DEL DIRETTORE GENERALE E DEL MINISTRO

«Cattaneo e Gasparri porteranno qualcosa in dote»

Il sindacato dei giornalisti alle istituzioni: «Valorizziamo le eccellenze del territorio»

Luciano Borghesan

Prende consistenza la piattaforma «Rai di Torino». Giovedì 27 le istituzioni, i parlamentari, le forze sociali ed economiche piemontesi la illustreranno al direttore generale, Flavio Cattaneo. Un incontro atteso da tempo: avverrà nel Centro di produzione di via Verdi 16, a due passi dal palazzo della radio (via Verdi 31), dalla cui ventilata vendita scaturita la «vigilanza» volta a impedire che il depauperamento di Rai Piemonte prosegua vantaggio delle sedi di Roma, di Milano e anche di Napoli.

«Credo che Cattaneo venga con qualcosa. Poi ognuno valuterà sarà piccola, media o grande dote», ha anticipato ieri il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, ai sindacati giornalisti piemontesi. Il governatore ha aggiunto che il 3 giugno ci sarà la visita ministro Gasparri, «e speriamo che lui ci porti buone notizie circa il digitale terrestre».



L'assessore regionale **William Casoni**

A Ghigo, al vicepresidente William Casoni, alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e al sindaco Sergio Chiamparino, l'Associazione Stampa Subalpina, l'Usigrai e il comitato di redazione del Tg3 del Piemonte hanno esposto l'esigenza di valorizzare le eccellenze dell'informazione Rai di via Verdi: Ambiente Italia, Leonardo sono nati qui per rispondere e dare risalto alle vocazioni scientifico-ambientali. Ma perché le nuove iniziative su questo campo vengono disseminate altrove?

Dal segretario della Subalpina, Franco Tropea, l'esposizione della linea sotto cui la Rai a Torino non può scendere e il rilancio su cui puntare: la redazione sportiva va valorizzata a livello nazionale, specie in vista delle Olimpiadi; il canale tematico RaiAlp può re un'opportunità oltre il 2006; ok al digitale, ma comprensivo della redazioni. Daniele Cerrato (Usigrai), Girolamo Mangano e Paolo Volpa (del Cdr), hanno spiegato che questo deve comportare il potenziamento della struttura giornalistica, attualmente in sofferenza, sono una dozzina i casi da risolvere, precari che, anni, lavorano contratti a tempo determinato. Simili osservazioni sono contenute nel documento dei parlamentari bipartisan, coordinati dall'on. Giorgio Merlo.

Ghigo ha ricordato che esis richieste settoriali da parte di tutti i soggetti territoriali: Orchestra, Centro Ricerche, uffici amministrativi, il Centro di produzione. Ci sono progetti da approfondire per la «Città del cinema», il «Segretariato sociale», la «Tv dei ragazzi», la «Radiofonia».

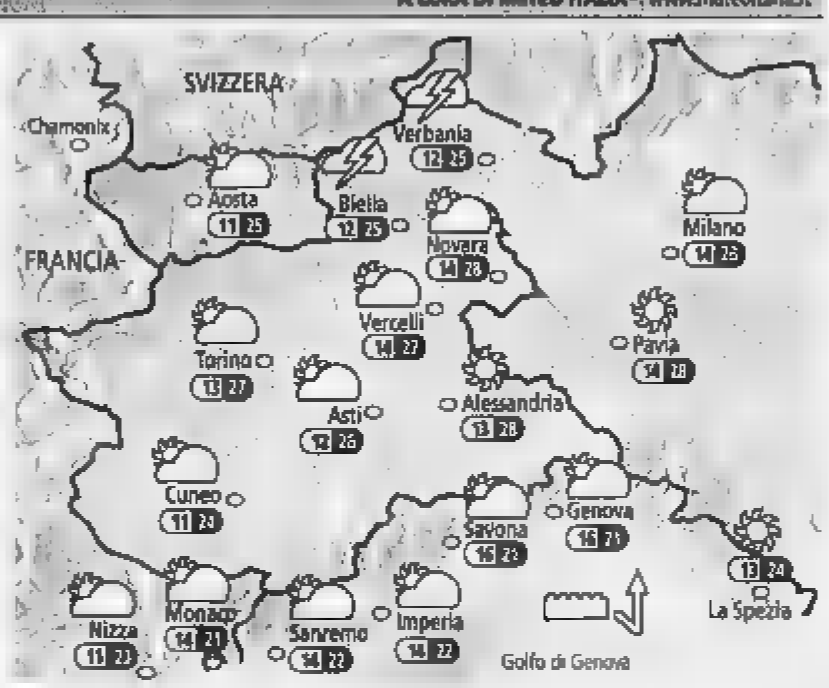
Per Chiamparino il problema è «quanto Cattaneo potrà rispondere alle nostre richieste, noi i progetti li abbiamo, av o anche previsto di dare alla Rai risorse tramite cessioni immobiliari, ma siamo stati fermati: bisogna essere propositivi in una riorganizzazione utile anche alla Rai». Manca «la sione», ha aggiunto Mercedes Bres «La Rai deve dare ruoli importanti per le aziende di Torino che hanno 1200 dipendenti e strutture uniche». Per Casoni l'idea forte resta «il digitale terrestre: questa è la città di Radio Elettra, di Alenia, del Centro ricerche».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it







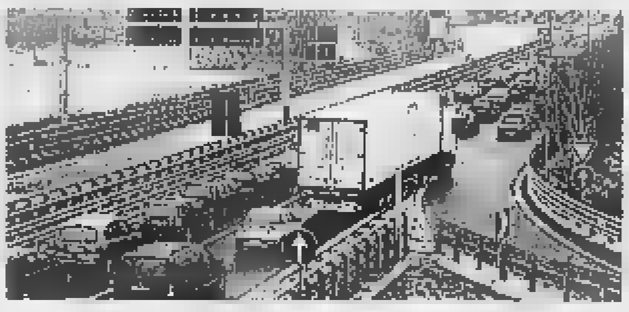
IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 56 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle 20 e 57 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 5 e 51 minuti; cala alle ore 21 e 35 minuti

OGGI Soleggiato da mattina a su tutte le regioni con modesti annuvolamenti pomeridiani sulle Alpi che, prima tramonto, daranno luogo a isolati temporali sui crinali di confine con la Francia. Favorite tutte le attività all'aperto. L'unico inconveniente sarà un derato deterioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani. Venti di brezza sulle coste liguri, massime fino a 30° sulle zone di pianura.

DOMANI Al mattino annuvolamenti irregolari sui rilievi alpini con qualche isolato acquazzone sul Verbano. Prevalentemente sereno altrove, salvo dei banchi di nubi basse sul Ponente ligure. Nel pomeriggio ed in serata, instabilità diffusa sulle Alpi con tem to alle zone pedemontane. Sulle pianure piemontesi e sulla Liguria, dominio incontrastato del sole. Temperature stazionarie.

VIABILITA' IN PRIMO PIANO


Da tempo Avigliana attende soluzioni per la sua viabilità

Variante di Avigliana, polemica fra Forza Italia e Chiamparino

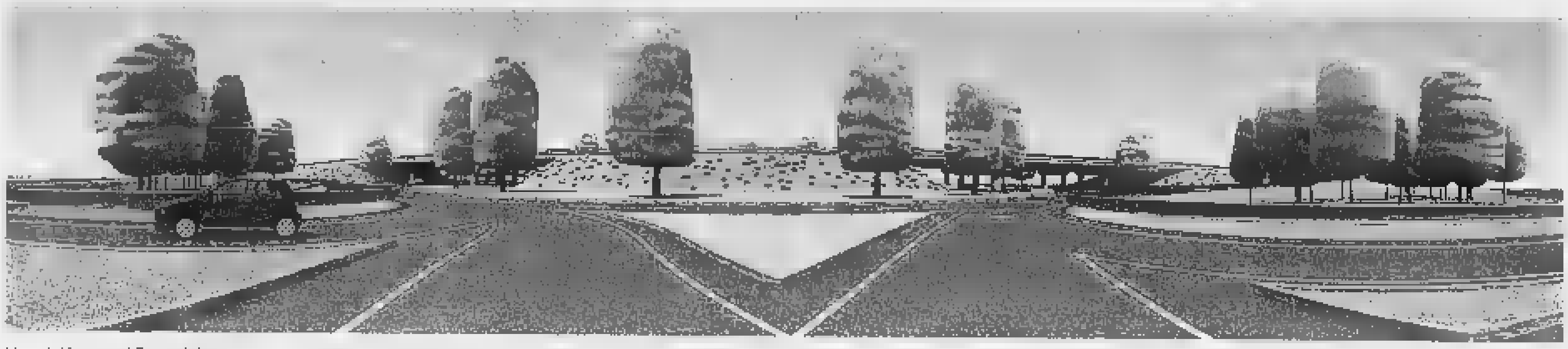
Il sindaco Sergio Chiamparino proporrebbe di eliminare il finanziamento olimpico per la variante alla statale di Avigliana per dirottarlo a favore di altre opere connesse di cui mancano i fondi. Lo sostiene il deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli. Secondo il quale, «non è una manovra nuova da parte del centro-sinistra, visto che ci ha già provato in passato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso». Il deputato, dopo avere ricordato che «il governo stanzierà oltre 5 mila miliardi di lire per le Olimpiadi», lancia una proposta: «In questi fondi ci sono opere vitali e altre meno. Ce n'è una che, per la stragrande maggioranza delle persone di buon senso, vitale proprio non è. Anzi, così com'è concepita, è in gran parte inutile. Rinunciarvi consentirebbe di coprire i costi delle opere olimpiche ancora da finanziare. Si tratta del sottopasso di Spezia, il cui costo è di 50 milioni di euro». «Chiamparino - conclude Napoli - proponga alla cabina di regia di non realizzare il sottopasso e di dirottarne i fondi su altri lavori. Sarebbe un atto di coraggio. Diversamente dimostrerebbe che lui e il suo schieramento politico inseguono gli interessi spiccioli a scapito di quelli veri dei cittadini». Immediata la replica del sindaco: «Osvaldo Napoli sa benissimo che il sottopasso di corso Spezia è indispensabile per i Giochi, in quanto è la via d'accesso all'Oval». E a proposito della variante di Avigliana, Chiamparino fa notare: «Sfido a trovare una mia dichiarazione pubblica contraria a quell'opera. Mi pare che ci sia stata una scarsa correttezza da parte di Napoli». Il sindaco ricorda che per completare le opere olimpiche «mancano circa 70 milioni di euro», tra minori stanziamenti in Finanziaria e fondi che l'Anas ha stornato. «Da qualche parte bisognerà trovarli - sostiene - o rifinanziando la legge 285 o spostando risorse da altre opere. Nel merito della variante di Avigliana interviene pure il vice ministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat. «La statale di Avigliana - spiega - è stata approvata. Inoltre ritengo strategica la variante di Avigliana».

L'ATIVA SI E' RIVOLTA AL CELEBRE ARCHITETTO: MIGLIAIA DI ALBERI SARANNO PIANTATI LUNGO L'ARTERIA

Torino-Pinerolo, un'autostrada nel verde

Dalla Francia arriva la «ricetta» del paesaggista Coumoul

Alessandro Mondo


Uno dei bozzetti firmati da Henri Coumoul per l'autostrada Torino-Pinerolo in fase di realizzazione

Come conciliare l'utilità di un'autostrada con l'impatto ambientale? Studiando nuove soluzioni per armonizzare il tracciato ed il suo ingombrante corredo infrastrutturale (svincoli, viadotti, rotonde) con il paesaggio circostante attraverso un lavoro di «ricucitura» senza precedenti nel nostro Paese. Almeno finora.

Una svolta in questo senso è rappresentata dalla Torino-Pinerolo, ancora nascosta dai cantieri ma compiutamente delineata nei bozzetti firmati da Henri Coumoul, il celebre architetto paesaggista d'Oltralpe «arruolato» da Ativa per l'occasione. Sarà lui a coordinare la regia dei lavori che trasformeranno il nuovo tracciato da corpo estraneo ad elemento del paesaggio. Come? Puntando su una serie di coordinate già applicate con successo alla rete autostradale del Sud della Francia, seguita da Coumoul in qualità di responsabile del Servizio Natura e Paesaggi: modulazione del terreno in «dune» e collinette per stemperare l'impatto dell'autostrada nei punti più critici; innesti di piante e arbusti in sintonia con le specie autoctone; valorizzazione degli spazi liberi, dosando aree a prato e zone boscate. «Il tutto con un occhio alle norme di sicurezza - spiega Giovanni Ossola, presidente Ativa - e l'altro alla manutenzione di un contesto ambientale che, essendo nato artificialmente, non deve presupporre eccessivi costi di gestione per il futuro».

Più in generale, gli interventi messi a punto da Coumoul, sintesi di una figura professionale che stenta a decollare in Italia, sono subordinati ad una filosofia molto particolare: il punto non è nascondere il tracciato, sfida persa in partenza, ma «cucirlo» con l'ambiente che lo circonda trasformandolo in elemento del paesaggio. «In quest'ottica - precisa l'architetto Lucetta Battaglia, consulente per Ativa - si spiega l'attenzione cui Coumoul ha privilegiato le specie vegetali autoctone senza lasciarsi tentare da improbabili "new entry"». Protagoniste dell'inedito «arredo» autostradale saranno querce, carpini, frassini, aceri, pioppi, prunus, salici... Ciascun esemplare è vincolato ad una collocazione mirata: le distanze da pianta a pianta e da queste all'autostrada sono calcolate con precisione quasi millimetrica. Il progetto esecutivo - illustrato dalle simulazioni che dopo numerosi sopralluoghi Coumoul ha inviato dal suo quartier generale di Castillon du Gard, vicino ad Avignone -, prevede una robusta piantumazione di oltre 70 mila unità fra alberi e cespugli lungo tutto il tragitto della Torino-Pinerolo. Ma è nei punti più critici che entra in gioco la inventiva: la «duna» nel territorio di Riva, pensata per separare il tracciato dell'autostrada da quello della provinciale vicinissima in linea d'aria. «Dove l'impatto ambientale si sposa perfettamente con le esigenze di sicurezza - interviene Luigi Cresta, direttore generale Ativa -. Nel specifico, gli alberi posizionati sulla duna impediscono che due vie di traffico a stretto contatto si disturbino reciprocamente. In base al cronoprogramma della società i piantamenti decorreranno dalla primavera del 2005; entro la fine dello stesso anno la Torino-Pinerolo verrà consegnata.

Il senso è quello di un progetto ambizioso, esemplare nella forma ma con qualche ricaduta nella sostanza. Due in particolare: la necessità di appaltare l'opera ad imprese specializzate, ed il prezzo dell'intervento. Per tradurre in realtà la «griffe» di Coumoul Ativa prevede di spendere circa 700 mila euro (anche questi in autofinanziamento). La qualità ha il suo prezzo.

NUOVE PROVE DEL PM AL PROCESSO ALL'EX MANAGER DELLA SANITA' REGIONALE

La barca gioiello inguaia Ferro

Il venditore si tradisce sui pagamenti ricevuti

Chi pagò la barca di 17 metri e la Porsche per cui «Ciro» Ferro, l'ex direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità, è finito sotto processo per corruzione? L'imprenditore Salvatore Verducci o lo stesso Ferro? Udienza di ieri: il pm Roberto Furlan estrae dalla montagna di faldoni processuali una valigetta bianca di plastica con la «prova» che Verducci avrebbe anticipato un «centinaio di milioni di lire» per la mitica Eluan. Ferro insiste sulla sua contabilità: «Posso documentare assegni per 86 milioni di lire, in contanti ho poi dato altri 15 milioni». Più tardi incasserà anche i complimenti («un vero signore») di Adriana Terramoccia, amministratrice e moglie separata di Francesco Vitulano, il titolare del cantiere di Sanremo che vende la barca al Giano bifronte Ferro-Verducci nel luglio 2001.

Il venditore del motoryacht riportato da adeguati restauri di carenatura, motori e interni all'onor del mondo nautico è un napoletano che si era arrampicato su tutti gli specchi possibili nei 3-4 interrogatori il pm Roberto Furlan: ieri il magistrato gli lascia dire tutto ciò che vuole (o ricorda secondo i punti di vista) e, quando Vitulano ha ancorato bene la memoria alla certezza di essere stato pagato con assegni da Ferro in tutto e per tutto, Furlan gli butta lì la prima trappola: «Non si preoccupi del "nero". Sappiamo che non ha fatturato tutto per la barca». Vitulano, rassicurante: «Una buona parte». Pm: «Su preventivo e consuntivo c'era tutto?». Teste: «Certo». Pm: «Che ne ha fatto di quelle carte?». Teste: «Stracciate, che scherziamo? Si fa quando...» c'è per l'appunto qualche fatturina irregolare. Pm, sadico: «Le do la bella notizia che ne abbiamo ritrovato le copie nella cantina del dottor Ferro. Guardi qui». Seguono i ricordi del venditore, appunto manoscritto dopo appunto manoscritto, e il pm può concludere: «E' d'accordo, come c'è scritto qui, che del centinaio di milioni spesi per la barca lei addebita a Ferro solo i 5 per la sostituzione dell'invertitore?». Vitulano: «Sì».

Ma la capitolazione del verace personaggio, che ogni tanto lancia sguardi inquieti nella direzione dell'imputato, dura solo il tempo che lo separa dal controinterrogatorio degli avvocati Aldo Albanese e Giuseppe Volante. Quest'ultimo, alla fine, commenta: «E' emerso un quadro esaustivo dei pagamenti fatti da Ferro». Considerazione estesa alla Porsche 911 Carrera 4S coupé. «Concordammo un prezzo di 60 milioni, la metà subito e qui ho la matrice dell'assegno - riafferma Ferro - il resto a rate decise da . Verducci sostiene di aver avuto solo un acconto dal dirigente pubblico.

Si convoca un concessionario Porsche, ma non si viene a capo della danza di cifre che spuntano da riviste specializzate e non, esperti e non, per capire quanto realisticamente possano aver pattuito Ferro e Verducci per la fuoriserie. Anche il color diventa una variabile («va di meno su quel modello») e il presidente Pier Giorgio Gosso prova a chiedere al concessionario: «Per evitare il deprezzamento si può riverniciarla di un altro colore?». Costui, inorridito: «Sarebbe un po' come far piangere la Gioconda». [al. ga.]

PRESI DURANTE L'ULTIMO VIAGGIO: IN POCHI MESI UN BOTTINO DI 300 MILA EURO

Dalla Romania per rapinare

Per i colpi sceglievano negozi con donne sole


Una delle rapine riprese con la telecamera: i due erano particolarmente violenti

Pendolari della rapina dalla Romania a Torino, Ionel Dragomir, 24 e il complice Iulian Croitoru, 27. Ogni viaggio, un «colpo». E commercianti e commesse in ospedale, picchiate a sangue, a calci e pugni. Nel mirino gioiellerie, negozi di cosmetici, qualsiasi tipo di attività che dovevano avere una speciale caratteristica. Dietro il banco, solo donne. Sole e indifese. Gli agenti della Quinta sezione anti-rapine hanno arrestato due romeni clandestini, che avevano totalizzato, in pochi mesi un bottino superiore ai 300 mila euro. Un terzo, il basista, la polizia lo sta cercando per arrestarlo. «Abbiamo dedicato a Mike Tyson - spiega il capo dell'Antirapine, il commissario Luigi Mitola - questa operazione perché, i due erano particolarmente violenti e molto pericolosi».

Il capo della squadra mobile, Sergio Molino: «Il modus operandi ci fa pensare che potrebbero aver compiuto altre rapine in Italia. Sono in corso altri accertamenti». I due stranieri, che hanno mai usato armi, sono stati fermati dalla polizia poche ore dopo l'ennesima rapina da 20 mila euro, in una gioielleria dove hanno minacciato e picchiato la titolare che ha dovuto poi portata in ospedale. Che si fermassero a Torino solo per il tempo necessario a portare a termine le rapine, è dimostrato dal fatto che, in tasca, avevano la copia dell'assicurazione sanitaria, necessaria per i viaggi turistici. E poi gli agenti del commissario Mitola li hanno presi mentre erano a bordo di un taxi, sotto la casa del complice nel quartiere della Crocetta. Stavano andando a Porta Nuova. [m. nu.]

▲ **BILANCIO IN ATTIVO.** L'assessore al Bilancio Paolo Peveraro ha comunicato ieri al sindaco e ai colleghi di giunta il risultato del bilancio consuntivo 2003 che si chiude con un avanzo eccezionale pari a 27 milioni di euro di cui 6,5 verranno destinati a spese sociali.

■ **CHAGALL.** Contrariamente a quanto pubblicato ieri, la Giornata Internazionale dei Musei indetta per il 18 maggio dall'Icom e alla quale ha aderito anche la Fondazione Torino Musei non prevedeva l'ingresso gratuito alla mostra «Marc Chagall». Ci scusiamo con la Fondazione e i lettori.

■ **L'UNIVERSITA' ALLE URNE.** E' in forte aumento l'affluenza al seggio nell'aula magna dell'Università dove si sceglie il nuovo rettore: hanno votato 886 tra professori, ricercatori e rappresentanti degli studenti e del personale dell'ateneo, contro 760 al termine del primo giorno al primo turno. Si potrà votare fino alle 15 di oggi. Se dei contendenti, Bruno Giau ed Ezio Pelizzetti, avrà la maggioranza assoluta dei voti sarà rettore, altrimenti si andrà al ballottaggio.

■ **NUOVO.** Gli «Universitari in lotta» organizzano da 4 giornate di workshop e convegni a Palazzo Nuovo e alla sede di Fisica (in via Giuria) dedicate a riflessioni sulla riforma dell'Università, alla precarizzazione e ai conflitti bellici. Al pomeriggio di domani (ore 17,30) dedicato a «Lavoro, non lavoro e precarietà», è prevista la partecipazione di Renato Curcio.

■ **DS.** La consigliera comunale Maria Pia Buronzo dei ds, citata giorni fa in un articolo sul parcheggio interrato di piazza San Carlo precisa di non fare parte del «Correntone».

■ **GLI STUDENTI E L'EUROPA.** Si tiene oggi all'istituto Avogadro (aula magna) la prima assemblea del Parlamento studentesco transfrontaliero che riunisce i delegati delle scuole superiori del Piemonte e dei dipartimenti francesi confinanti. Scopo dell'incontro: aiutare i giovani a sviluppare competenze di apertura e duttilità indispensabili nel nuovo panorama professionale europeo. Si parlerà anche dell'Europa alla vigilia delle elezioni. E' prevista la partecipazione dell'onorevole Jas Gawronski.

■ **CENTRO ESTIVO AMBIENTE.** Sono aperte le iscrizioni al Centro estivo comunale per bambini tra i 6 e gli 11 anni dedicato a gioco e ambiente presso la Ludoteca L'Aquilone e il Centro di cultura sull'ambiente di corso Bramante 75. Sono previste uscite per la flora e la fauna lungo il Po.

■ **AUTOSTRADA TO-MI.** Per i lavori di realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, dalle 21 del 20 maggio alle 6 del 21, sull'autostrada A 4, direzione Milano, uscita obbligatoria a Torino sulla A 5-tangenziale oppure statale 11 con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiusa l'uscita di Settimo Torinese. Direzione Torino, obbligo di uscita a Chivasso Ovest con possibilità di rientro a Settimo Torinese; chiusa l'entrata di Chivasso Ovest.

■ **CHIVASSO.** L'Associazione Culturale «Luigi Pirandello» di Chivasso ha indetto la prima edizione del Premio Nazionale di Letteratura e Poesia «Carlo Alberto Dalla Chiesa» per poesia, racconti e rassegna grafico-umoristica a tema libero. I lavori vanno consegnati entro il prossimo 15 luglio. Informazioni al 3289712239.

[illegible] IN [illegible] A VENARIA

In macchina avevano 5 false spade del XIV secolo
Due amici denunciati dai vigili per porto abusivo d'armi

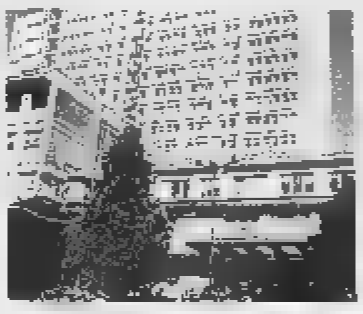
■ Gli agenti della Polizia Municipale di Venaria li hanno fermati durante [illegible] posto di blocco nel centralissimo viale Buridani. Quando Lino V., 55 anni, [illegible] Torino e il suo amico inglese Demis F., [illegible] 57 anni, sono [illegible] dalla Peugeot non [illegible] agitati per il bollo e l'assicurazione scaduti e per [illegible] sequestro dell'auto. [illegible] perché all'interno del portabagagli [illegible] sistemate cinque spade con la punta affilata, perfette riproduzioni delle armi che venivano usate nel XIV secolo. Infatti quando i civich hanno chiesto di aprire il portellone i due hanno [illegible] [illegible] mani avanti: «Dentro [illegible] sono delle spade che usiamo esclusivamente durante le rappresentazioni storiche». Ma i vigili, coordinati dall'ispettore Luca Vivalda, [illegible] stati inflessibili e adesso Lino V. e Demis F. dovranno rispondere dell'accusa di porto abusivo di armi.


L'episodio nel centro di Venaria

[illegible] IERI AL BIVIO [illegible] ROASCA

Urta con il suo scooter un autocarro
Grave trentaseienne di Pino Torinese

■ Stava viaggiando verso Chieri sul proprio scooter Suzuki, quando improvvisamente si è schiantato contro un [illegible] che lo precedeva. Stefano Bovo, 36 anni, residente in via S. Felice 4, a Pino Torinese, [illegible] è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino dove, visti i gravi traumi riportati, è stato trasportato in elicottero. L'incidente [illegible] avvenuto ieri alle 11,20, lungo la strada regionale 10, all'altezza del distributore QB. Poco prima del bivio per strada Roasca l'uomo ha urtato il lato posteriore sinistro di un autocarro Iveco, condotto da Leonardo Molise, trentasettenne di Villastellone. Sul posto sono subito accorsi i vigili urbani e i medici del 118 che hanno prestato a Bovo le prime [illegible] Resta da chiarire la dinamica: sembra che un'automobile, che procedeva in direzione di Chieri davanti ai due veicoli coinvolti, abbia frenato bruscamente.


Il giovane è ricoverato al Cto

[illegible] L'INGEGNERE AVTAR RANA SINGH E' CONSIGLIERE COMUNALE

«Era il popolo a volere Sonia»

L'amarezza dell'amico indiano per la rinuncia

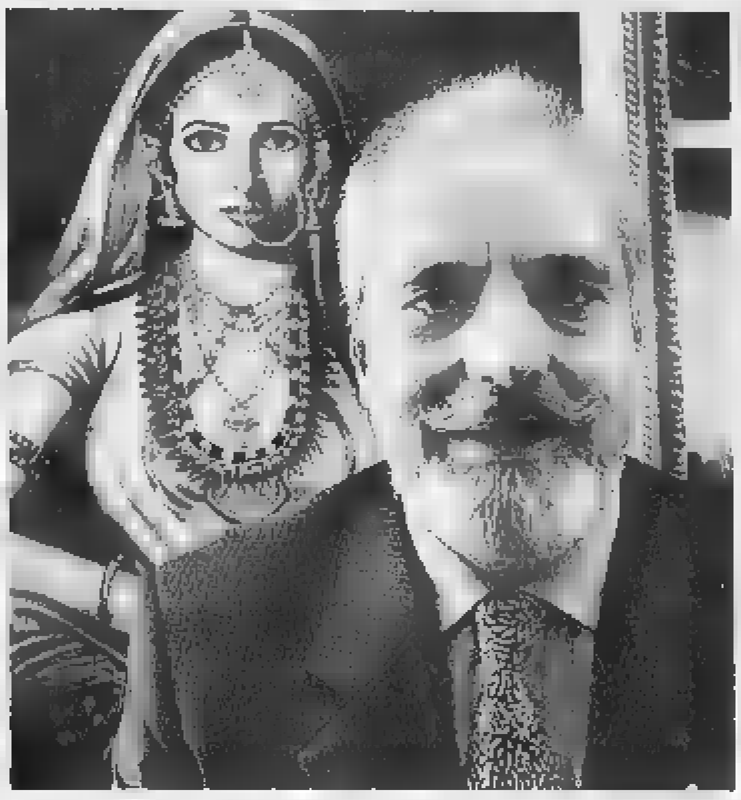
Avtar Rana Singh, ingegnere meccanico, ex dirigente della Fiat, consigliere comunale di Orbassano eletto con la Casa delle Libertà, è «molto dispiaciu[illegible]. Il volontario ritiro, quasi obbligato, di Sonia Maino Gandhi, vincitrice delle elezioni, dall'incarico di premier dell'India, lo ha profondamente amareggiato e deluso.

Spiega: «Ho cercato di seguire quanto sta accadendo in queste ore convulse nel mio Paese ma la situazione è ancora frammentaria, ricca di contraddizioni anco[illegible] da risolvere. L'unica cosa certa [illegible] che Sonia è stata costretta, lei che è una donna decisa e combattiva, a dire no, [illegible] fare un passo indietro; tutto [illegible] ingiusto, un fatto grave, incomprensibile alla luce dei cambiamenti politici avvenuti in tutto il mondo. In Inghilterra numerosi elementi di primo piano nel governo [illegible] [illegible] posti di comando britannici sono indiani, così accade altrove. Non bisogna più guardare la carta d'identità ma le capacità di ciascuno. Invece Sonia è vittima di una manovra politica strumentale da parte delle opposizioni». Appunto, però una parte dell'opinione pubblica, in India, sembra pregiudizialmente contraria [illegible] una premier nata in Italia, allevata in una famiglia cattolica. «Senta, io tempo [illegible] sono stato [illegible] Nuova Delhi, nella [illegible] di Sonia, che vive in India da ben 35 anni. Non abbiamo detto tra [illegible] [illegible] sola parola in italiano. Lei [illegible] immersa nella cultura indiana, fa parte completamente di essa, ne interpreta il respiro più profondo. E non [illegible] caso lei ha ricevuto milioni [illegible] voti [illegible] popolo, dalle fasce più deboli, dal cuore stesso dell'India. Erano questi voti a legittimarla nel [illegible] ruolo di guida politica del Pa[illegible] Invece...». Invece? «E' finita nelle maglie di uno scontro politico senza quartiere. Siamo di fronte ad accuse strumentali, non condivise dal popolo. Purtroppo provenivano da settori importanti [illegible] influenti, inseriti nella piramide del potere. E lei ha troppo a cuore il bene del suo popolo per inseguire la [illegible] ambizione personale. [illegible] dato a tutti una grande lezione, di responsabilità e senso dello Stato».

E' curioso che a difendere Sonia Maino dall'accusa di essere una «straniera» sia un cittadino indiano [illegible] decenni residente [illegible] Italia: «Certo, se gli italiani avessero seguito questi criteri io non avrei fatto la carriera che ho fatto in Fiat, non avrei assunto cariche pubbliche, sarei rimasto ai margini, ghettizzato [illegible] mio passaporto. E' andata in modo diverso, la mia vita [illegible] [illegible] scandita da una piena integrazione. Quanto è accaduto in India è grave, gravissimo. In ogni caso Sonia resta un leader di primissimo piano e il fatto che abbia indicato come premier il fautore delle riforme economiche liberiste del passato significa che ha voluto dare un segnale [illegible] continuità nella politica economica. I mercati [illegible] rassicurati, gli oppositori saranno obbligati a prenderne atto. No, per me la [illegible] non è una sconfitta. [illegible] vedrà meglio nelle p[illegible] ore. E Sonia Maino fa parte [illegible] pieno titolo di una famiglia che è parte integrante della storia dell'India».

Cesseranno le pregiudiziali verso [illegible] suoi figli, Pryanka e Rachul? «I figli di Rahiv e Sonia hanno da sempre vissuto in India, sono stati educati e allevati nel pieno rispetto delle tradizioni. Ne sono sicuro, loro continue[illegible] a lottare, nel [illegible] dei Gandhi». [m. nu.]


Sonia Gandhi



VENARIA IL COMUNE CONCEDE 50 NUOVE LICENZE, L'ASCOM PROTESTA

Cresce la voglia di locali pubblici

Se avete un diploma ottenuto in [illegible] istituto alberghiero, se siete [illegible] chef provetto [illegible] un barman da «Cocktail», Venaria è la città che fa per voi. Perché nei prossimi anni in riva alla Ceronda spunteranno almeno [illegible] cinquantina di nuovi bar e ristoranti. Un numero che ha suscitato le perplessità dell'Ascom e che ha convinto l'associazione di commercianti «Borgo Castello» a contattare il professor Claudio Del Piaz per un eventuale ricorso al Tar.

Ma intanto l'assessorato al Commercio del Comune di Venaria ha reso pubblici i bandi [illegible] ridisegneranno la geografia della ristorazione nella città della Reggia. Nel centro storico ci sarà la possibilità di aprire quattro ristoranti e altrettanti bar "a tema".

Senza vincoli tematici saranno invece rilasciate 16 autorizzazioni per allestire trattorie e ulteriori 10 per dei bar (altre otto verranno riservate [illegible] locali che non somministrano bevande alcoliche), [illegible] tutto il territorio di Venaria. Se invece siete i proprietari di un'area [illegible] servizio e decidete di garantire a chi [illegible] ferma per il rifornimento di carburante anche la possibilità di sorseggiare un caffè, [illegible] pronte ben undici autorizzazioni. «Troppe, avremmo preferito piuttosto che si tutelassero le attività di ristorazione già esistenti o che venissero rilasciati meno permessi» - ammette Benedetta Salvador, responsabile dell'Ascom di Venaria che conta più di [illegible] [illegible]. Per Mario Carbutto, dirigente di zona della Confesercenti: «Per fortuna so[illegible] aumentati i locali "a tema", soprattutto in via Mensa e dintorni». «L'amministrazione ha giocato sporco - attacca Anna Celeste, presidente dell'associa[illegible] "Borgo Castello" -. I bandi [illegible] stati pensati "ad hoc" per alcune persone ed è stato posto un veto a partecipare a chi è già in possesso di un'autorizzazione, mi chiedo perché».

Ma, come ha ripetuto più volte il sindaco di Venaria Giuseppe Catania: «La città si deve sviluppare anche attraverso la ristorazione che non è ad appannaggio di pochi eletti, e con l'arrivo dei turisti ci sarà lavoro per tutti».

■ **RIVOLI, ARRESTO.** Dopo una lunga indagine da parte degli agenti del commissariato di Rivoli è fini[illegible] [illegible] manette Luigi Mancuso, [illegible] anni, residente a Collegno in viale Partigiani. In [illegible] dell'uomo i poliziotti hanno trovato [illegible] dosi [illegible] cocaina e 5 di oppio già confezionati e pronti alla vendita, nascosti all'interno del sacchetto dell'aspirapolvere. Inoltre sono stati sequestrati 2 mila euro e diversi cellulari, provento dello spaccio.

■ **VENARIA, IN MANETTE.** I carabinieri di Venaria hanno arrestato l'altra [illegible] Michele Bonapitecola, 32 anni, che [illegible] agli arresti domiciliari nel suo alloggio di via Amati. I militari durante una perquisizio[illegible] nella [illegible] del giovane hanno ritrovato [illegible] grammi di cocaina confezionati in cinque dosi [illegible] altre sostanze [illegible] per tagliare la dro[illegible]. Ai militari non è rimasto che chiudere un paio di manette intorno ai polsi del giovane con l'accu[illegible] [illegible] detenzione ai fini [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti.

■ **TROFARELLO, [illegible].** Un nuovo argine [illegible] protezione dell'abitato di Molino della Spina, contro i rischi di esondazione. Il Comune di Trofarello ha pubblicato nei giorni [illegible] il bando [illegible] gara, [illegible] scadenza [illegible] prossimo 15 giugno, per l'affidamento dei lavori di salvaguardia sul rio Tepice. L'importo complessivo dell'appalto è di 173.500 euro.

■ **CHIERI, INCENDIO.** Vigili del fuoco [illegible] lavoro ieri notte, a causa di due incendi sviluppatisi non lontano dal centro. Il primo all'interno del deposito di materiale edile Mulas, in via Pirandello. Il secondo, poco dopo le 23, presso [illegible] cantiere edile di via Fratelli Giordano. Su quest'ultimo rogo stanno indagando i carabinieri: al [illegible] mento [illegible] è esclusa la matrice dolosa.

RIVOLI

E' arrivato il poliziotto di quartiere

Dopo alcuni quartieri di Torino è Rivoli la prima città della cintura ad avere, [illegible] qualche giorno, il poliziotto di quartiere. Tre gli agenti impegnati in questa «missione» quotidiana in giro per le strade cittadine. «Dovranno vivere la realtà della zona [illegible] loro competenza - spiegano al commissariato [illegible] Rivoli -, entrando in contat[illegible] [illegible] la gente e quindi conoscendo e facendosi conoscere da negozianti, bancari, insegnanti... Insomma i cittadini che vivono quella realtà». In quest'opera [illegible] alterneranno sul territorio [illegible] i carabinieri, per coprire un [illegible] che va dalle 8 alle 20, tutti [illegible] giorni.

Rispetto ai colleghi dell'Arma gli agenti saranno in coppia, con un berretto che somiglia molto al chepì francese, e avranno in dotazione un cellulare, un computer palmare, un manganello [illegible] pistola d'ordinanza. «Acquisiranno informazioni e daranno spiegazioni e consigli - aggiungono dal commissariato -, inoltre cercheranno di risolvere problematiche sul territorio e altre le porteranno qui in sede per discuterle insieme e valutare poi strategie e interventi opportuni».

Il sovrintendente e l'agente di pattuglia nel centro storico di Rivoli prima di diventare poliziotti di quartiere hanno frequentato un corso specifi[illegible] a Pescara. «Che ha dato loro gli strumenti per comprendere meglio le situazioni in cui si verranno a trovare e saper quindi dirimere le piccole crisi in [illegible] possono venir coinvolti - concludono dal commissariato -, anche se loro non hanno il compito di intervenire, [illegible] non in [illegible] di flagranza di reato».

POIRINO IL PROGRAMMA CON I FONDI EUROPEI

«Pianalto»: si prepara il progetto-ambiente

Federico Genta

Un'agenzia itinerante che si occupi di monitorare e promuovere le tematiche ambientali, coinvolgendo enti pubblici, associazioni, scuole e imprese. È questo il primo obiettivo del progetto «Terre del Pianalto»: piano di sviluppo sostenibile presentato dal Comune di Poirino in collaborazione con l'agenzia Energia e Ambiente di Torino. Un programma che prevede più interventi, per i quali sono previsti stanziamenti che sfioreranno i 700 mila euro in tre anni. Il Comune fornirà entro il 28 maggio l'ulteriore documentazione richiesta dal comitato [illegible] di Bruxelles. Il sì definitivo della commissione europea potrebbe arrivare a fine giugno.

«Essere arrivati sino a questo punto [illegible] per [illegible] già una grandissima soddisfazione - conferma l'assessore all'Ambiente e Sviluppo economico sostenibile Matilde Calandri -. Non è stato facile coinvolgere tanti enti locali: per prima [illegible] è stato necessario abbattere ogni forma di campanilismo. Proprio questo è [illegible]so, e l'intenzione dimostrata [illegible] voler consolidare un'identità capace di rappresentare l'intero territorio, deve aver convinto la commissione ad appoggiare la nostra iniziativa». [illegible] 24 Comuni compresi nell'area denominata Pianalto, soltanto Buttigliera d'Asti, Riva, Dusino [illegible]. Michele, Sanfrè e Pocapaglia hanno deciso [illegible] non aderire all'iniziativa. Le amministrazioni pubbliche coinvolte si sono impegnate [illegible] versare, nell'arco del prossimo triennio, un euro per ogni abitante. A questa [illegible] saranno aggiunti, oltre agli stanziamenti europei, i fondi promessi dalle Province di Torino, Cuneo e Asti, impegnate rispettivamente per [illegible] mila, 45 mila e 10 mila euro, [illegible] dalla Regione, che in caso di risposta affermativa interverrà con 130 mila euro.

«L'obietti[illegible] primario resta quello di costituire un'autentica agenzia itinerante, che si occupi delle tematiche ambientali e che sia in grado di promuovere uno sviluppo per il raggiungimento di un livello di eccellen[illegible] comune p[illegible] tutta l'area. Per realizzarla stiamo pensando alla creazione di una società per azioni, che preveda la partecipazione di enti sia pubblici che privati. In questa direzione siamo in contatto con l'Agest di Torre Pellice, che sarebbe in grado [illegible] fornirci l'indispensabile supporto iniziale». Un passo successi[illegible] sarà poi la sottoscrizione della «Carta del Pianalto»: documento di intenti per stabilire comuni politiche ambientali e di sviluppo.


L'assessore Matilde Calandri

Il Comune ai piedi del Musinè ha saputo mantenere la propria fisionomia

Almese punta tutto sull'ambiente

La galleria della Tav e il possibile rischio-amianto



Almese, quel tassello che unisce le Alpi della val Susa con la pianura, con i suoi seimila abitanti che, con le seconde case, salgono ad ottomila, ha ben saputo in questi anni conservare una precisa fisionomia fatta [illegible] terziario e di un commercio che qui ricalca quello di una volta.

Ad Almese infatti n[illegible] esiste [illegible] solo supermercato, i negozi di alimentari, il panettiere, la profumeria, costituiscono le gemme di un piccolo tesoro commerciale che qui è ancora a dimensione d'uomo. E ben lo [illegible] quei torinesi che volentieri restano per [illegible] ventina di minuti di più in auto per ritrovare ad Almese uno spazio di tranquillità.

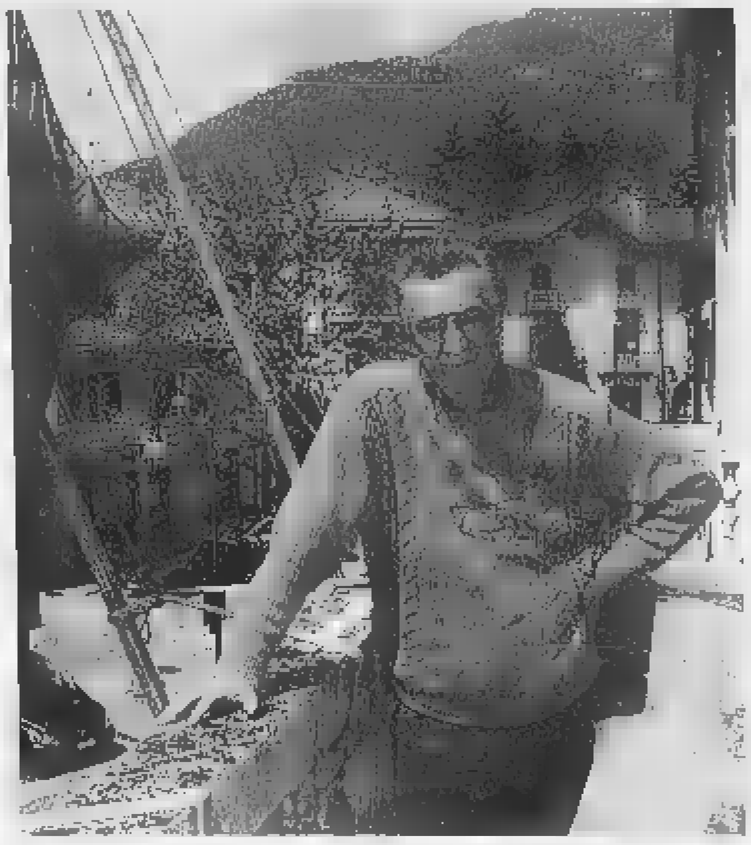
Ma qui, all'ombra di quel monte, [illegible] Musinè, intorno al quale leggende [illegible] scrittori, come Peter Kolosimo, hanno saputo tessere affascinanti racconti, la popolazione è preoccupata per la realizzazione [illegible] quel progetto che [illegible]vrà unire l'Italia con [illegible] Francia con una linea ferroviaria ad alta velocità.

Spiega [illegible] sindaco Giuliano Bosio: "Proprio nel [illegible] comune, anche se in galleria, passerà il tracciato della linea prevista dalla Tav e sul crinale della nostra montagna, in mezzo alle borgate, verrà realizzata un'altra galleria di sicurezza, una sorta di via di fuga da utilizzare in [illegible] di incidenti. Ma per costruirla si dovranno estrarre ben 60.000 metri cubi di materiale.

La galleria, che avrà [illegible] metri di diametro per una profondità di un chilometro e mezzo, costituisce una minaccia per l'ambiente e per la salute". Anche se [illegible] [illegible] non vi [illegible] delle certezze, tutte le carte geologiche indicano che in questa zona della val Susa pas[illegible] una dorsale che contiene fibre d'amianto. Questo pericoloso minerale, una volta estratto dalla montagna, per raggiungere una delle discariche previste dalla Tav, dovrà attraversare [illegible] camion tutto il centro abitato.

Continua il sindaco: "Noi [illegible] abbiamo [illegible] certezza che l'amianto ci sia anche all'interno di questa montagna, ma certamente non vogliamo mettere a rischio la salute degli abitanti di questo centro [illegible] sino ad oggi tutte le rassicurazioni che ci sono arrivate dalle ferrovie sono state troppo vaghe e non suffragate da prove e test scientifici. [illegible] [illegible] non vogliamo che sui davanzali delle finestre di Almese si depositi lo "smarino", quella polvere che si ha dal materiale di risulta e che potrebbe essere ricco di fibre d'amianto". Ad Almese nessuno è contro al progresso, ma [illegible] [illegible] la salute ed i problemi ambientali vengono prima dell'alta velocità.

E [illegible] questo antico paese, dove la Sovrintendenza alle Belle Arti sta lavorando per riportare alla luce [illegible] delle più grandi ville romane, dove i cognomi dei suoi residenti come Bertolo, Montabone, Dosio, Bugnone, Bosio, Giorda, Magnetto h[illegible] anche dato i nomi alle borgate e sono testimoni di una storia che resta legata ad Almese, non vuole né cambiare fisionomia, [illegible] neanche vocazione, ma continuare a difendere la [illegible] identità che è fatta di tre chiese con tre parrocchie, tre cimiteri e tre [illegible]le. Aggiunge il sindaco: "Ed anche se il numero tre viene considerato il numero perfetto, per noi amministratori significa triplicare le attenzioni verso i nostri residenti per contenere [illegible] massimo le spese. Infatti rispetto [illegible] altri comuni della val Susa che [illegible]no paragonabili al nostro qui [illegible] paga l'Ici più bassa, il cinque per mille per la prima casa e il 6,65 per le seconde [illegible] E per mantenere questi parametri per un comune che si estende su 17 chilometri quadri, con 40 chilometri [illegible] strade [illegible] [illegible] solo 27 dipendenti comunali, ci vuole una grande oculatezza nelle spese".



Ma qual è il sogno nel cassetto per gli amministratori di questo comune della val Susa?

Conclude [illegible] sindaco: "Dopo aver ultimato i lavori del nostro auditorium che è [illegible] realizzato all'interno di un vecchio mercato coperto mai utilizzato e che a fine mese sarà inaugurato ed intitolato [illegible] cavalier Mario Magnetto, sulle pendici [illegible] monte Musinè noi abbiamo una bellissima foresta di aghiformi, [illegible]mero[illegible] sono i massi erratici che qui si possono [illegible] [illegible] le coppelle. In mezzo a questo bosco noi vorremmo istituire [illegible] centro di formazione ambientale da affidare alla Protezione Civile, alla Forestale, agli scout, un luogo di studio, ma soprattutto [illegible] valido presidio per tutelarci dal rischio degli incendi".

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



GRANDE ALLA TORRE DI ABELE

Stasera alle 21, presso la libreria Torre di Abele (via Pietro Micca 22) Giovanni Tesio presenterà il [illegible] di Carlo Grande «La cavalcata selvaggia». Sarà presente l'autore. Il libro racconta la storia dei diecimila ufficiali italiani catturati dagli inglesi durante la II guerra mondiale e portati in India, ai piedi dell'Himalaya. Alcuni, come il protagonista [illegible] romanzo, tentarono fughe rocambolesche e infine si riscattarono salendo [illegible] [illegible] seimila metri. E' dunque una storia vera, che intreccia i temi delle grandi esplorazioni e della montagna, della guerra, dell'India e del buddismo



«MA DAI... MADOI!!!»

«Ma dai... Madoi!!!», spettacolo di beneficenza con i cabarettisti Marco e Mauro (foto), venerdì, ore 21, al Teatro "Cardinal Massaia", via C. Massaia 104. Organizzato da MDCASE a sostegno della costruzione del Centro di riabilitazione motoria e cognitiva di Val della Torre promossa da Aviph (Associazione di volontariato per l'inserimento e la professionalità degli handicappati) e Mediation Arca Onlus (Associazione per la ricerca sull'apprendimento mediato). Segue documentario «Un passo [illegible] volta», regia di Stefano Benedetti, realizzato [illegible] il supporto [illegible] Video Community e della Provincia. Vendita biglietti: 338-910.9183.

LA MUSICA CHE GIRA INTORNO

Venaria: attenti a quel colosso

E' stato inaugurato lo scorso 1° Maggio, si chiama Teatro della Concordia. Duemilasettecento metri quadrati di superficie 800 posti a sedere e un cantiere intorno: si lavora all'arena estiva



IL NUOVO TEATRO DI VENARIA

PAOLO FERRARI

[illegible] chiama Teatro della Concordia, si trova a Venaria Reale, in via Puccini all'altezza di piazza Michelangelo. Che [illegible] [illegible] proprio [illegible] piazzale Michelangelo [illegible] Firenze, da cui si domina la città con il Cupolone in primo piano. Qui il paesaggio sono case e giardini a ridosso della tangenziale, il cui rumore di sottofondo è lenito da un argine posto [illegible] protezione acustica. E così sembra quasi che il gigante di vetro e ferro sia piombato tra i prati dalla Luna, per trasformare il frastuono in buona musica.

Si è inaugurata il 1° maggio con balli e danze per tutti nell'immenso atrio, questa struttura dai numeri che fanno venire i brividi. Duemilasettecento metri quadrati di superficie, 800 posti a sedere all'interno della sala principale, con sedie che all'occorrenza si ritirano (in parte sotto il palco, in parte tramite portel[illegible] laterali) per accettare 1.300 spettatori; [illegible] palco [illegible] fronte di 15 metri e profondità di dieci, tre serie di luci americane, una delle quali motorizzata, lo schermo avvolgibile per le proiezioni cinematografiche che attende di dispiegare i suoi 12 metri di base. E un cantiere intorno: si lavora all'arena estiva, [illegible] lo stesso palco impegnato sull'asse opposto di fronte a una tribuna da 1.000 posti sovrastante una platea da 1.500. Si ultimano centinaia di parcheggi, si rifinisce, si spiana.

Catapultato qui così rapidamente che ancora non gli è stata attribuita numerazione civica (tenere [illegible] mente corso Puccini e piazza Michelangelo, da Torino si possono seguire i cartelli per corso Machiavelli e poi le indicazioni specifiche), [illegible] colosso di Venaria si sta svegliando a poco a poco, come un Robinson Crusoe che cerca di capire dove si trovi. [illegible] nulla accade per caso, ovviamente: dietro il suo arrivo da queste parti c'è l'Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Venaria, che



L'INTERNO DELLA STRUTTURA

per finanziare l'opera ha deciso un aumento di capitale di 3 milioni di euro, [illegible] [illegible] ha aggiunti [illegible] mila di tasca propria. La direzione artistica è stata affidata a Mirco Repetto, che non nasconde come una struttura del genere si rivolga non soltanto alla cittadina della cintura, ma all'intero bacino torinese: «Dal punto [illegible] vista delle dimensioni è lo spazio mancante nello scacchiere torinese, per i concerti l'esatta via di mezzo tra un grosso club e la sala minore del Mazda Palace. Ma anche una risorsa per Venaria, dove il tessuto delle associazioni cercava un punto [illegible] riferimento per le proprie iniziative».

Se la festa di varo del transatlantico terrestre ha visto la hall trasformarsi in palchetto per il liscio, sono già sfilati nelle prime settimane [illegible] programmazione nomi [illegible] richiamo nazionale: Morgan, Irene Grandi, Amalia Grè e Alessandro Bergonzoni, che qui ha rappresentato il nuovo spettacolo "Predisposti al micidiale", raccomandando poca pubblicità e nes[illegible] recensione dal momento che si trova in fase di rodaggio. Ora arriva Marco Paolini [illegible] [illegible] cantastorie con i Mercanti [illegible] Liquore, e una squadra di tecnici e facchini è all'opera, fiche tecnica dello show alla mano, per allestire la produzione. L'estate è in vista: «A luglio punteremo molto sul cabaret, ma a molti farà piacere soprattutto seguire le partite degli Europei di calcio su maxischermo, con il bar in funzione e l'aria condizionata in sala».

L'estetica del teatro è improntata alla funzionalità. Pochi orpelli, tanta praticità: sedie distanziate [illegible] dovere, pannelli fonoassorbenti, il tocco importante del legno lamellare sul soffitto, camerini a portata di palco, persino un balconcino che [illegible] affaccia sul foyer, pronto a diventare [illegible] per il disc jockey di turno in caso di mostre sonorizzate o eventi multimediali. Primo a esporre, lo scultore Sergio Unia.

Tutto odora di nuovo, e di volta in volta si aggiusta la mira a seconda della natura di spettacoli e personaggi: «Il primo coro ci ha fatto sperimentare con successo la fonica tramite microfono panoramico; Amalia Grè, ossessionata dalla polvere, ci ha fatto lustrare daccapo il camerino appena lavato».

L'EVENTO

Dai «Mercanti» all'Orchestra Sinfonica



Il Teatro della Concordia ospita questa sera «Sputi», [illegible] corso della collaborazione tra Marco Paolini e il gruppo Mercanti di Liquore. Impresa a quanto pare destinata a esordire da queste parti, come spiega l'attore: «La nostra collaborazione è cominciata un anno fa, durante le pause del mio spettacolo al Carignano, [illegible] oggi [illegible] Venaria si vara la tournée estiva». Con parecchie novità: «Lo scambio è continuo, da un mio stimolo possono nascere improvvisazioni che poi diventano canzoni e da loro stacchi musicali che mi suggeriscono testi, la dialettica è continua e proficua; quel che conta è non porsi censure a vicenda, dal momento che sarebbe naturale avere pudore nell'invadere ciascuno il campo altrui. Ora il meccanismo è partito, dai primi spettacoli è nato [illegible] disco, che ha aggiunto altre trovate agli show successivi, e così via».

Qui voce recitante alle prese con testi di Rigoni Stern, De Luca, Campana, Rodari, Noventa, Paolini ricorda i suoi primi approcci alla musica come una rottura generazionale: «In chiesa si poteva fare teatro, ma le chitarre restavano fuori, e lì incontrai «Bella ciao», Battisti, Bob Dylan, i Beatles. Tutte cose che i genitori, immersi nel rispettoso silenzio di casa, [illegible] potevano capire». A proposito di silenzio, un'ultima riflessione sul concerto [illegible] i Mercanti: «Loro suonano e cantano, ma la mia presenza induce un'attesa teatrale, tra un pezzo e l'altro non [illegible] sente quasi mai vociare, [illegible] accade agli appuntamenti rock. Non è un nostro desiderio, soltanto una constatazione».

Questa sera [illegible] entra [illegible] 12 euro, 10 per gli under 16; a maggio il Concordia attende [illegible] cora le visite dell'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (martedì 25) e di Moni Ovadia (giovedì 27).

(p. f.)

nuova

Anna ha avuto il coraggio di denunciare

Ripartirà tra pochi giorni per la Romania, Anna. Era stata portata a Torino come «oggetto da questua», creatura adatta a suscitare pietà sui marciapiedi [illegible] centro. Anna aveva perso le gambe in un incidente, nel [illegible] paese.

A chi l'ha sottratta alla schiavitù ha raccontato che gli sfruttatori le avevano promesso cure e protesi che in Romania non avrebbe potuto avere. Una promessa falsa, divenuta realtà solo grazie al salvataggio delle forze dell'ordine, alla denuncia degli aguzzini, grazie all'intervento del Servizio Migranti della Diocesi e della parrocchia di San Luca, che l'ha ospitata per molti mesi e le ha offerto l'aiuto dei volontari.

Anna ha ricevuto cure e protesi, in cambio ha spolverato la chiesa e fatto piccoli lavori di cucito. Ora tutto è pronto per il suo rientro: il progetto che [illegible] stato fatto con lei prevedeva proprio questo, essere «rimessa in piedi» per poter rivedere i suoi figli. I documenti ora sono pronti: domenica, con un pullman che parte da Torino, farà ritorno a casa. Prima, però, ci sarà un momento importante: domani la donna testimonierà al processo contro chi l'aveva costretta per mesi a una vita da schiava, di giorno sotto i portici a tendere la mano, senza possibilità di muoversi, con pochissimo cibo.

«Per mesi - racconta don Antonio Jicmon, il sacerdote romeno che da settembre è viceparroco a San Luca - persone delle quali non ci fidavamo sono venute a cercarla, pensiamo per *conto di chi era in carcere*». Forse, speravano che prima o poi si sarebbe fatta convincere ad abbandonare Mirafiori per tornare a mendicare. Invece, ha resistito.

Anna è stata una delle prime persone romene di cui don Antonio si è preso cura a Torino. E' stato mandato a San Luca perché il centro di accoglienza della parrocchia ospita soprattutto romeni. Don Matteo Migliore, il parroco, pensa che non basti dare cose, che agli immigrati serva anche nutrimento per lo spirito. «Faccio un po' di catechesi», dice don Antonio. «E celebro la messa alle 9, ogni domenica. Le presenze non sono molte: qualche decina. Così, dopo la messa, mi sposto alla chiesa del Carmine, la "parrocchia romena", per dare una mano». A margine della vicenda di Anna, don Antonio spiega che, «nel quartiere di Mirafiori, i romeni non sono ancora numerosi. Sono parecchi quelli che vivono in piazza Bengasi e che potrebbero crearsi un riferimento spirituale qui. Solo che la domenica i pullman sono così rari...».

Maria Teresa Martinengo

GLI APPUNTAMENTI

CONFERENZE

Dottore

Per [illegible] ciclo "Dottore, mi ascolta?", del Comitato Etica e Cura, conferenza sul tema "Chi si incontra in ospedale? Immagini e aspettative". Partecipano Piero Bianucci, Bruno Gambarotta, Carlo Augusto Viano e Pier Luigi Cavalli. Ingresso libero.
■ Centro Congressi Molinette Incontra, Aula Magna A. [illegible]. Dogliotti, corso Bramante 88/90, ore 16,30

Islam

"La politica della Chiesa, l'Islam e l'Occidente" è [illegible] titolo di una conferenza organizzata dal Cidas. Relatore, don Francesco Ricossa dell'Istituto [illegible]r Boni Consilii, direttore della rivista "Sodalitium".
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Marc Augé

Conferenza di Marc Augé, etnologo, Direttore dell'Ecole Nationale des Hautes Etudes di Parigi, conosciuto per i suoi studi sulla contemporaneità e per la sua riflessione sui "nonluoghi". Fra i più recenti saggi editi in Italia, «Rovine e macerie» pubblicato da Bollati Boringhieri. In collaborazione con il Castello di Rivoli.
■ Ore 11, Accademia Belle Arti, via Accademia Albertina 6

Pompei

Leonardo Sola su "Vecchie e nuove ipotesi sul significato degli affreschi della Villa dei Misteri di Pompei"
■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

INCONTRI

Genitori

La psicologa Piera Brustia parla sul tema "Le paure dei bambini". Info: 011/561.35.75
■ Sportello Informativo 5, via Coppino 152, ore 17,30

Naturopatia

Il naturopata Nicola Romania tiene un incontro dedicato al tema "Acqua, aria ed elettromagnetismo".
■ Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

Alimentazione

La Banca del Tempo Incontro Corrente promuove [illegible] [illegible] gratuito sul tema "Alimentazione e salute: stare attenti alla spesa fa bene al portafoglio e alla salute". A cura di Vittorio Vallini. Ingresso libero
■ Circolo Caleidos, via Dandolo 40/a, ore17

MUSICA

Soirées

Alle "Petites Soirées" organizzate dalla Nuova Arca il duo flauto-pianoforte Laura Guatti e Loris Orlando.
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21

Ascolti

"Fra Liberty, degenerazione ed esilio" a cura di Giangiorgio Satragni.
■ Regio-Foyer del Toro, piazza Castello, ore 17,30

Classica

[illegible] trio violino-violoncello-pianoforte Giorgio Privitera, Marco Pennacchio e Laura Vattano esegue Beethoven, "Trio in do minore".
■ Educatorio Provvidenza, corso Govone 16, ore 21



CINEMA

Fellini

Prosegue, al Massimo, la rassegna "Tutto Fellini. Quarta parte: 1979-1989". Alle 15,45, proiezione de "La città delle donne", alle 20,30, "L'intervista", alle 22,30, "Ginger e Fred".
■ Cinema Massimo, via Verdi 18

Donne

Proiezione di "Eva contro Eva" [illegible] Joseph L. Mankiewicz. Il titolo rientra nella serie "Ritratti di donne", al suo penultimo appuntamento.
■ Askatasuna, corso Regina Margherita 47, ore 21,30

Rassegna

Per la rassegna "Troppo regolare", questa sera sullo schermo "Pecker" di John Walters.
■ El Paso, via Passo Buole 47, ore 22,15

CABARET

Laboratorio

In programma per stasera, "Lab 41", ovvero laboratorio di cabaret ad ingresso libero: prove aperte a giovani cabarettisti. Domani sera, spettacolo di Brad e Pitt: "Restate seduti, al resto ci pensiamo noi" (6 euro). In-fo: 011/504.985.
■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22,30

SPETTACOLI

Elementi

Debutta questa sera "I Quattro elementi" con la Compagnia Art&Folie: opera di teatro-danza realizzata con [illegible] tecnica del body-paint e con sculture di ghiaccio. Elemento ispiratore, la mitologia e musica indiana. Ingresso libero. Info: 011/436.54.83
■ Luce&Gas, via IV Marzo 12/c, ore 22

Luce e Gas

Performance di danza a cura della compagnia Art & Folie dal titolo «Terra Aria, Acqua e Fuoco» Scenografia di Massimo Botero. Le danzatrici sono Giusy Folinom Valeria Montunato, Elisa Lorussom Roberta Jannuzzelli. Ingresso libero
■ Luce e Gas via IV marzo 12 c

FOTOGRAFIA

Fusion

S'inaugura oggi alle 19 la mostra di foto, video e elaborazioni grafiche di Johannes Dario Molinari, "Occhiomagico: [illegible] vida". A cura di Fabrizio Boggiano e Edoardo Di Mauro; allestimento di Walter Vallini. Sino al 15 giugno; apertura il martedì, giovedì e venerdì dalle 16,30 alle 19,30.
■ Fusion Art Gallery, piazza Peyron 9G, dalle 19

VARIE

Persia

Una serata persiana organizzata da "La via della seta" con l'enoteca "SapordivinoalBalon". Il costo è di 26 euro. Info: 011/436.61.04
■ SapordivinoalBalon, via Borgodora 25, ore 21

Estate

Sono aperte le [illegible] all'Estate Sisport Fiat, con sport e animazione estiva per bimbi e ragazzi dai 5 a 15 anni presso l'impianto di via Olivero 40.
■ Informazioni allo 011/315.16.11

[illegible]

Oggi [illegible] 15 alle 16, nuova puntata [illegible] "T[illegible] e lode", trasmissione radiofonica realizzata dall'Università di Torino con Radio Energy. La trasmissione, che presenta una panoramica completa sull'offerta universitaria, va in onda sulle frequenze 93.9 e 94.150, in diretta dai locali dell'Infopoint dell'Ateneo in via Po 29. La puntata odierna è dedicata a Medicina Veterinaria.
■ Info: 011/670.30.20

GITE

Lago

Iscrizioni aperte per l'escursione del 30 maggio, "La navigazione del Lago Maggiore e il trenino delle Centovalli".
Top Fun di via Nizza 119. Tel .011/669.66.47

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net [illegible] e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

■ **[illegible] DI [illegible] E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: aperto il 5-16-19 maggio dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.

■ **[illegible] E ROCCA [illegible]** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. [illegible] 812.6480). Or.: da [illegible]. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra [illegible]. [illegible].: tutti i giorni ore 16-19.

■ **FONDAZIONE PIETRO [illegible] - [illegible]SEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a [illegible]. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino [illegible] 4/7; e «Le case della fotografia - [illegible]», di Mario Cresci. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. [illegible]. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Or.: da [illegible]. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **[illegible] DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostre: «Colori e forme emergenti da superfici di acciaio», di Marzio Ami, fino al 23/5, «4x4 Storie italiane» fino al 23/5. Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30, lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). [illegible].: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 26, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

[illegible] DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza», fino al 30/6. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole pren. Archeoditanica 011 64.21.76.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra. «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **[illegible] [illegible] SCIENZE NATURALI [illegible] [illegible]** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. [illegible]. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE [illegible] ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Gardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.

■ **MUSEO REGIONALE [illegible] [illegible] NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di mi[illegible]li». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 24/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

■ **MUSEO [illegible] NATURALE [illegible] BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del museo - Ritratti da Aldo Cocco» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

■ **[illegible] [illegible] STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9505 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e [illegible]. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e mosse». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30, mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio, il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6 [illegible].: da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO [illegible]** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiu[illegible].

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E [illegible] AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002» [illegible].: [illegible] i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). [illegible] i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO [illegible] CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., [illegible]. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

[illegible]Z. Questa sera, alle 22, il Gianni Cazzola Quintet suona al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13 bis. Sempre stasera, alle 22,30, al Cafè Procope, via Juvarra 15, la rassegna «Swing club» propone il Demo-Martinale Quartet. All'Espace, in via Mantova 36 bis, all'angolo con lungodora Firenze, dalle ore 21, si tiene il secondo dei due concerti di fine [illegible] degli allievi del Centro Jazz Torino che vengono diretti dai rispettivi maestri.



GIANNI [illegible]

ROCK E FOLK. Alle 22, Motorcity, dj Cato e altri sono a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, per il concerto organizzato da «Universitari/e in lotta».

Al Supermarket, viale Madonna di Campagna 1, a partire dalle 21, continua la rassegna «Pagelle e "non solo" rock 2004»: in scena questa sera i giovani Jacopo Conti, Tempo Xso, Waves, Fusione Fredda, Inner Logics, Outside, Metal Up Your Ass, Bassa Fedeltà; ospiti Theorema e Carmilla.

Alla Divina Commedia, via San Donato 47, alle 22, il rock di Paolo Data [illegible] Data Band.

Dalle 21, i Jesus Revolution suonano il loro jazz funky di strada alla sala concerti della Chiesa Cristiana Betania, in via Sansovino 243/27.

Una jam session a palco aperto è organizzata al Mediterraneo, in via Oristano 3/c. Si inizia [illegible] suonare dalle ore 22.

Infine, un appuntamento con il folk: a partire dalle 21, la [illegible] irlandese di Enrico Euron e Marco Picca animerà il Salone delle Feste di Pianezza, in via Moncenisio 5.

MASINI. Il concerto di Marco Masini a Cuneo, previsto per il 20 maggio, è annullato.

MUSICA CLASSICA

Il dragone di Castagnoli in omaggio a Ezra Pound

LEONARDO OSELLA

Il detto secondo il quale nessuno è profeta in patria non vale di certo per Enrico Dindo. Il bravissimo violoncellista tori[illegible] suona abbastanza spesso nella sua città; [illegible] si accinge [illegible] celebrare, il 6 giugno al Lingotto, i novant'anni di Carlo Maria Giulini, e intanto stasera alle 21 si presenta al **Conservatorio** per l'Unione Musicale. L'occa[illegible] è il terzo concerto della serie dedicata a Mendelssohn, nel quale sarà impegnato con un altro bel nome, il pianista Enrico De Maria. Insieme, questi due artisti sanno ricreare con fresco e intelligente entusiasmo pagine immortali, quali sono appunto di Mendelssohn la «Sonata in si bemolle maggiore maggiore op. 45» e la «Sonata in re maggiore op. 58».

Rientra nella programmazione dell'Unione Musicale anche lo spettacolo che viene proposto domani e venerdì in collaborazione con Piccolo Regio Laboratorio. Alle 21 al **Piccolo Regio**, in prima rappresentazione assoluta, va in scena «Un dragone in gabbia» di Giulio Castagnoli. Vi rivive la figura artistica singolare del poeta americano Ezra Pound, le cui spoglie riposano nel verde cimitero ortodos[illegible] di Venezia, a pochi metri da quelle di Igor Stravinskij.

Pound fu arrestato nel 1945 dai partigiani con l'accusa [illegible] appoggio al regime fascista: nel campo di prigionia americano di Pisa rimase segregato per alcune settimane giorno e notte [illegible] una piccola gabbia esposta alle intemperie, al sole di giorno [illegible] ai riflettori di notte. Gli venne consentito di portar con sé soltanto la Bibbia e testi [illegible] Confucio, di cui fu un raffinato traduttore (l'accenno [illegible] dragone del titolo vuol essere un richiamo alla tematica cinese). Le traversie non impedirono però a Ezra Pound di scrivere i «Canti Pisani» (Pisan Cantos). Come [illegible] non bastasse, al ritorno in America rimase rinchiuso per ben dodici anni in un manicomio criminale; soltanto in tarda età riassaporò la libertà e il piacere degli onori pubblici.

Castagnoli - quale autore di libretto, musica e messinscena - ricostruisce una immaginaria giornata [illegible] prigionia di Pound, impiegandovi un insieme madrigalistico (l'ensemble vocale Siryn), il percussionista Riccardo Balbinutti [illegible] apparati elettronici. Dirige Carlo Pavese. Le parti musicali, amplificate e diffu[illegible] da 8 sorgenti intorno alla sala, avvolgono lo spettatore che può ammirare anche l'installazione scenica del pittore [illegible] scultore Marco Gastini creata con materiali come ferro, pietra, tela. Protagonista è l'attore Valeriano Gialli, chiamato a alternarsi nei ruoli di Ezra Pound e dell'infermiera che lo accudisce.



ENRICO DINDO

Come si è detto, lo spettacolo «Il dragone in gabbia» occupa due serate: domani è incluso nell'abbonamento Giovani dell'Unione Musicale, mentre venerdì rientra nella stagione Piccolo Regio Laboratorio.

Tornando a oggi, è di tutt'altro genere ma sicuramente invitante la proposta che viene dal **Teatro Alfieri**. Qui, per la rassegna [illegible] Concerti [illegible] Pomeriggio, alle 16 si presenta «Luna tu...», e l'allusione è chiaramente al mondo dell'operetta. E' dai titoli più amati dal pubblico che si esplicita una selezione [illegible] arie, musiche e danze sempreverdi: Cin Ci La, La Duchessa del Bal Tabarin, Scugnizza, Il Paese dei Campanelli, l'immancabile Vedova Allegra, la Principessa della Czarda, Al Cavallino Bianco, Eva, [illegible] Paese del Sorriso.

Con il soprano-soubrette Susy Picchio, alla quale si deve anche la messinscena, salgono sul palcoscenico dell'Alfieri il tenore Giuseppe Pollini ed il comico Gigi Franchini. Al pianoforte siede Giuseppina Scravaglieri, mentre arricchiscono la bella proposta i danzatori del balletto Compagnia Teatro Nuovo, avvalendosi delle coreografie di Daniela Chianini.

NEL WEB

SALVATORE ROMAGNOLO [illegible]

Tutto sul West dal cinema all'artigianato

Il West americano fa parte, ormai da tempo, del nostro immaginario collettivo. Tutti hanno [illegible] almeno un [illegible] western e, anche [illegible] oggi guardano a quel mito con un certo disincanto, conservano almeno un po' di nostalgia per quelle immagini di praterie, carovane, mandrie [illegible] pellerossa che da bambini li facevano sognare. Un sogno che continua sul sito curato da Fabrizio Salmoni e che all'Ovest americano è completamente dedicato. AmericanWest.it www.americanwest.it è un omaggio al West in ogni sua espressione: dalla musica all'arte, dai viaggi all'abbigliamento, dai film all'artigianato. "Il sito - spiega Fabrizio - vuole [illegible] parte di questo mito, offrendo a tutti la possibilità di vivere, almeno per qualche istante, nel West di ieri e di oggi". Una dichiarazione d'amore che pervade questo Web site, realizzato in modo semplice, quasi a voler raffigurare, anche graficamente, l'essenzialità, la ruralità della frontiera americana. Le quattro sezioni principali sono rappresentate da altrettante porte di saloon, che [illegible] spalancano con un divertente effetto grafico, consentendo l'accesso alla sezione stessa. Una di queste è interamente dedicata ai cavalli, animali assenti dal paesaggio americano prima dell'arrivo di Colombo, ma diventati autentico simbolo, icona del Far West, di quel Lontano Ovest della nostra infanzia, popolata di indiani e cow boy, costantemente al galoppo. Il sito [illegible] anche il magazine online di Travel West, agenzia di viaggi specializzata in itinerari nel West e nel profondo Sud americani, con la peculiarità di proporre programmi "su misura", particolarmente indirizzati agli amanti del genere.

ANDAR [illegible] MOSTRE

Dalle allusioni alle forme

Silvio Vigliaturo espone a Palazzo Cisterna Alla Galleria Bergman la collettiva di Capellini Kossuth, Federico Severino e Sergio Unia

ANGELO MISTRANGELO

Nelle Sale Auliche di Palazzo Cisterna, sede della Provincia, in via Maria Vittoria 12, sono esposti dipinti e sculture di Silvio Vigliaturo. Intitolata «Allusioni e trasparenze», la rassegna dell'artista calabrese, che lavora in un grande studio a Chieri, costituisce un ulteriore incontro con una ricerca caratterizzata dall'impiego del vetro per realizzare le cromatiche, ironiche, trasparenti sculture. Introdotto in catalogo da Paolo Levi, Vigliaturo esprime attraverso volti di donna, generali, amazzoni e clown, il senso della vita e della realtà che lo circonda. In particolare, il suo impegno si misura con la perizia con la quale trasforma un materiale come il vetro in rappresentazioni simboliche e ricche di immaginazione, armoniose e istintive (sino al 28 agosto, orario: 9-19, sabato 9-12, tel. 0118612204). Sempre nell'ambito della scultura si segnala alla Galleria Berman, in via Arcivescovado 9/18, la mostra «La forma e l'anima» che racchiude le plastiche figure di Sergio Capellini, Wolfgang Alexander Kossuth, Federico Severino e Sergio Unia (sino al 29 maggio, orario: 10-12,30 / 16-19, tel. 011537430). L'intento della collettiva - suggerisce Giuliana Godio - è «dar vita ad un nuovo movimento e riportare l'arte scultorea alla bellezza». Un gruppo, quindi, che opera all'insegna di un delicato ed elegante modellato evidente nel bronzo «Asanti in posa sulla sedia» di Capellini e in «Emanuela con la sfera» del tedesco Kossuth, nella figura femminile «Così calpesta il suo stesso amore» di Severino e nel «Nudo seduto sulla sedia» di Unia. Alla Libreria Araba Fenice, in via San Tommaso 5, Alberto Weber propone acqueforti e disegni dell'artista trentino Dario Wolf (1901-1971). Corredata da un catalogo con testo di Armando Audoli, la retrospettiva pone in risalto una «personalità schiva ed eccentrica..., inquieta e sensibilissima...». [illegible] dal simbolismo de «Gli amici» [illegible] profilo della «Medusa» si identificano gli aspetti del [illegible] percorso creativo: tra l'impegno nel campo dell'illustrazione e l'intensa interpretazione dei soggetti (sino al [illegible] maggio, orario: 15,30-19,30). La Galleria Weber, in via San Tommaso 7, presenta i lavori di Roberto Murer e Giorgio Rubbio (sino al 29 maggio, orario: 16-19,300), [illegible] Paolo Tonin, in via San Tommaso 6, espone le opere di Fabio Francardo (sino al 22 maggio, [illegible] rio:10,30-12,,30 / 15,30-19,30). A quasi 25 anni dalla scomparsa, la Galleria Fogliato, in via Mazzini 9, ricorda Teonesto Deabate (1898-1981) con una postuma accompagnata da uno scritto di Fran[illegible] Poli (sino al 29 maggio, orario: 10-12,30 / 16-19,30, tel. 011887733). Insegnante alla Facoltà di Architettura, invitato alle Biennali di Venezia ed alle Quadriennali [illegible] Torino, Deabate ha dipinto [illegible] inesausta volontà la campagna piemontese, i ponti e le [illegible] del Po, le navi e la laguna a Venezia, in una sorta [illegible] [illegible] del vero pervasa da un senso [illegible] poesia. E così nei suoi quadri si avverte il fascino di un mazzo di fiori o di un interno con strumenti musicali, del ritratto di Elsa o di una natura morta [illegible] frutta, sino ad ammirare la luminosità delle marine liguri e la neve a Bardonecchia. Una stagione, la sua, che appartiene alla cultura figurativa torinese tra le «Due Guerre», a un dipingere dalle limpide atmosfere [illegible] ha detto Ernesto Caballo.



SERGIO CAPELLINI «ASANTI IN POSA SULLA SEDIA»

[illegible] COMMISSION A [illegible]

Piemonte in Croisette location per location

DANIELE CAVALLA

Una regione sempre più al centro delle produzioni di film destinati al cinema e alla televisione viene illustrata in questi giorni al Festival di Cannes dalla Film Commission Torino Piemonte. La struttura presieduta da Marco Boglione e diretta da Giorgio Fossati è infatti presente, per il terzo [illegible] consecutivo, sulla Croisette con un proprio stand allestito al Marché du Film, nell'area dell'Italia Film. Sullo schermo viene proiettato a ciclo continuo il documentario promozionale, proposto in anteprima al FilmFest di Berlino, «Walking, looking, dreaming, shooting» girato da Massimo Magri e interpretato dall'affascinante modella Carine Verduri: le immagini ritraggono al[illegible] fra le più belle location piemontesi. Sempre in questo stand viene riproposto, in collaborazione con l'Anica, il punto d'incontro rivolto ad un pubblico di operatori internazionali: comprende un bar [illegible] vini e specialità gastronomiche piemontesi e una [illegible] relax per gli addetti ai lavori impegnati [illegible] Festival. Così [illegible] lo scorso [illegible] la Film Commission Torino Piemonte è stata, unitamente a Comune e Regione, uno degli sponsor ufficiali della cena d'inaugurazione del Marché du Film a cui hanno preso parte circa ottocento rappresentanti di case di produzione e distribu[illegible] cinematografica internazionali; ai partecipanti è stato offerto vino piemontese.

Per il resto, la nostra Film Commission è partner organizzativo della conferenza stampa di presentazione del progetto «Invisibile Children», film di sette episodi sul mondo dei bambini realizzato con l'Uni[illegible]f; fra i registi si segnalano l'autore di «Blade Runner» e «Alien» Ridley Scott, Emir Kusturica e John Woo.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Ricordo di un'amica che non c'è più

... come si sa, molte volte ci si rende conto dell'importanza di una persona solo quando viene improvvisamente a [illegible]. Mi sembra ieri quando ricevetti la notizia della tua scomparsa... «Conosci una certa A..., che frequenta gli Scout?», mi chiese mia madre. «No, perché?» le risposi. «E' morta» mi disse. Qualche minuto dopo, quasi come un lampo, mi ritornò in mente il tuo [illegible] acqua e sapone, con quegli occhi [illegible] e capelli biondi, che ti rendevano riconoscibile a chilometri di distanza. Subito mi ostinavo a [illegible] crederci, volevo che qualcuno mi dicesse che si trattava di uno scherzo, [illegible] [illegible] era [illegible]. A 18 anni, da poco [illegible], dopo l'ennesima delusione, decidesti di farla finita, di staccare per sempre la spina della [illegible]a vita. Continuo ancora adesso a chiedermi il perché di un tale gesto. I risultati scolastici erano ottimi e la compagnia non ti mancava. Avevi una famiglia che, anche se non lo dava a vedere, ti voleva davvero bene. Ma avevi diversi motivi per essere triste, e [illegible] ti spinse a compiere [illegible] gesto simile non ci è dato saperlo, ma forse quei continui sbalzi d'umore ne sono la risposta. Ti [illegible] appena. Forse provavo [illegible] tuoi confronti qualcosa di più di un semplice «ciao, come va?», ma come spesso accade la mia timidezza [illegible] [illegible] miei sentimenti, e tenni tutto dentro. Il giorno del tuo funerale la chiesa era gremita di gente: c'erano i tuoi compagni di classe, i tuoi fratelli scout, e i tuoi amici dell'oratorio e della Croce [illegible]; [illegible] riuscii a trattenere le lacrime, e come succede spesso in certe circostanze, fui preso [illegible] sensi di colpa. Ora, ogni volta che soffro dentro, penso a te, e mi dico che la mia sofferenza è niente in confronto a [illegible] che passasti tu. Non ho molti tuoi ricordi, [illegible] ho neanche una tua foto. Quei pochi ricordi, che presto sbiadiranno, [illegible] sono altro che la tua forza e la tua voglia di vivere. A te, che [illegible] riuscita a lasciare un segno indelebile nel cuore di tutti coloro che ti hanno conosciuta, dico grazie. Non ti dimenticherò mai...

Andrew

E' bello ricordare un'amica fragile che non c'è più, sbagliato farne un mito; è importante interrogarsi sui nostri rapporti [illegible] gli altri, inutile covare [illegible] di colpa (nel tuo [illegible] poi: perché mai?). Guardati intorno, Andrew di diciassette anni: ci sono un sacco di persone con le quali andare oltre «un semplice ciao, come va?», e molti «perché» ai quali è possibile dare una risposta.

Volare basso

Egregio don Foradini e gentil signora Stefania, [illegible] domande che don Foradini pone: Perché vivere? Molti le abbiamo avute: mamma, non volevo nascere, perché mi hai messo al mondo! La risposta, don Foradini, «insegnare a vivere [illegible] la gioia nel cuore!», non ce l'abbi[illegible] a male: inconsistente. Sono vecchio. Venuto al mondo, [illegible] padre è morto: «Dov'era il padre», Joshua? Mi ha abbandonato, è morto! Con chi sfogarsi? In orfanotrofio. Il senso della vita? Stefania? Il nesso che ci sfugge? Sono al mondo. Vivo. Allora devo vivere! Il fatto che io [illegible] al mondo giustifica il perché devo vivere e devo continuare a vivere (l'accanimento terapeutico è un altro problema). La domanda: per chi (per che cosa) vivere ha risposta meno difficile: perché il mondo continui a vivere! E, per il fatto che [illegible] [illegible] nato, vissuto e ho lavorato nel mondo, il mondo, dopo di me, spero possa esse[illegible] migliore. Ho portato il mio piccolo, infinitesimo sassolino che, forse, ha aiutato a migliorare un piccolissimo pezzo di mondo che mi circondava in vita. Volare più basso! Siamo più umili.

Old Rock

Volare [illegible]

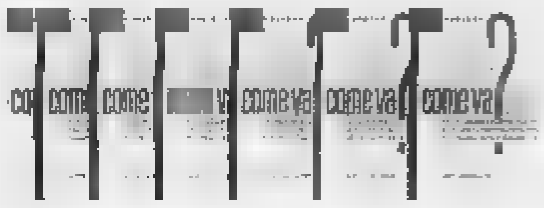
La felicità, siccome la tristezza, l'antitesi di bello e brutto e quella di giusto [illegible] sbagliato, altro [illegible] sono che un'opinione e, di conseguenza, qualco[illegible] di sostanzialmente discutibile, ovverosia non vero (proprio perché [illegible] [illegible] discute). La definizione in via etimologica [illegible] aiuta, neppure aggrappandosi [illegible] soluzioni verbali [illegible] linguaggio nostro primordiale, perché nessuna lingua consente una definizione precisa (al pari [illegible] uno più uno) e [illegible] ne ricava, solamente, un'infinita serie di trasposizioni. Da qualsiasi punto di vista, quindi, l'[illegible]fetto in causa [illegible] [illegible] è, [illegible] diventa come se. Questo consente di stabilire che si tratti di una convenzione, di un [illegible] (o luogo) comunemente inteso, come lo [illegible] quel mos majo[illegible] in auge presso Roma durante la transizione fra monarchia e [illegible] publica. Il fondamento delle gens latine era dato, all'epoca, [illegible] sviluppo del mercato (del commercio) che si [illegible] evoluto intorno al Foro Boario, complici l'orografia del luogo e le necessità specifiche di quella specie cui gli esseri umani appartengono. Quali sarebbero, allora, il luogo comune, la convenzione comunemente intesa a supporto della convenzione sull'esser [illegible] felici? L'assenza di diatribe, [illegible] problemi, [illegible] guai, di malattie, di contese. L'assenza, ovvero, di tutte quelle cose che si attuano quando l'interesse è uno ed i contendenti [illegible] più di uno. Valete!

marco_piantoni@tiscali.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL [illegible]

«Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



PRENDE IL VIA DOMENICA IL TORNEO PIU' IMPORTANTE DEL PIEMONTE

Sporting Challenger per tennisti di razza

In gara Pescosolido, Di Mauro, Santopadre e (forse) Sanguinetti Tra i più attesi anche Seppi che dovrà partire dalle qualificazioni

Domenico Latagliata

L'acqua nella piscina ancora non c'è. E i lavori di pulizia della vasca proseguono a ritmo serrato e, tra qualche giorno, la stagione estiva potrà ufficialmente cominciare. Quella del tennis ha invece già preso il via e ieri mattina, sotto il sole che scaldava Torino, il Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli splendeva di luce propria.

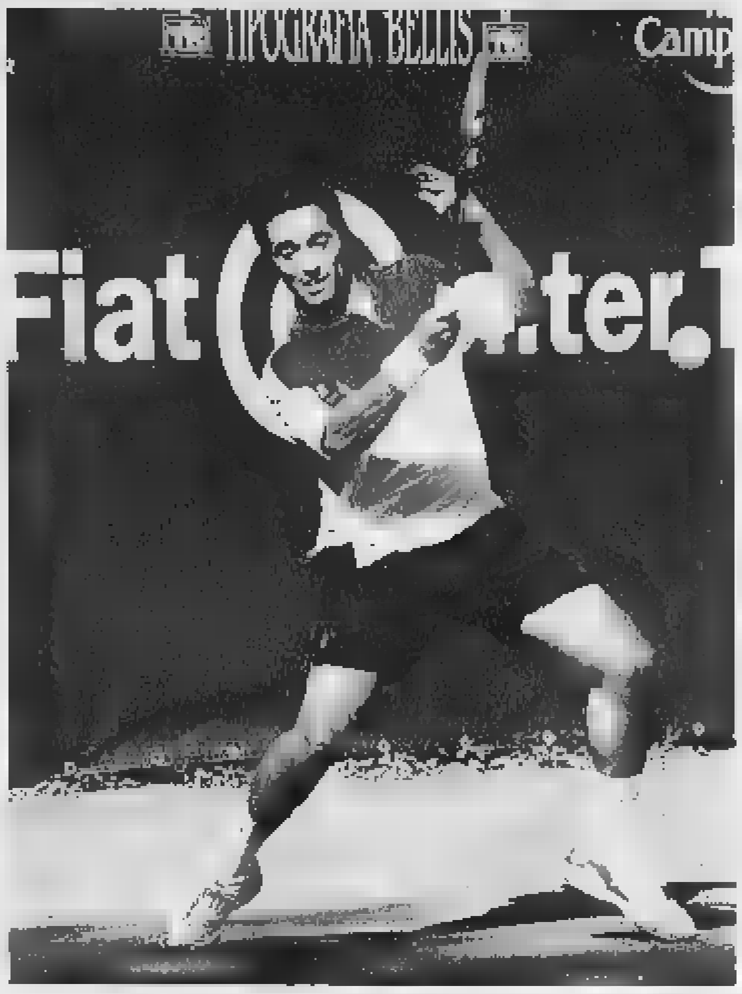
Orgoglioso, anche: perché dal 24 al [illegible] maggio i suoi campi in terra rossa ospiteranno la 3ª edizione dello «Sporting Challenger», torneo internazionale maschile di tennis Atp con il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Inutile girarci troppo intorno: dopo l'abolizione della tappa da 100 mila dollari a Biella, il torneo dello Sporting rappresenta l'appuntamento internazionale di maggior rilievo in Piemonte.

Come si è detto, la tradizione del Challenger è giovane, visto che nell'albo d'oro trovano spazio solo l'olandese Verkerk e lo spagnolo Serrano, al via anche quest'anno. Tuttavia, prima dell'avventura nel circuito Atp, lo Sporting si era distinto per un Under 16 dal quale nel corso degli anni erano passati molti di quelli che sarebbero diventati protagonisti assoluti del circuito mondiale. Qualche nome, tanto per gradire: Lindsay Davenport, Elena Dementieva, Elena Dokic, Renzo Furlan, Thomas Enqvist, Magnus Norman, Mark Philippoussis, Lleyton Hewitt, David Nalbandian, Marcelo Rios. E tra gli eventi veri e propri che hanno caratterizzato la vita del Circolo, impossibile dimenticare le sei edizioni della Coppa Davis (la prima nel [illegible], l'ultima nel 1973), gli Internazionali d'Italia del 1961 con una finale da acquolina in bocca tra Nicola Pietrangeli e Rod Laver e gli Assoluti.

Come dire che la storia e la cornice non mancano. Ora, tocca agli atleti dei giorni nostri che si sfideranno in un tabellone di trentadue. Ventidue di loro hanno già la certezza di prendere parte al torneo, gli altri si daranno battaglia nelle qualificazioni. Il livello si presenta, sulla carta, più che discreto: il miglior classificato è l'italo-argentino Martin Vassallo Arguello (96 al mondo, terraiolo puro), quello con la classifica peggiore il francese Julien Jeanpierre (186).

Tra gli altri italiani al via, direttamente ammessi al tabellone principale Stefano Pescosolido (130), Alessio Di Mauro (146, recente Davis-man contro la Georgia), Vincenzo Santopadre (155), Massimo Dell'Acqua (182). Tra gli altri, dovranno invece sudare nelle qualificazioni, a partire da domenica, Giorgio Galimberti (191), Uros Vico (207) e Andreas Seppi (216), lui pure reduce dall'impegno in Davis e ragazzo su cui la Federazione punta moltissimo.

Non sono poi esclusi arrivi dell'ultima ora, anche di buon livello: chi perderà nelle qualificazioni del Roland Garros potrà fare un salto a Torino. Tra questi, Davide Sanguinetti e lo svizzero Marc «Pippo» Rosset, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona 1992. Nessun dubbio invece per le tre wild card (inviti) da dedicare ad altrettanti Under 18: Niccolò Marchioretto e il marocchino Roudami Mohcine (entrambi prodotti dello Sporting), più Fabio Fognini, campione europeo Under 16 da Arma di Taggia.



Lo spagnolo Oscar Serrano, vincitore lo scorso anno a Torino

OGGI VIA ALLE 15, DOMENICA INGRESSO GRATIS PER LA GIORNATA DEL CAVALLO

A Vinovo una Tris con tre favoriti

La sfida è tra Bar del Roero, Voiceinthenight e Urlo di Fuoco

Tris del mercoledì a Vinovo con 18 partenti schierati dietro l'autostart, alla pari sul doppio chilometro. Favorito, abbastanza scontato, è Bar del Roero, allenato da Sergio Tommasi e interpretato in pista da Santo Mollo. Soggetto regolarissimo, vanta duttilità e stamina. Non ha comunque già vinto perché il numero 18 è sempre un brutto numero, e vuol dire terza fila. In più va anche aggiunto che le cose più belle, Bar le ha mostrate in schemi semplici, [illegible] caos ed affollamenti, che potrebbe gradire poco. Dopo di lui indichiamo Voiceinthenight guidato da Andrea Guzzinati, sempre una garanzia sulla pista di casa. Poi occhio ad Urlo di Fuoco, il migliore della prima fila, nelle mani di Marco Smorgon, un driver che sta attraversando un momento magico. Possibili rincalzi possono essere Cesanne Or (con Pippo Gubellini), Casquette (con Marino Lovera) e Christian Sport (con Armando D'Agostino). La sorpresa è Carnaval Oni (Pietro Raffa).

Il pomeriggio torinese non vivrà però di sola tris. Da seguire come seconda corsa in programma anche l'ultima prova di qualificazione del Campionato Guidatori della Regione Piemonte: favorito appare Agile Donlisa, preferibile a Conte ed a Ballerino.

Le corsa inizieranno alle 15 ma, la Tris alle 19. Come sempre ingresso gratuito per tutti ed impianto aperto già dalle 10,30.

Intanto la Società Torinese Corse Cavalli annuncia, per domenica 23 maggio, l'atteso ritorno della «Giornata del Cavallo» nello scenario dell'ippodromo. Con ingresso gratuito per tutti, a partire dalle ore 15 giro sui pony, spettacoli equestri sulla pista di trotto, rassegna di cavalli grandi e piccoli, giro sul trenino per la visita delle scuderie dell'ippodromo, carrozza d'epoca, giochi gonfiabili nell'area verde attrezzata con i tavoli da pic-nic.

I favoriti. I. Estival, Eschilo, Edone. II. Agile Donlisa, Conte, Ballerino. III. Eiffel Font, Echomar, Earlene. IV. Dragone, Diano del Pri, Dantesca Font. V. Cristallo Pd, Bolgheri, Zint di Jesolo. VI. Epsio Vol, Eto di Casei, Edmondo Sport. VII. Dry Clean Bar, Dance Speed, Deauville Mb. VIII. Betatrone, Van Basten Jet, Ulis Code. IX. Bar del Roero, Voiceinthenight, Urlo di Fuoco. [a. con.]

■ **CALCIO, IL LASCARIS.** Queste le gare di oggi (17,20, via Claviere) del Trofeo Lascaris per Allievi B: Pro Vercelli-Lascaris; Borgaro-Canavese; Novara-Orbassano. Oggi a Genova (ore 16,30) gli Juniores del Chisola affrontano il Baiardo nella prima gara valida per il titolo di categoria.

■ **TENNIS.** Sui campi di via Avondo 20 del Cral Gtt, torneo Open di tennis [illegible] limiti di classifica in basso e [illegible] l'unico limite massimo della 2ª categoria. Sabato, semifinali alle 14, lunedì le finali.

■ **BASKET.** La classe 1992 dell'Auxilium Torino si è laureata campione regionale nella categoria Esordienti, battendo in finale Piossasco per 81-36. Al terzo posto Moncalieri, 4° Venaria.

■ **CICLISMO.** Paolo Bailetti, l'elemento di maggiore spicco della Camel-Brunero-Boeris, domenica in Francia è giunto 3° nell'ultima frazione del Tour du Chablais. In campo giovanile, Fabio Felline, (Rostese) ha vinto in Liguria, ad Arma di Taggia, la sua 7ª prova su 8 disputate.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Allievi maschile, tabellone finale: Biella-Auxilium To A 33-66; Cierre At-Cus To A 37-63; Omegna-Orbassano 54-54; Borgomanero-L.A. San Mauro 56-45; Castelnuovo-[illegible] 69-57; Cigliano-Moncalieri 55-69.

Cadette femminile, [illegible]: Ivrea-Ginnastica To 59-64; Noicom To B-Emmegi Sistemi [illegible] 79-66. Finale 3° posto: Ivrea-Emmegi Sistemi Moncalieri 63-74. Finalissima: Noicom To B-Ginnastica To 68-42.

Allieve femminile, fase completamento. Gir.F (2° ritorno): Brabasket-Ttb Pino Torinese 47-[illegible]. Clas.: [illegible] e Brabasket 4; Moncalieri e Ttb Pino Torinese 2; Noicom To B -1.

BOCCE

Coppa Italia coppie A a Sommariva (Sommarivese): 1. Ferrero Caudera Ciriacese (Losano-Baudino) finale 13-0, 2. F. Caudera (Ballabene-Suini); 3. V.Andora (Ferrero-Scorsa) e Valmenula (Bianchi-Bruzzone) - Classifica: 1. La Perosina p. 29; 2. F. Caudera Ciriacese e Brb Olivetti [illegible] 26, 4. Autonomi Fossano e Valmenula Andora 22; 6. Chierese Panmonviso 21; 7. La Fassa Del Zotto Torino 18.

2° Master tiro progressivo a Albisola: 1. S. Panero (La Perosina) 83/92; 2. M. Ziraldo (Tubosider Asti) 82/99; 3. D. Ortolano (Chierese) 81/92; 4. M. Griva (T. Asti) 77/90.

Selezione coppie B a Asti (Cdc): 1. Bra (Mana-Marnino) finale 13-12, 2. [illegible] Torino (Penno-Marangoni). Altri qualificati: V. [illegible] Caramagna (Alloa-Bosco), [illegible] Bernardo Ivrea (Pianino-Errico), La Montagnola Torino (Monge-Strattà), Casellese (Campion-Briano), Borgarese (Soave-Villa), Pedonese (Dalmasso-Giraudo)

Master regionale Under 18 a Vercelli - Tiro precisione: A. Porta (Som.) 42; 2. M. Balocco (Le Valli) e E. Ferrero (Saviglianese) 41, Tiro progressivo: 1. A. Porta (Sommarivese) 71; 2. L. Castellino (Le Valli) e E. Ferrero (Sav.) 58.

CALCIO

7° Torneo «Rocchetti» (Juniores, org. Settimo) Fase eliminatoria: Settimo-Orbassano 0-0; Cossatese-Biellese 3-0; Pro Vercelli-Rappresentativa Piemonte 3-1; Canavese-Ivrea 3-1; Canavese-Pro Vercelli 3-0; Ivrea-R. Piemonte 2-0; Biellese-Orbassano 2-0; Cossatese-Settimo 2-0. Finali regionali. Categoria Giovanissimi: Vanchiglia-Gabetto 2-1 Allievi: Orbassano-Chisola 1-0.

CANOTTAGGIO

Universitari tricolori. Quattro con maschile: 6. M. Vitale\F. Vitale\Boggio\Maremmi (Cus Torino) 1'37"30. Due di coppia maschile 5. Achino\Messina (Cus Torino) 1'34"10. Due senza maschile: Ragona\D'Emilio (Cus Torino) 1'34"20. Due di coppia femminile: 5. Paintanida\Duca (Cus Torino) 1'52"20. Due con maschile: 3. Vanzo\Achino\Maremmi (Cus Torino) 1'44"20. Quattro senza maschile: 3. Ragona\D'Emilio\F. Vitale M.Vitale (Cus Torino) 1'27"80. Singolo femminile: 4. Duca (Cus Torino) 2'02"50. Quattro di coppia maschile: 6. Braida\Migliaro\Gastaldi\Balosso (Cus Torino) 1'31"10. Due di coppia staffetta maschile: 2. M. Vitale F. Vitale\Balosso\Bello\Achino\Vanzo\Messina\D'Emilio\Ragona\Boggio\Maremmi (Cus Torino) 3'02"40. quattro con maschile: 1. Mellana\Dezzani\Di Lauro\Polato\Maremmi (Cus Torino) 3'44"30 due di coppia pesi leggeri maschile: 4 Migliaro\Balosso (Cus Torino) 7'04"80. Due senza pesi leggeri [illegible]: 1. Ragona\D'Emilio (Cus Torino) 8'14"10. Due di coppia maschile: 3. Messina\Achino (Cus Torino) 7'09"63. Singolo maschile: 4. Gastaldi (Cus Torino) 7'34"70. Due con m.: 3. Vanzo\Bello\Maremmi (Cus Torino) 7'46"00. Singolo pesi leggeri maschile: 3. Migliaro (Cus Torino) 8'06"70. Due di coppia femminile: 3. Duca\Piantanida (Cus Torino) 3'57"20. Otto m.: 3. F. Vitale\Bello\Boggio\Vanzo\Braida\Balosso\M. Vitale\Migliaro\Maremmi 3'05"30.

CICLISMO

Tour du Chablais per Elite-Under 23 ad Evian (Fr). 2ª tappa: 1° Pache (Svizzera); 3° Bailetti (Camel-Brunero-Boeris). Classifica: 1° Chevalier (Francia); 11° Bailetti.

Trofeo Comune di Invorio S. Allievi: 1° Nizzolo (Giovani Giussanesi); 2° Basso (Madonna di Campagna-Gios).

Trofeo Biesse Allievi ad Arma di Taggia (Im): 1° Cerullo (Piossasco-Blu Team).

Trofeo Comune di Taggia Esordienti ad Arma di Taggia (Im). Classe 1990: 1° Felline (Rostese); 3° Derosa (idem).

Trofeo Fratelli Tonda Esordienti a Piossasco. Classe '90: 1° Bono (Vigor); 2° Mussino (Rostese); 3° Tromben (Bonalanza). Classe '91: 1° Draperi (Esperia-Rollo); 2° Dazzan (Pedale Sanmaurese); 3° Soldati (Cicli Bosco).

GOLF

Campionato Seniores Medal a Fiano (Torino La Mandria): 1. F. Lang (Bogogno) 221; 2. G. Vigna (I Roveri) 226; 3. V. Mandelli (Torino) 230, 1. Master P.G. Vigliani (Milano) 234, Trofeo Agis Netto: 1. R. Borre 213, G. Frosali 213.

Seniores femminile Medal a Fiano (Torino La Mandria): 1. R. Boeri (Torino) 238; 2. C. Costa (Torino) 239, 3. L. Forneris (I Roveri) 240, 1. Master M.S. Pontiroli (Carimate) 259 - Trofeo Agis Netto: 1. N. Bolaffi (Torino) 214; 2. P. Brambilla (Milano) 222.

La Ciliegia di PianHotel a Pecetto (I Ciliegi) - Netto 1° cat.: 1. D. Convetto 39; 2. [illegible] Crosato 37; 3. R. Vigna 36, 2° cat.: 1. G. Foco 41; 2. E. Borgarello 38; 3. L. Yuri 38

Granata Cup a Fania (La Romanina): 1. lordo [illegible] Bossano 33, Netto 1° cat.: 1. D. Pessera 43, 2° [illegible]: 1. [illegible] Della Donna 38, 3° cat.: 1. P. Berruto 37; 1. Signore A. Adelizzi 36, 1. Senior G. Ariana 31 - Classifica Associati: 1. S. DellaDonna [illegible]; [illegible] P. Berruto 36, 3. A. Malosti 36.

Sheer Luxury Cup a Fiano (I Roveri): 1. lordo Assereni [illegible] Tonelli-C. Brigs-G. Righetti-S. [illegible] 70, Netto: 1. 100% Import Export (C. Visconti-G. Barbero-P. Boccalatte-T. Zucchelli) 85; 2. Decorazioni Catella (R. Radaelli-G. Borroni-A. Di Bari-A. Penacchini) 83, 3. Ennio & Marisa (P. Rivoli-R. Bertetti-D. Siletto-C. Mattioda) 82, Driving Contest S. Bono, Nearest to the pin S. Pescarmona.

PODISMO

G.P. Provincia di Vercelli (km 10, partecipanti 200): 1. A. Nagaà (Tranese) 31'38"; 2. H. Nechadi (Tranese) 31'53"; Donne: 1. [illegible] Barzanti (Cbr); 2. E. Navone (Atp To); [illegible] S. Szego (Vercelli); Categorie, TM: 1. P. Mosca (Turin M.); MM35: 1. [illegible] Liccardo (Novara) [illegible]: 1. C. Chiabrera (Mokafè); MM45 1. A. Comuzio (Robbiese). MM50 1. A. Scorteghin (Tranese) MM55: 1. F. Bertomoro (Lancia). MM60: 1. L. Szego (Vercelli). MM65: 1. F. Francesconi (Lessona).

[Altri risultati sul giornale di domani]


Da Pam,
mangiar bene
conviene.
Dal 19 al 22 Maggio
Grana Padano DOP
Stagionatura minima 16 mesi
al kg €6,90 (L. 13.360)
Pesto genovese fresco Buitoni
gr.140 (al kg € 7,07)
€0,99 (L. 1.917)
Olio extra vergine Isnardi
litri 1 €4,49 (L. 8.694)
Dal 1908
Isnardi
Olio Extra Ve
di Oliva
Buitoni
Fresco
Pesto alla Genovese
Pam
Sì, sei da Pam.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - via Nizza 280 - Torino - Turno rosso 20,30 - turno blu 21 dal 10 giugno al 1 luglio 2004 BEETHOVEN 2004 dal 10 giugno al 1 luglio 2004 9 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno abbonamento ridotto giovani 4 concerti solo 15 euro. Biglietteria - Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato lun-ven - 10-18 - Tel. 011.8104653-8104961.

RITROVI

DU PARC - La Terrazza 011.5215278 - h. 21,15 Rox e Gruppo.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15.
LE ROI - ... Noi ... sempre. Tel. 011. ...
... - via A. Doria 9. Erotic ... Tel. 011.5620966.

GALLERIE

... - Piero Dorazio.
... - Ottocento Piemontese.
... - Silvio Brunetto acquarelli.
... - Francesco Tabusso
FOGLIATO - Antologia di T. Daabate.
... - Paesaggi Urbani.
ROCCATRE - Opere dai Venti ai Quaranta.
SANT'AGOSTINO - Prasilleo.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

... - ... Capellini, A. Kossuth, ... , ... Unia.
CARLINA - Segni forme ... - 8173344.
GALLERIA TESORIERA - T. 011.7792147 - A. Volpe "Acqua e magia della natura".
NARCISO - Gianfranco Ferroni.

TV LOCALI

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

...
13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20.00); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le ... della settimana; 21.00 Fuori ... Autoexpo; 0.30 Videonotizie; 2.00 Autoexpo.

...
...15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; ...00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Film; 22.30 T4 (R); 23.30 Consigli pratici; 23.45 Spicy Tg; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.30 **Al limite cioè non glielo dico**, Film; 12.30 **Bellezze in cielo**, Film; 21.00 **La tela del ragno**, Film.

QUINTA RETE
21.30 Appuntamento per due, Telefilm; 23.00 Il meglio di vacanze, Documentario; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Tenente O' Hara, ...

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 21.00 Film; 23.30 Tecnology 24.00 Blu sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; ... Fuori gioco; 23.00 Le Auto della ...

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

...
20.00 Lotto in salotto; 20.30 **Film**; 22.10 Fedeli amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale - Meteo.

...
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; ... Programmi Telepace; Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; ... **Mi chiamerò Giovanni**, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente; 0.15 Auto d'...

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - **Film-tv** - ... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Technology - Skionline.

RETETRE
12.30 Tg ...; 14:30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

...S. CULTURALE EIKONTEATRO (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikon-... . Venerdì 21 "Onda di Piena" con Ivo De Palma. Testo di M. Giacometti, M. Bonetti. Ore 20,45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Presso il Palazzo Cavour **Lettura** di Jean-Pierre Pouget nell'ambito della mostra "La borghesia allo specchio" testo tratto da L'Education sentimentale di Gustave Flaubert. Ore 18.00. Giovedì 20 al Centre Culturel: ciclo "Nouveaux cinéastes" **... mystère de la chambre jaune**, Bruno Podalydès. Ore 19.00 Ingresso libero. Venerdì 21 aperto dalle 9 ... 20, sabato 22 aperto dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

IL ... CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA ... (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 25, mercoledì 26 e giovedì 27 maggio presso L'Espace (via Mantova, 36bis) andrà in scena la prima ... spettacolo teatrale "Innocenti - Czarodzieje" ... Wanda Koczeska. Regia di ... Znaniecki. Ore 21. Produzione Il Mutamento Zona Castalia 2004

... TEATRO (via Artisti, 10, tel. 0116643038). Da giovedì ... presso il Teatro Juvarra "Com'è lento uno sciocco a morire-primo studio" con A. Balla, C. D'Anna, M. Guaraldo. Ore 20.45

STALKER ... (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Stalker Teatro presenta la Rassegna **"Il gioco del gesto e della parola"** dal 10 fino al 21 maggio, dalle ore 9 alle ore 22, con i ragazzi delle scuole presso l'Officina Caos - Teatro Sociale di innovazione don Orione in piazza Montale 14 bis/a a Torino. Per informazioni Officina Caos telefono: 011.7399833

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-teck** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** ... 15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A ...

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 434.621 Feriali ap. ... 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 ... Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul 22.30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. tel. 011 655 334. Feriali ap. ... 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30, ul. 22.30.
ROMA ... S. Donato 40 Tel 011 437.765. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3637. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.7907. Ap. 15, ul. 22.

i film

LIETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata, intraprendente libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. [Romano]

■ **L'ALBA DEI MORTI VIVENTI.** Horror. Regia di Zack Snyder, con Sarah Polley e Ving Rhames. Alle 6,37 del mattino l'infermiera Anna Clark (Sarah Polley, l'attrice de «La mia vita senza me») si sveglia per le urla del marito, lo trova in fin di vita, poi lo vede riprendersi e cercare di aggredirla. La giovane donna riesce a fuggire e con altri sopravvissuti si rifugia in un centro commerciale assediato dai morti viventi. Rifacimento del classico horror di George Romero. [Medusa, Pathé]

■ **AMORI IN CORSA.** Commedia. Regia di Andy Cadiff, con Mandy Moore e Jeremy Piven. L'irrequieta Anna, figlia del presidente degli Stati Uniti, fugge dalle guardie del corpo e si avventura in un viaggio attraverso l'Europa. [Pathé]

■ **A/R ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto, Nina una hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona». ●● [Eliseo]

■ **BIG FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si narra di un giovane giornalista (il Billy Crudup di «The Hi-Lo Country») che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne ascolta il fantasioso racconto della vita. ●●● [Empire]

■ **CERTI BAMBINI.** Drammatico. Regia di Andrea e Antonio Frazzi, con Gianluca Di Gennaro e Carmine Recano. Rosario è un ragazzino cresciuto sulla strada, tra camorra e malavita, che frequenta Damiano e Santino, cioè un delinquente e un volontario di un centro di accoglienza. Dall'omonimo romanzo di Diego De Silva, dirigono i registi de «Il cielo cade». ●●● [Nazionale]

■ **CODICE 46.** Fantascienza. Regia di Michael Winterbottom, con Tim Robbins e Samantha Morton. William è un investigatore delle assicurazioni che nella Shangai del futuro, indaga su una frode. La principale sospettata è Maria, di cui l'uomo s'innamora. Dal regista di «Jude». ●● [Capitol, Pathé]

■ **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Massimo, Medusa]

■ **L'EREDITA'.** Drammatico. Regia di Per Fly, con Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie attrice a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. Alla morte del padre, potente proprietario di acciaierie a Copenaghen, egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia. ●●● [Erba]

■ **FAME CHIMICA.** Commedia drammatica. Regia di Antonio Bocola e Paolo Vari, con Mauro Serio e Valeria Solarino. Claudio e Manuel sono due amici cresciuti insieme nella piazza del quartiere dove vivono: anche se hanno preso strade diverse nella vita (uno vende droga, l'altro ha un lavoro faticoso e mal pagato), continuano a frequentarsi. Un giorno nella loro vita entra Maja, ragazza di cui entrambi s'innamorano. ●● [Fratelli Marx]

■ ... Thriller. Regia di Matthieu Kassovitz, con Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che una mattina si risveglia come paziente del manicomio dove lavora: ... ricorda nulla del passato. Esordio americano del regista de «L'odio». ●●● [Fregoli]

■ **HONEY.** Musicale. Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba e Mekhi Phifer. Honey è una ragazza che sogna di ... come ballerina. Insegna danza nel centro sociale del quartiere, balla nei club. Un giorno viene notata da un produttore musicale. ●● [Ideal, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **IDENTITA' VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie e Ethan Hawke. Angelina Jolie è una detective Fbi in missione a Montreal per aiutare la polizia locale nella caccia a un inafferrabile serial killer che ... proprie vittime. Dal romanzo omonimo di Michael Pye, dirige il regista di «The Salton Sea». ●● [Arlecchino, Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **IN MY COUNTRY.** Drammatico. Regia di John Boorman, con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. Un giornalista di colore del «Washington Post» e una poetessa sudafricana s'incontrano alle udienze della Commissione per la Verità e la Riconciliazione istituita dopo l'apartheid in Sudafrica. Dal libro di Antjie Krog, dirige il regista di «Excalibur» e «Il sarto di Panama». ●● [Centrale, Due Giardini, F. Marx]

■ **KILL BILL VOL. 2.** Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la giustiziera componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill, capo dell'organizzazione. ●●● [Ideal, Due Giardini, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LUTHER.** Drammatico. Regia di Eric Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. La ... religiosa di Martin Lutero, ... fede che nel 1500 si oppose al cattolicesimo. ●● [Ambrosio, F. Marx]

■ ... **E VIAGGIATORI.** Commedia drammatica. Regia di Khyentse Norbu, con Deki Yangzom e Sonam Kinga. Il ... buddista Norbu («La coppa») narra di un giovane del Bhutan, nazione ai piedi dell'Himalaya, che decide di abbandonare il ruolo di ufficiale e la bellezza del luogo dove vive per andare in America. Perso l'autobus, egli comincia un lungo viaggio con ... donne e un monaco. [Romano]

■ ... Regia di ... Tollin, con Ed Harris e Cuba Gooding Jr. Radio è un giovane mentalmente ritardato che vive isolato in una cittadina del sud degli Stati Uniti: un giorno l'allenatore della squadra di football della scuola lo coinvolge nella formazione. Da una storia vera. [Ambrosio]

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wournos, una prostituta che tra il ... e il luglio del 1990 uccise sette uomini ... polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Oscar per la ventottenne Theron. ●●● [Reposi, Medusa, Pathé]

■ **NON TI MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda ... particolare della sua ... la passione improvvisa per una ... povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri, Massaua]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. Nel ... Mel Gibson racconta le ultime dodici ore della vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposto nelle sale la versione con sottotitoli in italiano. ●●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **PHONE.** Horror. Regia di Ahn Byung Ki, con Ha Ji Won e Kim Yoo-Mi. ... dalla Corea del Sud questa storia, campione d'incassi in patria, che racconta di una giornalista che, al termine di un'inchiesta sulla pedofilia, comincia a ricevere angoscianti telefonate sul suo cellulare. ●●● [Arlecchino, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ ... **AMORE.** Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il rapporto d'amore tra Vittorio, ... inquieto, e Sonia, ... in un negozio del ... equo e solidale: lui induce lei a dimagrire. ●●● [Adua]

■ **SCHULZE VUOLE** ... **IL BLUES.** Commedia. Regia di Michael Schorr, con Horst Krause e Harald Warmbrunn. Un pensionato appassionato di ... decide di lasciare il ... tedesco dove vive per andare a suonare negli Stati Uniti, in Louisiana, con la sua fisarmonica. ●●● [Romano]

■ **SCOOBY-DOO 2: I MOSTRI SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento con attori in carne e ossa (a parte il cane, in digitale) del cartoon creato da Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol dominare la città. [Pathé, Medusa]

■ **SECRET WINDOW.** Thriller. Regia di David Koepp, con Johnny Depp e Maria Bello. Mort Rainey (Depp) è un noto scrittore in crisi sentimentale, visto che sta divorziando dalla moglie, e creativa, dato che non riesce più a ... Isolato in un cottage sulle rive di un lago, viene raggiunto da uno strano e pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Da un breve racconto di Stephen King. ●● [Ritz, Pathé, Massaua]

■ **IL SIERO DELLA VANITA'.** Thriller. Regia di Alex Infascelli, con Francesca Neri e Margherita Buy. Alcuni noti personaggi del mondo dello spettacolo scompaiono misteriosamente: le indagini della polizia convergono sulla conduttrice di un ... show. ●●● [Reposi]

■ **SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA.** Sentimentale. Regia di Audrey Wells, con Diane Lane e Raoul Bova. Frances è una scrittrice americana che, in crisi esistenziale e creativa, viene in vacanza in Italia, s'innamora di una villa nella campagna toscana, l'acquista e comincia a ristrutturarla. Nel frattempo, incontra l'affascinante Marcello. [Olimpia]

■ **LA SPETTATRICE.** Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora Bobulova e Andrea Renzi. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita monotona: la noia viene improvvisamente interrotta dall'interesse nei confronti di un ... di casa, ignaro delle sue attenzioni. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo. ●●● [Due Giardini]

■ **TU MI AMI.** Commedia. Regia di Amos Kollek, con Audrey Tautou e Justin Theroux. La protagonista de «Il favoloso mondo di Amelie» è Vera, aspirante attrice che si trasferisce a New York in cerca di fortuna: dovrà incontrare conoscerà personaggi vari, tra cui uno scrittore in crisi creativa. Dal regista di «Fast food fast women». ●●● [Eliseo]

■ **UNA STORIA AMERICANA.** Documentario. Regia di Andrew Jarecki, con Jesse e Seth Friedman. Gran premio della giuria al Sundance Film Festival, descrive un fatto che sconvolge l'esistenza della famiglia borghese Friedman: il giorno della festa del Ringraziamento agenti di polizia irrompono nella loro casa e accusano Friedman e il figlio Jesse di centinaia di crimini. [Massimo]

■ **VAN HELSING.** Fantasy. Regia di Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male. ●●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **IL VESTITO DA SPOSA.** Drammatico. Regia di Fiorella Infascelli, con Maya Sansa e ... Di Stefano. Nel ... si prova il vestito scelto per il matrimonio, la sera è vittima di un'aggressione che le sconvolgerà l'esistenza: Stella decide di lasciare il fidanzato, abbandona l'università, si chiude in se stessa. ●●● [Adua]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

LA COMPAGNIA ART & FOLIE AL LUCE E GAS

Danze di ghiaccio e body paint per i «Quattro Elementi»

Si inaugura con una performance di teatro danza la programmazione degli spettacoli del Luce e Gas, il locale inaugurato di recente in via IV Marzo 12/c. Sul palco di questo originalissimo spazio, unico nel suo genere in Italia e con pochi uguali nel mondo, oggi la Compagnia Art & Folie presenta il titolo originale e in prima assoluta «I Quattro Elementi», opera di teatro e danza realizzata utilizzando la tecnica del body-paint e una ricca scenografia con diverse sculture di ghiaccio di varie dimensioni. Il tema, orientato sulla mitologia e la musica indiana, è concentrato sugli elementi Terra, Aria, Acqua e Fuoco. Ogni ballerina rappresenterà un elemento e sarà interamente dipinta a seconda dell'elemento che rappresenta. Le sculture di ghiaccio arricchiscono il già piacevole effetto scenografico in una perfetta simbiosi di analogie proprio con i quattro elementi e nella circostanza con le ragazze che si muovono seguendo i passi della coreografa Roberta Iannuzzelli che ha realizzato un lavoro decisamente suggestivo e intenso. Con l'ausilio di una congeniale colonna musicale, gli autori e registi Eleonora Di Miccoli e Massimo Rollo hanno trovato la chiave per unire la bellezza e la pericolosità di ogni elemento senza tralasciare l'importanza che rappresentano l'uno per l'altro nella vita del pianeta. Ruolo primario lo esercita il body paint, l'arte di decorare il corpo che risale a molti anni fa, già usata dagli indiani in America, dalle tribù in Africa, e molti altri popoli, con origini di migliaia di anni. E' un modo di mascherarsi, di trasformarsi in qualcosa di diverso ma pure una espressione per divertirsi e confrontarsi. La scenografia è firmata da Massimo Bottero, le danzatrici sono Giusy Folino, Valeria Montunato, Elisa Lorusso e Roberta Iannuzzelli, la performance è presentata Devis Maidò. Inizio ore 22, ingresso libero, info 011.436.54.83. [s. n.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, ...; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
- Il vestito da sposa — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Primo amore — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Van Helsing — Adua 400 — 16.00-19.55-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
- Non ti muovere — Solferino 1 — 19.45-22.30
- Il signore ... - Il ritorno del re — Solferino 2 — 21.00

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
- Van Helsing — Sala 1 — 16.00-19.00-22.15
- Luther — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Mi chiamano Radio — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
- Identità violate — Sala 1 — 18.05-22.30
- La Passione di Cristo — Sala 1 — 15.45-20.05
- Phone V.M. 14 — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
- Codice 46 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
- In My Country — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ ... **MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. ... Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
- Non ti muovere — 17.30-22.30
- La Passione di Cristo — 15.00-20.00
- Kill Bill - Volume 2 — 15.00-19.30
- Secret Window — 22.30
- Honey — 15.20-17.40-20.00-22.20
- Van Helsing — 15.00-17.35-20.10-22.45
- Phone V.M. 14 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
- Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
- In My Country — Nirvana — 16.15-18.30-20.45-22.40
- La spettatrice — Ombrerosse — 16.05-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
- A/R Andata + Ritorno — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Identità violate — Eliseo Blu — 15.50-18.00-20.10-22.30
- Tu mi ami — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
- Big Fish — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ... ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
- L'eredità — Sala 1 — 20.00-22.30
- Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € ... anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
- In My Country — Groucho — 16.15-18.30-20.45-22.40
- Fame chimica — Chico — 16.45-18.45-20.45-22.40
- Luther — Harpo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, Aiace; € 3,00 anziani
- Gothika — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ... ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.
- Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
- Van Helsing — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.40
- Kill Bill - Volume 2 — Sala 2 — 14.40-17.20-20.00-22.40
- La Passione di Cristo — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Honey — Sala 4 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
- Identità violate — Sala 5 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
- Phone V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero, € 3,60 Aiace
- La generazione rubata — Massimo 1 — 17.30-22.30
- Dopo mezzanotte — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- La città delle donne — Massimo 3 — 15.45
- Intervista — Massimo 3
- Ginger e Fred — Massimo 3 — 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
- Van Helsing — Sala 1 — 17.10-19.55-22.40
- Phone V.M. 14 — Sala 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30
- Dopo mezzanotte — Sala 3 — 16.30-18.35-20.40-22.45
- Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 4 — 16.50-18.45
- L'alba dei morti viventi V.M. 14 — Sala 4 — 20.35-22.50
- Honey — Sala 5 — 16.05-18.15-20.25-22.35
- Identità violate — Sala 6 — 17.40-20.00-22.20
- Kill Bill - Volume 2 — Sala 7 — 16.50-19.40-22.25
- Monster V.M. 14 — Sala 8 — 17.30-19.50-22.15

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani
- Certi bambini — Nazionale 1 — 16.05-18.15-20.25-22.30
- Un film parlato VO — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
- Riposo — Sala Valentino 1
- Riposo — Sala Valentino 2
- Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
- Identità violate — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Sotto il sole della Toscana — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
- Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.25-17.50
- Codice 46 — 20.15-22.35
- Amori in corsa — 15.10-17.40-20.10-22.30
- Monster V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Phone V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Secret Window — 20.00-22.20
- Honey — 15.20-17.40-20.15-22.35
- Van Helsing — 16.00-19.00-22.00
- Kill Bill - Volume 2 — 14.50-17.30-20.10-22.50
- La Passione di Cristo — 14.50-17.30-20.10-22.50
- L'alba dei morti viventi V.M. 14 — 15.25-17.45-20.15-22.40
- Identità violate — 15.20-17.40-20.00-22.25
- Cani dell'altro mondo! — 15.40-17.50

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
- Monster V.M. 14 — Reposi 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
- Kill Bill - Volume 2 — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Van Helsing — Reposi 3 — 16.00-19.00-22.00
- Il siero della vanità — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- A/R Andata + Ritorno — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
- Maghi e viaggiatori — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Schultze vuole suonare il blues — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Agata e la tempesta — Sala 3 — 16.15-20.05-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, ... universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60
- Secret Window — 16.30-18.30-20.30-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · C CineFestCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ ... via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ ... **BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ ... ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas ■ **Fornaci** ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
- Phone V.M. 14 — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Van Helsing — Sala 2 — 15.30-18.15-21.00
- Identità violate — Sala 3 — 15.20-17.35-19.50-22.10
- Honey — Sala 4 — 16.30-19.10-21.50
- Peter Pan — Sala 5 — 16.10
- Kill Bill - Volume 2 — Sala 5 — 18.50-21.40
- Van Helsing — Sala 6 — 16.40-19.20-22.00
- Monster V.M. 14 — Sala 7 — 14.50-17.15-19.40-22.20
- La Passione di Cristo — Sala 8 — 15.10-20.10
- Secret Window — Sala 8 — 18.00-22.50
- Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 9 — 15.50
- L'alba dei morti viventi V.M. 14 — Sala 9 — 18.05-20.20-22.40

■ ... **TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576 Riposo
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco** ... Riposo
■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ...
- Phone V.M. 14 — 20.30-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681. C
Riposo
Stazione ■ 011789.792.
- Honey — 20.30-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.
- Cineforum: Prima ti sposo poi ti rovino C — 21.15

Regina Due ■ 011781.623
- Van Helsing C — 21.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236 Riposo
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 Riposo
■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17 tel. ...
- Big Fish — 21.10

■ **SETTIMO** ... ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
- Van Helsing — Sala 1 — 21.10
- Identità violate — Sala 2 — 21.20
- The Company — Sala 3

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459 4406.
- Phone V.M. 14 — 20.30-22.30
- Van Helsing — 20.00-22.30
- Identità violate — 22.30
- In My Country — 20.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 Riposo
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 C Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 Honey 21.15 C
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 C Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 C Riposo
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Phone 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910 1433 Riposo
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920 9984 Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 Riposo
■ **CONDOVE** ■ **Condovese** tel. 339 839.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel. 0125 641.480 Gothika 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998 8098 Chiuso
■ **NONE** ■ **Cinema** ..., tel. 011 990 50.. Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968 2085 C Van Helsing 20.00-22.30 Sala 2 C Riposo
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201 142 Phone V.M. 14 20.15-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 39... Identità violate 20.30-22.30
Italia ... Van Helsing 20.00-22.30
Ritz Kill Bill - Volume 2 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 C Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 ... Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento** tel. 0121 933 096 Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno tel. 0124 617.122 Riposo Due Riposo
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo** tel. 0121 933.006 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly** tel. 011 969 6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital** tel. 011 965.1181 Riposo

Avvertenza: Gli orari possono mutare a ridosso delle proiezioni, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA**. Lunedì 24 presso il Conservatorio 13° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Omaggio a Dvorak** Orchestra d'archi Stefano Tempia, direttore M. ...rero. Ore 21. Info: 011.5214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011.819 3529. La Compagnia Alfa Prosa presenta **La bisbetica domata** ore 20.45. Infoline 011.8193529

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia comicissima di V. Matthews e **Agata la signora degli enigmi** novità assoluta di E. Groppali ... l'Associazione Piemonte danza musica e teatro presenta il 21° concerto-spettacolo della rassegna "I concerti del Pomeriggio" in programma **Luna tu... selezione di arie, musiche e danze dalle operette più amate** con S. Picchio, G. Pollini, G. Scravaglieri, D. Chianini. Ore 16. Info Alfieri 011.5623800 - Erbo 011.66 15447 - ... € 4,50-5,50

■ ...**LDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 21 maggio "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" ... Scena Ensemble presenta S. Jato in **Una patatina** ... **zucchero** di ... ore 21.15. Prenotazioni ore ...19 cassa teatro. Tel. 011.331764 € 9-6,50

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 20 maggio 26° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica della Rai, Dir. B. Klee, pianista S. Hough. Musiche di Ravel, Saint Saëns, Stravinsky. Ore 20.30 (turno rosso) € 32-20-10

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 20... Insegnanti: C. Panader, E. Sugliano, B. Michelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. De Mello. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011 4730189

■ **CARCERE LE NUOVE/TEATRO STABILE TORINO** corso V. Emanuele II 127, tel. 011 516 9420. Info Teatro Stabile Torino/Ufficio ... tel. 011.5169420 011 ...

■ ...**NO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì ... Dal 27 maggio vendita abbonamenti Pole Position. Numero verde 800235333

■ ... **TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N. verde ... www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Lunedì 24 **Pino Daniele in concerto**. Ore 21. Info 011 6698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza ... Concerto di E. Dindo (violoncello), P. De Maria (pianoforte). Musiche di ... Ore 21 (serie verde). Venerdì 21 **Cabaret Satie** Geneviève de Brabant, Mélodies et Chansons de caf' conc', Sports et divertissements. Ore 21 (ingr. lib.)

■ ... Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Agatha, la signora degli enigmi** di E. Groppali con A. Innocenti, P. Nuti. Regia di U. Gregoretti. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 21 presso i Cortili, le Piazze del Centro Storico (area pedonale: Via Italia) **Le maestre e i maestri della città**. Dalle 19.30. Info Teatro dell'Angolo 011.489676 - Garybaldi Teatro 011.8970831 - www.garybalditeatro

■ ... **TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 ...768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è che siamo fuori???** di S. Matthews. Ore 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la ... 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 011.5805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ ... **TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Quinto elemento** da Rainer M. Rilke. Regia e drammaturgia di D. Castal... ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma, 49, tel. 011.5176246, ore 12-19. Info www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Giovedì 20 Santi Briganti/Teatro del Fuzzo con **Come è lento uno scioc-co a morire** primo studio. Ore 20.45. Info dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011.540675. **Café Procope**: Per lo **Swing Club** Demo Martinale Quartet ore 22.30

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. **Concerto degli allievi** a cura dell'Associazione Centro Jazz di Torino. Ore 21. Info 011.2386067 - www.salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. La Compagnia di Operette "Champagne" presenta **Carosello napoletano**, spettacolo organizzato da Agorà Sas. Per inf. 011. ... Venerdì 21 per la VI Rassegna di Teatro di Prosa "Luci della ribalta" la Compagnia "Piccolo Teatro Instabile" presenta **Il bugiardo** di C. Goldoni. Prevendite nei giorni feriali ... 17 alle ore 19.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Giovedì ... **Rino Sudano. As...** ovvero **le banane della Norvegia** teatro, poema, un monologo sofferto dalla ... del male che la ha colpito, ... sul tema dell'amore e della morte. Inoltre una selezione di filmati, interviste, brani di spettacoli interventi ... occasione. Ore 17. Sede Orsa Via Botero 15. Ingr. lib.

■ ... **REGIO GIACOMO PUCCINI**. Venerdì 21 **Un dragone in gabbia**, opera di G. Castagnoli e M. Gastini per insieme madrigalistico, attore, percussioni ed elettronica. Con V. Gialli, R. Balbinutti, ... direttore Pavese. Ore 21.

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gu... 17/c, tel. 011 364.859. Sabato 22 **Streghe e malie** saggio spettacolo di danza con la Comp. Artmista. Ore 21.15 (prenot. obbl.)

■ ... **TEATRO PEREMPRUNER** Grugliasco, tel. 011 787.780. Sabato 29 maggio saggio finale **Ritratto di città**. Ore 18.30. Info. 011 7808717

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni Tel. 011 4553306 ore 9-21

■ **TANGRAM TEATRO** via ... Orione 5, tel. 011 338.698. Martedì 1 giugno presso il Teatro Gobetti proiezione del film **Qualcuno era... Giorgio Gaber**. Ore 21 (ingresso libero ad esaurimento posti). È possibile ... per le repliche de **Il Teatro di Giorgio Gaber** di Giorgio Gaber e S. Luporini con L. Giagnoni, B. M. Ferrero, coordinamento artistico Ivana Ferri. Info e prenotazioni Tangram Teatro 011.338698

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni e prenotazioni dello spettacolo **Visibilinvisibili** Tel. 011.3042808

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655 187. **Numeri** con O. Manescalchi. Regia di L. Ferrario e G. ... Cordiglia. Ore 21. Prenotazioni e informazioni 011.655187 € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Venerdì 21 l'Ass. AVIPH presenta Marco&Mauro in **Ma dai!Madoi!!** spettacolo di beneficenza. Martedì 25 Ass. Bonaventura in **About Marylin**. Prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info. 011.6403700

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro, Ivrea, tel. 0125 641 161. Sabato 29 presso Aglié Villa "Il Meleto" **Il sangue del poeta** omaggio a Jean Cocteau, con Catherine Spaak, a cura di Tommaso Massimo Rotella. In collaborazione con Portovenere Festival 2004. Ore 21.30

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0200. Venerdì 21 per il 25° Festival Il Gesto e l'Anima - Rassegna Internazionale di Danza e Arti ... la Compagnia ... con Pompea Santoro e Veli Pekka Peltokallio in **Figure in fuga** musica di J.S. Bach, coreografia di F. North, **Invito alla danza** musica di ... von Weber, coreografia di B. Cullberg, **Concerto italiano** musica di J.S. Bach, coreografia di R. Zanella. Ore 21

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 20 Il Gruppo teatrale Specchia presenta **La commedia ricomincia** allegoria buffa in due atti di Aldo Lo Castro, regia di Pino Di Gregorio. Ore 21 € 8-6,50

■ **TEATRO REGIO** tel. 011 8815557. Le Conferenze del Regio presentano nel Foyer del Toro: "Fra liberty, **degenerazione** ed esotismo: Zemlinsky, Shreker, Korngold" (... parte), conversazione e ascolti discografici a cura di G. Sarragni. Ore 17.30. Ingresso libero. Info - Tel. 011.8815.557

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Maca... - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 ...9. Sabato 29 Rassegna ... Il Teatro dello Zircone presenta **Il marito in collegio**. Ore 21 € 8

VIABILITÀ

Domani, un cantiere edile comporterà la chiusura di via San Rocco dalle [illegible] alle 11, nel tratto fra via all'Asilo [illegible] Nuova. Altri cantieri comporteranno rallentamenti in largo Orbassano all'angolo con corso Adriatico, in via Cossa (agli incroci con via Carrera, via Asinari di Bernezzo e via Collegno), in corso Bramante (carreggiata Nord dal [illegible] 31 a via Giordano Bruno) e in corso Orbassano all'angolo con via Baltimora. Per agevolare gli automobilisti, poi, il Comune [illegible] deciso [illegible] sospendere [illegible] sosta a pagamento sino al 30 settembre in corso Inghilterra, tra [illegible] Duchessa Jolanda e via Grassi.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giorno	Indice
Lunedì 17/5/2004	3 DISCRETA
[illegible] 16/5/2004	3
Sabato 15/5/2004	3
Venerdì 14/5/2004	3
Giovedì 13/5/2004	3
Mercoledì 12/5/2004	3
[illegible]	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazio[illegible] Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible]so Vitt. Emanuele 66; [illegible] Crescentino 34; c.so Vercelli 236; c.so Vitt. Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; c.so Cosenza 39; [illegible] Monginevro 245; via Barletta 84/F; c.so R. Margherita 66 bis; [illegible] Unione Sovietica 85; via V. Carrera [illegible] via Breglio 16; via Genova 64; via San Franc. [illegible] Paola [illegible]. [illegible] notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via [illegible] 65; c.so Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Info: 011/65.90.100.

IL PRESIDENTE AMMA ALL'ASSEMBLEA: SARA' IL 2004 IL VERO PUNTO DI SVOLTA

«E' sempre l'industria il futuro sotto la Mole»

Marina Cassi

Sono stati quattro anni duri, ma alla fine il bilancio è positivo e l'industria è ancora il futuro di Torino. All'annuale assemblea [illegible]l'Amma il presidente degli industriali torinesi, Andrea Pininfarina, non [illegible] mancare una nota di ottimi[illegible]. Ricorda che sono stati «quattro anni di drammi collettivi [illegible] intense difficoltà economiche e industriali, all'insegna della continua [illegible] per i rischi del presente [illegible] le minacce del futuro, [illegible] al termine del quadriennio, il bilancio non è negativo».

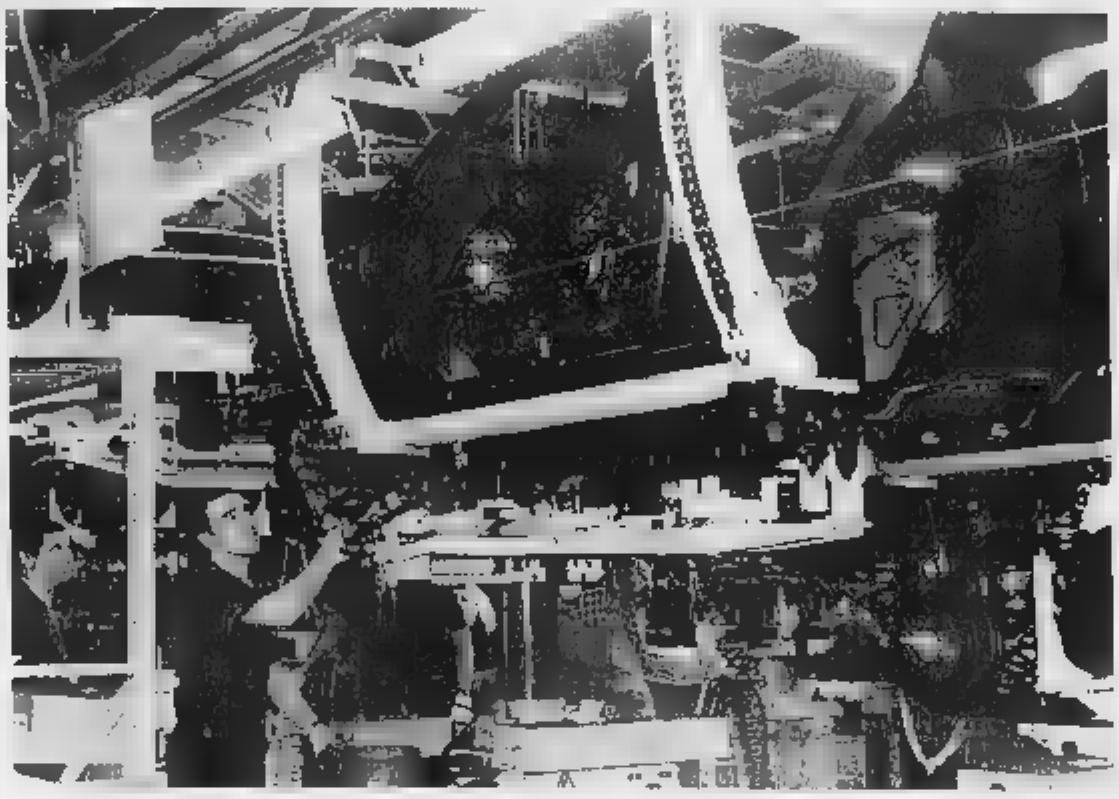
Pininfarina cita [illegible] - e rivolge «il più fervido augurio a Umberto Agnelli affinché si ristabilisca e possa continuare la sua insostituibile azione di guida nell'azienda» - e ricorda che «proprio in questi giorni sono state presentate cifre che documentano [illegible] la fase più [illegible] superata». Rifiuta [illegible] profezie di declino industriale» e conclude: «Se abbiamo superato [illegible] periodo terribile che ci sta alle spalle non vedo perché non dovremmo farcela da domani in avanti».

Il presidente dell'Amma Alberto Peyrani - giunto a fine mandato e il [illegible] successore sarà eletto entro un mese - racconta [illegible] un settore, quello metalmeccanico, duramente colpito dalla crisi, esposto alla spietata concorrenza dei Paesi emergenti, attaccato dall'aumento dei costi delle materie prime, insidiato dall'euro forte. In tre anni la produzione [illegible] 7% mentre «le retribuzioni dei metalme[illegible] ci sono salite del 3 e il costo del lavoro di 16 punti nel triennio». [illegible] sostanza il settore si trova «in uno dei momenti più difficili dell'ultimo decennio».

Peyrani concorda che la Fiat [illegible] risanando [illegible] difficile situa[illegible] finanziaria, produttiva e strategica» e afferma che «il 2004 dovrebbe rappresentare il vero punto di svolta sulla strada del recupero produttivo e finanziario». [illegible] presidente [illegible] dell'Amma attacca la Fiom: «Sovente non è possibile contare su un rapporto responsabile e corretto con parte del sindacato proprio nell'affrontare quei processi necessari a garantire alle nostre aziende [illegible] struttura competitiva». E prosegue: «Di qui la difficoltà [illegible] stipulare accordi che vedano presente la Fiom. Tale organizzazione spesso favorisce un clima di [illegible] nei rapporti aziendali e promuove la presentazione di piattaforme per la contrattazione di secondo livello non rispettose delle intese e che nei contenuti riprendono i "pre-contratti" già proposti con scarso successo lo scorso [illegible]

«Per quanto riguarda Torino - ha detto -, al di là degli andamenti ciclici, con le loro ricorrenti [illegible] congiunture negativa, sono convinto che l'industria - e quella metalmeccanica, in particolare - continuerà [illegible] rappresentare la struttura portante del sistema economico della città». Ma aggiunge: «Al tempo [illegible] si tratterà di un'industria di[illegible] più "pensante" e forse meno produttiva; ma proprio per questo i problemi dell'efficienza complessiva - del sistema industriale, del territorio e delle istituzioni - saranno al centro della trasformazione».

Secondo Peyrani «questa industria più efficiente [illegible] competitiva, bene si inserisce nella profonda trasformazione che Torino sta vivendo: una trasformazione che riguarda la struttura sociale non meno della sua immagine. A Torino si prospettano tutta una serie di opportunità se [illegible] società [illegible] saprà sviluppare progetti coerenti e finalizzati alla crescita economica e culturale della città».



L'industria automobilistica è stata al centro dell'assemblea: [illegible] stati 4 anni duri - hanno detto - ma il bilancio non è del tutto negativo

SENTENZA OP COMPUTER

Il giudice dà torto ai lavoratori

Poche righe ma cariche di amarezza. Il giudice del Lavoro Andrea Piersantelli ha respinto, ieri in Tribunale a Ivrea, la richiesta di risarcimento di circa 600 milioni di vecchie lire ciascuno, chiesta dai 112 lavoratori dell'ex Op Computer nella causa contro i vertici dell'azienda. Una doccia fredda che ha colpito il cosiddetto «zoccolo duro», rappresentato dagli avvocati Bisacca e Maisto, che tutto si aspettavano tranne una svolta del genere. E mentre Piersantelli leggeva la sentenza nell'aula stracolma è piombato il gelo.

«Ricorreremo in appello - ha detto Bisacca - perché questa vicenda presenta molti lati di profonda illegittimità». C'è rammarico per non aver accettato [illegible] risarcimento di 12 mila euro lordi offerti dall'azienda per chiudere la vertenza, [illegible] hanno fatto gli altri [illegible] ex dipendenti? «Crediamo nella giustizia e non nella legge del denaro, siamo disposti ad anda[illegible] fino in Cassazione».

Erano [illegible] proprio loro i primi ad intentare la causa contro i vertici [illegible] Op Computer, perché consideravano illegittima la cessione del ramo d'azienda da Ico a Olivetti personal computer e poi a Op Computer, nel '95 e nel '97. «Tutto il [illegible] - spiega Bisacca - [illegible] incentrato su quegli elementi. Ed [illegible] strano che oggi per [illegible] giudice [illegible] siano fatti di reato quando questi invece esistono per i curatori, per la Procura [illegible] per i [illegible]lenti del gip».

Per domani, intanto, è fissata l'udienza sulla richiesta di [illegible] a giudizio nei confronti di Roberto Schisano e Roberto Sala (ex amministratore delegato e dirigente di Op computer), accusati di bancarotta fraudolenta. La questione risale a circa 4 anni fa quando, [illegible] base ad una no[illegible]a informativa, si ipotizzarono irregolarità finanziarie dell'azienda. Una vicenda complessa che portò p[illegible] ad una proposta di richiesta di archiviazione e [illegible]te ad un'integrazione delle indagini. [gp. mag.]

SCIOPERO 9 E 10 GIUGNO

Per Mirafiori corteo, dibattiti [illegible] concerti

Tra il 9 e il 10 giugno ci saranno 24 ore di mobilitazione per [illegible] futuro di Mirafiori. Lo hanno deciso ieri - al termine della riunione dei 150 delegati dello stabilimento - Fim, Fiom, Uilm e Fismic che [illegible]r- di terranno assemblee [illegible] reparti.

L'obiettivo è di ottenere dalla Fiat [illegible] Powertrain [illegible] modello di auto, un cambio, un [illegible] in più rispetto [illegible] quelle previste dal piano Morchio. Il 10 ci sarà lo sciopero di 4 ore dei lavoratori Fiat, dell'indotto e delle altre aziende in crisi e il sindacato chiede alla città - dalle istituzioni locali alle associazioni, dai partiti alla Chiesa - di partecipare ai vari momenti che verranno organizzati. Ci [illegible] oltre allo sciopero e al corteo, concerti, dibattiti incontri con le forze politiche.

Per i sindacati occorre che la città si mobiliti, come fece Terni, per difendere il suo stabilimento e che la difesa di Mirafiori diventi il paradigma della difesa dell'industria italiana.

RAI TORINO: GHIGO È FIDUCIOSO SULLE PROSSIME VISITE DEL DIRETTORE GENERALE E DEL MINISTRO

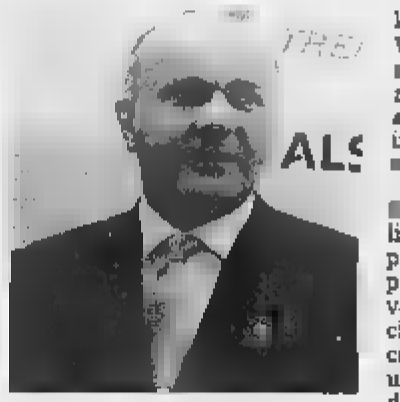
«Cattaneo e Gasparri porteranno qualcosa in dote»

Il sindacato dei giornalisti alle istituzioni: «Valorizziamo le eccellenze del territorio»

Luciano Borghesan

Prende consistenza la piattaforma [illegible] di Torino». Giovedì 27 le istituzioni, i parlamentari, le forze sociali ed economiche piemontesi la illustreranno al direttore generale, Flavio Cattaneo. Un incontro atteso [illegible] tempo: avverrà nel Centro di produzione di via Verdi 16, a due passi dal palazzo della radio (via Verdi 31), dalla cui ventilata vendita [illegible] scaturita la «vigilanza» volta a impedire che il depauperamento [illegible] Rai Piemonte prosegua a vantaggio delle sedi di Roma, di Milano e anche di Napoli.

«Credo che Cattaneo venga con qualcosa. [illegible] ognuno valuterà se sarà una piccola, media o grande dote», ha anticipato ieri il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, ai sindacati dei giornalisti piemontesi. Il governatore ha aggiunto che il 3 [illegible] ci sarà la visita del ministro Gasparri, «e speriamo che lui ci porti buone notizie circa il digitale terrestre».



L'assessore regionale William Casoni

A Ghigo, al vicepresidente William Casoni, alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, [illegible] al sindaco Sergio Chiamparino, l'Associazione Stampa Subalpina, l'Usigrai e il comitato di redazione del Tg3 del Piemonte hanno esposto l'esigenza di valorizzare le eccellenze dell'informazione Rai di via Verdi: Ambiente Italia, Leonardo [illegible] nati qui per rispondere e dare risalto alle vocazioni scientifico-ambientali. *Ma perché le nuove* iniziative su questo campo [illegible]go[illegible] disseminate altrove?

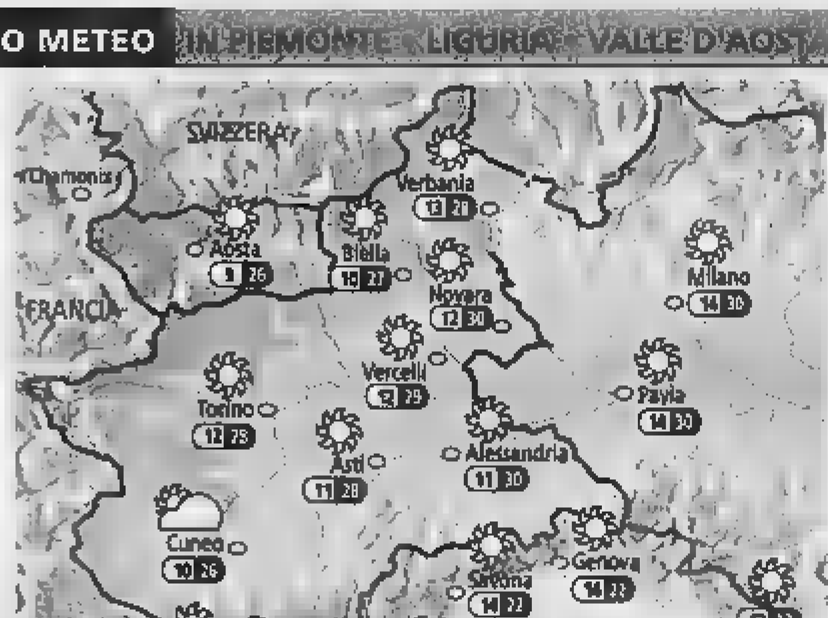
Dal segretario [illegible]lla Subalpina, [illegible] Tropea, l'esposizione della linea [illegible] cui la Rai a Torino non può scendere e il rilancio [illegible] puntare: la redazione sportiva va valorizzata a livello nazionale, specie in vista delle Olimpiadi; il canale tematico RaiAlp può essere un'opportunità oltre il 2006; ok al digitale, [illegible] comprensivo delle redazioni. Daniela Cerrato (Usigrai), Girolamo Mangano [illegible] Paolo Volpato (del Cdr), hanno spiegato che questo deve comportare il potenziamento della struttura giornalistica, attualmente in sofferenza, sono una dozzina i casi da risolvere, precari che, da anni, lavorano con contratti a tempo determina[illegible]. Simili osservazioni sono contenute nel documento dei parlamentari bipartisan, coordinati dall'on. Giorgio Merlo.

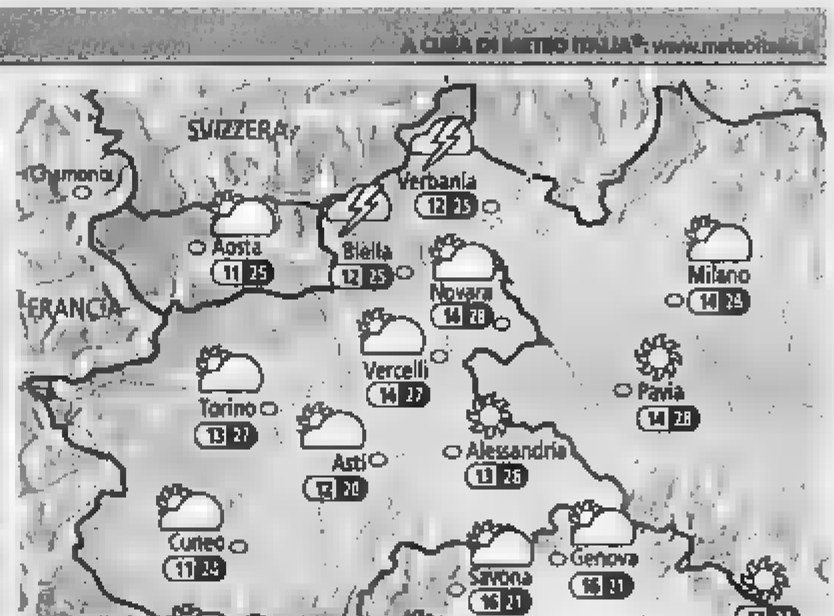
Ghigo ha ricordato che esistono richieste settoriali da parte di tutti *i soggetti territoriali: Orchestra,* Centro Ricerche, uffici amministrativi, il Centro [illegible] produzione. Ci sono progetti da approfondire per la «Città del cinema», il «Segretariato sociale», la «Tv [illegible] ragazzi», la «Radiofonia».

Per Chiamparino il problema è «quanto Cattaneo potrà rispondere alle nostre richieste, noi i progetti li abbiamo, avevamo anche previsto di dare alla Rai risorse tramite cessioni immobiliari, ma siamo stati fermati: bisogna essere propositivi in una riorganizzazione utile anche alla Rai». Manca «la missione», ha aggiunto Mercedes Bres[illegible]: «La Rai deve dare ruoli importanti per [illegible] aziende di Torino che hanno 1200 dipendenti e strutture uniche». Per Casoni l'idea forte resta «il digitale terrestre: questa è la città di Radio Elettra, di Alenia, del Centro ricerche».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA — A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

Nuvoloso · Nebbia · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Neve · Temporali · Vento debole · Mare calmo · Poco mosso · Mosso · Agitato





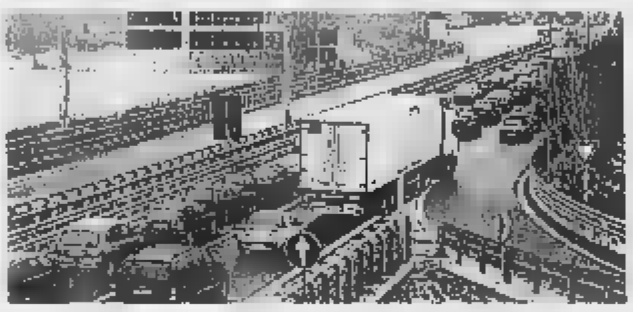
IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 56 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 57 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 5 e 51 minuti; cala alle ore 21 e 35 minuti

OGGI Soleggiato da mattina a sera su tutte le regioni con modesti annuvolamenti pomeridiani sulle Alpi che, prima del tramonto, daranno luogo a isolati temporali sui crinali di confine con la Francia. Favorite tutte le attività all'aperto. L'unico inconveniente sarà un moderato deterioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani. Venti di brezza sulle coste liguri, massime fino [illegible] 30° sulle zone di pianura.

DOMANI [illegible] mattino annuvolamenti irregolari sui rilievi alpini con qualche isolato acquazzone sul Verbano. Prevalentemente sereno altrove, salvo dei banchi di nubi basse sul Ponente ligure. Nel pomeriggio ed in serata, instabilità diffusa sulle Alpi con temporali in probabile sconfinamento alle zone pedemontane. Sulle pianure piemontesi e sulla Liguria, dominio incontrastato del sole. Temperature stazionarie.

VIABILITA' IN PRIMO PIANO



Da tempo Avigliana attende soluzioni per la sua viabilità

Variante di Avigliana, polemica fra Forza Italia e Chiamparino

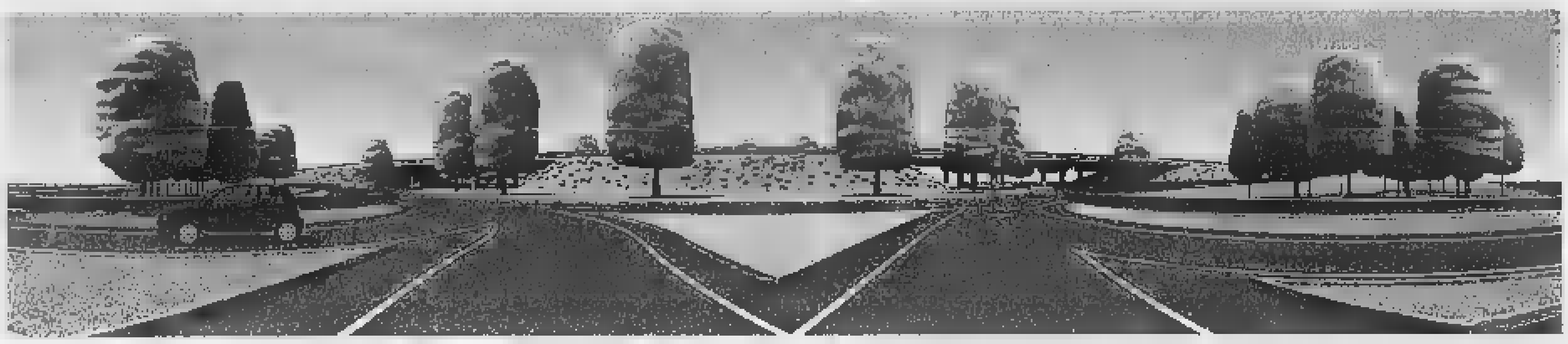
■ Il sindaco Sergio Chiamparino proporrebbe di eliminare [illegible] finanziamento olimpico per la variante alla statale di Avigliana per dirottarlo a favore di altre opere connesse di cui mancano i fondi. Lo sostiene il deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli. Secondo il quale, «non è una manovra nuova da parte [illegible] centro-sinistra, visto che [illegible] ha già provato in passato la presidente della Provincia, Mercedes Bresso». Il deputato, dopo avere ricordato che «il governo stanzierà oltre 5 mila miliardi di lire per le Olimpiadi», lancia [illegible] proposta: «In questi fondi ci sono opere vitali e altre [illegible]. Ce n'è una che, per la stragrande maggioranza delle persone di buon senso, vitale proprio non è. Anzi, così com'è concepita, è in gran parte inutile. Rinunciarvi consentirebbe [illegible] coprire tutti i costi delle opere olimpiche ancora da finanziare. Si tratta del sottopasso di corso Spezia, il cui costo è di 50 milioni di euro». «Chiamparino - conclude Napoli - proponga alla cabina di regia di non realizzare il sottopasso e di dirottarne i fondi su altri lavori. Sarebbe un atto di coraggio. Diversamente dimostrerebbe che lui e il suo schieramento politico inseguono gli interessi spiccioli a scapito di quelli veri dei cittadini». Immediata la replica del sindaco: «Osvaldo Napoli sa benissimo che il sottopasso di corso Spezia è indispensabile per i Giochi, in quanto è la via d'accesso all'Oval». [illegible] a proposito della variante di Avigliana, Chiamparino fa notare: «Sfido a trovare una mia dichiarazione pubblica contraria a quell'opera. [illegible] pare che ci sia [illegible] scarsa correttezz[illegible] parte di Napoli». Il sindaco ricorda che per completare le opere olimpiche «mancano [illegible] 70 milioni di euro», tra minori stanziamenti in Finanziaria e fondi che l'Anas ha stornato. «Da qualche p[illegible] bisognerà trovarli - sostiene - o rifinanziando [illegible] legge 285 o spostando risorse da altre opere. Nel merito della variante di Avigliana interviene pure il vice ministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat. «La statale [illegible] Avigliana - spiega - è stata approvata. Inoltre ritengo strategica la variante di Avigliana».

L'ATIVA SI E' RIVOLTA AL CELEBRE ARCHITETTO: MIGLIAIA DI ALBERI SARANNO PIANTATI LUNGO L'ARTERIA

Torino-Pinerolo, un'autostrada nel verde

Dalla Francia arriva la «ricetta» del paesaggista Coumoul

Alessandro Mondo



Uno dei bozzetti firmati da Henri Coumoul per l'autostrada Torino-Pinerolo in fase di realizzazione

Come conciliare l'utilità di un'autostrada con l'impatto ambientale? Studiando nuove soluzioni per armonizzare il tracciato ed il suo ingombrante corredo infrastrutturale (svincoli, viadotti, rotonde) [illegible] il paesaggio circostante attraverso un lavoro di «ricucitura» senza precedenti nel nostro Paese. Almeno finora.

Una svolta in questo senso [illegible] rappresentata dalla Torino-Pinerolo, ancora nascosta dai cantieri ma compiutamente delineata nei bozzetti firmati da Henri Coumoul, il [illegible] architetto paesaggista d'Oltralpe «arruolato» da Ativa per l'occasione. Sarà lui a coordinare la regia dei lavori che trasformeranno il nuovo tracciato da corpo estraneo ad elemento del paesaggio. Come? Puntando su una serie [illegible] coordinate [illegible] applicate [illegible] successo alla rete autostradale del Sud della Francia, seguita da Coumoul in qualità di responsabile del Servizio Natura e Paesaggi: modulazione del terreno in «dune» o collinette per stemperare l'impatto dell'autostrada nei punti più critici; innesti di piante e arbusti in sintonia con le specie autoctone; valorizzazione degli spa[illegible] liberi, dosando aree a prato e zone boscate. «Il tutto [illegible] [illegible] occhio alle norme di sicurezza - spiega Giovanni Ossola, presidente Ativa - e l'altro alla manutenzione di un contesto ambientale che, essendo nato artificialmente, non deve presupporre eccessivi costi di gestione per il futuro».

Più [illegible] generale, gli interventi messi a punto da Coumoul, sintesi di [illegible] figura professionale che stenta a decollare in Italia, sono subordinati ad una filosofia molto particolare: il punto non è nascondere il tracciato, sfida persa in partenza, [illegible] «cucirlo» con l'ambiente che lo circonda trasformandolo [illegible] elemento del paesaggio. «In quest'ottica - precisa l'architetto Lucetta Battaglia, consulente per Ativa - si spiega l'attenzione con cui Coumoul ha privilegiato [illegible] specie vegetali [illegible]toctone senza lasciarsi tentare da improbabili "new entry"». Protagonista dell'inedito «arredo» autostradale [illegible] querce, carpini, frassini, aceri, pioppi, prunus, [illegible]... Ciascun esemplare [illegible] vincolato ad una collocazione mirata: le distanze da pianta a pianta e da queste all'autostrada sono calcolate con precisione quasi millimetrica. Il progetto esecutivo - illustrato dalle simulazioni che dopo numerosi sopralluoghi Coumoul ha inviato dal suo quartier generale di Castillon du Gard, vicino ad Avignone -, prevede una robusta iniezione di oltre 70 mila unità fra alberi e cespugli lungo tutto il tragitto della Torino-Pinerolo. Ma è [illegible] punti più critici che entra in gioco la sua inventiva: [illegible] la «duna» nel territorio di Riva, pensata per separare [illegible] tracciato dell'autostrada da quello della provinciale vicinissima in linea d'aria. «Dove l'impatto ambientale [illegible] sposa perfettamente con le esigenze di sicurezza - interviene Luigi Cresta, direttore generale Ativa -. Nel [illegible] specifico, gli alberi posizionati sulla duna impediscono che due vie di traffico a stretto contatto si disturbino reciprocamente». In base al cronoprogramma della società i piantamenti decorreranno dalla primavera del 2005; entro la [illegible] dello stesso anno la Torino-Pinerolo verrà consegnata.

Il [illegible] è quello di un progetto ambizioso, esemplare nella forma [illegible] con qualche ricaduta nella sostanza. Due in particolare: la necessità di appaltare l'opera ad imprese specializzate, ed il prezzo dell'intervento. Per tradurre in realtà la «griffe» di Coumoul Ativa prevede di spendere circa 700 mila euro (anche questi in autofinanziamento). La qualità ha il suo prezzo.

PINEROLO AI NEGOZIANTI DICEVANO DI AVER INVENTATO UN NUOVO METODO

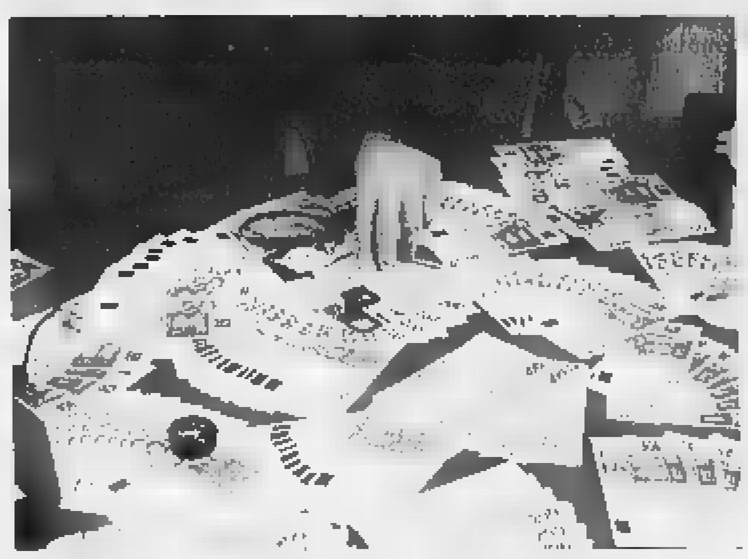
I «moltiplicatori» di banconote

Due falsari africani finiscono in manette

Due falsari, che affermavano di aver messo a punto un metodo per riprodurre le banconote [illegible] 100, 200 e 500 euro, [illegible] stati scoperti e arrestati dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Pinerolo. Si tratta di Moustapha Ali Mohamed, originario della Nuova Guinea, 34 anni, e di Alain Ngatchueng Sitchuen.

A bordo di [illegible] elegante Jaguar, [illegible] targa francese, interni in pelle, i due, che avevano [illegible] passaporto rilasciato in Belgio, utilizzavano altri extracomunitari per individuare i loro potenziali clienti: [illegible] trattava di commercianti di Pinerolo che con pochi scrupoli avevano accettato la proposta di stampare le false banconote. «Particolarmente articolato il meccanismo della truffa: - spiega il maresciallo Francesco Primerano - i due andavano [illegible] casa dei clienti, all'interno di un pacchetto alternavano le banconote autentiche a dei fogli di carta nera che dopo alcuni giorni e un trattamento [illegible] un reagente avrebbero trasferito le immagini delle banconote sulla carta nera». Due le condizioni che i truffatori imponevano: non aprire per una settimana la busta e aspettare che loro tornassero per completare il trattamento. In un caso hanno convinto [illegible] commerciante a mettere 100.000 [illegible] nel sacchetto in altri casi, 26.000 euro e 8.000. Ma una delle loro vittime ha fiutato la truffa, ha avvertito i carabinieri e, prima che scadessero i sette giorni, si è messo in contatto [illegible] la coppia spiegando loro che c'era un'altra persona interessata a questa moltiplicazione delle banconote.

All'incontro i falsari hanno trovato i carabinieri, che hanno scoperto l'inganno: uno dei due sotto la maglia aveva un pacchetto pieno di carta, da sostituire con quello che doveva contenere le vere banconote.



[illegible] promessa [illegible] guadagni facili continua a illudere molte vittime di raggiri

PROMETTEVA TARGHETTE PER CITOFONI E POI SPARIVA. L'ULTIMO COLPO A CHIVASSO

Il truffatore non suona mai due volte

CAMPARE con le targhette dei citofoni. E' l'ultima trovata, geniale, di uno dei tanti truffatori che imperversano ormai ovunque. Dunque. L'idea era semplice: siccome sono in molti a non mettere più le targhette di plastica e d'ottone sui campanelli, soprattutto per una questione di pigrizia, un tizio - [illegible] ancora identificato - ha pensato bene di sfruttare la tradizionale indolenza dei condomini. Si metteva in contatto con le persone ancora «senza» targhetta [illegible] proponeva di realizzarle lui, per conto di una ditta. Costo, 36 euro, Iva compresa. Decine di inquilini hanno pagato, felici di aver risolto quel piccolo problema [illegible] neanche scomodarsi un solo attimo. Invece, passavano i giorni, i mesi [illegible] della sospirata targhetta, niente. Un fantasma. Eppure, quel signore aveva pure lasciato un biglietto di visita [illegible] tanto di numero di cellulare. Peccato che quel numero della Tim corrispondesse a un signore di Alba che, con questa storia, non c'entra proprio nulla. Ha già ricevuto moltissime telefonate di protesta, tutte provenienti da Torino e dintorni. «Allora, quella targhetta?», esordivano i condomini truffati. E lui ha fatto fatica a spiegare che non sapeva niente di citofoni e porte. Dell'ingegnoso truffatore resta uno scarno identikit: 40-45 anni, corporatura media, vestito [illegible] blue jeans [illegible] maglietta blu. Dice essere incaricato di collocare le targhette al posto dei semplici foglietti di carta provvisori, si fa consegnare [illegible] euro, rilascia la ricevuta, promette di ritornare alcuni giorni dopo per completare il lavoro. Ultimo «colpo» a Chivasso, ai danni di una coppia. [d. and.]

[illegible] «Almet» brucia [illegible] polvere [illegible] magnesio

Ci sono volute diverse squadre dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, per domare l'incendio divampato all'interno dello stabilimento della ditta Almet Spa di Carmagnola, alle spalle dei capannoni della Teksid, alla perif[illegible] della città. Per effetto probabilmente di un fenomeno di autocombustione, un cumulo [illegible] polvere di magnesio [illegible] è infiammato sprigionando una nuvola di fumo bianco. L'azienda è specializzata nel recupero di metalli e resti industriali: nello stabilimento vengono trasformati in polvere i cerchioni d'auto, fogli di alluminio per coibentazione, lattine per bibite. Difficili le operazioni dei vigili del fuoco, che [illegible] causa della tipologia del materiale, non hanno potuto utilizzare l'acqua, in condizioni del genere [illegible] pericolosa [illegible] benzina. Per spegnere le fiamme hanno dovuto [illegible] sul cumulo di magnesio quantità considerevoli di sabbia asciutta. Il calore, altissimo, ha provocato danni anche ai pannelli di rivestimento delle pareti del capannone.

IN [illegible]

■ **[illegible]** Per i lavori di realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, dalle 21 del [illegible] maggio alle 6 del 21, sull'autostrada A 4, direzione Milano, uscita obbligatoria a Torino sulla A 5-tangenziale oppure statale 11 con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiusa l'uscita di Settimo Torinese. Direzione Torino, obbligo di uscita [illegible] Chivasso Ovest con possibilità [illegible] rientro a Settimo Torinese; chiu[illegible] l'entrata di Chivasso Ovest.

■ **CHIVASSO, OSPEDALE.** Il direttore generale dell'Asl 7 Carlo Tabasso, ieri pomeriggio alla presenza dei collaboratori dirigenziali e del personale medico, ha inaugurato due nuovi reparti nella nuova struttura ospedalie[illegible]. Si tratta della Pediatria, che [illegible] trova al 4° piano, diretta dal primario Silvia Favetta, [illegible] dell'Ostetricia, al 3° piano, diretta dal dottor Sebastiano Capretto. Per festeggiare questo evento, Tabasso ha consegnato una targa alle mamme del primo maschiet[illegible] e femminuccia nati nel nuovo reparto.

■ **VENAUS, [illegible]** Centrale elettrica Enel aperta alle visite del pubblico domenica prossima a Venaus in Val Cenischia. Ci saranno mostre, concerti, esibizioni di artisti in strada e degustazioni di prodotti tipici locali. Dalle ore 18 in particolare [illegible] protagonista la musica con un concerto "Jazz Trio and Horns" dell'orchestra Teatro Comunale di Firenze.

■ **RUBIANA, CAMPANILE.** L'antico campanile della chiesa parrocchiale di Sant'Egidio è ora illuminato a giorno. Il Comune ha sostituito il vecchio sistema di illuminazione in disuso [illegible] anni [illegible] attivato i nuovi punti luce.

■ **PONT, RINVIO.** E' stato rinviato al 13 luglio il processo che vedeva sul banco degli imputati Dante Barinotto, sindaco di Pont Canavese, [illegible] Adriano Mattiuz, vigile urbano del paese con l'accusa [illegible] violazione di domicilio e violenza privata il primo, violazione di domicilio in qualità [illegible] pubblico ufficiale il secondo. La difesa (Armanni e Niedda) ha chiesto di poter ascoltare altri due testimoni che, pur non avendo attinenza con l'accaduto, «avrebbero potuto dimostrare il carattere esuberante di Teppa». Adriano Teppa, 40 anni, margaro di Pont, nella vicenda si è costituito parte civile con l'avvocato Mario Benni.

■ **IVREA, [illegible].** L'Asl [illegible] organizza un corso integrativo per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario (OSS), secondo quanto disposto dalla normativa regionale. Il corso, che partirà a settembre, [illegible] rivolto alle persone in possesso della qualifica di Operatore Tecnico dell'Assistenza (OTA). Le domande di ammissione vanno presentate al Centro Formazione dell'azienda, in via Aldisio 2 entro il 28 maggio. Per informazioni: 0125 414402/403.

■ **CHIVASSO, POESIE.** L'Associa[illegible] Culturale «Luigi Pirandello» di Chivasso ha indetto la prima edizione del Premio Nazionale di Letteratura e Poesia «Carlo Alberto Dalla Chiesa» per poesia, racconti e rassegna grafico-umoristica a tema libero. I lavori vanno consegnati entro il prossimo 15 luglio. Informazioni al 3289712239.

■ **BRUZOLO, [illegible]** «Acqua quale elemento della natura [illegible] della vita dell'uomo» [illegible] il tema del concorso di pittura dedicato a don Adolfo Ravetto indetto dal Comune [illegible] dall'associazione «Venerdì d'arte» in occasione dei festeggiamenti di San Giovanni. Il bando di partecipazione è reperibile presso gli uffici del Comune.

[illegible] A CUORGNE'

La Madonna con il Bambino torna nel borgo San Giovanni

■ L'affresco, opera di [illegible] ignoto artista del XVII secolo, rappresenta una Madonna con in braccio il Bambino ed [illegible] una delle testimonianze più autentiche dell'antica via Arduino di Cuorgnè. Dopo vent'anni torna ad [illegible] esposto: era [illegible] rimosso dal muro per essere restaurato, poi è rimasto nell'ufficio del decano dei medici canavesani, Giovanni Terrando. Qualche giorno [illegible] il dottor Terrando e il figlio Ferdinando, avvocato del foro [illegible] Ivrea, hanno fatto sistemare l'opera d'arte cara agli abitanti del borgo San Giovanni dietro [illegible] vetrinetta. Ora è visibile a tutti in [illegible] Arduino, a pochi metri da dove l'ignoto pittore l'aveva realizzata. Per gli amanti del centro storico di Cuorgnè, nei giorni [illegible] Torneo di Maggio, [illegible] visita è davvero d'obbligo.


I Terrando accanto all'affresco

[illegible] L'INAUGURAZIONE

Brindisi per il primo «Ivrea store» Bergantin e Murante dietro al bancone

■ Sono davvero inarrestabili passione e fede per [illegible] maglia neroarancio. Dopo l'affetto che per l'intera stagione i supporters dell'Ivrea hanno dimostrato alla squadra riempiendo ogni domenica [illegible] spalti del Pistoni, ieri c'è stato l'assalto all'«Ivrea store» inaugurato in via Miniere 12. A gestirlo [illegible] i giocatori Marco Bergantin e Stefano Murante che all'attività calcistica affiancheranno quella del marketing. Un'operazione che punta a [illegible] [illegible] vera e propria "linea Ivrea". Oltre [illegible] classica divisa, [illegible] tute d'allenamento [illegible] [illegible] rappresentanza, agli accappatoi, sarà possibile acquistare gadget di ogni tipo. Dalla penna stilografica [illegible] biro, dai gagliardetti agli occhiali. E ancora: zainetti, portafogli, orologi, cappellini, berretti, quaderni. Tutto, ovviamente, griffato con la linea neroarancio.


Brindisi all'«Ivrea store»

AGLIE' UNA SERIE DI INIZIATIVE NELLA «CAPITALE DELLA CULTURA» DEL CANAVESE

Il «parco» di Gozzano sfida la reggia sabauda

Alessandro Ballesio

Mai [illegible] quest'anno i riflettori sono stati puntati sul paese ducale: per il castello "di Rivombrosa" finito sugli schermi [illegible] tutta Italia, per la scorpacciata senza precedenti di turisti provenienti da ogni dove, perfino per Guido Gozzano che è stato eletto poeta simbolo della Regione ed è al centro di iniziative culturali degne dei periodi d'oro.

[illegible] è in questo scorcio [illegible] 2004, quando il palazzo ducale e il paese si preparano a raccogliere i frutti di una massiccia campagna di promozione, che il Comune s'interroga sul suo futuro. Chi, fra [illegible] mese, uscirà vincitore dall'esito delle urne, avrà la precisa responsabilità di trasformare il cicl[illegible] positivo che ha investito Agliè in [illegible] fenomeno capace di durare nel tempo. E' una questione che riguarda tutto il territorio: in questo momento il "dolce paese" è all'apice dell'attenzione e dei consensi e, come hanno ripetuto amministratori ed operatori commerciali di tutto il Canavese, [illegible] si può e non si deve lasciar scappare un'occasione simile.

Alla vigilia della stagione estiva, quella che da sempre raccoglie il maggior numero dei visitatori, il clima elettorale fa semplicemente da sfondo a un cantiere continuo di idee e proposte. Iniziamo dal castello, che da ottobre ospiterà ancora una volta le riprese dello sceneggiato cult «Elisa di Rivombrosa». [illegible] recupero e l'apertura al pubblico di un'altra ala del maniero, quella Galleria alle Tribune che fino[illegible] nessuno aveva mai potuto vedere, costituisce un altro tassello importante per gli appassionati di Agliè. Domenica i turisti potranno visitare per la prima volta la galleria che rappresenta il suggestivo elemento di unione tra il palazzo di duchi e re e la parrocchia. Non basta: [illegible] giorni dopo il parco che è stato cornice della storia d'amore tra la bella Elisa e il suo conte Ristori diventerà il palcoscenico di una mostra internazionale di scultura.

All'arte [illegible] alla cultura verrà invece destinato il parco naturale di Guido Gozzano: dopo [illegible] di attesa, nei prossimi giorni parte il [illegible] dell'area in prossimità del Meleto, l'altro "polo" di attrazione per i turisti che a fine mese ospiterà l'attrice Catherine Spaak. In futuro si parlerà di ricostruire lo chalet dove Gozzano, celebrato alla Fiera del Libro e ricordato con convegni e mostre [illegible] una ventina di scuole della Regione, scrisse i suoi versi più belli.

Mentre in paese si sta completando l'opera di riqualificazione, c'è un elemento legato ai castelli dei Savoia che ha fatto molto parlare di sé: il Centro di documentazione delle residenze sabaude voluto dall'amministrazione comunale uscente, che verrà inaugurato venerdì, alle 21, dal presidente della Regione En[illegible] Ghigo. Un salone polifunzionale per congressi ad alto livello [illegible] manifestazioni locali, che all'occorrenza verrà utilizzato provvisoriamente anche come palestra per le scuole del paese fino a quando il progetto di una struttura ad hoc non diventerà una realtà. Per questo motivo anche in campagna elettorale è al centro di accese discussioni.

[illegible]


Intorno al nome e all'opera del poeta Guido Gozzano stanno nascendo molti progetti ad Agliè. Si parla di ricostruire lo chalet dove Gozzano scrisse molti dei suoi celebri versi. Il poeta crepuscolare, che ad Agliè aveva trascorso lunghi periodi di riposo, è stato celebrato alla Fiera del Libro e ricordato con convegni e mostre in una ventina di scuole della Regione


Il nuovo Centro di documentazione delle residenze sabaude sarà inaugurato venerdì dal presidente Ghigo

Tre aspiranti per Agliè

Ritorna Rossi, bancario in pensione Insegnante e avvocato le outsider

E' una sfida a tre, proprio come alle elezioni del '99. Ma cambiano i volti della maggior parte dei candidati in lista, a partire [illegible] due aspiranti sindaci.

La maggioranza uscente, che [illegible] poteva più ripresentare l'attuale primo cittadino Walter Acquadro, punta su Giovanni Battista Rossi, 70 anni, che era già [illegible] alla guida del paese dal '90 al '95, vice sindaco uscente, bancario [illegible] pensione. Il nome della lista è lo stesso di cinque [illegible] fa: "Continuare per Agliè". Del raggruppamento fa parte lo stesso Acquadro, con altri tre componenti della vecchia maggioranza. Per il resto, il gruppo è composto da volti nuovi. Delle due liste che alle ultime elezioni avevano fronteggiato lo schieramento di "Continuare per Agliè", ne rimane una sola. Mentre Aldo Paglia, già sindaco negli anni Ottanta, ha deciso di gettare [illegible] spugna, ci riprova ancora [illegible] volta Edi Gianotti, [illegible] anni, insegnante. Tenterà l'avventura sostenuta da una squadra del tutto rinnovata: nessuno, tra i candidati consiglieri ha [illegible] ricoperto cariche all'interno delle amministrazioni precedenti. Anche il nome del gruppo è inedito: "Tutti per Agliè".

Ma [illegible] [illegible] novità [illegible] quella costituita dalla lista che è espressione di un gruppo culturale nato tempo fa in paese: "Nuova Agliè". Il candidato sindaco è Stefania Chivino, avvocato di 34 anni. Nessuno (a parte Luigi Mercuriali, consigliere di minoranza nell'amministrazione uscente) aveva mai fatto parte del consiglio.

[illegible]

■ **RIVAROLO, STRADA.** I componenti della lista di opposizione «Riparolium» hanno chiesto alla giunta di Carlo Bollero l'intitolazione [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] una piazza ai martiri delle foibe e agli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia. Una richiesta simile [illegible] già stata avanzata a Castellamonte dai consiglieri di minoranza, [illegible] il sindaco Eugenio Bozzello aveva risposto loro «che [illegible] rappresentare tutti i [illegible] della libertà c'è la piazza principale della città di Castellamonte».

■ **[illegible] E SOLIDARIETA'.** Una partita di calcio per raccogliere fondi a favore dei bimbi orfani della Romania: si giocherà domani sera, alle ore 20,15, al campo sportivo di Castellamonte. L'incontro, organizzato dall'associazione «Operazione sorri[illegible] vedrà impegnate una rappresentanza canavesana di vecchie glorie [illegible] una selezione composta da ex giocatori [illegible] Juventus [illegible] Torino [illegible] [illegible] attori della fiction televisiva «Centovetrine».

■ **BUSANO, BIBLIOTECA.** L'ex legnaia, situata in pieno centro storico, [illegible] diventata la nuova biblioteca del paese: l'amministrazione comunale ha recuperato l'antico stabile senza stravolgere la [illegible] struttura originaria, per mantenere intatta una testimonianza della storia locale. Il costo dell'opera [illegible] aggira sui 250 mila euro.

■ **PONT, PRO LOCO.** E' stato eletto il nuovo direttivo della Pro loco: alla guida dell'associazione c'è ancora Luigi Segantin, che verrà coadiuvato da due nuovi vicepresidenti, Palmira Pianetti e Gabriele De Fazio. La segretaria è Grazia Merlin, il cassiere Luciano Recrosio.

CUORGNE'

Il «Torneo» entra nel vivo

Dopo l'incoronazione di Re Arduino e Regina Berta (impersonati da Sandro Arnello e Anna Malena), riprende il programma di una delle rievocazioni medievali più apprezzate: il Torneo di Maggio alla Corte di Re Arduino, giunto alla diciotte[illegible] edizione. La serata odierna è dedicata allo spettacolo di teatro popolare, nel cortile del palazzo municipale: protagonista [illegible] la gente del "borgo di Corgnati", insieme agli attori del gruppo teatrale Lo Zodiaco di Caluso, tutti impegnati a proporre "I Cantastorie, quattro passi nella tradizione", scritto da Francesca Siragusa e diretto da Stefano Saccotelli [illegible] Moreno Ferrari.

Domani, invece, spazio alla seconda edizione [illegible] Festival del Giullare, che metterà [illegible] confronto saltimbanchi [illegible] giocolieri, in competizione per la conquista dell'ambito Arduino d'Oro.

Poi i "tre giorni d'incanto" [illegible] Torneo di Maggio, quelli compresi tra venerdì 21 e domenica 23. Il venerdì, [illegible] 19, apriranno le bettole nel centro storico; alle 20,30 la Regina Berta sfilerà per recarsi ad assistere all'avvincente gara delle botti. La sera di sabato 22 uno spettacolare corteo di cavalli saluterà il ritorno del Re dalla [illegible] di Sparone. Domenica 23 le bettole riapriranno fin dalle 11; nel primo pomeriggio si avvierà il [illegible] - [illegible] [illegible] la presenza di oltre mille figuranti, provenienti da tutta Italia - verso il campo [illegible] gara, nei pressi del Ponte Vecchio, dove alle 16 avrà inizio il torneo equestre; dopo la premiazione, il calendario degli eventi prevede un'esibizione dell'alta scuola equestre La Sevillana, e alle 21 il gran finale, con lo spettacolo "L'inquisizione" e i fuochi d'artificio.

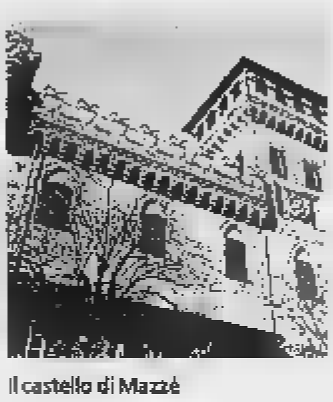
D[illegible]

CANTO [illegible] Nel salone dell'oratorio San Giuseppe di Ivrea, alle 15, concerto del laboratorio di canto corale dell'Unitre diretto da Bernardino Streito; alle 16,15 si esibisce invece il laboratorio [illegible] canto popolare diretto da Rosa Ventura.

COLLEZIONISMO. L'associazione Ginestrese di Rivarolo, in collaborazione con l'Ascom, organizza domenica, dalle 10 alle 19 sotto la lea di corso Torino, una mostra-mercato [illegible] del libero scambio del collezionismo privato dal titolo "La mia collezione di...". Si invitano tutti i collezionisti interessati (possessori di raccolte di francobolli, farfalle, monete, libri o quant'altro) [illegible] mettersi [illegible] contatto con gli organizzatori telefonando al 335/7279842.

LE BANCHE. "Normative bancarie, etica aziendale e sindacale" è il tema del dibattito che si tiene, alle 17 nell'antica Sinagoga di via Quattro Martiri [illegible] Ivrea, organizzato dalla Cisl Canavese. L'incontro verte sulla situazione del sistema bancario nazionale [illegible] su [illegible] accadrà dopo le note vicende finanziarie che hanno coinvolto aziende come Parmalat, Cirio e Giacomelli.

BIO CENE. Proseguono, al circolo Foravia [illegible] via Duca d'Aosta 38 a Vallo di Caluso, la serate gastronomiche promosse dalle sezioni Coop di Caluso, Strambino e Chivasso: gli ultimi appuntamenti saranno venerdì 21 [illegible] venerdì 28. Scopo dell'iniziativa [illegible] promuovere [illegible] linea [illegible] prodotti "Biocoop", finanziando anche alcuni microprogetti di solidarietà in Africa e India. Le cene costano 23 euro, e vanno prenotate ai centri Coop entro il mercoledì precedente. Informazioni al 333/3782552.


Il castello di Mazzè

[illegible] LIBRERIA. Sabato 22 maggio, alle 17 alla Liberia Ferraro [illegible] [illegible] Arduino 67 [illegible] Ivrea, incontro dedicato alle erbe [illegible] alla magia: interverranno Albina Caretto, vivaista specializzata in piante aromatiche e officinali, e Gabriella Gianotti, che parlerà di erbe e streghe. Ingresso gratuito, prenotazioni entro venerdì 21 allo 0125/424626.

MEZZO SECOLO. I coscritti del 1954 [illegible] Caluso e frazioni festeggeranno il mezzo secolo [illegible] vita sabato [illegible] maggio, alle 20, al ristorante La Duja di Candia. La [illegible] costa [illegible] euro, chi fosse interessato deve prenotare quanto prima allo 011/9832255, allo 011/9833604 o allo 011/9897935.

INUIT. Nel salone Albatros di Burolo si può visitare la mostra fotografica "Ilititaa... Capitano Bernier, i suoi uomini e gli Inuit", dedicata a una pagina p[illegible] conosciuta delle esplorazioni artiche e portata in Canavese dall'organizzazione di volontariato Frammenti [illegible] Storia al Femminile: in esposizione venti foto storiche in bianco [illegible] nero, accompagnate da pannelli didattici, sul popolo esquimese e la ricerca del "Passaggio [illegible] nord ovest". Per le visite contattare gli organizzatori al 333/4987401.

BUTA STUPA. La [illegible] enoteca osteria "L'òra" di Borgofranco ha aderito all'iniziativa "Buta Stupa": i ristoratori daranno ai clienti la bottiglia consumata solo in parte, in modo da poterla terminare [illegible] casa. Un modo per consentire al cliente scelte di vini importanti o diversi, certo che li potrà gustare completamente (per prenotazioni: 0125/753209).

IL DUCE. In vista della commemorazione del 60° anniversario della [illegible] delle ultime truppe dell'Asse [illegible] Canavese (in programma al castello di [illegible] nel 2005), la proprietà del maniero ha acquisito un autografo di Benito Mussolini, datato al [illegible] settembre 1925 [illegible] rinvenuto a Milano, vergato su carta intestata [illegible] castello di Mazzè: [illegible] cimelio è inserito nella collezione, e viene esposto durante il percorso [illegible] visita. Per informazioni: 011/9835250.

A Ivrea e Bosconero l'esperienza di Hortilus Garden Center [illegible] Ciambrone

In giardino, tra fiori e laghetti

Tante soluzioni per creare uno spazio verde

[illegible] giardino è il valore aggiunto di ogni [illegible]. In estate regala [illegible] angolo di fresco dove incontrare gli amici, cenare, o semplicemente rilassarsi. **Hortilus Garden Center** (di via Monteleggero 3 a Ivrea - tel. 0125-612633) e **Ciambrone** (via Torino 62 a Bosconero - tel. 011-988.90.82) sono in grado di creare l'atmosfera giusta.

Hortilus Garden Center, oltre alla vasta gamma di piante da interno e ornamentali da giardino, propone piante acquatiche e palustri per dare nuove forme e colori al giardino. La parte più soleggiata può diventare [illegible] posto ideale per un laghetto ricco di fiori, quella ombreggiata può essere arricchita da uno specchio d'acqua [illegible] fiorito ma pur sempre suggestivo, mentre la parte totalmente in ombra è uno spazio adatto per creare piccole cascate e ruscelli. Piccole o grandi che siano, Hortilus attrezza qualsiasi area. Persino un terrazzo o un davanzale possono ospitare una piccola palude dove coltivare ninfee nane in una vaschetta alta solo 15 centimetri.

Creare un laghetto e trasformare così [illegible] giardino richiede l'esperienza e la consulenza di personale esperto, com'è [illegible] grado di offrire Hortilus: «E' importante proporzio[illegible] le dimensioni all'area del giardino. Soprattutto è fondamen[illegible] che non si vedano i materiali utilizzati per il rivestimento dello [illegible] «Le sponde saranno in breve tempo coperte da piccole alghe o da piante da bordo acqua che nasconderanno il colore dei materiali utilizzati, [illegible] la quantità e il tipo di pesce che metteremo saranno scelti a seconda delle dimensioni del laghetto».

Sono tante le possibilità. Un laghetto [illegible] diverse profondità di acqua favorisce, ad esempio, una maggiore scelta di specie da piantare. Se è realizzato invece con un unico livello, si possono variare [illegible] profondità utilizzando vasi, ciotole, anelli in cemento. L'acqua di un laghetto non si cambia mai, viene riciclata e purificata mediante appositi filtri e pompe che possono anche dar vita a fontane cascate e giochi d'acqua.

Le piante da laghetto si distinguono in quattro gruppi, che i migliori centri vendita, come Hortilus Garden, propongono in contenitori appositi, piante rivali (zone umide) paludose (bordo acqua), sommerse (ninfee, fior di loto...), galleggianti e ossigenanti. La manutenzione è praticamente nulla, i pesci si alimentano da soli se la proporzione acqua-pesci è appropriata, «e soprattutto non è vero che [illegible] [illegible] laghetto significa [illegible] circondati da zanzare: grazie alle piante ossigenanti un laghetto può ospitare pesci e altre forme di vita che si nutrono proprio di larve di zanzare, ottenendo così l'effetto opposto di naturale prevenzione».

Altro alleato prezioso per realizzare un giardino è **Ciambrone**, a Bosconero: due generazioni [illegible] esperienza nell'arredo non solo dei giardini, ma anche di quello urbano (foto in basso). «In catalogo - spiega Paolino Ciambrone, il titolare - abbiamo oltre 150 prodotti: per la villetta, il viale dell'industria o la piazza del centro storico. Fontane, fioriere, balaustre, statue, tavoli, panche: tutto quanto serve a rendere lo scenario più accogliente per un momento di relax o una serata con gli amici in un luogo speciale».

Ciambrone unisce l'artigianato artistico alla produzione industriale: «Il nostro lavoro - prosegue il titolare dell'azienda - è e resterà sempre un lavoro d'arte: chi entra nel nostro show-room sa che lavoriamo per rendere il suo spazio verde come più desidera». Ogni particolare è prodotto con la professionalità e la tecnologia della grande industria, trattato per durare nel tempo, rifinito a mano, uno ad uno.

A soli 5 minuti di tangenziale da Torino, il centro dell'attività di Ciambrone è sempre stato il Canavese: oggi, nei centri storici dei dintorni, dopo lo shopping, ci si può riposare su una delle sue panchine, magari accanto alle [illegible] f[illegible]. Ciambrone è anche [illegible] prezioso consulente: «Se il cliente non ha un disegno preciso, raggiungiamo noi il luogo dove intende realizzare [illegible] angolo particolare per cercare e disegnare insieme la soluzione più adatta. Progettiamo pezzi sempre nuovi, sia nelle forme, sia nelle finiture». Ciambrone è un punto di riferimento anche per il cliente più esigente, che ha spesso la necessità di realizzare un pezzo su misura, o per gusto personale [illegible] perché legato a un certo [illegible].

Grazie [illegible] [illegible] Internet (www.ciambrone.it), Ciambrone ha aper[illegible] [illegible] vetrina sul mondo: così oggi, a Bosconero, arrivano richieste dalla Germania, dalla Francia, persino dall'Iran. «La dimostrazio[illegible] - conclude Paolino Ciambrone - che investire sul rinnovamento continuo rende la nostra tradizio[illegible] artigiana speciale [illegible] attuale, oggi come ieri».







LA STAMPA

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004, ANNO 138, N. 137, € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO ONU: «LAVORIAMO AD UNA NUOVA RISOLUZIONE, UN GOVERNO ENTRO MAGGIO»

Berlusconi da Annan: svolta netta in Iraq

Bush sapeva delle torture. L'omaggio di Ciampi a Vanzan

L'OPPOSIZIONE: E'

Il premier: tagli alle tasse subito dopo le elezioni



ROMA. Niente riduzione delle tasse prima delle elezioni. Lo ha detto Silvio Berlusconi: «Illustreremo le riduzioni fiscali prima del voto, ma le attueremo dopo». Giovannini e Menacorda A PAGINA 19



La commozione del presidente Ciampi davanti alla bara del lagunare ucciso in Iraq

Grignetti, Marini, Mastrolilli, Novazio, Passarini, Poletti e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 7



NON ... PRIMO MINISTRO

Ha vinto la protesta dei nazionalisti hindu contro le sue radici italiane «Devo declinare una carica a cui non ho mai aspirato»

Baudino, Gallo e Gorlier A PAGINA 11

LA FRENATA POLITICA

Federico Geremicca

TIRATA fuori un po' ... se a Cernobbio in vista delle ormai vicine elezioni europee, illustrata con lavagne e tabelle di fronte al pubblico di «Porta a porta», accolta con scetticismo dalle opposizioni e in fondo subita dalla stessa maggioranza di governo, la riduzione delle tasse annunciata da Silvio Berlusconi torna in un cassetto. Per riuscirne subito dopo il voto, ha promesso ieri il premier: al quale, evidentemente, il calvario delle ultime settimane ha consigliato maggior prudenza. Prudenza, del resto, assolutamente opportuna, se si riflette su chi e cosa ha frenato - fino a impantanarla - la ventilata riforma delle aliquote fiscali.

L'aspetto più paradossale del dietrofront ... cato ieri dal premier, infatti, è nella circostanza che stavolta Berlusconi ... può puntare l'indice ... i nemici di sempre: i sindacati, l'opposizione parlamentare, i meccanismi obsoleti e i privilegi eredità della Prima Repubblica. A tirarlo per la giacca e a frenarlo, come è stato evidente fin dal primo momento, sono stati infatti i suoi stessi alleati di governo. Resterà scolpito il commento che il leader dell'Udc, Marco Follini, pronunciò di fronte all'annuncio del premier: «Non commento gli annunci». Così come sono storia le taglienti obiezioni di Gianfranco Fini (le tasse si riducono partendo dai ceti medi) e gli «sparigli» della Lega (bisogna cominciare riducendo l'Irap che grava sulle aziende).

Le obiezioni e le resistenze da parte degli alleati del presidente del Consiglio avevano e hanno, naturalmente, una spiegazione. Tutta politica: il timore che lo sbandierato taglio delle tasse diventasse in campagna elettorale uno strumento formidabile nelle mani del solo Berlusconi. Uno strumento, per altro, che avrebbe inevitabilmente finito per colpire non solo gli avversari ma anche gli alleati del Cavaliere, polarizzando su Forza Italia i consensi dell'elettorato di centrodestra. Ci sono state, è vero, talune obiezioni di merito: come finanziare il taglio delle tasse, in quali settori ridurre le spese e, addirittura, se la congiuntura rendesse utile - prima ancora che possibile - il tipo di riforma proposto dal premier. A dire il vero, una tale discussione non è mai realmente nemmeno decollata, essendo chiaro che l'ostacolo era e resta prima di tutto politico.

Quel che rimane ora - a parte una ... delusione di fronte alla promessa reiterata e non mantenuta - è un clima ancor più pesante all'interno della Casa delle libertà. Già prima, l'annunciata verifica post-elettorale si profilava complessa: ora, è facile immaginarla dura e polemica. Con il rischio che, invece di assistere a un confronto indispensabile al rilancio dell'attività di governo, vada in scena una resa dei conti. La cui asprezza, in tutta evidenza, dipenderà soprattutto dal risultato che le urne riserveranno al partito del premier.

... DEL TIRA E MOLLA

Sul fisco è risentito con gli alleati
Fini: vinta una prova di collegialità

Amedeo La Mattina A PAGINA 19



I SERVIZI

«CARABINIERI ANCHE A GAZA»
La richiesta della Casa Bianca «Dovete garantire l'impegno in Medio Oriente dopo il ritiro israeliano dalla Striscia»
Maurizio Molinari A PAGINA 3

«MATTEO VOLEVA TORNARE»
Il dolore della fidanzata e la sofferenza della madre «Diceva a tutti: ... preoccupatevi a settembre sono di nuovo a ...
Maria Corbi e Francesca Paci A PAGINA 5

«OTTIMISMO SUGLI OSTAGGI»
Strada lascia la capitale irachena «Stanno bene e saranno liberati Ma i nostri interlocutori non fanno previsioni sui tempi»
Guido Ruotolo A PAGINA 6

PROCESSO AL TORTURATORE PENTITO
Oggi a Baghdad Corte marziale per il «fotografo» degli abusi: non furono i superiori a ordinare di infierire sui detenuti
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

NEL RAPPORTO 2003 FORTI SQUILIBRI TRA LE DIVERSE AREE DEL PAESE

Istat: in crisi il sistema Italia

Fatica a crescere e perde di competitività

... Il rapporto annuale dell'Istat, aggiornato al 2003, disegna un'Italia che fatica a crescere e perde competitività. Aumenta il divario fra le diverse aree del Paese, in termini di ricchezza, occupazione e prelievo fiscale e continua a prendere consistenza il fenomeno dell'immigrazione interna, diretta prevalentemente nel Nord-Est e nelle regioni centrali, favorita dalla precarietà della situazione economica generale e dall'attrazione esercitata da ... aree rispetto ad altre, più svantaggiate. Calano stipendi e investimenti e le imprese spendono poco in ricerca e non aggiornano la tecnologia.

Lepri, Masci e Martinengo A PAGINA 9

FERROVIE

ELIO CATANIA PRESIDENTE E AD
Il manager arriva dal vertice di Ibm Italia
Alessandro Barbera A PAGINA 21



... PALESTINESI UCCISI NEGLI SCONTRI A RAFAH
Gerusalemme: chiudiamo il cancello del terrorismo
Yariv Gonen A PAGINA 10

INCHIESTA SULL'INFANZIA

SE I BAMBINI RISCOPRONO LA SOLITUDINE

Stefania Miretti

AVETE presente tutto quel tempo passato a rimuginare sensi di colpa mentre siamo al lavoro, tutte quelle bizzarre congetture sul tempo da dedicare ai figli (meglio la qualità o la quantità?), tutte quelle ... pazze per incastrare l'ora di nuoto, il laboratorio teatrale, il corso d'inglese e la merenda ... l'amichetto preferito? Avete presente, insomma, l'horror vacui che ci coglie ogni mattina quando pensiamo alla giornata che il nostro bambino trascorrerà senza di noi? (sì, d'accordo, con tre nonni, venticinque compagni di scuola materna più due signorine, la colf a ore, il maestro di tennis e la ragazza che insegna l'inglese, però...). Sembra che avremmo potuto risparmiarcelo. E risparmiarlo, soprattutto, ai nostri figli, incolpevoli vittime delle infondate paure degli adulti, della nostra tendenza a considerare la solitudine ... una condizione negativa e terribile, fonte certa di terrificanti patologie a venire.

Loro, a quanto pare, non la pensano così. Salta fuori, dall'indagine che l'Istituto di Ortofonologia di Roma ha svolto su un campione di 1500 bambini dai 6 ai 15 anni, che i piccoli italiani non ci trovano nulla di male nello stare un po' da soli, che addirittura qualche volta - più spesso di quanto si possa supporre - lo desiderano (per la precisione: il 39% di loro vorrebbe stare da solo quando viene sgridato, preso in giro o è arrabbiato, il 14% ... studia o gioca; sì, perché per il 51% dei bambini «la ... bella della solitudine è stare a giocare in pace»).

Sembrerebbe ovvio, ora che i ricercatori dell'Istituto di Ortofonologia ce lo dicono; invece, chissà come, ce lo eravamo dimenticati: di quanto fossero belli quei nostri pomeriggi un po' ... (e sì che li ha cantati persino Celentano), quando terminati i compiti e in attesa ... merenda si stava ad osservare le nuvole oltre la finestra o i passanti in strada, e non avendo nulla a cui pensare si finiva per pensare a cose interessantissime.

E a proposito di pensate interessanti, prendete nota: quando i bambini hanno finalmente quei cinque minuti di tempo, tra una festa di compleanno e una gara di sci, ci osservano, e si preoccupano moltissimo: nella loro classifica della mestizia veniamo, noi genitori (e soprattutto noi mamme), subito dopo «il barbone». Sempre di corsa, sempre indaffarati e spesso privi di figure affettive di riferimento. Ci vedono così. La solitudine, loro, la vedono così.

SERVIZIO DI Tamburino A PAG 12

CALCIO



EUROPEI, C'E' DI VAIO GILARDINO A CASA
Per ora Trapattoni rinuncia al «bomber» del Parma Ma può ancora cambiare la lista dei 23 convocati
Beccantini NELLO SPORT

L'ultima pagina

IRONIZZANDO sui cattocomunisti che ... «di far andare d'accordo il Vangelo con il Capitale ... avere mai letto né l'uno né l'altro», Montanelli denunciava già negli Anni 70 la superficialità degli intellettuali, che spesso si accapigliano su film che non hanno visto e libri che hanno a mala pena sfogliato. Il vizio purtroppo permane, arrivando a lambire personaggi del calibro di Vittorio Messori, che sul «Corriere della Sera» di ieri critica la Mondadori per aver pubblicato l'ultimo testo del Papa, ma anche il bestseller esoterico «Codice da Vinci» di Dan Brown, dodici milioni di copie vendute in tutto il mondo, una delle quali avvistata in splendida solitudine nella libreria di George Bush.

La blasfemia dell'accostamento Papa-Brown, ... Messori, consiste nel fatto che lo scrittore ... no presenta l'Opus Dei cara a Giovanni Paolo II «come una piovra mafiosa e assassina». Una «contraddizione stridente» che dovrebbe costituire «motivo di imbarazzo». Lo costituirebbe, in effetti. Se non fosse che il romanzo di Brown è un thriller. E come ogni thriller costruisce piste false per ingannare i lettori. Così alcuni nemici dell'Opus Dei, presentati all'inizio per buoni, si rivelano poi cattivissimi. Mentre il terribile vescovo-generale dell'Obra splenderà nelle ultime pagine come un sacerdote innocente e pio, congedandosi con parole di speranza: «Un po' di fede può fare miracoli». Ma per cavarsela nell'ordinaria amministrazione basterebbe leggere i libri fino in fondo.

LE [illegible] ALL'INTERVENTO

Rifondazione: la scelta più irresponsabile

«Mi pare la scelta più irresponsabile». Lo ha detto il segretario di Rifondazione Bertinotti commentando [illegible] dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi e del ministro della Difesa Martino in merito alle regole [illegible] ingaggio per il contingente italiano in Iraq. «Non si può continuare in questa condizione di drammatica ambiguità [illegible] è stata riassunta dal padre del soldato ucciso».



Fausto Bertinotti, Rifondazione

Bordon: il ministro si è sottratto [illegible] confronto

[illegible] ministro della Difesa [illegible] è sottratto al confronto [illegible] e io [illegible] ricordo, in tanti anni di attività parlamentare, un precedente di questa gravità». Il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon torna [illegible] Martino per il mancato dibattito dopo l'informativa sulla crisi irachena e chiama in [illegible] Rumsfeld che si è sottoposto quasi un interrogatorio da parte dell'opposizione democratica».



Willer Bordon, della Margherita

Angius: sull'intera vicenda governo deludente

Le comunicazioni del ministro [illegible] sull'Iraq [illegible] state «deludenti», così come l'opposizione intende denunciare [illegible] degrado [illegible] la decadenza del ruolo svolto da assemblea e commissioni del Parlamento per l'ostruzinismo praticato da governo, maggioranza [illegible] come nel caso dell'Iraq, da presidenti di commissione». Lo ha deto in aula a palazzo Madama, il capogruppo Ds Gavino Angius.



Gavino Angius (Ds)

AUDIZIONE IN COMMISSIONE DIFESA, SENZA DIBATTITO: LE OPPOSIZIONI [illegible] NE VANNO

Martino: un disegno sovversivo per farci ritirare

Il ministro ricorda il lagunare ucciso: vittima generosa della violenza cieca

Emanuele Novazio

ROMA

La bande sciite di Moqtada al Sadr vogliono ottenere l'immediato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, e per accellerarlo stanno cercando di creare l'inferno a Nassirya. Antonio Martino spiega così l'aggravarsi della situazione nella città controllata dai nostri militari, in un'audizione davanti alle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato trasformate in semplice «comunicazione» - senza dibattito dunque - fra le proteste dell'opposizione, che con l'eccezione dell'Udeur ha abbandonato l'aula: il responsabile della Difesa era atteso a Ciampino per il rientro della salma di Matteo Vanzan, il giovane lagunare morto a Nassirya «vittima generosa della violenza cieca», come l'ha definito Martino all'inizio del suo intervento.

«A Nassirya non c'è rivolta generalizzata ma episodi compiuti da gruppi minoritari»

«Non faremo venire meno il sostegno al progetto che si va delineando per comporre la crisi»

C'è [illegible] «disegno sovversivo» per cacciare gli italiani, dunque, [illegible] convinzione del ministro. La nostra missione è «fortemente avversata da chi non vuole che si compia la normalizzazione del Paese e che si svolgano libere elezioni democratiche»: quello in atto è «un tentativo di destabilizzazione dell'Iraq», «con un'offensiva senza quartiere contro chi sta portando la pace e la ricostruzione, gli aiuti e la sicurezza». In particolare, sostiene Martino, si vogliono fare apparire gli italiani agli occhi della popolazione irachena come truppe di occupazione, «modificando addirittura la realtà dei fatti per addebitare a noi colpe che non abbiamo». Un esempio? Per screditare il comportamento dei militari italiani, afferma il ministro della Difesa, «alcune emittenti arabe hanno riferito il falso» sulla vicenda dell'ordigno esploso nel mercato di Nassirya: si è voluto far credere che ha provocato molti morti tra i civili. In altre circostanze «sono state diffuse notizie costruite sul sentito dire o addirittura infondate», strumentalizzando la comunicazione per «mettere in discussione la nostra presenza e il significato vero della nostra missione». Che ha lo scopo di «portare la pace e [illegible] la guerra», insiste Martino: la nostra forza militare è stata inviata «per garantire [illegible]dizioni di sicurezza e stabilità», senza «compiti aggressivi, bellicosi o non rispettosi della persona umana».

L'aggravarsi della situazione non è provocato tuttavia da una crescente avversità della popolazione [illegible] confronti dei nostri militari, sostiene il responsabile della Difesa: a Nassirya «non si può parlare di rivolta generalizzata ma di episodi circoscritti compiuti da gruppi minoritari senza seguito», ex esponenti del regime di Saddam Hussein, miliziani di varia estrazione, combattenti arabi collegati ad al Qaeda, estremisti fondamentalisti locali o provenienti da altri Paesi. Il loro scopo è diffondere la sfiducia nei confronti delle forze della coalizione perchè i buoni rapporti tra soldati italiani e popolazione civile sono «considerati intollerabili, un esempio da sradicare». [illegible] anche se le condizioni di sicurezza «rimangono critiche» e il rischio per le forze del nostro contingente è [illegible] livelli molto elevati», avverte Martino, non è corretto «prendere a pretesto questa realtà per affermare che la situazione è peggiorata rispetto ai tempi di Saddam Hussein».

In questo quadro di difficoltà obiettive e crescenti, la presenza italiana significa «il pieno riconoscimento del progetto in atto, ora fortemente sostenuto dall'Onu e dalla stessa Ue». E nonostante l'aggravarsi della situazione le regole d'ingaggio del nostro contingente non cambieranno: «Per la loro flessiblità risultano adeguate ai compiti assegnati». Questo non vuol dire che i nostri militari siano vincolati ad atteggiamenti «arrendevoli» che li rendano «bersagli inermi agli attacchi». L'adozione di una difesa passiva, spiega il ministro, costituisce in certe circostanze una scelta deliberata e non una rinuncia: «Quando abbiamo dovuto abbandonare la base Libeccio lo abbiamo fatto per evitare altre possibili perdite», e per la stessa ragione «non abbiamo risposto al fuoco proveniente dall'ospedale di Nassirya». In altre situazioni, al contrario, i nostri soldati hanno agito «con la necessaria fermezza e determinazione». Autodifesa non significa solo rispondere al fuoco: se la minaccia è «concreta», le regole d'ingaggio consentono anche di sparare per primi.

Se la transizione è «complessa e delicata», i suoi rischi non devono però «far venire meno il nostro sostegno al progetto politico che si va delineando per la composizione della crisi irachena», conclude Martino. Commenta Giulio Andreotti, mentre Silvio Berlusconi si appresta a incontrare Bush: «L'atteggiamento americano ha messo in difficoltà il presidente del Consiglio. Mi auguro che Berlusconi faccia le dovute proteste perchè i motivi dichiarati per la guerra in Iraq, le armi di distruzione di massa, si sono rivelati inesistenti».



Un lagunare piange al picchetto in onore di Matteo Vanzan a Nassiriya

MOZIONE UNITARIA?

Nel centrodestra l'incognita-Lega

Se nel centrosinistra si dibatte sulla mozione [illegible] in [illegible] dibattito di giovedì sull'Iraq, anche nella maggioranza s'intrecciano riunioni e conciliaboli [illegible] mettere a punto una posizione comune. [illegible] pomeriggio, a margine del dibattito in Aula sulla Sanità, Forza Italia, An e Udc non hanno faticato troppo a scrivere una bozza di risoluzione da presentare domani mattina. Un [illegible] stringato, che richiamandosi alle dichiarazioni [illegible] Berlusconi, al piano Brahimi e al ruolo delle Nazioni Unite, fornisca una copertura politica a quella che viene definita la «missione di pace» degli italiani a Nassiriya. A stendere il testo della mo[illegible] sono [illegible] Antonio Leone di Forza Italia, Gianfranco Anedda per An e il centrista Luca Volontè. Il problema a questo punto resta la Lega, che mantiene le [illegible] riserve sulla [illegible] chiave del 30 giugno. [illegible] mozione siamo ancora in alto mare», ammette il leghista Cesare Rizzi, responsabile Esteri del partito. «Il problema - spiega - è cosa fare in Iraq dopo il 30 giugno. Su questo ci riuniremo e oggi faremo il punto con gli alleati». Ieri, intanto, in Transatlantico, un confronto tra l'azzurro Le[illegible] e il capogruppo leghista Alessandro Cè sulla bozza di [illegible]. «Stiamo ancora lavorando», si è limitato a riferire Leone al termine del colloquio. [r. i.]

LE STRATEGIE NELL'ULIVO PER OTTENERE [illegible] UNITARIA, MA CHE MARCHI ALCUNE DISTINZIONI

Alla fine vince il «lodo Bertinotti»

Villetti: avrà il ritiro e ci farà campagna elettorale

[illegible]

Fabio Martini

ROMA

IL più olimpico della compagnia in queste ore è Fausto Bertinotti. Da mesi diceva che le truppe [illegible] dovevano tornare a casa. Da giorni ripete che «bastano tre righe» per mettere assieme tutta l'opposizione. E ora che l'en plein [illegible] il leader comunista non tira più la corda e dice, quasi sussurrando: «Spero che si arrivi alla mozione comune e credo che ci si arriverà». Bertinotti parla dal Veneto, tra un comizio e l'altro, mentre laggiù a Roma, nei corridoi di Montecitorio, stanno ancora spezzando il capello in quattro: meglio [illegible] unico, breve documento firmato da tutti i gruppi (Lista unitaria, Rifondazione, Verdi, Pdci) che chieda il ritiro immediato, oppure è preferibile far precedere il dispositivo da un preambolo politico col quale ogni partito possa esprimere le diverse motivazioni che consigliano il "tutti a casa"?

Monaco: «Non c'è ragione di introdurre distinguo parlamentari, ma nulla ci impedisce di esplicitare contestualmente le motivazioni della Lista Prodi»

Certo, rispetto alle capziose e laceranti diatribe tipiche del centro-sinistra italiano quella di queste ore appare una piccola querelle. Se non altro perché sulla questione fondamentale - lo "scioglietе le righe" - i partiti dell'opposizione [illegible] tutti d'accordo. Eppure, [illegible] oramai tre giorni che i gruppi parlamentari non riescono a mettersi d'accordo sul "come" chiedere la stessa [illegible]. Ad impuntarsi sono i socialisti: «Sì - dice il vicepresidente dello Sdi Roberto Villetti - ci impuntiamo perché occorre chiarire in [illegible] preambolo la linea della Lista Prodi. Per dirla in gergo giornalistico: dopo il dibattito parlamentare, il titolo ideale dei giornali dovrebbe essere questo: opposizione unita sul ritiro, divisa sull'Onu».

Ed è proprio questo il punto più delicato. I socialisti lo dicono apertamente, la segreteria Ds lo sussurra, Romano Prodi [illegible] pensa e lo ha detto: come si [illegible] a togliere la fiducia all'Onu proprio a pochi giorni dalla conclusione della missione di Brahimi? E come fa a farlo proprio la Lista che fa riferimento al Presidente della Commissione europea? Raccontano che Romano Prodi dopo aver ripetuto informalmente ai segretari di partito «di non impiccarsi alle date», si sia adeguato malvolentieri alla linea del "count down" voluta da Francesco Rutelli e a quel punto non più contenibile da parte [illegible] Piero Fassino.

Ma i prodiani - interessati soprattutto al risultato elettorale della Lista unitaria e preoccupati all'idea di trovarsi scoperti sul fronte "catto-comunista" - hanno rinunciato a riaprire la questione delle truppe e sono oramai attestati sulla linea del "tutti a casa" da dichiarare con [illegible] mozione unica di tutta l'opposizione. L'unico compromesso lo suggerisce il vicepresidente (prodiano) dei deputati della Margherita Franco Monaco: «Non vedo ragione di introdurre distinguo parlamentari, [illegible] nulla ci impedisce di esplicitare contestualmente le peculiari motivazioni della Lista Prodi, non escludendo la possibilità di una partecipazione italiana ad una forza multinazionale per davvero di pace sotto l'inequivoca guida dell'Onu». In altre parole, tutti uniti in Parlamento, salvo poi produrre c[illegible] Lista Prodi un documento politico da diffond[illegible] via etere e via stampa ma senza lasciarlo agli atti parlamentari.

A questa ipotesi di compromesso, largamente maggioritaria, resistono i socialisti che invece chiedono quanto meno un ordine del giorno parlamentare della Lista unitaria, un'ipotesi che ieri sera è stata respinta in un incontro informale tra i capigruppo del Listone. Ma i socialisti resistono anche perché conoscono i malumori serpeggianti nella Quercia e nella Margherita. Ieri mattina, durante l'assemblea di tutti i senatori dell'opposizione, è uscito allo scoperto Giorgio Tonini, capogruppo ds nella Commissione Esteri «Se non teniamo ferma la nostra linea, quella di credere fino in fondo alla missione di Brahimi, che è la linea dell'Onu, dalla Cei e di Ciampi, rischiamo di consegnarci nelle mani di Berlusconi. Noi scartiamo proprio quando lui potrebbe venire sulla nostra linea. Ma potrebbe venirci quando noi abbiamo lasciato la posizione...». E sul piano elettorale c'è un altro rischio che aleggia in queste [illegible] sulla Lista unitaria: «La mozione di tre righe che chiede soltanto il ritiro è un'esca che Fausto Bertinotti ci ha messo con grandissima abilità - dice Roberto Villetti - e se noi àbbocchiamo, dobbiamo sapere quel che ci aspetta: Rifondazione ci fa tutta la campagna elettorale».



Il ministro della Difesa Antonio Martino

I prodiani propongono: tutti uniti in aula, salvo poi spiegare le differenze in un documento politico diffuso per via mediatica

Ma nei Ds c'è chi ragiona: non possiamo rinunciare a credere nell'Onu quando anche il premier si sposta su questa linea

I militari italiani possono sparare per primi

Per le «regole d'ingaggio» sufficiente la minaccia. L'opposizione insorge: così è guerra

Francesco Grignetti

ROMA

Se serve, i soldati italiani a Nassiriya sono autorizzati a sparare per primi. Non c'è bisogno che si trovino già sotto il fuoco nemico. Era previsto dagli ordini, e da lungo tempo, [illegible] ha rivelato ieri Silvio Berlusconi in persona: «Le regole d'ingaggio sono perfettamente adeguate a garantire la sicurezza dei nostri soldati. I soldati hanno la possibilità di usare la forza per garantire la sicurezza dei civili addirittura, se necessario, sparando per primi. Il tutto ovviamente è affidato alla loro responsabilità». Sparare per primi, dunque. E divampa la polemica dell'opposizione. Ma c'è chi pensa che sia ancora poco. La governatrice Barbara Contini dice al Tg3: «Sarebbe fondamentale che tutti i paesi della Coalizione che hanno deciso di far parte di questa missione fossero tutti con una regola d'ingaggio, per omogeneità e per maggiore coordinamento civile e militare, per la sicurezza del Pae[illegible]

Contini, insomma, chiede che gli italiani saltino il fo[illegible]. Senza più le distinzioni di chi è belligerante e chi partecipa a una missione di pacificazione. E salta sù Franco Monaco, Margherita, e dice: «Che dal suo privilegiato osservatorio la governatrice Barbara Contini chieda che il contingente italiano uniformi le proprie regole di ingaggio a quelle delle forze angloamericane rappresenta la prova che è cambiata [illegible] fatti la [illegible] della missione, ormai assimilata a tutti gli effetti a quella delle truppe che hanno fatto la guerra».

Ma la posizione del governo italiano [illegible] un'altra. Anche se [illegible] più precisi i contorni dell'autodifesa, Come spiega in dettaglio il ministro della Difesa, Antonio Martino: «Non significa solo rispondere al fuoco. Se la minaccia è reale, concreta, le regole di ingaggio permettono anche di sparare per primi». Oppure Gianfranco Fini: «Credo che nessuno possa auspicare di mutare le cosiddette regole di ingaggio per sparare sui civili e sugli ospedali. Il capo di stato maggiore, ammiraglio Di Paola, ha ribadito che le cosiddette regole di ingaggio sono flessibili. Non è vero, dunque, che i nostri soldati non possono reagire».

Tecnicamente, le cosiddette «regole d'ingaggio» prevedono che i militari possono aprire il fuoco per l'autodifesa: sia in presenza di «atti ostili», sia quando valutino una «intenzione ostile». Naturalmente [illegible] do caso è delicatissimo, perché concede la possibilità di sparare anche contro chi, a giudizio del soldato, rappresenta una minaccia. Ed ecco l'accenno al senso di «responsabilità» dei nostri militari a [illegible] ha fatto riferimento Berlusconi.

Alla rivelazione, è insorta praticamente tutta l'opposizione. «Mi pare la scelta più irresponsabile», dice il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti. «Ma questa - gli fa eco il senatore Gigi Malabarba, Rifondazione - è un'escalation militare! Secondo il ministro si può sparare preventivamente, naturalmente a fini di difesa e degli scopi umanitari della missione. Così si interpretano le regole d'ingaggio del contingente nello stesso modo delle truppe belligeranti angloamericane». E Giuseppe Fioroni, Margherita: «Si chiarisca se le parole di Berlusconi su "sparare per primi" è la solita increscioza gaffe oppure c'è una grave novità». Marina Sereni, Ds: «Berlusconi riconosce così, di fatto, che operano in una situazione di guerra». Pietro Folena, del Correntone dissenso: «Se queste sono [illegible] regole d'ingaggio, allora non c'è più nulla su cui discutere. I nostri soldati sono stati inviati per combattere una guerra, non per stabilire la pace. Berlusconi stesso ci ha rivelato di aver mentito sul carattere della nostra p[illegible]za militare». E [illegible] il capogruppo diessino al Senato, Gavino Angius: [illegible] si può sp[illegible] per primi, vuol dire che di pace [illegible] n'è pochina. Da un anno a questa parte la situazione è cambiata: veniamo visti come una forza occupante e siamo sempre attaccati. Non è una missione di peace keeping come le altre».

LA MISSIONE INTERNAZIONALE DEL CAPO DEL GOVERNO SI CONCLUDERÀ OGGI A WASHINGTON

I SOLDATI ITALIANI

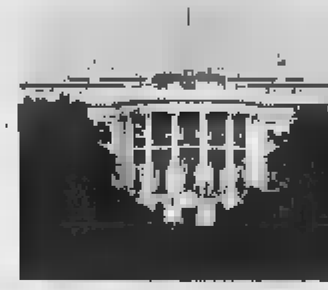
«Ogni decisione sull'uso della forza è affidata al loro alto senso di responsabilità [illegible] sono in grado di garantire la loro sicurezza»



Un posto di blocco in Iraq

LA CASA BIANCA

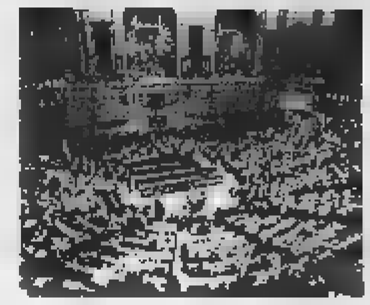
Al Presidente oggi chiederà di comminare punizioni «giuste ed esemplari» con «processi pubblici» a chi ha commesso abusi nella prigione di Baghdad



La residenza di Bush a Washington

IL PARLAMENTO

«Rimarremo là, non possiamo consegnare il paese [illegible] caos e alla guerra civile Voglio riconfermare alla Camera il nostro impegno contro il terrorismo»



L'aula di Montecitorio

PRIMA DI ARRIVARE A NEW YORK ANNUNCIA LA NUOVA LINEA CON KOFI ANNAN E IL PRESIDENTE AMERICANO

Berlusconi da Annan: governo entro maggio in Iraq

Il premier: «Sarà forte l'impegno dell'Onu per una svolta a Baghdad»

Ugo Magri
ROMA

«Ho avuto modo di constatare il forte impegno del segretario generale e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per consentire la formazione di un nuovo governo iracheno entro maggio». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al termine dell'incontro con il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan.

Anche Berlusconi, [illegible] i suoi avversari del centrosinistra, ora reclama una «svolta» sull'Iraq. Anche lui desidera che il passaggio dei poteri fissato per il 30 giugno pros[illegible] non sia solo una finzione tale da lasciare il controllo in mano agli americani. Diversamente da Rutelli, Fassino e Bertinotti, il premier non si spinge a minacciare il ritiro delle truppe italia[illegible] da Nassiriya, nel caso in cui l'amministrazione Usa facesse orecchie da mercante. Però è di qualche significato che tali concetti siano stati espressi dal Cavaliere ieri mattina, in un collegamento telefonico col tigì di Emilio Fede, proprio mentre era in volo sull'Atlantico per fare visita al segretario g[illegible]le dell'Onu Kofi Annan (l'incontro è avvenuto durante la notte [illegible] New York) e al presidente degli Stati Uniti George Bush (si vedranno in giornata).

Ha detto per la precisione Berlusconi: «Vogliamo essere certi che vi sia una svolta netta nella situazione irachena, che [illegible] sia un passaggio di sovranità al governo previsto dal piano Brahimi, e [illegible] questo governo di[illegible] vita a un'assemblea rappresentativa della civiltà irachena oggi molto frammentata». Il nostro premier immagina un consesso di 1000-1500 persone capace di indire elezioni politiche «al più presto possibile, entro la fi[illegible] [illegible] prossimo gennaio». Per realizzare tutto questo è indispensabile [illegible] copertura delle Nazioni Unite.

Berlusconi è ottimista, «l'Italia lavora attivamente a una nuova risoluzione dell'Onu [illegible] [illegible] certi di poter raggiungere il risultato», ha sostenuto dall'aereo. Ad [illegible]a ad una, secondo Berlusconi, tutte le caselle del puzzle andranno a posto: la nuova risoluzione darà legittimità internazionale al nuovo governo iracheno, nuovi paesi [illegible] coinvolti nella missione «oltre ai [illegible] attualmente impegnati».

Il premier s'è sbilanciato così tanto, rispetto al passato, perché tutti i segnali da Washington lasciano intendere un [illegible]utato atteggiamento dell'amministrazione americana. Non solo [illegible] «colomba» come il segretario di Stato Colin Powell, ma perfino la tostissima Condolee[illegible] Rice (Consigliere per la sicurezza) stanno gettando le basi per un più o meno rapido disimpegno dall'Iraq. Logico che Berlusconi non voglia recitare la parte dell'ultimo giapponese, cui [illegible] aveva detto che la guerra [illegible] finita.

Più che [illegible] atteggiamento dialettico nei confronti di Bush, il quale oltretutto è amico suo, l'uscita di ieri del Cavaliere [illegible] intesa come un modo per mettere le vele al vento e interpretare al meglio gli umori della Casa Bianca. Del resto: chi può pensare che un politico come George W. possa scandalizzarsi di fronte a un Berlusconi che gli chiede processi pubblici ai responsabili delle torture, con punizioni «giuste ed esemplari»? Sarebbe sorprendente il contrario.



«Lavoriamo attivamente ad una nuova risoluzione al Palazzo di Vetro e contiamo di riuscirci»

«Vogliamo coinvolgere altre nazioni nella missione oltre alle 36 che già oggi sono impegnate»

Silvio Berlusconi con il comandante della Brigata Ariete Chiarini e il generale Spagnolo durante la visita [illegible] presidente del Consiglio a Nassiriya il 10 aprile

Il premier ha profittato dell'intervista [illegible] Fede per replicare a quelle che definisce «menzogne pure, disinformazione pura» circa le regole d'ingaggio dei nostri soldati. Queste, insorge Berlusconi, [illegible] «perfettamente in grado di garantire la loro sicurezza e quella dei civili», altro che contingente iner[illegible] di fronte agli attacchi della guerriglia. «Addirittura» i soldati italiani «potrebbero sparare per primi [illegible] necessario», puntualizza. Ogni decisione sull'uso delle armi «è affidata alla responsabilità dei nostri militari», che peraltro «è grande e riconosciuta da tutti».

Nonostante tutto quanto sta succedendo a Nassiriya, il premier resta ancora convinto che [illegible] lo si possa definire guerra tout court. «A chi dice che la nostra [illegible] una missione [illegible] guerra voglio rispondere che è una missione [illegible] mantenimento della pace... Non credo che si p[illegible] consegnare l'Iraq al caos e alla guerra civile, sarebbe irresponsabile e immorale. Io non lo permetterò», ha garan[illegible]to. Concetti che Berlusconi si ripromette di illustrare domani alle Camere, quando si presenterà nel pomeriggio per riferire sulla spedizione americana.

«Andrò in Parlamento», ha anticipato ieri, «non solo per metterlo al corrente della situazione, ma anche per affermare quale ruolo il governo vede per il nostro paese nella lotta al terrorismo». E se [illegible] dirà che chi dissente aiuta Bin Laden, poco ci manca.

I NOSTRI MILITARI POTREBBERO ESSERE IMPEGNATI A PATTUGLIARE GLI [illegible] EVACUATI DAI 7500 ISRAELIANI CHE ORA VI RISIEDONO

«Carabinieri anche [illegible] Gaza» La [illegible] richiesta [illegible] Bush

Il capo della Casa Bianca chiederà di prolungare la missione italiana [illegible] Nassiriya fino alle elezioni presidenziali di novembre

retroscena

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

PROLUNGARE la missione in Iraq fino alle elezioni, un «combat team» per l'Afghanistan [illegible] forse delle unità di carabinieri per la Striscia [illegible] Gaza. Si parlerà molto dell'importanza delle missioni militari [illegible] fini di stabilizzazione regionale nell'odierno faccia [illegible] faccia alla Casa Bianca fra George Bush e Silvio Berlusconi, a conferma degli ottimi rapporti personali [illegible] politici che li accomunano.

Quando un capo di governo arriva in visita allo Studio Ovale l'agenda dei colloqui è già quasi del tutto confezionata grazie ad [illegible] premuroso lavoro degli sherpa che tentano di ridurre al minimo gli imprevisti. Nel caso del premier italiano Silvio Berlusconi, la Casa Bianca si prepara ad accoglierlo oggi con il calore che spetta [illegible] più importante alleato europeo nella guerra al terrorismo dopo il britannico Tony Blair e con un carnet di argomenti che, secondo indiscrezioni trapelate [illegible] a Washington, ben descrive i contorni del conflitto in atto.

In primo piano c'è la necessità di accompagnare l'Iraq alle elezioni [illegible] gennaio 2005 evitando che il passaggio dei poteri del [illegible] giugno possa degenerare nel caos favorendo la guerriglia. [illegible] qui il fatto [illegible] Washington guarda a Roma affinché garantisca la permanenza [illegible] contingente militare italiano - il terzo in ordine di grandezza - almeno fino alle elezioni. [illegible] Pentagono è convinto che gli attacchi della guerriglia sunnita e sciita nelle prossime settimane si intensificheranno e quindi la tenuta militare della coalizione [illegible]llo del passaggio dei poteri [illegible] prioritaria. [illegible] Washington ha rinviato il ritiro di oltre [illegible] mila uomini [illegible] Londra ne [illegible] inviando tremila [illegible] più, Bush chiederà a Berlusconi [illegible] prolungare la missione del nostro contingente fino all'insediamento del primo governo iracheno legittimato al voto popolare. Al Dipartimento di Stato c'è sensibilità per le difficoltà politiche dei partner europei - Blair, Berlusconi ed il polacco Alexander Kwasniewski - [illegible] [illegible] rispettive opinioni pubbliche ed al fine [illegible] favorire una soluzione diplomatica [illegible] Segretario di Stato, Colin Powell, si è detto pronto in colloqui con francesi e tedeschi ad accettare [illegible] proposta russa di organizzare una Conferenza internazionale sull'Iraq. Lavorando all'ipotesi [illegible] [illegible] compromesso con Mosca - dove il consigliere per la sicurezza Condoleezza Rice ha incontrato il presidente Vladimir Putin - Bush punta a coinvolgere Berlusconi in un disegno diplomatico teso [illegible] raggiungere una vasta intesa [illegible] nuova risoluzione Onu in occasione del summit del G-8 che si terrà [illegible] Sea Island, in Georgia, all'inizio di giugno.

Ma n[illegible] c'è solo l'Iraq. La guerra al terrorismo continua anche in Afghanistan, dove le elezioni già rinviate [illegible] [illegible] delle [illegible] di sicurezza dovranno essere celebrate entro [illegible] fine dell'anno, e Bush farà presente all'ospite l'importanza di un aumento dell'impegno militare italiano. In particolare Washington chiede [illegible] Roma di inviare un «combat team» - non più di cento uomini con relativi mezzi - nella zona di Herat simile alle unità già fornite da Germania e Canada in altre zone a rischio. I «combat team» ser[illegible] per stabilizzare le province afghane lontane dalla capitale Kabul al fine [illegible] [illegible] sentire quelle condizioni mini[illegible] di sicurezza per poter celebrare le prime elezioni libere del dopo-taleban. In questo caso la missione avviene sotto l'ombrello della Nato - e dunque comporta per l'Italia minori difficoltà politiche - ma inviare il «combat team» significherà per Roma aumentare uno sforzo milita[illegible] ed economico già molto significativo.

Anche sul fronte del Medio Oriente è nell'aria l'ipotesi di un ricorso [illegible] militari italiani. L'amministrazione Bush teme che il ritiro totale israeliano dalla Striscia di Gaza possa creare una situazione di assenza [illegible] governo favorevole alle attività di gruppi terroristici già presenti, come Hamas [illegible] Jihad, ed all'insediamento di Al Qaeda e Hezbollah. Considerata la debolezza dell'Autorità nazionale palestinese Washington ha già iniziato a definire con l'Egitto un piano per la sicurezza della Striscia di Gaza che prevede l'ipotesi della presenza di contingenti di truppe straniere alle quali potrebbe spettare, fra l'altro, prendere in consegna gli insediamenti evacuati dai 7500 israeliani che ora vi risiedono. Bush ha già esaminato questo scenario con Blair ed assieme a Berlusconi verrà discussa l'ipotesi che l'Italia possa fornire alcune unità [illegible] carabinieri per compiti di polizia civile simili a quelli svolti a Sarajevo, in Bosnia, [illegible] a Hebron, in Cisgiordania. Il governo [illegible] Gerusalemme ha fatto cono[illegible] a Washington, per la prima volta, la propria disponibilità a consentire l'entrata a Gaza di truppe straniere ed i buoni rapporti che legano l'Italia da un lato con i palesti[illegible] [illegible] dall'altro [illegible] lo Stato ebraico creano una cornice favorevole all'ipotesi di un impiego dei carabinieri.

LETTERA DI [illegible] LA [illegible]

«No alla parata del 2 giugno»

Il 4 giugno [illegible] corteo di protesta a Roma, da piazza Esedra a Porta [illegible] Paolo, contro la visita del presidente americano George Bush. Intanto, una lettera [illegible] Carlo Azeglio Ciampi perché cancelli la parata del 2 giugno, giorno [illegible] festa della Repubblica, che apparirebbe come «esaltazione della forza delle armi». Infine, per giovedì, durante l'intervento alla Camera del presidente del Consiglio Berlusconi, un presidio a piazza Montecitorio per chiedere l'immediato ritiro [illegible] truppe italiane dall'Iraq. Sono le iniziative annunciate dal comitato «Fermiamo [illegible] guerra». Tavola della Pace e Cgil non si uniscono per ora all'organizzazione [illegible]a manifestazione contro Bush, per il rischio, indicato da tempo, [illegible] provocazioni a dieci giorni dalle elezioni. [illegible] Il confronto [illegible] ancora in corso. Nella lettera a Ciampi, poi, il comitato sottolinea che, mentre «è in atto un'occupazione militare dell'Iraq, che sta provocando morti e distruzioni», la parata militare del 2 giugno «sarebbe vissuta come esaltazione della forza delle armi».

[illegible] LA MSU

Nasce nel [illegible] [illegible] formazione della Msu (Multinational Specialized Unit, Unità Multinazionale Specializzata), nell'ambito della Nato, [illegible] una importante svolta che viene attuata nella formazione e nell'impiego di **forze di polizia multinazionali**.

L'**Arma [illegible] Carabinieri** è stata l'ispiratrice e [illegible] protagonista concreta del sostanziale mutamento nella caratterizzazione e nelle modalità operative di quelle polizie.

Nelle operazioni a **supporto [illegible] pace** è [illegible] unità [illegible] compiti articolati, [illegible] commistione di incombenze [illegible] forza militare [illegible] di polizia civile in un territorio con etnie diverse, soprattutto sostanzialmente armate, che solo forze di polizia [illegible] ordinamento militare sono professionalmente preparate [illegible] affrontare.

Ad imporla fu il **clima socio-politico** che si era creato [illegible] **Bosnia**. A seconda delle situazioni, hanno partecipato gli spagnoli della Guardia Civil, la gendarmeria nazionale portoghese (guardia repubblicana), la marechausse olandese, la gendarmeria francese [illegible] la gendarmeria turca. Sono assimilabili anche forze di polizia dell'Est europeo, vedi estoni e romeni (questi ultimi presenti a Nassiriya). La gendarmeria argentina era nella Msu in Bosnia.



FONTE: PUBBLICAZIONE UFFICIALE DELL'ARMA

Il Pentagono è convinto che con l'avvicinarsi della scadenza per il passaggio dei poteri in Iraq gli attacchi della guerriglia nelle prossime settimane si intensificheranno



Il presidente Usa George W. Bush

ALTROVE
[illegible] Guido Ceronetti

Niceforo bizantino racconta della celebre filosofa neoplatonica di Alessandria, la bellissima Ipazia, che ad un [illegible] molto innamorato di lei si mostrò in una veste imbrattata di mestruo, disgustandolo. Per la sua riluttanza, dice, a perdere la verginità. Ma Niceforo sbaglia. Intrepida, Ipazia voleva [illegible] alla prova l'attaccamento di quel giovane, e con la forza del simbolo legarlo di più a sé, eccitarlo. Delusa dalla stoltezza di quella fuga, s'inabissò nella Sapienza, e quando nel 415 i sicari cristiani del vescovo Cirillo la rapirono, la spogliarono [illegible] a colpi di tegole l'uccisero, Ipazia fu sacrificata vergine, «giovinetta palma».

Il filosofo ignoto

[illegible]

Il comandante: era un ragazzo eccezionale da ogni punto di vista



(«Noi lagunari continueremo a fare il nostro dovere sempre, ovunque e comunque». Il colonnello Emilio Motolese, comandante del reggimento lagunari «Serenissima», rompe il silenzio [illegible] [illegible] quale ha voluto accompagnare ieri il dolore della famiglia [illegible] Matteo Vanzan. «La sua è una famiglia stupenda - sottolinea Motolese -, il padre Renzo [illegible] la madre Lucia sono distrutti dal dolore ma sorretti da [illegible] esemplare dignità [illegible] coraggio, così come Matteo avrebbe voluto vederli». Il comandante rileva che i genitori [illegible] consapevoli dei rischi della vita militare e dell'essere soldato, ma hanno accettato la decisione di Matteo di entrare nei lagunari». Vanzan [illegible] un ragazzo eccezionale sotto ogni punto di vista - racconta -, fisico atletico, carattere gioviale, allegro, generoso, altruista, coraggioso ed orgoglioso di [illegible] un lagunare».

L'amico: so che lui era lì convinto di fare una cosa utile



«Per Matteo la scelta di fare il militare era [illegible] lavoro, e insieme una cosa utile, un fare qualcosa anche per gli altri». Mattia Nardo, amico stretto di Matteo Vanzan, cerca [illegible] spiegare così la scelta del coetaneo di andare in Iraq, raccontando quello che il giovane lagunare si aspettava dalla sua missione di pace. «Era felice di andare lì - prosegue -, sapeva [illegible] pericolo che correva, la prima volta si [illegible] trovato bene, stavolta invece è finita così». «Ora purtroppo - aggiunge [illegible] [illegible] - non può fare più niente».
Rispetto alla veglia di stasera, l'amico di Matteo ha detto che «probabilmente [illegible] saremo a Camponogara, domani (oggi, ndr.) molto probabilmente andremo a Roma se dovessero esserci lì i funerali di Stato».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL PICCHETTO D'ONORE A CIAMPINO

Ciampi commosso davanti a quella bara

Prima dell'arrivo del C-130 dell'Aeronautica con il corpo del lagunare ucciso in Iraq il Capo dello Stato è rimasto in compagnia dei genitori

[illegible] [illegible]rini
ROMA

L'elicottero dei carabinieri che ha portato ieri Carlo Azeglio Ciampi e la moglie da Castelporziano a Ciampino si è appoggiato sull' asfalto dell'area militare dell'aeroporto un buon quarto d'ora prima che, inforcando la pista da nord, atterrasse il C-130 proveniente da Bassora con la salma del caporale Matteo Vanzan. Il presidente ha voluto salvare un po' di tempo da dedicare ai famigliari del Lagunare ucciso, che attendevano affranti in una saletta del ricevimento l'arrivo della bara con il figlio. Durante i circa cinquanta passi che [illegible] presidente ha percor[illegible] sul macadam rovente dall'elicottero alla palazzina [illegible] facile notare sul suo volto un'espressione di autentico dolore.

Ciampi è riapparso un qu[illegible] d'ora dopo al braccio del padre di Matteo Vanzan, per accogliere la bara che stava per essere sbarcata dall'aereo militare. Il padre è salito per un primo saluto al figlio, Ciampi ha preso posto sulla pista, accanto a Pierferdinando Casini, a Lamberto Dini, a Gianfranco Fini, ad Antonio Martino, a Gianni Letta. Attorno a loro tutte le più importanti cariche militari della Repubblica. Di fronte, un plotone di trenta Lagunari rendeva gli onori con pochi squilli di tromba, che, assieme al rombo di qualche [illegible], hanno rappresentato l'unica, scarna colonna [illegible] dell' intera cerimonia.

Appena la bara, portata a braccia, ha raggiunto l'altezza delle autorità, Ciampi si è staccato e, appoggiata una mano sul tricolore che la ricopriva, è rimasto in raccoglimento per alcuni secondi. Poi, quando il feretro si è lentamente rimesso [illegible] marcia per raggiungere il carro funebre, Ciampi si è riportato al fianco di Vanzan padre, ha aspettato con lui che venisse chiuso il portellone, ma prima ha voluto [illegible] [illegible] dare una carezza alla bara. Durante questi lunghissimi venti minuti -tanto è stato il tempo trascorso tra l'atterraggio del C-104 e la partenza del [illegible] funebre per l'istituto di medicina legale- il presidente della Camera, il vice del Senato, il vicepresidente del Consiglio, il ministro della Difesa, tutte le alte cariche convenute, si [illegible] [illegible] a [illegible] distanza di discrezione, per lasciare a Ciampi, capo supremo delle forze armate, [illegible] ruolo centrale nella cerimonia.

La notizia della morte del caporale Vanzan è stata per Ciampi ancora più dura da sopportare perchè il presidente, [illegible] giorni precedenti, l'aveva sentita arrivare, la temeva. Nei primi due giorni dopo l'incidente in cui si è procurato una frattura alla clavicola Ciampi era apparso di ottimo umore, anche perchè il dolore e il fastidio, un po' per la tipica euforia post-trauma un po' per i sedativi, non si facevano troppo sentire. Ma, dal terzo giorno, Ciampi ha cominciato ad accusare dolore [illegible] proprio [illegible] quelle ore [illegible] è scatenato l'assalto delle bande armate contro [illegible] caserma italiana a Nassiriya. Il presidente ha avuto subito un brutto presentimento e il suo umore è peggiorato.

L'incontro di martedì con Martino e il capo di Stato Maggiore della Difesa è stato difficile per il presidente, che ne è uscito molto stanco. Ciampi vede che la situazione in Iraq sta diventando sempre più difficile e si rende conto che la missione italia[illegible] può [illegible] costretta [illegible] cambiare natura, suo malgrado. Quando ha chiesto informazioni all'Ammiraglio Giampaolo Di Paola sulle «regole d'ingaggio» affidate alle truppe italiane, ha avuto una risposta rassicurante («Flessibili e proporzionate»). Ma Ciampi per primo si rende conto che la questione delle regole d'ingaggio è una metafora per indicare le mutate condizioni in cui stanno operando le truppe italiane, partite per compiere una missione di pace e ora coinvolte in azioni di guerra. Martino [illegible] Di Paola hanno confermato la direttiva data alle truppe di «procedere da sole», vale a dire senza l'aiuto di altri contingenti. E hanno fornito al presidente una notizia, che contraddice la [illegible] finora accettata da molti media su un aspetto dei fatti [illegible] Nassiriya: non è vero che l'aviazione americana è intervenuta in aiuto degli italiani; quelli che erano stati battezzati bombardamenti dell'Air Force, erano invece cannonate di Centauro, gli autoblinda italiani.



Carlo Azeglio Ciampi con Enzo Vanzan, il padre di Matteo, accompagna la bara del lagunare appena arrivata a Ciampino

Matteo, funerali di Stato «aperti anche ai politici»

Fabio Poletti
Inviato a CAMPONOGARA (Venezia)

Larry, Alvise, Mattia, Jenny, Raffaele e gli altri erano pronti ad andare fino a Roma. «E' il minimo che potevamo fare per lui», dicono [illegible] tavolini del bar nella piazza davanti alla chiesa, occhiali da sole, riccioli e magliette, la foto di Matteo Vanzan in mimetica che li guarda da ogni muro. Invece ancora una volta, sarà lui a tornare a casa, promosso caporal maggiore però dentro una bara di legno lucido che sarà esposta questa mattina [illegible] Celio di Roma, poi nel pomeriggio nell'atrio della caserma dei lagunari Edoardo Matter [illegible] Mestre, prima dei funerali di giovedì mattina alle 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Camponogara, il paese dove viveva e da dove era partito, una settimana e un giorno prima.

Funerali privati aperti a tutti, [illegible]che alle cariche dello Stato», fan[illegible] sapere i famigliari di Matteo, il padre Enzo, la madre Lucia, occhi rossi mentre a braccetto del presidente Ciampi camminano piano accanto alla bara coperta dal tricolore arrivata a Roma in [illegible] da Nassir[illegible]. Poi a sera, dalla prefettura [illegible] Venezia, fanno sapere [illegible] sa[illegible] funerali di Stato. «Funerali di pace, la politica non c'entra», non vuole polemiche don Giorgio Vescovi che per questa sera ha organizzato anche una veglia di preghiera. Anche il sindaco di Camponogara Desiderio Fogarin, ex pci, [illegible] lista civica, si rimangia quello che ripete a tutti da due giorni: «Mai detto che il governo e i politici che hanno voluto questa guerra sarebbe bene che non venissero ai funerali. Che intimamente io sia d'accordo o meno con la guerra in Iraq è un'altra cosa».

In paese, dodicimila abitanti, una giunta di sinistra al governo, c'è pure il circolo Stella rossa, adesso sono tutti contro questa guerra che si è portata [illegible] Matteo. Irene, t-shirt rosa, treccine, a occhio nemmeno venti anni, ripete ad alta voce quel[illegible] che sente in casa da due giorni: [illegible] vada Bush a fare la guerra. Ci vada lui che [illegible] su una [illegible] poltrona [illegible] non rischia [illegible]. Adesso, prima che ad [illegible] accada quello che [illegible] [illegible] a Matteo, devono tornare tutti a casa». Non ce n'è uno in paese, che non ripeta quello che Enzo Van[illegible] ha detto alle telecamere, subito dopo la morte di suo figlio: «Ci hanno spiegato che questa era una [illegible]ne di pace. Invece pace non è».

Eppure la guerra era di casa a Camponagara. In almeno tre case, da dove sono partiti quasi negli stessi giorni tre lagunari con destinazione Nassirya. Uno era il caporale fuciliere Matteo Vanzan che adesso torna a casa con gli onori militari e Ciampi e la fanfara e le bandiere a mezz'asta e il lutto cittadino fino ai funerali. Gli altri [illegible] il caporal [illegible] Matteo Crivellaro e il caporal maggiore Davide Bortolato, ancora in Iraq, almeno fino a settembre se va bene. «Davide ci ha telefonato oggi. E' stato un sollievo sentirlo anche se praticamente non ha parlato. Piangeva e basta. Ci ha detto solo che era andato alla messa dei lagunari a Nassirya», racconta suo padre Franco, il primo a correre nella villetta che oggi ha le finestre tutte sprangate dove abitano i genitori di Matteo. Franco Bortolato non è d'accordo, ma rispetta il desiderio di suo figlio di andare in Iraq: «Ha trenta anni. E' il suo lavoro, la [illegible] vita». Sua moglie Sibilla ha paura: «Certo che non eravamo d'accordo che lui partisse. Non è una missione di pace, ma di guerra. Quando Davide f[illegible] l'elettricista era meglio, noi che [illegible] i suoi genitori eravamo più tranquilli».



Lutto cittadino [illegible] Camponogara [illegible] dell'arrivo del feretro di Matteo

I ragazzi che hanno venti anni a Campolongo, lavorano alla Mira Lanza [illegible] nelle tante fabbrichette del Nord Est venute su come funghi negli ultimi trenta anni. Poi qualcu[illegible] sogna di arruolarsi ed andare lontano. Forse è l'avventura. Forse sono i cinquemila euro al mese. Forse c'è anche altro, come dice [illegible] Nardo, [illegible] degli amici di Matteo: «Il suo era [illegible] lavoro, però era anche il desiderio di fare qualcosa per gli altri. Sapeva il pericolo che correva, la prima volta si era trovato bene. Questa volta è finita così. Ora non si può fare più niente». Al massimo si può piangere. O bere una birretta come fanno i suoi amici al pub Stork dove andava Matteo Vanzan, e dove adesso hanno appeso sul bancone una [illegible] foto però senza [illegible].


Vorresti?
UMTS
Vorresti viaggiare
con l'alta velocità UMTS?
Con Vodafone Connect Card UMTS la connessione mobile del tuo PC accelera fino a 384 kbps.
Nel lavoro la velocità si traduce in maggiore efficienza e più libertà. Vodafone Connect Card Umts è la connessione mobile ad alta velocità per il tuo PC. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a te ed alla tua azienda.
www.190.it
800-208.208
Tutto intorno a te
Vodafone Business
vodafone

LA SALUTE IN PRIMO PIANO


La manifestazione di ieri in piazza Castello

Contro i tagli alla Sanità in strada in tremila

■ Oltre tremila pensionati e lavoratori di alcune categorie come il pubblico impiego hanno partecipato, secondo una stima del sindacato, al presidio «contro i tagli alla sanità decisi dalla giunta regionale». La manifestazione è stata organizzata, ieri mattina, da Cgil-Cisl-Uil. In piazza Castello di fronte al palzzo della Regione hanno parlato il segretario regionale della Cgil, Vincenzo Scudiere, quello dei pensionati Uil, Giancarlo Aita e il segretario della funzione pubblica Cisl Ugo Milano. Una delegazione sindacale ha poi incontrato gli assessori regionali Valter Galante e Giuseppe Pichetto. I sindacati hanno ribadito le loro richieste: rendere più sopportabili le tariffe e i ticket farmaceutici attraverso l'allargamento della fascia di esenzione, verificare la rete ospedaliera per l'apertura di servizi socio-sanitari, applicare gli accordi con i sindacati del luglio 2003 che prevedono la riduzione delle liste d'attesa e l'obbligo di garantire visite, cure ed esami in tempi brevi. Chiedono anche una migliroe assietnza per anziani e disabili e l'istituzione di un Fondo per la non autosufficienza nazionale e regionale. Si oppongono «alla privatizzazione dei servizi, garantendo il modello di sanità pubblica in Piemonte anche nella riorganizzazione ospedaliera (Molinette 2)». Il capogruppo della Margherita in Regione e candidato alla presidenza della Provincia Antonio Saitta ha partecipato al presidio e presentato una interpellanza sul problema delle liste di attesa.

L'UMBERTO I E L'ISTITUTO ANTI-TUMORI DI CANDIOLO SONO DA IERI MATTINA AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE

Mauriziano, 120 milioni per la rinascita

Siglato l'accordo con la Regione

Marco Accossato

«Quando sono arrivata al Mauriziano ho trovato un deficit di 376 milioni di euro. Oggi è di 326 milioni. Ogni anno c'era un "rosso" di 81 milioni che abbiamo abbattuto a 30, sarà 27 a fine anno, e prevediamo di pareggiare nel 2007».

Anna Maria D'Ascenzo, commissario straordinario (riconfermato) del Mauriziano, presenta la firma della convenzione regionale che «regala» 50 milioni di euro all'Ordine per ripianare parte del passivo della Sanità e garantisce altri 120 milioni l'anno come budget per l'attività ospedaliera dell'Umberto I e dell'Istituto anti-tumori di Candiolo. Il Mauriziano non è ancora completamente fuori dal baratro, perché il deficit non è totalmente azzerato, «ma - dice il presidente della Regione, Enzo Ghigo - è tutto ciò che potevamo fare». Ribadendo, implicitamente, che le colpe del passivo non sono della Regione.

Da ieri, dunque, le due strutture del Mauriziano hanno la certezza di un «portafoglio». Certezza nero su bianco, diversamente agli accordi passati che il Mauriziano rivendicava, ma di cui non c'era traccia sui documenti. «Questa firma - spiega l'assessore alla Sanità, Valter Galante - da un lato rilancerà l'attività dell'ospedale, dall'altro garantirà un riconoscimento economico per l'esistente. Riconoscimento che fa riferimento non all'attività ridotta dell'ultimo anno, ma a quella del 2002 a pieno regime».

Salvezza garantita? I sindacati sono perplessi. «L'accordo siglato tra Regione e Ordine Mauriziano - ribatte nel pomeriggio Agostino Ghiglia, An - conferma che l'ospedale non verrà abbandonato a se stesso nelle disastrose condizioni causate dall'amministrazione Bergoglio». «Invece di perdersi in polemiche sterili e inutili - aggiunge Ghiglia - il centrosinistra, e in particolare il partito della Margherita, farebbe meglio a riconoscere le responsabilità della gestione Bergoglio. E' vergognoso che i colpevoli di quello che poteva essere un fatale tracollo continuino ad essere nascosti dal centrosinistra per regioni clientelari, elettorali e di partito».

La firma della convenzione ha riacceso, immediate, alcune polemiche. Prima fra tutte quella dell'assessore all'assistenza del Comune, Stefano Lepri: «Nel

Il deficit non è ripianato e l'Ordine sarà costretto a vendere i beni storici che non sono protetti dalla Soprintendenza

prendere atto con soddisfazione della stipula della convenzione da lungo tempo attesa», sostiene però che l'accordo «non dice nulla su come affrontare la gran parte del debito pregresso, non indica i modi con cui potranno essere coperti i relativi interessi passivi che stanno maturando, non prevede come potranno essere coperti i probabili futuri deficit gestionali da sempre ripianati negli altri ospedali torinesi, e non indica come affrontare i costi per il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio storico dell'Ordine». Polemico anche il capogruppo Ds, Giuliana Manica: «La firma da parte della Regione della convenzione con l'Ordine Mauriziano è un atto dovuto, tardivo e parziale - accusa - perché non affronta il problema del debito pregresso del Mauriziano, ma lo rimette tutto sulle spalle dell'Ordine, come se la Regione non avesse responsabilità gravi nel deficit accumulato». La convenzione, attaccano i Ds, «non può essere l'alibi per sottrarsi a queste responsabilità».

Cinquanta milioni di euro *una tantum* sommati ai 120 milioni del primo anno di budget non fanno 326 milioni del profondo rosso. Come si recupererà il denaro mancante? L'Ordine Mauriziano, senza altri aiuti da parte della Regione, dovrà trovare le risorse vendendo il «patrimonio disponibile», cioè i suoi beni non artistici, che sono inalienabili.



UMBERTO I		IRCC CANDIOLO
1700	DIPENDENTI	270
350	LETTI	75
300	MEDICI	80
450	INFERMIERI PROFESSIONALI	120
50	POSTI IN DAY HOSPITAL	30
40	REPARTI	

IL GOVERNATORE DEL PIEMONTE

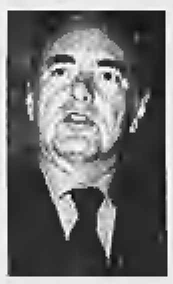
«Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo I due ospedali sono integrati con gli altri»

QUESTA convenzione è una risposta alle polemiche degli ultimi mesi. Dimostra che la Regione si impegna al rilancio del Mauriziano, con i risvolti finanziari che ne derivano».

Enzo Ghigo, governatore del Piemonte, commenta così la firma appena messa sull'accordo col prefetto Anna Maria D'Ascenzo. «Le polemiche - dice Ghigo - a questo punto possono considerarsi fugate, anche se il periodo elettorale rischia di riaccenderle». La Regione, prosegue il presidente della Regione, «ci mette nella certezza di aver fatto tutto il possibile per un ospedale che, come il Valdese, è andato fuori budget per una gestione troppo indipendente».

Da ieri, dunque, l'Umberto I e l'Istituto di Candiolo per la Ricerca e la Cura del Cancro (Ircc) sono Aziende sanitarie ospedaliere. Come le Molinette, il Cto, il Sant'Anna e il Regina Margherita.

La Regione non ha ancora deciso quale sarà, nella rete regionale, il ruolo dell'Umberto. Il presidente Ghigo ha an-


Il presidente del Piemonte Enzo Ghigo: «Con la firma di questa convenzione l'Umberto I e l'Ircc di Candiolo fanno parte della rete regionale»

che ricordato gli interventi di sostegno finanziario già avvenuti per le strutture di Valenza e Lanzo, entrambe dell'Ordine Mauriziano, e quello per l'ospedale valdese «per riportarlo in un alveo amministrativo giusto».

Il presidente Ghigo ha anche annunciato che, se il Mauriziano sarà costretto a dismettere il patrimonio disponibile, «la Regione ha esercitato il diritto di opzione per il Parco di Stupinigi», perché non ci siano speculazioni, e perché questo immenso polmone verde non diventi facile preda di chi potrebbe avere strane mire di sviluppi edilizi.

[m. acc.]

IL SINDACATO MEDICO

«In realtà questa firma è un passo indietro E' stato ridotto il numero delle specialità»

NON vedo grandi ragioni per gioire di questa firma. Il testo della convenzione è sicuramente migliore del contenuto del primo protocollo d'intesa, ma il futuro del Mauriziano continua a non essere garantito».

Il dottor Marco Manganaro, rappresentante sindacale dell'Anaao, sostiene che sia ancora presto per celebrare una vittoria vera e sicura: «Nell'accordo firmato ieri mattina dal commissario e dal presidente Ghigo - ammette - c'è di positivo il riconoscimento della nostra equiparabilità alle aziende ospedaliere per via delle alte specializzazioni che abbiamo in ospedale. Però c'è anche un aspetto negativo, che non può passare inosservato: nell'elenco dei reparti che resteranno aperti non compaiono la Neuropsichiatria infantile, la Medicina del lavoro, l'Oculistica e la Psicologia. Dunque l'Umberto I ne esce indebolito. Ieri, insomma, abbiamo fatto un passo indietro rispetto alla storia del Mauriziano e alle speranze che c'erano all'interno».

Oggi a Roma ci sarà un


Il dottor Marco Manganaro è il rappresentante del sindacato dei medici Anaao: «Questa firma è un primo passo, ma non abbiamo ancora certezze sul futuro»

«tavolo di consultazione» alla presenza del ministero dell'Interno (da cui dipende l'Ordine Mauriziano) e di quello della Salute. «Speriamo - aggiunge Manganaro - che arrivino certezze da lì. Nei giorni scorsi abbiamo chiesto al commissario D'Ascenzo un incontro che ci ha rifiutato, perché, dice, attende anche lei novità dai ministeri. Il primo passo da compiere è capire che ne sarà del deficit di bilancio. Come verrà riequilibrato? Chi lo farà? Finché non daranno una risposta a questo interrogativo non potremo sentirci al sicuro. Oggi non sappiamo quale sarà il futuro dell'Ordine».

[m. acc.]

IL PIANO DEL TRAFFICO

La nuova viabilità in centro

Emanuela Minucci

La giunta si riunirà per approvarlo domani, ma il «Piano esecutivo del traffico dell'area centrale», uno dei più attesi documenti della divisione Viabilità, è stato già presentato nei dettagli dall'assessore Maria Grazia Sestero nella riunione di ieri mattina. Ecco alcune anticipazioni che però potranno essere soggette a variazioni in sede di giunta.

PIAZZE SAN CARLO E CLN. E' confermata la realizzazione del parcheggio interrato (370 posti auto) e la riqualificazione superficiale della piazza che diventerà pedonale. Si prevede l'eliminazione della rampa di via Teofilo Rossi utilizzata come accesso al parcheggio Aci di via Roma, in modo da creare una piccola piazza pedonale di fronte a Palazzo Bricherasio. In alternativa verrà creata una nuova rampa di accesso in via Gobetti (nel tratto fra via Rossi e via Cavour). Per l'uscita verrà mantenuta la rampa di via Frola e ne verrà realizzata un'altra in via Alfieri, nel tratto fra piazza San Carlo e via XX Settembre. Nel tratto compreso fra piazza Carlo Felice e Cln si prevede di eliminare la sosta e anche nella stessa piazza Cln.

VIA LAGRANGE. L'accoppiata via Lagrange-via Carlo Alberto non ospiterà più i mezzi pubblici che verranno tutti trasferiti in via Accademia Albertina. Il senso di marcia per le auto cambierà di nuovo rispetto a quello attuale e i marciapiedi saranno allargati (fino a metri 2,75) su esempio di via Milano; saranno inoltre previsti alcuni posti auto. Tutti gli incroci con le vie laterali saranno «sopraelevati» per limitare la velocità dei veicoli in arrivo. Via Accademia delle Scienze sarà pedonalizzata: i binari verranno eliminati e così piazza Carignano diventerà una vera isola pedonale. In piazza Paleocapa e Lagrange (grazie alla nascita del parcheggio interrato di Porta Nuova lato via Sacchi) verrà eliminata la sosta a raso.

VIE PO E ROSSINI. In via Rossini, nel tratto compreso fra via Po e corso San Maurizio, i binari verranno spostati al centro della carreggiata, i marciapiedi saranno allargati e le fermate riqualificate. In via Po - ma il progetto è a scadenza più lunga di quelli finora illustrati - è previsto il trasferimento dei mezzi pubblici al centro della carreggiata e l'eliminazione della sosta ai lati della strada.

PIAZZA VITTORIO. Verrà realizzato un parcheggio interrato - i cui lavori partiranno già a giugno - da 620 posti auto. Sono previsti quattro blocchi di scale, due per ogni lato della piazza, collocati sui marciapiedi accanto ai portici. Le scale saranno completamente aperte, senza corpi emergenti, per non interferire con il disegno unitario della piazza. La risistemazione delle banchine prevede la possibilità di inserire giochi d'acqua (autore dello studio già discusso è Daniel Buren). Se il parcheggio non sarà finito entro il 2006, il Comune sarà comunque in grado di garantire la riqualificazione superficiale della piazza.

L'INCONTRO GIOVEDI' 27

Rai Torino e la «dote» di Cattaneo

Luciano Borghesan

Prende consistenza la piattaforma «Rai di Torino». Giovedì 27 sarà illustrata al direttore generale, Flavio Cattaneo, presso il Centro di produzione di via Verdi 16, a due passi dal palazzo della radio (via Verdi 31), dalla cui ventilata vendita è scaturita la «vigilanza» volta a impedire che il depauperamento di Rai Piemonte prosegua a vantaggio delle sedi di Roma, di Milano e anche di Napoli.

«Credo che Cattaneo venga con qualcosa. Ognuno valuterà se sarà una piccola, media o grande dote», ha anticipato ieri il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, ai sindacati dei giornalisti piemontesi. Il 3 giugno ci sarà la visita del ministro Gasparri, e speriamo che lui ci porti buone notizie circa il digitale terrestre».

A Ghigo, al vicepresidente William Casoni, alla presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e al sindaco Chiamparino, la Stampa Subalpina, l'Usigrai e il cdr del Tg3 del Piemonte han esposto l'esigenza di valorizzare le eccellenze dell'informazione Rai di via Verdi: Ambiente Italia, Leonardo sono nati qui per dar risalto alla vocazioni scientifico-ambientali: «Perché le iniziative su questo campo vengono disseminate altrove?».


William Casoni

Dal segretario della Subalpina, Franco Tropea, l'esposizione della linea sotto cui la Rai a Torino non può scendere e il rilancio su cui puntare: la redazione sportiva va valorizzata a livello nazionale, specie in vista delle Olimpiadi; il canale tematico RaiAlp può essere un'opportunità oltre il 2006; ok al digitale, ma comprensivo delle redazioni. Daniele Cerrato (Usigrai), Girolamo Mangano e Paolo Volpato (del Cdr), hanno spiegato che di pari passo va potenziata la struttura giornalistica, attualmente in sofferenza, sono una dozzina i casi da risolvere, precari che, da anni, lavorano con contratti a tempo determinato. Simili osservazioni sono contenute nel documento dei parlamentari bipartisan, coordinati dall'on. Giorgio Merlo.

Ghigo ha ricordato che esistono richieste da parte di tutti i soggetti territoriali: Orchestra, Centro Ricerche, uffici amministrativi, il Centro di produzione. Ci sono progetti da approfondire per la «Città del cinema», il «Segretariato sociale», la «Tv dei ragazzi», la «Radiofonia».

Per Chiamparino il problema è «quanto Cattaneo potrà rispondere alle nostre richieste, noi i progetti li abbiamo, avevamo anche previsto di dare alla Rai risorse tramite cessioni immobiliari, ma siamo stati fermati: bisogna essere propositivi in una riorganizzazione utile anche alla Rai». Manca da missione, ha aggiunto Mercedes Bresso: «La Rai deve dare ruoli importanti per le aziende di Torino che hanno 1200 dipendenti e strutture uniche». Per Casoni l'idea forte resta «il digitale terrestre: questa è la città di Radio Elettra, di Alenia, del Centro ricerche».

Specchio dei tempi

«Il ballo dei 18 anni, una gioia per padri e figli» - «I rifiuti esportati nel Principato di Monaco» - «E' difficile la strada per l'adozione» «Sotto la pioggia» - «Colpa delle autorità se i posti restano vuoti?»

Un lettore ci scrive:

«Sono il genitore di una ragazza che domenica 16 maggio ha preso parte al "Gran ballo delle debuttanti", organizzato dal Comune di Nichelino, che - da due anni - si tiene presso la "Palazzina di Caccia" di Stupinigi e vede la partecipazione di ragazzi e ragazze che nel corso dell'anno compiranno il diciottesimo anno di età. Quale cornice più adatta per festeggiare una data così importante nella vita dei giovani? La loro spensieratezza, la gioia che traspariva evidentissima dai loro occhi è rimbalzata nei nostri cuori, regalandoci emozioni che non dimenticheremo mai. Grazie "debuttanti", che la vita vi riservi tanti di questi momenti».

Francesco Saccomanno

Un lettore ci scrive:

«Sempre a proposito di inceneritori, oltre all'esempio di Vienna vale la pena di citare anche quello che riguarda il Principato di Monaco.

«Questo Stato che ha un fazzoletto di territorio, uno dei luoghi a più alta vocazione turistica del mondo, dove una monocamera costa un miliardo, ha l'inceneritore!. Ma c'è di più: oltre a trattare i rifiuti loro, quell'inceneritore tratta anche i rifiuti di casa nostra. Dal Ponente ligure partono i rifiuti per essere inceneriti lì (pagando, s'intende, trasporto e costi).

«In questo modo i costruttori dell'inceneritore possono utilizzare la loro struttura a tempo pieno, fare buoni affari e ovviamente vedere ridotte le spese stesse dell'impianto. Nessuno degli abitanti del principato, che molti considerano una sorta di piccolo paradiso terrestre, ha mai attuato blocchi stradali di protesta contro un'opera indispensabile per la società del Tremila».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Io e mio marito ci siamo sposati a 40 anni, cioè un po' tardi e, nell'impossibilità di avere figli, abbiamo considerato di fare un'adozione. Prima di tutto ci è sembrato che nei colloqui cui si è sottoposti si faccia di tutto per scoraggiare i futuri genitori e siano abbastanza superficiali. Poi, per quanto riguarda le adozioni nazionali, ti lasciano in sospeso per 3 anni, senza nessuna notizia; per l'internazionale la valutazione è abbastanza veloce.

«Però, quando - a settembre 2003 - è arrivata la sentenza a casa ho firmato e mi sono stati consegnati i fogli così, senza busta, e ho avuto il dolore di leggere subito "non idonei". Pazienza, perché sono convinta che avremmo potuto essere dei buoni genitori, cercheremo di fare del bene diversamente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei avere alcune informazioni relative alla distribuzione di "Pagine gialle" a Trofarello. Che cosa sono? Un regalo per tutti coloro che hanno un contratto telefonico, un aggiornamento annuale obbligatorio che ciascun utente deve pagare o un'opportunità che l'utente può accettare o respingere all'atto di un'ipotetica consegna?

«Chiedo questo perché, come già era accaduto lo scorso anno, una decina di giorni fa, rincasando ho trovato fuori dal cancello d'ingresso (abito in un condominio di sette unità abitative) parecchi volumi di "Pagine gialle 2004" e un foglio su cui era scritto "il ritiro delle vecchie guide avverrà domani".

«A distanza di quasi due settimane le vecchie guide (che chi ha ritirato la nuova ha diligentemente messo in strada) e un paio di nuove sono ancora lì a inzupparsi di pioggia».

Segue la firma

La direzione del Teatro Stabile di Torino ci scrive:

«Con riferimento alla lettera nella quale un gruppo di lettori evidenzia la difficoltà ad accedere all'acquisto dei biglietti per i singoli spettacoli programmati dal Teatro Stabile di Torino e poi al momento della rappresentazione si vedono posti rimasti vuoti, occorre ricordare che in qualsiasi sala di pubblico spettacolo è obbligatorio riservare alcuni posti alle autorità preposte alla pubblica sicurezza.

«Nel caso specifico citato dai lettori, la particolarità dello spettacolo ci ha obbligato ad anticiparne l'inizio di un'ora rispetto a quella prefissata, con conseguenti variazioni di carattere organizzativo e logistico che hanno provocato in parte il fenomeno evidenziato dai lettori stessi. Al fine di eliminare il ripetersi di tale fenomeno stiamo studiando, per il futuro, nuove specifiche modalità di accesso. Intanto vogliamo ricordare che per ogni esigenza che lo spettatore evidenzi, è in funzione il numero verde 800 23 53 33 al quale ci si può rivolgere alle ore prefissate». -

Claudio Trombini

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **SORTEGGIATI CANDIDATI E LISTE PER LE PROVINCIALI** Trentatre liste per 19 candidati alla presidenza della Provincia. Sono i numeri emersi dal sorteggio svolto ieri dall'ufficio elettorale della Corte d'Appello. Numeri ma soprattutto nomi, elencati nell'ordine con cui compariranno sulla scheda elettorale: Denis Martucci (Da sempre ci siamo); Ivan Marchetti (Partito Umanista); Valter Cavrenghi (Patto Segni-Scognamiglio); Piero Luigi Carcerano (Nuovo Psi); Tiziana Sorriento (Codacons-Lista Consumatori); Paolo Ferraris (Democratici europei di centro); Franco Maria Botta (Udc, Forza Italia, An, Verdi-verdi, Unione pensionati); Ivana Galliano (No Tav); Maurizio Lupi (Pace, No Inceneritore); Arturo Calligaro (Lega Nord); Antonio Saitta (Margherita, Ds, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi per la Pace, Repubblicani europei, Sdi, Lista Di Pietro-Italia dei valori, Allenza popolare-Udeur); Manlio Maria Collino (Movimento Filadelfia); Bruno Massari (Alternativa sociale); Luigina Staunovo Polacco (Pensionati e Invalidi); Renzo Rabellino (No Automobilisti, No Euro); Giancarlo Tapparo (Unione civica dei Riformatori); Liliana Cavallo (Pensionati per l'Europa); Valerio Cignetti (Fiamma Tricolore); Antonio Piarulli (Movimento politico Pensiero e Azione). Due le novità sul fronte delle liste. La prima è l'esclusione della lista con la sigla «Pace», presentata da Rabellino. L'altro caso riguarda invece la lista «Libertas Democrazia Cristiana» presentata dall'ex di Forza Italia Denis Martucci, rinominata «Da sempre ci siamo» (con la D e la C in bella evidenza) dopo che l'ufficio elettorale ha accolto le rimostranze dell'Udc.

■ **LA TORINO-PINEROLO SARÀ «FIRMATA» DA COUMOUL** Come conciliare l'utilità di un'autostrada con l'impatto ambientale? Studiando nuove soluzioni per armonizzare il tracciato ed il suo ingombrante corredo infrastrutturale con il paesaggio circostante attraverso un lavoro di «ricucitura» senza precedenti nel nostro Paese. Almeno finora. Una svolta in questo senso è rappresentata dalla Torino-Pinerolo, ancora nascosta dai cantieri ma compiutamente delineata nei bozzetti firmati da Henri Coumoul, il celebre architetto paesaggista d'Oltralpe «arruolato» da Ativa per l'occasione. Sarà lui a coordinare la regia dei lavori che trasformeranno il nuovo tracciato da corpo estraneo ad elemento del paesaggio.

POLEMICHE PER UNA LEGGE EUROPEA SUI DIRITTI D'AUTORE

Urbani: in Italia non si pagherà mai il prestito dei libri

Il ministro dei Beni Culturali: sarebbe il modo migliore per far odiare la Ue
Una raccolta di firme per chiedere a Bruxelles di annullare la norma
Gli editori: chi va a una mostra non si scandalizza per il costo del biglietto

Antonella Mariotti

«In Italia il servizio di prestito nelle biblioteche pubbliche è e rimarrà gratuito. Mi opporrò ad un adeguamento automatico e meccanico per il nostro Paese alla direttiva europea, che mi sembra un modo sicuro per far detestare Bruxelles. Così si va a colpire chi vuole migliorare la propria cultura, spesso con fatica e sacrificio...». Il ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani si schiera con chi, da mesi, si oppone alle legge 92/100, che prevede il pagamento dei prestiti in biblioteca e contro la quale l'Associazione italiana biblioteche, insieme a un gruppo di scrittori e di editori, sta promuovendo una raccolta di firme.

Tirano un sospiro di sollievo dall'Aib. «Che il ministro sia con noi non può farci che piacere. Non è detto che tutto quello che viene dall'Europa sia positivo. Questa per noi è una tassa sul macinato: è passato un concetto molto grave: che il diritto all'informazione deve sottostare a un pagamento. Tutti i governi hanno più volte detto che l'accesso all'informazione deve essere libero, allora come la mettiamo? Possiamo e dobbiamo pretendere una marcia indietro».

Per la legge europea il pagamento del prestito dei libri in biblioteca rientra nella tutela dei diritti d'autore: «Gli autori e altri titolari del diritto godono di un diritto di prestito esclusivo e hanno la facoltà di autorizzare o vietare il prestito pubblico delle loro opere. Gli Stati possono derogare a queste disposizioni purché trasformino il diritto di prestito esclusivo in diritto a «un'equa remunerazione», che essi sono tenuti a pagare almeno agli autori».

«Sì, ma chi stabilisce che cosa significa equa? - sottolinea Miriam Scarabò, presidente dell'Aib - Le biblioteche devono pagare due volte? Noi siamo già la tutela degli autori, ogni anno compriamo sette milioni di libri e paghiamo i diritti anche sulle fotocopie. Tuteliamo i piccoli autori, meno conosciuti, siamo noi che compriamo i loro libri. Questa tassa andrà a colpire le fasce più deboli, quelli che possono leggere e informarsi soltanto in biblioteca».

Gli altri Paesi dove il prestito è ancora gratuito sono Francia, Spagna, Portogallo, Irlanda e Lussemburgo. La campagna europea contro la «tassa della lettura» è iniziata a febbraio e la raccolta firme terminerà il 31 maggio. Oltre all'Aib in prima linea ci sono molte biblioteche, autori e scrittori, e sul sito www.nopago.org un elenco lungo una pagina di associazioni che si schiera per il prestito gratis.

In Rete sotto il segno «Non pago di leggere» si trovano testimonianze di autori ed editori per la lettura gratuita in biblioteca. Come quella di Stefano Benni: «Per il diritto d'autore ci sono le librerie, le biblioteche devono essere gratuite». O di Enrico Brizzi: «Visto che si legge così tanto in Italia il ticket in biblioteca mi sembra l'ottimo modo per radere al suolo ciò che resta di una rete capillare di luoghi in cui la lettura può essere un'esperienza condivisa». Ma la Ue ha già iniziato la controffensiva, sono già in mora Spagna, Italia, Irlanda e il Portogallo. Lo stesso vale per il Lussemburgo e per la Francia, dove è stata emanata una legge ma finora mai applicata. Il Belgio è già stato addirittura condannato. A favore della legge Ue l'Associazione italiana editori. Ivan Cecchin, direttore Aie: «Ma dove sta scritto che per vedere un concerto o una mostra si paga, e i libri sono gratis?». Aggiusta il tiro Federico Motta, presidente: «Il concetto del diritto di prestito non è sbagliato, l'industria culturale è un'industria come le altre, e come tale va tutelata. Che lo debba pagare l'utente non è scritto da nessuna parte. Noi vorremo adottare il modello tedesco, dove a pagare sono le regioni».

«E' inutile insistere sul diritto d'autore - insiste Scarabò -, sono tanti gli autori che sono con noi. Per non far pagare i cittadini dovremmo pagare noi e i bilanci delle biblioteche sono a rischio: accordiamoci tra Stati e chiediamo alla Ue un passo indietro».


La «biblioteca del Millenium», a Londra

Il testa a testa tra la carta e la Rete

Come Internet ha «salvato» le più grandi biblioteche del mondo

analisi

Anna Masera

LE biblioteche elettroniche hanno preso il posto di quelle tradizionali? O piuttosto grazie a Internet, le biblioteche tradizionali sono rinate? Effettivamente, Internet la Rete la biblioteca multimediale per eccellenza: basta visitare siti come Questia Media (www.questia.com) e Ebrary (learningnetwork.ebrary.com), che offrono la consultazione dei libri o tramite un abbonamento mensile o per un tot a pagina scaricata, al motore di ricerca Google (www.google.com) o il portale di libri Amazon (www.amazon.com), che mettono a disposizione con un clic libri interi, ricercabili nei testi. Ma è anche vero che le biblioteche tradizionali hanno fatto passi da gigante in questi anni di rivoluzione digitale e con Internet si sono trasformate in veri e propri centri sociali, culturali e artistici.

«Abbiamo abbracciato questo nuovo modo digitale di divulgare l'informazione e la conoscenza» ha dichiarato al «New York Times» Paul LeClerc, presidente della New York Public Library (www.nypubliclibrary.com/), la biblioteca della città di New York. «Il futuro delle biblioteche è diventare comunità, ma i libri non scompariranno mai: chi viene da noi per collegarsi a Internet prima o poi se ne esce con diversi libri sotto il braccio». Negli Usa, poco prima che arrivassero Internet e i pc, le biblioteche erano in crisi per mancanza di fondi e rischiavano di chiudere. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, hanno ritrovato fondi e pubblico. Le connessioni a banda larga stanno trasformandole in grandi Internet point, dove la gente si collega per cercare qualsiasi cosa. Poichè fornire un servizio alla comunità è sempre stata la missione delle biblioteche, oggi questo può essere costituito - perchè no - anche da un corso informatico: «Adesso da noi viene gente che prima non veniva: sono raddoppiati adolescenti, anziani, minoranze etniche» dichiara una bibliotecaria intervistata dal *New York Times*.

Negli Usa, se nel 1996 solo il 28 per cento delle biblioteche avevano pc per un accesso a Internet da parte del pubblico, oggi il 95 per cento offre accesso al Web. Grazie agli Internet point gratuiti, c'è un afflusso del 30 per cento di pubblico in più rispetto a quelle senza computer, secondo una ricerca del professor Andrew C. Gordon dell'Università di Washington. Negli ultimi sei anni le visite alle 16.400 biblioteche pubbliche Usa sono aumentate del 17 per cento. A dare un grosso aiuto è stata la fondazione «Bill and Melinda Gates», che ha regalato 47 mila dei 120 mila computer collegati online. C'è chi dice che il programma filantropico della Fondazione Gates sia solo parte della campagna marketing della Microsoft, che così diffonde i suoi software (Windows e Office): in effetti le biblioteche non sono obbligate a sceglierli, ma l'83 per cento lo ha fatto. Comunque, è un fatto che grazie a questi aiuti il divario digitale in Usa si è ridotto tra chi il pc ce l'ha a casa e chi no.

E in Italia, Europa? Le principali biblioteche nazionali da umanistiche si stanno trasformando in luoghi di ricerca, con particolare attenzione alle sezioni scientifiche. E tutte le biblioteche si sono attrezzate e sono in Rete con tanto di sito Web ricercabile. Dalla Sormani di Milano (www.comune.milano.it/biblioteche/index.html), la principale biblioteca di pubblica lettura del sistema comunale di Milano, con il suo patrimonio documentario accessibile gratis, a quella Nazionale di Torino (www.bnto.librari.beniculturali.it) e quella Nazionale Centrale di Roma (www.bncrm.librari.beniculturali.it/), dove è stata realizzata una rete locale che ha consentito la connessione di oltre 700 punti terminali e la creazione di una sala multimediale, ma soprattutto una diversa organizzazione dei servizi con oltre 150 pc in rete per l'interrogazione dei cataloghi online.

Ma ci sono biblioteche multimediali che stanno diventando punti di riferimento nazionali per una nutrita comunità di bibliofili in comunità tradizionalmente di periferia, come Cologno Monzese (www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/) e Settimo Torinese (www.biblio.comune.settimo-torinese.to.it): perchè per la diffusione della conoscenza non esiste più un centro e una periferia, ci sono solo tanti nodi di una grande, unica maglia che è il Web, e ognuno di questi nodi può rappresentare una comunità importante, locale e al tempo stesso globale, in grado di comunicare con il resto del mondo. Non solo: le biblioteche multimediali dimostrano che i nuovi strumenti digitali non sono una minaccia, ma al contrario, costituiscono un'occasione per rendere più diffuso l'accesso al libro e alla lettura.

www.lastampa.it/blog/

PRESTO I BREVETTI SUL SOFTWARE

Antipirateria Sì del Senato

■ Il Senato ieri ha convertito in legge il decreto Urbani antipirateria. In cambio il ministro della Cultura si è impegnato a inserire un articolo correttivo che recepisce le critiche sui balzelli e le sanzioni eccessive. Sempre ieri Bruxelles ha annunciato l'accordo sulla direttiva Ue per la brevettabilità del software. Astenuta l'Italia: Così si limita l'innovazione, ha commentato il ministro Lucio Stanca.

CASA NECCHI-CAMPIGLIO

Restaurata la villa del jet-set

MILANO

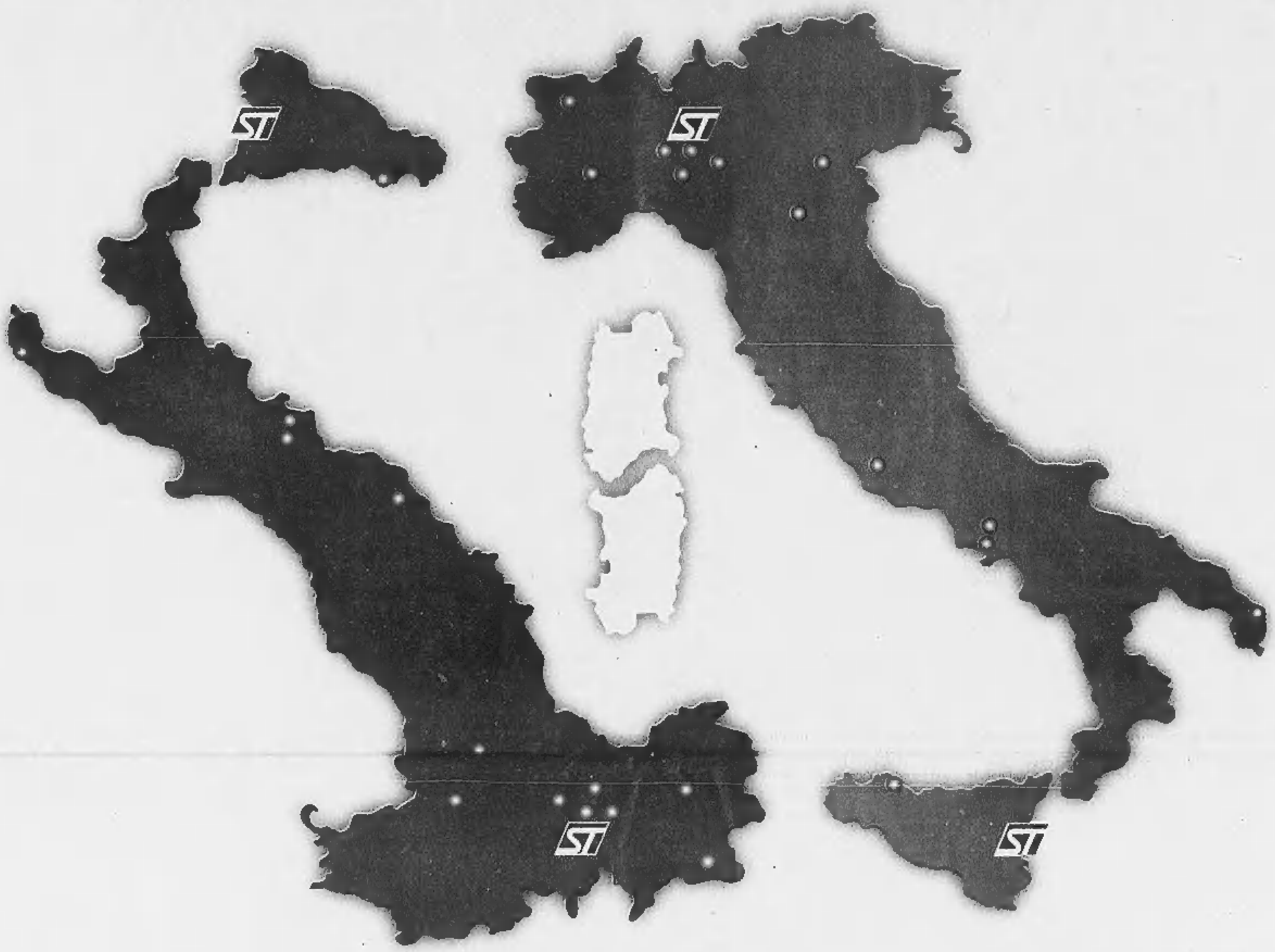
Entri in questa casa e ti pare che i proprietari se ne siano appena allontanati, magari per una delle loro formidabili crociere in Medio Oriente o, seplicemente, per una battuta di caccia in campagna. Non è solo di ricchezza il profumo che si coglie nelle stanze dai parquet preziosi, tappezzerie in seta, mobili Luigi XV, argenti e porcellane, dipinti che non sfigurerebbero in un museo: è il profumo della vita vissuta, per oltre mezzo secolo, tra jet set ed epopea domestica d'una delle famiglie più in vista nell'Italia del Novecento. In altre parole, come riassume Guido Guerzoni, professore di storia economica alla Bocconi, il «tono di un'epoca, lo stile d'un ceto, le origini d'un gusto, il senso di riti quotidiani e di prassi sociali».

Ecco casa Necchi-Campiglio, in via Mozart, nel cuore della Milano dell'alta borghesia, un «unicum» nel tessuto storico del capoluogo lombardo, riflesso d'un significativo capitolo della storia dell'architettura e dell'abitare nella prima metà del secolo: per volontà delle ultime proprietarie, le sorelle Gigina e Nedda Necchi, l'edificio è stato affidato in proprietà al Fai che s'impegnerà in un delicato lavoro di restauro e di adeguamento arricchendolo di strutture in grado di facilitarne l'utilizzo da parte del pubblico. Un impegno imponente anche sotto il profilo finanziario (3,5 milioni di euro, il costo previsto degli interventi) reso possibile grazie all'intervento del Ministero per i Beni culturali e della Regione Lombardia con il contributo di Giorgio Armani, Fondazione Cariplo, Rcs Media Group e Telecom Italia. Le operazioni di restauro si concluderanno nell'inverno del prossimo anno e restituiranno il primitivo smalto a uno dei più importanti esempi d'architettura civile razionalista italiana.

Ieri mattina, la presentazione del progetto in un incontro che ha intrecciato memorie personali (come quella della presidente del Fai, Giulia Maria Crespi Mozzoni, che ha ricordato l'amicizia con le due sorelle Necchi, i riti e i giochi di certa «jeunesse dorée» milanese in quei primi decenni del Novecento) e valutazioni storico-artistiche su questa villa urbana costruita tra il '30 e il '33 da Piero Portaluppi, nel cui grande parco che l'isola dalla strada e dalle costruzioni confinanti, spiccano due «strutture sportive in voga all'epoca e celebrate come espressioni del lusso e della modernità: un campo da tennis (opere di design, persino i paletti che reggono la rete) e una piscina riscaldata.

La casa, a restauri ultimati, custodirà, oltre a collezioni e oggetti d'uso quotidiano lasciati dalla famiglia che l'ha abitata, anche la ricostruzione integrale del salotto dell'imprenditore Alighiero de' Micheli con ceramiche cinesi e lombarde, dipinti di Canaletto, Tiepolo, Marieschi e Rosalba Carriera, una raccolta di miniature appartenute, in parte, a Napoleone. La trasformazione in museo di Casa Necchi dà il via alla realizzazione, grazie all'intervento di Comune e Regione, d'una rete di case-museo milanesi che, nella sua prima fase, vedrà coinvolti anche il Museo Poldi-Pezzoli, il Museo Bagatti Valsecchi e Casa Boschi Di Stefano. [re. ri]

Nord e Sud non esistono per la microelettronica italiana



Da Catania a Milano ne siamo convinti

Da Catania, in Sicilia, fino ad Agrate Brianza, Milano – i siti maggiori della STMicroelectronics – ma anche ad Aosta, Torino, Cornaredo, Assago, Padova, Crema, Pavia, Bologna, Roma, Marcianise, Lecce, Napoli, Palermo – le altre nostre sedi in Italia. Più di 2700 milioni di euro investiti in Italia negli ultimi 5 anni. 10500 persone che lavorano nella microelettronica, la frontiera avanzata della tecnologia elettronica; 4600 a Catania e 5300 nel polo di Milano, il 37% laureati e il 54% diplomati. 4000 nuovi posti di lavoro qualificati creati in 5 anni, 2100 assunzioni negli ultimi 3 anni, anni di forte crisi per il nostro settore nel mondo. 3100 addetti alla ricerca e sviluppo, 2300 brevetti internazionali ottenuti negli ultimi 5 anni; l'8% dell'intera spesa del settore privato per la ricerca in Italia è ST. Collaboriamo con Università e centri di ricerca in Italia e nel mondo. E vogliamo continuare a crescere. Perché crediamo nell'Italia e sappiamo che in Italia si può fare alta tecnologia ed esportarla con successo nel mondo.

STMicroelectronics

Investiamo sul futuro, in Italia si può fare

www.st.com